• Anno 117 - Numero 215 •

LA STAMPA

• Domenica 11 Settembre 1983 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 …

A PAGINA 5

La maratona da Helsinki alla conferenza di Madrid

di Arrigo Levi

Felipe González

Franca Falcucci

A PAGINA 7

La scuola, riforme e problemi: intervista al ministro

di Guido Rampoldi

A dieci anni dalla presa del potere

Il bunker di Pinochet

(Il dialogo interrotto con i partiti accentua le incognite sul futuro del Cile)

La Storia è un regista ironico: oggi, 11 settembre 1983, il Cile di Pinochet celebra «*Dieci anni di pace, d'ordine e di benessere*», secondo lo slogan ufficiale diffuso attraverso la tv dove si vedono fanciulli che liberano in volo colombi e minatori al lavoro con entusiasmo. Ma il Paese reale condanna la dittatura militare annunciando un'altra giornata di protesta mentre ancora non si sono spenti i fuochi della protesta del giorno 9, cominciata nell'illusione di una corale manifestazione pacifica, finita nel segno della repressione.

Gli ultimi accadimenti han costretto l'Alleanza democratica (il cartello di partiti formato da democristiani, socialisti, destra moderata, radicali, socialdemocratici) a rinunciare al dialogo col governo che, con l'avvento di Onofre Jarpa al potere, sembrava l'unica via possibile per riconquistare, senza traumi, gradatamente, la democrazia. L'inopinata apertura di Jarpa si è rivelata per quel che era in fatto: una mossa tattica tesa a riguadagnare al governo l'iniziativa puntando sull'accentuarsi delle divisioni in seno all'opposizione; tutto il contrario di un effettivo processo di recupero democratico. Non che l'Alleanza democratica non ne fosse consapevole, tuttavia sperava, mediante il dialogo, di riconquistare le libertà pubbliche in modo da rendere sempre più difficile un colpo di forza militare.

La quinta giornata di protesta, che vedeva per la prima volta leaders democratici radunare in piazza il popolo a comizio, ha trovato la brutale risposta di Pinochet: sette morti (ma sembrano destinati ad aumentare), decine di feriti, migliaia fra arrestati e fermati. Come a cancellare premature speranze, Pinochet ha rimesso in galera il leader dei minatori del rame, Rodolfo Seguel, e, ancora più grave, ha prorogato per altri sei mesi quello «*stato di pericolo interno*» che dà al dittatore poteri discrezionali e permette ai comandanti delle piazze militari di controllare tutto il Cile.

E ora? L'Alleanza democratica si è imposta come il fulcro dell'opposizione, ma rimane debole, è costretta alla prudenza. Gabriel Valdes che la presiede ha detto: «*E' inconcepibile pretendere di mantenere un dialogo se, al tempo stesso, si aggrediscono, si maltrattano e si arrestano gli interlocutori*». Questo per quanto riguarda i democristiani. I socialisti, riunificatisi il 19 aprile ma in realtà tuttora divisi, esitano ad agganciarsi al carro della dc, nel timore di lasciare ai comunisti il monopolio delle rivendicazioni popolari.

Il pc è nell'imbarazzo. Aveva scelto la strategia del ricorso alla lotta diretta, secondo i modelli della politica sovietica in Centro America, poi ha sposato la carta pacifica denunciando il terrorismo come un grave errore politico. Ma il ritorno drammatico sulla scena del Mir (Movimento della sinistra rivoluzionaria), che proprio venerdì scorso ha ufficialmente rivendicato l'uccisione, il 30 agosto, del generale Carlos Urzùa, prefetto di Santiago, fa dire ora ai dirigenti del pc che bisogna puntare sulla lotta di massa.

Il popolo cileno chiede libertà e lavoro. Non vuole né discorsi ideologici, né lotte intestine, ma il ritorno alla legalità e a condizioni di vita sopportabili. Le *protestas* che progressivamente si son dilatate, abbracciando tutto il Paese, non sono più opera di gruppi elitari; se le prime iniziative politiche son venute dalla borghesia rovinata dalla politica economica dei Chicago Boys importati da Pinochet, è ormai il popolo, afflitto da una disoccupazione che supera il 30 per cento, colpito a morte dagli sgherri del dittatore, è il popolo a scendere in piazza. E poiché una larga parte della popolazione negli ultimi dieci anni è stata esclusa e dalla vita economica e dalla vita politica, sono determinarsi una situazione di potenziale violenza.

Pinochet ha più volte dichiarato che si farà ammazzare piuttosto che dimettersi. C'è da credergli. La sua forza è l'esercito, verticalista, di stampo prussiano. Però in un documento firmato dagli «*ufficiali patrioti delle forze armate*» si legge: «*Dieci anni fa ci assumemmo le responsabilità di governo per rispondere all'appello del popolo. Oggi il dovere delle forze armate è di ascoltare la voce del popolo, non di farla tacere*». Insomma, l'esercito sembra non aver nessuna voglia di precipitare in una guerra civile.

Purtroppo i presupposti della guerra civile ci sono. Pinochet vuol conservare il potere a oltranza, come Franco o Stroessner. L'infantilismo politico dell'estrema sinistra armata — già causa non ultima del disastro di Allende —, lascia temere azioni avventate che darebbero al dittatore l'alibi per far sparare i suoi soldati che magari non lo amano più, ma sono permeati dalla dottrina *de la seguridad nacional*: difesa dei valori occidentali contro il virus comunista.

E tuttavia sappiamo dalla Storia come le dittature in sivali finiscano tutte male. Pinochet non potrà sfuggire alla regola. C'è solo da domandarsi quando, come e, soprattutto, quale prezzo di lacrime e sangue dovrà pagare il popolo cileno per ritrovare la libertà.

Igor Man

A PAGINA 4

Ancora scontri a Santiago. Oggi discorso di Pinochet

Mentre governo, Usa e sauditi annunciavano un ennesimo piano di pace

Voci di un massacro in Libano
I drusi avanzano sino al mare

La strage a El Bire (50 morti secondo la radio libanese, 110 per i falangisti) subito smentita da Jumblatt
Sarebbe la sesta in questa guerra civile - I guerriglieri controllerebbero un tratto di strada costiera

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Cinquanta, forse cento libanesi di religione cristiano-maronita sarebbero stati massacrati dai guerriglieri drusi a El Bire, un piccolo villaggio dello Chouf. Questa notizia, finora non confermata da alcuna fonte ufficiale, giunta nella capitale ha subito gettato una luce sinistra sulla complessa ragnatela diplomatica tessuta dalle potenze occidentali impegnate nell'estremo tentativo di porre fine alla guerra civile che sta insanguinando il Paese.

A riferire del massacro, il sesto nella tragica lista degli eccidi scritta durante le ultime settimane, sono stati alcuni profughi giunti fortunosamente nella cittadina di Jezzine. Hanno parlato di uomini, donne, bambini, quasi l'intera popolazione di El Bire, uccisi a sangue freddo dai soldati delle milizie druse di Walid Jumblatt entrati nel villaggio dopo aver sopraffatto l'ultima, disperata resistenza dei falangisti di Pierre Gemayel. Un anziano di El Bire ha detto che molte persone sono state trucidate nella piccola chiesa dove si erano rifugiate in attesa che cessasse la battaglia.

In serata, la radio di Stato, pur usando il condizionale, ha trasmesso la cifra «possibile» di una cinquantina di morti, saliti poi a 84 ed infine a 110 nel resoconto trasmesso dall'emittente falangista.

A Beirut la notizia dell'eccidio è stata prontamente smentita in un comunicato rilasciato dalla direzione del partito socialista progressista di Jumblatt in cui fra l'altro si ammettono i combattimenti avvenuti fra le opposte fazioni a El Bire, pur precisando che le vittime appartengono esclusivamente alle forze falangiste, non dunque alla popolazione civile.

Già in passato, per Bmariam (dove sarebbero morti 150 falangisti), e successivamente ad Abey e Binnama, dove sarebbero stati uccisi centinaia di drusi per mano dei cristiani, le versioni sugli omicidi in massa, purtroppo assai frequenti in questa scena, sono sempre state assai contrastanti.

A tarda sera è giunta una notizia quasi altrettanto sinistra, dopo una giornata che aveva fatto sperare nel successo di una mediazione: i drusi hanno annunciato di avere assunto il controllo di un tratto della strada costiera che dalla capitale porta al Sud, dopo essersi impadroniti del villaggio di Saadiyat, sul mare. La milizia di Jumblatt sembra aver così realizzato un passo avanti nella sua strategia, che era appunto di raggiungere la costa per attaccare Beirut (e il governo Gemayel) su due fronti, quello della montagna e quello del mare.

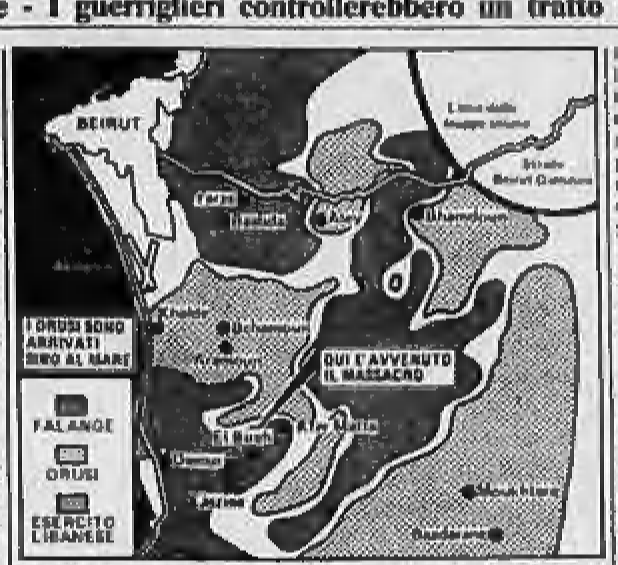
Le possibilità di successo degli sforzi diplomatici che vedono impegnati in prima linea il rappresentante di Reagan, McFarlane, e nelle retrovie, forse con minor clamore, ma non con minor efficacia, gli altri tre governi della Forza multinazionale di pace — Italia, Francia, Inghilterra — e i sauditi, sono quindi appese a un filo. Ieri sono saliti al Palazzo presidenziale di Baabda, dove m'attendeva il ministro degli Esteri, Elie Salem, capo della minoranza greco-ortodossa, per un colloquio informale. Dalla conversazione, punteggiata di tanto in tanto dai «colpi di avvertimento» sparati dalla collina dall'artiglieria drusa, si possono tracciare a grandi linee i punti principali dell'ipotesi di accordo approntata a Larnaca, sul territorio neutro di Cipro, fra McFarlane, l'emiro Bandar Ben Sultan, mandato sul posto da re Fahd, e l'«ambasciatore volante» del presidente Amin Gemayel, Wadih Haddad.

Eccoli:

1 Cessazione immediata delle ostilità «*fra belligeranti esterni ed interni*», quindi in sostanza ammissione ufficiale del coinvolgimento, anche se indiretto, della Siria; la tregua servirebbe principalmente per consentire alle colonne di soccorso di raggiungere la cittadina di Deir El Kamar, dove si sta consumando il dramma di 40 mila profughi cristiani abbandonati da giorni senza viveri, acqua e medicinali in seguito alla caduta prima di Beiteddine, poi del nodo stradale di Bouk El Gharb sotto la spinta dei miliziani di Jumblatt. Anche il leader dei drusi consentirebbe a risparmiare la vita dei profughi: «*Non sono il nostro obiettivo*» — ha detto in un'intervista ad una radio francese —. *I cristiani libanesi*

Piero de Garzarolli

(Continua a pagina 2 in settima colonna)



Jumblatt conferma a Craxi «Verrò a Roma»

ROMA — Il presidente del Consiglio on. Craxi ha avuto l'altro ieri una conversazione telefonica con il capo del partito socialista progressista libanese, Walid Jumblatt. Ne dà notizia un comunicato della presidenza del Consiglio nel quale si aggiunge che «il "leader" druso ha confermato la sua volontà di recarsi a Roma per incontrarsi con il capo del governo italiano non appena la situazione interna, ancora critica, lo consentirà».

SE ARRIVA LA LIRA PESANTE

Un'auto costerà 8 mila lire

ROMA — Un biglietto di prima visione a 5 lire oppure un prosecco all'Harry's Bar con 50 lire, una risparmiosa Fiat Uno a 8000 lire, la lussuosa Rolls a 170.000 lire; un dollaro a poco più di una lira e mezzo. Non si tratta del clamoroso risultato scaturito dall'appello del ministro dell'Industria Altissimo alla moderazione sui listini prezzi autunnali, né di una imperdonabile svista in materia di zeri. Ma più semplicemente di quello che accadrebbe se venisse introdotta domani la «lira nuova», la lira pesante. Il ministero del Tesoro e la Banca d'Italia, ci è stato confermato da fonte molto autorevole, stanno studiando in questi giorni con molta attenzione l'ipotesi, i pro e i contro di una sua realizzazione in tempi non molto lontani: addirittura l'istituto di emissione avrebbe già messo a punto le matrici per cancellare dalle attuali banconote tre zeri.

Un argomento finora confinato nelle discussioni da salotto o nelle menti di qualche tecnico raffinato sta prendendo corpo nelle stanze dei ministeri economici. E per due motivi innanzitutto: da una parte si renderebbe più moderno il sistema di contabilità, dall'altra si coronerebbe con un atto psicologicamente pagante lo sforzo di stabilizzazione economica. Insomma il fine ultimo sarebbe quello di dare un significato politico alla manovra di rientro dall'inflazione e per il primo governo a guida socialista un marchio Doc.

Il traguardo — sostiene la stessa fonte — non appare irrealistico, sia pure nel giro di almeno un lustro, anche se per il momento le perplessità sono pari o forse superiori alle zone di luce. Fu il ministro del Tesoro, Pandolfi, all'epoca della grande coalizione aperta al pci nel '78, a inserire l'idea della «lira pesante» come passo conclusivo del famoso Piano triennale che da pietra miliare si trasformò in verità quasi subito in paletto di cartone. L'idea aveva una sua logica, anche se per certi versi ricalcava quello che aveva fatto De Gaulle nel '58 in Francia quando aveva voluto il «nuovo franco». Una mossa che mirava a spazzare via anche nei connotati monetari la Quarta repubblica nel tentativo di infondere una forza ritrovata al sistema economico, anche come immagine esterna.

In Francia il provvedimento, realizzato nel giro di due anni, venne accompagnato da una consistente svalutazione per evitare bruschi cambiamenti di parità nel momento in cui entrava in funzione il nuovo meccanismo. E si ebbe una qualche spinta inflazionistica, ma soprattutto la gente accolse con grande sgomento prima e confusione poi, l'innovazione. Problemi che si potrebbero sicuramente ripetere in Italia qualora si scegliesse la creazione della nuova lira.

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Oggi a Monza sfida Ferrari

Oggi a Monza si svolge il Gran Premio d'Italia di Formula 1: i piloti della Ferrari tentano l'assalto al titolo mondiale. Nelle prove la «pole position» è stata conquistata da Patrese (Brabham), un exploit che non riusciva a un italiano da trent'anni. Tambay ha il 2° tempo, Arnoux il 3°. La gara, ripresa dalla tv, partirà alle 15,30. In pista 26 vetture. Nella foto: Patrese nel giro più veloce. Altre immagini e servizi sulla gara in quattro pagine sportive dedicate all'avvenimento

Reticenze e versioni ufficiali sull'abbattimento del Jumbo

Il pilota russo racconta alla tv «Ricevetti un ordine, lo eseguii»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il pilota sovietico che dieci giorni fa abbatté il Jumbo sudcoreano ha ora un volto, ma non ancora un nome. In un'intervista messa in onda ieri sera dalla televisione sovietica, nel corso del telegiornale Vremja, egli ha raccontato come avvennero l'intercettazione e l'abbattimento.

Ripetendo fedelmente le versioni ufficiali, il pilota ha dichiarato di avere sparato «*quattro raffiche di proiettili traccianti*» lungo la rotta del Boeing: «*Ma quello continuò a volare sulla stessa rotta, alla stessa quota, e io ricevetti un ordine, preciso e definitivo. Lo eseguii*».

Non ha parlato dei due missili lanciati contro il Jumbo, già taciuti dalla *Pravda* nel riferire ieri la conferenza stampa del maresciallo Ogarkov, né ha confermato — tacendo, semplicemente — la tesi sovietica secondo la quale era stato tentato un contatto radio con il Boeing. Non ha neppure parlato delle condizioni atmosferiche, che Ogarkov aveva definito poco buone: ma, affermando che i 120 proiettili traccianti sparati quella notte «avrebbero dovuto essere visibili per chilometri», ha implicitamente ammesso che le condizioni erano buone.

Ha circa quarant'anni. E' stato intervistato in quella che è parsa la mensa ufficiali della sua base. Sprofondato in una poltrona, indossava una giacca di pelle marrone e pantaloni non di divisa. Ha parlato con calma, quasi con distacco, dell'abbattimento.

Con il pilota del Su-15 sono comparsi nel filmato televisivo (quattro minuti, interamente girato nelle basi sovietiche dell'Estremo Oriente) un secondo pilota che anche decollò da Sakhalin per intercettare e abbattere il Jumbo, e un terzo che due ore prima aveva intercettato il Boeing durante il passaggio sulla Kamciatka. Il primo dei due ha detto che, dal comportamento dell'«intruso», egli era convinto che «*fosse un aereo spia o, addirittura, un bombardiere*». «*Se fosse dipeso da me — ha aggiunto — non avrei esitato. Le cose sarebbero finite allo stesso modo, perché non lo avrei lasciato passare*».

Il terzo pilota, quello della Kamciatka, ha insistito nel ripetere che il Jumbo volava senza luci: «*Era in un'oscurità totale. Persino guardando dalla parte buia del cielo non si vedevano segni di una qualsiasi illuminazione a bordo*». Il pilota che lanciò i due missili ha ripetuto di avere «*espletato tutte le procedure regolamentari per avvertire l'aereo*» durante l'inseguimento nel cielo di Sakhalin.

Durante i quattro minuti della tv sovietica si sono visti un decollo d'emergenza di Mig-23 e Sukhoi SU-15 dalla base di Sakhalin e un'inquadratura del centro radar della Kamciatka. La sera in cui è stata filmata l'intervista, ha detto il giornalista della tv, gli intercettori sovietici sono nuovamente decollati a causa di «un altro tentativo di violare le frontiere aeree dell'Urss».

Egli ha affermato che i ricognitori americani compiono «*anche dieci missioni al giorno vicino a quei confini*» e «*mettono costantemente a dura prova i nervi dei militari addetti alla difesa antiaerea*». Ha accusato i piloti Usa di svolgere «*manovre provocatorie*» volando direttamente verso il territorio sovietico e «*virando all'ultimo momento, prima di entrare nello spazio aereo*».

Fabio Galvano

(A pag. 5: Mosca censura lo «scomodo» Ogarkov)

Reagan: Mosca è terrorizzata dalla verità

NEW YORK — «I sovietici sono terrorizzati dalla verità e fanno di tutto per non farla divulgare». Lo ha detto il presidente americano Reagan, nel corso del consueto discorso radiofonico del sabato dedicato, come era nelle previsioni, all'abbattimento del «Boeing».

Il Papa a Vienna

VIENNA — La visita del Papa a Vienna è cominciata ieri pomeriggio con una grande manifestazione nella Heldenplatz, la piazza degli eroi. Non ci sono stati incidenti. Uno spettatore ha lanciato un bicchiere verso l'auto del Papa, lungo il tragitto, ma senza colpire il bersaglio. I giovani socialisti (Juso) hanno contestato l'arrivo del Pontefice con una «civilissima passeggiata alternativa».

(A pag. 2 servizio di *Marco Tosatti*)

La Mostra del cinema si chiude stasera a Venezia con la consegna dei Leoni ai vincitori

Il festival se ne va sulla nave di Fellini

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Si aspettava Fellini per concludere degnamente la quarantesima Mostra del cinema con la benedizione di un Maestro. Si aspettava *E la nave va* per avere conferma di come gli Autori non ci abbandonino nei frangenti più difficili, ma condividano le nostre incertezze.

Oggi si assegnano i premi, due leoni e molte targhe. Si vedrà come la giuria nell'imbarazzo abbia cercato di salvare nello sconforto delle opere la dignità dei creatori. Godard o Kluge? L'innocuo Jakubisko o lo stanco, ma sempre fervido e importante Wajda? Peccato che Bergman, Fellini e Allen siano venuti fuori concorso. Sono troppo saggi ormai per offrirci speranze, al massimo qualche illusione.

L'altro ieri Bergman aveva suggerito una precaria nota di ottimismo (la piccola felicità laica del nostro mondo privato), ieri Fellini non è stato altrettanto fiducioso. *E la nave va* non guarda indietro, non ha alle spalle i pacificati fantasmi della memoria, ma guarda idealmente al futuro, ed è naturale che finisca a cannonate, col protagonista naufrago su una barchetta in compagnia di un rinoceronte, immagine della sua paura.

Ci troviamo, noi spettatori, nella situazione dei coristi che commentano la partenza della nave: «*Andiam, andiamo, ma dove?* Se Verdi e Rossini hanno fornito gentilmente le musiche, il poeta Andrea Zanzotto ha cercato di aggiornare i contenuti: «*Qui si sospira / lo si delira / così si spera / sull'aggressore*». E ha individuato il momento in cui il fellinismo abbandona i suoi dorati rifugi: «*Fiabe d'amori / febbri e dolcezze / gioie e tremori / mai più mai più / boschi e torrenti / rugiade e brezze / piagge ridenti / mai più mai più*». Ci mancava solo lo sberleffo in versi per dire la viltà dei nostri protetti: «*La libertà / presto doneremo / o tutta / l'umanità…*».

Figurarsi, noi felliniani abbandonati abbiamo capito tutto fin dal principio, quando il film comincia col finto documentario color seppia del fatidico (e spesso ritornante in questa mostra) anno 1914. Abbiamo capito che la nave va incontro al disastro, che il protagonista si salverà con i suoi mostri, che il cinema (perché di lui si tratta) non finirà finché ci saranno in giro persone disposte a guardare e a guardarsi.

Abbiamo capito per il vantaggio di conoscere la storia dalla nostra spiaggia degli Anni Ottanta, per il privilegio di avere apprezzato e studiato il Fellini trascorso delle memorie e quello irritato delle parabole (metti *Prova d'orchestra*).

Un tenore stranito, una furia malinconica (mente chi dice che Fellini ha la mano di velluto) hanno spinto l'autore e i suoi collaboratori a immaginare questa farsa crudele nel Mediterraneo. *E la nave va* è la cronaca di un funerale di lusso, una grande cantante è morta e i suoi ammiratori vanno a spargere le ceneri nel mare dell'isola natale. Una nave è stata noleggiata apposta e c'è a bordo, insieme con molte primedonne, gigioni e musicisti, un granduca absburgico. Si può immaginare un carico più fitto di debolezze e di simboli?

Così tutto il film è un'attesa dolorosa, a stento alleviata da qualche scherzo di bordo, del finale cannoneggiamento da parte di una corazzata che a sua volta s'inabissa. Risplende di nuovo la grande musica operistica, canta il coro, cara Italia, cari fantasmi, il protagonista trova la forza di sorridere. Allegria di naufraghi, come diceva un altro poeta.

Stefano Reggiani

(Nelle pagine degli Spettacoli altri servizi dei nostri inviati).

Terremoti in Grecia, Jugoslavia e a Taiwan

BELGRADO — Forte scossa di terremoto, ieri mattina alle 8, a 160 chilometri a Sud di Belgrado. La scossa è stata di 5,3 gradi della scala Richter e l'epicentro è stato nella regione della montagna di Kopaonik, nella Serbia Orientale. Il terremoto ha provocato danni alle abitazioni nei villaggi di Brzec, Blazevo e Brus.

Una scossa sismica di intensità pari a 5,5 gradi della scala Richter è stata avvertita anche nella zona di mare prossima all'isola greca di Karpathos nel Dodecanneso. Non sono stati segnalati danni.

Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri anche dalla parte opposta del globo, a Taiwan. Ha avuto un'intensità di 5,6 gradi della scala Richter. Non sono giunte notizie di danni.

Un sì condizionato del presidente del partito a De Mita

Piccoli mediatore nella dc

Piccoli, inaugurando la Festa dell'Amicizia a Fiuggi, si è posto subito come mediatore fra De Mita e i suoi avversari interni. «*I problemi del partito non si possono risolvere con facili e comodi cambi di guardia*» ha detto: sì dunque alla permanenza di De Mita alla segreteria, ma a precise condizioni: basta con i personalismi» e con il modello «dove decide uno per tutti», ma una gestione collegiale più rispettosa anche della tradizione del partito e dei vecchi leader. In fondo, si è chiesto Piccoli, non è stato proprio un vecchio leader dc, Zaccagnini, ad avviare il rinnovamento?

Condizioni di maggior democrazia interna, ma anche condizioni di linea politica per il sostegno del presidente dc a De Mita: basta con le suggestioni tecnocratiche, occorre — sempre secondo Piccoli — richiamarsi alla «sola ispirazione che salva una società, quella cristiana».

(A pag. 2 il servizio di Alberto Rapisarda)

Il presidente dc inaugura la festa dell'amicizia a Fiuggi

Piccoli: De Mita resti segretario ma ascolti di più i vecchi leader

Queste le condizioni per un sostegno: gestione collegiale, no alla tecnocrazia, «non tagliare le radici» - «Non fu il vecchio Zaccagnini ad avviare il rinnovamento?»

FIUGGI — «Non è il momento di credere di poter risolvere i problemi del partito con facili e comodi "cambi di guardia", ma occorre operare tutti insieme con l'entusiasmo e la lucidità razionale dei giovani con la saggezza e l'esperienza degli anziani». Flaminio Piccoli, abbronzato, con lo sguardo in platea, prende la parola al teatro delle Fonti Anticolane, dove sta inaugurando i lavori della Festa dell'amicizia, ed attende che i presenti comprendano il suo messaggio. E' una stretta di mano come quella che campeggia sul manifesto dietro il palco, quale simbolo della Festa. La stretta di mano del presidente della dc vuole unire lo scudo crociato dalle lontane radici solidali e cristiane alle nuove energie espresse dal segretario De Mita.

E si capisce subito che il doroteo è ancora una volta mediatore, pronto a ricucire. De Mita offre la conservazione del posto, ma la linea politica del partito non può essere quella neo-tecnocratica. «Anche le colture più giovani, se non sono combattute con la sapiente fedeltà alle radici, possono essere perdute nel labirinto di obiettivi e di interessi particolari o ingiusti».

Piccoli si presenta a De Mita come naturale alleato, ma a ferme condizioni: niente personalismi, gestione collegiale del partito, linea politica nella continuità del passato, guardando al mondo e non chiudendosi nella esperienza italiana («la politica del piede di casa»), lotta per la pace, per i grandi ideali che mobilitano i giovani, difesa dei più deboli, cultura. Si vedrà tra oggi e domani, quando parleranno un po' tutti i massimi dirigenti scudocrociati quali sono gli umori del convegno e cosa risponderà De Mita.

Quanto sia in questa festa non è in ballo la sorte del segretario («Non ci spetta né di preparare decisioni strettamente né di anticiparle intempestivamente»). Piccoli non è stato però tenero con De Mita. Il nostro modello non è del tipo «dove decide uno per tutti», il che vuol dire che il segretario ha già troppo potere. Poi ha seguito la linea seguita da De Mita in campagna elettorale, un numero che può portare a cancellare, deformare, comprimere «la sola esperienza che salva una società, ed è quella cristiana», cedendo ad ipotesi di dominio «di gruppi tecnocratici ed economici». Nella dc deve crescere una classe dirigente saggia, «anche grintosa, quando occorre». Bisognerà, bisogna essere attenti a non snaturare «e non tagliare le radici che hanno immesso la dc profondamente nella storia italiana».

E poi giù reprimende per il partito delle tessere, «sovente finite nelle mani di clienti obbedienti e fedeli», per il partito «dei frettolosi arrampicatori», dei «personalismi esasperati» e delle «velleità protagoniste individuali». Piccoli subito, è l'ammonimento di Piccoli, perché incombe sulla nostra testa la nascita di un secondo partito cattolico, e questo sarebbe cattolico-comunista, non cattolico-fascista. E' quindi sulla sinistra che bisogna alzare gli argini, non sulla destra. «La supposta inadeguatezza politico-sociale della dc» apre la via a «ideali di reformismo integralista». E l'occhio era probabilmente rivolto al convegno di Rimini di Comunione e liberazione.

In conclusione, è stata una relazione introduttiva che ha avvolto nelle sue spire il segretario, l'invito a «pensare alto», a «non avere paura del passato», a lavorare in modo collegiale per «singoli e graduali rinnovamenti». Il vero problema non è «il potere o l'impotenza dell'unico segretario, a seconda delle circostanze innalzato alle stelle o prostrato nella polvere».

Un inno alla dc che «non è un incidente storico di percorso» e che deve risorgere dalla sconfitta per riprendere la guida dello sviluppo di una società che si secolarizza. In questa operazione i «vecchi» sono forse più utili dei giovani rampanti. Non fu proprio il «vecchio» Zaccagnini ad avviare il rinnovamento nella dc, si chiede Piccoli. Si vada quindi al congresso, il quando non ha importanza, per stabilire la conseguente linea politica. E allora «caro De Mita, non sarà la poltrona di Palazzo Chigi a decidere dei destini nostri e del Paese, saremo noi, con noi, il Paese».

Grande ovazione finale e conclusione della prima giornata della Festa dell'amicizia democristiana con una concessione marginale al modernismo demitiano: per le vie di Fiuggi sfilano sgambettando e [illegible] duemila «majorettes» scudocrociate, ad imitazione dei modelli del capitalismo consumistico d'oltre Atlantico.

Alberto Rapisarda

Pri, Gunnella entra nella maggioranza

Eletto vicesegretario con La Malfa e Del Pennino

ROMA — Realizzazione della gestione unitaria del partito in preparazione del prossimo congresso di primavera; scioglimento della corrente di minoranza (contava circa il 15 per cento) dell'on. Aristide Gunnella e sua confluenza nella maggioranza; scioglimento della piccola corrente di sinistra; approvazione di un documento che in sostanza recepisce i temi illustrati nella relazione di Spadolini. Questo il bilancio della «due giorni» del Consiglio nazionale repubblicano, il primo dopo il voto di giugno, che si è concluso ieri a Roma.

Nella sua replica, il segretario Spadolini ha annunciato con soddisfazione la nomina, avvenuta in direzione, di tre nuovi vicesegretari: Giorgio La Malfa, Antonio Del Pennino e Aristide Gunnella. «Ho voluto — ha detto Spadolini — rafforzare il vertice operativo del partito con l'apporto di energie fresche, e nel riconoscimento della recuperata unità del pri, contro ogni frazionismo, contro ogni nefasta tentazione correntocratica».

Il successo repubblicano alle recenti elezioni e i motivi che hanno spinto il pri a far parte del governo Craxi sono stati al centro della relazione e poi della replica di Spadolini.

«Se stiamo al governo — ha sottolineato — è per difenderne la coerenza programmatica, perché agli impegni assunti seguano i fatti concreti».

Spadolini ha poi rilevato la necessità di «preservare un rapporto essenziale con la dc, pure entro la logica dell'alternanza, a cui sono condizionati i nuovi sviluppi del rapporto tra repubblicani e socialisti».

r. I.

Primo discorso davanti a 130 mila persone nella Heldenplatz

Il Papa a Vienna ha ricordato le colpe storiche dell'Europa

E' anche di cristiani la responsabilità di guerre, oppressioni e divisioni - Cenni all'Est: «Non dovunque c'è libertà, alcuni sono perseguitati per la loro fede» - Civile contestazione dei Juso

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Un sole quasi mediterraneo e un forte vento hanno accolto festosamente Giovanni Paolo II spazzando via anche i timori di contestazioni o di una fredda partecipazione popolare a una visita papale che è la prima dopo 300 anni. Grande folla, circa 130 mila persone, nella spianata della Heldenplatz, la piazza degli Eroi, e una fila continua di gente lungo tutto il percorso dall'aeroporto fino al centro della città. All'imponente, ma discretissimo, servizio d'ordine è sfuggito solo il gesto di intolleranza di uno spettatore che ha lanciato contro la macchina del Papa un bicchiere vuoto, un incidente di cui il Pontefice non si è neanche accorto e che non ha minimamente turbato questa prima giornata d'incontro con i cattolici austriaci. E neanche le tanto temute esuberanze degli Juso, i giovani socialisti, hanno influenzato l'atmosfera gioiosa della città. Il movimento giovanile socialista ha regolarmente tenuto la «manifestazione alternativa alla passeggiata papale», ma nel segno di una pacifica manifestazione di dissenso, in carattere con il costume civile e democratico dell'Austria di oggi.

Vienna. Giovanni Paolo II sale verso il palco eretto nella Heldenplatz dinanzi a 130 mila persone

Giovanni Paolo II, dalla «Piazza degli Eroi» di Vienna, ha lanciato un messaggio di riconciliazione a tutta l'Europa. Nella «Heldenplatz», che ha visto scorrere davanti alla reggia degli Asburgo tanta storia — e tanto sangue —, di fianco alla grande statua equestre di Eugenio di Savoia, il Papa e alcuni cardinali dell'Europa occidentale e orientale hanno pronunciato un profondo «mea culpa» per i peccati di cui il continente si è macchiato nella sua storia. In segno di speranza, e come augurio per il futuro del vecchio mondo, lo stesso Giovanni Paolo II ha aiutato a sollevare una croce in metallo che resterà per sempre nella piazza, a fianco delle memorie imperiali, a ricordare il «Katholikentag 1983» (il congresso dei cattolici), la visita del Pontefice e le sue parole di denuncia e riconciliazione.

Il gesto più drammatico e significativo della volontà di superare divisioni e odi passati e presenti nel nostro continente, l'ha compiuto il cardinale di Cracovia, Macharski. «Vi avevo portato in una stola precedente la luce che era stata accesa nell'ex campo di Auschwitz — ha detto —. Ora vi porto, e la consegno al nostro arcivescovo, un pugno di cenere dei crematori, la cenere delle vittime dell'odio senza senso». E' a turno Koenig, arcivescovo di Vienna, Lustiger, arcivescovo di Parigi (di origini ebree-polacche), Kuharic, cardinale jugoslavo, e Meisner, arcivescovo di Berlino Est, hanno ricordato discriminazioni e oppressioni tra popoli europei e nella stessa Chiesa, preparando le decine di migliaia di fedeli raccolti sulla piazza alle parole di Giovanni Paolo II.

Un messaggio di pace e speranza cristiana, un forte invito a non generalizzare «l'Europa carica di colpe», in contraddizione con il cristianesimo proclamato, un messaggio rivolto spesso a Oriente, ma sostanzialmente privo di toni polemici. «L'Austria di oggi, purtroppo non tutta l'Europa — ha detto, ad esempio — è libera dal dominio straniero e dalla minaccia della guerra, libera da un'immediata minaccia esterna, privo di gravi conflitti interni». Varie radio e televisioni dei Paesi dell'Est hanno ripreso l'avvenimento e in molti di essi si riesce a ricevere la televisione della neutrale Austria. Accenni come questi, che paiono forse flebili o persino ovvii a orecchie occidentali, hanno un suono ben diverso se ascoltati a Praga o a Budapest.

«Mostratevi degni di quei fratelli nella fede che anche oggi devono subire persecuzioni per la loro convinzione religiosa e per il loro modo di vivere il cristianesimo, e che devono fare grandi sacrifici». Così Giovanni Paolo II ha esortato i cristiani austriaci e di tutta Europa, chiamandoli poi a una «vera crociata dell'impegno cristiano e della preghiera», come Innocenzo XI chiamava i popoli minacciati alla santa alleanza contro i turchi nel 1683.

E' un'«Europa carica di colpe», quella di cui parla Wojtyla, al passato e al presente. Uccisioni, pogrom, persecuzioni, guerre, scissioni religiose: «E' deprimente vedere che anche fedeli cristiani facevano parte di quanti opprimevano o perseguitavano il loro prossimo». E i cristiani devono chiedere perdono «per l'enorme indifferenza di fronte all'ingiustizia».

E' possibile creare un'Europa — e un mondo — più stabile, umana, e in cui le tensioni internazionali siano minori? La risposta del Papa è positiva, anche se la «battaglia spirituale per una sopravvivenza in pace e libertà richiede lo stesso impegno e coraggio eroico con cui i nostri padri salvarono allora Vienna e l'Europa».

La maggior parte dei presenti seguiva il discorso del Pontefice su un maxischermo, posto alle spalle del palco e inscritto in un'enorme cornice bianca, la silhouette geografica dell'Austria.

Marco Tosatti

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Lasciate stare Dante

Ha destato qualche rumore nei giorni scorsi la richiesta avanzata dal maestro elementare Bacci Silvano e da altri 1500 firmatari di una petizione intesa a far trasferire da Ravenna a Firenze le spoglie di Dante. Se non proprio per sempre, almeno per un «prestito» decennale, utile per una risciacquatina delle ossa in Arno e magari per attivare ulteriormente quel flusso turistico simile a migrazione di cavallette, che ha svilito il tessuto cittadino con troppe botteghe di panini e cianfrusaglie, ma che soprattutto minaccia di «consumare» letteralmente gli innumerevoli tesori d'arte che la città custodisce. Né il Bacci si ferma qui, perché, nell'appagare a modo suo il desiderio dell'esule Alighieri che sognava di rivedere il suo «bel San Giovanni» si dovrebbe anche cogliere l'occasione per riunire un Congresso universale della pace, con l'intervento del Papa, di Reagan e di Andropov, forse addirittura di Andreotti.

Subito il sindaco Bonsanti, che è uomo di gusto e di cultura, si è affrettato a declinare l'invito, sottolineando che non avrebbe senso «disturbare» quei resti gloriosi nel ricetto dove riposano da sei secoli e mezzo, tanto più che i fiorentini, quando Dante era vivo, lo scacciarono odiosamente e sembrerebbe un pentimento davvero tardivo il revolerlo ora che nostalgie e corrucci sono placati dal lungo silenzio della morte.

Va detto però che la stravagante idea, forse piena di buon zelo ma sprovveduta, ha precedenti illustri, a cominciare dalla petizione inoltrata nel 1519 dall'Accademia Medicea per ottenere il «rimpatrio» delle spoglie dantesche: un documento che recava in calce, tra altre firme autorevoli, niente meno che quella di Michelangelo.

Ma l'idea stessa che uno debba essere sepolto nel luogo in cui è nato non ha fondamento ideale e affettivo se non nei casi in cui un'intera vita maturò e si consumò in quell'ambiente, in quel clima, tra quegli edifici e quelle persone, traendone suggestioni ed esempi, provocazioni e illuminazioni. A molti accade di nascere casualmente, non importa dove, e di formarsi poi, e crescere, e prender coscienza di sé e del mondo sotto altro cielo, in un diverso contesto sociale, nel quale si affondano le radici vere e il senso autentico della patria.

Non è questo il caso dell'Alighieri, fiorentinissimo di sangue e di lingua, di temperamento e di passioni; ma se un luogo ci fu, fuor di Toscana, che influenzò l'animo suo e la sua poesia, questo fu certamente Ravenna, dove ebbe casa, dove trascorse gli ultimi anni di sua vita e dove meditò sui monumenti solenni che sorgevano tra lame di acque morte e pinete folte, testimoniando come in nessun altro luogo al mondo il trapasso dai fasti decadenti dell'Impero di Roma ai nuovi trionfi dell'età cristiana.

Da San Vitale a Sant'Apollinare l'umile tessuto rossastro del mattone padano racchiudeva come in scrigni severi la rutilante fantasmagoria dei mosaici, sciorinanti da sotto gli occhi di pellegrini attoniti le grandi allegorie trionfali della Fede, la Croce gemmata, il Cristo Pantocrator (Signore del Tutto). Dai catini delle absidi ai canti del *Paradiso* dantesco circola un flusso di suggestioni potenti, avvalorando l'assetto che il poeta ormai stanco, roso dalle febbri palustri, dettasse a Ravenna gli ultimi tredici canti di quel poema che proprio dal lido ravennate aveva attinto il tema di uno dei suoi più intensi canti iniziali: quello in cui brucia per sempre la passione amorosa di Francesca da Rimini.

Dunque Ravenna non offrì l'occasionale sepolcro a un viandante estenuato, ma offerse al poeta un asilo tranquillo e un clima spirituale di rara tensione religiosa e figurativa, che egli immise con luminosa intensità nella sua poesia. Pensando alla sua Firenze lacerata dagli odii fraterni, in quegli ultimi anni avrà ripetuto fra sé le parole che Valerio Massimo pone sulle labbra di Scipione l'Africano, esule da Roma per una multa che aveva giudicato oltraggiosa: «*Ingrata patria, non avrai le mie ossa!*».

D'altronde, un'eventuale traslazione delle ossa di Dante da Ravenna a Firenze solleverebbe problemi non soltanto logistici. Potrebbe darsi, ad esempio, che per far loro posto tra i sepolcri dei grandi in Santa Croce, si fosse costretti a demolire il monumento funebre che Canova eresse per le spoglie di Vittorio Alfieri, dato che queste, se si vuol essere coerenti, dovrebbero venire restituite ad Asti. Così Napoli dovrebbe spedire a Mantova il sepolcro di Virgilio, Canosa di Puglia destinare a qualche maniero normanno quello di Boemondo, e Firenze stessa provvedere a imballare in containers l'intero Cimitero degli Inglesi per inoltrarlo via mare in Gran Bretagna. E se poi da Londra qualcuno pretendesse di setacciare le sabbie di Viareggio per raccogliere le ceneri di Shelley? O se la Germania Federale ci chiedesse di svuotare la tomba di Teodorico?

Così sotto i buoni sentimenti del signor Bacci rischia di affiorare la necrofilia, il culto delle ossa illustri, che ogni città accatasta nel suo famedio, e sembra quasi una parodia, o almeno un'eco del culto delle reliquie, che è a sua volta fra i più estranei ad una religiosità autentica, [illegible] e staccata da ogni simbolo o appiglio materiale.

Nell'*Antologia Palatina* c'è un epigramma intriso di speranza cristiana che dichiara irrilevante il luogo (e il fasto) di qualunque tomba: da ogni sepoltura umana la distanza dal Cielo è la stessa. Lasciamo dunque in pace le ossa di Dante e torniamo a educare i nostri figli, sempre più incolti e svagati e distratti, a dissetarsi alla sua poesia immortale.

Duro attacco di Cacciari alla federazione di Padova

Il caso Negri divide il pci

PADOVA — «*E' una posizione indecente. Gli esponenti della federazione del pci di Padova sarebbero obbligati a sapere che le accuse originarie più gravi, tra le quali proprio quelle che stabilivano una connessione organizzativa tra Negri e le Br, sono cadute*». E' un passo dell'intervista rilasciata al «Mattino» di Padova dal filosofo ed ex deputato comunista (in odore di eresia) Massimo Cacciari sul caso Negri. Cacciari accusa la federazione comunista padovana di essere «*schiava di una logica persecutoria e vendicativa. Un fatto grave — aggiunge l'esponente del pci — perché si tratta di un organismo politico che dovrebbe svolgere le sue battaglie secondo una logica culturale e politica e non seguendo pedissequamente le posizioni o indicazioni di una parte della magistratura*».

La federazione comunista padovana aveva dichiarato nei giorni scorsi, per bocca di un suo esponente, che «*il vero scandalo è che il cervello del terrorismo (Toni Negri, n.d.r.) sieda in Parlamento*» e aveva attribuito a «*forze occulte presenti nel pci*» il cambiamento di rotta del partito per quanto riguarda l'autorizzazione all'arresto del «*parlamentare-imputato*».

A questo proposito Cacciari afferma, tra l'altro, che «*le posizioni della federazione comunista di Padova obbediscono a una logica subalterna e minoritaria destinata anche a rispecchiarsi sul piano della iniziativa politica più generale. Quanto alle forze occulte — aggiunge Cacciari — ciò dimostra appunto come questa logica porti a non comprendere più nulla non solo delle vicende connesse ai nostri tragici anni di piombo, ma della stessa dialettica politica del partito. Vuol dire che, ormai, con un atteggiamento di risibile provincialismo, ci si crede in una cittadella di crociati assediati*».

Quanto all'atteggiamento del pci in sede parlamentare, Cacciari si è detto pienamente d'accordo.

Una lettera di La Malfa

«La coscienza critica del pri»

Caro Direttore,

per un evidente refuso, nell'articolo di Alberto Rapisarda dedicato al Consiglio nazionale repubblicano su *La Stampa* di ieri, mi viene attribuita una frase che invece ha pronunciato il sen. Spadolini nella sua relazione introduttiva. Spadolini ha detto che «*la fase del pri coscienza critica del sistema, impersonata in modo incomparabile da Ugo La Malfa, è terminata*».

Con ciò egli intende dire che il partito repubblicano, superato il 5 per cento dei voti, divenuto in molte zone, specialmente del Nord, il 3° o il 4° partito, con una rappresentanza parlamentare significativa, con 5 parlamentari in Piemonte, 8 in Lombardia, per dare solo una cifra, nella continuità delle sue posizioni programmatiche e politiche, ha oggi un peso diretto, quantitativo, oltre che qualitativo, nell'evoluzione della situazione politica italiana.

Considerare chiusa la fase in cui il pri poteva essere considerato la coscienza critica della democrazia italiana, non vuol dire evidentemente che esso rinunci a quelle caratteristiche di serietà sul terreno economico, istituzionale e morale che lo hanno caratterizzato in questi anni. Vuol dire che deve riuscire non solo a dare testimonianza di queste posizioni, ma anche contribuire a realizzarle concretamente, ed è questa la sfida di fare nel governo Craxi, ma anche e soprattutto nel Parlamento e nel Paese.

Giorgio La Malfa

Voci di massacro in Libano

(Segue dalla 1ª pagina)

non sono mai stati i nostri peri nemici».

2 Invio «simbolico» nello Chouf di unità dell'esercito regolare libanese (una delle sette formazioni militari antagoniste presenti nel Libano «indipendente», senza contare cioè il terzo del territorio nazionale occupato dai soldati d'Israele e la sacca di Tripoli, nel Nord, controllata dai palestinesi): sarebbe questo il dovuto riconoscimento alla legalità centrale e, di riflesso, uno smacco cocente per la Falange.

3 Supervisione internazionale dell'intera operazione. E' la parte più ambigua, tutta da negoziare, del progetto. Scartata a priori l'ipotesi dell'intervento diretto, pure se mascherato con funzioni di polizia, dei soldati italiani, dei marines americani e dei parà francesi in quanto essi verrebbero a superare i confini del mandato, Gemayel punterebbe a sollecitare l'intervento dell'Onu per cautelarsi con garanzie inoppugnabili da eventuali voltafaccia siriani.

4 Avvio della trattativa per la costituzione di un Fronte di unità nazionale. Potrebbe essere il preludio a quel governo di salute pubblica proposto un anno fa da Bechir Gemayel prima di venire assassinato a Beirut Est, quale «ultima spiaggia» per evitare la spartizione confessionale del Libano.

Indubbiamente il brusco ritiro delle forze israeliane sulla linea del fiume Awali, oltre a precipitare la crisi libanese nel suo ennesimo cul-de-sac, ha imposto la necessità di risolvere in tempi strettissimi un'equazione rivelatasi finora illeggibile. Le speranze che il linguaggio convincente della diplomazia finisca per prevalere sulla voce delle armi sono dunque affidate a un filo. Se dovesse spezzarsi, lo scenario è purtroppo già tracciato: le milizie druse, inorgoglite dai successi campali ottenuti dopo decenni di cocenti umiliazioni, potrebbero sentirsi abbastanza forti da rischiare l'avventura della conquista «impossibile» di Beirut o, in alternativa, misurarsi con i fedeli di Gemayel al fine di sedersi al tavolo dei negoziati con le vesti del vincitore.

Ieri, alle dieci navi occidentali nella rada di Beirut, con le batterie costantemente puntate verso l'entroterra, si sono aggiunti i cannoni da 420 della corazzata americana *New Jersey* e i caccia inglesi appena arrivati a Cipro hanno sorvolato Beirut. E' un altro monito per Jumblatt e la Siria.

Piero de Garzarolli

Attacco imminente?

Colonna libica verso Koro-Toro

N'DJAMENA — Una consistente colonna libica si accinge a lanciare un attacco su Koro-Toro (a 600 chilometri a Nord di N'Djamena), secondo quanto ha affermato ieri il ministro ciadiano dell'informazione, Soumaila Mahamat.

L'attacco sarebbe imminente, secondo il ministro, il quale ha precisato che alcuni elementi delle forze del presidente Hissane Habré si troverebbero a Koro-Toro, a 300 chilometri dalle prime postazioni francesi che si trovano a Salal.

La colonna libica, ha aggiunto il ministro, si è formata a Chicha, a circa 80 chilometri a Nord di Koro-Toro e a più di 100 chilometri da Faya-Largeau.

L'attacco, se dovesse concretarsi, sarebbe il primo sul fronte Nord dopo l'arrivo in Ciad delle truppe francesi alla metà del mese di agosto.

Il governo di N'Djamena aveva precedentemente informato in merito a un rafforzamento del dispositivo militare libico e nella regione di Faya-Largeau e nel Nord del Ciad, a Fada (800 chilometri a Nord di Um-Chalouba).

Un'auto costerà 8 mila lire

(Segue dalla 1ª pagina)

Scrivono Pandolfi: «Il mutamento dell'unità di moneta cementerebbe l'impegno collettivo di ritorno alla stabilità». *Ancora:* «Un'azione di valore costituente per la società italiana». *Prudentemente, però,* premettera «che è prematuro nelle condizioni attuali». *Oggi la questione è tornata a galla poiché anche se non esiste più il Piano triennale, c'è una serie di impegni che se realizzati fino in fondo, nello stesso arco di tempo porterebbero l'economia italiana ai livelli dei partner occidentali.*

Qualcuno ipotizza una marcia in due tappe *partendo dalla constatazione che la lira non esiste più come unità, mentre si allunga la fila degli zeri che accompagnano e ingigantiscono la contabilità aziendale e nazionale. Così si potrebbe procedere alla semplificazione delle cifre che ormai hanno raggiunto dimensioni tali da mettere in crisi anche i calcolatori: si pensi all'Irpef, alla relazione previsionale, al bilancio dello Stato, alla relazione annuale della Banca d'Italia, alle statistiche dell'Istat o dell'Isco. E l'espediente potrebbe trovare applicazione anche nei bilanci bancari (in alcuni casi questo già avviene) e nelle grandi imprese industriali e commerciali. Del resto il modulo «740» per la dichiarazione dei redditi ha già introdotto di fatto la «lira nuova»: inutile dirlo, perché per comodità del contribuente sono spariti tre zeri.*

Molto più difficile e complessa si preannuncia la seconda fase nella quale dalla vecchia moneta si dovrebbe passare alla nuova unità da 1 a 1000 (1 lira = 1000 lire): dovrebbe trascorrere un certo numero di anni con la circolazione di vecchie e nuove banconote insieme; si creerebbe il problema dei decimali e i commercianti potrebbero avvantaggiarsene dando nuova esca all'inflazione attraverso gli arrotondamenti.

Certamente la situazione attuale dell'azienda Italia è lungi dal giustificare una «lira nuova» visto che le cause profonde che hanno generato un vero e proprio zoccolo al di sotto del quale da anni l'inflazione non riesce a scendere (il 12-13 per cento annuale) non sono state rimosse. Però nel governo c'è chi pensa che tra qualche tempo, magari nel giro di un biennio, ci si possa arrivare: di qui la riscoperta della lira «pesante» come traguardo economico, ma sotto sotto anche politico.

Eugenio Palmieri

Palermo, uccisi padre e figlio

PALERMO — Giovanni Scardino, di 67 anni, e il figlio Antonio, di 15 anni, sono stati uccisi ieri sera con alcuni colpi di pistola in viale Lazio. Il ragazzo è morto sul colpo; il padre, accompagnato in ospedale, è deceduto mentre i medici gli prestavano le prime cure. Gli assassini sono stati visti fuggire a bordo di una Alfa Romeo «Giulia», di colore chiaro.

L'automobile usata dai killers è stata abbandonata e data alle fiamme in via Paolo Veronese.

A Milano corteo per il Cile

Milano. Trentamila persone hanno preso parte ieri pomeriggio alla manifestazione unitaria di solidarietà con il popolo cileno, indetta da Cgil, Cisl e Uil. Nella foto: al microfono il vicepresidente del comitato sindacale cileno Hector Cuevas. Al suo fianco Lama, Carniti e Benvenuto (Telefoto)

RIGONI STERN: «IL MIO 8 SETTEMBRE, REDUCI E RECLUTE A COLLE ISARCO»

In cuore la rabbia del Don

Alpini sopravvissuti alle campagne di Francia, Albania, Russia e tanti giovani soldati impreparati sono traditi dai tedeschi - Perché non si fecero saltare la strada e la ferrovia del Brennero - La fuga solitaria di un sergente anziano stanco di guerra, bloccato armi in pugno da civili sudtirolesi - Nel recinto, come una mandria, sotto il tiro delle mitragliatrici - Fame, disperazione - Per sette giorni rinchiusi nei carri bestiame da Innsbruck al Baltico - Cominciano venti mesi tra i reticolati

Rigoni Stern sergente maggiore nel '43

IN quel settembre del 1943 ci trovavamo verso il Brennero; i plotoni erano accampati sulla sinistra dell'Isarco, in alto nel bosco a dominare la valle. Laggiù vedevamo passare giorno e notte lunghe colonne di automezzi e treni che trasportavano soldati, carri armati, cannoni tedeschi. I nostri reparti che presidiavano le fortificazioni e i viadotti ricevevano continuamente ordini contraddittori. Se il tenente ci ordinava di spostare tende e postazioni delle mitragliatrici pesanti, subito dopo sopra di noi apparivano i soldati tedeschi; era come un giocare a rimpiattino, tanto che gli alpini erano esasperati e si sfogavano nelle osterie a prendere a botte i tognini che con noi presidiavano la zona.

Una notte, nei pressi di Colle Isarco, mentre ero nel più profondo sonno mi sentii strattonare: era un conducente anziano che, seduto sul mio giaciglio, voleva dirmi qualcosa. Capivo che aveva un po' bevuto e gli dicevo di andarsene a dormire; ma lui insisteva a scuotermi e a borbottare, finalmente capii che aveva rotto il calcio del moschetto.

«Ma sa dirme! Quando sarà giorno andremo in fureria».

«Sergenmagiù, l'hò spacà su'l co' d'ün tugnì!».

L'aveva spaccato sulla testa di un soldato tedesco che voleva prenderlo in giro. Lui e un suo compagno avevano dato una botta alla lampadina e poi menato alla orba.

Così il nostro animo in quei giorni. Di anziani, ormai, eravamo rimasti in pochi dopo le campagne di Francia, Albania e Russia, e le reclute erano impreparate e tanto giovani; a comandare la compagnia, poi, era venuto un capitano richiamato dopo il 25 luglio perché ex gerarchetto, cui obbedivano di malavoglia e che concordemente da noi tutti era chiamato *Capitano della Gil* (la nostra compagnia era conosciuta nel reggimento come «La Repubblica» perché piuttosto poco osservante dell'ordine militare, lui, il *Capitano della Gil*, voleva ribattezzarla «La Serenissima»!).

Malgrado tutto, qualcosa si sarebbe potuto fare se dai comandi di un certo livello ci fossero stati degli ordini chiari. A far saltare strada e linea ferroviaria sulla via del Brennero non sarebbe stato per noi un *grosso* problema; anche perché dentro avevamo ancora la rabbia e il ricordo della sacca del Don e il dolore per i nostri compagni lasciati nella steppa. Invece pochi giorni prima dell'8 settembre ordinarono di svuotare le camere da mina dei ponti e delle gallerie. Le opere fortificate già da tempo erano state disarmate e rese inefficienti.

Quel giorno il comandante di battaglione mi aveva fatto chiamare al comando per certe proposte di medaglie e promozioni che riguardavano la campagna di Russia e per dirmi di avere pazienza con il *Capitano della Gil*, ci diedero anche in consegna il mitra Beretta, una trentina per tutto il battaglione. Alla sera, dopo il rancio, con tre compagni scendevo dal bosco per andare nell'osteria di una frazione, e fu qui, sulla porta, che incontrammo il cappellano padre Marcolini che ci fermò. Aveva sentito alla radio il messaggio di Badoglio e stava facendo il giro di tutte le osterie e delle strade del paese per invitare gli alpini a rientrare negli accampamenti e a prepararsi a qualcosa di brutto.

Un'aria pesante e un cupo silenzio gravava su tutta la valle; sulla strada e sulla ferrovia non transitavano né automezzi né treni; i soldati tedeschi erano come spariti nel nulla e ogni tanto si sentivano delle raffiche. Una di queste, lo seppi dopo, uccise il cuciniere della nostra compagnia che stava preparando il caffè per l'indomani: all'arrivo di un automezzo tedesco aveva preso il fucile e si era messo a spararagli contro.

Arrivati al piccolo accampamento del plotone, feci spegnere il fuoco; con noi non c'era nemmeno il tenente; gli ufficiali erano stati sorpresi mentre cenavano alla mensa del battaglione. Su per la mulattiera di terra battuta arrivò una motocarrozzella e la tenemmo sotto il tiro; un tedesco sventolava uno straccio bianco. Alla luce dei fari ci fecero leggere una carta intestata del nostro reggimento dove, a macchina, era scritto e sottofirmato dal maggiore l'ordine di scendere in paese con le armi; lì le avremmo dovute consegnare ai tedeschi che poi ci avrebbero mandati a casa.

Personalmente invece di scendere salii per la montagna tenendomi il mitra con una buona scorta di munizioni e di viveri. Forse avrei dovuto seguire le reclute e non abbandonarle al loro destino; ma non mi sentivo di coinvolgerle nella mia avventura, né di consegnare le armi ai tedeschi. Per boschi e montagne pensavo di raggiungere la mia casa, anche se i chilometri da percorrere sarebbero stati tanti, ma ormai a questo ero abituato.

Non andai molto lontano perché i contadini del Sud Tirolo non furono con noi come i contadini ucraini. Il giorno dopo, mentre scendevo in Val di Vizze, che per forza di cose ero costretto a valicare e che sarebbe stata la prima di altre cinque, mi sentii sparare sopra la testa e poi intimarmi l'alt. Uscirono dei civili armati di fucili da caccia a cannocchiale: mi aspettavano come un capriolo al pascolo. Mi disarmarono e dopo tre o quattro ore mi ritrovai con i miei compagni rinchiusi nel campo di tennis di Colle Isarco.

Una grande rabbia mi tormentava per quello che avrebbe dovuto essere e non era stato. Ragionando lucidamente mi rendevo conto in maniera chiara come i tedeschi ci avevano giocato; ma più ancora mi rendevo conto come con pochi uomini ben preparati e comandati si sarebbe potuto far saltare la galleria ferroviaria di Laste, i ponti sull'Isarco e le rocce sopra e sotto la strada isolando così tutte le truppe tedesche che erano scese in Italia e impedire l'accesso di altre anche occupando con i nostri reparti alpini gli alti passi dei confini. Ma io non ero un generale, ero solo un sergente anziano stanco di guerre.

Camminavo con rabbia attorno alla rete del campo di tennis e come un lupo in gabbia guardavo i soldati tedeschi che, pistole mitragliatrici spianate, ci circondavano stando aldilà. Poi con tre o quattro sergenti delle altre compagnie cercavo il motivo di quanto era accaduto, e perché i nostri ufficiali non ci avevano dato ordini precisi e perché ci avevano tenuti all'oscuro di tutto. Intanto le reclute che avevano poche settimane di naia si stringevano attorno a noi come pulcini, e quando in una esplosione di rabbia mi scagliai contro colonnelli e generali mi sentii battere una mano sulla spalla: *«Stai buono, adesso dobbiamo pensare noi a non far sbandare queste reclute».*

A parlare così era stato il cappellano padre Marcolini che si era rifiutato di andare con gli ufficiali e che, vestito da prete, voleva seguire la nostra sorte. Che poi fu amarissima.

Il giorno dopo, incolonnati e sotto buona scorta, passammo il Brennero a piedi, come una mandria che scende dall'alpeggio. Camminammo fino a Innsbruck dove ci rinchiusero nel campo sportivo.

Lungo la strada meditavo di scappare, di gettarmi nel bosco dal luogo più propizio: studiavo il comportamento della scorta, calcolavo quanto dovevo correre per essere fuori tiro e se mi conveniva prima buttarmi verso valle. Padre Marcolini, che assieme al sergente Baroni mi camminava al fianco, [illegible] la mia concentrazione e quando feci per balzare mi sentii afferrare: *«Stai buono, calmati. Non farti in tempo a raggiungere la scarpata. La guerra finirà presto».*

Ora nel campo sportivo eravamo in tanti, alla rinfusa: alpini piemontesi, lombardi e veneti, quasi tutte reclute e complementi arrivati nei nostri reparti dopo che avevamo combattuto in Russia l'inverno del 1942-'43. Come animali in un recinto, o peggio, e con le mitragliatrici piazzate tutt'intorno pronte a sparare e con gli altoparlanti che trasmettevano canzoni patriottiche. Il giorno tredici, dopo un *«Achtung!»* ripetuto più volte con voce solenne, ci venne annunciato che Mussolini era stato liberato e in Italia rifatto il governo fascista. Dalla nostra massa si alzò dapprima un brontolio sordo, poi forti mugugni e fischi acuti.

Fu quello stesso giorno che mi sentii chiamare per nome da un *Feldwebel* che stava accanto a una mitragliatrice su uno spalto dello stadio. Con mia grande sorpresa riconobbi un altoatesino che era stato nel mio plotone alla Scuola militare d'Aosta nel 1939. Volle offrirmi delle sigarette e del pane; poi chiaramente mi invitò a passare dalla loro parte, con molte promesse.

Passò ancora qualche giorno tra fame disperazione e rabbia; ci distribuirono pochi viveri, ci scortarono alla stazione ferroviaria, ci pigiarono come sardine dentro i carri bestiame, ci rinchiusero, e dopo sette giorni ci fecero scendere molto lontano, verso il Baltico tra Polonia e Lituania. A causa di quell'8 settembre 1943 per quasi tutti noi ci furono venti mesi tra i reticolati.

Mario Rigoni Stern

Milano, 10 settembre 1943. Carri armati tedeschi presidiano il Parco (da «I grandi fatti», Editoriale Nuova)

Milano, settembre 1943. Donne recuperano le armi abbandonate dai militari sbandati

IL SUO VOLTO AUTENTICO: ORTI, VICOLI, RIFLESSI DI LUCE E APPARENZE

La Liguria, sotto la maschera

Il tema del racconto *Engaged in Writing* dell'inglese Stephen Spender, pubblicato nel 1958, è uno di quei convegni o incontri tra scrittori dei Paesi dell'Ovest e dei Paesi dell'Est, incontri che andavano molto di moda soprattutto al tempo del cosiddetto *disgelo*. L'azione si svolge a Venezia; a un certo punto i partecipanti assistono alla proiezione di un film di carattere antifascista, la cui trama ha come sfondo la città di Firenze, *«una Firenze che nessun turista aveva mai visto nel sentito mentionare, senza l'Arno, senza la Cappella Medicea, senza il "David" di Michelangelo, soltanto edifici di abitazioni alti, simili a caserme, lunghe strade larghe, in un paesaggio nudo come una striscia di spiaggia deserta».*

Penso che lo scrittore abbia voluto alludere al film *Cronache di poveri amanti* tratto dal romanzo di Vasco Pratolini. A ogni modo, anche se il racconto dello Spender è una feroce satira di quel tipo di incontri e della loro inutilità (e ciò risalta anche meglio rileggendolo a distanza di venticinque anni) e anche se egli ha voluto forzare gli accenti partigiani e unilaterali del film, tuttavia non c'è dubbio che la Firenze descritta da Pratolini o quella dipinta da Ottone Rosai distano migliaia di anni-luce dalla Firenze cui è abituato il mondo anglo-sassone, quella cioè del Beato Angelico e di Luca della Robbia, delle *Tre Grazie* del Botticelli, di Michelangelo, sullo sfondo dei ponti sull'Arno, delle ville in collina, dei ricevimenti presso Contesse dal doppio cognome e dei pranzi in casa degli *anglo-beceri*.

Ma accanto ad un simile concentrato di arte, lubrificata vita mondana e *spiritualità*, esiste (e spesso a distanza di pochi passi) la Firenze dei vicoli e degli *sdruccioli*, delle botteghucce oscure e soffocanti in cui si affaticano gli artigiani, c'è la Firenze delle case alte alte con le scale ripide intrise di tanfo di *lattume*, e c'è anche quella periferica dai vialoni larghi e squallidi, fiancheggiati dai blocchi di caserme-alveari delle abitazioni intensive.

Chiedersi se sia più vera l'immagine di Firenze consueta alla cultura anglo-sassone, o quella sordida, *scoperta* e descritta da scrittori e pittori locali del nostro secolo, è una domanda futile: ambedue sono, in un certo modo, autentiche anche se parziali, perché la realtà è composta di innumerevoli facce e faccette.

L'immagine mentale che ciascuno di noi si forma riguardo ad una località o ad un territorio, grande o piccolo che sia, dipende dai contatti sociali avuti, dalla lunghezza dei soggiorni, dalla conoscenza della cucina locale (dato di somma importanza), dalla possibilità di memorizzare, e distinguere, le varie specie della vegetazione, e di aver visto i colori del cielo nel corso delle diverse stagioni, senza dire poi di situazioni e di nodi socio-culturali che, molto spesso, sfuggono anche a chi è del luogo.

Per tornare a Firenze, esistono altri suoi aspetti, tutti reali e tangibili, molti dei quali attendono chi li riveli in letteratura e nelle arti figurative: il *caos* in cui si sta trasformando la zona attorno a San Lorenzo, le comunità religiose (che nella capitale toscana sono meno addormentate che altrove), gli studiosi di storia e di storia dell'arte nelle biblioteche e nelle Fondazioni. L'immagine che di ciascun luogo si forma in noi è non soltanto selettiva, ma così personale che (a livelli non di superficie) è persino impossibile comunicare *how does it feel* e precisare le cognizioni e le sensazioni su cui essa si basa.

Molto raramente poi accade che si venga investiti dall'ondata di un *quid* inesplicabile, nel quale parrebbe risiedere la più nascosta essenza del luogo in cui capita di passare; a me accadde nell'accostarmi al *cenote*, cioè alla sorgente sacra, di Chichen Itzà nello Yucatàn. Mi sembrò di venir coinvolto in qualcosa di indefinibile, come se la sacralità anzi la *numinosità* continuasse ad aleggiare lì dove per secoli e secoli, prima della conquista spagnola e della forzata conversione al cristianesimo, erano stati adorati gli Dei autoctoni.

Curiosamente, tali esperienze non avvengono mai nei santuari delle religioni rivelate, bensì in quelli che furono i centri del Paganesimo; esse somigliano a quelle che nel suo classico libro del 1957, *Mysticism Sacred and Profane*, R. C. Zaehner ha definito come appartenenti (secondo me a torto) ad una seconda e inferiore specie.

Ma lasciamo da parte casi del genere; definendosi e cristallizzandosi in modi che non siano quelli dei turisti di massa o dei lettori di romanzi storici, l'immagine di un determinato luogo o regione resta essenzialmente un fatto culturale, legato a un particolare momento storico e alla fase dell'espressione verbale e figurativa ad esso propria. Si tratterà quindi di un'immagine che cambia e si evolve di generazione in generazione, di anno in anno, e, in ciascuno di noi, di giorno in giorno: vano è quindi l'intenzione di attribuire la qualifica di autentica o errata a quella che (per chi non si adegui allo stereotipo di taluni luoghi comuni) rimane un fatto squisitamente personale.

Per molti decenni l'*idea* della Liguria, nella sua zona costiera, rimase per me legata a Genova e all'arte genovese: le architetture dell'Alessi, la pittura del Cambiaso, dello Strozzi, del Castello, del Guidobono, a un tessuto figurativo di livello altissimo e di impeccabile coerenza. Grazie a frequenti soggiorni nelle località minori delle Riviere di Levante e di Ponente, cominciò ad apparire, sotto questa splendida maschera (che poi si rivelò essere quella dell'oligarchia padrona per secoli della Repubblica di San Giorgio) un volto più autentico della Liguria che non conoscevo né sospettavo.

Furono dapprima certi piccoli ma rigogliosi orti nella zona di Ospedaletti, certi vicoli nella vecchia San Remo, certe puntate verso Dolceacqua (senza dire che c'è chi vuole ora cambiare questo nome stupendo). Poi venne la rilettura del più antico Eugenio Montale, vennero alcune pagine del *Peccato* di Giovanni Boine e quelle di Giorgio Zampa di *Villa Montale*, apparse nella rivista *Pirelli* del 1965 commentate dalle splendide fotografie di Ugo Mulas.

E infine venne l'incontro con il pittore Oscar Saccorotti, nella sua casa a mezza costa vicino a Recco. Di lui conoscevo le delicate acqueforti, sorrette da un tessuto grafico talmente sottile da richiedere, ad esser lette nei modi dovuti, una particolare attenzione; ma poi, in una galleria genovese, mi era occorso di vedere un suo dipinto dal quale ero rimasto molto colpito. Era la parete di una serra in vetro, circondata da vasi in fiore; le lastre trasparenti, pur lasciando intravvedere l'interno (divenuto un *atelier*) e i suoi contenuti, riflettevano, quali ombre o fantasmi, le cose circostanti, inclusa la *silhouette* del pittore col cappello a larghe falde.

Era la prima volta che trovavo fissata sulla tela (il titolo del dipinto *Il cielo nella serra* dice già molto) quella realtà fatta di mille immagini e mille cose, tutte fuggevoli ed evanescenti, in cui, tra odore di basilico e di olio appena uscito dalle mole, tra i colori calcinati oppure accesi dai riflessi della risacca, è pervenuta per me a definirsi l'immagine della costa ligure, con i venti che sciamano verso le vette di monti sulle quali io so che non andrò mai, sempre desiderando di toccarle con i piedi.

Volli conoscere l'autore del quadro, e la mia attesa non fu deludente. Dalla strada asfaltata una scala fatta di rozze pietre scendeva verso l'abitazione, che era stata un semplice frantoio, credo, e che, come tutte le architetture autentiche, dava l'impressione di essere sorta spontaneamente dal suolo, in mezzo ad una vegetazione variegata e non lussureggiante, ma lasciata a se stessa. Scarno e disadorno, il vecchio artista mi apparve formato della medesima sostanza delle sue opere, della stessa gentilezza forte ma evanescente: segno dunque di un'assoluta sincerità di mestiere, sollecitato da ragioni esistenziali, non di convenienza.

Quel che di autentico e di spontaneo che emanava dalle pareti imbiancate, dal legno del mobilio, dagli oggetti, dalla rara omogeneità di gusto dell'insieme (non lussuoso ma prezioso perché filtrato dall'intelligenza) si condensava poi in Raffaella, una creatura femminile provvista di quello speciale sguardo, nostalgicamente dolce, che hanno le donne (molto infrequenti) la cui eccezionale bellezza fisica è stata (lo si avverte a prima vista) sorretta da affetti dati e ricevuti senza avarizia né sottintesi.

Ricordo e non ricordo le ore trascorse assieme, i dettagli della casa, gli oggetti, la conversazione; tutto si confonde nella memoria di un giorno in cui sentii di venire *accettato*, toccando l'intima essenza di quella zona dove *[illegible]*. C'è chi vede la Liguria nei Cantieri Ansaldo o nei Palazzi di via Garibaldi a Genova; io non lo contraddico né voglio convertirlo, lasciandolo assieme a chi preferisce il [illegible] di Alassio o il Casinò di Sanremo.

Federico Zeri

ALL'UNIVERSITA' DI MANCHESTER

Hanno rifatto la testa di Filippo il Macedone

ATENE — Tre studiosi britannici hanno «ricostruito» la testa di Filippo II di Macedonia, il padre di Alessandro Magno, e hanno presentato le diapositive che mostrano il risultato del loro lavoro, accompagnate da una dotta relazione, al XII Congresso di archeologia classica, in corso nella capitale ellenica.

I tre studiosi sono l'archeologo John Prag, Jonathan Musgrave, professore di Anatomia nell'Università di Bristol, e Richard Neave, «artista medico» dell'Università di Manchester.

La ricostruzione, che è stata compiuta nei laboratori della facoltà di medicina dell'Università di Manchester, è basata sulle ossa craniche trovate nella presunta tomba di Filippo II, scoperta nel 1977 dall'archeologo greco Manolis Andronikos. Essa è stata eseguita col metodo usato dai laboratori scientifici della polizia britannica per ricostruire le fattezze di cadaveri decomposti o ridotti in uno stato scheletrico.

Il risultato è stato definito dagli scienziati partecipanti al congresso «straordinariamente realistico». Filippo II ci appare come un uomo barbuto mancante dell'occhio destro perso in battaglia a Methoni nel 354 a.C., 18 anni prima della morte (nell'orbita destra gli studiosi hanno trovato chiara traccia della ferita che provocò la perdita dell'occhio).

Secondo Andronikos, la ricostruzione è la prova finale che le ossa di Verghina appartengono veramente a Filippo II.

ORGANIZZAZIONE ISTITUTO
O.I.P. PAOLA
1) CORSI LEGALMENTE RICONOSCIUTI (PARIFICATI) per: ODONTOTECNICI
2) CORSI DI RICUPERO per:
a) PERITI AGRARI idoneità alla II-III-IV-V
MATURITA' TECNICA AGRARIA
N.B. Le relative esercitazioni pratiche si svolgeranno presso la AZIENDA AGRARIA "PAOLA"
b) RAGIONIERI - GEOMETRI - PERITI INDUSTRIALI - LICEO LINGUISTICO
Idoneità a tutte le classi e relativa maturità
c) LICENZA MEDIA
CORSI DIURNI - PRESERALI - SERALI
Per informazioni rivolgersi a:
ORGANIZZAZIONE ISTITUTO "PAOLA"
Corso Rosselli 1 - Corso De Nicola 2 - Tel. (011) 581.085 - 587.023

CAMINETTI COPERTURE ISOLANTI - LATERIZI PIASTRELLE PORTE
REFRATTARI LEGANTI LUCERNARI MOQUETTES PRODOTTI CHIMICI SOFFITTATURE
SANITARIA TRAMEZZATURE SPORTELLI TUBAZIONI ATTREZZISTICA ELETTR. CUALA
provera & C. s.p.a.
10152 torino - c. napoli 32
tel. 011 - 85.92.93 (5 linee) - telex 212547

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 107 - TORINO
TEL. 511.024 - 539.682

Kohl teme l'autunno caldo tedesco anti-euromissili

Le violenze del pacifismo negli incubi del Cancelliere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — E' cominciato l'autunno caldo tedesco. A Ginevra russi e americani hanno ripreso il negoziato; ma nella Repubblica Federale i movimenti pacifisti e i loro alleati sostenitori, dai socialdemocratici alla Chiesa, dai Verdi ai sindacati, hanno già aperto la crociata contro gli euromissili. Neppure la tragedia del Jumbo sudcoreano ne ha frenato lo slancio: tutt'altro, ha esasperato l'ansia di arrestare una nuova escalation, numerica e tecnologica, in tutti gli armamenti. Per il governo Kohl saranno mesi difficili, rischiosi, in una atmosfera resa ancora più pesante dalle deludenti notizie economiche. Non sono le proteste dignitose e tenaci che fanno paura, bensì le violenze che ne potrebbero scaturire.

Difficilmente le manifestazioni spezzeranno la risolutezza di Kohl e dei suoi ministri; difficilmente il movimento per la pace impedirà l'installazione dei primi Pershing-2 durante l'inverno, qualora Ginevra restasse uno sterile foro diplomatico. Ma come in ogni vicenda umana e politica, non mancano le incognite. E se la violenza si inasprisse fino a generare conflitti brutali e drammatici? E se l'ira esplodesse in attacchi contro militari Usa, già bersaglio da tempo di sanguinose aggressioni da parte di estremisti di sinistra e di destra? E se guardie americane uccidessero un sabotatore pacifista penetrato in una base?

Ecco gli incubi di Kohl, che sono, in ampia misura, gli incubi di tutta l'Alleanza Atlantica; in quanto la Repubblica Federale è la chiave dell'intera strategia Nato. Se, per un motivo qualsiasi, o perché intimorita da nuove minacce sovietiche o perché turbata da un dissenso interno troppo vasto, Bonn invocasse un rinvio nell'installazione dei Pershing-2, un rinvio diverrebbe forse inevitabile anche nella collocazione degli altri euromissili, i Cruise, in altri Paesi europei, soprattutto in Belgio e in Olanda. E come potrebbe il negoziato ginevrino isolarsi, astrarsi dal clamore di imponenti dimostrazioni nelle piazze tedesche? Kohl esorterebbe Washington a una maggiore sensibilità, i russi diverrebbero più coriacei.

Che la morte dei 269 passeggeri del Jumbo non abbia creato dubbi ed esitazioni nel movimento tedesco per la pace lo si è visto subito, alla protesta inaugurale dell'«autunno caldo», quella svoltasi nei giorni scorsi a Mutlangen, non lontano da Stoccarda. E' andato tutto bene, tremila pacifisti hanno assediato la base americana, collaborando con le autorità, evitando tensioni. Ma tutti hanno insistito, proclamato che l'abbattimento dell'aereo è prova, più che di una truce arroganza sovietica, della pericolosità di un riarmo incessante. Molte e influenti voci hanno ripetuto: «Più aumentano gli arsenali, più aumentano i rischi, per tutti».

C'erano gli scrittori Günter Grass e Heinrich Böll, c'erano i teologi Helmut Gollwitzer e Dorothee Sölle, il pastore Heinrich Albertz, i cortei Verdi di Petra Kelly e Gert Bastian, esponenti della socialdemocrazia e dei sindacati. C'erano seicento bambini con genitori e maestri; c'erano giovani di tutte le categorie sociali; c'erano uomini e donne addestrati, per mesi, con tenace disciplina tedesca, nell'arte della «resistenza non violenta». Ritroveremo più volte i «grandi nomi», le firme che, nelle prossime settimane, daranno lustro a diverse sagre e marce pacifiste; e non mancheranno le voci straniere, come quelle di Harry Belafonte, Joan Baez, Mikis Theodorakis, Bibi Andersson. Il grande coro avrà i suoi tenori di prestigio.

Disciplina e non-violenza potrebbero però essere travolte da quei gruppi radicali ed estremisti che vedono nell'«autunno caldo» un'occasione unica per attaccare i loro obiettivi preferiti, governo democristiano, forze dell'ordine, Stati Uniti e Nato. Gruppi non rappresentativi, tuttavia attivi. Sebbene il novanta per cento dei tedeschi sia risolutamente pro-Nato, il 65 e più è, in misura maggiore o minore, contro l'installazione degli euromissili. Una schizofrenia? No, perché i Pershing e i Cruise acuiscono nei tedeschi le ansie di chi già vive in una piazzaforte, in un potenziale poligono, con una concentrazione di testate atomiche senza pari in nessuna regione del globo. E con i russi alle porte.

E' a tale humus che attinge chi cerca lo scontro diretto, con un'ideologia che sconfina sovente nel fanatismo e trova, purtroppo, disponibile e solerte, il braccio del teppista. Riuscirà il movimento per la pace a controllare queste forze, questi commandos? E' il grande, assillante interrogativo. L'episodio Bush non induce all'ottimismo. In giugno, a Krefeld, la vettura del vicepresidente americano divenne bersaglio di una furibonda sassaiola. In teoria, tra dimostranti e americani non dovrebbe esservi mai nessun «contatto», la difesa delle basi è affidata alla polizia e all'esercito tedeschi. Ma vi sono «pacifisti» che vogliono varcare le barriere, che potrebbero sfidare i gendarmi Usa attorno alle rampe di lancio. Le possibilità di incidenti saranno illimitate.

La prima fase della campagna pacifista si chiuderà durante la seconda metà di ottobre, con una pirotecnica «settimana d'azione» tra il 15 ed il 22. In quei giorni, dimostrazioni massicce attrarranno centinaia di migliaia di persone in tutta la Germania: Bonn, Amburgo e Stoccarda (sede del quartiere generale delle forze americane in Europa) ospiteranno raduni senza precedenti nella storia della Repubblica Federale. Se il quadro resterà immutato, se cioè il negoziato ginevrino non farà progressi e se il governo Kohl sarà più che mai deciso a ospitare gli euromissili, il movimento per la pace intensificherà allora le sue attività. Non è tanto l'autunno che minaccia di essere caldo, quanto l'inverno, quando con le prime tramontane arriveranno i primi Pershing-2.

Soltanto la Germania dovrebbe accogliere questi 108 super-razzi, i più temuti da Mosca, la carta vitale della partita fra la Nato e il Cremlino per un nuovo equilibrio strategico europeo. (Successivamente, dovrebbe ricevere anche 96 dei 464 Cruise destinati alla Repubblica Federale, alla Gran Bretagna, all'Italia, al Belgio e all'Olanda). A differenza di tutti gli altri generali, l'amministrazione Kohl non ha ancora dato alcun ragguaglio sull'ubicazione dei Pershing-2, ma a Washington i segreti sono custoditi con minor fermezza. E si indicano pertanto le tre basi americane di Neckarsulm, di Schwäbisch-Gmünd e di Neu-Ulm, in un arco ad Est di Stoccarda. Per alcuni dei Cruise si parla invece di Wüschheim, più a Nord.

Se le manifestazioni e le marce pacifiste nelle varie città non intaccheranno, come è quasi certo, l'irremovibilità del governo, Neckarsulm, Schwäbisch-Gmünd e Neu-Ulm diverranno terreno principale della sfida.

Molti conflitti, molte passioni, ma anche molte, e comprensibili, frustrazioni. Per la prima volta dalla fine della guerra, i tedeschi cominciano ad avere dubbi sul proprio ruolo nella difesa occidentale, si sentono esposti militarmente forse più di ogni altra nazione, privi di una voce determinante nelle grandi decisioni strategiche. Non sono pochi i cittadini che esclamano: «A Ginevra, il dialogo è limitato a russi e americani. Ma, se fallisce, saremo noi a dover accogliere i micidiali Pershing-2». Sensibile a tali umori, il leader bavarese Josef Strauss ha chiesto al governo un minimo di controllo sull'eventuale uso dei missili, esige da Washington una «seconda chiave».

Kohl ha subito detto «no», ed ha ragione. La Germania ha rinunciato alle armi nucleari e una sua cogestione dei Pershing e dei Cruise accenderebbe immediatamente sospetti e paure da Berlino Est a Mosca. Ma l'inquietudine resta: e dove è più febbrile, tra molti giovani e intellettuali, desta sogni di utopici neutralismi e di globali riunificazioni.

Mario Ciriello

Il decimo anniversario del regime segnato dalle proteste

Ancora scontri a Santiago Oggi discorso di Pinochet

Gli incidenti più gravi sono avvenuti nella «población» La Vittoria con feriti e arresti - Il ministro Jarpa conferma il ripristino del confino e del divieto di riunione

Santiago. Un «muro» di guardie del corpo protegge il generale Augusto Pinochet durante la parata militare nella capitale (Telefoto)

SANTIAGO — Il regime del generale Pinochet celebra oggi il suo decimo anniversario mentre il Paese reale è nelle strade per chiedere il ritorno alla democrazia. Anche ieri la polizia è stata mobilitata per disperdere manifestazioni spontanee organizzate nelle poblaciones della capitale. E anche ieri ci sono stati feriti e arresti che si aggiungono a quelli di giovedì e venerdì.

Il trionfalismo dei giornali, della radio e della televisione cilene, che dedicano i loro resoconti solo alle manifestazioni di adesione al regime di Pinochet (che oggi parlerà alla nazione), non ha spento l'eco della «notte calda» vissuta dalla popolazione delle borgate periferiche, popolate da gente umile, in maggioranza disoccupati, dove si sono registrati gravi disordini, che la polizia ha represso duramente. In altri quartieri di Santiago, dove risiede la borghesia, si sono vissute d'altra parte ore di tensione, a causa di un black out che ha lasciato varie zone al buio.

La situazione più difficile si è registrata nei rioni periferici del Sud di Santiago, dove gli abitanti hanno eretto di nuovo barricate ed hanno incendiato pneumatici, determinando l'intervento della polizia. E' stata «una repressione dura», ha detto il vescovo Camilo Vial, titolare della diocesi locale. Ci sono stati «molti feriti e molti arrestati».

Non sono stati ancora forniti dati ufficiali al riguardo, ma il parroco della chiesa di Nostra Signora della Vittoria, Pierre Dubois, ha divulgato un elenco di 50 feriti, alcuni dei quali gravi. Sul numero degli arrestati le versioni differiscono. Gli episodi più violenti sono avvenuti nella población La Vittoria, dove giovedì notte era stato assassinato Miguel Angel Zavala, di 23 anni, da presunti membri di corpi paramilitari. Il sacerdote Dubois ha ammesso che gli abitanti avevano eretto barricate ed incendiato pneumatici, ma ha accusato gli agenti di avere represso quegli atti con «estrema violenza». Il religioso ha detto che gli agenti entravano nelle case e distruggevano vetri, mobili e i pochi oggetti che trovavano, in azioni definite dal sacerdote «vandaliche e crudeli».

Padre Dubois ha accusato la polizia di aver sparato sulla gente dopo avere fatto irruzione nei quartieri con le autoblindo che hanno seminato panico fra gli abitanti. Dubois ha detto che gli agenti, inferociti, facevano denudare le persone, appiccavano il fuoco ai loro indumenti e obbligavano le vittime di questa aggressione a camminare sugli abiti in fiamme. «Ho ricevuto testimonianze su quanto affermo — ha detto il parroco —. *Io stesso ho dovuto accompagnare all'ospedale varie persone ustionate*». Il religioso ha riferito che all'alba molti abitanti si sono poi ritirati nelle case, «*ma nelle strade sono rimasti a manifestare gruppi di giovani*».

Il governo cileno ha intanto confermato che, da oggi, è ripristinato il decreto sul «*pericolo di perturbamento della pace interna*», che consente al regime di effettuare arresti, deportazioni e invii al confino senza ricorrere ai tribunali. Lo ha annunciato ieri sera il ministro degli Interni Sergio Onofre Jarpa. «*Il governo* — ha detto il ministro — *non desidera fare uso di questa facoltà, ma non può rinunciarvi fino a che non avrà la garanzia che la violenza sarà scomparsa in modo definitivo*».

Il decreto, che rimarrà in vigore per sei mesi, proibisce anche la pubblicazione di nuovi periodici e giornali senza autorizzazione. Sono pure proibite, in mancanza di un esplicito permesso di polizia di volta in volta, le «riunioni di persone», cioè quelle manifestazioni che si stanno svolgendo ormai un po' dappertutto contro il regime.

La risposta repressiva del regime aveva già spinto, venerdì, il fronte di opposizione «Alleanza democratica» a interrompere il dialogo con il governo.

Valdes aveva detto anche che «è inconcepibile continuare a conversare con un governo che arresta, tortura e incarcera l'interlocutore».

Ieri il leader dell'Alleanza, Gabriel Valdes, ha detto che alla base della decisione ci sono diversi fattori. A parte la rinnovata repressione delle forze di polizia contro i dimostranti durante la giornata di protesta di giovedì (che si è conclusa con un bilancio provvisorio di sette morti una quarantina di feriti e circa 600 persone detenute), e l'arresto del leader sindacale Rodolfo Seguel, c'è proprio la decisione del governo di rinnovare lo stato di emergenza nonostante la promessa del ministro degli Interni secondo cui il governo non avrebbe abrogato la norma costituzionale che conferisce poteri discrezionali al capo dello Stato in materia di sicurezza interna, ma neppure ne avrebbe fatto uso.

Colloquio con il rappresentante di Shultz a Roma

Craxi: sui missili «Cruise» l'Europa vuol dire la sua

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente Reagan è furibondo con i sovietici e deciso a serie misure di rappresaglia, il segretario di Stato Shultz (uno dei più convinti sostenitori del dialogo con Mosca) è deluso e disgustato dall'atteggiamento di Gromyko a Madrid, ma entrambi sono convinti che la grave crisi del jet sudcoreano non deve influenzare i negoziati di Ginevra sui missili. E' questo il messaggio che Richard Burt, assistente di Shultz per gli affari europei ha portato ieri a Craxi, Andreotti e Spadolini, con i quali ha avuto nella mattinata colloqui separati prima di partire per altre capitali europee.

I comunicati ufficiali sugli incontri di Burt sono stati molto laconici e lo stesso inviato americano è stato reticente con i giornalisti che lo interrogavano al termine del colloquio con Craxi a Palazzo Chigi. L'impressione degli osservatori è che questa ermeticità indichi che il negoziato di Ginevra sta per affrontare una fase delicata, forse decisiva e che il governo americano non voglia sbilanciarsi in pubbliche valutazioni per non compromettere il lavoro degli specialisti a Ginevra.

Questa settimana sono in programma due importanti riunioni dei gruppi speciali della Nato a Londra e a Bergen, in Norvegia: saranno valutate le ultime proposte sovietiche, cioè la disponibilità a distruggere una parte degli SS-20 in Europa e a computare i missili inglesi e francesi nelle forze tattiche in Europa.

Su quest'ultima proposta, avanzata da Gromyko al tedesco Genscher, Burt non ha voluto pronunciarsi con gli interlocutori italiani affermando di non essere in possesso di sufficienti elementi di valutazione.

Burt — uno specialista di problemi strategici che ha lavorato dapprima come ricercatore all'Istituto Studi Strategici di Londra e poi come giornalista al «New York Times» — ha discusso a lungo con Craxi, Andreotti e Spadolini il problema dei movimenti pacifisti in Europa, che preoccupa molto gli americani per l'influenza che potrebbe avere sui governi europei in vista dell'installazione dei missili.

Gli americani sono convinti che l'abbattimento del «Jumbo» sudcoreano abbia avuto un impatto negativo sui pacifisti europei, sbriciolando la credibilità dell'Urss. Ma il presidente del Consiglio e i due ministri italiani hanno spiegato all'inviato di Reagan che il pacifismo in Europa non va valutato soltanto in chiave strumentale, come una sorta di «longa manus» di Mosca, bensì anche come espressione di genuini sentimenti antinucleari.

A loro volta Craxi, Andreotti e Spadolini hanno ripetuto a Burt che il negoziato sui missili non deve essere un «affare a due», tra sovietici e americani. I partners europei, cui i nuovi missili sono destinati, devono avere un peso sul negoziato e devono essere costantemente informati e consultati sull'andamento delle trattative. Burt ha risposto che questa preoccupazione è ben compresa dall'amministrazione americana e lo ha confermato annunciando che ben presto il negoziatore di Ginevra, Paul Nitze, si recherà a Roma e in altre capitali europee per tenere informati gli alleati sui colloqui ginevrini.

A Craxi, con il quale ha parlato anche del Libano e del possibile viaggio del leader druso Jumblatt a Roma, Burt ha rinnovato l'invito del presidente Reagan a recarsi negli Stati Uniti. Il viaggio potrebbe aver luogo alla fine di ottobre.

Sottomarino-spia nel porto di Stoccolma?

STOCCOLMA — La marina svedese e la polizia marittima di Stoccolma sono impegnate in operazioni di ricerca di un eventuale sottomarino nelle acque del porto della capitale svedese.

Uomini-rana hanno filmato su video-cassette, sui fondali del canale di Danviken, tracce che potrebbero essere state lasciate da un mini-sommergibile.

Genscher: sugli euromissili da Gromyko niente di nuovo

BONN — Il ministro degli Esteri tedesco, Genscher, in un'intervista al giornale «Welt Am Sonntag», ha criticato i quattro Paesi della Nato che non hanno aderito al blocco dei voli con l'Urss e ha commentato con molto scetticismo la «nuova posizione» sovietica sugli euromissili.

Sul boicottaggio aereo, il ministro (riferendosi a Francia, Spagna, Grecia e Turchia) ha detto: «Non posso che deplorare il fatto che non tutti i membri della Nato abbiano deciso di sottolineare con un segnale politico le nostre richieste di una spiegazione dell'abbattimento del Jumbo, di una punizione dei responsabili e di accordi che garantiscano che una tale vicenda non possa ripetersi».

Passando al problema della posizione sovietica sulla riduzione degli armamenti il ministro tedesco ha detto che Mosca continua a impedire che i negoziati di Ginevra sulle armi nucleari a medio raggio vadano realmente avanti. Genscher ha precisato che la descrizione fatta da Gromyko delle armi francesi e inglesi (che i sovietici vorrebbero includere nelle trattative) come «a due facce» non rappresenta una svolta: «Nel 1980, i sovietici dissero che i sistemi francese e inglese erano sistemi strategici. Poi hanno detto che erano sistemi a medio raggio. A Madrid, Gromyko ha detto che sono "a due facce", sia strategici che a medio raggio. Ma tutto ciò non ha nessun valore. Vado molto cauto nel giudicare se si tratta o meno di un cambiamento della posizione sovietica».

Concesso l'indulto all'ex capo dello Stato e terza moglie di Perón

Isabelita può tornare a Baires

BUENOS AIRES — Il governo argentino ha annullato il provvedimento giudiziario che vietava qualsiasi attività politica all'ex presidente argentina Maria Estela Perón, detta Isabelita, concedendole l'indulto.

Isabelita era stata privata dei diritti politici nel '76 dopo essere stata accusata di impiego illecito di fondi pubblici. Dopo cinque anni di arresto era andata in esilio in Spagna, dove risiede attualmente.

La decisione del governo militare di Buenos Aires apre la strada ad un ritorno alla vita politica della seconda moglie di Juan Perón. Isabelita, che ha 52 anni, venne allontanata dal potere con il colpo di Stato il 24 marzo 1976. Fu liberata nel luglio 1981. Era salita alla presidenza nel luglio 1974, dopo la morte del marito.

Sul provvedimento è atteso un comunicato del presidente Bignone.

La settimana scorsa la signora Perón è stata rieletta presidente del partito giustizialista dal congresso nazionale svoltosi a Buenos Aires.

La controfigura di un mito

Maria Estela Martinez de Perón è nata in un sobborgo di Buenos Aires il 4 febbraio 1931. Figlia di un funzionario di banca e di un'emigrata sarda, a 17 anni fugge di casa e aderisce a una setta occultista e spiritista assumendo il nome della sua fondatrice, Isabel appunto. Conosce il dittatore argentino nel '56 in un locale di Caracas dove lavora come ballerina: Perón è da poco fuggito da Buenos Aires, dove ha «regnato» per 10 anni, e presto vede in lei, convinto anche dalla sua «anima nera», Juan López Rega (anch'egli ex membro della setta) una possibile controfigura della sua seconda moglie, la mitica Evita morta di leucemia quattro anni prima.

Tra il '57 e il '73 Isabelita vive con il dittatore (la sposa nel '62) nella villa alla Puerta de Hierro di Madrid, e qui si svolge il suo apprendistato di controfigura di Evita. Nel '73 Perón, settantottenne, torna trionfatore in Argentina, e nomina la moglie vicepresidente. Il 1° luglio del 1974 muore, Isabelita eredita il potere. Nomina López Rega ministro del Benessere Sociale, è lui che in realtà governa, perché Isabelita non ha né la personalità, né le capacità, né il fascino di Evita.

Nascono i famigerati «squadroni della morte», incomincia la tragica spirale del terrorismo argentino. Nel '75 è costretta a sbarazzarsi di López Rega. Il 24 marzo dell'anno successivo un colpo di Stato militare la spodesta. E' messa agli arresti domiciliari e condannata per uso di fondi pubblici a fini privati. Liberata nell'81, torna a Madrid, dove vive con López Rega nella villa alla Puerta de Hierro. e. sl.

Isabelita Perón

Abbattuta dal Comune

Incidenti a Valencia per statua di Franco

MADRID — E' costata molta fatica l'operazione per ritirare, da una delle principali piazze di Valencia, una statua equestre di Francisco Franco, del peso di quasi due tonnellate. Il Comune aveva deciso di ritirare la statua già nel 1979, ma solo all'alba di ieri, quattro anni dopo, sono cominciate le operazioni.

Gruppi di estremisti di destra si sono riuniti davanti alla statua dando origine a incidenti. Finalmente un gruppo di volontari, con una gru potentissima e col volto coperto da un cappuccio per evitare possibili rappresaglie, è riuscito ad abbattere la gigantesca statua, eretta nel 1964.

Nella tarda serata sconosciuti hanno abbattuto una statua di Simon Bolivar nella Plaza de America.

Gli interrogativi sull'espulsione dall'Irlanda di 3 diplomatici Urss

Dublino crocevia delle spie sovietiche in contatto con i guerriglieri dell'Ira?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Nella bufera per l'abbattimento sovietico del Jumbo si è inserito nelle ultime 48 ore, ad aggravare ulteriormente la tensione Est-Ovest, anche l'episodio ancora oscuro dell'espulsione di tre spie russe decisa dal governo di Dublino.

Il «caso» si sta delineando infatti, almeno in base alle indiscrezioni filtrate sia in Irlanda sia a Londra, come la punta di iceberg dalle proporzioni sconosciute. Secondo quanto rivela un rapporto confidenziale del controspionaggio irlandese, i due diplomatici espulsi, il primo segretario dell'ambasciata Salme Guesnadi, il suo «vice» Victor Lipasov e la moglie di quest'ultimo, facevano parte di una rete ben più ramificata che raccoglieva informazioni non soltanto sulla neutrale Eire (che non fa parte della Nato), ma sugli altri Paesi europei e più specificatamente sulla Gran Bretagna.

Tutte le notizie raccolte dalla rete spionistica erano poi avviate verso Mosca, sempre secondo le indiscrezioni trapelate ieri a Londra, tramite l'ambasciata sovietica di Dublino che era diventata un crocevia di primaria importanza.

Gli interrogativi che si pongono le autorità britanniche sono numerosi e si incentrano sia sull'ampiezza della rete spionistica, che forse ha agito lungamente indisturbata da una «piazza» periferica, sia sulla natura delle informazioni raccolte e sulle «manipolazioni» orchestrate dagli agenti moscoviti.

Il governo di Dublino è stato formalmente avaro di particolari e le fonti ufficiali si limitano a dichiarare che il comportamento dei due diplomatici e della signora Lipasov era «inaccettabile» in base a «motivi sicuri, gravi e sostanziali».

Ma da quanto si lascia filtrare si ha la sensazione che la «rete» avesse fra le sue attività anche collegamenti con gli ambienti estremistici nordirlandesi e precisi contatti con i combattenti dell'Ira.

L'attenzione con cui le fonti confidenziali di Dublino hanno sottolineato la possibilità che i diplomatici russi espulsi avessero violato gli obblighi sugli spostamenti all'estero potrebbe fare presumere che l'Ulster (che è a poca distanza) e i sovietici sarebbero accusati di aver avuto illecite relazioni con gli uomini dell'Ira.

E non a caso si ricordano le recenti rivelazioni di un «pentito» di alto rango nelle file dei combattenti nordirlandesi che negli ultimi giorni ha consentito la cattura di numerosi esponenti dell'Ira. Forse, la stessa origine hanno avuto anche le informazioni che hanno consentito l'altro ieri di smascherare le tre spie.

Inoltre si è appreso che uno dei diplomatici espulsi, Victor Lipasov, era stato indicato fin dal '74 come agente dello spionaggio moscovita in un libro comparso in America. Ma per «incastrarlo» è occorso evidentemente più tempo.

p. pal.

Stato civile di Torino

9 SETTEMBRE 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

NATI 54 - MORTI 38

Violante Pretta ved. De Filippi

[illegible] — Airagliano, 11 settembre 1983.

Domenico Boschetti

[illegible] — Torino, 10 settembre 1983.

Natalino Laborero

[illegible] — Torino, 10 settembre 1983.

Vittorina Nolli in Lamina (Vichi)

[illegible] — Torino, 10 settembre 1983.

Lodovina Peletti ved. Giustetto

[illegible] — Alessio, 11 settembre 1983.

Domenica Allemandi
Alfredo Cane
Attilio Cavallo
Pietro Moroni
Francesco Rastello
Giovanni Bussetto
Giovanni Vietti

[illegible] — Torino, 11 settembre 1983.

Giovanni Tappari

[illegible]

dott. Vincenzo Badetta

[illegible] — Torino, 10 settembre 1983.

Alberto Rodes

[illegible] — Cavo, 11 settembre 1983.

Elena Gentina nata Autero

[illegible] — Lanzo, 9 settembre 1983.

(Continua a pag. 6)

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Galleria S. Federico, 41 [illegible]
Sportelli Via Marenco, 32 [illegible]

IL DOCUMENTO CONCLUSIVO DELLA CONFERENZA SULLA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA INCOMINCIATA NELL'80 E CONCLUSASI VENERDI'

La maratona da Helsinki a Madrid

Una sorta di «riunione permanente» attraverso la tappa di Belgrado (1977-78) e ancora aperta - In 36 pagine e alcuni annessi, un castello di compromessi, formule e impegni vaghi e contraddittori - Per esempio, si insiste sul rispetto dei diritti umani, sulla libertà di culto, sulla costituzione di sindacati (vedi Polonia), ma sempre «in conformità con le leggi dello Stato»

Il Palazzo dei Congressi di Madrid ha chiuso i battenti, ma il «processo di Helsinki» continua. In gergo diplomatico si prolungano infatti i «seguiti» della conferenza originale. Il primo e più importante «seguito» fu la conferenza di Belgrado, che durò dal 7 ottobre del 1977 al 9 marzo 1978. Il secondo, più lungo e forse ancor più tormentato «seguito», è stato appunto la conferenza di Madrid, che si iniziò l'11 novembre del 1980 e che si sviluppò in otto fasi successive interrotte da lunghe sospensioni provocate dalle forti tensioni politiche di questi anni; principalmente dalle reazioni occidentali alla crisi polacca.

Gli ostacoli furono superati grazie a una serie di compromessi e di mediazioni di cui sono stati protagonisti soprattutto i Paesi «Nna» (neutri e non allineati): la proposta di compromesso conclusiva fu presentata dal primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez il 17 giugno di quest'anno, e venne accettata da tutti i 35 Stati partecipanti (meno Malta) il 15 luglio. La resistenza di Malta è stata superata solo la sera di mercoledì scorso, quando il governo di Mintoff, che pretendeva la convocazione di una conferenza sulla sicurezza nel Mediterraneo, fini per accontentarsi di una frase così concepita: «Gli Stati occidentali si impegnano a dare appoggio, quando opportuno, ad iniziative di Malta e di altri Stati volte a riconfermare i principi dell'Atto Finale relativi alla sicurezza nel Mediterraneo».

Va detto che molte formule altrettanto vaghe ed ambigue sono state ripetutamente usate per risolvere i più profondi contrasti tra le democrazie e i Paesi comunisti. Il risultato, nell'opinione di alcuni tra i protagonisti della conferenza di Madrid, è che questa ha finito per reggersi su un castello di compromessi, che è andato via via ingrandendo. E c'è da temere che il castello crescerà ancora nel corso dei prossimi anni, durante le varie conferenze indette prima del 1986. In tal caso, quando i 35 Paesi torneranno ad incontrarsi a Vienna il 4 dicembre del 1986, l'edificio della conferenza potrà essere diventato un incomprensibile affastellamento di parole, di formule, di impegni poco comprensibili e tra loro contraddittori; c'è quindi il forte rischio che l'intera operazione diventi ingovernabile e fallisca.

Secondo altri, la Conferenza è invece proprio questo: un processo di negoziato e di compromesso utile in sé e per sé, in quanto «finché si negozia non si spara». Il fatto che le parole siano spesso smentite dai fatti non impedisce che questa «conferenza permanente» sia egualmente valida: forse non conduce da nessuna parte, ma il viaggio stesso dei Paesi europei in una «barca comune» ha comunque una sua utilità, come simbolo concreto della volontà — questa sì reale e generale — di evitare conflitti.

Queste due interpretazioni sono probabilmente ambedue parzialmente motivate. Certo è che anche nei momenti di massima tensione e di più aspro confronto tutti i governi hanno finito per preferire questa strada — la strada del negoziato che continua, sia pure nell'ambiguità e nel compromesso — all'altra, quella della rottura. In questo, la Russia di Breznev e quella di Andropov si sono trovate d'accordo con l'America di Carter ma anche con quella di Reagan.

Il «documento conclusivo» della Conferenza consta di 36 pagine ciclostilate, più alcune pagine di «annessi». Dopo quattro pagine introduttive, che registrano tra l'altro come sia stata «espressa preoccupazione per le gravi carenze nell'attuazione» dell'Atto Finale di Helsinki, e per le «gravi violazioni» di questi principi, segue una prima parte dedicata a «questioni relative alla sicurezza in Europa». Consta di nove pagine, di cui le prime sei sono dedicate alla definizione di «Principi» che in parte precisano ed ampliano il testo stesso dell'Atto Finale di Helsinki. Viene definito tra l'altro l'impegno di tutti i governi a combattere il terrorismo, anche «nelle relazioni internazionali» e ad aiutarsi reciprocamente in tale lotta; e vengono ripetuti solenni impegni per il rispetto dei «diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali», compresa «la libertà dell'individuo di professare e praticare solo o in comune con altri una religione», e di ottenere il riconoscimento del proprio culto.

Gli stessi formulatori hanno però inficiato da una specie di clausola di salvaguardia, la quale dice che ciò dovrà avvenire «nell'ambito costituzionale degli Stati». Questo è una caratteristica generale del documento: là dove si enunciano solennemente libertà civili, politiche ed umane (che, come ognuno sa, non sono rispettate nei Paesi comunisti, ma di ciò si tace), c'è sempre una frasetta aggiuntiva che dice come questo o quel diritto debba essere esercitato «in conformità delle leggi dello Stato»: tali parole sono usate, in questa stessa parte del documento, con riferimento al «diritto dei lavoratori di costituire liberamente sindacati». Il fatto che venga affermato tale diritto è un passo avanti sull'Atto Finale; ma la clausola limitatrice citata vanifica il fatto — vedi il caso di Solidarnosc — la validità del principio. Si è comunque deciso di tenere ad Ottawa, il 7 maggio del 1985, una «riunione di esperti», che discuteranno sul problema «dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali». Un'altra riunione di esperti è stata indetta ad Atene per il 21 marzo 1984, sul tema della «soluzione pacifica delle controversie».

Le ultime tre pagine di questa prima parte definiscono il mandato della «conferenza sulle misure mirate a rafforzare la fiducia e la sicurezza e sul disarmo in Europa» la cui «prima fase» sarà iniziata a Stoccolma il 17 gennaio 1984 e durerà praticamente per un tempo indeterminato. Nella prima fase si esaminerà soltanto la questione delle misure per rafforzare la fiducia: di vero e proprio disarmo quindi non si parlerà affatto, o se ne parlerà soltanto dopo che la prossima conferenza «plenaria», indetta a Vienna per il 4 novembre 1986, avrà esaminato i risultati di questa «prima fase».

La «seconda parte» del documento, di 10 pagine, è dedicata alla «cooperazione nei campi dell'economia, della scienza, della tecnica e dell'ambiente». Contiene l'enunciazione di molti buoni propositi, compresa l'adozione di «ulteriori misure per sviluppare e migliorare le agevolazioni e condizioni di lavoro dei rappresentanti delle ditte e degli organismi stranieri» e in generale per migliorare le condizioni delle attività «nel campo degli affari», per facilitare ed estendere l'uso dell'arbitrato, e via dicendo. Non ci sono però impegni concreti e realmente vincolanti.

La «terza parte» del documento consta di due pagine, ed è dedicata alle «questioni relative alla sicurezza e cooperazione nel Mediterraneo», che saranno oggetto di un «seminario» di esperti a Venezia, dal 16 al 26 ottobre 1984. Anche qui si enunciano principi eccellenti di cooperazione e sicurezza, in termini del tutto generici.

La «quarta parte», di 9 pagine, riguarda la «cooperazione nei settori umanitari e in altri settori». Oltre all'enunciazione (sempre non vincolante) di impegni per facilitare la riunificazione delle famiglie divise (sulla libertà di emigrazione in generale non c'è però nulla di concreto), si afferma la libertà d'accesso per tutti alle sedi delle missioni diplomatiche («tenendo debito conto della necessaria sicurezza di sicurezza»); si dichiara di voler facilitare la diffusione della stampa straniera; e si assume l'impegno di facilitare il lavoro dei giornalisti stranieri, concedendo loro visti e permessi di residenza; qui le formulazioni sono un poco meno vaghe ma non certo tanto da impedire discriminazioni.

Il documento si conclude precisando in due pagine, e in alcuni annessi, i «seguiti» della Conferenza. Oltre a quelli già ricordati (il più importante è, ovviamente, la riunione di Vienna del 1986, che sarà una nuova Madrid), si sarà anche una riunione di esperti a Berna, il 15 aprile 1986, sul tema dei «contatti umani», con l'intenzione di facilitarne lo sviluppo.

Arrigo Levi

Seul respinge le tesi Urss

SEUL — Il governo di Seul ha respinto ieri, definendole «sofisticherie», le dichiarazioni sull'abbattimento dell'aereo sudcoreano rilasciate dal ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko e dal capo di stato maggiore delle forze armate, maresciallo Nikolai Ogarkov.

Giornalista denuncia un massacro in Afghanistan

PARIGI — Vent'otto uomini sarebbero stati massacrati in un villaggio afghano dai sovietici il 30 giugno scorso per rappresaglia in seguito all'uccisione di un ufficiale. Lo ha dichiarato un giornalista indipendente francese di ritorno dall'Afghanistan.

Secondo il giornalista, Patrice Franceschi, il massacro sarebbe stato compiuto a Rauzda.

Il cantante inglese stava volando da Birmingham a Berlino Ovest

Tom Jones: «Mig hanno intercettato il mio aereo sopra la Germania Est»

LONDRA — Un jet executive sul quale si trovava il cantante Tom Jones è stato intercettato da due Mig alcuni giorni fa dopo essere entrato per errore nello spazio aereo della Repubblica democratica tedesca.

Lo ha rivelato lo stesso Tom Jones, giunto in Gran Bretagna dopo una tournee, confessando di essere ancora «terrorizzato» dal ricordo della vicenda.

«Era appena accaduta la tragedia dell'abbattimento dell'aereo di linea sudcoreano — ha spiegato il cantante — *dovevo recarmi urgentemente da Birmingham a Berlino Ovest ed ho affittato un jet privato. Giunti nel corridoio aereo tedesco-orientale che permette l'accesso a Berlino Ovest abbiamo incontrato una forte turbolenza. Il pilota ha deciato leggermente rotta per aggirare la perturbazione e, probabilmente, siamo entrati nello spazio aereo della Repubblica democratica tedesca»*. Tom Jones ha affermato che nel giro di pochi minuti due Mig hanno intercettato l'aereo.

«Il primo caccia si è materializzato improvvisamente sulla nostra sinistra, dopo pochi istanti un secondo Mig ci ha stretto da destra — ha raccontato il cantante — *a bordo eravamo tutti terrorizzati. Nel frattempo il pilota del nostro jet aveva cominciato la manovra di rientro nel corridoio aereo. I caccia hanno volato al nostro fianco per almeno 10 minuti, finché non hanno avuto la certezza che stavamo effettivamente per atterrare a Berlino Ovest»*.

Un portavoce del centro per la sicurezza aerea, a Berlino Ovest, ha affermato comunque di non aver ricevuto alcun rapporto sull'incidente. *«Di tanto in tanto i Mig mostrano qualche curiosità per gli aerei occidentali* — ha concluso il portavoce — *ma da questa parti negli ultimi anni non abbiamo avuto alcuna seria azione di disturbo»*.

La vedova del pilota

«Mio marito avrebbe obbedito ai caccia Urss»

NEW YORK — Chun Byung In, il pilota del Boeing sudcoreano abbattuto dai sovietici, aveva già incontrato i caccia russi un'altra volta lungo la rotta Alaska-Corea.

In una intervista telefonica con il quotidiano americano *Seattle Times* la vedova, Ok Hee Kim, si è detta certa che il marito «avrebbe obbedito ai piloti dei caccia sovietici se questi gli avessero segnalato di atterrare».

Recuperate altre parti del Jumbo

Wakkanai (Giappone). Poliziotti giapponesi recuperano altre parti del Jumbo della Kal (Telefoto)

Sia dell'Alitalia che dell'Aeroflot, provvedimenti simili in altri Paesi

Tra Italia e Urss nessun volo da giovedì per quindici giorni

ROMA — I collegamenti aerei tra l'Italia e l'Unione Sovietica saranno sospesi, a partire da giovedì prossimo, per quindici giorni. La misura riguarderà sia i voli dell'Alitalia che quelli della compagnia russa Aeroflot. La notizia della misura, in via di adozione da parte del governo italiano, è stata data ieri dal ministero degli Esteri. La Farnesina ha precisato che la decisione è in sintonia con l'orientamento della maggioranza degli alleati occidentali emerso dalle riunioni convocate a Madrid e a Bruxelles dopo l'abbattimento dell'aereo civile sudcoreano da parte della caccia sovietica.

Negli ambienti del ministero degli Esteri si precisa che, oltre all'adozione di questa misura a carattere nazionale, sarà dato appoggio alla risoluzione sulla tragica vicenda che è in discussione al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e si promuoverà un miglioramento della normativa dell'Icao in materia di servizi. Saranno inoltre appoggiate le richieste del governo di Seul in tema di indennizzi.

LONDRA — La Gran Bretagna ha annunciato ieri un bando di 14 giorni dei voli della compagnia di bandiera sovietica Aeroflot sul territorio britannico. Il divieto — che scatterà giovedì prossimo — segue l'annuncio della British Airways che aveva già fatto scattare una sospensione di 60 giorni di tutti i suoi collegamenti aerei con l'Urss (quattro voli alla settimana).

LUSSEMBURGO — Anche il governo lussemburghese ha deciso di sospendere per due settimane, a partire dal 15 settembre, i collegamenti aerei con l'Unione Sovietica.

L'AIA — L'associazione dei piloti di linee commerciali olandesi ha lanciato un appello ai suoi membri affinché sospendano i voli con destinazione Mosca, a partire da domani.

GINEVRA — L'associazione internazionale dei trasporti aerei *Iata* ha chiesto una riunione speciale del proprio comitato esecutivo per esaminare la vicenda della distruzione del Boeing sudcoreano e per «*adottare i provvedimenti adeguati*».

HELSINKI — Anche i piloti finlandesi hanno deciso di boicottare per almeno un mese i voli fra Helsinki e Mosca, quale risposta all'abbattimento del jumbo sudcoreano. Il sindacato finlandese dei piloti civili si riunirà fra un mese per decidere se confermare il boicottaggio.

Su fondali di 50-200 metri la scatola nera del Jumbo?

ROMA — Il ritrovamento dei primi resti del Jumbo abbattuto fa pensare che l'aereo sia precipitato in acque non profonde nella zona dello stretto di La Perouse fra Sakhalin e l'isola giapponese di Hokkaido, entrambe sulla piattaforma continentale che ha una profondità massima di 200 metri. Fra le due punte, i fondali sono profondi al massimo 50 metri. La piattaforma continentale si estende a Est dello stretto per oltre 110 chilometri dalla costa e a Ovest per circa 55 chilometri. Bisogna scendere molto a Sud, all'altezza della città giapponese di Sapporo, perché la piattaforma si restringa a 15-20 chilometri, e i fondali scendano fino a mille metri in prossimità della costa e sino a duemila e più al largo.

Le acque non profonde dovrebbero rendere meno difficile il recupero dei due strumenti che possono dire che cosa sia avvenuto a bordo del *Jumbo*, e come l'aereo si sia comportato. Sono il registratore delle voci della cabina di pilotaggio *(Cockpit Voice Recorder)* e il registratore dei dati di volo *(Flight Data Recorder)*, la cosiddetta scatola nera. La lunga permanenza in acqua salata dei due strumenti potrebbe però averli danneggiati.

Il registratore delle voci è sistemato nella cabina di pilotaggio e si avvia automaticamente al rilascio del freno di parcheggio dell'aereo. Registra le conversazioni fra i piloti e con il personale di bordo, le comunicazioni dei piloti ai passeggeri, le conversazioni via radio fra aereo, terra e altri aerei, i rumori della cabina di pilotaggio. Il nastro dura 30 minuti e viene automaticamente cancellato a ritroso: al 31° minuto viene cancellato il primo, e via di seguito. Resiste a una temperatura di mille gradi e ad una immersione in acqua salata di un paio di giorni.

La scatola nera, che è poi arancione per facilitarne il ritrovamento, può resistere circa mille gradi per mezz'ora; in acqua salata è garantita l'integrità del filo magnetico per un paio di giorni. E' collocata nella coda dell'aereo.

Il filo metallico viene messo in moto dalla chiusura dei portelli e fermato all'apertura. «Copre» alcune decine di ore che cancellano le registrazioni precedenti; la lettura viene fatta con un computer.

La registrazione riguarda il funzionamento dei motori, la velocità, l'accelerazione, la direzione di volo, le inclinazioni laterali e longitudinali, la posizione di comandi come le parti mobili dell'ala, autopilota, eccetera. Da questo strumento sarebbe quindi possibile ricostruire se il *Jumbo* puntava sul porto sovietico di Vladivostok, di grande importanza strategica, e se ha compiuto manovre improvvise all'ultimo per sottrarsi ai caccia.

Sui giornali non compaiono le risposte più «compromettenti» del generale

Mosca censura lo «scomodo» Ogarkov

Si interrompe la via delle ammissioni, riprende la propaganda per screditare gli Usa - Il sindacato dei lavoratori dell'aviazione (e quindi anche i piloti Aeroflot) potrebbe decidere un controboicottaggio ai Paesi della Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica ha fornito ieri la prova definitiva che non intende proseguire sulla via delle ammissioni ma trincerarsi dietro l'offensiva propagandistica volta a screditare e incolpare gli Stati Uniti per la tragedia del Jumbo sudcoreano.

Lo ha fatto censurando, nella versione pubblicata dalla *Pravda*, tutti i riferimenti più «scomodi» — e quindi poco adatti alle orecchie dei cittadini sovietici — pronunciati venerdì dal maresciallo Nikolaj Ogarkov in risposta alle domande dei giornalisti occidentali.

La *Pravda* pubblica integralmente la dichiarazione iniziale del maresciallo Ogarkov, ma dalle successive domande e risposte ha fatto scomparire tutti i riferimenti che potrebbero mettere una pulce nell'orecchio del lettore sovietico; riferimenti che il capo di stato maggiore delle forze armate sovietiche aveva pronunciato con una franchezza forse senza precedenti nella storia delle scarne e laconiche conferenze stampa di questo Paese.

Ancora oggi, quindi, i sovietici non sanno che furono prima 4 e poi 8 (Mig-23 e Su-15) gli intercettori lanciati contro il Jumbo, abbattuto poi da un Su-15 con due missili (i massmedia di qui hanno sempre e solo parlato di «interruzione del volo»). Dal lungo testo del giornale (titolo spiccio: «Conferenza stampa a Mosca»), mancano domande come queste: quando fu informato Andropov? Perché ci sono voluti sei giorni prima di un'ammissione? («dovete leggere meglio la stampa sovietica», è stata venerdì l'incredibile risposta di Zamjatin). Perché non si è detto dei 269 passeggeri? («*Perché avremmo dovuto? Chi ha provocato l'incidente lo sapeva*»). O, infine: il comportamento sovietico sarebbe stato diverso qualora si fosse saputo che l'aereo era di linea? («*La situazione sarebbe stata valutata anche in base a questo elemento*», ha risposto Ogarkov). Nulla di tutto ciò.

Un'analisi a freddo faceva dire ieri, in ambienti diplomatici occidentali, che con tutte le sue parole il maresciallo «*non ha saputo fornire una sola prova che il Jumbo fosse impegnato in una missione di spionaggio*» e che «*non basta illustrare una rotta sbagliata*».

In effetti restano gravi discrepanze — salvo per quanto riguarda l'abbattimento — tra la versione sovietica e quella americana:

1) Mosca sostiene che il Boeing seguì una rotta «strana», per evitare le postazioni missilistiche e per spiare le basi strategiche. Washington dice che la rotta fu diritta, parallela al corridoio aereo.

2) L'Urss sostiene che il Jumbo rifiutò di obbedire alle segnalazioni radio e visive. Gli Usa dicono che gli intercettori non cercarono neppure di mettersi in contatto con il pilota.

3) Secondo il Cremlino la presenza in zona di un intercettore Rc-135 americano è prova della missione del Jumbo. La Casa Bianca afferma che i due aerei si incrociarono molto prima che il Boeing raggiungesse lo spazio aereo sovietico. 4) Mosca accusa Usa e Giappone di non essersi messi in contatto. Washington replica domandando perché, in due ore e mezzo, i sovietici non trovarono il tempo per chiarire la situazione anziché abbattere l'aereo.

Nei due ampi resoconti pubblicati ieri dalla stampa sovietica sulla conferenza di Madrid e sulla visita personale del ministro degli Esteri Gromyko, la tragedia di Sakhalin sembra dimenticata.

Ieri il comitato centrale del sindacato dei lavoratori dell'aviazione, che comprende tutto il personale e quindi i piloti dell'Aeroflot, ha accusato l'Ifalpa di avere «adottato una decisione che contraddice lo spirito del suo statuto e i suoi obiettivi (...) senza attendere informazioni particolareggiate e obiettive».

Da venerdì la British Airways non arriva più a Mosca. Domani toccherà all'Alitalia, alla Sas, all'Iberia, alla Finnair, forse all'Air France. Da giovedì scatta il boicottaggio dei controllori di volo scandinavi contro gli aerei dell'Aeroflot, e quello stesso giorno avrà inizio — Londra l'ha già annunciato — il «niet» di alcuni Paesi Nato, per due settimane, ai voli dell'Aeroflot. Mosca, già isolata per molti versi dal resto del mondo, lo sarà anche per chi viaggia. Poche compagnie manterranno contatti diretti (Austrian Air, forse Swissair). Dei 70 turisti italiani prenotati sul volo Alitalia di lunedì, in parte rientreranno oggi in Italia con il volo Aeroflot, che non è stato sospeso nonostante i problemi avuti domenica scorsa per l'assistenza a terra, in parte domani, via Vienna, con la Austrian Air.

Fabio Galvano

Questa la ricostruzione del viaggio del Jumbo coreano: 1. ORE 10: L'aereo della Kal lascia Anchorage. 2. ORE 12,32: L'aereo a Neeva è in rotta, ma poco dopo cambia direzione. 3. ORE 17,07: Dall'aereo giunge la segnalazione: "Siamo vicini a Nippi". Invece il Boeing è sulla penisola di Kamchatka. 4. ORE 18,12: Caccia sovietici confermano il "contatto" con l'aereo. 5. ORE 18,18: Dall'aereo, vicino a Nokka, si accorgono dell'errore e chiedono il permesso di rientrare in rotta. 6. ORE 18,20: L'aereo completa l'operazione ma per i radar giapponesi si trova sull'isola di Sakhalin. 7. ORE 18,26: Un pilota sovietico annuncia di aver sparato e di aver distrutto l'obiettivo. 8. ORE 18,38: L'aereo si inabissa a 30 Km dall'isola Moneron. 9. A 65 Km. da Wakkanai ritrovati alcune parti dell'aereo

La frase sarebbe in una delle registrazioni non rese pubbliche

Un pilota russo disse: «E' Ka»

TOKYO — *Sono 194 i frammenti del Jumbo sudcoreano recuperati dalle unità giapponesi, americane e sudcoreane che setacciano il tratto del Mare di Okhotsk dove le correnti stanno trasportando i resti dell'aereo. Si tratta per lo più di frammenti metallici e di plastica, ma ci sono anche indumenti: una scarpa sportiva da uomo, due diverse scarpe da donna di marca americana, una borsa vuota.*

Sull'abbattimento del Jumbo, la televisione giapponese NHK ha fatto ieri una nuova rivelazione. Dalle registrazioni in possesso del Giappone, e non ancora pubblicate, sarebbe emerso il sospetto che i piloti degli intercettori sovietici avessero identificato l'aereo «intruso» come un velivolo della compagnia sudcoreana Korean Airlines prima di abbatterlo.

Secondo fonti del governo giapponese, citate dalla televisione pubblica NHK, nelle intercettazioni radio non ancora rese note comparirebbe la frase «E' KA», la quale, a giudizio degli esperti dei servizi di informazione, potrebbe venire interpretata come il termine convenzionale usato in lingua russa per designare la sigla «Kal» della compagnia di bandiera sudcoreana. Questa frase costituirebbe un nuovo elemento di prova alla tesi di un abbattimento premeditato dell'aereo di linea da parte degli intercettori sovietici.

Un alto funzionario del ministero degli Esteri di Tokyo intanto ha convocato il consigliere dell'ambasciata sovietica, Gennadi Karpenkin, per chiedere nuovamente che il governo di Mosca permetta ad aerei da ricerca giapponesi di effettuare perlustrazioni entro lo spazio aereo sovietico e per sollecitare la consegna dei frammenti e dei documenti che giorni fa i russi avevano comunicato di aver trovato.

Secondo il giornale giapponese Yomiuri, infine, in un frammento metallico della coda dell'aereo sarebbero stati scoperti due fori circolari di un centimetro di diametro, i quali a giudizio dell'Ente nazionale della sicurezza marittima, potrebbero essere stati prodotti da proiettili sparati dagli intercettori sovietici prima di lanciare i razzi fatali.

COME SONO STATI MAL SPESI CENTINAIA DI MILIARDI IN CALABRIA

Guadagna soltanto la mafia

A Saline Ioniche è stato costruito uno stabilimento della Liquichimica costato 200 miliardi, ma non è mai entrato in funzione - Tra Sibari, Corigliano e Rossano doveva sorgere un gigantesco centro industriale con 20 mila posti di lavoro, ma poi una parte del progetto è stata cancellata - Unica opera realizzata, una centrale elettrica che dà lavoro a qualche centinaio di operai - Una serie senza fine di delusioni e di errori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO CALABRIA — Gioia Tauro, con il suo assurdo, gigantesco porto tutt'ora in costruzione, ma che non si sa a che cosa potrà servire, non è l'unico monumento all'inutilità e allo spreco eretto in Calabria. A 30 km da Reggio, sulla costa dello Ionio, dove si coltivano i gelsomini, altri ettari di coltivazione sono stati espropriati e sventrati per creare una cattedrale chimica. A differenza di Gioia Tauro — dove il primitivo progetto del centro siderurgico è morto prima di nascere — qui i lavori sono stati portati a termine; ma nessuno ha trovato occupazione.

Il paese si chiama Saline Ioniche: fra strada e mare, con un groviglio impressionante di tubi e condotte, cisterne e distillatori, sorge uno stabilimento della Liquichimica, costato circa 200 miliardi di lire di qualche anno fa: «E' bellissimo, ma stringe il cuore», sostiene il direttore dell'Associazione industriale. Perché non ha mai funzionato. Era un progetto audace: con quei lucenti alambicchi si sarebbero dovute estrarre proteine dal petrolio. Ma prima ancora che venisse avviato l'impianto nacque il terribile sospetto che quelle proteine avrebbero potuto essere cancerogene.

Così le «bistecche di petrolio» che Raffaele Ursini aveva immaginato di produrre in Calabria, non vennero mai prodotte. La crisi della chimica, lo sfacelo dell'impero Ursini fecero il resto: non si è mai saputo trovare un'altra utilizzazione per lo stabilimento di Saline Ioniche, che resta lì, silenzioso e vuoto, altro monumento calabrese all'assurdo, allo spreco: altra testimonianza di miliardi gettati al vento. Un'altra beffa, insomma.

Trecento chilometri più a Nord, lungo la stessa tormentata costa ionica — ma siamo ancora in Calabria — c'è Sibari, nome che affiora dai ricordi di scuola come sinonimo di paese dei Bengodi. Dell'antica città greca restano poche tracce: più numerosi sono i segni di un'altra promessa fatta ai calabresi e non mantenuta. La storia è un po' più vecchia di quella di Gioia Tauro e di Saline Ioniche: bisogna risalire al 1961. Emilio Colombo, allora ministro dell'Industria e indiscusso boss della vicina Lucania, subito appoggiato dal socialista Giacomo Mancini — nume tutelare della Calabria — lanciano l'idea di creare sulla piana fra Sibari, Corigliano e Rossano un gigantesco centro industriale.

Si parlò di ventimila posti di lavoro, quanto certamente sarebbe bastato per bloccare l'emigrazione, allora in pieno sviluppo, dei calabresi verso le fabbriche del Nord.

Il progetto prevedeva una colossale centrale Enel per la produzione di elettricità; un impianto della Liquigas e un porto che — manco è il caso di ricordarlo — avrebbe dovuto naturalmente essere «il più grande del Mediterraneo». Si cominciò con l'esproprio dei terreni agricoli (i contadini ne erano diventati padroni da poco, con la riforma fondiaria del 1950), con la distruzione delle coltivazioni, e nel 1969 cominciarono trionfalmente i lavori. Per il porto ci si accorse ben presto che i fondali sono troppo melmosi, che le correnti trascinano troppa sabbia. Ciononostante ancora oggi si continua a lavorare.

Per l'impianto Liquigas è successo quel che è capitato a Saline Ioniche: la crisi della chimica e il crollo dell'impero Ursini hanno bloccato l'iniziativa, ma almeno a Sibari è stata risparmiata la beffa di veder sorgere uno stabilimento che non sarà mai utilizzato. Il progetto è semplicemente cancellato. Resta la centrale elettrica, nella piana di Sant'Irene, fra Rossano e Corigliano.

I posti di lavoro creati a Sibari, 22 anni dopo i sogni di gloria, si limitano a qualche centinaio: «Produciamo energia elettrica che non serve alla Calabria, la esportiamo tutta» dicono le autorità locali. «A noi resta il fumo, l'inquinamento, la presa in giro». Ma riconoscere gli errori sembra non essere norma per le cose calabresi: mentre si continua a lavorare per l'utopia del porto «più grande del Mediterraneo», ci sono ora progetti per realizzare un «gigantesco» oleodotto per rifornire la centrale elettrica. La gente del posto vede con terrore quest'ipotesi: teme che i lavori e il nuovo inquinamento possano danneggiare — dopo l'agricoltura specializzata — anche la pesca: dal mare del golfo di Sibari traggono lavoro tremila pescatori.

La storia assurda del «polo industriale» di Sibari non è completa se non si ricorda — a costo di sembrare impietosi con i responsabili di quest'utopia e beffardi nei confronti dei calabresi — che quando tramontò l'ipotesi di costruire lo stabilimento chimico, si pensò a un'altrettanto folle soluzione alternativa: la creazione di un impianto per acciai speciali (l'acciaio sembra il «chiodo fisso» delle illusioni elargite a questa regione) che avrebbe dovuto far capo all'Egam di Mario Einaudi. Come sia finita l'Egam è purtroppo noto: anche a Sibari tutto si è concluso in una fumata nera.

Da Sibari a Castrovillari c'è soltanto una quarantina di chilometri: bisogna andare verso l'interno e vi si incontra l'Autostrada del Sole, che in quel punto taglia a metà la Calabria. Qui, sulle pendici del Monte Pollino, è naufragato un altro dei sogni dell'industrializzazione calabrese: la fetta tessile del «pacchetto Calabria», affrettatamente stilato insieme nel luglio 1970 sotto la pressione della rivolta di Reggio. Questo piano tessile, parallelo al defunto progetto siderurgico di Gioia Tauro, prevedeva la costruzione di sei stabilimenti con tremila posti di lavoro. La metà doveva sorgere appunto a Castrovillari. Nel piano erano previste la Andreae, l'Inteca e gli impianti che avrebbero dovuto essere gestiti dalla Montefibre. Un investimento da 27 miliardi dell'epoca, diventati con il tempo ben di più. Gli stabilimenti Inteca e Andreae cominciarono a produrre nel 1974, ma prima della fine di quello stesso anno la direzione già dovette far ricorso alla cassa integrazione. E da allora, fra alti e bassi, la farsa è continuata: gli stabilimenti ci sono, ma sono ormai poco più che scatole vuote, che non hanno assolto al compito di frenare la disoccupazione, meno che mai al sogno di portare ricchezza e industrializzazione nella regione.

La storia recente della Calabria è insomma una serie senza fine di investimenti falliti, di opere incompiute, di fabbriche inutili, di porti che non servono a niente, di delusioni, di errori. Si potrebbe disegnare una allucinante carta geografica dei mostri partoriti dai politici e dai tecnici nel tentativo non ancora riuscito di dare un'industria alla regione: Reggio Calabria, Gioia Tauro, Saline Joniche, Sibari, Castrovillari sono i punti dove più evidente e crudele è stata coltivata l'illusione; ma si potrebbe aggiungere Lamezia Terme, la stessa Catanzaro (capitale gonfiata artificialmente, oppressa da una burocrazia crescente, sfregiata da un'edilizia senza criterio), e tanti altri piccoli e grandi centri sulle coste, sulle pendici dell'Aspromonte, o sulla Sila. A guadagnarci, per ora, è stata soltanto la mafia.

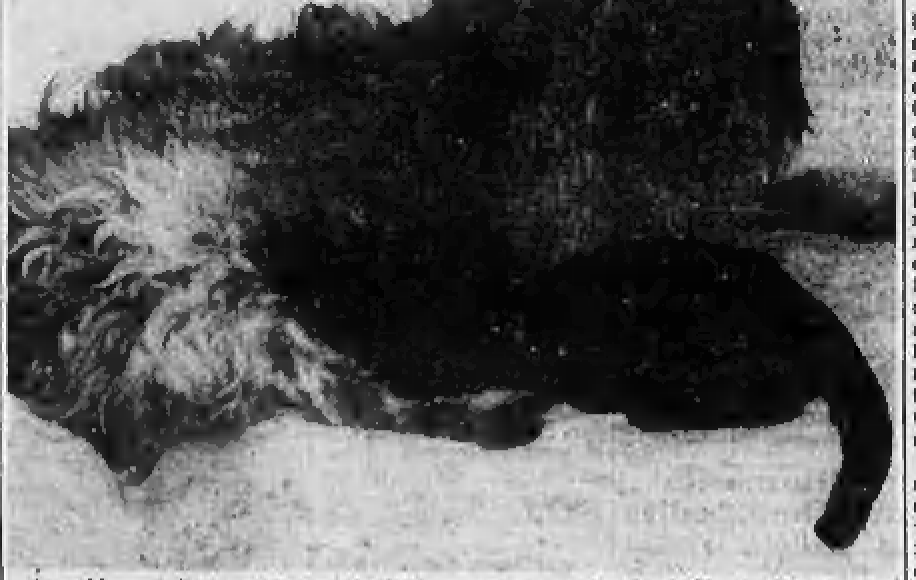
Sandro Doglio

Fuga di Gelli teste la vedova di Rizzoli

MILANO — Nonostante il riserbo assoluto del magistrato inquirente appare ormai certo che tra i testi convocati per essere ascoltati sulla fuga di Licio Gelli dal carcere di Ginevra c'è anche Rosa Ljuba, la vedova di Andrea Rizzoli.

La citazione del magistrato sarebbe stata recapitata alla signora Rosa Ljuba dall'Interpol, ma l'interrogatorio non è ancora avvenuto.

Solidarietà tra cani e gatti



Sasso Marconi. Cani e gatti eterni rivali? Neppure per sogno. La piccola Cica da oltre un mese allatta due gattini neri (uno solo è visibile nella foto). La spinone si è sostituita alla mamma morta giorni orsono schiacciata da un'auto. I micetti godono ottima salute (Telefoto Associated)

Convegno a Cuneo nel ricordo della gloriosa formazione partigiana

«Giustizia e Libertà» quarant'anni dopo

L'esercito clandestino del Partito d'Azione - La Resistenza intesa come rivoluzione democratica per creare uno stato laico, una repubblica libera - Che cos'è rimasto di quegli ideali - Gli interventi degli oratori

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — Il 12 settembre del 1943, giusto quarant'anni fa, un gruppo di antifascisti partiva da Cuneo per raggiungere Madonna del Colletto, sopra Valdieri in Valle Gesso: erano i dodici con Duccio Galimberti e Livio Bianco, quasi tutti militanti nel Partito d'Azione clandestino: il più vecchio aveva quarant'anni, il più giovane diciannove. Era la banda «Italia Libera», il primo nucleo delle formazioni di Giustizia e Libertà che dava inizio alla Resistenza armata in Piemonte con i «ribelli» di Vian a Boves e i garibaldini di «Barbato» in Valle Po.

All'inizio del '44, quando le formazioni partigiane assumeranno una precisa colorazione politica, le G. L. grazie all'inesauribile attività di Duccio Galimberti spunteranno in tutte le valli alpine del Piemonte, in pianura, nel Monferrato, nelle Langhe sino a costituire alla Liberazione dieci divisioni efficienti come armamento e organizzazione, circa 10 mila uomini, un vero esercito clandestino del Partito d'Azione.

Le basi ideologiche e storiche di questa forza militare, che tanta parte ha avuto specie in Piemonte nella lotta di liberazione, erano sorte a Torino già nella primavera del '42 attorno al gruppo che si richiamava al movimento «Giustizia e Libertà» dei fratelli Rosselli e di cui facevano parte con altri Giorgio Agosti, Alessandro Galante Garrone, Ada Marchesini Gobetti, Fausto Benati cui successivamente si unirono il giudice Manfredini, Franco Venturi, Vittorio Foa, Mario Andreis; a Cuneo l'antifascismo azionista si identificava nella ristretta cerchia di amici che frequentavano lo studio di Galimberti e di Livio Bianco. Uomini che hanno inteso la Resistenza come «rivoluzione democratica» per creare uno Stato laico, una repubblica giusta e libera. Nell'ottobre del 1947 il Partito d'Azione scomparirà dalla vita politica nazionale ma i suoi maggiori esponenti proseguiranno l'impegno democratico in altri partiti laici.

Ieri tanti di loro insieme con quelli che nel '43 hanno scelto la montagna e i fazzoletti verdi, si sono incontrati al teatro Monviso di Cuneo per il convegno organizzato dalla Federazione dei partigiani G.L. sul tema generale: 8 settembre '43-8 settembre '83. Quale giustizia? Quale libertà? Presenti anche due dei superstiti di Madonna del Colletto, l'avvocato Dino Giacosa e Enzo Cavaglion, l'ex gielllista Massimo Mila; uomini di cultura, storici, liberali, ex comandanti partigiani. Assenti il professor Norberto Bobbio, Riccardo Lombardi, Leo Valiani che però hanno inviato messaggi e brevi relazioni.

Il convegno presentato dall'avvocato Faustino Dalmazzo è stato introdotto dal professor Alessandro Galante Garrone che rifacendosi ad un suo saggio sulla Resistenza del 1946 ha proposto i punti fondamentali di una revisione critica dell'antifascismo e della guerra partigiana alla luce delle successive esperienze sino ad oggi: lotta partigiana come moto spontaneo di popolo: definitivo rifiuto della leggenda che il partigianato fosse una continuazione della guerra voluta dalla monarchia, semmai anzi una ribellione agli ordini che venivano dall'alto: *«La Resistenza non poteva esprimere un nuovo Garibaldi. Il carattere saliente del mondo partigiano è appunto il rifiuto di essere solo degli automi»*; i rapporti fra i partigiani e le popolazioni che vanno rivisti; la maturazione dell'idea repubblicana: *«Mentre il re fuggiva, altri combattevano; se si può lottare anche senza monarchia si può vivere anche senza un re»*.

Per Vittorio Foa, ex partigiano gielle, il bilancio tra il settembre '43 e quello '83 non è poi tanto disastroso anche se molte speranze sono cadute per strada. Rimane però il grande significato della ribellione morale, l'entusiasmo dei giovani di allora e soprattutto, dato fondamentale, il passaggio dal pensiero all'azione. *«Anche oggi c'è un senso di resistenza da parte della gente nel reagire contro gli esempi di una politica immorale»*. Franco Venturi (*«E' comunque meglio avere a capo dello Stato Sandro Pertini che Vittorio Emanuele IV»*) è critico con il mondo della cultura e severo nel giudicare i rapporti attuali fra cultura e potere, ma è addirittura implacabile contro i tentativi del '68.

Nel pomeriggio sono intervenuti Francesco Berti Arnoaldi, Giovanni De Luna, giovane storico delle formazioni G.L., Enzo Agnoletti, Guido Quazza, Giorgio Vaccarino su aspetti particolari della Resistenza e sui riflessi nella società; Nuto Revelli ha presentato un quadro reale e vivo della lotta partigiana nella provincia da Madonna del Colletto alla Liberazione, un bilancio positivo, una stagione entusiasmante malgrado gli obiettivi mancati. Teatro gremito e attento, numerosi i giovani.

Piuttosto vaga nel complesso la risposta al più importante interrogativo: quale giustizia? Quale libertà? Ma a quarant'anni di distanza forse è umano che si siano dimenticati i sogni del settembre '43. Oggi il convegno, dopo una visita alla casa di Galimberti, si sposterà a Madonna del Colletto, prima base dei dodici di «Italia Libera» per un omaggio a Livio Bianco e a Ferruccio Parri.

Bruno Marchiaro

Sono passati pochi mesi da quel 12 settembre in cui gli antifascisti cuneesi sono saliti in montagna - Nel gelo invernale le formazioni di GL si preparano ad affrontare la caccia dei nazifascisti

Black out delle trasmissioni

Trento, attentato a ripetitore Tv

TRENTO — Attentato dinamitardo, alle prime ore di ieri, sulla cima della Paganella, la montagna che sovrasta la valle dell'Adige. Cinque cariche di dinamite sono esplose, tranciando parzialmente la base di un importante ripetitore radiotelevisivo della Rai e devastando gli apparecchi di trasmissione. L'azione terroristica è stata rivendicata — con un farneticante volantino rinvenuto sul luogo dell'attentato — da una fantomatica organizzazione: «Nuovi partigiani armati». Nel volantino i dinamitardi criticano i metodi di informazione radiotelevisivi e muovono accuse al governo, per il contingente militare inviato a Beirut.

L'attentato ha provocato il blackout nel Trentino di tutte le trasmissioni radiotelevisive sulle reti nazionali in modulazione di frequenza e delle reti tv. La rivendicazione è attualmente al vaglio della Digos di Trento, mentre i tecnici della Rai sono riusciti solo in serata a ripristinare i collegamenti con le reti nazionali.

La stazione della Paganella è considerata un centro «strategico» nell'ambito dei collegamenti Rai. Irradia i segnali dell'eurovisione ed è collegata con decine di ripetitori situati nelle valli trentine.

Il ripetitore preso di mira è attorniato da diversi «ponti» di emittenti televisive private, minimamente danneggiati dalle deflagrazioni di ieri. I terroristi hanno inoltre sfidato rigide norme di sicurezza, in quanto la cima Paganella è costantemente presidiata da pattuglie di militari dell'Aviazione e della Nato, a difesa dei sofisticati impianti di trasmissione militari.

Gli inquirenti stanno seguendo numerose «piste»: la sigla dei «Nuovi partigiani armati» risulta completamente sconosciuta, sebbene il simbolo di rivendicazione possa ricordare altre formazioni terroristiche che hanno agito in passato sul territorio nazionale.

Una prima stima fa ammontare i danni a quasi un miliardo di lire.

Falso allarme per bomba su un aereo

NAPOLI — Un aereo dell'Ati in servizio sulla linea Venezia - Napoli - Palermo, è stato costretto a una sosta di oltre mezz'ora all'aeroporto di Capodichino per consentire alla polizia un'accurata ispezione a bordo del velivolo, dopo che erano stati fatti scendere tutti i passeggeri diretti in Sicilia.

L'aereo, contrassegnato dalla sigla DM 1120, stava per atterrare sulla pista di Capodichino quando è giunta una telefonata alla torre di controllo. Secondo l'anonimo interlocutore a bordo sarebbe stata collocata una bomba.

Sei fratelli ereditano sette miliardi di multa

VARESE — Sette miliardi in eredità: ma quella che Giuseppe Massari, dipendente della dogana aeroportuale di Linate e Malpensa, ha lasciato alla moglie e ai sei figli morendo tre anni fa, è un'eredità che nessuno vorrebbe ricevere. Sono infatti sette miliardi di ammenda, che il funzionario si vide infliggere dalla direzione centrale delle dogane e delle imposte dirette, dopo essere stato coinvolto in una vicenda di contrabbando di pelli pregiate e macchine fotografiche.

Giuseppe Massari fu perseguito dalla magistratura, ma amnistiato: rimase però la pesantissima sanzione amministrativa di circa sette miliardi, che ora lo Stato esige dai suoi eredi. Morto il padre tre anni fa in un incidente stradale, ora sono nei guai i figli Marino di 43 anni, Cincinnato di 40 anni, Elisabetta di 38, Piero di 36, Attilio di 32 e Maddalena di 28, oltre a Filomena Martire di 64 anni, moglie del defunto.

I sei fratelli, tutti residenti a Somma Lombardo (Varese), sono operai, e soltanto due sono proprietari della casa in cui abitano. Non possono quindi pagare la salatissima multa, i cui termini scadrebbero fra tre giorni.

I sei fratelli si sono rivolti a un avvocato, che ha consigliato loro di rinunciare all'eredità: ma non è detto che l'iniziativa vada a buon fine, anche perché è trascorso molto tempo dalla morte del padre. Se non troveranno in tempo una «scappatoia», gli eredi si vedranno pignorare i beni.

BOLZANO — Tre turisti sono morti e un quarto è rimasto gravemente ferito in altrettante disgrazie avvenute nelle ultime ore sulle montagne dell'Alto Adige.

Le tre vittime sono turisti stranieri. Il ferito grave è un veronese di 42 anni.

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancato
Giuseppe Perino
anni 86
[illegible]
— Torino, 10 settembre 1983

[illegible]

Filippo e Concetta Polizzotto [illegible]
Luigi Grill
— Torino, 10 settembre 1983

[illegible] LUCIANO.

E' mancato
Maurizio Alfredo Fantino
[illegible]
— Asti, 7 settembre 1983

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari il 7 settembre
DOTT. ING.
Ario Bruno Musso
anni 80
[illegible]
— Torino, 11 settembre 1983.

[illegible]
DOTT. ING.
Ario Bruno Musso
— Torino, 11 settembre 1983.

[illegible] ARIO.

[illegible]
Maria De Francisco
[illegible]
— Torino, 11 settembre 1983.

E' mancato ai suoi cari
Domenico Lana
[illegible]
— Torino, 11 settembre 1983.

[illegible]
Domenico Lana
— Torino, 10 settembre 1983.

[illegible] DOMENICO.

[illegible]
Alberto Caranna
[illegible]
— Torino, 11 settembre 1983.

Cristianamente è mancato
Sebastiano Milanesio
[illegible]
— Torino, 10 settembre 1983.

Cristianamente è mancata
Rosina Santiano ved. Conta
[illegible]
— Torino, 9 settembre 1983.

E' spirato il dottor
Carlo Vialardi di Sandigliano
[illegible]
— Sandigliano, 11 settembre 1983.

[illegible]
CONTE
Carlo Vialardi di Sandigliano
[illegible]
— Biella, 11 settembre 1983.

[illegible]

E' mancato
Angelo Masera
anni 81
[illegible]
— Torino, 11 settembre 1983.

[illegible]
DOTT. PROF.
Filippo Peyron
[illegible]
— Cavour, 10 settembre 1983

[illegible]
prof. Filippo Peyron
[illegible]
— Saluzzo, 10 settembre 1983

[illegible]
prof. Filippo Peyron
— Saluzzo, 10 settembre 1983

Improvvisamente è mancato
Marco Zuccaro
[illegible]
— Torino, 11 settembre 1983

[illegible]
Marco Zuccaro
— Torino, 11 settembre 1983

[illegible] MARCO.

[illegible]
Marco Zuccaro
— Torino, 11 settembre 1983

[illegible]

[illegible]
CAV. UFF.
Guido Lamperti de Vecchi
Comandante
[illegible]
— Genova, 9 settembre 1983

E' mancato
Giovanni Franchino
[illegible]
— Ancona, 8 settembre 1983

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Lia Camandona ved. Girardi
[illegible]
— Torino, 9 settembre 1983

[illegible]

[illegible]
Edoardo Franco
[illegible]
— Torino, 11 settembre 1983.

[illegible] EDOARDO.

[illegible] PAPÀ.

[illegible]
rag. Edoardo Franco
[illegible]
— Torino, 9 settembre 1983.

[illegible]
rag. Edoardo Franco
— Torino, 9 settembre 1983.

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Bianca Bosio ved. Dassé
[illegible]
— Torino, 9 settembre 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovenale Riva
[illegible]
— Torino, 10 settembre 1983.

[illegible]
Basilio Montagna
[illegible]
— Torino, 9 settembre 1983

[illegible]

Serenamente è mancata
Caterina Brach Papa ved. Fassero
anni 93
[illegible]
— Carle, 10 settembre 1983

RINGRAZIAMENTI

[illegible]
Silvana Bruna in Marchiaro
[illegible]
— Nole, 11 settembre 1983

[illegible]
mons. Jose Cottino
[illegible]
— Torino, 11 settembre 1983

[illegible]
Mamma
[illegible]
— Alba, 9 settembre 1983

[illegible]
Gianni Piazza
— Cristinello di Omegna, 10 settembre 1983

[illegible]
Regina Almone ved. Tosse
[illegible]
— Rivoli, 10 settembre 1983

ANNIVERSARI

1974 1983
[illegible]
cav. Giuseppe Frumento
[illegible]

1982 1983
Giuseppe Cerniglia
[illegible]

1982 11 settembre 1983
Giorgio Collino
[illegible]

1967 1983
Giulia Vaglietti Moriondo
[illegible]

[illegible]
Enza Longo ved. Sarti
[illegible]
— Torino, 11 settembre 1983

1981 1983
Giuseppe Pontari
[illegible]

1981 1983
Luigi Mario Collino
[illegible]

1971 1983
Pietro Astore
[illegible]

1977 1983
Mario Bossi
[illegible]

1980 1983
cav. Salvatore Manenti
[illegible]

1980 1983
Secondo Masoero
[illegible]

1976 1983
COMANDANTE
Nino Dulbecco
[illegible]

1978 1983
Giacomo Fiore
[illegible]
— Torino, 7 settembre 1983

1980 1983
Maria Rossi in Cavallo
[illegible]
— Piossasco, 11 settembre 1983

1978 1983
Mariuccia Chiabotto nata Piovano
[illegible]

NUOVO ANNO SCOLASTICO, VECCHI PROBLEMI

Il ministro: chiederò le riforme d'urgenza

A ottobre sarà pronta quella per le elementari - Per le superiori forse si sperimenterà il «ciclo corto» - «Siamo in grave ritardo»

ROMA — Senatrice Falcucci, i vescovi italiani chiedono la fine di quella che definiscono «l'emarginazione normativa ed economica» della scuola cattolica; ma tutti i partiti di maggioranza, ad eccezione del suo, la dc, hanno accolto la proposta con molte riserve. Che ne pensa il ministro della Pubblica Istruzione?

«Mi pare che sia stato posto in forma autorevole un tema che certo non è nuovo, perché tutti riconoscono l'insufficienza dei rapporti fra scuola statale e non. Insomma, il problema esiste e credo meriti un approfondimento, politico e culturale prima di tutto, e di conseguenza anche tecnico. Con un confronto sereno e costruttivo, senza crociate da una parte o dall'altra, si può arrivare ad una soluzione equilibrata, tenendo anche conto delle esperienze di altri Paesi».

— Ha già in mente proposte?

«Qualche idea ce l'ho, ma mi sembra prematuro parlarne, perché ovviamente ogni iniziativa dovrà essere valutata dal governo. Il problema è di natura squisitamente politica. Il ministero ha già tutti gli elementi per approfondirlo».

— Il documento dei vescovi sembra riproporre l'ipotesi del buono-scuola: tot lire per ogni alunno da «investire» nell'istituto privato o pubblico scelto. Le sembra una buona soluzione?

«Il buono-scuola non è che una tra le tante ipotesi tecniche, e comunque non mi pare che i vescovi la ripropongano. Il loro documento parla di "emarginazione economica", tesi che rimanda alla questione se ci sono o no chiari rapporti giuridici con la scuola cattolica. E anche al problema di una società libera e di un pluralismo scolastico che non è detto debbano coincidere con un regime di monopolio».

— C'è chi sostiene che «aprire» alla scuola privata rappresenti una mezza dichiarazione di fallimento per la pubblica istruzione. E le cifre che fornisce il Censis sono un po' da fallimento: dal 1970 al 1981 la produttività per dipendente nella pubblica istruzione è passata dal valore 100 al valore 71,6, mentre ad esempio nell'amministrazione della giustizia i valori corrispondenti sono 100 e 114, e il 90% degli insegnanti della scuola media e secondaria è stato reclutato extra-concorso, cioè — dice il Censis — «senza alcuna verifica della capacità professionale». Un'azienda gestita con questi metodi non avrebbe già chiuso da un pezzo?

«Quanto ai carichi, rispondo che il lavoro di un insegnante non si può ridurre a entità numerica o misurare con criteri come le ore di lezione o il numero degli alunni. E non accetto il confronto tra pubblica istruzione e amministrazione della giustizia, non per ragioni pregiudiziali ma perché si tratta di realtà non omogenee. Sul reclutamento, è successo questo: per un certo numero di anni sono stati bloccati i concorsi perché tutti erano più o meno d'accordo che non permettevano un reale accertamento della validità professionale. Adesso abbiamo riattivato i concorsi e stiamo sviluppando una politica di aggiornamento dei docenti in servizio, come dato permanente di professionalità. Piangere sul latte versato non serve, e comunque, se si deve fare, che piangano tutti».

— Veniamo alle grandi riforme. Una commissione ministeriale sta studiando la riforma dei programmi delle elementari. A che punto è?

«Concluderà i lavori entro l'ultima decade di ottobre. Poi ci sarà la valutazione del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, e avremo finalmente un quadro preciso per predisporre provvedimenti amministrativi o legislativi. Bisognerà anche organizzare un piano di aggiornamento ad hoc per gli insegnanti».

— Riforma della secondaria superiore: che tempi prevede?

«Chiederò la procedura di massima urgenza, ma sui tempi non dico più niente perché in questo Paese è diventato arduo fare previsioni. Credo si debba ripartire dal testo che prevede la sperimentazione del ciclo corto, perché rappresenta il punto ultimo di accordo tra i partiti della precedente maggioranza. Si tratta di chiudere presto l'iter legislativo e affrontare la fase più impegnativa, la definizione dei programmi, con un ampio dibattito culturale e scientifico. Perché deve essere chiaro questo: le questioni che vanno affrontate sono in embrione quelle dell'Italia del futuro».

— Preoccupata?

«Sì. In una fase di grandi trasformazioni rischiamo di finire emarginati, noi e l'Europa, se non riusciremo ad adottare insieme strategie competitive sul piano della ricerca scientifica e tecnologica, e di conseguenza sul piano della formazione culturale e professionale. Ecco perché il problema centrale della riforma della secondaria non è di aggiustare qua e là qualche disciplina, ma di pensare all'Italia del Duemila».

— Torniamo al 1983. Stanno per riaprire le scuole, e spesso è inizio fittizio, perché c'è ancora da risolvere il problema dell'assegnazione di molti docenti. Quando si riuscirà a partire in modo meno tumultuoso?

«Molto presto, credo. Appena avremo raggiunto la stabilità dell'organico. Quest'anno tuttavia risentiamo ancora della manovra di assorbimento dei precari, avvenuta di recente. Fin tanto che tutto il personale non sarà di ruolo, qualche disagio ci sarà certamente».

Guido Rampoldi

Franca Falcucci

Meno allievi, più studio ma le novità sono poche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' in arrivo un anno pieno di sorprese per gli undici milioni di studenti che da giovedì prossimo siederanno dietro i banchi di scuola.

Le prime novità riguardano il corpo docente: da ieri è in atto infatti il carosello di insegnanti e capi di istituto che, secondo le disposizioni ministeriali relative ai trasferimenti, alle nomine, alle nuove assegnazioni di sede, lasciano le vecchie cattedre per insediarsi in quelle definitive.

Cambiamenti anche nel calendario scolastico: quest'anno i giorni di lezione dovrebbero essere 217 (due in più del minimo indicato dalla legge), ma le probabilità che la nuova disposizione venga rispettata sono poche a causa del previsto svolgimento delle elezioni del Parlamento europeo, il cui mandato quinquennale scade il 10 giugno. Anche le vacanze di Natale, inizialmente fissate per la durata di tredici giorni (da venerdì 23 dicembre a mercoledì 4 gennaio) saranno forse prolungate fino a comprendere la data del 6 gennaio, come è avvenuto anche l'anno scorso.

Nuovi volti, nuovi metodi di insegnamento e in alcuni casi anche la convivenza di due diverse linee pedagogiche: gli alunni delle prime classi della scuola media per la prima volta si troveranno davanti due insegnanti per le materie letterarie. A partire dall'anno scolastico '84-'85 sarà possibile (sempre nella scuola media) l'istituzione di classi «a tempo prolungato» (36-40 ore settimanali): nel febbraio prossimo gli organismi scolastici potranno decidere se mettere in pratica o no il provvedimento.

Nelle scuole superiori un passo avanti sarà segnato probabilmente dall'istituzione di un programma di educazione fisica uguale per ragazzi e ragazze: come a dire la parità fra i sessi può cominciare anche su un campo sportivo.

Non potrà aumentare, nelle superiori, il numero complessivo delle classi: si prevedono quindi, soprattutto in alcuni istituti secondari, aule affollate. In compenso, tutte le classi terminali e molte intermedie potranno continuare a funzionare anche se le bocciature e i ritiri avranno ridotto il numero minimo di alunni prescritto.

Tempo pieno, aggiornamento dei maestri e nuovi programmi (per l'84-'85) sono le novità nella scuola elementare, dove la «bassa onda demografica» ha fatto registrare un forte calo di presenze.

Lo stesso effetto è naturalmente riscontrabile nelle scuole materne statali. Qui il calo demografico produce effetti positivi, come una maggiore disponibilità di spazi e strutture per le attività didattiche. Da quest'anno inoltre vengono nominati gli insegnanti di sostegno per gli alunni handicappati e risolti anche in estate i problemi dei genitori: nei mesi di luglio e agosto i Comuni saranno in grado di assistere i bambini, nel caso le famiglie lo richiedano.

Cicloturismo nel parco del Circeo

ROMA — Si svolge oggi la 5ª Cicloturing, manifestazione non competitiva di turismo in bicicletta, lungo un itinerario che parte da Sabaudia e ritorna nel centro pontino dopo aver attraversato 35 chilometri di zone di notevolissimo interesse ambientale.

Il nuovo raduno su due ruote, il quinto in due anni, si propone la promozione del cicloturismo come sana attività di tempo libero all'aria aperta, e al tempo stesso la conoscenza di uno dei territori italiani che maggiormente occorre proteggere.

Tanti «no» ai vescovi per la scuola privata

ROMA — I vescovi italiani ripropongono, a favore degli istituti gestiti da religiosi, il problema dei finanziamenti alla scuola privata, con un'ampiezza di argomenti finora mai mostrata. Lo fanno in un documento — di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi — che ha tutta l'autorevolezza della conferenza episcopale: in esso i vescovi rifiutano l'aggettivo di «privata», legato alla scuola cattolica, e insistono invece sulla funzione pubblica svolta dagli istituti religiosi.

E' un argomento antico di discussione e di polemica, questo, nato con l'unificazione dell'Italia, quando fu abolito il monopolio esercitato dalla Chiesa sulla scuola. I vescovi sottolineano la necessità di un «sistema scolastico integrato», grazie al quale lo Stato assolve la sua funzione di educatore; e di questo sistema non può non far parte — affermano — la scuola cattolica. Non come un qualcosa a sé, bensì come uno strumento efficace a realizzare lo scopo comune. E si lamentano: *«Sul piano socio-politico la scuola cattolica soffre acutamente di un'emarginazione normativa ed economica, che la costringe a vivere unicamente delle proprie risorse e del contributo delle famiglie»*. Non solo nel nostro Paese l'educazione religiosa è occasione di dibattito anche aspro: in Francia la vertenza Stato-Chiesa è aperta, per non parlare di Malta, dove i rapporti sono tesissimi.

La richiesta dei vescovi finora ha riscosso pochi consensi, e anche quelli piuttosto prevedibili. Immediatamente a favore si è dichiarata Comunione e liberazione e il suo braccio politico, il Movimento popolare. Egualmente a favore l'Associazione maestri cattolici italiani, alcuni esponenti della dc e il sindacato autonomo Snals. Altre organizzazioni laiche, di ispirazione cattolica, non si sono ancora pronunciate.

Sindacati e partiti, invece, non hanno risparmiato critiche e perplessità. Giorgio Alessandrini, segretario della Federscuola Cisl: *«La scuola italiana ha un ruolo insostituibile, per il suo sviluppo culturale, sociale, per la garanzia della libertà d'insegnamento e del pluralismo»*. Duro nella difesa del diritto-dovere dello Stato di fornire istruzione ai cittadini anche Osvaldo Pagliuca, della Uil: *«Riteniamo che debba essere rispettata la Costituzione, che fa obbligo allo Stato di istituire scuole e garantire a tutti i cittadini la possibilità di esercitare il diritto allo studio»*. Ironico Gianfranco Benzi della Cgil: *«In una fase di contenimento della spesa pubblica da quale capitolo del bilancio verrebbero tolti i finanziamenti che si invocano per la scuola cattolica?»*.

Il panorama dei «no» non varia molto, esaminando il fronte dei partiti. Si va da Romita del psdi (*«Non è accettabile la proposta di concedere alle scuole cattoliche la parità con quella statale»*), a Ethel Serravalle (pri: *«I repubblicani sono stati contrari alla legge Casati sui buoni scuola»*); al pci, molto duro nel negare la possibilità di un finanziamento per la scuola cattolica, *«fino a quando in quest'ultima gli insegnanti non verranno reclutati per concorsi e titoli, come avviene nella scuola statale»*. Risposta negativa anche da liberali e socialisti. La proposta dei vescovi e i problemi della scuola privata restano comunque un argomento di dibattito, tutt'altro che superato.

m. fos.

Per il giudice di Palermo erano stati decisi trasferimento e inchiesta

Scozzari lascia la magistratura «E' iniquo il giudizio del Csm»

PALERMO — Interrogato per l'assassinio di Chinnici, sottoposto dal Csm alla procedura per il trasferimento, prossimo a subire anche un'indagine disciplinare, il giudice di corte d'appello di Palermo Francesco Scozzari ha lasciato la magistratura. Nella lettera di dimissioni inviata ieri al Csm, Scozzari protesta la sua innocenza e lamenta ingiustizie. *«Già nel corso della mia audizione da parte della prima commissione del Csm* — scrive — *mi era apparsa l'inutilità di qualunque chiarimento, pur evidente e documentabile, offerto in ordine agli elementi contestatimi. La sommarietà del successivo giudizio ha poi confermato quanto avevo già avvertito. La mia coscienza di uomo onesto e la mia onorabilità mi impediscono di accettare provvedimenti che mi appaiono manifestamente iniqui»*. La delibera che avviava la procedura di trasferimento per Scozzari era stata votata all'unanimità dal Csm dopo una serrata istruttoria, dalla quale era emerso che Scozzari a Palermo non godeva di credibilità presso gli ambienti della magistratura. Storie poco chiare che lo vedevano protagonista, e alcuni passi su di lui nel «diario» di Chinnici avevano determinato quella sentenza.

«Se mi dovesse accadere qualcosa di grave — scrive tra l'altro Chinnici — *andate a sentire il giudice Scozzari e l'avvocato Paolo Seminara»*. Il procuratore di Caltanissetta, Sebastiano Patanè, ha interrogato entrambi, ma pare con scarsi risultati. Seminara — legale degli ex esattori Salvo, di banche, di mafiosi — ha tenuto a precisare che al contrario di quanto scriveva Chinnici nel «diario» i suoi rapporti con Scozzari non erano stretti come riteneva il giudice ucciso dalla mafia. *«Nessuna confidenza tra me e Scozzari* — ha detto — *e non mi sono mai permesso di chiamarlo "Cicciuzzo"; io a Scozzari ho sempre dato del lei»*. Ma, allora, perché quella frase nel «diario»?

Gli appunti di Chinnici — per la situazione di isolamento del magistrato che essi rivelano, per il contenuto, per le finalità oscure con cui sono stati divulgati — sono ancora al centro di un vivace dibattito. Nando Dalla Chiesa premette che a suo avviso la divulgazione del «diario» è stata orchestrata per colpire la magistratura palermitana, ma sottolinea come vi sia stato bisogno di quegli appunti per prendere provvedimenti contro un giudice tanto chiacchierato. Per intervenire contro i sospettati, conclude, non si dovrebbe aspettare di leggere i «diari» di magistrati uccisi dalla mafia.

I sospetti sulle istituzioni che una lettura sommaria del «diario» accredita, ma che in parte sono giustificati dalla storia di questi anni, suscitano preoccupazione. Il ministro della Giustizia Martinazzoli nota con rammarico che neppure la sentenza del Csm ha dissipato quella «condizione di sospetto, di non chiarezza», che ricade su chi lotta contro la mafia. Martinazzoli avverte che c'è bisogno di una maggiore solidarietà, *«che non significa però copertura delle reciproche viltà»*.

Infine Andò, responsabile della sezione Problemi dello Stato, del psi, in un articolo su l'*Avanti!* interviene a proposito di De Francesco, citato nel «diario» in relazione ad un episodio molto fumoso: un detenuto ha raccontato che nel carcere si diceva che in-fortunato l'industriale Rendo di quanto emergeva da inchieste di mafia. De Francesco, scrive Andò, non può ogni giorno *«fare i conti con un polverone polemico e accusatorio che debilita ogni sforzo»*. Tuttavia Andò aggiunge: *«E' doveroso tracciare un bilancio, di quest'anno della sua attività in Sicilia. L'alto commissario riferirà certamente al governo elementi di giudizi precisi. Su tale bilancio si potrà nelle varie sedi istituzionali esprimere un giudizio politico, in termini di apprezzamento o di riserva»*. In sostanza vogliamo da De Francesco il rendiconto. Poi giudicheremo.

g. r.

Giudice romano morto a Siena in un incidente

SIENA — Il presidente di sezione del tribunale di Roma Eraldo Capri, di 60 anni, abitante a Roma, è morto in un incidente avvenuto ieri mattina sul raccordo autostradale Bettolle-Siena.

Per diventare grandi piloti

Sandown (Gran Bretagna). In volo sull'isola di Wight è ripreso il nuovo Firecracker NDN-1T a turboelica. Se l'aereo venisse scelto dal ministero della Difesa inglese come addestratore per le scuole di primo livello, gli si aprirebbe un mercato del valore di circa 250 miliardi di lire (Ap)

Sciopero della fame dei reclusi, chiedono riforme

Carceri nella tempesta da Poggioreale a Marassi

ROMA — Si estende la protesta nelle carceri italiane. Ieri sono saliti a sette i penitenziari i cui detenuti attuano lo sciopero della fame. La situazione è tesa, ma sotto controllo. Fino ad ora non si sono avute notizie di incidenti. Solo a Napoli, nel carcere di Poggioreale, si è temuto che la situazione potesse degenerare durante una manifestazione di protesta per richiamare l'attenzione delle autorità competenti sulle condizioni precarie, soprattutto per l'affollamento, nelle quali si trova la casa circondariale di pena.

Dopo aver fatto un gran clamore i detenuti hanno gettato fuori dalle celle masserizie varie. Secondo alcune notizie si sono avuti anche danneggiamenti. Polizia e carabinieri hanno circondato tutta la zona di Poggioreale. I reclusi del «Milano» — un padiglione considerato «neutrale» poiché non ospita né cutoliani né anticutoliani — hanno fatto sapere che cominciavano uno sciopero della fame e che la loro protesta è collegata con quelle in corso in altre carceri italiane.

Situazione più calma a Viterbo, i cui detenuti rifiutano il cibo ormai da tre giorni. *«La forma di protesta pacifica e passiva* — scrivono in un documento inviato ad organi di informazione, alla presidenza del Consiglio e al ministero della Giustizia — *verrà portata avanti senza ledere i diritti di nessuno finché non avremo assicurazione che trovi una giusta soluzione quanto viene da troppo tempo rimandato»*.

Come già negli altri istituti in cui è in atto lo sciopero della fame, i detenuti di Viterbo chiedono che siano ridotti i termini di carcerazione preventiva, che siano abrogate le «leggi speciali», la depenalizzazione dei reati minori, la riforma del codice di procedura penale, l'applicazione della riforma penitenziaria.

r. i.

Sciopero fame da sette giorni i detenuti a Novara

NOVARA — Da sette giorni ormai, i 140 detenuti nella sezione giudiziaria al carcere di Novara non toccano cibo. Così come avviene in altri istituti di pena ieri si sono aggiunti anche i detenuti di Biella) con lo sciopero della fame i detenuti intendono sollecitare l'approvazione del nuovo Codice di procedura penale.

Non partecipano alla protesta i detenuti rinchiusi nella sezione «di massima sicurezza». Da domenica scorsa dunque i detenuti non vanno neppure in refettorio anche se la direzione ha provveduto a fare preparare regolarmente i pasti che vengono però rifiutati. S'era detto che lo sciopero della fame riguardava solamente i cibi forniti dall'amministrazione. I detenuti hanno fatto sapere invece che lo sciopero è totale *«perché non ci riforniamo affatto né i generi di "sopravvitto" e i pacchi viveri dei nostri famigliari che pure rifiutiamo»*.

Nonostante questa scelta, non risulta che si siano registrati, fino ad oggi, casi di debilitazione tali da richiedere l'intervento medico. In questi sette giorni, secondo la direzione, la vita nel carcere si svolge normalmente. Le visite dei parenti sono proseguite secondo i calendari prestabiliti e la situazione, dal punto di vista della sicurezza, viene giudicata «sotto controllo».

Soltanto il quindici per cento degli automobilisti guida correttamente

L'italiano in auto, un vero pericolo

ROMA — Solo il quindici per cento degli italiani ha una guida automobilistica corretta. Roba da far accapponare la pelle: specie a chi, da pochi giorni soltanto, è rientrato dalle vacanze dopo aver guidato per chilometri e chilometri su strade e autostrade. Ma anche tutti gli altri non hanno motivo per stare allegri. Paradossalmente, anzi, a temere più di ogni altro, sembrano destinati proprio quei quindici italiani che ogni mattina, salendo in macchina, si vedono costretti ad affrontare l'imperizia o la sbadataggine degli altri loro 85 connazionali. Ed anche la loro ignoranza.

Sì, proprio l'ignoranza. Anche perché, stando sempre alle cifre, un buon cinquanta per cento dei milioni di italiani patentati non riconosce i segnali stradali. Una percentuale altissima, inoltre, non è capace di risolvere quei piccoli quiz che tutti i giorni vengono proposti, nelle migliaia di scuole-guida distribuite in tutto il Paese, ad aspiranti guidatori, giovani e più anziani, desiderosi di possedere una patente.

Insomma, un vero disastro. E se a dirlo, fosse un Ente diverso dall'Ispettorato generale circolazione e traffico del ministero dei lavori pubblici, ci sarebbe da non crederci.

Invece è proprio così. I dati, che sono stati raccolti nell'ambito della campagna per la sicurezza stradale e per la prevenzione degli infortuni, lasciano scarso spazio ai dubbi.

Lo studio promosso dall'Ispettorato ha richiesto molti mesi e ancora deve concludersi: i «test», effettuati per campione su «volontari», si concluderanno in ottobre. Già comunque si delinea una situazione, precisa, di estremo pericolo in cui, quotidianamente, si svolge la circolazione in Italia.

Aereo, nave e qualsiasi altro mezzo che non circoli su terra prescelta (e questa non è certamente una novità) rischi notevolmente inferiori a quelli che è costretto ad affrontare chi invece viaggia in auto o in moto. Il pericolo, chiaramente, non dipende dalla scelta del mezzo di trasporto quanto, in questo caso, dalla incapacità accertata del tutto.

L'indagine ha avuto inizio nel mese di marzo: un centro mobile attrezzato dell'Ispettorato della circolazione ha percorso l'intero Paese piazzandosi ogni volta all'interno delle maggiori fiere italiane. Un vero e proprio stand, con fini pubblicitari ed educativi. In sei mesi, il centro mobile ha ospitato circa trentamila automobilisti: il 12 per cento donne ed il restante 88 maschi. L'età media delle persone esaminate è stata la seguente: l'80 per cento dai 16 ai 24 anni; il 16 tra i 24 e i 35; il 4 dai 35 in poi. Alla fine, i risultati allarmanti.

Gli esami, infatti, hanno visto, inaspettatamente, numerose bocciature: più del 50 per cento dei candidati sono stati eliminati alla prima selezione (conoscenza dei segnali stradali); i rimanenti (un 40 per cento) hanno in minima parte superato la prova dei quiz; al test di guida simulata hanno potuto prendere parte solo alcune persone (delle trentamila iniziali): appena il 30 per cento.

Una verifica desolante, insomma, tristemente confortata dai bilanci di fine stagione su incidenti e vittime della strada, continuamente in aumento purtroppo sia gli uni che le altre. E allora vien da chiedersi: se la realtà è questa perché limitarsi solo a individuare il male? A chi spetta curarlo? Ottantacinque potenziali provocatori di incidenti su cento (per imperizia o per volontaria scorrettezza, poco importa), non sono, per la verità, un po' troppi?

Ruggero Conteduca

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI OBBLIGAZIONARI ENEL CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONE SUL CAPITALE

Il 1° ottobre 1983 maturano gli interessi relativi al semestre aprile-settembre 1983, pertinenti ai sottoindicati prestiti, nella misura di L. 100.000 nette per ciascuna cedola, senza alcuna trattenuta per spese.

- Prestito obbligazionario 1976-1983 indicizzato - GIORGI (cedola n. 14)
- Prestito obbligazionario 1977-1984 indicizzato - GALILEI (cedola n. 13)
- Prestito obbligazionario 1977-1984 indicizzato II emissione - KELVIN (cedola n. 12)

Comunichiamo inoltre che la media aritmetica dei rendimenti effettivi semestrali del campione indicato nel regolamento dei suddetti prestiti, calcolata da Mediobanca per ogni giorno di borsa aperta del semestre marzo-agosto 1983, è pari all'8,917% (18,629% effettivo in ragione di anno).

In conseguenza, a norma dell'art. 5 del regolamento dei prestiti, le obbligazioni frutteranno per il semestre ottobre 1983 - marzo 1984 un interesse dell'8,90% pari a L. 89.000 nette per ciascuna cedola, senza alcuna trattenuta per spese.

Inoltre, allorché a norma dell'art. 6 dei regolamenti saranno determinate le eventuali maggiorazioni da corrispondere sul capitale all'atto del rimborso, verrà considerato per il quattordicesimo semestre di vita delle obbligazioni 1976-1983, per il tredicesimo semestre di vita delle obbligazioni 1977-1984 e per il dodicesimo semestre di vita delle obbligazioni 1977-1984 II emissione, uno scarto positivo pari al 3,917%.

Ricordiamo infatti che, sempre a norma del suddetto articolo 6, secondo comma, dei regolamenti, i premi di rimborso risulteranno dalla media di tutti gli scarti, positivi e negativi, tra i rendimenti medi effettivi di ciascun semestre ed il 5%, moltiplicata per il numero dei semestri in cui le obbligazioni da rimborsare sono rimaste in vita.

Il 1° ottobre 1983 sono rimborsabili le seguenti serie, estratte l'11 luglio 1983, relative ai sottoindicati prestiti:

– Prestito 1976-1983 indicizzato (GIORGI)
10 - 16 - 21 - 22 - 24 - 28 - 29 - 35 - 38 - 50
Il valore di rimborso delle obbligazioni estratte, determinato a norma dell'art. 6 del regolamento del prestito, è di L. 1.457.800 nette per ciascun titolo, senza alcuna trattenuta per spese.

– Prestito 1977-1984 indicizzato I emissione (GALILEI)
1 - 17 - 33 - 40 - 41 - 45 - 48 - 49 - 50 - 51
Il valore di rimborso delle obbligazioni estratte, determinato a norma dell'art. 6 del regolamento del prestito, è di L. 1.439.470 nette per ciascun titolo, senza alcuna trattenuta per spese.

– Prestito 1977-1984 indicizzato II emissione (KELVIN)
3 - 4 - 7 - 17 - 24 - 27 - 38 - 45 - 47 - 50
Il valore di rimborso delle obbligazioni estratte, determinato a norma dell'art. 6 del regolamento del prestito, è di L. 1.417.550 nette per ciascun titolo, senza alcuna trattenuta per spese.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

PRESTITI A TUTTI

FINANZIARIA FID
via Cernaia 18

PRESTITELEFONO A TUTTI

FIDAUTO
piazza Statuto 24

A tassi convenienti in giornata
FINANZIAMENTI FIDUCIARI
MUTUI IPOTECARI
SOGEFIM S.p.A.

IPIFIM TI AIUTA

IPIFIM

B.FIN.GE.

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

AUTO
ricambi ingrosso
LABEO 746.222

Isveimer
1953-1983

L'Isveimer
è la banca a medio
termine che finanzia
le attività produttive
italiane e straniere
del Mezzogiorno
continentale.

Isveimer
Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale

SEDE: NAPOLI
Via A. De Gasperi, 71 - Tel. 081/7853111 - Telex 711020

UFFICI
Abruzzo: Pescara
Via Regina Elena, 119 - Tel. 085/377106-7-8/298153
Basilicata: Potenza
Via Sicilia, 67 - Tel. 0971/27431/20981-2
Calabria: Catanzaro
Via Tommaso De Filippis (Parco Mitelliani)
Tel. 0961/53111-2-3
Lazio: Roma
Via Giacomo Carissimi, 26 - Tel. 06/860251
Molise: Campobasso
Via Roma, 25/a - Tel. 0874/96241-2
Puglia: Bari
Viale della Repubblica, 111 - Tel. 080/228355-228401
Milano:
Via Turati, 29 - Tel. 02/6571851-2

RAPPRESENTANZA: LONDRA
95, Cannon Street - EC4-N 5 AD
Tel. 00441/2639061 - Telex 887554

A tasso agevolato

- Finanziamenti per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, ampliamento ed ammodernamento di stabilimenti industriali (L. 183 del 2-5-76).
- Finanziamenti per la realizzazione di iniziative dirette alla ristrutturazione o riconversione industriale (L. 675 del 12-8-77).
- Finanziamenti per la realizzazione di iniziative dirette all'acquisto di «autom... per trasporti specifici» (punto 13 direttiva CIPE del 31-5-77 e delib. CIPI 16-9-78 par. g).
- Finanziamenti al commercio (L. 517 del 10-10-75).
- Finanziamenti per l'esportazione di merci, per prestazioni di servizi, studi e progettazione e per l'esecuzione di lavori all'estero (L. 227 del 24-5-77).
- Finanziamenti nel settore navale per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione o alla trasformazione di navi (L. 234 del 25-5-78).
- Finanziamenti nel settore turistico-alberghiero.

A tasso di mercato

- Finanziamenti a fronte di investimenti e scorte in tutti i settori dell'industria, del commercio, dei trasporti e comunicazioni, e dei servizi.
- Sovvenzioni e sconti cambiari.
- Aperture di credito.
- Sconti e anticipazioni, in base a regolari deleghe, su somme dovute dallo Stato e Enti Pubblici.
- Sottoscrizione di titoli obbligazionari all'atto dell'emissione.
- Riporti ed anticipazioni su titoli di Stato, titoli obbligazionari, nonché sconti di buoni ordinari del Tesoro.
- Altre operazioni previste da particolari disposizioni di legge.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

Impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

(continua)

VOI SIETE NOI.

Voi, i vostri anni futuri, gli studi dei vostri figli, il vostro tempo libero, lo scorrere sereno della vostra vita, giorno per giorno.
Noi, soluzioni concrete per i vostri anni più avanti, gli studi dei vostri ragazzi, per una serena soluzione dei piccoli e grandi problemi finanziari che potete incontrare.
Insieme a voi, concretamente. Parliamone.

gedeco SpA
SERVIZI FINANZIARI PER LA FAMIGLIA

Per maggiori informazioni sui servizi finanziari per la famiglia compila il tagliando e invialo a:
GEDECO - Largo Donegani, 2 - 20121 MILANO

gedeco
SERVIZI FINANZIARI PER LA FAMIGLIA

Cognome ______
Nome ______
Via ______ N. ______
C.A.P. ______ Città ______
Tel. ______ Professione ______

Si conclude oggi a Vercelli un convegno sugli handicap del linguaggio

Se il bambino non parla

Molti i segnali d'allarme che dovrebbero preoccupare i genitori: il ritardo nel camminare, il non reagire a suoni e rumori, persino l'eccessiva aggressività o l'apparente disinteresse - Una tavola rotonda con amministratori e sindacalisti

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — Una volta tanto, una categoria si ritrova a convegno non per rivendicare miglioramenti economici ma per veder riconosciute professione e professionalità. E' la categoria dei logopedisti, diplomati sanitari che si occupano della gestione dei disturbi della comunicazione, della voce e del linguaggio. Alcune centinaia si sono riuniti tre giorni a Vercelli per gridare la loro rabbia e impotenza al legislatore e all'amministratore pubblico che sente poco o nulla, non per disturbi acustici ma per volontà politica o scarsa attenzione al problema e alla categoria.

Per tre giorni (il convegno termina oggi) i partecipanti, maggior parte donne, hanno trattato con toni moderati ma incisivi, come si conviene a esperti della tecnica linguistica, su alcuni punti qualificanti. Vediamoli.

Il logopedista non è una figura superflua tra gli operatori sanitari. C'è un sette per cento di cittadini che presenta disturbi del linguaggio o della comunicazione. Vogliamo farne — s'è detto al convegno — degli invalidi a vita (spesso con conseguente assegno assistenziale) e degli emarginati?

Secondo punto. E' possibile il recupero parziale o totale dei colpiti dalle varie sindromi. Quelle più comuni oltre alla sordità si chiamano in termini tecnici disfonie (quando manca la voce o è debole o rauca per malattie delle corde vocali, cause professionali), afasie (perdita del linguaggio in seguito a disturbi cerebrali come trombosi, emorragie, embolie), dislalie (errori di pronuncia per alterazioni delle labbra, dei denti, della lingua e del palato).

Per curare questi handicap, diagnosticati da medici foniatri, occorrono terapie — ed ecco un altro punto del pacchetto — adeguate ai singoli casi, occorrono figure professionali preparate, riconosciute, messe in condizione di lavorare. «Non crediamo di chiedere troppo» s'è sfogata Irene Vernero, vicepresidente dell'Associazione logopedisti piemontesi, una delle animatrici del convegno.

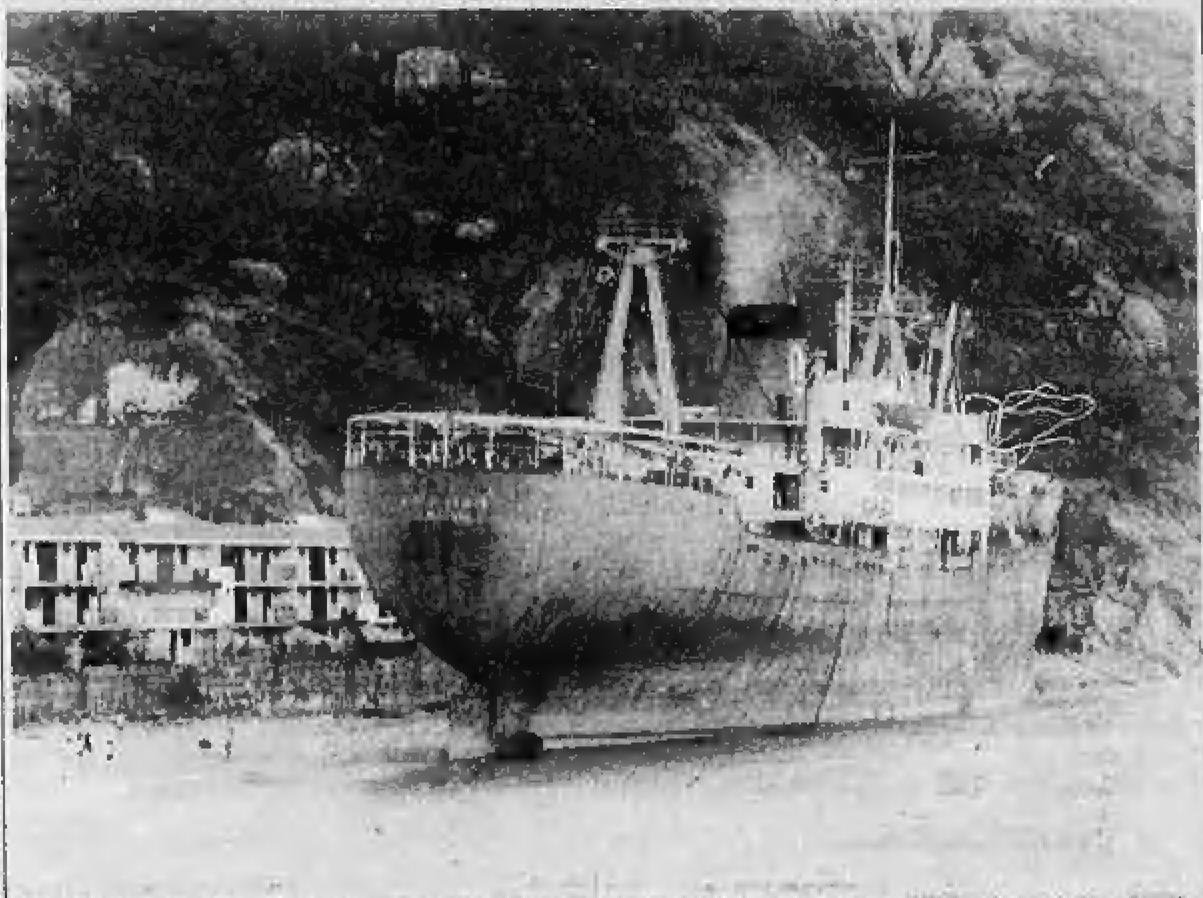
Particolare attenzione è stata dedicata al problema dei bambini. Il prof. Oskar Schindler, torinese, ha elencato una serie di *«segnali d'allarme»* che dovrebbero preoccupare i genitori quando si manifestano sui figli. Accanto a quelli più comuni (ritardo nello sviluppo del parlare, difetti di pronuncia, balbuzie) ve ne sono altri che dovrebbero mettere in stato di allerta: il ritardo nel camminare, il non reagire a suoni e rumori, il perdere eccessivamente la bavo, l'eccessiva aggressività o l'apparente disinteresse.

E ancora: quando la mamma riprende il lavoro lasciando il bambino per lungo tempo ad altri, quando ci sono stati ricoveri ospedalieri di una certa importanza, quando nascono fratellini, quando il bambino non è stato mandato alla scuola materna. «Se un bambino — è stato ripetuto — *non ha avuto prima delle elementari un iter di apprendimento, avrà a scuola grosse difficoltà di linguaggio, a prescindere dal grado d'intelligenza*».

Tra le iniziative di ieri da segnalare la tavola rotonda con rappresentanti delle amministrazioni locali, delle associazioni professionali del settore, sindacalisti, parlamentari e un direttore generale del Ministero della Sanità. Richieste avanzate dalla categoria: riconoscimento giuridico, uniformità delle Scuole di specializzazione (si precisino programmi, requisiti d'ammissione, durata dei corsi) e definizione dei profili professionali.

Guido J. Paglia

I brutti scherzi del tifone Ellen



Hong Kong. Il tifone Ellen abbattutosi sul Sud-Est asiatico ha giocato un brutto scherzo alla nave cipriota «City of Lobitos» che si è trovata in questa sgradevole posizione. Esperti stanno studiando il modo di rimorchiarla mentre la popolazione è stata evacuata (Tel.)

Annunciati da Scotti i primi provvedimenti

Pozzuoli, entro 8 mesi 650 case antisismiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Sui problemi economici e sociali che assillano Pozzuoli, il ministro per la Protezione Civile, Scotti, batte il chiodo delle responsabilità, dibadisce la necessità di decisioni da prendere, a cui facciano immediato seguito le realizzazioni. Ieri, negli incontri con gli amministratori ed operatori puteolani e nei vertici in prefettura, ha mostrato fermezza, un volto duro. *«Voi non avete diritto alla paura* — ha detto a coloro che hanno responsabilità pubbliche —, *altrimenti lasciate i vostri impegni e ritiratevi a vita privata...»*. Nelle riunioni ha dichiarato apertamente la sua insoddisfazione per i ritardi e le disfunzioni denunciati in questa fase dell'emergenza.

«Si fa: parliamo — ha mormorato amareggiato —, *e poi non ci siamo con i tempi, non c'è chi controlla, chi si assume le proprie responsabilità. Non voglio prendere decisioni senza sapere se queste decisioni trovano la giusta realizzazione. Adottiamo decisioni rapide, ma i tempi di attuazione si rivelano lunghi. Voglio carte scritte e regolarmente firmate; uno scadenzario che vincoli tutte le amministrazioni a cui fare riferimento»*.

Un'altra strigliata agli scienziati, ai geologi.

«Il dibattito portatelo avanti fra voi — ha consigliato il ministro —, *ma non trasferite le ipotesi che hanno alimentato polemiche e contribuito a un clima d'incertezza e di paura sul piano della realtà. Voglio il massimo di velocità di informazione»*.

Ieri su Pozzuoli, ad una settimana dall'inizio della fase più drammatica del sollevamento del suolo, si è fatto il punto della situazione, si sono tirate le somme dei primi interventi. Ma soprattutto si sono gettate le basi per le cose che restano da fare, senza lasciare spazio alle incertezze. Tempi operativi richiesti brevissimi. Case, scuole, porto, economia.

Il primo vertice, Scotti lo ha dedicato al porto. Quattro-cinque ore di discussioni, dibattiti, proposte. Intorno al tavolo i funzionari della Regione, della Capitaneria di porto, del Provveditorato alle opere pubbliche, del Genio marittimo, della Sovrintendenza ai beni archeologici. Perché? *«Perché si rispettassero gli impegni assunti nelle riunioni, senza poi addurre altre giustificazioni»*.

Il porto ha interessato soprattutto questioni tecniche: il completamento della banchina del molo caligoliano; la realizzazione di un impalcato della lunghezza di una ventina di metri per assicurare l'attracco ai traghetti e ai pescherecci, dal momento che non è più possibile usare pontili galleggianti o di cemento che potrebbero danneggiare il patrimonio archeologico sul fondo marino.

Gli alloggi. In serata si è varato anche il bando per la costruzione di 650 case in termini di edilizia industriale e antisismica. Zona prescelta, affidabile per l'ubicazione, Monteruscello, alla periferia di Pozzuoli. Tempi: otto mesi. Premi per il rispetto dei termini, penalità pesantissime in caso contrario. Una spesa di 42 miliardi di lire.

Sul piano del movimento tellurico non si sono registrate, nelle ultime 24 ore, scosse tali da suscitare allarme. La terra ha tremato una quarantina di volte, in giornata, ma i sussulti non hanno mai superato i due gradi della scala Mercalli.

Adriano Luise

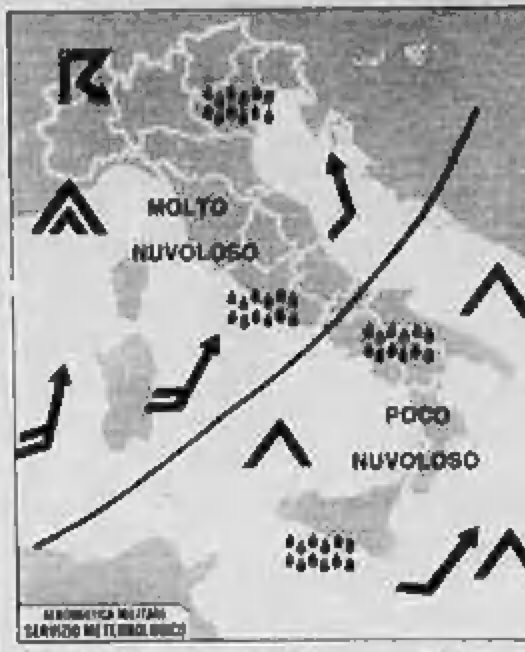
Ultimi giorni di vacanza con la pioggia

ROMA — Ultimo week-end pre-scolastico per quella parte dei nove milioni e mezzo di studenti e loro genitori che hanno la possibilità di effettuare un'ultima sortita, potendo disporre dell'ospitalità di parenti o amici o di una seconda casa. Il desiderio di una ulteriore «boccata d'ossigeno», prima del solito tran-tran, ha fatto aumentare il traffico, nonostante la pioggerella intermittente che ha interessato questa o quella regione e, soprattutto, la Lombardia ed il Veneto, nonché le Alpi e le zone appenniniche centrali.

Quattro turisti dispersi in mare da 5 giorni

FIUME — Hanno dato sinora esito negativo le vaste ricerche che la guardia costiera jugoslava aveva intrapreso cinque giorni fa per cercare quattro turisti che si erano spinti in mare a bordo di fragili sandolini. Si tratta di tre austriaci ed un iraniano, che erano in vacanza a Lussinpiccolo ed a Cherso: sono Johann Diegruber, di 44 anni, ed il figlio Christian di 10, Christian Rushek, pure austriaco e l'iraniano Fersan Akbari, entrambi di 16 anni.

Il tempo oggi



tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Tendenza a condizioni di variabilità sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso, tendente a nuvoloso con precipitazioni sulla Calabria e sulla Sicilia.

temperatura: in diminuzione al Nord, al Centro e sulla Sardegna.

venti: moderati o forti meridionali tendenti a provenire da Nord-Est sulla Liguria e da Nord-Ovest sulla Sardegna.

mari: molto mossi, localmente agitati.

città italiane

Bolzano	17	28	Pescara	16	28
Verona	17	27	Roma	17	29
Trieste	21	27	Campobasso	17	28
Venezia	13	24	Bari	22	33
Milano	18	26	Napoli	17	29
Torino	17	21	Potenza	18	27
Cuneo	16	22	S. M. di Leuca	22	28
Genova	23	27	R. Calabria	20	26
Bologna	17	30	Messina	23	27
Firenze	18	31	Palermo	23	29
Pisa	18	28	Catania	17	29
Ancona	17	28	Alghero	18	33
Perugia	17	25	Cagliari	24	29

città estere

Amsterdam	8	17	nuvoloso	Lisbona	15	26	sereno
Atene	20	33	sereno	Londra	13	17	sereno
Beirut	22	28	sereno	Los Angeles	23	24	sereno
Belgrado	15	26	sereno	Madrid	17	34	sereno
Berlino	10	20	nuvoloso	C. del Messico	13	23	nuvoloso
Bruxelles	11	17	pioggia	Montreal	14	27	nuvoloso
Buenos Aires	5	17	sereno	Mosca	5	14	pioggia
Il Cairo	21	32	sereno	New York	18	31	sereno
Copenaghen	13	16	nuvoloso	Oslo	11	20	[illegible]
Dublino	8	17	sereno	Parigi	14	23	nuvoloso
Francoforte	14	21	pioggia	Pechino	17	27	sereno
Ginevra	13	25	sereno	Rio de Janeiro	15	19	pioggia
Helsinki	7	18	nuvoloso	Stoccolma	7	15	[illegible]
Hong Kong	26	31	nuvoloso	Sydney	13	17	pioggia
Gerusalemme	17	27	sereno	Tokyo	21	26	nuvoloso
Johannesburg	18	28	sereno	Vienna	8	20	sereno

Il castello di Gradara, restaurato nel 1930, è passato allo Stato

Nella stanza di Lucrezia Borgia

Molto presto sarà possibile visitare tutte le camere della rocca dove furono uccisi Paolo e Francesca che sino ad ora erano chiuse al pubblico - Un centro di studi storici

GRADARA — La Rocca dove nel 1284 l'amore di Paolo e Francesca finì in tragedia per mano dell'infuriato marito, il deforme Gianciotto Malatesta, torna allo Stato, che la metterà a disposizione dei visitatori, probabilmente fin dal prossimo anno. Finora da circa mezzo secolo la era soltanto in minima parte, in quanto sul suggestivo maniero, che sorge su una collinetta vicino a Pesaro, dentro una cinta fortificata che è meta di migliaia di turisti ogni stagione, gravava un vincolo di usufrutto.

Della Rocca finora erano visibili soltanto, tre o quattro stanze: la sala delle torture, quella della giustizia e la camera del «fattaccio», dove Gianciotto Malatesta, sbucato da una botola a spada sguainata, avrebbe trafitto la moglie Francesca dei Polenta di Rimini e il fratello Paolo, della cui bellezza la donna si era follemente invaghita.

Dramma vecchio, ma talmente famoso e turisticamente sfruttato, che non sono poche ancora oggi le bionde e romantiche vichinghe provenienti dalla Riviera romagnola e marchigiana le quali, una volta arrivate di fronte al letto a baldacchino troneggiante in mezzo alla stanza della tragedia, si asciugano una lacrima, oppure tentano di soppiatto un gesto di scaramanzia, che si dice sia di buon auspicio negli affari di cuore, ma che è severamente impedito dal regolamento delle visite: quello di sedersi per un attimo sul letto di Paolo e Francesca.

Della riapertura al pubblico dell'intera Rocca, si è parlato in un convegno su: «Gradara e i Malatesta» aperto ieri con l'organizzazione del dott. Delio Bischi. In pratica la celebre Rocca, finita in mano a privati, era stata restaurata nel 1930 dall'ing. Umberto Zanvettori, che vi profuse un ingente patrimonio, e che, prima di morire, la cedette allo Stato con la clausola dell'usufrutto per sé e per la moglie.

Poco tempo fa la vedova Zanvettori, la nobildonna mantovana Alberta Porta Natale, è deceduta all'età di 82 anni per cui l'intero complesso è tornato di diritto al demanio statale.

Tutta la parte finora «privata» e rigidamente tenuta fuori dalla visita potrà essere ammirata dal visitatore. Essa è — a giudizio degli esperti — la frazione più consistente e di maggiore interesse storico e artistico. Infatti la Rocca, sorta nella prima metà del '200, ingrandita e compiuta dai Malatesta, passò verso la metà del '400 agli Sforza, uno dei quali — Giovanni, conte di Cotignola, e vicario della Chiesa a Pesaro — sposò la giovanissima Lucrezia Borgia, sorella di Cesare, il duca Valentino. La parte della Rocca ora restituita al pubblico comprende anche la camera del cardinale Borgia, e le sale dette «di Lucrezia».

Ermete Grifoni

Scioperano i guardacaccia in Trentino

TRENTO — Oggi, giorno d'apertura della stagione venatoria in Trentino, i guardacaccia della provincia sciopereranno. Lo hanno annunciato le organizzazioni sindacali dei guardacaccia, precisando che l'astensione dal lavoro è provocata da problemi di carattere economico e normativo, che da anni attendono una soluzione.

In caso di furto meglio essere onesti nella denuncia dei valori depositati

I «caveaux» non sono inespugnabili è prudente assicurare la cassetta

Ogni tanto le cronache riportano notizie di cassette di sicurezza prese di mira dai ladri. E, come ormai vuole la consuetudine, il derubato non ha vita facile per essere risarcito dei valori asportati salvo che, come si vedrà, non abbia avuto l'accortezza di assicurare gli oggetti custoditi.

E' di questi giorni la notizia di un clamoroso colpo di trenta miliardi di lire, in cui le indagini stanno indirizzandosi verso una possibile «talpa» nell'interno della banca. In questa ipotesi, se venisse confermata, si potrebbe ravvisare una responsabilità dell'istituto a sensi dell'art. 2049 del codice in quanto il datore di lavoro risponde, in sede risarcimento danni, dei «fatti illeciti» dei propri dipendenti. Altra ipotesi di piena responsabilità della banca, già più volte affermata dalla magistratura, è quella in cui non siano risultate adottate tutte le misure di sicurezza come, ad esempio, porte blindate, antifurti e simili.

Ma all'infuori di queste ipotesi, cioè nei normali casi in cui i ladri abbiano potuto superare e rendere inefficienti tutti i più sofisticati mezzi di difesa, il «cassettista» scopre, in genere, che il contratto di custodia prevedeva una clausola ben precisa e cioè un suo impegno di non depositare valori superiori ad una certa cifra.

Per importi superiori è possibile, al momento di stipulare il contratto, «assicurarsi»: anche in questo campo quindi, di fronte alla constatazione che nessun mezzo di sicurezza è valido al cento per cento, non esiste una scelta tra cassetta e polizza, ma soltanto l'integrazione dei due sistemi.

Il costo dell'assicurazione di questo tipo è, di solito, attorno alle 1700-2500 lire per ogni milione assicurato: in pratica chi volesse garantire il contenuto di una «minicassetta» per venti milioni di lire, paga un «premio» che si aggira sulle 45 mila lire l'anno, più il costo del «noleggio» vero e proprio che tocca le 25 mila lire (sempre l'anno).

Il fatto che il contenuto di una cassetta sia assicurato per una certa somma, non significa che la compagnia assicuratrice paghi sull'unghia: come già avviene per i furti negli alloggi, il derubato deve dimostrare di essere stato possessore dei valori asportati. Quindi, secondo questo meccanismo, non sarebbe d'obbligo dimostrare che gli oggetti erano, al momento del furto, nella cassetta. Ma anche in questo campo vi è il rovescio della medaglia: se un caveau viene visitato dai ladri, il funzionario della banca sollecitera i titolari delle cassette affinché forniscano notizie sul contenuto. In simili circostanze l'elenco delle cose (e valori) rubati viene compilato quando il cliente non è a conoscenza se la sua cassetta è stata o meno svaligiata. In questo caso, l'infedele denuncia potrebbe essere scoperta.

Giuseppe Alberti

Forse a Trieste un centro Onu di biotecnologia

MADRID — Alla conferenza dell'Unido, agenzia dell'Onu, in corso a Madrid, la candidatura italiana per la realizzazione a Trieste di un laboratorio internazionale di biotecnologia e ingegneria genetica, è la favorita.

Ad avvantaggiare il nostro Paese rispetto agli altri candidati, sia industrializzati che del Terzo Mondo, è stata la decisione quasi a sorpresa del ministro degli Esteri, on. Andreotti, di stanziare altri 15 miliardi per la realizzazione di centri satelliti del laboratorio, nei Paesi in via di sviluppo.

AZIONI PER LO SVILUPPO

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

commessi, baristi

impiegati

CONCESSIONARIA IVECO Savona cerca responsabile commerciale

DISEGNATORE

Società di consulenza CERCA

02 204.3386 - 02 670.0729

SOCIETA' EDILE cerca RAGIONIERA

tecnici

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Via Lagrange, 15
la Rinascente

Speciale offerta Uno! Fino al 31/10/'83
Fino a 2 MILIONI di risparmio con Sava
Interessi tagliati del 35%
In contanti solo IVA e messa in strada
Rateazioni fino a 48 mesi a partire da 202.000 lire mensili
CONCESSIONARIA FIAT
AUTOFRANCIA
2 SEDI C.SO FRANCIA 341 TEL. 712974 C.SO TRAPANI 116 TEL. 339018
sabato aperto tutto il giorno

presto-leasing

La Banca Popolare di Intra offre ad utilizzatori e fornitori di beni strumentali una nuova formula di leasing che aggiunge una grande tempestività di esecuzione alla tradizionale economicità del leasing ITALEASE:

• immediata approvazione della pratica presso la Banca (entro certi limiti di importo);
• rapida formalizzazione del contratto di leasing;
• contemporaneo perfezionamento del contratto di acquisto ed immediato pagamento della fornitura presso la Banca.

La Banca Popolare di Intra è a disposizione con tutti i suoi sportelli dislocati nelle province di Novara e Milano.

La Banca è autorizzata ad operare in tutta la Regione Piemonte e nelle province di Bergamo, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Varese.

BANCA POPOLARE DI INTRA

LA STAMPA

in casa
Martedì:

INSERTO SPECIALE DI 4 PAGINE

• Dove far sedere gli ospiti a tavola
• Cominciano le scuole: che cosa devono sapere i genitori
• Il biglietto da visita: come presentarsi con eleganza
• La stagione del vino: i segreti di una buona cantina
• I misteri delle piramidi tra le mura domestiche

GUERRE STELLARI: LE SOLUZIONI DEL GRANDE CONCORSO PER L'ESTATE DE «LA STAMPA»

Tutti [redacted]

Il concorso a premi indetto da «La Stampa» per l'estate del 1983 è stato pubblicato in quattro puntate, nelle domeniche dal 24 luglio al 14 agosto. Si trattava di risolvere quattro problemi enigmatici, logico-matematici, a cura dell'A.I.G.I., concatenati in una storia che coinvolgeva cinque uomini politici italiani (di cui non si facevano i nomi), rappresentati [redacted] una vignetta di Forattini.

Scrivevamo: «Chi, [redacted] quarta puntata, avrà già risolto i primi tre giochi, si troverà avvantaggiato. Ma forse troveremo il modo per lasciare qualche possibilità di partecipare al concorso anche a chi non avesse sempre potuto comprare "La Stampa" le [redacted] domeniche prima, e non avesse saputo risolvere qualcuno dei primi giochi».

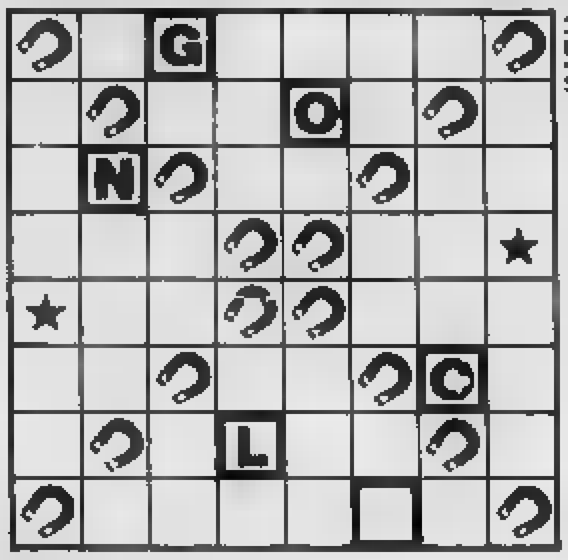
I risultati sono stati curiosi. Molti lettori, evidentemente dotati per questi giochi, e ben allenati [redacted] giochi che da quasi ogni anno pubblichiamo tutte [redacted] domeniche, sono arrivati, in un modo o nell'[redacted], [redacted] [redacted] esatta.

Questi lettori bravissimi (fra i quali [redacted] procederà all'estrazione dei vincitori) sono stati *decimila*.

Altri lettori verosimilmente non ce l'hanno fatta, pur avendoci provato. Alcune [redacted] [redacted] lettori ci hanno inviato comunque la [redacted] [redacted] quale erano arrivati, anche se forse gli restava nell'anticamera del cervello qualche dubbio sulla sua validità... Non sapremo mai come qualcuno [redacted] arrivato a «risolvere» il quarto gioco con [redacted] lapidarie che [redacted] la «condanna» di Pietro Longo o di [redacted] Spadolini. Forse qualche convincimento ideologico? Qualche antipatia personale? [redacted] vediamo come s'è svolto il gioco, tappa per tappa.

Prima [redacted] parte Longo

Il personaggio [redacted] gli occhi d'aquila, coi begli occhi [redacted] aquilotto, era Pietro Longo. La soluzione si trovava considerando le 6 caselle evidenziate dalla illustrazione qui [redacted]. Per malizia le caselle [redacted] il mentre le lettere utili erano 5. Leggendole in ordine da sinistra a destra e dall'alto al [redacted] si aveva G-O-N-O-L. Per arrivare a LONGO bisognava, [redacted] diceva il [redacted], [redacted] queste lettere: L-O-N-G-O.

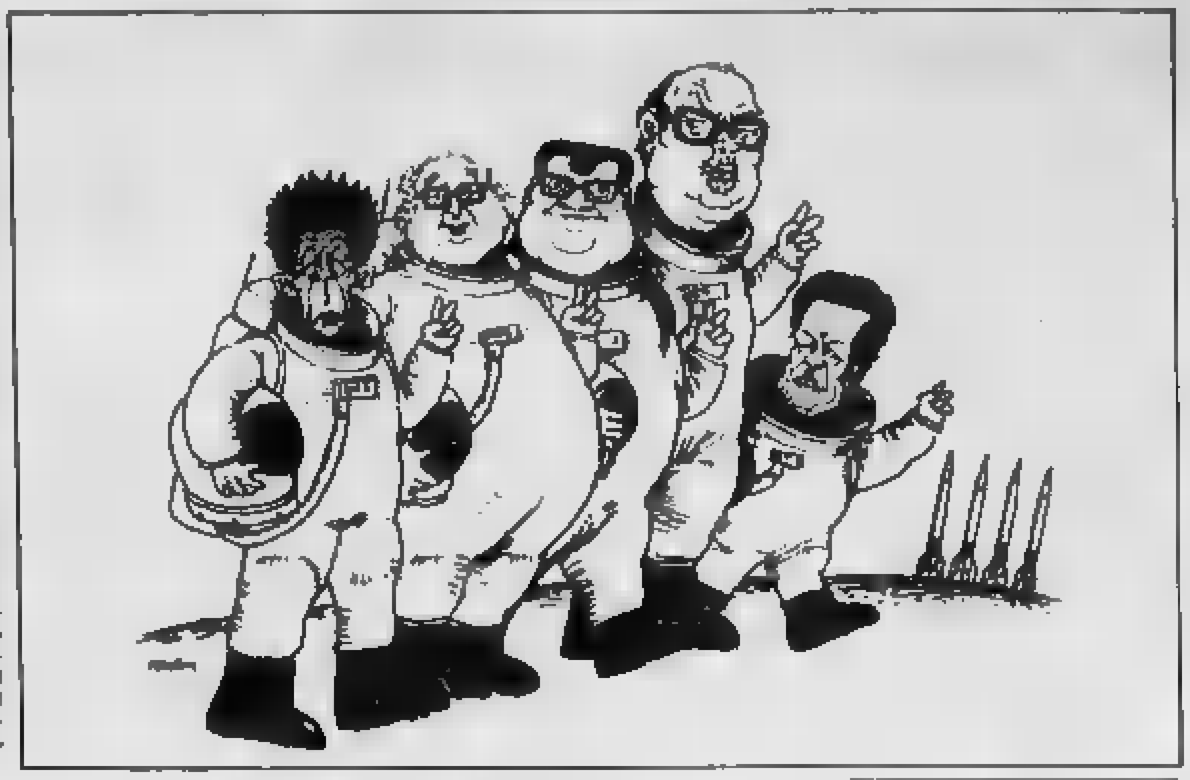


(A.I.G.I.)

Ma, per un gioco nel gioco, in questa prima puntata c'era anche una «caccia all'errore implicita». Come dice, facciamo una caccia all'errore, il gioco è facile, perché ci si mette a cercare l'errore. Le cose si complicano se non si sa che l'errore c'è.

In effetti era il personaggio con gli occhi d'aquila che scriveva quelle lettere. [redacted] erano d'aquila i suoi occhi che si sbagliava: nelle caselle 47 e 61 scriveva A e O, mentre avrebbe dovuto scrivere O e A.

Molti lettori ci hanno scritto, telefonato o telegrafato, dicendo che ci doveva essere un errore perché la soluzione era impossibile. [redacted] ci hanno scritto, telefonato e telegrafato dicendo che l'errore stava nell'inversione della A e della [redacted] nelle caselle 47 e [redacted]. Questi avranno avuto le [redacted]zioni mentali più alte e acute. Ma non [redacted].

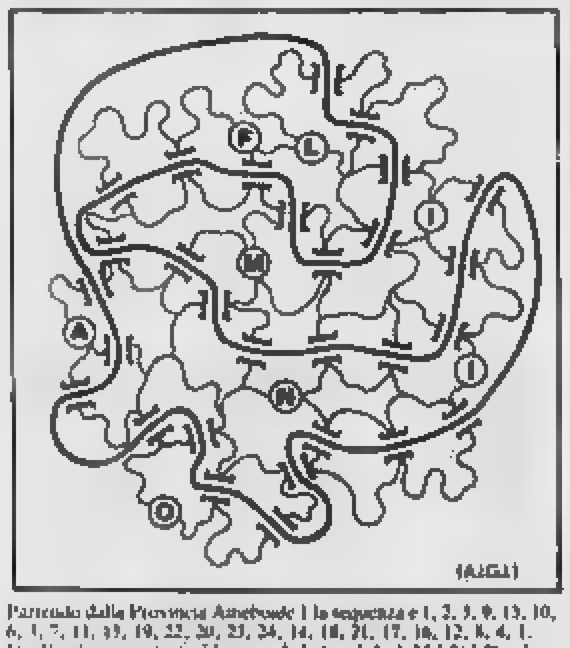


Seconda puntata: Flaminio

Il personaggio che [redacted] deva sotto i baffi era Piccoli. Per malizia doveva essere [redacted] identificato familiarmente col nome [redacted] battesimo, FLAMINIO. La soluzione si trovava risolvendo il problema del labirinto.

Si trattava [redacted] [redacted] labirinto a [redacted] chiuso, piuttosto difficile. Come tutti i labirinti, basta pazienza, carta e matita: dal e dal l'uscita si trova. [redacted] noi sapevamo che d'estate pochi si portano appresso una matita morbida e una gomma per [redacted] bellare, e sapevamo che nei luoghi di villeggiatura [redacted] è facile trovare cartolerie che [redacted] siano in ferie, e fotocopiatrici disponibili. Ab[redacted] stampato due volte il labirinto, [redacted] molti lettori hanno impasticciato subito tutta la [redacted]gina con biro e pennarelli, finché [redacted] [redacted] persi [redacted] pulcini in [redacted] malassa. Le richieste di altre copie de «La Stampa» agli edicolanti e ai giornalisti e alla sede centrale [redacted] state infinite e disperate.

A questo punto, usciti da un labirinto, [redacted]no che il primo e il secondo eroe dello spazio, che [redacted] riuscirà [redacted] imbarcarsi sull'astronave, erano Pietro Longo e Flaminio Piccoli. Ma non bastava. Erano in attesa in tre: Berlinguer, Spadolini e Craxi. Bisognava risolvere ancora due problemi per dire con certezza chi sarebbe rimasto a [redacted].



(A.I.G.I.)

Partendo dalla Provincia Aminboele I la sequenza è 1, 2, 3, 9, 13, 10, 6, 5, 7, 11, 15, 19, 22, 20, 23, 24, 14, 18, 21, 17, 16, 12, 8, 4, 1. Nei Varchi non varcati si leggono le lettere F.L.A.M.I.N.I.O., che è il nome di Piccoli

Terza puntata: [redacted] Craxi

Anche qui sembrava che tutto [redacted] facilissimo: il personaggio che [redacted] allontanava col «passo dinoccolato di chi sotto la tuta spaziale indossa blue jeans attillatissimi» era [redacted] [redacted] Bettino Craxi. Non era facile invece (per chi non avesse una testa quadra, e molta pazienza e un po' d'intuito) risolvere correttamente [redacted] il problema della stella. I numeri andavano inscritti come mostra il disegno qui sotto. Nella serie da 1 a 12 i due numeri non utilizzati sono 7 e 11. Applicando il codice di corrispondenza alfanumerico fornito da Craxi stesso, si ottiene B.C., le sue iniziali.

[redacted] e ultima puntata: chi non parte è Berlinguer

A questo punto i lettori sapevano che s'erano imbarcati Longo, Piccoli e Craxi. Restavano in gioco Spadolini e Berlinguer. Ancora una volta, bastava leggere attentamente il testo e si capiva che il quarto a imbarcarsi era Spadolini, uo[redacted] [redacted] molte carriere, con largo [redacted] sul volto di cherubino paffuto. Ma [redacted] me dire che restava a terra Berlinguer? Questo era il doloroso piacere del gioco: conoscere con certezza la soluzione *in termini logici*, e non saperla formulare con *le parole giuste*.

Vediamo i «quiz del codice nautico» si risolvevano così:

A. In «Gilda» Rita Hayworth si toglieva [redacted] guanto;

B. La [redacted] Cesarini prende nome da [redacted] episodio di una partita di calcio Italia-Ungheria del 1932;

C. L'armistizio del 9 agosto 1848 fu firmato a Milano dal generale C. Canera di Salasco, capo di Stato Maggiore dell'esercito sardo;

S	A	R	A	B
E	R	L	I	N
G	U	E	R	A
N	O	N	P	A
R	T	I	R	E

D. Nel «Don Giovanni» di Mozart si canta: «Non [redacted] andrai, farfallone amoroso, *alle belle girando d'intorno*»

E. «Pascal» è il [redacted] di un linguaggio per computers;

F. La Laura del Petrarca aveva sposato un antenato del marchese De Sade;

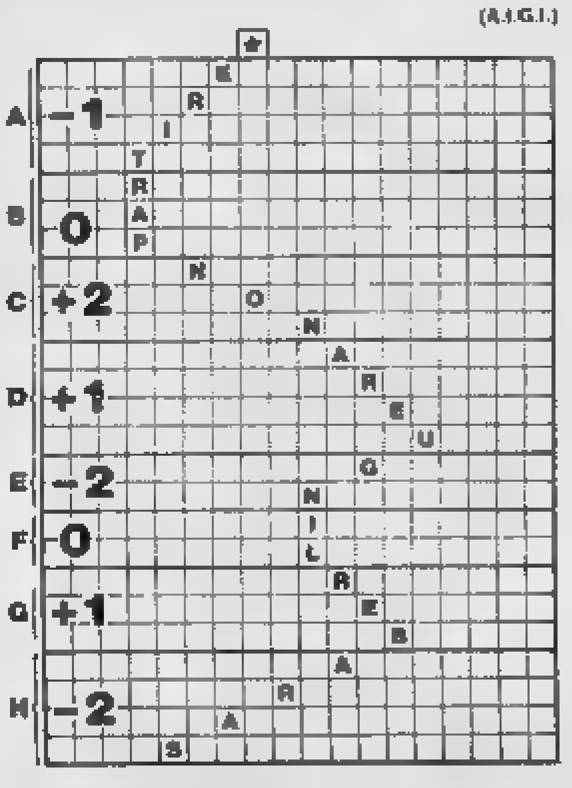
G. Van Gogh si tagliò [redacted] orecchio;

H. Cesare Zavattini disse una parolaccia [redacted] radio il 25 ottobre 1976.

Applicando i codici nautici corrispondenti si otteneva una successione di lettere che non dava senso a meno che la si leggesse dall'alto verso il basso. Alcuni lettori, [redacted] buona decina, si sono arrestati al limite di questa ultima idea, e hanno scritto: ERITR - APNON - AREUG - NILRE - BARAS. Naturalmente queste non si son potute considerare soluzioni valide.

Altri avevano le idee chiare *in termini logici* e sapevano formularle con *le parole giuste* ma per un qualche intoppamento [redacted] le hanno sapute disporre nell'*ordine giusto*. Le possibilità combinatorie, purtroppo per loro, [redacted] molteplici: «a non partire sarà Berlinguer», «a non partire Berlinguer sarà», «non sarà Berlinguer a partire» e via di questo passo. Anche queste soluzioni non si sono potute considerare valide.

Le soluzioni valide potevano nascere solo [redacted] schema riprodotto qui a sinistra, e potevano condurre solo a riempire la griglia di 25 caselle nel modo indicato qui sopra, così che si leggesse «sarà Berlinguer a non partire».



(A.I.G.I.)

Autorizzazione ministeriale n. 4/246357 del 19 luglio 83

Le lettere della domenica

Un appello dall'India

In seguito ai conflitti interni nella zona di Tezpur, in India, che hanno causato secondo stime non ufficiali da 8 a 10 mila morti, circa 180 mila persone hanno trovato rifugio in campi [redacted] profughi. Hanno perso genitori, fratelli, figli e ogni loro proprietà. Gli aiuti del governo non [redacted] [redacted] esigenze di tutti. I nostri fratelli e le nostre sorelle sono impegnati in opere di soccorso, e cercano cibo, abiti, medicine per [redacted] famiglie accampate [redacted] distretti di Nowgong, Darrang, Lakhimpur, Mangoldai.

Poiché i nostri mezzi si stanno esaurendo, abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti per raccogliere 50 mila dollari necessari per acquistare quanto [redacted] a questa gente disperata.

mons. Robert Kerketta S.D.B.
Bishop of Tezpur
Bishop's House
Tezpur 784001 Assam India

In quel Lager c'ero anch'io

Ho letto [redacted] molto interesse il ricordo del critico e disegnatore Luigi Carluccio, scritto da Lorenzo [redacted] su *La Stampa* del 31 agosto scorso. Non ho avuto il piacere di conoscerlo personalmente, ma comprendo che era [redacted] stesso Lager in cui ero io.

Qui a Firenze il gruppo [redacted]gli amici reduci è molto numeroso e affiatato e comprende tanti pittori, che hanno organizzato da alcuni [redacted] una mostra dei quadri eseguiti con mezzi [redacted] fortuna nel Lager. Questa mostra è già stata in molte città di tutta Italia, ospite delle locali autorità, accolta con tutti gli onori civili e militari. Il giorno 11-9 p.v. si inaugurerà per la seconda volta a Padova. [redacted] mostra ha incontrato un [redacted] [redacted]zionale, soprattutto [redacted] parte dei giovani, che volevano sapere e capire la realtà e le motivazioni della [redacted] scelta di restare in prigionia piuttosto di collaborare con i nazisti.

Mi permetto di dissentire su di un punto dello scritto [redacted] Mondo. Nei nostri Lager [redacted] scalcagnato tutto, anche la [redacted] detta «teatrino», anche noi stessi [redacted] a larve, ma gli spettacoli proprio no: al [redacted] c'era [redacted] commozione, un impegno, un coinvolgimento totale dell'attore agli ascoltatori, come credo non [redacted] [redacted] mai potuto verificare si di fuori [redacted] quelle situazioni.

C'erano con noi letterati, scrittori, attori, come i fratelli Betta, Giovannino Guareschi [redacted] Ravagnoli, Aurelio Zam[redacted] Alberini, Enrico Allorio, Carmelo Cappuccio, Gianrico Tedeschi, Roberto Rebora e tanti [redacted] [redacted] trascinamento irripetibile, senza scene, senza palcoscenico, senza teatro.

Oliviero Oliviero, Firenze

L'aumento [redacted] solo del 20 per cento

Leggiamo [redacted] *La Stampa* di [redacted] 3 settembre i risultati di un'inchiesta per campione sul «caro-libri», effettuata dal [redacted] [redacted] librai aderente [redacted] Confesercenti. Ci rammarica e [redacted] sorprende [redacted] [redacted] tempo che, [redacted] quanto riguarda la Casa editrice [redacted] [redacted] [redacted] sia [redacted] in una spiacevole inesattezza: infatti, [redacted] [redacted] grammatica della lingua italiana di Altieri Biagi non costava 11.500 lire come riferisce *La Stampa*, bensì L. 12.500, per cui l'aumento di quest'anno non è del 30,4 per cento, ma del 20 per cento, [redacted] [redacted] [redacted] pienamente giustificabili.

Mentre ci riserviamo di puntualizzare con il Sil l'errore in cui esso è incorso nella sua indagine, vi saremo molto grati se vorrete render nota [redacted] vostri lettori la presente precisazione.

Edizioni Ape Mursia, Milano

Durante la pace milioni di morti

[redacted] sempre letto con interesse gli articoli di «Didimo», [redacted] [redacted] sua «opinione» su *La Stampa* [redacted] 3 settembre mi ha lasciato, a dir poco, sconcertato.

1) Egli afferma che la [redacted] dura ormai [redacted] [redacted] 40 anni, «salvo conflitti marginali e minori». Ma a me risulta che questi conflitti abbi[redacted] provocato oltre 10 milioni di morti e inaudite sofferenze.

2) Didimo si augura che non si pervenga ad un accordo sullo smantellamento delle armi nucleari dato che in questo caso si accrescerebbero le possibilità di una guerra convenzionale. Ma [redacted] quando l'uomo ha scoperto la pietra o il bastone le guerre sono sempre esistite ed è [redacted] che, prima o poi, una guerra nucleare scoppierà.

Roberto Peyrot, Torre Pellice

Una cella a Montecitorio

Mi sembra che la vicenda «Toni Negri» [redacted] delle con[redacted] di carattere generale, che, per quanto ne so, nessuno ha fatto. [redacted] le norme della Costituzione sull'argomento: l'art. 1° dichiara che il popolo è sovrano (e nessuno vorrà negare che tale so[redacted]tà si manifesta in modo quasi esclusivo [redacted] l'esercizio del diritto di voto con gli effetti che il voto determina); l'art. 65 fa riferimento ai casi d'ineleggibilità a parlamentare; l'art. [redacted] prevede l'autorizzazione della Camera, cui il parlamentare appartiene, per poter sottoporlo ad alcune procedure, fra cui l'arresto o altri provvedimenti di privazione della libertà personale.

Il principio della sovranità popolare e l'istituto dell'ineleggibilità inducono a distinguere fra «s[redacted]» giuridici preesistenti e «[redacted]» giuridici susseguenti all'elezione a parlamentare e fra procedure che permettono comunque l'esercizio delle funzioni di parlamentare e procedure che tale esercizio non permettono.

Ciò premesso e senza dilungarsi sull'argomento, appare evidente che qualsiasi provvedimento, preso in conseguenza di «status» giuridici preesistenti all'elezione e che non riguarda l'ineleggibilità, lede il principio della sovrani[redacted] popolare, se [redacted] permette l'esercizio delle funzioni di parlamentare.

Nel [redacted] in [redacted] quindi [redacted] Camera, per [redacted] ledere il principio della sovranità popolare, può autorizzare tutte le procedure previste dall'art. 68 della Costituzione, ma non l'arresto o altri provvedimenti di privazione [redacted] [redacted] personale, che non permetterebbero l'esercizio [redacted] funzioni di parlamentare ai [redacted]gri.

Nicola D'Urso, Biella

Arrestare l'on. Antonio Ne[redacted] significa escludere dal Parlamento un legittimo rappresentante del popolo italia[redacted] regolarmente eletto nelle liste [redacted] [redacted] partito [redacted] minoranza.

Possibile che n[redacted] si renda conto del fatto che il rischio, gravissimo, è che [redacted] via penale diventi un facile metodo per eliminare i parlamen[redacted] scomodi e sgraditi [redacted] sistema?

Carlo Molinaro, Torino

[redacted] è difficile rispondere sì

Ho letto l'articolo di Arrigo Levi «Confessi a metà» (*La Stampa*, 3 settembre), a [redacted] [redacted]to del ripugnante [redacted] ero perpetrato dai russi con l'abbattimento di un aereo civile coreano. Levi domanda: «Ciò che è accaduto nei cieli di Sakhalin non potrebbe ripetersi altrove? E' questo che la gente [redacted] chiede».

Non è difficile rispondere affermativamente: queste cose possono ripetersi altrove, e la gente non dimentica che anni fa l'a[redacted] israeliana attaccò un [redacted] civile [redacted] linea libico fuori [redacted] provocandone l'abbattimento e il massacro degli occupanti.

Giulio Bertman, St. Gallen

Lettera aperta a Yuri Andropov

L'opinione pubblica [redacted]diale è indignata e chiede ad Andropov ragione dell'orribile «atto di terrorismo» compiuto dalla aviazione sovietica [redacted] ha deliberatamente abbattuto un [redacted] [redacted] linea [redacted]reano provocando la morte di 269 persone inermi.

Io invece, seppur addolorato, non mi meraviglio affatto [redacted] per l'accaduto perché da uomo libero sono in grado [redacted] individuare le [redacted] [redacted] questa tragedia: l'episodio rientra in una più ampia strategia caratterizzata da prepotenti atti di forza contro i più deboli e se è necessario dall'annientamento morale e fisico degli stessi.

Tutte le «giustificazioni» che l'Urss addurrà in merito [redacted] ancora una volta che come mistificatori delle verità i sovietici [redacted] ineguagliabili. Questa [redacted] solo [redacted]he cade nel mare di sangue innocente che da anni stanno alimentando nel mondo sia con interventi diretti che indirettamente.

Con quest'ultima strage si sono ancora una volta squali[redacted] [redacted] all'Umanità dando l'ennesima prova che la loro tanto ostentata volontà di negoziare per il disarmo, la distensione e la pace, non è altro che un colossale «bluff».

Marco Saturno, Ozieri

La [redacted] non ha colpe

Sanità pozzo senza fondo? Ebbene niente [redacted] più inesatto. *La Stampa* [redacted] riferito, non più tardi [redacted] qualche mese fa, le analisi del Censis e della Corte dei conti, entrambe concordano.

L'Italia spende molto poco per la [redacted]a sia in assoluto, sia, ed è [redacted] che più conta, in percentuale sul prodotto nazionale lordo rispetto a tutte le nazioni industrializzate dell'Occidente. Anche la stessa cifra di 30.000 miliardi lo dimostra, essa è il costo totale del servizio nazionale ed è inferiore anche al solo deficit previsto dell'Inps.

Così ridotta all'osso la spesa sanitaria non è certo un settore dove si possono recuperare fondi anche raspando il barile, il suo contenimento, se vogliamo essere realistici e non demagoghi, dovrà prevedere un incremento lievemente superiore all'inflazione almeno per qualche anno. Invece i 3000 miliardi d'aumento nell'ultimo anno, presentati [redacted] un attentato all'econo[redacted] [redacted] [redacted] [redacted] l'adeguamento esatto al tasso inflattivo.

Perché non [redacted] altro pozzo senza fondo il costo della giustizia, dell'esercito, della burocrazia statale e così via?

Giuseppe Bonetti, Torino

Venezia sopporta mille oltraggi

Povera Venezia! La usano in tutte le salse pur di diffondere il proprio commercio e lucrare [redacted] suo [redacted] [redacted] [redacted] deturpato e snaturato. Dal cilindro dei nuovi dogi, con [redacted] pessime idee, escono tristi considerazioni che inducono, anche il veneziano adottivo, a valutarle con [redacted]simismo. Su Venezia si [redacted]la, si falsifica, si melodrammatizza di tutto, dall'acqua alta ai fondi stagnanti per i restauri, dai prezzi alla pulizia.

[redacted] recano persino all'estero a favoleggiarla [redacted] poi quando si tratta d'impegnarsi tutti si dileguano fra le sue calli e disperdendosi fra le sue inaccessibili nebbie.

Ora è il turno del vino. Ma almeno che si diffondesse l'immagine di un vino fatto con l'uva e senza le solite speculazioni dannose per tutto il vino, anche quello d'uva. Ma a chi potrà [redacted] questa sagra? al vino italiano? a Venezia? ai produttori prolifici e barboni?

Venezia è una vecchia [redacted] altera e tenace, capace di sopportare ancora mille oltraggi.

Angelo Sorgio, Venezia

Precisazioni sul «quarto voto»

A proposito del «quarto voto» dei Gesuiti di cui si è fatto un gran parlare nei giorni scorsi, mi pare giovi una precisazione. Il voto non è [redacted] generica fedeltà [redacted] obbedienza al Papa. Con questo voto il Gesuita professo semplicemente s'impegna a recarsi in missione dovunque il Papa lo mandi. La formula del voto si trova nelle Costituzioni [redacted] Compagnia di Gesù, quinta parte principale, capitolo 3, capoverso 527 ed è: «Inoltre prometto speciale obbedienza al Sommo Pontefice circa le missioni secondo quanto è contenuto nelle conformi Lettere Apostoliche e Costituzioni (Insuper promitto specia[redacted] obedientiam Summo Pontifici circa missiones: prout in eisdem Litteris Apostolicis et Constitutionibus continetur)».

Il significato e la portata del voto nel senso sopra detto vengono illustrati e precisati nelle [redacted] [redacted] settima parte principale, capitolo 1, che non riporto per brevità.

Dario Serafino, Torino

Un pianista martire del nazismo

Vorrei ricordare il martirio del giovane e grande pianista Karlrobert Kreiten, uno dei tanti condannati a morte per antinazismo nel Terzo Reich, ricorrendo in questi giorni il quarantesimo anniversario della sua orrenda impiccagione.

Nella sua adolescenza, quando Hitler andò al potere, Kreiten, fanciullo prodigio della musica e [redacted] [redacted] concorsi anche internazionali di pianoforte, era già considerato un eccezionale talento.

Malgrado il suo rifiuto di appartenere alle organizza[redacted] giovanili [redacted] regime, la sua perizia e la sua fama andarono aumentando negli anni successivi e il regime non poté impedirgli di trionfare, con mirabili esecuzioni, per ben due volte, nella prestigio[redacted] [redacted] di Beethoven» di Berlino, nel gennaio 1940 e nel marzo 1943. Fu questo secondo concerto che gli fu fatale. Durante le prove, in casa di una collega e amica di famiglia, egli aveva confidato a costei i suoi sentimenti e giudizi sul governo e sulla guerra.

La collega, [redacted]ta — disse più tardi — [redacted] persone estre[redacted] fanatiche, aveva presentato una denuncia, in [redacted] alla quale furono subito [redacted] [redacted] silenzio i critici musicali di quasi tutti i giornali e [redacted] ogni sua ulteriore attività, compreso un concerto a Firenze.

L'arresto avvenne in maggio e l'istruttoria si trascinò per [redacted] lunghe, finché, dopo mesi di angoscia, per i suoi genitori e per i numerosi amici e ammiratori, si decise di sfruttare la sua fama, con una punizione esemplare, da utiliz[redacted] nella propaganda del terrore [redacted] il dissenso e il minaccioso malumore, che stava intaccando, dopo la caduta di Mussolini e il terribile bombardamento di Amburgo, le stesse basi del regime. La mattina del 7 settembre, in gran segreto, per evitare la presenza dei parenti e perfino, cosa insolita per quel tribunale, quella dell'avvocato difensore, il «Volksgerichtshof» condannò a morte il giovane pianista, che fu impiccato in tutta fretta, eludendo [redacted] i numerosi interventi di personalità anche vicine al regime, che speravano di salvarlo, il 7 dello stesso mese.

Ciò avvenne nel contesto [redacted] una [redacted] strage di tipo, si potrebbe dire, nibelungico, attuata nel corso delle notti [redacted] [redacted] settembre. Ne furono vittime — dice Harald Poelchau ex cappellano carcerario del carcere di Berlin-Plötzensee — ben 300 condannati a morte, di diverse nazionalità. I cadaveri nudi rimasero ammucchiati vicino al capannone delle esecuzioni per alcuni giorni, a causa delle difficoltà dei trasporti, dovute ai recenti bombarda[redacted]ti. Wilhelm Furtwängler, il grande direttore che pur non era ostile al regime, scrisse al padre di Kreiten: «Qui è stata sepolta una vera, geniale [redacted] grande speranza».

Berto Perotti, Verona

I nomi dei vincitori

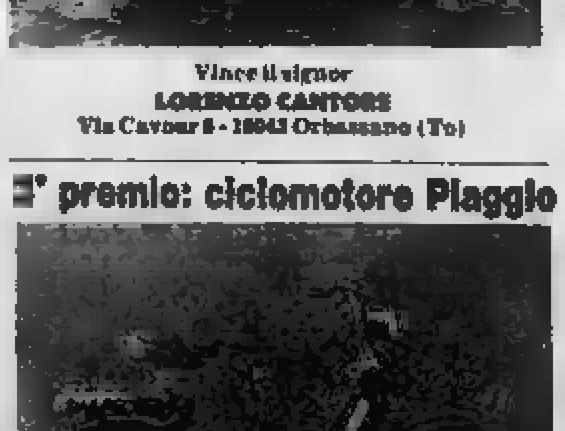
1° premio: Autobianchi [redacted]

Vince il signor
FERRUCCIO DONETTI
[redacted] Europa 10 - 10085 Pont Canavese (To)

2° premio: gommone Pirelli

Vince il signor
LORENZO CANTORE
Via Cavour 8 - 10043 Orbassano (To)

[redacted]° premio: ciclomotore Piaggio



Vince il signor
FILIPPO BUCCI
Via Goito 5 - 37045 Legnago (Vr)

Primi bilanci dell'annata agraria al termine delle principali campagne

Buoni raccolti, '83 in ripresa

Decisamente soddisfacenti alcune coltivazioni (frutta, uva, riso, orzo, soia), valutazioni contrastanti per altre (frumento, mais, bietola) - Ancora in rosso il settore zootecnico - Nel complesso l'agricoltura tiene, anche se gli imprenditori si dibattono in gravi problemi (mancanza di credito, costi di produzione in aumento) - Il pericolo dei tagli al bilancio comunitario

ROMA — E' ancora presto per fare un attendibile consuntivo dell'annata agraria: tuttavia, ai due terzi del percorso, è possibile azzardare previsioni meno pessimistiche di quelle che erano state formulate all'inizio dell'estate.

Come si ricorderà, lo scorso anno il bilancio dell'agricoltura si chiuse in rosso con una perdita dell'1,9% in termini reali rispetto al 1981, della [redacted] lorda vendibile (più [redacted] 1981 a sua volta, nella valutazione definitiva, aveva chiuso l'annata agraria con una flessione dello 0,2% rispetto all'anno precedente. In linea di massima si può dire che nel complesso la situazione è stazionaria: con flessioni anche accentuate in [redacted] settori, ma con buoni aumenti in altri. Vediamo le singole voci.

Cereali. Si è seminato meno grano tenero (—2,1%) ed un po' più di grano duro (+2,4%); ma il raccolto è diminuito in [redacted] i settori con 56,4 milioni [redacted] quintali di tenero (—7,3%) e con 27,0 milioni di grano duro (—6,2%). Queste sono [redacted] valutazioni dell'Istituto centrale [redacted] statistica che il ministero dell'Agricoltura [redacted] fatto proprie.

Meno pessimistiche, ma forse più realistiche le valutazioni dell'Irvam (Istituto per le ricerche e la valorizzazione dei mercati agricoli) che ritiene non possa valutarsi al di sotto dei [redacted] milioni di quintali la produzione di grano tenero e quasi a 29 milioni quella del grano duro.

Concordano invece le statistiche relativamente all'aumento che c'è stato per l'orzo (+4,5%), [redacted] produzione che ha ormai superato [redacted] 31 milioni [redacted] quintali [redacted] anche il [redacted] della [redacted], che ha raggiunto i 300 [redacted] quintali.

Sempre nel settore dei cereali foraggeri, è ancora prematuro valutare il raccolto del mais; c'è da dire, però, che si è avuta una diminuzione della superficie attorno al 8%, [redacted] quale però potrebbe essere compensata, almeno nella pianura irrigua, da migliori rese rispetto allo scorso anno.

Quanto al riso, si dovrebbe avere un buon raccolto, dato l'aumento di superficie investita ed il miglioramento delle rese.

Bietola da zucchero. Si è registrata un'ulteriore diminuzione (del 16%) della superficie, passata da 255 mila ettari a 215 mila: [redacted] resa in bietole, [redacted], e soprattutto il tenore zuccherino, è stato migliore, per cui si valuta una produzione di zucchero non inferiore ai 12 milioni di quintali, rispetto ai 13 [redacted] dello [redacted] anno. Tuttavia mancherebbero, [redacted] coprire il fabbisogno nazionale, almeno 2 milioni e mezzo di quintali.

[redacted] è stata sostanzialmente positiva, sia come produzione che come andamento dei prezzi. In particolare, per il pomodoro destinato all'industria, si è avuto un aumento produttivo di almeno il 10% rispetto ai 28 milioni di quintali dell'82. Le previsioni in primavera erano molto più ottimistiche: [redacted] parlava di un raccolto addirittura verso i [redacted] milioni di quintali. In realtà la produzione finale si allineerà, più o meno, sul traguardo produttivo che era [redacted] indicato dal ministero dell'Agricoltura, poco al di sopra, cioè, dei [redacted] milioni di quintali.

Frutticol. Buoni risultati, salvo la forte [redacted] registrata dalle mele dopo l'annata record del [redacted]. La diminuzione è [redacted] di un 20%, [redacted] un raccolto che sarà comunque superiore a 20 milioni di quintali e quindi di un milione circa al di sopra della media del triennio 1979-81. Quanto ai ricavi, dovrebbero essere buoni perché la Germania, nostro migliore cliente, ha subito nel raccolto delle mele, una flessione vicina al 40% rispetto all'annata record [redacted].

Per le pere, è previ[redacted] un aumento del [redacted] con una produzione di 14,5 milioni [redacted] quintali rispetto agli 11,3 dello scorso anno. Ottimo il raccolto delle albicocche, di almeno un 10% superiore all'82, [redacted] le pesche e le nettarine per le prime l'aumento è stimato in +7,5% con 14,7 milioni di quintali, per le seconde in +37% con 2,3 milioni di quintali.

Vite — La vendemmia si presenta buona, come quantità ed anche, quasi ovunque, come qualità. Si dovrebbe avere una produzione di vino assai vicina agli [redacted] milioni di ettolitri.

Olivo. Anche per effetto della siccità che ha infierito nel Mezzogiorno, l'au[redacted] produzione dell'olio, se ci sarà, risulterà [redacted] contenuto.

Soia. Spettacolare evoluzione di questa coltura passata, da [redacted] anno all'altro, da 2800 ettari a 25 mila. Buono il raccolto del girasole.

Zootecnia. Per gli allevamenti, è presto per tracciare un consuntivo dell'annata: tuttavia ci sarà una diminuzione nelle carni ed un aumento nel latte; per quest'ultimo, forse, al di sopra del 2%.

In conclusione, annata positiva per le produzioni vegetali — il 60% della produzione lorda vendibile — e particolarmente di quelle arboree (il 27% della plv); mentre nel settore degli allevamenti le carni concorrono a deprimere il bilancio dell'annata. Naturalmente, per gli agricoltori restano i problemi di sempre: forte aum[redacted] dei costi di produzione, mancanza di crediti; per non parlare dei ventilati tagli del bilancio dell'Europa Verde.

Bruno Pusteria

Una mietitrebbia da riso durante la raccolta: la produzione dovrebbe essere di 10 milioni di ql

Pesante bilancio '83 dopo un già lungo periodo negativo

Macchine agricole: vendite scese del 20% [redacted]

Le [redacted] vendite interne dovute ai minori investimenti - In un convegno a Bari denunciata la scarsa meccanizzazione del [redacted]

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — L'agricoltura meridionale ha bisogno, per il suo decollo, di trattori, di motozappe, di motofalciatrici [redacted] tante altre macchine. Eppure la Cee — che sta avviando una serie di progetti di sviluppo integrati allo scopo di superare gli handicap [redacted] strutturali e economici delle aree mediterranee comunitarie — non prevede alcun intervento per la meccanizzazione delle aziende agricole del Mezzogiorno. E' quanto risulta da uno studio dell'U[redacted] (l'Associazione di produttori di macchine agricole) e della Tecnagro, presentato a Bari nell'ambito delle manifestazioni della Fiera del Levante.

«*Questo studio* — ha detto il presidente dell'Unacoma, Pietro Laverda — *vuole provocare un intervento specifico comunitario per la meccaniz*[redacted] *della* [redacted] *agricol*[redacted] *nel Mezzogiorno*».

Di [redacted] il presidente della Tecnagro, Alfredo Diana, ha sottolineato che un intervento specifico per la meccanizzazione è indispensabile, perché «*il Mezzogiorno è relativamente poco e mal meccanizzato, e perché la meccanizzazione è elemento essenziale per dare efficacia e comple*[redacted] *ai tanti altri interventi previsti*».

La ricerca della Tecnagro indica chiaramente come sia notevole la distanza tra il livello [redacted] meccanizzazione nel Nord e nelle aziende meridionali, e quanto notevoli siano i fabbisogni di investimenti in macchine e in attrezzature per recuperare lo svantaggio attuale e per consentire la realizzazione dei programmi di sviluppo, irrigui e non, delle aree meridionali.

Bastano pochi dati per mettere in rilievo [redacted] sottomeccanizzazione del [redacted] mentre il Mezzogiorno ha il [redacted] per cento della superficie coltivabile, il 50,3 per cento delle aziende, il 52,5 per cento degli [redacted] per contro ha soltanto il 21 per cento del parco trattori, gode di solo il 20,2 per cento del credito [redacted] per l'acquisto delle macchine e quindi domanda solo il 29,3 per cento di tali macchine.

«*Non c'è da stupirsi* — si legge nello studio — *che il valore aggiunto globale sia del 43 per cento e quello per addetto meridionale sia meno del 70 per cento rispetto all'addetto agricolo del Centro-Nord Italia*».

Ed ecco spiegata la necessità di azzerare questa «forbice» che condiziona la crescita dell'agricoltura meridionale.

Ma la crisi degli investimenti ha colpito di riflesso il settore delle macchine agricole, che per il [redacted] anno consecutivo ha dovuto accusare il drastico ridimensionamento della capacità di assorbimento del mercato interno: meno 16 per cento nel [redacted], meno 17 nell'82, e probabilmente [redacted] 20 alla fine di quest'anno. *Accade così*, ha concluso Laverda, *che «l'agricoltura italiana, l'unico settore* [redacted] *grado di fornire materia prima al Paese, non è in grado di autofinanziarsi, non fruisce di una sufficiente massa di credito a tasso compatibile con i suoi redditi per i necessari investimenti e non ha prospettive di rilancio a breve periodo se non attraverso provvedimenti di immediato impatto incidenti sui motivi strutturali di tali crisi*».

Emilio Pucci

Si torna a parlare dei vitelli «gonfiati»

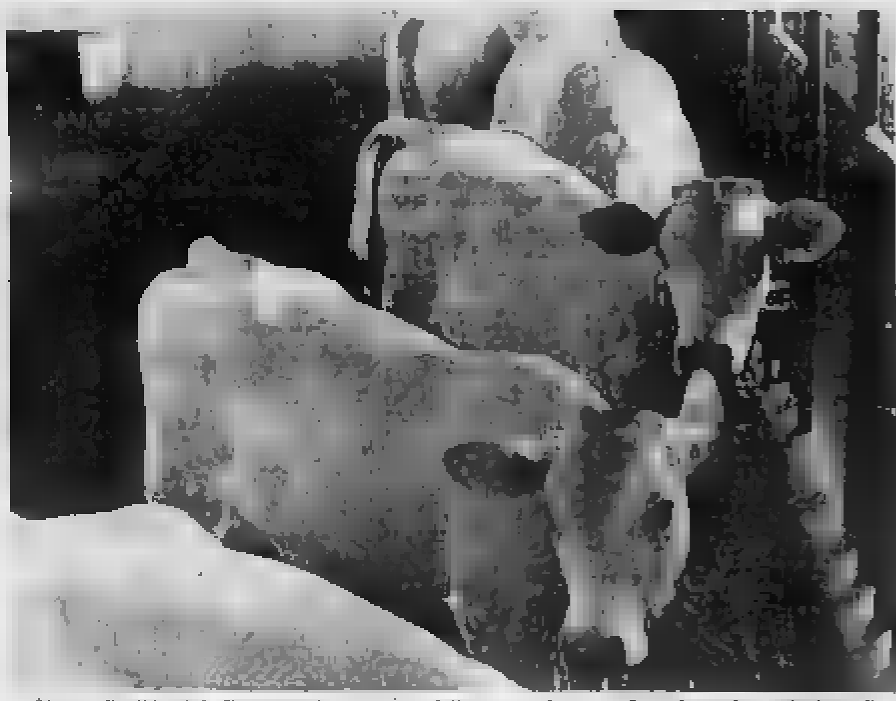
ROMA — *Anche in Italia, dopo quanto è stato accertato* [redacted] *Francia e Belgio, si sta diffondendo* [redacted] *pratica, vietata dalla legge e dannosa per i consumatori, di somministrare so*[redacted] *antiormonali ai bovini ai fini di farne aumentare il peso*.

Così afferma l'Unione nazionale consumatori partendo da un dato di fatto: l'Istituto di ispezione degli alimenti di origine animale dell'Università di Napoli ha fatto prelevare dal [redacted] *134 campioni di carne* [redacted] *vitellone, nel 12 per cento dei quali è stata riscontrata la presenza di tireostatici*.

Si tratta di sostanze antiormonali — rileva l'Unione consumatori — *che, somministrate da 40 a 50 giorni prima della macellazione, inibiscono l'azione dell'ormone tiroideo, facendo accumulare acqua nei tessuti e aumentando il peso corporeo dell'animale da 30 fino a 50 chilogrammi*.

Nel 1983 ancora difficoltà per la produzione di carne

La zootecnia arranca



Una stalla di bovini «Piemontese», razza specializzata per la carne. Quest'anno la produzione di carne bovina, malgrado la crisi, dovrebbe aumentare dell'uno per cento circa rispetto al 1982

ROMA — *Risultati contrastanti per la zootecnia nel 1983, secondo le prime previsioni. Vediamo i diversi settori.*

Carni bovine. *La produzione dovrebbe ammontare a 4 milioni 850 mila quintali, segnando un aumento dell'1,1% rispetto al precedente* [redacted] *Ma è soltanto un parziale recupero,* [redacted] *che l'offerta interna aveva subito un sensibile calo che, nel 1982, si era attestato sul —3,8%. Analizzando le diverse componenti che entrano a far parte del settore* [redacted] *si aspetta un calo* [redacted] *più modesto (—1%) del contributo fornito dagli animali provenienti da matrice nazionale.*

Carni suine. *Dovrebbero* [redacted] *nel 1983, a 8 milioni* [redacted] *mila quintali, appena sotto il livello record per il nostro Paese, 8,3 milioni di quintali, registrato nel 1982.*

Latte. *Si ritiene che la produzione 1983 ammonterà, in complesso, a circa 106,5 milioni di quintali, quasi il 3% in più dell'omologa annata.*

Carni ovicaprine. *Si dovrebbe registrare, quest'anno, un altro sensibile aumento pari al 5,3% rispetto al 1982 nel comparto carni, il che farebbe ammontare la produzione globale a 620 mila quintali.*

Uova. *Si rileva una staticità abbastanza diffusa. L'aumen*[redacted] *produttivo non dovrebbe essere superiore all'1% rispetto al 1982 sicché il gettito totale dovrebbe essere 6 milioni 900 mila quintali.*

Per quel che concerne i consumi, nell'anno in corso si dovrebbero registrare aumenti solo nel settore delle carni ovi-caprine. Stazionari o quasi i consumi di carne bovina e suina. Quelli del pollame dovrebbero segnare un lieve aumento del 2%. Fermo, o quasi, anche il consumo del latte.

Per ciò che concerne l'andamento di mercato, e analizzando l'evoluzione dei prezzi all'origine dei bovini vivi, si nota, soprattutto per i vitelli da latte, che i ricavi degli allevamenti hanno presentato una curva costantemente flessiva ed il divario fra gennaio e dicembre dovrebbe, in proiezione, non scostarsi molto dal —4%. Anche i suini hanno perso diversi punti; per i polli invece la media [redacted] *dovrebbe essere del tutto negativa come è stata invece quella delle uova.*

Franco Rosito

Per il [redacted] salvataggio in extremis

MENTRE — [redacted] alcune regioni della pianura padana è in atto [redacted] una settimana la raccolta del mais «precoce», mentre quella del «medio» s'è a[redacted] iniziata.

L'annata maidicola, considerate le condizioni climatiche e sanitarie che l'hanno caratterizzata, si chiude meno male del temuto: si prevede infatti una produzione [redacted] poco inferiore ai 60 milioni di quintali, riferita alla granella secca, su 900 mila ettari (20 mila in meno dello scorso anno, in seguito alla diffusione della soia).

[redacted] produzione media per ettaro viene stimata appena inferiore ai [redacted] quintali, rispetto ai 72 dello scorso anno.

La diminuzione, se si registrerà, è dovuta a due fattori:

- la siccità, che ha molto limitato la produzione nelle zone non irrigue;
- gli attacchi di nottua.

L'annata si conclude, tutto sommato, positivamente: la notevole gamma di ibridi messi a disposizione dal mercato, dotati di ottime capacità di adattamento alle diverse condizioni climatiche e la professionalità acquisita dai maiscoltori hanno permesso di superare le molte difficoltà.

r. s.

Appuntamenti

Domenica 11 settembre, Castiglione Falletto (Cuneo): celebrazione dei 25 anni della Cantina «Terre del Barolo».

Fino al 18 settembre, Asti: [redacted] del vino italiano, 17° Do[redacted] d'or.

12 settembre, Valdobbiadene: chiusura [redacted] dello spumante.

21-23 ottobre, Reggio Emilia: Mostra mercato delle specie animali minori da reddito e da affezione.

La risicoltura si avvia verso prodotti [redacted] di pregio

VERCELLI — La campagna risicola presenta una superficie investita di circa 183 mila ettari con un aumento del 2% rispetto all'anno precedente.

Profondamente mutato appare il panorama varietale. E' prevista infatti [redacted] diminuzione della produzione dei risi comuni ed un parallelo aumento nelle disponibilità delle varietà destinate al mercato interno: Sant'Andrea, Roma e Baldo in particolare.

Sotto il profilo produttivo, con valutazione ovviamente prudenziale e tenuto conto che le operazioni di raccolta si sono appena iniziate, la situazione si presenta buona, con una produzione prevista di oltre 10 milioni di quintali.

L'andamento stagionale, ad eccezione del periodo iniziale caratterizzato da piogge e basse temperature, è stato in generale favorevole, con conseguente sviluppo vegetativo regolare ed uniforme.

Alcune difficoltà si sono avute nel controllo del giavone, il che ha comportato la necessità di interventi supplementari [redacted] ultimamente si sono presentati, soprattutto nelle varietà più suscettibili, manifestazioni di «brusone» e di «mal del collo»; [redacted] sono anche riscontrati alcuni fenomeni di sterilità fiorale in relazione alle basse temperature notturne dei primi giorni d'agosto.

Difficili le [redacted] sull'andamento del mercato. La [redacted] di [redacted] commercializzazione, [redacted] il primo settembre, prende il via con esigue giacenze di risone presso i magazzini dei produttori, [redacted] pesa sulla situazione la prospettiva di una modifica del regolamento Cee rivolta a penalizzare la «preferenza» del riso comunit[redacted]: prospettiva questa che [redacted] i produttori [redacted] preoccupati.

p. b.

PRODOTTI PER I CAMPI

L'urea in sfere

La necessità di raggiun[redacted] un [redacted] qualitativo ha spinto [redacted] Fertimont (società del gruppo Montedison che opera nel settore dei con[redacted] chimici) a[redacted] un nuovo processo per la granulazione [redacted] urea, il ferti[redacted] solido a più alta [redacted] di azoto. Sino ad ora, l'urea era fornita al mercato solo nel ti[redacted] «prilled».

Questa nuova realizzazione rappresenta un'alta [redacted] risposta tecnica alle [redacted] maggiori esigenze del mercato, orientato verso prodotti ad elevata qualità merceologica.

L'urea granulare Fertimont si distingue per la durezza, l'alto grado di sfericità e lo spettro granulometrico ristretto. In [redacted] modo vengono offerti agli agricoltori numerosi vantaggi:

- Diminuzione [redacted] polvere duran[redacted] l'applicazione del prodotto;
- miglior utilizzo dei mezzi meccanici;
- maggior omogeneità di spandimento;
- riduzione dei costi di applicazione.

Alla mostra di Valdobbiadene qualche timore che [redacted] blocchi il boom dello spumante

Il pericolo delle «bollicine facili»

DAL NOSTRO INVIATO

VALDOBBIADENE (Treviso) — *Siamo il terzo Paese del mondo nella produzione di vini spumanti. Dopo la Francia con 311 milioni di bottiglie (176 di champagne) e la Germania (278 milioni prodotti e 47 milioni importati) viene l'Italia con 134 milioni davanti a Spagna (101,5) e Unione Sovietica (60 milioni di bottiglie di champagne russo).*

La voce «spumanti» nella nostra bilancia commerciale ha reso nel 1982 per 17,1 miliardi di lire, contribuendo per circa il 15 per cento all'attivo netto dell'anno che è stato per il settore vinicolo di 1278 miliardi.

Sono dati confortanti, anche se nel primo semestre '83 c'è stata una flessione, che dimostrano quanto il settore sia cresciuto nel panorama enologico italiano. Ne è riprova la ventesima edizione della «Mostra nazionale dello spumante» ospitata nei saloni e nel parco della Villa dei Cedri a Valdobbiadene, nel cuore di una delle zone più tipiche di produzione degli spumanti (Prosecco e Cartizze).

La mostra, che si concluderà domani, è stata un'occasione per incontri tecnici, commerciali, scambi di opinioni tra gli operatori del settore.

«Stiamo vivendo un periodo di espansione su tutti i mercati — *commenta soddisfatto Antonio Carpenè, titolare della ultracentenaria "Carpenè-Malvolti", l'azienda spumantistica di Conegliano, leader nella produzione del Prosecco con 4 milioni di bottiglie sui circa 13 milioni della* [redacted] *tipica* — ma attenzione, i facili ottimismi [redacted] essere pericolosi. La spumantistica è fatta di esperienza, tradizione, tecnologia, non si può improvvisare».

In un convegno sul futuro dello spumante si è sottolineato come oggi in Italia ci sia un boom indiscriminato d[redacted] *produzione, senza particolari controll*[redacted] *e regole fisse.* «Non da tutte le zone e non da ogni uva si possono ricavare buoni spumanti — *ha ammonito il professor Mario Fregoni, docente di Enologia all'Università di Piacenza* —; bisognerà valutare gli ecosistemi adatti (vitigno, clima, terreno). Oltre ai particolarissimi [redacted] d'Asti e prosecco, le uve migliori sono il pinot nero, [redacted] chardonnay, il riesling e qualche volta anche i pinot bianchi e grigi».

La mancanza di una più precisa normativa europea (Francia, Germania e [redacted] *stanno discutendo da anni su un regolamento specifico per gli spumanti) ha indotto molte aziende a tentare la carta delle bollicine facili.* «Rischiamo di disorientare i consumatori stranieri — *ha detto Giuseppe Gasparro, funzionario dell'Ice* — ci vuole una politica di marketing comune che rafforzi e non spezzetti l'immagine dello spumante italiano».

L'Istituto [redacted] *estero spende per la promozione vinicola 4 miliardi l'anno, ma non può far nulla contro i troppi «spumantelli», che intasano i mercati di Germania e Stati Uniti a prezzi irrisori creando tra l'altro problemi seri alle case più prestigiose.*

«Si devono fare più controlli sulla qualità degli spumanti che mandiamo all'estero — *ha detto il senatore Paolo Desana, presidente del Comitato per la tutela dei vini doc* — oggi manca il coordinamento tra i troppi organismi».

Sono problemi complessi, ma intanto lo spumante di qualità continua a ottenere risultati notevoli. L'esportazione del nostro metodo «champenois» è in netta ascesa e l'Asti spumante (punta di diamante della enologia spumantistica italiana) ha ormai molti estimatori anche in Francia (oltre un milione di bottiglie), dove alle orse «is» [redacted] d'obbligo [redacted] *un «Asti», con l'accento sulla «i» alla francese, naturalmente.*

Sergio Miravalle

[redacted]nati

LEGNAMI

Mantova — Pioppi in piedi da pioppeto 7500-9000 da ripa 5800-6800.

POLLAME UOVA

Verona — Polli d'allev. a terra leggeri 1570-1630, pesanti 1570-1620, galline legg. [redacted], fa[redacted] [redacted], tacchini pes. [redacted]

CASEARI

Parma — Burro di pura panna 4010; formaggio Parmigiano Reggiano prod. '81 L. 13.550, 13.800, prod. '81-'83 L. 9100, 9400.

Diesel Renault: una gamma scattante con una promozione interessante.

Dall'11 al 30 settembre chi acquisterà una vettura della gamma Diesel Renault, disponibile in Concessionaria, potrà usufruire [redacted] una interessante promozione:

- Superbollo per un anno compreso nel prezzo*
- Prezzo fermo fino [redacted] consegna.

Le Concessionarie Renault del Piemonte, Liguria e [redacted] d'Aosta

* Rimborso anticipato del Superbollo all'atto dell'acquisto dell'auto

SARANNO [redacted] MILIONI E [redacted] GLI INTERESSATI ALLE NUOVE NORME PREVIDENZIALI

Pensioni, e adesso l'«auto-denuncia»

Dovranno compilarla, su appositi moduli, tutti coloro che non avranno più diritto all'integrazione al trattamento minimo (cioè quelli con reddito mensile superiore alle 600 mila lire) e alla pensione di invalidità (reddito di oltre [redacted] mila [redacted] il mese)

Contributi e prestazioni come [redacted] cieca lotteria

Nel febbraio 1977, l'allora ministro del Lavoro lanciava un grido d'allarme segnalando i disavanzi dell'Inps, già cospicui e destinati a crescere negli anni futuri. Da allora, gli allarmi si sono ripetuti e infittiti, ad opera ora di un presidente del Consiglio, ora di un ministro del Tesoro, [redacted] di un presidente dell'Inps. Quasi altrettanto frequenti, peraltro, [redacted] state le richieste di miglioramento delle prestazioni, spesso avallate e fatte proprie dalle Confederazioni sindacali.

La classe politica è dunque stata sollecitata da due diverse e contrastanti pressioni. Ne è risultata, nell'ultimo quarantennio, un'attività governativa e parlamentare che si può così [redacted]

● presentazione di disegni di legge — il più noto dei quali contiene la «riforma Scotti» — ispirati a un'ampia e globale prospettiva di ristrutturazione dell'intero sistema, o almeno di sue rilevanti parti. Nessuno di questi disegni (con l'unica [redacted] di quello relativo alla prosecuzione volontaria) è giunto all'approvazione parlamentare;

● emanazione d'urgenza, spesso attraverso decreti-legge o inserimenti di uno o più articoli in un provvedimento composito ed eterogeneo, di norme attinenti a singoli e specifici punti.

Questa frenetica produzione normativa (di per sé difettosa sotto il profilo tecnico, perché costringe l'Inps a una continua riprogrammazione delle proprie procedure amministrative) [redacted] proceduto a zig-zag, talora rispondendo all'obiettivo di contenere la spesa e il disavanzo, talaltra a quello, diametralmente opposto, di soddisfare le richieste di miglioramento.

Il risultato complessivo di tale legislazione, sovrapposta a un andamento della demografia e dell'occupazione che tende [redacted] sensibilmente [redacted] il rapporto [redacted] pensionati e attivi, è stato un continuo peggioramento dei conti dell'Inps, oltre che della spesa direttamente sostenuta dallo [redacted] per i propri [redacted] dipendenti.

Il governo Craxi sembra ora [redacted] ad orientare la propria azione su tre fronti:

● adozione (vi dovrebbe provvedere domani il Consiglio dei ministri) di misure [redacted] a conseguire un risparmio di alcune migliaia di miliardi; il loro contenuto è già [redacted] anticipato da questo giornale nell'edizione di ieri;

● inserimento nella legge finanziaria di ulteriori misure di contenimento della spesa;

● infine, riesame e approvazione di una [redacted] edizione della «riforma Scotti».

Su questa strada, il governo incontrerà — nel Parlamento, nei sindacati, nell'opinione pubblica e in particolare in quel 35% dell'elettorato che è formato da pensionati — resistenze fortissime. Tali resistenze, umanamente comp[redacted] sono aggravate da un difetto di fondo che mina e avvelena il nostro ordinamento.

[redacted] sistema previdenziale può, infatti, proporsi di erogare pensioni proporzionali, [redacted] condo [redacted] di equivalenza assicurativa, ai contributi [redacted]. Oppure può commisurare le pensioni allo stato di bisogno del percipiente, senza badare [redacted] sua storia contributiva. O infine può seguire una linea intermedia, calcolando le pensioni col primo metodo e apportandovi eventuali correzioni in più o [redacted] ispirate al secondo. Ma il sistema italiano [redacted] risponde ad alcuno di questi principi, è un ibrido centone disordinato e incoerente.

Il rapporto tra prestazioni e contributi è diverso da caso a caso, ma i vantaggi più cospicui non vanno sistematicamente a chi ha maggior bisogno, e appaiono piuttosto distribuiti con una sorta di cieca lotteria. Così stando le cose, è fatale che ciascun gruppo dimentichi chi sta peggio, e si confronti con chi sta meglio, chiedendo di essere equiparato a quest'ultimo.

Il problema delle disparità di trattamento non può tuttavia essere risolto allineando tutti i soggetti verso la condizione più favorevole, perché così facendo si aggraverebbe ulteriormente il problema finanziario. Bisogna in qualche caso migliorare in basso, ma più spesso limare in alto, dove il livello dei trattamenti non appare giustificato né dai contributi versati, né dallo [redacted] di bisogno. Questa è l'amara verità che il Parlamento deve accettare, ad essa ispirando i propri interventi in materia previdenziale.

Onorato Castellino

ROMA — *Come [redacted] applicate concretamente le «misure urgenti», previste dal decreto-legge sulla previdenza che il Consiglio dei ministri approverà domani, per quanto riguarda le pensioni integrate al minimo e le pensioni di invalidità? Il decreto-legge prevede, con decorrenza dal 1° ottobre prossimo, che decadrà il diritto all'integrazione [redacted] trattamento minimo delle pensioni Inps per chi abbia un reddito superiore a 600 mila lire il mese e che [redacted] spetterà più [redacted] pensione [redacted] invalidità al titolare dotato di un reddito personale superiore alle [redacted] mila lire.*

[redacted] maggiore difficoltà quando scatteranno i nuovi divieti è costituita dall'enorme numero di pensionati di invalidità o integrati al minimo chiamati in [redacted] dal decreto-legge. Si tratta, secondo le ultime cifre, di 2 milioni e mezzo di pensionati, su un totale di circa 13 milioni di pensioni erogate dall'Inps. Un numero elevatissimo e di qui la decisione di ricorrere al sistema dell'«auto-denuncia», già sperimentato in analoghe circostanze (pensioni sociali, assegni familiari, pensioni dei pubblici dipendenti ecc.) e messo a punto in ogni dettaglio, proprio in questi giorni, dagli esperti dell'Inps, sotto la crescente pressione del [redacted] governo a far presto per fronteggiare il rilevante deficit.

Lo squilibrio ormai cronico fra entrate ed uscite del disavanzo consolidato risulta di 33 704 nel 1983 e di 41 000 nel 1984), l'accavallarsi di centinaia di provvedimenti approvati dal Parlamento in modo frettoloso e disorganico, la difficoltà per una amministrazione pubblica di adottare con sollecitudine tecniche operative adeguate (anche se molto già è stato fatto) hanno creato condizioni esplosive e insostenibili. Per questo, le novità del decreto-legge [redacted] hanno trovato impreparata la dirigenza dell'Inps su nessun fronte, a cominciare appunto [redacted] spinosa questione dei diritti e delle incompatibilità dei trattamenti pensionistici.

Il programma è già pronto. Non appena il decreto sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», cioè mercoledì o giovedì, l'ente procederà direttamente alla stampa di circa dieci milioni di mo[redacted] (il ricorso al Poligrafico dello Stato avrebbe allungato molto i tempi di approvvigionamento) e li farà pervenire il più presto agli uffici postali che [redacted] il pagamento di [redacted] il 90% delle pensioni. Le operazioni di stampa e spedizione potranno essere ultimate in tempo utile per consentire la consegna dei moduli ai pensionati in occasione della riscossione della [redacted] novembre-dicembre 1983 per le pensioni in pagamento nei mesi dispari e della rata di dicembre 1983-gennaio 1984 per le pensioni in pagamento nei mesi pari.

Il modulo dovrà essere restituito dai pensionati agli uffici postali quando andranno a riscuotere il successivo rateo bimestrale e cioè a gennaio 1984 per le pensioni scadenti nei mesi dispari e a febbraio [redacted] per le pensioni scadenti nei mesi pari. L'inoltro all'Inps er[redacted] entro gennaio o febbraio, a seconda dei casi. Nel giro di qualche mese l'amministrazione ritiene di poter aggiornare gli archivi, ricalcolare le pensioni e mettere in pagamento le pensioni negli importi spettanti.

Nel modulo il pensionato dovrà fare, in alternativa, due dichiarazioni essenziali: 1) di non possedere redditi [redacted] gettabili all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef); 2) di possedere, oltre [redacted] pensione integrata al [redacted] e all'eventuale casa di abitazione, i redditi assoggettabili all'Irpef. In particolare i seguenti redditi: pensione (diversa da quella sopra indicata), dominicali rivalutati dei terreni, agrari rivalutati dei terreni, allevamento, fabbricati (esclusa la casa di abitazione), lavoro dipendente, la[redacted] autonomo, impresa, imprese minore, partecipazione in società imprese familiari o azienda tra coniugi, dividendi e utili distribuiti da società, altri redditi da capitale, redditi diversi.

Gian Carlo Fossi

Nuovo contratto nelle aziende Confapi

Un accordo [redacted] i tessili

ROMA — E' stata raggiunta un'intesa per il rinnovo del contratto di [redacted] 100 mila lavoratori tessili dipendenti delle aziende Confapi.

L'ipotesi di accordo prevede [redacted] aumento retributivo medio mensile di 96 [redacted] lire a regime. Per quanto riguarda l'orario di lavoro è stata concordata una riduzione interna alle 40 ore annuali tenendo conto delle caratteristiche produttive dei differenti comparti e prevedendo l'assorbimento di una o più ex festività.

Infine per la flessibilità è stato definito un pacchetto di 60 ore l'anno con possibilità per le aziende, in particolari periodi di mercato, di far lavorare fino a 48 ore settimanali [redacted] compensate da corrispondenti periodi di minor intensità di lavoro.

Un commento positivo sul raggiungimento dell'accordo è stato espresso dal presidente dell'associazione di categoria della Confapi, Gianfranco De Martini. «Auspichiamo — ha sottolineato in una dichiarazione — che l'intesa raggiunta pur comportando nuovi [redacted] per le aziende, [redacted] riportare a [redacted] normalità produttiva necessaria ad affrontare i problemi connessi alla ripresa del settore ed alla sua competitività [redacted] mercati internazionali».

Per il dollaro [redacted] prevedono nuovi ribassi

ROMA — Il dollaro ha perso terreno negli ultimi giorni e nella nuova settimana dovrebbe fare qualche altro [redacted] in quanto gli [redacted] dati sulla liquidità interna americana hanno ulteriormente disinnescato i timori di un rialzo dei [redacted] di interesse.

Contro tutte le previsioni che parlavano di un aumento e, al più, di un [redacted] calo, la massa monetaria Usa nella versione base è [redacted] miliardi di dollari nell'ultima settimana di agosto. Si [redacted] del quarto calo consecutivo e, dopo l'impennata [redacted] mesi precedenti, l'aggregato è rientrato ampiamente nei limiti di crescita prefissati dalla Federal Reserve.

Cassintegrati Altri ricorsi contro [redacted] Fiat

TORINO — Il comitato di lotta dei lavoratori Fiat in cassa int[redacted]. L'organismo autonomo rispetto al sindacato che ha già presentato numerosi ricorsi alla magistratura per ottenere il reintegro in fabbrica dei sospesi [redacted] una propria assemblea a Torino.

All'ordine del giorno l'esame sul recente rinnovo del contratto nazionale di categoria, le trattative sui rientri in [redacted] azienda e studia[redacted] il programma futuro di nuovi ricorsi.

Il comitato ha annunciato che presenterà prossimamente un altro ricorso al pretore del lavoro per ottenere il reintegro nel posto di lavoro [redacted] operai.

ADEGUAMENTO TARIFFE SPEDIZIONE DELLE MERCI

LE AZIENDE DI SPEDIZIONI NAZIONALI A COLLETTAME CORRIERI - MESSAGGERIE

per effetto

degli aumenti sopravvenuti [redacted] costi di esercizio, [redacted] loro componenti dirette [redacted] indotte

comunicano alla clientela

che le tariffe attualmente in vigore [redacted] calcolate sulla [redacted] di costi ormai superati, dovranno [redacted] conseguentemente aggiornate, adeguandole [redacted] reali costi di gestione con decorrenza

1° SETTEMBRE 1983.

Solo in questo modo può essere assicurata la continuità dei servizi di un settore, come è quello dei trasporti e della spedizione delle merci che [redacted] periodo intercorso dal 1° gennaio [redacted] 31 agosto 1983 ha subito [redacted] drastico aumento dei costi, [redacted] peraltro tener conto [redacted] contratto nazionale [redacted] lavoro, scaduto dal 31 dicembre 1981 e tuttora in fase di rinnovo

11-9-83 **A.P.S.A.C.I.**

Servizio Sanitario Nazionale - Regione [redacted]

UNITA' [redacted] LOCALE 1-23

TORINO

Avviso di appello [redacted] per la fornitura di [redacted] articolati, comodini, tavoli e [redacted] per camere [redacted] degenza.

IL PRESIDENTE

Lettera da Tokyo 東京 東京 東京 東京 東京 東京

La molto onorevole patente di guida

Traffico nel centro di Tokyo. Giapponesi prudenti [redacted] guida, m[redacted] fatica avere la patente

Sono andato ad assistere agli [redacted] di guida giapponesi. Sopra «percorsi di guerra», appartenenti alla polizia urbana (i vigili) simili ai tracciati di prova per vetture e pneumatici, i candidati prendono a bordo l'esaminatore ed eseguono le manovre prescritte. Fin qui, a parte la buona idea del percorso speciale dove sono riprodotte quasi tutte le possibili situazioni, dal parcheggio in salita all'uscita da un passo carraio, il tutto non è molto diverso da quanto si fa in Italia.

Ma la somiglianza si scioglie come nebbia al sole appena l'osservazione si fa più dettagliata: gli esaminatori sono più che severi, sono feroci, e non sono rari coloro che ripetono la prova (si può fare una volta la settimana) venti o trenta volte. Tutte le disposizioni devono essere seguite ed eseguite perfettamente, e un solo errore, uno qualsiasi, porta all'immediata fine dell'esame.

Una ragazza era al suo settimo tentativo, per non [redacted] riuscita mai a scendere dall'auto in una strada trafficata [redacted] modo prescritto: la regola dice [redacted] si deve schiudere la portiera «di circa una spanna» per osservare se arrivino altre vetture e solo dopo uscire: secondo l'esaminatore, lei apriva la porta sempre troppo. Un altro candidato, ormai sull'orlo del collasso [redacted] veniva bocciato ogni setti[redacted] sotto l'accusa di tenere al volante «un atteggiamento mentale scortese e troppo aggressivo». Le imperfezioni [redacted] di parcheggio — macchina non esattamente parallela al marciapiede o alle righe bianche dello spazio designato — rimandano a [redacted] centinaia di esaminandi, così come [redacted] di esitazione nel far scattare gli indicatori di direzione in svolta, o nell'abbassare i [redacted] incrociando un altro veicolo di sera.

Naturalmente, [redacted] questa spietatezza porta i suoi frutti: il numero dei morti sulle strade si è [redacted] in [redacted] anni, nonostante il raddoppio delle vetture circolanti ed è nettamente inferiore [redacted] vittime italiane, nonostante una popolazione [redacted] volte superiore. Alla fine [redacted] prova, poi, il candidato promosso ritira subito la patente, una tesserina plastificata. Quando [redacted] raccontato [redacted] amici giapponesi che in Italia trascorrono mesi prima che patenti e libretti di circolazione siano emessi, tutti hanno riso molto: credevano che scherzassi.

Il piccolo consumista

L'esplosione del benessere materiale non poteva evidentemente non riversarsi anche sui bambini e le ricerche del [redacted] stero della Salute pubblica confermano che il livello di «consumismo» toccato dai più piccoli giapponesi è sbalorditivo e sarebbe considerato favolosamente alto dalla maggior parte degli adulti in molte altre nazioni.

Il 40% dei bambini sotto i dieci anni ha infatti [redacted] stanza tutta per sé, [redacted] altro 38% deve dividerla soltanto con [redacted] fratello, [redacted] quasi più nessuno (1,8%) dorme con i genitori. Tutti posseggono la propria scrivania (96%) e una bicicletta (92%), mentre la maggioranza dispone di enciclopedia personale (62%), di orologio da polso (55%), di attrezzi sportivi come scarpe, mazza e [redacted] da baseball (lo sport più popolare). Già nella prima adolescenza, alla scuola media, il 60% ha una radio e un registratore propri, e c'è addirittura un buon 27% che dispone di televisore a colori privato, in camera.

Per i genitori che non possono concedere tanti lussi ai propri figli, resta una consolazione: i bambini giapponesi intervistati dal ministero della Sanità, confessano che in grande maggioranza sognano quel che neppure loro potranno mai avere, una città «con tanto verde e parchi dove», cioè l'esatto opposto di Tokyo.

Vittorio Zucconi

notizie dalle aziende

Il Presidente della Davide Campari-Milano S.p.A., Dr. Domenico Galeogna, illustra la coppa «Campari» durante la presentazione del Gran Premio di Monza di Formula 1 presso la villa Campari di Sesto San Giovanni

Il giorno 6 settembre è stato presentato nella Villa Campari di Sesto San Giovanni il 54° Gran Premio d'Italia, Campionato del Mondo Formula 1 della FIA - Coppa Campari, che si svolgerà all'Autodromo Nazionale di Monza il giorno 11 settembre 1983.

Prima del cocktail, il Presidente della Davide Campari - Milano S.p.A., Dr. Domenico Galeogna, ha illustrato i motivi che hanno indotto l'A[redacted] milanese ad aumentare la [redacted] presenza in questa 54ª edizione [redacted]. La tradizione pubblicitaria Campari, l'internazionalità della [redacted] coincide con quella dell'interesse suscitato dalla posizione dei team [redacted] Renault e [redacted] nella corsa al titolo mondiale hanno concorso in modo determinante a questa iniziativa.

Alla conferenza sono intervenute autorità politiche, sportive ed importanti rappresentanti della comunicazione stampa, TV e radio.

L'esperienza TBWA al servizio dell'UNICEF

La TBWA Europe ha iniziato un rapporto di collaborazione con l'Unicef - Greeting Card Operation per assisterla nel marketing a favore dei [redacted] cartoncini acquistati in tutta Europa.

La Greeting Card Operation dell'Unicef rappresenta uno dei maggiori contributi non-governativi ai programmi Unicef per l'infanzia nei Paesi in via di sviluppo.

Il patrimonio di esperienza e competenza specialistiche acquisite dalla TBWA con clienti istituzionali internazionalmente verranno dunque impegnate al servizio dell'Unicef per la realizzazione degli impegnativi obiettivi di vendita di cartoncini augurali [redacted] previsti per i prossimi 5 anni. Per la campagna [redacted] prevista l'uso di Direct Mail.

In settimana l'indice [redacted] perso 1,64%

Ora Piazza Affari [redacted] «quota 200»

MILANO — Le previsioni e [redacted] speranze che prima delle ferie aleggiavano in piazza degli Affari di una [redacted] borsistica autunnale [redacted] sempre di [redacted]. In settimana, l'indice globale ha perso un altro 1,64% ridiscendendo al di sotto di «quota 200» (199,96) e cioè sui livelli dell'inizio di agosto.

Il mercato si trova ormai in prossimità delle scadenze tecniche, in calendario per la prossima settimana, e tutte quelle correnti speculative che avevano puntato sul rialzo si trovano ora di fronte alla necessità di smobilizzare le loro posizioni. Il tutto in un contesto operativo alquanto scarso, condizionato dal protrarsi dell'attesa nei confronti delle misure che il nuovo governo dovrà assumere per far fronte ai problemi dell'inflazione e del contenimento del debito pubblico.

Fortunatamente, le vendite non provocano rotture di prezzo, poiché in extremis si finisce per assistere sempre ad un buon assorbimento. Resta il fatto, però, che questi sconti, in molti casi anche consistenti, che erano stati messi a segno da numerosi valori all'inizio del ciclo operativo finiscono per essere completamente annullati. u. cel.

«Una carrozzella che vuole correre come una Ferrari», e il sistema va in tilt

Stoccolma, la Borsa non [redacted] il boom

STOCCOLMA — E' stato [redacted] anno positivo per quasi tutte le Borse: tra gli aumenti del 21 per cento a Londra, del 38 a New York, del 46 in Australia, del 82 in Olanda impallidiscono dinanzi ai record di Stoccolma, dove, [redacted] ultimi dodici mesi l'indice è salito del 141 per cento. Mai nella storia svedese si era raggiunta una quota tanto alta, mai l'attività era stata tanto febbrile. Troppo febbrile, anzi, perché il mercato è piccolo, perché non può sostenere una simile tensione. Come ha detto un suo funzionario: «E' una carrozzella che cerca di correre come una "Ferrari"».

Le prime difficoltà si erano avute in aprile, quando il Vpc innalzò bandiera bianca. Cos'è il Vpc [redacted] il vardepapperscentralen, l'ufficio che registra tutti gli scambi (acquisti e vendite) e che, per legge, deve consegnare il titolo al suo nuovo proprietario entro tre giorni. Ma travolti da un boom cominciato nell'autunno '82 crollavano prima gli uomini e poi i computers: e il 29 aprile la Borsa veniva chiusa per una settimana. «Non ci si capiva [redacted] il resto».

I guai tecnici furono superati, ma nelle ultime settimane sempre sotto la spinta dell'inarrestabile corsa, ne sono apparsi altri, e più inquietanti. Il consiglio direttivo della Borsa ha dovuto ammonire e punire alcune società perché insoddisfatto della loro condotta.

E' il caso della Kuben, una finanziaria legata alle superstars canore del Gruppo Abba. Quando si trovarono a galleggiare su un mare di quattrini, gli Abba cominciarono ad investire nei settori più diversi e la Kuben è uno dei canali, forse il più importante [redacted] per queste operazioni. [redacted] d'improvviso il titolo scricchiola, il panico attribuisce agli [redacted] perdite colossali [redacted] sospende le contrattazioni, ordina un'indagine.

«Dobbiamo difendere i risparmiatori, gli investitori», spiega il presidente della Borsa Bengt Gronqvist. E così, per lo stesso motivo, ha multato la Scandinavian Trading, una sussidiaria della Volvo, colpevole di aver offerto azioni senza segnalare contemporaneamente [redacted] perdite sul mercato del petrolio. E così ha sospeso i titoli della Fagersta e della Kinnevik, due società ansiose di fondersi ma che non avrebbero fornito abbastanza ragguagli sulle proprie attività.

Mario Ciriello

L'Isveimer [redacted] 30 anni

NAPOLI — L'Isveimer — Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale — terrà a Bari il 14 settembre alle ore 17 presso la Fiera del Levante — sala Tridente — un incontro celebrativo per i trent'anni di attività dell'Istituto su «Credito ed Economia nel Mezzogiorno». Interverranno Luigi De Rosa dell'Università di Napoli, Nerio Nesi, presidente della Bnl, e Romano Prodi, presidente dell'Iri.

PRETURA DI CHIVASSO

Il Pretore di Chivasso in data 27 maggio 1983 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale contro Mulé Antonino nato a Castellamare del Golfo il 29-4-1938 ivi residente via Umberto I n. 22 imputato del [redacted] di cui all'art. 116 R.D. 21-12-33 n. 1736 nell'ipotesi grave per l'entità dell'im[redacted] per avere emesso in Brandizzo il 2-4-1982 un assegno per l'importo di L. 3.800.000

OMISSIS

P.Q.M.

Letti [redacted] 483-488 C.P.P. dichiara Mulé Antonino colpevole del reato ascrittogli e valutata la recidiva così come contestata, lo condanna alla pena di mesi due e giorni quindici di reclusione e lire quattrocentomila di multa, oltre al pagamento delle spese processuali.

Letto l'art. 139 L. 24-11-1981 n. 689 condanna Mulé Antonino alla pubblicazione a sue spese della presente sentenza di condanna per estratto su «La Stampa» di Torino e su «La Sentinella del Canavese», ed al divieto di [redacted] per due anni.

Così deciso il 17-2-1983.

Per estratto conforme all'originale

Chivasso, 1-6-7-1983

Il Cancelliere Capo Dirigente
Giuseppe Percu

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Si rende noto che l'I.A.C.P. di Genova indice n. 2 concorsi pubblici per titoli ed esami per la copertura di:

— N. 2 posti (con una riserva del 50% al personale interno) di IV F.F. CCNL 83-85 ad indirizzo tecnico (Geometra)

— N. 2 posti (con riserva per le categorie protette) di II F.F. CCNL 83-85 - fattorino autista

Le domande di ammissione ai concorsi dovranno pervenire all'I.A.C.P. entro le ore 16.30 del 26-9-1983.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio Personale, Via B. Castello, 3, tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 11 escluso il sabato.

IL PRESIDENTE
Fabrizio Moro

L'Assessorato al Lavoro del Comune di Torino - Scuola di [redacted]

organizza per l'anno formativo 1983-84 un corso di

TESSITURA ARTIGIANALE CON TELAI A LICCI

Il corso della durata di 900 ore, inizierà il 26 settembre 1983 e terminerà il 30 giugno [redacted] 13 dal lunedì al venerdì.

Materie di insegnamento
— tessitura con telai a licci
— tecnologia tessile
— tintura naturale

Modalità di iscrizione
— posti n. 15
— età minima anni 18
— titolo di studio: licenza media

Il corso è rivolto all'apprendimento delle tecniche fondamentali della tessitura a mano e prevede il conseguimento di un buon livello di qualificazione sull'uso dei telai a licci.

Per informazioni e iscrizione rivolgersi alla segreteria della Scuola di Tessitura, Via Giordano Bruno n. 144 - Torino - Tel. 606.6316.

Termine per l'iscrizione: 16 settembre 1983.

DETTAGLIO CALZATURE [redacted]

Società leader in [redacted]

VENDESI

(tre esercizi in posizioni strategiche, perfetto inquadramento nei vari aspetti del commercio)

Non si accettano anonimi. Scrivere Cassetta S/F - SPI - 50129 FIRENZE

Affascinante appuntamento dopo Calder e i «disegni del Mondo»

Arriva con tutti i suoi segreti la pittura del '600 napoletano

Da sabato, a Palazzo Reale, in esclusiva per l'Italia, la mostra [redacted] a Caravaggio, Luca Giordano e altri grandi pittori - Straordinario successo a Londra, Washington e Parigi

Tre appuntamenti culturali rendono singolo questo scorcio d'estate: con la mostra di Calder e quella sul «Disegno del mondo» completa la terna prestigiosa l'itinerante rassegna sulla pittura napoletana «Da Caravaggio a Luca Giordano» in allestimento nel Salone degli Svizzeri e nella Galleria della Sindone a Palazzo Reale.

La mostra sarà aperta al [redacted] sabato prossimo e si concluderà il 20 settembre, appunto una splendida [redacted] una stagione intensa [redacted] irripetibile, chiuderà cioè un mese dopo le due che l'hanno preceduta attirando in città un pubblico [redacted] numeroso, alcune volte sorpreso. Ma per una decina di giorni chi viene a Torino e soprattutto chi sta a Torino avrà modo di godersi in un unico [redacted] la retrospettiva dello scultore americano Calder (uno dei massimi [redacted] dell'arte contemporanea [redacted]) lo straordinario insieme di manoscritti, carte geografiche [redacted] rare, illustrazioni inedite da [redacted] parte uscite dai forzieri [redacted] Biblioteca Nazionale della Biblioteca Reale e dell'Archivio di Stato, quindi patrimonio «nostro» di cui essere [redacted] e i moderni strumenti scientifici raccolti alla Mole per documentare come [redacted] ha provato nel tempo a rappresentare lo spazio dell'esistenza e, ultimi [redacted] unicamente cronologico, i «napoletani» del Seicento che Torino ospita dopo le fortunate tappe alla Royal Academy [redacted] Arts di Londra, alla National Gallery di Washington e alla Galerie Nationale du Grand Palais di Parigi.

Tre straordinari Caravaggio aprono la mostra che documenta come sia stato determinante, nella Napoli ricca di fermenti dei primi anni del Seicento, il breve soggiorno dell'irrequieto pittore lombardo, quanto cioè Michelangiolo Merisi abbia influenzato il cenacolo dei contemporanei. Ebbene questa mostra (più di settanta dipinti) curata [redacted] estremo rigore scientifico dalla Soprintendenza di Napoli, è il fiore all'occhiello dell'assessorato per la cultura di Torino, che ne ha ottenuto l'esclusiva in Italia sulla scia del su[redacted] all'estero: non a caso l'assessore Giorgio Balmas ricorda che Carter Brown, direttore della National Gallery di Washington, l'ha definita «la mostra più importante allestita in questi dieci anni in America».

Ed è [redacted] Balmas a sottolineare l'eccezionale coincidenza dei tre momenti espositivi, unici in Europa: «Un felice apporto maturato attraverso [redacted] collaborazione tra ente pubblico e privati». Va [redacted] dato infatti che la retrospettiva di Calder è stata realizzata con l'apporto determinante della Toro Assicurazioni e che la mostra [redacted] pittura napoletana [redacted] Caravaggio a Giordano [redacted] trovato un prezioso sostegno nell'Associazione amici torinesi dell'arte contemporanea [redacted] cui è presidente Marella Agnelli, nella [redacted] Nazionale del Lavoro nell'Ente Finanziario Interbancario, [redacted] nell'Unione Industriale di Torino.

Pierpaolo Benedetto

Una città e un secolo in 76 capolavori

La mostra «Pittura a Napoli da Caravaggio a Luca Giordano» si inaugura sabato, ore 11, a Palazzo Reale e resterà aperta fino al 20 novembre. L'orario è il seguente: 9-13,30 e 14,30-18,30 tutti i giorni feriali [redacted] e festivi. Chiuso il lunedì.

La mostra comprende 76 opere, una sintesi di cento anni di eventi artistici affidata alla fitta successione di personalità che dettero volto proprio e caratteristico a Napoli e all'Italia Meridionale, tra naturalismo e barocco. Sono dipinti che provengono da importanti collezioni pubbliche e private e che documentano lo sviluppo della cultura figurativa napoletana dalla breve apparizione di Caravaggio, nel [redacted]

«Sant'Agata», uno dei capolavori del Guarino

La Croce verde

Lavorano per aiutare gli altri

I benemeriti della Croce Verde saranno premiati domenica 18 nel salone del Centro Incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23. La cerimonia si svolge ogni tre anni e darà l'occasione per ricordare l'attività degli 800 militi volontari che prestano la loro opera gratuitamente, senza incentivi e senza rimborsi spese, a beneficio della cittadinanza e della comunità [redacted] consentendo un cospicuo risparmio al già gravoso bilancio della Sanità.

[redacted] giornata si aprirà alle 9 con l'accoglienza alle organizzazioni [redacted] consorelle nella sede torinese di via Doré 4. Dopo la benedizione di [redacted] nuove autoambulanze, alle [redacted] la cerimonia di premiazione con l'assegnazione della medaglia Olivetti [redacted] un volontario che si è particolarmente distinto e della medaglia Stroppiana per la più meritevole attività di propaganda.

Medaglie di merito saranno consegnate ai [redacted] le maggiori anzianità di servizio [redacted] Emilio Franco [redacted] anni), Rocco Galetto (25 anni), Armando Allasia, Giuseppe Bussi, Milziade Crovatto, Sergio Guidolin, Terenzio Merlo, Guido Ru (20 anni).

Saranno inoltre premiati 8 volontari con 15 anni [redacted] servizio, 21 volontari con [redacted] di servizio e [redacted] volontari con 5 anni di servizio.

Scorie nucleari

Domani, ore 21, nella sede [redacted] consiglio di circoscrizione San Salvario-Valentino (via Campana [redacted] James Keegan[redacted]te, [redacted] Salt Lake City, parlerà sul tema: «A che punto è il problema delle scorie nucleari negli Stati Uniti».

Un po' di conti tra [redacted] polemiche e i programmi della Regione

Costa 11 milioni operare il cuore (Alle [redacted] 600 [redacted] l'anno)

Si attende la [redacted] macchina cuore-polmone per sostituire quella sequestrata - Una cardiologia anche all'Astanteria [redacted] - Cinquecento piemontesi all'estero per curarsi

Mercoledì, in Consiglio regionale, prima riunione del dopo ferie, si parlerà di cuore e di cardiochirurgia. «Io [redacted] posso anticipare giudizi, che [redacted] di competenza della magistratura», condizione l'assessore Bajardi anticipando la nostra domanda. «Ma dirò — spiega — che se una delle [redacted] mere chirurgiche è chiusa per il sequestro della macchina cuore-polmone artificiale, nell'altra il prof. Morea e la sua équipe operano regolarmente».

— Ma quanto costa questa benedetta macchina?

«Cento milioni».

— E non è possibile comprarla?

«Certo che è possibile, anzi, una è già ordinata e un'altra la ordineremo presto, nelle richieste dell'Usl 1-23 per attrezzature, che ammontano a 9,7 miliardi, 2,3 miliardi riguardano la cardiochirurgia. Sono [redacted] tutti stanziati nel bilancio '83. 200 milioni per le due macchine, 1 miliardo e mezzo per la [redacted] emodinamica del Regina Margherita, 600 milioni per la sua camera operatoria».

— Avete calcolato quanto costa un'operazione?

Bajardi sfoglia la relazione finale dell'indagine che [redacted] Commissione Stefanini ha condotto in Italia tra il '78 e l'81, con aggiornamento all'82. Divide i Centri di [redacted] chirurgia (25 in Italia ma molti funzionano solo nominalmente) in tre categorie, la I deve fare almeno [redacted] interventi, la II 500 e la III mille. I costi sono rispettivamente 13,881 milioni, 11,8 e 9 milioni e mezzo.

«Il costo [redacted] Centro delle Molinette è di 3 miliardi e mezzo l'anno, per personale e spese varie. Poi ogni intervento a cuore aperto, cioè in circolazione extracorporea (Cec), costa in media 5 milioni. Se ne [redacted] fanno 600 l'anno, quindi ognuno costa 5,8 milioni di spese generali più 5 di spese vive: 11 milioni».

— Però all'estero costa di più e pagate in valuta pregiata.

«L'anno scorso sono andati nei Paesi della Cee 500 piemontesi, la metà più o meno per il cuore. I costi sono solo stimati, ma ogni intervento in Cee sfiora i 22 milioni».

— E allora perché non vi convenzionate con le due cliniche private che fanno cardiochirurgia? Almeno i [redacted] in Italia.

«Stiamo facendo [redacted] investimenti. In questa situazione non possiamo impegnarci con altre strutture».

— Parliamo allora dei «massicci investimenti».

«Presto fatto. Lunedì, domani, i responsabili dell'Usl di [redacted] vengono a discutere il loro progetto per cardiochirurgia. Le richieste sono di 4,7 miliardi così suddivise: 1,7 per la sala chirurgica, 700 milioni per la terapia intensiva postoperatoria (4 letti), 130 milioni per la degenza cardiochirurgica (20 letti), 60 milioni per laboratori, 2,1 miliardi per l'emodinamica».

— Questa, dell'emodinamica, [redacted] uno dei casus belli di Torino.

«Il costo di Novara mi pare eccessivo. Comunque, per Torino, la prima sala nuova entrerà in funzione entro l'anno e la seconda prima dell'agosto prossimo. Entrambe saranno accanto alla cardiochirurgia, ma appartengono alla [redacted] logia, come ha riconosciuto la commissione regionale per le malattie cardiovascolari composta da tutti i primari. Le sale saranno usate in pool dalle due cardiologie e dal Pianelli fino a quando questo centro non sarà trasferito alla Nuova Astanteria Martini (Nam)».

— E l'imminente?

«Appena pronti i locali perché la faremo una Divisione di cardiologia. Quindi a Torino le emodinamiche saranno quattro: 2 alle Molinette, 1 alla Nam e 1 al Regina Margherita, più la quinta del Mauriziano, autonoma. A Novara c'è già, ad Alessandria c'è in parte, a Vercelli anche e la [redacted] pleteremo [redacted] faremo una a Cuneo».

— Tra Torino e Novara si faranno allora [redacted] interventi l'anno.

«La Commissione Stefanini ne ritiene necessari per il Piemonte [redacted], noi andiamo oltre pensando anche a chi viene [redacted] fuori».

— Novara quando comincerà?

«Il personale paramedico [redacted] già specializzandosi alle Molinette, 1 caposala e 12 infermieri professionali per il blocco operatorio, uno e 14 per l'anestesia e rianimazione».

Domenico Garbarino

E [redacted] gli infermieri

Parlare di sanità in Piemonte e nel resto d'Italia significa fare i conti non soltanto con i soldi, ma anche con il personale. Alla fine di luglio l'assessorato regionale alla Sanità aveva mandato alla Presidenza del Consiglio dei ministri le richieste di deroga al blocco delle assunzioni per il personale indispensabile alle Usl. Che fine hanno fatto?

«Sono ferme alla presidenza [redacted] Consiglio» dice l'assessore Bajardi. Erano [redacted] adesso sono oltre 600 perché i collocamenti a riposo — o almeno le richieste — continuano a [redacted] spiano. Anche i concorsi [redacted] hanno seguito: ci sono i vincitori, [redacted] possono essere assunti. L'ultimo [redacted] è dell'Istituto zooprofilattico.

Se a dicembre si dovessero lasciare a casa i «precari» come prevedono le disposizioni, quanti laboratori di analisi potrebbero ancora funzionare negli ospedali?

Anche la cardiochirurgia di Novara avrà bisogno di un nutrito organico: 22 medici e 66 paramedici. «I 28 che vengono a turno a specializzarsi alle Molinette — dice Bajardi — sono volontari e tutti in organico del personale. Bisognerà per esaminarli se si vorrà che l'ospedale non ne risenta».

E come se la legge non lo consente? D'altra parte sarebbe assurdo fare delle strutture e poi tenerle ferme per [redacted] carenza di personale.

Le indagini dei carabinieri sull'assalto di corso Peschiera

Impiegata, moglie di agente è arrestata per [redacted] rapina

Capogestione merci alla stazione di Avigliana, due figli, è stata presa venerdì subito dopo il colpo con il complice, un giovane palermitano

E' un'impiegata delle Ferrovie, moglie di un poliziotto che [redacted] servizio sulle volanti del «113», la donna arrestata venerdì dai carabinieri con [redacted] complice subito dopo aver compiuto una rapina nella gioielleria di [redacted] Peschiera [redacted]. La donna, Maria Enrica Ceracchi, 31 anni, da circa tre anni è capogestione [redacted] alla stazione di Avigliana. [redacted] sata con Antonio Lepore, è madre di due figli già grandicelli. Ieri pomeriggio, uno dei due ha telefonato ad Avigliana per avvertire che la mamma, la quale avrebbe dovuto prendere [redacted] sera, [redacted] «ammalata e non si sarebbe presentata».

Il complice è Carlo [redacted] 22 [redacted] residente a Palermo via Conte Federico 104. Si è rifiutato di fornire altre indicazioni ai militari [redacted] sospettano [redacted] il giovane — parla quasi unicamente il dialetto siciliano e a fatica riesce a tradurre — sia giunto da pochi giorni in città e considerano l'importanza rilevante scoprire dove aveva trovato all[illegible].

Nulla si è potuto sapere sul perché i due si conoscessero e avessero deciso di compiere una rapina [redacted] una pistola giocattolo, una Olimpic [redacted] forse i militari non hanno voluto rivelare il particolare [redacted] come hanno fornito ai giornali un [redacted] sbagliato della donna.

I due, com'è noto, si sono presentati venerdì pomeriggio a viso scoperto e armati della pistola giocattolo nel negozio di Enzo Ferrante. Dopo aver legato a una sedia l'orefice hanno razziato gioielli e orologi per circa 40 milioni. Una [redacted] però [redacted] una casa vicina [redacted] notato la scena e telefonato al «113». Il pronto intervento dei carabinieri.

Per un [redacted] si è sospettato che la coppia fosse responsabile anche della rapina alla gioielleria di Giaveno dove aveva perso la vita Michele Briolo, 60 anni. Ma un confronto con il genero della vittima, Piero Oslari, ha fugato ogni dubbio.

Gli investigatori devono ora stabilire se la coppia in corso Peschiera era all'esordio nel mondo della malavita o se è responsabile di [redacted] altri.

Maria Enrica Ceracchi, 31 anni, e il complice Carlo Miletta, di 22

Drammatiche sequenze in via Piazzi tra la folla del sabato pomeriggio

Impresario investito [redacted] ladro [redacted] ruba l'auto: è in [redacted]

Trentanove anni, sposato, un figlio, stava parlando [redacted] due amici quando [redacted] visto il ladro salire sull'auto - [redacted] è buttato sul cofano, la macchina è partita, lo ha fatto volare, travolgendolo

Un uomo che ieri pomeriggio ha [redacted] di opporsi al furto della propria auto, è in fin di vita, al Mauriziano, dopo essere stato investito dalla macchina lanciata in velocità dal ladro. E' accaduto in via Piazzi poco dopo le 18. L'ing. Giovanni Capitelli, [redacted] anni, imprenditore edile, era sulla sua Bmw grigia in compagnia del figlio Paolo, 12 anni. Avevano appena terminato di caricare i bagagli per partire per la montagna un weekend come tanti, cominciato nel pomeriggio tardo, dopo la chiusura dell'ufficio. Capitelli aspettava la moglie, Mariella, che stava chiudendo la porta di casa al quarto piano di via Piazzi 54.

Ad un tratto è passata davanti all'auto una coppia di amici, Anna e Giorgio Roccati, che abitano nello [redacted] edificio, ma dalla parte [redacted] corso Rosselli 73. Il Capitelli e il figlio sono scesi per salutarli. Il gruppetto si è fermato sul marciapiede, davanti al portone. Improvvisamente, il Capitelli scorge un giovane salire sulla Bmw lasciata in folle [redacted] con il motore acceso. Intuisce le intenzioni dello sconosciuto e istintivamente si butta sul cofano nel tentativo di impedirne la partenza.

«Davo le spalle all'auto — racconta Giorgio Roccati —, non ho visto il ladro salire. Ho solo visto Giovanni lanciarsi sul cofano. Mi sono girato [redacted] scatto in tempo per scorgere la Bmw partire a folle velocità verso corso Rosselli. Giovanni è stato sbalzato sul tetto, quindi sul cofano posteriore. L'auto [redacted] fatto ancora circa cinquanta metri prima che il mio amico cadesse sull'asfalto».

Immediatamente soccorso, il Capitelli è stato trasportato al Mauriziano dove è stato ricoverato in rianimazione per sfondamento della base cranica. E' in coma.

Giorgio Roccati, il testimone

★ Mario Deinurtas, 51 anni, Cantoni Quarcia, Ivrea, è morto ieri mattina all'ospedale senza avere ripreso conoscenza. Due giorni fa era stato investito da una «125».

★ Incidente mortale, l'altra sera, davanti alla Pirelli di Settimo: in uno scontro tra 2 auto e una Vespa ha perso la vita Paolo Camardo, 28 anni, di Brandizzo, via Torino 84/A. Con la [redacted] stava viaggiando verso Torino quando si è scontrato con la Ritmo guidata da Cosimo Spadaro, 34 anni, via Campobasso 12 [redacted] urto quasi frontale provocato forse da un colpo di sonno o dall'abbagliamento [redacted] uno dei due autisti e che ha coinvolto anche un operaio, Elio Lardini che sopraggiungeva su una Vespa. Il Lardini, 42 anni, Settimo, via Cascina Nuova 30, si è fratturato un piede, lo Spadaro [redacted] battuto con [redacted] testa la [redacted].

■ Un'anziana [redacted] è stata investita e uccisa l'altra [redacted] corso Re Umberto 115. Si chiamava Elisabetta Russo, di Salerno.

★ Un campanello suonato a ripetizione, l'altra sera ha fatto scoppiare una lite tra due famiglie in via Pacini 1-2. Pare sia comparso anche un martello. Cinque le persone coinvolte tutte arrestate dalla polizia per rissa aggravata. Vitale Zaccone, 50 anni e i figli Bernardo e Vitale, Catena Barbera, 34 anni, e la moglie Iolanda, 52. Tre i medicati per lievi escoriazioni. La più grave, Iolanda Barbera, guarirà in otto giorni.

Estrazioni del Lotto

(Sabato [redacted] settembre '83 - N. 37)

Bari	17	7	11	19	64
Cagliari	66	60	3	25	10
Firenze	78	64	57	30	48
Genova	68	50	[redacted]	47	80
Milano	[redacted]	46	57	[redacted]	6
Napoli	12	45	38	34	30
Palermo	84	80	6	56	1
Roma	37	74	12	61	5
Torino	56	66	85	60	55
Venezia	70	78	75	68	58

Risultati Enalotto

Punti	Vinc.	Quote
«12»	—	37.276.000
«11»	[redacted]	841.200
«10»	172	65.800

Monte premi [redacted]

Colonna vincente

1 x 2 2 x 1 x 1 x 2 x 2

Cercava funghi sopra Caselette

Grave un giovane [redacted] vipera

Ricoverato all'ospedale di Avigliana - Per fortuna soccorso tempestivamente dagli amici

Andando per funghi è stato morsicato da una vipera e ora è ricoverato in prognosi riservata al Martini di via Tofane. La brutta avventura è capitata a Giovanni Busso, 24 anni, impiegato, di Caselette, via Alpignano 65. Ieri mattina il giovane, approfittando di un giorno libero, ha raggiunto con tre amici i boschi sopra il paese. Per qualche ora il gruppo ha perlustrato palmo a palmo la zona alla ricerca di qualche porcino. I quattro non hanno avuto molta fortuna ma con pazienza hanno continuato a cercare.

La disgrazia è avvenuta poco prima di [redacted]. I compagni hanno sentito il Busso lanciare all'improvviso un urlo poi l'hanno visto stringersi convulsamente un braccio. Inequivocabile il segno del morso della vipera sulla pelle. I compagni non hanno perso tempo, hanno stretto con un laccio il braccio poco sopra la ferita poi hanno cercato di estrarne il veleno.

Un'ambulanza di Avigliana ha raggiunto a tutta velocità il bosco dove gli amici avevano intanto trasportato il Busso a due passi dalla strada. Un soccorso rapido e tempestivo, pochi minuti dopo l'impiegato era già all'ospedale di Avigliana. Una breve sosta anche qui poi il giovane è stato trasportato al Martini di via Tofane dove è ricoverato per «intossicazione acuta da morso di vipera».

● Colpito da una pompa per il calcestruzzo, un muratore è caduto da un muro alto circa tre metri battendo con violenza il capo sul marciapiede: è ricoverato in prognosi riservata al Cto. L'incidente è avvenuto ieri mattina, a La Morra, Rivalta. Giovanni Tesco, 50 anni di Pollenzo, Borgo San Martino 3, stava lavorando sul muro quando è stato urtato dal pesante tubo.

Nasce in Borgo S. [redacted] il «multicinema»

Il complesso Eliseo (tre locali in uno) sarà inaugurato giovedì - Proiezioni distinte e contemporanee al pianterreno e al primo piano - Il titolare: «Risposta [redacted] crisi»

Nel panorama di crisi in cui si muovono i cinema torinesi s'apre in questi giorni uno [redacted] di fiducia a [redacted] lizzare questo ottimismo, tra le ombre ancora pesanti della tragedia dello Statuto e quelle di [redacted] precari, la nascita d'una nuova sala o, meglio, d'una «multisala» in un'unica struttura nel [redacted] di borgo S. Paolo. Si inaugurerà giovedì e manterrà il vecchio nome del cinema entro cui è stata ricavata: Eliseo.

Il nome è l'unica cosa «vecchia» di questo locale cinematografico che guarda al nuovo sia come «filosofia di gestione» sia come tecnologie impiegate. L'Eliseo s'è diviso in [redacted] Grande Eliseo, [redacted] posti, al primo piano; Eliseo blu ed Eliseo rosso (dai colori dell'arredamento) entrambi con 230 posti, al piano terra.

Il dott. Bruno Ventavoli, proprietario del multicinema, ne parla come d'una «risposta in positivo alla crisi», una sorta di scommessa sulla ripresa del settore: «E' la prima multisala creata ex novo in Italia e, accanto all'aspetto positivo d'una offerta differenziata di film, dovrebbe consentire anche una sostanziale riduzione di spese di gestione. C'è, infatti, un'unica cassa, le tre cabine [redacted] proiezione hanno impianti automatici e comandati, quindi un risparmio sul personale». Le sale dispongono di diffusori stereo ad alta fedeltà e si è deciso di «sacrificare» alla comodità il numero delle poltrone: meno posti di quanto la commissione di vigilanza avesse consentito pur di sistemare sedili più larghi e confortevoli.

Ieri intanto, la stessa commissione ha dato il suo «placet» all'apertura del multicinema constatando che risponde alle più recenti normative di sicurezza: «La tragedia dello Statuto — ricorda Ventavoli — s'è verificata proprio quando terminavano i lavori per la nostra multisala. Abbiamo potuto adeguarci alle nuove disposizioni rendendo locali adeguati "in toto" alla legge».

● «Prospettive turistiche in Val Soana» è il titolo del convegno in programma per oggi a Ronco, promosso dall'Ente, dalla Provincia di Torino e dalla Pro loco di Ronco. Interverranno [redacted] l'assessore provinciale [redacted] Ivan Orsato, Mario [redacted] presidente del Parco del [redacted] Paradiso.

[redacted] violenza [redacted] donne

«La violenza contro le donne»: è stato il tema del dibattito svoltosi al Festival provinciale dell'Unità e reso ancora più [redacted] dal processo che da una settimana la sezione feriale del tribunale celebra contro [redacted] giovani di Buttigliera Alta accusati di aver stuprato un'amica di 17 anni.

[redacted] intervenuti l'avv. Mittone, [redacted] di [redacted] dei due imputati, e l'avv. Anna Ronfani [redacted] che aveva sostenuto senza successo il diritto dell'Udi (Unione donne italiane) a costituirsi parte civile nel [redacted] contro i due presunti violentatori. I legali, rispondendo alle domande del pubblico (per lo più femminile), [redacted] affermato che oggi, almeno a Torino, la triste prassi di giudici e avvocati di trasformare l'interrogatorio a colei che ha denunciato uno stupro in un atto colpevolizzante verso la vittima non esiste più.

L'avv. Oddone ha sottolineato che sono aumentate le violenze carnali e che vengono compiute con sempre maggiore carattere di sadismo, come spesso (stando ai più recenti resoconti di cronaca) «opera» di gente insospettabile.

Mittone ha parlato a lungo della qualità del processo per stupro e ammonito: «Non vi possono essere oggi deroghe di qualsiasi tipo per certi reati e certi imputati, ricordiamoci sempre che per questo tipo di giudizi, come per tutti gli altri, non si può mai uscire dai binari delle leggi. Abbiamo rifiutato i processi speciali per reati ben più gravi della violenza sessuale». Ugualmente dal pubblico si è dissentito di «controllo sociale».

Specchio dei tempi

«Ma quando finiranno questi ignobili trucchi?» - Il disservizio impera all'aeroporto di Caselle - Il latino costa [redacted] - Un esempio: l'onestà esiste [redacted] - Manca il coraggio di continuare

Un lettore ci scrive da Orbassano:

«Voglio denunciare tra le tante truffe all'italiana [redacted] che quella [redacted] a me.

«Il 4 agosto, alle 6, parto per le vacanze, destinazione Gallipoli. Ai caselli dell'autostrada il mio abitudine dire chiaramente la cilindrata della mia autovettura 1300 cc. Noto che il costo del pedaggio si differenzia notevolmente dalle 1600 cc e oltre (la [redacted] professione mi rappresentante [redacted] porta a frequentare le autostrade del Nord e conosco i costi).

«Dico a mia moglie di annotare i costi benzina e pedaggio, per fare raffronti sulle spese turistiche. Controllo i biglietti 2ª categoria (dopo 11 ore arrivo stravolto a Bari, pedaggio L. 16 mila 800, pago, [redacted] moglie scrive.

«Ritorno, prendo lo scontrino a [redacted] Pescara preparo i soldi. Sorpresa!! Costo L. [redacted] mila 600. Chiedo all'impiegato il perché spiegando [redacted] il costo dell'andata. La grande strombazzata!! Risposta dell'impiegato: "A Bari succede sovente". La cifra? Corrisponde esattamente al pedaggio per la "1600". Con un po' di questi sbagli, vedrai che facciamo a fine mese!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Si è [redacted] parlato di un potenziamento dell'aeroporto di Caselle, ma i responsabili è tempo che scendano dalle nuvole, perché [redacted] basta ampliare la capacità dell'aeroporto. Domenica 28 agosto, arrivo dell'aereo da Londra alle 19,20, abbiamo avuto turbolenze per un buon tratto del volo e non sono nello spirito migliore per accettare i disservizi davanti ai quali mi vengo a trovare.

«Mentre si attendono i bagagli, ci accorgiamo che non c'è un solo carrello per il ritiro. [redacted] mia richiesta la risposta è "Sono sparsi per l'aeroporto". Qualcuno dopo una serie di giri si fa capire da chi l'attende al di là della vetrata chiusa del varco doganale e riesce a fararne recuperare un paio. Non è il mio caso, (compaiono così 5 o 6 carrelli (siamo circa [redacted] passeggeri).

«Pazienza, il bus per Torino è partito, decido di telefonare a casa per avvertire che tarderò perché prendo il [redacted] taxino. [redacted] quanto [redacted] sorpresa, [redacted] distributore [redacted] gettoni inserisco monete per L. 500 e ne esce 1 gettone, mi dicono che è normale, [redacted] tentare [redacted] un biglietto [redacted] 1000, l'inserisco decisa però a denunciare per furto i responsabili dell'apparecchio se non mi arrivano i 10 gettoni, ma i gettoni arrivano. Con 1500 lire ho avuto 11 gettoni, ho lasciato, come tanti altri, la mia tangente forzata.

«Ma il più bello arriva adesso, [redacted] degli apparecchi pubblici dell'aerostazione è funzionante, all'Ufficio Informazioni mi suggeriscono di tentare da una delle cabine sul piazzale; faccio il giro delle cabine ma tutti i telefoni [redacted] fuori servizio, a questo punto [redacted] stanca e furiosa, è vergognoso che da un aeroporto non ci sia la possibilità di telefonare, nessuno sa cosa dirmi! Queste sono le [redacted] che fanno imbestialire i passeggeri e non il fatto che l'aeroporto non sia più ricettivo».

Adriana Grosso

Il direttore [redacted] società Petrini Editore ci scrive:

«In un articolo comparso nel numero 208 di sabato scorso, intitolato "Porti rincari [redacted] latino", è stato detto che il corso teorico di latino della Petrini costa L. 11 mila [redacted] con un aumento [redacted] prezzo del 25,94%. Ribadiamo che si tratti della grammatica del Corso di lingua latina di A. Bairati. Questo volume [redacted] l'anno scorso L. [redacted] l'aumento [redacted] prezzo, quindi, è [redacted] circa il 13%».

dott. V. Gallea

Una lettrice ci [redacted].

«Ho avuto la conferma che esiste l'onestà. Il 5 settembre i miei genitori festeggiavano i [redacted] felici 31 [redacted] matrimonio, ho ordinato un mazzo di fiori [redacted] il negozio e pregato il titolare [redacted] consegnarlo a domicilio.

«I fiori arrivano puntualmente [redacted] e [redacted] una simpatica signora. Ringrazia e offre la mancia: 10 mila lire! Non siamo [redacted] famiglia di miliardari, ma semplicemente, data l'età, forse la nonna [redacted] confuso un biglietto per un altro!

«Neanche 20 minuti dopo, lo stesso consegnatario dei fiori [redacted], e riscuote ogni [illegible] le porta mio papà. Infastidito, come se fosse colpevole di qualcosa, il giovane spiega l'accaduto e restituisce i soldi. Grazie».

Stefania Gerbaudo Correnti

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a te, caro Specchio, perché [redacted] disperata. Sono una ragazza invalida dalla nascita e vivo con mio fratello sposato da quando sono morti i miei genitori. Purtroppo anche mio fratello è malato [redacted] tre anni e non è più in grado di svolgere il suo lavoro di mutilatessile.

«Le disgrazie non vengono mai sole e nelle ferie, durante la nostra assenza, per un corto circuito si è incendiata la nostra abitazione distruggendo tutti i mobili e il materiale per il nostro [redacted], compresi alcuni materassi dei clienti che erano in magazzino per essere rifatti. Il danno ammonta a oltre 15 milioni [redacted] vandali [redacted] hanno pure rubato la carrozzina a manovella che era in cortile, la sola che mi permetteva di uscire qualche volta dal mio isolamento per incontrare altre persone.

«Come è possibile [redacted] comprare un'altra [redacted] se i miei familiari, che [redacted] rifarsi la casa, non hanno neppure i soldi [redacted] riavere i clienti? Vorrei tenderci una [redacted] per [redacted] il coraggio di continuare a vivere?».

Segue la firma

Mentre comunisti e socialisti polemizzano

Giunta nuova per Torino l'obiettivo del pri e della dc

L'on. La Malfa: «Pci [redacted] psi non possono più offrire un governo alla città» - Anche i democristiani sono pronti [redacted] nuovi contatti

Il pri cerca il confronto [redacted] [redacted] psi e il psdi, tenta di aprire un dialogo con i repubblicani e fa sapere che il monocolore Novelli nella prima seduta [redacted] Consiglio comunale il 19 settembre, non si presenterà dimissionario, [redacted] pro[redacted] che sottoporrà al dibattito. Probabilmente non vi saranno richieste di voto, anche, si dice, per non mettere i socialisti di fronte all'imbarazzo di un presumibile «no».

Il tono dell'ultimo comunicato comunista, a differenza dei precedenti, è considerato [redacted] socialisti «molto conciliante». Da corso Palestro tuttavia nessuna novità: tutto [redacted] come all'inizio della settimana con un [redacted] deciso a non entrare (almeno per ora) nella maggioranza di sinistra.

Le novità arrivano [redacted] dal pri e dalla dc. [redacted] Giorgio La [redacted]lfa afferma [redacted] mezzi termini che «la situazione della giunta municipale ha raggiunto un punto di [redacted] rilà eccezionale». «E' inammissibile — aggiunge — che una grande [redacted] come Torino, [redacted] la grave crisi economica, sociale e occupazionale che sta attraversando, [redacted] per oltre [redacted] mesi senza un governo credibile, come [redacted] le polemiche che [redacted] ripetono quotidianamente tra il psi e il pci attorno al nome del sindaco, ma anche attorno ai programmi [redacted] attività della giunta».

A giudizio di La Malfa le dichiarazioni di dirigenti [redacted]nisti e socialisti, «tendenti a nascondere o a ridurre lo stato di crisi che investe il Comune da sei mesi, o a proporre soluzi[redacted] insostenibili, non [redacted] più credibili».

«La crisi dell'amministrazione di sinistra — afferma il deputato — c'è ed è profonda, e non solo legata a incompatibilità o polemiche personalistiche, ma investe gli orientamenti programmatici e la credibilità di queste forze politiche investite da uno scandalo giudiziario al quale non si è saputo dare una risposta adeguata. [redacted] questi partiti (pci e [redacted], ndr) [redacted] addurre a giustificazione, l'evidente stato di debolezza della dc locale, come risulta ampiamente dalle polemiche di questi giorni».

[redacted] questo punto [redacted] Malfa indirettamente risponde all'invito di dialogo [redacted] al suo partito dai comunisti. [redacted] la con un suggerimento: «Al pci e al psi non resta altro da fare che prendere [redacted] della loro impossibilità ad offrire un governo alla città e rendersi disponibili per altre soluzioni, se ce ne sono».

In casa democristiana, Elio Borgogno, segretario cittadino da poche ore, apre subito il dialogo con i socialisti. «La situazione del Comune — afferma in sintonia con La Malfa — è preoccupante: con le polemiche [redacted] si fa altro che acuire lo stato di profondo disagio in cui si trova Torino. Del resto comprendiamo l'imbarazzo dei socialisti a ricostituire una giunta di sinistra guidata [redacted] Novelli. [redacted] prossimi giorni prenderemo contatto con i partiti per dare il nostro contributo alla soluzione della crisi municipale».

Giuseppe Sangiorgio

«Presenti [redacted] società»

Parla il nuovo segretario cittadino dc, Borgogno

«E' [redacted] [redacted] lavoro». Elio Borgogno, [redacted] anni, dice queste cose quasi a se stesso, a pochi minuti dalla proclamazione a nuovo segretario cittadino della dc, in sostituzione di Claudio Artusi coinvolto nello scandalo Zampini. E' stato eletto da una maggioranza che comprende vecchi e nuovi compagni [redacted] cordata, [redacted] Botta a Calleri, dagli uomini della Coldiretti agli a[redacted] di Vito Bonsignore. «Sono an[redacted] anch'io, [redacted] posi[redacted] della segreteria nazionale», chiarisce Borgogno. Dall'altra parte, gli oppositori: i gruppi [redacted] Lega, della Savio, di [redacted] e di Rosai di Montelera, mentre più sfumata è la posizione di Forze Nuove, che avrebbe preferito rin[redacted] l'elezione.

Borgogno, questa segreteria rischia [redacted] [redacted] il partito a metà? «No, tant'è vero che [redacted] [redacted] [redacted] 33 partecipanti [redacted] comitato (formato da 40 eletti, n.d.r.). In secondo luogo il tono dell'opposizione è stato molto pacato. Non c'è stata vera e propria polemica».

Il primo appuntamento per [redacted] dc torinese, dopo l'elezione del segretario, sarà la direzione di martedì. Ci sarà ancora battaglia? «Adesso bisogna lavorare e la [redacted] deve essere rivolta all'esterno del partito, per adeguarlo alla realtà [redacted] che ci circonda. [redacted] bisogno di una presenza [redacted] incisiva della dc. Per questo prenderò contatto con [redacted] forze politiche, [redacted] [redacted] operatori economici, con il mondo cattolico, i rappresentanti dei lavoratori, anche [redacted] [redacted] [redacted] il tema che ci [redacted] [redacted] a cuore: la soluzione [redacted] [redacted] municipale».

Ci sarà un patto di conciliazione fra la maggioranza che l'ha espresso e la minoranza? «Mi auguro di sì. Il 19 settembre riunirò di nuovo il comitato cittadino cercando di costituire una specie di ufficio po[redacted] di miei diretti [redacted]ratori (sull'esempio di quello ro[redacted] dove tutte le componenti del partito saranno equamente rappresentate».

Soluzioni per Palazzo civico? Conclude Borgogno: «Guardiamo con attenzione al psi, una forza con cui con[redacted]do il discorso che nella civica amministrazione non si può continuare, come se niente fosse, con la giunta che ha governato sino al 2 marzo».

Contestano l'applicazione «unilaterale» del contratto

Vertenza Comune-dipendenti domani si tenterà il dialogo

[redacted] l'assessore Mancini precisa: «Ho il dovere di far quadrare i bilanci» - Permessi spariti? «Nemmeno per idea, diventano ferie»

Il braccio di ferro fra la civica amministrazione ed i suoi dipendenti arriverà domani ad una prima verifica: ad un incontro cioè fra [redacted] (Flel, Federazione lavoratori enti locali) e assessore al Per[redacted]nale, Maurizio Mancini.

Come è noto Cgil, Cisl e Uil protestano (minacciando una manifestazione e un corteo per martedì e lo sciopero generale per il 21 settembre), poiché la giunta ha diffuso una circolare in cui, dando se[redacted] agli accordi nazionali del contratto di lavoro ha annunciato che verranno soppressi i permessi brevi di 44 ore, che le assenze per malat[redacted] dovranno essere giustificati sin dal primo giorno (e [redacted] dopo il terzo) e che le tariffe della mensa sono rincarate.

Mancini quella circolare non poteva essere evitata? Visto che il sindacato ne fa una questione di metodo, affermando che prima era [redacted]parla [redacted] trattative da svolgersi in sede regionale?

«No, non potevo prendere ancora tempo. la legge, l'ho già detto, è legge. Adesso, in vista dell'incontro, mi devo mordere la lingua. Non voglio creare nuovi pretesti. Ma devo tuttavia dire alcune [redacted]. Nel merito dei tre punti c'è poco da fare e lo stesso sindacato ha pochi argomenti. Sul metodo ci siamo incontrati, abbiamo scoperto [redacted] non essere d'accordo. E allora? Io non ho volontà punitive, spero, [redacted], di chiarire eventuali incomprensioni. Ho comunque il dovere [redacted] far rispettare i con[redacted] e di far quadrare i bilanci. [redacted]me amministratore rappresento i contribuenti [redacted] un elemento di certezza, il contratto».

Aggiunge: «Non è possibile andare a Roma, fare una trattativa, firmare qualcosa e poi tornare a Torino e rimettere [redacted] in discussione, quasi con [redacted] convinzione che un datore di lavoro, perché "pubblico", perché [redacted] problemi di elezioni del [redacted], sia disponibile a cedere o quanto meno al compromesso».

Forse, però, se la trattativa avesse preceduto la circolare si sarebbero evitate polemiche.

Mancini interrompe. «C'era un pronunciamento dell'Anci (Associazione dei Comuni d'Italia). E [redacted] per [redacted] aumenti salariali [redacted] stati [redacted], si è perso giusto cosella anche per il resto, per ciò che, [redacted]ero giudizio, non era più materia di trattativa».

[redacted] Il sindacato afferma che per alcune norme vi sono margini per discutere.

«E' su questi cosi discuteremo. Per esempio, non è [redacted] che i permessi brevi sono spariti. Sono regolamentati in modo diverso, con 3 giorni [redacted] congedo straordinario. Solo che prima [redacted] 44 ore, pari a sei giorni e mezzo, poiché la settimana negli enti locali è di 36 ore, [redacted] diventate praticamente un'aggiunta [redacted] ferie. Ora il congedo dev'essere motivato o per lutto o per nascita di figli o per gravi motivi di famiglia. [redacted] quest'ultimo punto è ad esempio possibile trattare per definire quali possono essere i "gravi motivi di famiglia"».

temperatura di ieri	
massima	+ 21
minima	+ 17,8
media	+ 19

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 85 per cento. Temperatura: massima +21,2; minima +16,6; media +19. Previsioni: cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con sparse precipitazioni, tendenza a variabilità; visibilità buona, con locali riduzioni per foschie dense e banchi di nebbia; venti calmi o deboli; temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge alle 7.01; tramonta alle 18.51. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +29,5; min. +13.

Manifestazione pr per Negri

Un gruppo [redacted] radicali ha [redacted]festa[redacted] ieri davanti alla sede della federazione comunista per chiedere l'abrogazione delle leggi speciali sulla carcerazione preventiva e una presa [redacted] posizione da parte del pci [redacted] l'arresto dell'on. Toni Negri.

I manifestanti portavano manifesti con i quali invitavano il partito comunista a non limitarsi all'astensione come è accaduto alla fine dei lavori sul [redacted] Negri della giunta parlamentare per le autorizzazioni a procedere. I [redacted] hanno inoltre distribuito [redacted]lantini che riportavano una dichiarazione del Presidente della Repubblica Pertini sulla esigenza di una revisione delle norme che regolano la carcerazione preventiva.

Clamorosa presa [redacted] posizione destinata [redacted] suscitare polemiche [redacted] dibattiti

L'Enpa propone: «Aboliamo lo zoo» E' un'oasi o un lager per animali?

L'Ente appoggia un'interrogazione al sindaco in cui il consigliere comunale Galotti (dc) sostiene: «Uno spettacolo incivile e diseducativo» - Traisci: «In altri Paesi certe strutture non esistono più»

Il direttore «Un'utile istituzione»

L'iniziativa del [redacted] gliere [redacted] [redacted] vive [redacted] [redacted] [redacted] genti [redacted] [redacted] [redacted] il [redacted] [redacted] che si trova [redacted] questi giorni nel Trentino per un [redacted] [redacted] sui musei naturalistici, ha respinto con fermezza le ipotesi avanzate nell'interrogazione: «Allo zoo si è sempre fatta attività scientifica e didattica: è una delle motivazioni della sua stessa esistenza. Solo per citare le ultime iniziative, oltre alle consuete visite guidate delle scolaresche, abbiamo organizzato una mostra didattica sull'orso ed una ricerca d'intesa con l'Università sull'attività cardiaca delle scimmie».

Un cucciolo di tigre dello zoo torinese

«Chiediamo lo zoo comunale, rappresenta uno spettacolo [redacted] e diseducativo»: la proposta, [redacted] viene dal consigliere democristiano [redacted] [redacted] [redacted] ha inviato una interrogazione al sindaco ed alla giunta comunale. Nel documento si legge che l'attuale convenzione fra il Comune e la ditta Molinar, stipulata dall'allora [redacted] Carla Spagnuolo e [redacted] presidente della società Arduino Terni, [redacted] a carico della città il [redacted] [redacted] [redacted] 130 milioni di lire, [redacted] alla «presentazione [redacted] [redacted] programma di attività didattiche e scientifiche a favore [redacted] scolaresche e gruppi di visitatori».

Ciò [redacted]so, Galotti chiede al[redacted] «quali programmi didattici e scientifici possano [redacted] realizzati in una struttura anacronistica e superata dai tempi, ergastolo-lager per gli animali detenuti, producente schizofrenie e paranoie ai medesimi, come facilmente riscontrabile da un visitatore che osservi i grossi felini costretti in pochi metri quadrati a cibarsi di carogne maleodoranti, pachidermi immersi in pozzanghere melmose puzzolenti, superbi rapaci a far vita da pollaio».

Quanto [redacted] spettacolo offerto ai più piccoli, il consigliere democristiano si domanda «se non sia diseducativo ed incivile l'esibizione penosa di questi animali». Chiede infine al sindaco «se non ritenga gesto di grande civiltà per la città addivenire alla chiusura del giardino zoologico con il diritto di rimpiazzare i suoni che le morte dorate alle innaturali costrizioni aprono fra gli abitanti di queste carceri per innocenti, favorendo nel contempo iniziative veramente culturali e naturalistiche che insegnino alle [redacted] generazioni l'irrinunciabile diritto alla libertà, sacro per gli animali non meno che per gli uomini».

L'interrogazione è appog[redacted] anche dall'Ente [redacted]nale protezione animali che da molti anni si batte per l'abolizione dei giardini zoologici: «Alle soglie del 2000 — sostiene il [redacted] presidente Silva[redacted] Traisci — è inconcepibile pensare che l'unico modo per mostrar[redacted] ai bambini e ai ragazzi un cammello sia quello di costringerlo in una gabbia in riva al Po anche quando il termometro va molti gradi sotto zero e si mette a nevicare. In altri Paesi civili si sta pensando di abolire queste strutture sostituendole con la capillare proiezione di audiovisivi, tali da rappresentare l'animale nel [redacted] habitat naturale».

Arrivare a questa soluzione non sarebbe difficile: «Basterebbe bloccare le importazioni degli animali e purtroppo presto si arriverebbe all'estinzione di quelli che sono allo zoo. I più giovani potrebbero magari essere reinseriti nel loro ambiente naturale».

La situazione del giardino zoologico di Torino è poi ritenuta abnorme: «E' assurdo che a gestirlo — spiega Traisci — ci sia [redacted] ditta che [redacted] animali esotici commercia. Ne risulta addirittura che animali nati in cattività allo zoo [redacted] [redacted] rivenduti. Ma era possibile? [redacted] [redacted] di proprietà comunale? Occorrerebbe al[redacted] che [redacted] fosse come nei principali impianti esteri: a sovraintendere allo zoo va posto un naturalista, un appas[redacted]to».

All'Anagrafe

Persone che si qualificano come impiegati dell'Anagrafe richiedono dati personali telefonando agli [redacted]. Gli [redacted] anagrafici, che non si avvalgono di quel mezzo [redacted] informazioni [redacted] alcun genere, ritengono che [redacted] persone agiscano «in proprio e con dubbie finalità».

Messaggi urgenti

[redacted] cerca pluriennale esperienza nel campo acconti preventivazione e coordinamento cantieri. Inviare curriculum dettagliato a «Publikompass 9245 — 10100 Torino».

UFFICI 2-3-5 vani, semic. cinema Montegrappa, stesso stabile affittansi. Telefonare 510 471.

echi di cronaca

Soccorso dentistico festivo e notturno

[illegible]

Inviamovi

[illegible]

Azienda leader [redacted] settore ricerca

Agenti [redacted] vendita

[redacted] [redacted] zona di AL e PV

Offre portafoglio clienti, ottimi guadagni [redacted] équipe medica

[redacted] [redacted] 7[redacted] anni, auto propria, cultura media superiore, desiderio [redacted] professionale, residenza in zona.

Tel. 0184 - 79.361 dott. Sacco.

Saper spendere

Vendo un brillante

Una lettrice chiede spiegazioni sulla scarsa cifra offertale da un negoziante per la pietra

Un martedì d'agosto [redacted] esperto in preziosi offrì, con le spiegazioni a un lettore, anche una quotazione approssimativa dei brillanti. [redacted] la signora Nilde [redacted] sottopone al suo parere la sua personale esperienza. Scrive: «Il dott. Della Valle affermava che un diamante puro bianco commerciale, carati 0,90, vale press'a poco 5 milioni. Ebbene, una nota gioielleria che fa molta pubblicità mi ha offerto un mi[redacted] [redacted] mila lire per un diamante puro e [redacted] commerciale da montare di carati 1,02. Dunque due pesi e due misure? Un conto è il valore intrinseco della pietra e [redacted] altro è dover realizzare vendendo. C'è una spiegazione?».

[redacted] Di spiegazioni ce [redacted] più d'una. La parola «speculazione» non è certo stata inventata dagli orefici, ma è stata più d'una volta sfruttata da chiunque si trovi di fronte a un privato che, per diversi motivi, vuole o è costretto [redacted] [redacted] un bene acquistato in passato. [redacted] lo compra trova un prezzo, chi lo vende ne trova un altro, anche se il bene [redacted] questione è stato conservato nuovo nuovo e senza alcun uso.

Ma c'è anche il fatto che [redacted] [redacted] liquidità compra, [redacted] altri, nei momenti difficili e certo al minor prezzo possibile e inoltre, in questo periodo, i negozi sono subissati da una valanga di offerte.

Ma la lettrice tace su due particolari: 1) perché non ha proposto l'acquisto al gioielliere che le aveva venduto il diamante? E' vero che l'orefice non ha il dovere di ricomprarlo, ma certo non avrebbe osato fare un'offerta irrilevante e forse le avrebbe dato qualche buon consiglio; 2) qual è il taglio del diamante? Questo non è affatto un particolare trascurabile.

Precisa infatti il dott. Sergio Della Valle, esperto in gemmologia del tribunale: «L'offerta fatta alla lettrice è indubbiamente bassa, sempre che il brillante abbia le caratteristiche descritte. Purtroppo non sappiamo nulla a proposito del taglio: [redacted] [redacted] trattasse, ad esempio, di [redacted] taglio vecchio o irregolare la cifra dovrebbe addirittura [redacted]rarsi congrua. Sarebbe inoltre interessante sapere se il brillante era stato acquistato presso un negozio e quando e quanto era stato pagato e se era accompagnato da garanzia di vendita».

Aggiunge l'esperto: «Quando si fornisce la quotazione di un brillante, come ho fatto in un precedente articolo, senza un approfondito esame della pietra è evidente che si possono fornire dati solo largamente approssimativi. Anche la lettrice descrivendo il suo brillante nulla dice a proposito del taglio che è elemento importante quanto purezza e colore, oltre la caratura. Parla di carati 1,02. Se le [redacted]ristiche corrispondono a quelle descritte l'offerta di un milione e 200 mila è molto deludente per il privato venditore.

«Ma quando si parla [redacted] "prezzo" (prescindendo an[redacted] [redacted] caso singolo [redacted] lettrice) [redacted] [redacted] [redacted] durevole si deve sempre intendere prezzo corrente [redacted] [redacted] e quindi il prezzo di [redacted] [redacted] negoziante [redacted] privato. Quando l'esperto [redacted] [redacted] bene durevole, svolgendo compiti particolari, ad esempio stime fallimentari, divisioni ereditarie ecc., può e deve fare riferimento [redacted] che [redacted] altri criteri [redacted] valutazione.

«Sul valore di realizzo, cioè quello che può ottenere il privato vendendolo, influiscono numerosi fattori, come la situazione particolare del mercato: in questo momento sul mercato mondiale [redacted] [redacted] vi è una [redacted] offerta, mentre è noto che si dovrebbe vendere nei periodi di euforia dei mercati e comprare nei momenti di stasi, mentre purtroppo avviene sempre il contrario. Anche l'urgenza con cui si deve procedere alla vendita è un elemento fortemente condizionante. Infine il valore di realizzo varia secondo se si cerca di vendere a un operatore economico [redacted] a [redacted] privato».

Simonetta

[redacted] DI TORINO
ASSESSORATO PER LA CASA

UN NUOVO BANDO PER GLI SFRATTATI

LE DOMANDE [redacted] ESSERE PRESENTATE ENTRO IL 30 settem[redacted]

Il Consorzio Intercomunale Torinese, [redacted] aderisce la Città di Torino, ha pubblicato il bando per la assegnazione di alloggi di [redacted]lizia Residenziale Pubblica a famiglie che hanno avuto lo sfratto.
[redacted]i alloggi [redacted] ubicati in alcuni Comuni facenti parte del Consorzio Intercomunale Torinese.
Possono partecipare al bando di assegnazione:
— Le famiglie nei cui confronti sia stat[redacted] provvedimento di sfratto, purché non [redacted] a morosità;
— I coniugi separati che hanno dovuto lasciare l'alloggio all'altro coniuge per decisione del giudice;
— Le famiglie che hanno subito [redacted] provvedimento amministrativo di rilascio.
Il reddito complessivo di [redacted] famiglia partecipante - al netto [redacted] soli contributi previdenziali e degli assegni familiari - non deve superare L. [redacted] [redacted] annue, calcolato con le modalità [redacted] cui all'articolo 21 Legge 457/78 modificato dall'articolo 2 Legge 94/82.
[redacted] altre clausole per la partecipazione sono contenute nel bandi.
I residenti in Torino possono ritirare i moduli di [redacted]nd[redacted] il testo [redacted] bando a partire dal 1° luglio 1983 presso le sedi [redacted] Consiglio di Circoscrizione di appartenenza, ad eccezione dei residenti nel territorio delle Circoscrizioni n. 21 Madonna del Pilone e n. 23 Mirafiori Sud, che dovranno ritirare i moduli e presentare le domande presso la Ripartizione XXI[a] Edilizia Abitativa Piazza San Giovanni 5 - Torino.
Tutti gli sfrattati che hanno presentato domanda al Comune di Torino prima dell'apertura del nuovo bando, dovranno ripresentarla secondo le [redacted]alità indicate.
Il termine per la partecipazione al [redacted] di concorso [redacted] improrogabilmente il 30 settembre 1983.

L'Assessore per la Casa
Marcello Vindigni

BASKET IN PIAZZA
TORNEO INTERNAZIONALE DI BASKET

Giardini di Palazzo Reale (viale Partigiani)

MARTEDI' 13 SETTEMBRE
ore [redacted] — BERLONI TORINO / SELEZIONE NAZIONALE DELLA LETTONIA
ore 21.45 — NEW YORK CITY ALL STARS / STAR VARESE

[redacted] SETTEMBRE
ore [redacted] — [redacted] [redacted] CITY ALL [redacted] / [redacted] [redacted] [redacted] LETTONIA
ore 21.45 — BERLONI TORINO - STAR VARESE

GIOVEDI' [redacted]
[redacted] [redacted] DELLA LETTONIA
ore 20.00 — STAR VARESE
ore 21.45 — [redacted] YORK CITY ALL [redacted] - [redacted] TORINO

in caso [redacted] maltempo le partite si disputeranno al
Palazzetto «LE CUPOLE» di via Artom (con parcheggio custodito)

BIGLIETTI: posto unico L. 5.000 - PLATEA L. [redacted]
Abbonamento per [redacted] SERE L. [redacted] e 20.000

BIGLIETTERIE: [redacted] Teatro Regio
[redacted]: U.I.S.P., via [redacted]mia Albertina [redacted] [redacted] 839.7497
[redacted] JEANS, corso Turati 40
B[redacted] STADIUM, corso Vittorio Emanuele II 98

Tutti i giorni [redacted] 10 alle 19 mini[redacted], tornei a gare giovanili, femminili [redacted] amatoriali (ingresso libero)

maria vittoria
PROGRAMMATORI
OPERATORI PROGRAMMATORI
OPERATORI

[redacted] [redacted] [redacted] [redacted] PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici.

[illegible]

DIMOSTRAZIONI SPECIALI [redacted] TERRAZZINO NEI GIORNI 12-13-14-15-16-17 SETTEMBRE

MAICO TORINO, Via Magenta 20, tel. 541.767
FILIALE, Corso Vittorio Emanuele 73
Alessandria: MAICO, piazza Garibaldi 50, tel. 54.760
Asti: Farmacia BARONCIANI, Piazza S. Secondo 17
Cuneo: MAICO, corso Nizza 33/B, tel. 66.168
Novara: Ottica BONZANINI, corso Cavour 15
Vercelli: MAICO, Corso Libertà 167, tel. 64.077
Aosta: Ottica DETTRELLE, via Croix De Ville 23

TUTTOMOBILI
TUTTOCUCINE
TERREMOTO DI [redacted]

SEDE: VIA [redacted] 67 - TORINO

DOVE TUTTO COSTA MENO

armadioni veneziani	660.000
camera ragazzi assortimento	445.000
[redacted] montagna mult. in [redacted]	850.000
salotto barocco pelle capitonè	1.650.000
[redacted] [redacted] [redacted]	1.750.000
[redacted] letto	150.000
poltrona letto	180.000
[redacted] matrimoniale	410.000
materasso [redacted]	100.000
soggiorno moderno	650.000
tavolini doppio cristallo	50.000
soggiorno completo tirolo, 6 sedie	750.000
divani in stoffa matrimoniali	290.000
materasso ortopedico	180.000
scarpiera da	60.000
materasso a molle	48.000
salotto pelle	1.430.000
sedie impagliate	20.000
ingressi	150.000
studio con libreria, scrittoio e sedia	660.000
letto ottone	300.000
attaccapanni porta ombrelli	30.000
armadione piag. in rovere 6 ante	600.000

[illegible]

• Corso TRAPANI 71
• Via PIETRO COSSA 15

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ALLOGGI

ALLOGGIO SIGNORILE

AERONAUTICA

ASINARI DI BERNEZZO

CASTAGNETO PO

CROCETTA CENTRO

COLLINA

EUROCASE

FRAZIONAMO

(continua)

A TORINO:

UN AUTUNNO DI ARTE, MUSICA, SCIENZA, [redacted]

[redacted]
Palazzo a Vela fino [redacted] 25 settembre
(orario: 10-22,30, lunedì chiuso)

ARTE E SCIENZA [redacted] IL [redacted] DEL MONDO
Mole Antonelliana fino al [redacted] ottobre
(orario: 9-23, lunedì chiuso)

SETTEMBRE [redacted]
Ogni giorno due concerti alle 16 e [redacted] 21, fino al 22 settembre
Convegno "La nuova idea di musica", "Partitura e immagine"; [redacted] films concerto; commemorazione di Alfredo Casella; seminari "L'antica [redacted] e [redacted] moderna pratica"; concerto Jazz; sfilata musicale militare; concerto del vincitore [redacted] Concorso Busoni.

Tra gli altri: Salvatore Accardo, Frans Bruggen, Bernard Kruysen, Gustav Leonhardt, Coro e strumentisti di Torino della Rai, dir. Romano Gandolfi, Gewandhaus Orchester e Thomanerchor [redacted] Lipsia, Orchestra del Settecento di Amsterdam, Orchestra e Coro [redacted] Teatro Regio, dir. Pinchas Steinberg, Orchestre de Paris, dir. Daniel Barenboim.
Per informazioni, tel. 011/513315 e 011/519770

LA PITTURA [redacted]
DA [redacted] A LUCA [redacted]
Palazzo Reale dal 17 settembre al [redacted] novembre
(orario: 9-13,30; 14,30-18,30, lunedì chiuso)

BASKET IN PIAZZA
Giardini di Palazzo Reale dal 13 al 15 settembre

CONVEGNO [redacted] TEMA: L'[redacted]
Camera [redacted] Commercio, [redacted] 20, 21, 22 ottobre.

Offerta "week-end [redacted] Torino" presso le Agenzie di viaggio.
Per informazioni, telefonare [redacted] punti [redacted] informazione turistica:
tel. 011/531327, 011/2621336, 011/6964276.

TORINO [redacted]

Città di Torino

LA UNO E' COME NOI. LE PIACE RISPARMIARE.

FINO A 2 MILIONI SUGLI INTERESSI [redacted]

In settembre e ottobre acquistare la Uno con il comodissimo sistema rateale SAVA diventa ancora più conveniente. Diventa un modo ancora più accessibile per realizzare il desiderio di viaggiare con l'auto compatta più moderna [redacted] confortevole che ci sia. Si tratta di [redacted] riduzione [redacted] 35% applicata dalla SAVA sugli interessi che si pagano normalmente sugli acquisti rateali. Facciamo due esempi: La Uno Diesel 5 porte consente un risparmio di L. 2.075.000 [redacted] 47 rate mensili da L. 266.339. La Uno 45 [redacted] porte consente un risparmio di L. 1.580.406 con 47 [redacted] mensili di L. 202.860. (In base al listino ed ai tassi in vigore dall'11 luglio 1983, a rate [redacted] stanti ed in presenza dei normali requisiti di solvibilità richiesti. La sola quota contanti da versare all'atto del contratto di vendita sarà pari al valore dell'I.V.A. più quello della messa in strada. [redacted] dopo la buona notizia, purtroppo, ce n'è una [redacted] buona. L'offerta della SAVA inizia il 1° settembre e termina [redacted] 31 ottobre (per tutte le Uno disponibili presso [redacted] Concessionarie e Succursali FIAT a quella data). Meglio affrettarsi, p[redacted] perdere l'occasione, e per [redacted] sentire [redacted] solito amico dire con [redacted] sicuro: "Te l'avevo detto, io!"

Uno! FIAT SAVA

XL MOSTRA DEL CINEMA

[redacted]

Fellini, capolavoro in grigio

Un giornalista, un soprano, un tenore, un granduca, un misterioso rinoceronte uniti in un viaggio per [redacted] dove accade tutto, ma soprattutto dove si scopre che la [redacted] e che anche [redacted] set [redacted] una finzione: ci resta [redacted] solo lusso, il cinema

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Sul [redacted] di plastica brilla la luna, dorme il granduca [redacted] i suoi cortigiani, sta accucciato nella stiva il rinoceronte [redacted] follie; ma il segnale più vistoso di [redacted] la nave [redacted] fronto con i film precedenti, è [redacted] Fellini ha cambiato alter ego. Abbiamo [redacted] in prima pagina dell'esplicito [redacted] simbolico che la nave [redacted] allvamente trasporta, [redacted] importante conoscere i trasportatori. Freddie Jones, il protagonista portaparola di Fellini, è ben diverso da Marcello Mastroianni. Con Mastroianni Fellini giocava il gioco dell'autoseduzione. [redacted] vedeva bello, gentile e suadente, infaticabilmente [redacted] roso; con Jones, il [redacted] ha scelto un [redacted] caricaturato e grottesco. l'Anziano [redacted] chierone. Mastroianni faceva, Jones racconta; Mastroianni era il cinema, Jones [redacted] fa, con una certa fatica e petulanza che si guarda con [redacted] comprensione.

[redacted] questo [redacted] non ci [redacted] se, la storia ne soffrirebbe. Lui [redacted] la parte del giornalista estroverso (e ubriacone) che [redacted] per un [redacted] documentario [redacted] le ragioni e i personaggi [redacted] viaggio. A lui tocca scoprire subito le carte: «Mi dicono, fa' la cronaca, racconta quello che succede. E chi lo [redacted] quello che succede? Che cos'è che voglio raccontare? [redacted] viaggio [redacted] mare? Il viaggio della vita? Quello si fa, ed è già tanto». Jones c'è perché sia marcata la finzione. [redacted] sia chiaro che stiamo facendo il cinema, [redacted] che tutto è possibile, anche che il cinema sia la sola realtà.

Povero Jones, [redacted] tocca [redacted] parte più ingrata, con quella faccia da caratterista [redacted] pre [redacted] quell'ottimismo provocato dall'alcool, deve continuamente rompere il sogno e il sonno, spiegarci le debolezze del [redacted] dello spettacolo e [redacted] innocente la presenza nella stiva [redacted] col quale dividerà la [redacted] salvataggio: «Il rinoceronte [redacted] un ottimo latte». Dice Fellini che è il latte dell'irrazionale che ci salva. Diciamo: il latte della fantasia, del fellinismo.

Scopriamo all'improvviso che l'impavido Jones è necessario; senza di lui questa specie di capolavoro in grigio di [redacted] la nave va non avrebbe un capro espiatorio e i fantasmi del futuro potrebbero fuggire di nuovo nel [redacted] passato. La grande soprano Ildebranda Cuffari (Barbara Jefford), il tenore Aureliano [redacted] cletto (Victor Poletti), il granduca di Harzock (Fiorenzo Serra), il conte [redacted] Bassano (Pasquale Zito), il primo ministro (Philip Locke), la principessa Lherimia (Pina Bausch) e tutti gli altri [redacted] sottratti all'inesauribile repertorio felliniano, ma insieme rinnovati e stravolti dalla situazione. La fotografia di Giuseppe Rotunno li tiene immersi nei mezzi toni e nella minaccia, la scenografia di Dante Ferretti li circonda di una realtà allarmante nella finzione come in certe illustrazioni di [redacted].

Inevitabile che il giornalista Jones, nella sospensione generale, prenda in mano gli avvenimenti e in qualche modo li provochi. Nell'ordine [redacted] importanza: 1) Invasione della nave da parte dei profughi serbi raccolti in mare, loro comparsa di un altro mondo più indecifrabile perché più vero; 2) Dispersione in mare delle ceneri della mitica cantante e scioglimento dello scopo fittizio del viaggio; 3) Avvistamento della corazzata asburgica [redacted] rivuole i profughi; 4) Cannoneggiamenti dopo il gesto sconsiderato, ma generoso, di un patriota serbo che lancia una bomba a mano; 5) Naufragio e scoperta che la nave non è altro che il set di un film; 6) Coda del naufragio e scoperta che anche il [redacted] è finzione, e il cinema, aiutando il rinoceronte, è quasi [redacted] quello che possiamo permetterci.

Noi siamo [redacted] aggrediti e coinvolti soprattutto dalle parti con musica, dal prologo dei cortili, dal pra[redacted] con sfondo di Ciaikovsky, dall'epilogo melodrammatico. Nell'attesa [redacted] mezzo il punto centrale non c'è parsa la [redacted] ceneri in mare, ma la sorprendente [redacted] cita nella sala macchine. Così [redacted] antro d'inferno, i [redacted] fuochisti ricevono la richiesta [redacted] una esib[redacted] e sforzano, in gara [redacted] superare con gli acuti il rumore [redacted] delle [redacted] tuo, un'illusione [redacted] potevа essere meglio parodiata.

Stefano Reggiani

Un'inquadratura di [redacted] la nave va»: Fellini [redacted] cambiato il suo alter [redacted], [redacted] più Mastroianni ma un grottesco giornalista

IO A VENEZIA: Sergio Zavoli

Forse comincia qui il viaggio [redacted] Mastorna

VENEZIA — Ho trovato per Fellini [redacted] forse giusta: [redacted] la [redacted] visionaria coscienza del viaggio che il cinema conosca. Sono contento [redacted] festeggiarlo a Venezia perché «E la nave [redacted]», di cui la Rai-tv è uno dei principali produttori, è [redacted] film. Ancora più [redacted] se [redacted] e [redacted] lizzare a Fellini «Il viaggio di Mastorna». E' un progetto tante volte rinviato, [redacted] di strani incantesimi, fatture e sortilegi: un film [redacted] cui Fellini ha sempre avuto paura, che nessuno gli [redacted] mai consentito di fare, che deve fare.

Altro progetto cui tengo [redacted] «Divina [redacted] divisa [redacted] tre, l'Inferno raccontato [redacted] Fellini, il Paradiso [redacted] raccontato [redacted] Bergman, il Limbo raccontato da Kurosawa. Credo sarebbe [redacted] un'operazione, culturale, popolare, internazionale, del [redacted] straordinario. Per Fellini, una materia su cui ha già riflettuto a lungo: «Il viaggio [redacted] Mastorna» è proprio questo, una discesa all'Inferno, [redacted] l'intuizione più profonda e folgorante: laggiù [redacted] somiglia a qui, l'Inferno [redacted] è [redacted] diverso dal nostro mondo.

Naturalmente, [redacted] le obiezioni che vengono avanzate all'impegno [redacted] nel produrre [redacted] grandi e meno grandi, nell'essere, si può dire, il maggiore produttore cinematografico italiano: i soldi del contribuenti, [redacted] crisi economica, il cinema di Stato, eccetera. Non sono d'accordo. Ritengo che per la Rai-tv sia quasi un dovere istituzionale, e certo un compito culturale essenziale, quello di consentire al migliore cinema italiano di esistere, di permettere ai giovani autori come ai grandi registi di lavorare, di contribuire a far sì che non si cancelli la forma d'arte italiana più apprezzata e rispettata nel mondo degli ultimi trentacinque anni.

Sergio Zavoli
Presidente della Rai-tv

PERSONE

di Lietta Tornabuoni

La Bausch e il genio

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Rifugiato in [redacted] albergo veneziano chic ma inusuale, Federico Fellini [redacted] soprattutto a scansare [redacted] cerimonie e pranzi possibile, a parlare il meno possibile, a tenersi il più possibile alla larga.* «T'è piaciuto? Ti [redacted] divertita, hai riso?», domanda *effettivamente. Risate?* «Certo, il film è così allegro». *Allegro?* «Certo. Ironico, e allegro. E' allegro il tono distaccato di consapevolezza: la consapevolezza dà liberazione [redacted] energie, [redacted] quindi allegria anche nel naufragio».

E' curioso il finale, il film sembra terminato quando mostra il set di Cinecittà, il direttore della fotografia Peppino Rotunno, la troupe al lavoro, e una figura nascosta dietro la macchina da presa che forse è Fellini o forse [redacted] il suo protagonista-giornalista Orlando; poi si torna invece a Orlando su [redacted] barchetta [redacted] mezzo al mare insieme con il [redacted] ronte. Come mai, cosa [redacted] dire? «Chiudere con l'immagine realistica del set sarebbe stato consolatorio: non si preoccupate della catastrofe, abbiamo scherzato, è soltanto cinema. Oppure sarebbe stato [redacted] vedete, l'unico dovere dell'artista è raccontare, [redacted] re testimone del disastro. Naturalmente, sarebbe stato ideale che fine faceva il rinoceronte, si poteva lasciarlo lì per aria? M'è parso meglio concludere la [redacted] con un pensierino, più [redacted] solico che psicologico».

Pina Bausch, tedesca, la danzatrice europea più ammirata, la principessa cieca del film, è a volte durissima, a volte dolcissima. Sempre supremamente elegante: bianco e nero, faccia smunta e levatica, mani forti, vasti pantaloni da harem. Grande snob. «Fellini è [redacted] genio? Davvero, un genio io non so cosa sia. Lavorare [redacted] è un privilegio? Non so, avrei accettato [redacted] fare [redacted] film anche se [redacted] lo avesse chiesto un altro: al cinema sono molto interessata, anche se non ho mai il tempo [redacted] andarci. Fellini m'è venuto [redacted] dopo aver visto a Roma il mio spettacolo *Café Muller* e dopo [redacted] era entusiasta, non mi parlò affatto della *Nave* ma forse già ci pensava. Poi m'ha chiesto. Io, che non sono libera mai, avevo, per caso, una pausa: ho accettato».

S'è trovata bene, male? «Un'esperienza molto rassicurante. Di solito [redacted] io che recito, ballo, dirigo. Non m'era mai capitato prima di venir diretta e piacevole tranquillizzante. Non m'era mai capitato prima di dover recitare [redacted] [redacted]maggio una "parte", ma il ruolo di cieca mi tentava per la possibilità di ricerca, per la all[redacted] d'esprimersi [redacted] senza sguardo, interessante».

Allora è soddisfatta? «Ma [redacted]. M'ha lasciato dislocata e perplessa la necessità di ripe[tere] tante volte la stessa cosa, l'impossibilità mia [redacted] capire dove fosse la macchina da presa, quale fosse l'occhio che mi [redacted]va». *Anche lei ha portato con sé il figlioletto, un bellissimo biondo sui due [redacted] affidato a un giovanotto grande e ridente coi baffi neri: chissà se è il padre, [redacted] sicuro è il baby-sitter. Anche lei, come tutti gli attori inglesi o tedeschi del film, ha visto la Nave soltanto ieri sera, e [redacted] altri di Fellini ha visto pochissimo, quasi niente.*

Sul costo della Nave fioriscono fiabe e leggende: al cuni dicono che destinato a costare otto miliardi sia finito uno a costare 11-12 miliardi; altri dicono [illegible] [redacted]. Altri pettegoli più o meno [illegible] pare che la [illegible] inglese sia costata [illegible] milioni, dunque pure che anche la [illegible] [illegible] perché se un tempo il maestro Nino Rota prendeva 30 milioni [illegible] maestro [redacted] ha elaborato le musiche liriche e classiche ha preso i suoi [redacted] cieco, e ci son voluti l'orchestra e il coro della Rai: dunque, parrebbe

Ma durante la lavorazione c'è stato un momento in cui l'organizzatore generale Pietro Notarianni [illegible] le [redacted] [illegible]. «Non proprio, ma quasi. E' stato dopo la quarta settimana: allora ha cominciato a tirarmi la dimensione del film. All'inizio doveva essere in bianco e nero e in un tono nostalgico color seppia [illegible] copiato i personaggi erano appena venti, poi i personaggi si sono moltiplicati, si è scelto il colore, insomma s'è capito che diventava un grande film, una grande impresa di grandi costi».

I film oggi

VENEZIA — Questi i film in programma.

Volpi ore 9 - Retrospettiva E. Petri: BUONE NOTIZIE (1979).

Sala Grande ore 12 - Venezia Giorno: CHEN NAN JIUSCHI (I miei ricordi della vecchia Pechino) di Wu Yihong (Rep. Pop. [redacted] Cina), v.o. sottotitoli italiani. Fuori co[redacted] (Gran premio al Festival di Manila [redacted]).

PERLA - ore 15,30 - Ve[redacted] [redacted] Sica: [redacted] X, [redacted] realizzato da [redacted] della scuola [redacted] e episodi.

Sala [redacted] - Venezia Giovani KUEI- [redacted] DE [redacted] (Scapoli allegri) [redacted] Song [redacted] Pop. di Cina), v.o. sottotitoli italiano. In concorso.

[redacted] - Venezia De SICA: [redacted] Cortometraggi didattici degli allievi [redacted] Centro Sperimentale [redacted].

Volpi ore 18,30 - Retrospettiva E. Petri (ripetizione): [redacted] NOTIZIE (1979).

Sala Grande ore 19: Venezia XL: LA VILLE DES PIRATES (RUSTICATIO CIVITATIS PIRATARUM) (La città dei pirati) di Raoul Ruiz (Francia), v.o. sottotitoli italiano. Fuori concorso.

Arena ore 20,30: MILANO '83 di Ermanno Olmi (Italia), v.o. Fuori concorso.

LA VILLE DES PIRATES (RUSTICATIO CIVITATIS PIRATARUM) di Raoul Ruiz.

Sala Grande ore 21 - Ricordo di Anna Magnani: AMORE di Roberto Rossellini (prima parte).

Sala Grande ore 22,45 - Cerimonia di chiusura della XL Mostra Internazionale del Cinema. Seguirà: Venezia XL: MILANO '83 di Ermanno Olmi, v.o. Fuori concorso.

Il tema della fuga in «Runners», «Summertime», «Testadura» [redacted] «Legati da [redacted] tenera amicizia»

Scappa, ragazzo, scappa: per forza o per [redacted]

[redacted] — *Tra ragazzi che [redacted] anche gli adulti da commedia fuggono da se stessi, la grande voglia di andar via, di evadere dal proprio mondo familiare e dallo stereotipo personale. [redacted] film diversissimi nell'escapismo contemporaneo.*

Runners, I fuggitivi, diretto dall'inglese Charles Sturridge (Venezia Notte), affronta quello che nei Paesi anglosassoni è [redacted] problema sociale: [redacted] fuga [redacted] casa [redacted] migliaia di ragazzini e ragazzi che una mattina escono, non tornano più e non si ritrovano mai. Sparisce, dalla casa di Nottingham dove vive con i genitori e la sorellina, la dodicenne Rachel. Il film racconta la disperazione soprattutto di suo padre: l'ostinata ricerca di lei durante due anni, la [redacted] paterna [redacted] gli ambienti più [redacted] o stravaganti, gli incontri e le incomprensioni che fanno cambiare anche il [redacted] cittore. Alla fine il padre, l'attore James Fox, [redacted] ritrova [redacted] figlia, ma [redacted]. La ragazzina, che il padre immaginava rapita, [redacted] questrata, prostituta, lavora a Londra normalmente; non gli parla, non gli spiega, non lo vuole, [redacted] vuole tornare a casa, non ci tornerà.

Torna [redacted] Italia, deluso e un poco più triste, il ragazzo Luca Barbareschi, protagonista di Summertime, tempo d'estate, [redacted] Massimo Mazzucco (Venezia [redacted] Sica), parlato in inglese con sottotitoli italiani. Anche [redacted] scappato a New York, meta mitica della generazione post - 1977, ma per ritrovare una ragazza amata. [redacted] è diventata una modella smaniosa, indaffarata [redacted] e stupida, i telefoni suonano a vuoto, gli appuntamenti vengono continuamente rimandati, fa sentire soli [redacted] città splendente popolata [redacted] televisori, pattinatori, camminatori e ragazze nere che danno marijuana al gallo. Per solitudine [redacted] ragazzo [redacted] l'amore col giovane travestito che lo ospita, poi riparte: il piccolo racconto ha [redacted] realtà.

Parte per [redacted] Costarica Rosa [redacted] Laratino, protagonista di [redacted] [redacted] Daniele Segre (Venezia De Sica), insieme con la sua bambina di sei mesi. A [redacted] non si ritrova più (-E' una città che puzza, ha l'alito cattivo, acido-), ma soprattutto la muove il nomadismo giovanile contemporaneo, il desiderio di conoscere il mondo, la speranza di poter altrove realizzare se stessa. [redacted]. Un altro itinerario la conduce, prima della partenza, a incontrare per salutarli gli amici più cari: tutti, compreso il regista che recita il personaggio [redacted] fotografo, come [redacted] teri [redacted] e [redacted]. Una cosa interessante è [redacted] di Testadura [redacted] [redacted] mancanza di autoindulgenza o vittimismo tra i giovani protagonisti.

L'ex grande [redacted] di teatro Adalberto [redacted] Gioia scappa da se stesso [redacted] Legati [redacted] [redacted] amicizia di Alfredo Giannetti, con Enrico Maria Salerno, Florinda Bolkan, Massimo Ranieri, Alessandra Panelli (Venezia Giorno), e nel modo definitivo: uccidendosi per stile, per amore, per strappare l'ultimo applauso al solo spettatore che gli è rimasto, il [redacted] cameriere innamorato. La commedia, amara e divertente, mette in scena un vecchio attore di teatro che ha perduto la voce, ha perduto i soldi sprecati nella vita d'artista megalomane, ha perduto tutto e si ritrova a vivere in [redacted] del suo cameriere napoletano Dorino, che ancora [redacted] ammira e come da sempre lo [redacted]. Nell'impianto quasi teatrale, alla maniera americana [redacted] Neil Simon, il film offre un bel ritratto d'attore (Scalaccio? Albertazzi? lo stesso Salerno?) e una variante nuova, amorosa e dolente, [redacted] classica coppia da teatro, servo e padrone.

l. t.

Salerno e Florinda Bolkan in «Legati da una tenera amicizia»

«Madre Maria» e «Rue cases nègres»

Dall'amata Russia [redacted] patriottismo

VENEZIA — Ah, Fellini che prevarica e ruba spazio ed attenzione alle opere in concorso. Ieri è [redacted] in gara l'Urss, tradizionale e diplomaticamente rispettata [redacted] Venezia, ma ha fatto soltanto una comparsa sobria col [redacted] di Sergej Kolosov. Madre Maria: Celebrazione un poco [redacted] nierata dell'amor di patria. Madre Maria [redacted] di Elizaveta Karavaeva, amica del poeta russo Aleksandr Blok e poetessa in proprio. Costretta a fuggire col [redacted], un ufficiale [redacted], dalla Russia in rivoluzione si fece monaca a Parigi dedicandosi al bene dei fuorusciti.

Lo scoppio della seconda guerra mondiale, l'aggressione dei nazisti all'Urss fanno fremere [redacted] Madre Maria l'amore verso la patria perduta: mentre altri profughi inneggiano ai [redacted] nemici [redacted] Stalin, lei entra nella Resistenza e organizza [illegible] clandestina. Denunciata alla Gestapo finisce in un campo di concentramento e muore volontariamente al posto di un'altra deportata [illegible] due Kolle [illegible]. Può darsi che nella [illegible] [illegible] ragazza [illegible] dei rifugiati russi [illegible] sciolto in un velo di [illegible] retorica.

Per «Venezia Giovani» [illegible] martinicana di cultura [illegible] Euzhan Palcy ha presentato Rue Cases Nègres. [illegible] [redacted] capanne [illegible] «Viaggio [illegible] Martinica degli Anni Trenta [illegible] storia di una [illegible] di raccoglitori [illegible] Josè che [illegible] il film è [illegible] [redacted] [illegible]

s. l.

Il documentario televisivo [redacted] il festival

Olmi alla ricerca [redacted] Milano «dove il niente è tragedia»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — La quarante[redacted] [redacted] che ieri ha esau[redacted] con E la nave va la kermesse del cinema «da vedere in sala», si [redacted] questa sera [redacted] '83 [redacted] Olmi, un'opera-documentario destinata allo schermo televisivo.

«Per [redacted] — dice il regista bergamasco — *Milano rimane* un [redacted] riferimento, *anche se da* [redacted] *anni vivo ad Asiago*». Con questo documentario, ricco di poesia, Ermanno Olmi non intende celebrare una città, ma scoprirne la vita quotidiana attraverso le strade, senza inseguire alcun episodio particolare. «*E anche quando non succede niente — dice — accade sempre qualcosa di tragico: il consumo della vita. Dietro all'anonimato delle strade affiorano le indicazioni e le ragioni dei nostri problemi e delle nostre ansie*».

Niente è stato predisposto a tavolino e niente è stato ricostruito («*non ho neppure atteso il colpo di luce per fare una bella fotografia*») [redacted] 65 minuti di bella televisione.

Ermanno Olmi

Milano '83 si articola in due momenti: la quotidianità e il periodo natalizio in cui tutta la città registra l'avvento delle feste. «Nel riaccostarmi al documentario — sottolinea [redacted] Olmi — ho [redacted] ignorare gli appuntamenti obbligati e mi sono lasciato pilotare dall'istinto dei cittadini. Alla fine, però, mi sono accorto [redacted] il risultato è quello [redacted] grande solitudine», che diventa tragica se [redacted] non appare come solitudine. [redacted] fondo non siamo più disponibili [redacted] appuntamenti imprevisti».

[redacted] rientra [redacted] «capitali culturali d'Europa» che la Rete Tre della Rai ha cominciato a trasmettere nella scorsa primavera. All'insegna della televisione si chiude dunque questa mostra veneziana. «La Biennale cinema — osserva Giuseppe Rossini, direttore della Rete Tre — deve incrementare un disegno culturale, aperto, innovativo e in qualche caso sperimentale. Nuovi autori, nuove tecnologie vanno bene, ma è necessario che la Biennale non ignori l'evoluzione dei grandi mercati cinematografici e televisivi».

Come previsto Bergman e Fellini non si sono incontrati neppure all'aeroporto: prima di lasciare il Lido il «maestro» di Stoccolma, smentendo i suoi propositi di abbandonare definitivamente il cinema, ha confermato che il prossimo impegno si ispirerà ai Racconti di Hoffmann di Jacques Offenbach.

Ernesto Baldo

Portoghesi: «Il cinema [redacted] malato, [redacted] Biennale ha [redacted] per salvarlo»

VENEZIA — Il presidente della Biennale professor Paolo Portoghesi ha amato più di ogni altro film «Prénom: Carmen» di Godard, pensa che la Mostra del cinema debba cambiare, sogna di trasformare la Biennale in committente del cinema, [redacted] catalizzatore di nuovi progetti di film, in [redacted] per influenzare e condizionare le scelte [redacted] cinema pubblico, di [redacted] maggiore produttore che è la Rai-tv, delle banche pubbliche che finanziano i produttori privati».

Dice: «Il cinema è malato. Mi pare che i diversi medici diano cure occasionali, e secondo un'ottica settoriale (troppi film alla moda, per esempio nella voga del teatro filmato, troppi cineasti partiticamente lottizzati). Per salvare il malato, non possiamo accontentarci di fare gli amministratori della clinica. Dobbiamo arrivare a un consulto, e può esserlo la Biennale, nell'ambito delle sue attività permanenti, a organizzarlo, a coinvolgervi le persone giuste, a proporre per i film le tematiche che la gente vuol veder affrontate, a coordinarne la realizzazione. Non dico che la Biennale debba dettare legge, ma cercare di far maturare scelte più meditate, sì».

Suona un po' prepotente, un po' dirigistico. «Non si deve pensare agli Anni Trenta né al dirigismo fascista: però la democrazia non può continuare a privarsi di consigli essenziali. Si può stimolare senza obbligare, influenzare senza dare ordini. Le istituzioni debbono riproporsi con forza sulla scena culturale, non a chiacchiere e dibattiti ma con potere propositivo. Questo è un loro compito, nella società post-industriale».

Deve cambiare pure la Mostra del cinema? «Quest'anno l'operazione è secondo me riuscita, ma continuare sempre con gli Autori... L'anno prossimo ci vorrà una definizione più precisa del tema, una specificazione più chiara della linea culturale: il direttore Rondi saprà farlo benissimo».

Intanto, premi minori a Allen, Salvatores, Delle Piane

Non disturbate la giuria sta lottando con i Leoni

VENEZIA — *Stamane Bernardo Bertolucci, presidente della giuria internazionale formata da dodici autori di al[redacted] nazioni, anticiperà ai giornalisti i nomi dei vincitori della Mostra '83.*

Nell'attesa Woody Allen, con il suo Zelig sta facendo in[redacted] [redacted] premi che giurie non ufficiali distribuiscono annualmente senza distinzione tra film in concorso e film fuori [redacted]. Finora Zelig — presentato fuori concorso — si è aggiudicato il premio della [redacted] Cattolica del [redacted] (per il film di più alto contenuto etico) e il Premio Pasinetti del Sindacato Giornalisti Cinematografici che per l'interpretazione ha attribuito il riconoscimento all'attrice tedesca Angela Winkler [redacted] Diario di [redacted] e [redacted] italiano Carlo Delle Piane per Una gita scolastica.

Il premio Venezia '83, dell'Associazione Nazionale delle Cooperative Culturali, in palio tra i film realizzati da cooperative è andato al Sogno di una notte d'estate di Gabriele Salvatores, che è stato proposto nella rassegna De Sica riservato agli esordienti [redacted] liani.

La giuria dei «Leoni» è, invece, da [redacted] in ritiro a Torcello. Bertolucci avrebbe voluto iniziare la discussione all'alba, ma per non sconvolgere le abitudini dell'americano Bob Rafelson, che è il dormiglione della compagnia, la riunione conclusiva è cominciata soltanto nel pomeriggio. Questi giudici - autori sembrano tutti molto immedesimati nel loro ruolo: l'indiano Mrinal Sen e il giapponese Nagisa Oshima la [redacted] notte non hanno dormito.

Il brasiliano Leon Hirszman che per motivi personali si era dovuto assentare un paio di giorni da Venezia ha recuperato vedendo tre film nella stessa giornata. Nonostante l'isolamento della giuria, [redacted] ieri erano in molti a scommettere su Godard.

s. l.

PETNI HAJDA BUONE
ORO SK CONTATI HAS
SEDE LICA E RENATO
T O DURONE SINORA
OC ROGER BOSNIA K
AMORE SALETTA SO
AVATI ROBERTALTMAN
VANESSA BOLINE M
ENEL O DANILA FV T
NI LAMPADINE LIENE
T ALMENO G HANNAK
I M BART DUVIVIER
N CHARLOTTE LITTIN
OLMI IAN F LAIO E

Ecco la soluzione del cruciverba pubblicato ieri

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) Weekend di terrore. ...

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 540.147) Una Magnum per McQuade ...

CAPITOL (via San Quintino 34, tel. 540.605) 10 minuti a mezzanotte, Charles Bronson ...

CENTRALE d'Essai ...

CHARLIE CHAPLIN 1 ...

CHARLIE CHAPLIN 2 ...

ROMANO ... La casa dal tappeto giallo ...

TORINO ...

VITTORIA ... Porky's 2, il giorno dopo ...

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA ... Pink Floyd the Wall ...

LA PERLA ... Braccato ...

SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA FRANCIA

ZONA MILANO - B. PARCO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

FUORI CITTA'

TEATRI E CONCERTI

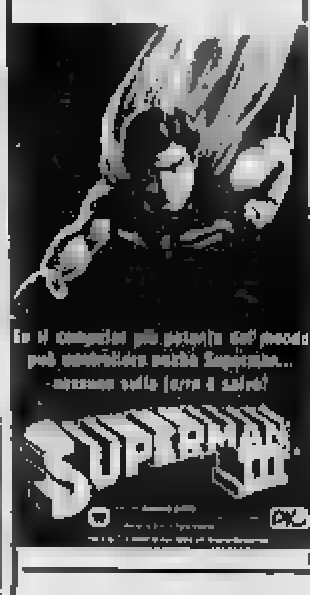
RITROVI

GALLERIE E MUSEI

All'ARISTON

J.J. McQUADE un uomo che aveva solo due amici: se stesso e la sua «Magnum»... Se infrangi la legge guardati da lui!!!

STREPITOSO al REPOSI



ARIA CONDIZIONATA
5ª mese al LILLIPUT
Lui è Tootsie...
Lei è Dustin Hoffman

AL GRANDE IDEAL

DAL MARSHALL DAL PICCOLO SCHERMO DEL MARCO POLO ALLA GRANDE AVVENTURA DI KRULL

STREPITOSO SUCCESSO al VITTORIA

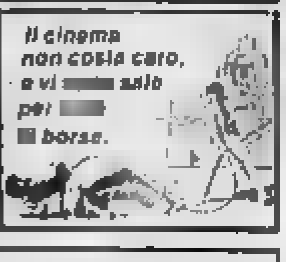
L'unico vero inimitabile seguito di «PORKY'S, QUESTI PAZZI PAZZI PORCELLONI»

Se pensavi che la notte prima era divertente, aspetta di aver visto il giorno dopo

E' treinuno
treinuno E'
treinuno E' IN PIAZZA SABOTINO
treinuno E' multisala
treinuno E' multisala cinematografico
treinuno E'...
ELISEO multisala cinematografico
tre ELISEO in uno
grand' ELISEO
ELISEO rosso
ELISEO blu

LA PERLA
ALAIN DELON

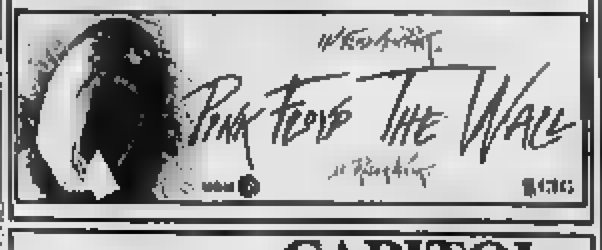
Il cinema non costa caro, e vi [redacted] per [redacted] borse.



STAGIONE '83-'84
Come sempre i migliori film dell'anno
OGGI allo [redacted] RITZ
RICHARD GERE · DEBRA WINGER

CHARLIE CHAPLIN 2

CINEMA TEATRO AMBRA Via Chiesa della Salute 77 Tel. 297.197



TRIONFA AL CAPITOL

UN POLIZIOTTO... UN MANIACO... L'ORA DEI DELITTI, NON DISPERATE! L'ONDATA DI VIOLENZA CHE COLPISCE LA CITTA' SI PUO' ARGINARE! INFATTI...

VIETATO MINORI [redacted] 18

All'AMBROSIO

MAI COME IN QUESTO FILM POTRETE VIVERE LA PAURA COSÌ [redacted]

TEATRO REGIO TORINO 24 settembre 30 ottobre
BALLETTI D'AUTUNNO 1983

SETTEMBRE MUSICA
Teatro degli Interrotti
Ore 16
«FOGLI D'ALBUM»
Opera acrobatica per tre voci tre strumenti e immagini di
Sergio Liberovici
Ingresso gratuito

SETTEMBRE MUSICA
Carmine
Ore 21
ORCHESTRA E CORO DELL'ACCADEMIA «STEFANO [redacted]»
direttore [redacted] Peyretti
Gisy
ingresso gratuito

TEATRO REGIO TORINO
COPPELIA di L. Delibes
Corpo di Ballo del Teatro di Marsiglia
di ROLAND PETIT
con Dominique Khalfouni e Denys Ganio
EXCELSIOR di R. Marenco
Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Napoli
con Gabriella Cohen
Gabor Kevehazi
Taina Beryll
Ugo Dell'Ara
MAZOWSZE
Complesso folcloristico polacco

TEATRO REGIO TORINO
Gli abbonamenti sono in vendita presso la Biglietteria del Teatro Regio
Abbonamento a 3 spettacoli L. 35.000
Biglietteria Teatro Regio
Piazza Castello 215
Tel. 548.000
Orario 10-12, 15.30-19 (chiuso il lunedì)
Domenica 10-12, 14-18.30

dancing LA PERLA
Ore 15.30 e 21
[redacted] LISCIO

dancing ARLECCHINO
con INTERMEZZO al PIANO BAR

LA LUCCIOLA
Ore 15.30 e [redacted] LISCIO
con [redacted]

FORTINO
prossima
RIAPERTURA

LA COMETA
... SUPERDISCOTECA ...

al ROMANO
un thrilling che va di paura dal primo all'ultimo minuto

Oggi vinciamo il campionato mondiale della risata
al NAZIONALE
ALVARO VITALI

Oltre [redacted] mila persone ieri in Arena

Festivalbar: vince Rossi I Righeira i più gettonati

VERONA — Vittorio Salvetti definisce il Festivalbar la «mia Aida». E anche ieri il trionfo, puntualmente, c'è stato. Si tratta del successo del vincitore Vasco Rossi, premiato più per l'impegno professionale che per le sue «Bollicine». Un successo che è stato diviso, in modi diversi, con tutti quelli che sono passati ieri sera sul palcoscenico dell'Arena, accolti dai boati di oltre ventimila spettatori.

Nel dare [redacted] vittoria del can[redacted] di «Bollicine», Salvetti ha precisato che la canzone di Vasco Rossi è stata «selezionata» nel juke box circa cinque milioni di volte. Ma — ha aggiunto Sal[redacted] — «si è perso il conto delle volte con cui sono state «selezionate» le sigle «Juliet» di Robin Gibb e, soprattutto, «Vamos a la playa» dei Righeira. E' indubbio che, se fosse stata in gara (invece era solo la sigla) sarebbe stata quest'ultima la canzone vincitrice, anzi stravincitrice di questa [redacted] canora dell'estate 1983.

In complesso, «nonostante uno naturale leggera flessione del juke [redacted]» — ha detto Salvetti — le canzoni del «Festivalbar» hanno registrato oltre 50 milioni di gettonature. Un milione e mezzo sono state le cartoline-voto. Dopo i primi cinque cantanti classificati, l'organizzazione ha considerato tutti gli altri a pari merito: Ivan Cattaneo, Graziani, Finardi, Imagination, Gianni Russo, eccetera.

Insieme, ieri sera, si sono ritrovati tra gli applausi del pubblico Robin Gibb (dei Bee Gees) reduce [redacted] grande giudiziaria a Londra, con Ornella Donella, Nada con Anna Oxa, Rita Coolidge [redacted] Jim Capal[redacted], Richie Havens, Bettore e Sciaipi, Dori Ghezzi e Gianni Togni. Assente, perché bloccato a Ferrara, Fausto Torri.

Questa la classifica: 1. Vasco Rossi: «Bollicine», 704.000 preferenze; 2. Nada: «Amore disperato», 723.000; 3. Anna Oxa: «Senza di me», 585.000; 4. Gianni Togni: «Per noi innamorati», 550.000; 5. Garbo: «Generazione», 493.500. f. r.

Zavattini blocca «La Verità»

REGGIO EMILIA — «Meglio non proiettare il film, non subire l'arrogante. Non dico che il film è bello, dico che è [redacted] diritto dell'autore [redacted] strare interamente il suo lavoro. E' una questione di principio».

Così si è espresso Cesare Zavattini l'altra sera, a Reggio Emilia nel chiedere che il suo film «La verità AA...» non venisse proiettato, perché mutilato di una parte nella quale si mostra il palazzo della Rai (la Rai ha prodotto il film di Zavattini) invaso da una folla che grida: «Microfoni come pane».

Concerti d'autunno [redacted] Scala si comincia martedì con Brahms

MILANO — La stagione sinfonica d'autunno alla Scala si aprirà martedì 13, con la Sinfonia n. 3 di Johannes Brahms e la Sinfonia n. 4 di Anton Dvorak dirette da Erich Leinsdorf, due le repliche, programmate nelle sere immediatamente successive, così come per gli altri concerti.

Secondo appuntamento, mercoledì 21, sempre alle ore 20, con il direttore Ghennadij Rozhdestvenskij e la pianista Victoria Postnikova, che eseguiranno musiche di Serghej Prokofiev e Dmitri Sciostakovic. Seguirà, a sette giorni esatti di distanza, un concerto di Dvorak e di Ciaikovski diretto da Riccardo Chailly, violoncellista Lynn Harrel. Sempre di mercoledì tutte le successive serate.

Quello del 5 ottobre sarà interamente dedicato a Beethoven (sul podio Carlo Maria Giulini, al pianoforte Maurizio Pollini); il 12 il direttore Sylvain Cambreling, il pianista Nikita Magaloff e il flautista Mario Ancillotti eseguiranno «Aione mobile» per flauto di Olivier Messiaen, «Capriccio» per pianoforte e orchestra di Stravinskij, «Pelleas und Melisande» di Arnold Schönberg; il 19, programma dedicato a Felix Mendelssohn (ouverture dal «Sogno di una notte di mezz'estate» e concerto per violino in mi min. op. 64), Bruno Bettinelli (sinfonia n. 4, «Drammatica»), Richard Strauss («Don Juan»); direttore Adam Fischer, violinista Yusuko Horigome.

L'ultimo concerto di ottobre vedrà Walter Weller sul podio e Natalia Gutman al violoncello: in programma musiche di Schumann (ouverture «Manfred» e concerto per violoncello e orchestra in la minore op. 129) e Anton Bruckner (sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore «Romantische»).

Due le serate nel cartellone di novembre: giovedì 3, per il ciclo «Musica del nostro tempo», «Pli selon pli» di Pierre Boulez, direttore Peter Eöt[redacted], soprano Dorothy Dorow; mercoledì 9, saranno eseguiti «Rienzi» di Richard Wagner (ouverture), il concerto n. 1 per violino e orchestra in sol min. op. 26 di Max Bruch, la sinfonia n. 4 in fa min. op. 36 di Ciaikovski.

I prezzi: una poltrona costa 22.000 lire, un posto in palco 19.000, un posto unico numerato, 8000 nella prima galleria e 5000 nella seconda, 3000 un ingresso alle gallerie. Un abbonamento in poltrona sia nel turno A sia nel turno B, 176 mila lire; anche quest'anno — come abitualmente — il turno C è riservato a giovani, anziani, lavoratori, associazioni culturali [redacted] o. r.

Incontro con l'attore che gira alla tv di Torino «L'incorruttibile» di [redacted]

Albertazzi, ecco un povero Casanova

In [redacted] monologo per il Teatro di Roma, sarà il celebre libertino in [redacted] lunga notte d'attesa dell'ennesima conquista, nella più sperduta stazione d'Austria - Le riprese del «Riccardo III» e di «Rosales» - [redacted] avuto tutto»

Anche Albertazzi celebra la stagione dominata da Hofmannsthal

TORINO — Tutto sembra porre questa tarda estate sotto il segno della cultura asburgica o austroungarica tanto (troppo?) di [redacted] tra letterati, cineasti, teatranti.

Per la scena di prosa si potrebbe addirittura parlare di un'estate Hofmannsthal. E' di una decina di giorni fa [redacted] messinscena in Campidoglio del salisburghese Jedermann, protagonisti Brandauer e la Keller; all'Olimpico di Vicenza chiude stasera un ciclo di [redacted] repliche El [illegible] dello stesso autore; e da [illegible] [redacted] negli studi televisivi torinesi, Giorgio Albertazzi, in veste [redacted] [redacted] provando L'incorruttibile, una commedia in cinque [redacted] del poeta, narratore e drammaturgo viennese scomparso nel [redacted] a cinquantacinque anni.

«Non avevo nessuna voglia, sulle prime, di trafficare questa commedia. Quando i responsabili della prosa per la Seconda rete tv me la fecero leggere (nel quadro [redacted] un trittico che avevano in mente di realizzare, con Woyzeck [redacted] Büchner, per la regia di Pressburger, e Girotondo di Schnitzler, regia di Muti), mi parve un brutto film [redacted] Bergman, di quelli ambientati d'estate, con varie storie d'amore senza senso. Quando poi ho letto l'assai bella traduzione di Vittorio Sermonti, che tra l'altro [redacted] mutato il titolo [redacted] Quello che non [redacted] [redacted] gioco, mi [redacted] parsa, all'opposto, [redacted] stupenda metafora-utopia dell'ordine [redacted] [redacted] mondo già precipitato nel disordine (siamo nel 1912) e di lì a poco nel caos bellico».

[redacted] la [redacted] quel [redacted] «C'è una [redacted] baronessa (Lea Padovani) [redacted] assistita [redacted] [redacted] amico [redacted] cuore, un generale che fu superiore del suo defunto marito colonnello (Massimo Serato). C'è il figlio [redacted] costei (Mauro Avogadro), un seduttore falso e cinico con una moglie candida e inconsapevole (Elisabetta Pozzi), che invita nella villa di mamma, in campagna, d'estate, le sue due amanti, per starsene felice con [redacted]. Tutto ciò è troppo per Theodor, il maggiordomo di casa (Paolo Bonacelli), che sta per far fagotto e ritirarsi sdegnato nella sua [redacted] del Carpazi "dove i lupi (sic) si salutano a mezzanotte". Ma la baronessa madre [redacted] implora di [redacted] [redacted] e di mettere ordine in quel marasma morale e psicologico. Theodor, che ha stoffa di psichiatra nel senso etimologico di guaritore d'anime, accetta purché gli si dia il governo assoluto della casa. E, a colpi d'invenzioni, di ricatti intellettuali, di [redacted] sottili mette ordine davvero».

[redacted] rilassa, sorride compiaciuto: «E' una gran bella commedia, adesso ne sono convinto. Peccato che debba ignorarci prezzato da altri impegni. Ma è, in fondo, il mio modo di vivere...».

Che tournée compirà «Riccardo III» nella prossima stagione? «Tre settimane a Roma, dopo la "vera" prima al Quirino il 12 ottobre. 50 giorni a Milano, poi a Torino, Genova, Venezia, Firenze, Bologna».

Poi si riposerà, immagino: «Io [redacted] d'esserne incapace, al[redacted] nel senso profondo della parola. Il 6 maggio riprendo col Teatro di Genova Rosales [redacted] [redacted] Luzi, che Maurizio Scaparro ospita al Teatro di Roma per un mese. E' un giusto omaggio al poeta Luzi, per noi è qualcosa di più di una ripresa. Ci sono due grosse sostituzioni. [redacted] protagonista femminile, che non [redacted] più la Aldini, e Trochi, che non sarà più Fogli, perché i due attori sono impegnati altrove. Per Trochi le confesso che [redacted] sono lasciato tentare da un'idea...».

Di [redacted] in tutt'e due i ruoli, dell'ex dongiovanni Rosales [redacted] rivoluzionario russo? «Proprio così. In fondo, Luzi li ha creati come due varianti [redacted] stesso personaggio. Ma forse non ne farò nulla. Anche perché in quei giorni devo calarmi [redacted] Casanova».

Mi scusi, [redacted] non [redacted] raccapezzo più. Riccardo, Rosales, e poi Casanova? «Sì, il libertino settecentesco che Franco Cuomo ha reinventato in una sua Notte di Casanova, [redacted] storia dell'attesa [redacted] [redacted] nesima conquista, in una stazione [redacted] posta sperduta nell'Austria. Al Teatro Flaiano, a maggio, si apprenderanno, la una serie di spettacoli per attore solo, [redacted] interpreti, [redacted]rmelo Bene, Giancarlo Sbragia, il sottoscritto, invitati da Scaparro, nella prospettiva [redacted] trasferire alcuni di questi one man show nell'84-85 all'Odéon, nel quadro [redacted] Théâtre d'Europe, diretto [redacted] Strehler-Scaparro».

E così siamo arrivati alla stagione successiva: «Nella [redacted] le andrò all'estero, a Londra, a Parigi, a presentare Enrico [redacted] e Riccardo III a un pubblico straniero o non farò nulla di nulla».

E dove [redacted] a [redacted] allora il suo attivismo? «L'anno prossimo avrò 60 anni. Sono come Riccardo III, un attimo [redacted] prima della fine della tragedia. [redacted] è che a quel punto muoia un re, muore un attore che ha provato tutto, che non ha più nulla da desiderare. Sono un po' a questo punto».

Guido Davico Bonino

Carmelo Bene, Manfred in tv

ROMA — Domani, sulla Rete [redacted] tv, all[redacted] [redacted] in [redacted] «Manfred» di George Byron, con musiche [redacted] [redacted] Schumann. Interprete principale e regista Carmelo [redacted]

Anche in questo «Manfred» come negli altri programmi per la televisione, Carmelo Bene riscrive appositamente per il piccolo schermo il suo spettacolo teatrale facendone in un certo senso un'opera originale e inedita dove [redacted] parola, luce e immagine si alternano e si fondono in un unico impasto poetico. Dirige il maestro Piero Bellugi.

Grande successo dell'opera di Rossini, versione 1818

Gasdia, c'è una stella nel «Mosè» di Pesaro

PESARO — Con grande successo di pubblico è andato in [redacted] l'altra [redacted] al Teatro Rossini di Pesaro il Mosè in Egitto nella versione napoletana [redacted] 1818 (rimaneggiata nel '19 e nel '22) anziché in quella francese del 1827 che Rossini approntò per le rappresentazioni parigine dell'opera, e che è poi rimasta in repertorio fino ad oggi.

Le differenze fra le due versioni sono notevoli: a Parigi, per adattarsi alle inderogabili esigenze del gusto locale, Rossini rifece interamente l'opera, con tagli, spostamenti, [redacted] stituzioni, l'aggiunta di un [redacted] tero atto, danze e altri cori. Mosè in Egitto, divenuto Moïse et [redacted], si dilatò così nel gigantismo spettacolare e [redacted] caro al melodramma parigino, con tutte le conseguenze positive e negative del caso: [redacted]tri più accurati, declamazione più appropriata, grandi effetti spettacolari ma anche tempi di ascolto più lunghi, per quella tendenza a trasformare il dramma in [redacted] [redacted] lento e solenne che [redacted] profondamente radicata nella tradizione locale dell'opera [redacted] stampo gluckiano.

Ne consegue che Moïse et Pharaon è un lavoro abbastanza noioso, mentre nell'originale del [redacted] domina il senso tutto italiano di una tensione teatrale che avvince l'ascolta[redacted] con [redacted] colpi di scena la concentrazione narrativa, i contrasti accostati con infallibile senso dello spettacolo.

Così, invece di essere riassorbita nella grandiosità quasi liturgica [redacted] dimensione corale, col risultato [redacted] comunerne un po' schiacciato, [redacted] vicenda privata dei due sposi segreti di campo avverso, l'ebrea [redacted]cia e l'egiziano Osiride, si alterna con maggiore efficacia a quella del popolo di Mosè che piange, prega, esulta, assiste stupefatto [redacted] prodigi [redacted] prannaturali del suo grande leader.

Elcia è un personaggio bellissimo, che risolve in dramma quella tenerezza elegiaca e sognante [redacted] cui Rossini aveva dato una prova superba in «Cenerentola». Il canto italiano, che non è quello francese, erompe trionfale dalla sua voce in tutta la fantastica inesauribilità dei suoi modi espressivi: melodie distese, tra le più belle inventate da Rossini, slanci acrobatici mai fini a se stessi, incisività di declamazione.

Il partner [redacted] ne resta contagiato in un paio di duetti, di cui [redacted] cantato nel buio di [redacted] oscuro sotterraneo, dove i due sposi segreti si incontrano furtivamente e dove l'invenzione strumentale di Rossini, particolarmente raffinata in quest'opera specie nell'uso dei fiati, [redacted] vertici [redacted] insospettata sottigliezza.

Gli arabeschi del clarinetto e del flauto per esprimere la tenerezza del patetismo elegiaco, il mormorio dell'arpa nel concertato «Mi manca la voce», il tintinnio del triangolo e nei cori festosi, i pizzicati strappati dei bassi, l'uso degli archi sul ponticello con il suono sinistro che ne deriva, i tromboni sordi che accompagnano la parte di Mosè sorprendono l'ascoltatore con una varietà continua di invenzioni strumentali.

Claudio Scimone che ha rivisto la partitura sull'autografo di Rossini e che dirigeva l'esecuzione a capo della London Opera Sinfonietta, ha messo adeguatamente in rilievo i pregi del lavoro, organizzando in sapiente unità le varie forze di un ottimo cast.

Boris Martinovich è un Mosè nobilmente scultoreo, Simone Alaimo un Faraone [redacted] degno antagonista, Rockwell Blake un Osiride adeguatamente lacerato tra amore e dovere politico.

In campo femminile, Daniela Dessì [redacted] affrontato con slancio e molta accuratezza la parte di Amaltea, consorte del faraone, dotata di una grande aria con coro («La [redacted] mia smarrita»).

Ma [redacted] vera trionfatrice della serata è stata Cecilia [redacted], che ha dato di Elcia un'interpretazione vocalmente [redacted]pleta, con una maturità tecnica ed una intensità espressiva salutata dal pubblico [redacted] le più entusiastiche ovazioni. Quando capiterà nelle [redacted] [redacted] un regista che lavori in modo approfondito sugli attori, e ne faccia anche un'attrice, la Gasdia, almeno per certi ruoli, non dovrebbe temere molte rivali.

Pier Luigi Pizzi, autore di regia, scene e costumi, ha lasciato intendere che il gioco dei cantanti si organizzasse secondo i gesti convenzionali del melodramma, ma nel complesso ha dato uno spettacolo splendido per efficacia figurativa, tutto dominato dal blu lapislazzulo delle architetture e dall'oro degli elementi decorativi.

Applausi per tutti.

Paolo Gallarati

Cecilia Gasdia, la vera trionfatrice della serata

PRIME FILM: uno «scherzo» [redacted] la Romand e Mezzogiorno

Lizzani, giallo da camera con i sogni d'una moglie

La casa del tappeto giallo di Carlo Lizzani, con Erland Josephson, Béatrice [redacted] Vittorio Mezzogiorno. Drammatico, colori, Italia 1983. Cinema Romano.

Questa è la recensione del film scritta dal nostro critico nel maggio scorso a Cannes.

Lizzani è un carattere pragmatico, dietro l'affabile scetticismo. Non si dimentica mai di essere un regista e che il cinema si serve soprattutto facendolo. Dopo quattro anni alla Mostra di Venezia, che gli hanno impedito [redacted] «girare», ma gli hanno aggiunto notorietà, è tornato subito alla macchina da presa, come per riprendere [redacted] confidenza e la mano. Il penultimo film [redacted] stato Fontamara che coprivo il suo versante realistico e politico, l'ultimo, dopo [redacted] Mostra, è La casa del tappeto giallo che soddisfa il suo gusto dell'intrigo e [redacted] curiosità per la violenza.

La casa del tappeto giallo ha chiuso la quindicina dei registi con grande scambio di abbracci e felicitazioni tra francesi e italiani. Prendiamolo come augurio per un'impennata della nostra produzione in crisi (a Cannes non siamo più i principali concorrenti). Lizzani ha fatto [redacted] specie di film giallo da camera, nel senso che si svolge in un appartamento della periferia di Roma, la più allarmante dal punto di vista edilizio e sociologico.

Béatrice Romand, giovane moglie che fa l'amore in sogno

Una giovane moglie (Béatrice Romand) ha l'abitudine di fa[re] l'amore in sogno coi patri[redacted]. Il marito (Vittorio Mezzogiorno), che viene svegliato dai sospiri, decide una cura radicale contro i sogni della donna e la propria gelosia. Incarica un vecchio attore uscito di galera (Erland Josephson) [redacted] travestirsi da compratore [redacted] tappeti e di sequestrare la moglie, mentre una psichiatra (Milena Vukotic) sorveglia che il dramma abbia scopo terapeutico. Però [redacted] donna, afferrato un coltello...

Il resto non si racconta e [redacted] lascia agli spettatori [redacted] ben pensarci, non è un giallo, non è una variazione su temi di Hitchcock, è uno scherzo, un sogghigno per tenere a bada le mogli e (vedrete) soprattutto i mariti.

s. r.

Il film di Coppola su Canale 5 - Altre pellicole della settimana

Ora il Padrino televisivo nella versione lunga 8 ore

OGGI — Affini nel titolo, ma diversi nell'argomento, i film L'amore è una cosa meravigliosa (1955) e Un [redacted] splendido (1957), sono trasmessi, rispettivamente, [redacted] Retequattro e Italia 1. Il primo [redacted] ambienta a Hong Kong l'idillio [redacted] un giornalista americano e una dottoressa [redacted] il secondo drammatizza la passione che unisce un ricco scapolo a una cantante di night.

Sul Canale 5 il film preserale è Alfredo, Alfredo di Germi (1972), unico girato in Italia da Dustin Hoffman. Attrici: Stefania Sandrelli e Carla Gravina, prima e seconda moglie d'un timido bancario; il film serale dello stesso Canale è Piccoli omicidi (1971), con Alan Arkin (anche regista), Elliot Gould, Donald Sutherla[redacted].

DOMANI — Rete 1: I professionisti [redacted] Brooks [redacted], western d'ambiente messicano [redacted] bella signora (Claudia Cardinale) rapita da rivoluzionario. Rete 2: il film poliz[redacted] e Rascel Fifì (1956), col «piccoletto» in [redacted] parodia di Rififi, dove [redacted] ci stanno bene Dario [redacted] e Franca Rame.

Canale 5: Fragole e sangue di Stuart Hagman (1[redacted]: lotte studentesche tra [redacted] tottini» americani. Retequat[redacted]: una sceneggiata con Merola: Napoli... la camorra sfida, la città risponde. Italia 1: finto matrimonio per incassare eredità in Per favore occupati d'Amelia (1981) con [redacted]h-Tognazzi e la Bouchet.

MARTEDI' — [redacted] e [redacted] [redacted] Cukor (1952, Rete 3), [redacted] Katharine Hepburn e Spencer Tracy, lei maestra di ginnastica, lui manager sportivo, è il miglior film della serata. Gli contendono il primato: Un giorno di terrore [redacted] Italia 1), ore d'incubo per signora (Olivia de Havilland) bloccata in ascensore guasto; Telefon di Don Siegel [redacted], Italia 1, fantapolitica e spionaggio; Passeggiata sotto la pioggia di primavera (1971), Retequattro con Anthony Quinn maturo spasimante di Ingrid Bergman. Su Canale 5 arriva la prima puntata de Il padrino nella versione integrale di 8 ore suddivise in otto puntate girate [redacted] Altman per la tv.

MERCOLEDI' — Ancora Hepburn-Tracy su Tv3 nel drammatico film di [redacted] Il mare d'erba (1947). [redacted] Presley su [redacted] è ne L'idolo di Acapulco (1963) con prim'attrice Ursula Andress.

Del regista Schlesinger, su Canale 5, Darling (1965) con Julie Christie, modella dai molti amanti. Italia 1: Lo specchio della vita (1959), remake d'un film d'ugual titolo del 1934 e con Lana Turner al posto [redacted] Claudette Colbert.

GIOVEDI' — [redacted] Rete 1 [redacted] dignitoso western all'ita[redacted] [redacted] [redacted] (1965), con Giuliano Gemma pistolero. Rete 2, in «diurna», «Bellezze al [redacted] (1944) capitanate in piscina e in mare [redacted] Esther Williams. Spionaggio sulla 3ª Rete: Il serpente (1973) con interpreti famosi, da H. Fonda a Y. Brynner.

VENERDI' — Un raffinato [redacted] fievole film francese su Tv1 Le femme en bleu di Deville (1973) con Lea Massari e Michel Piccoli: Fatto di sangue fra due uomini per causa d'una vedova di Lina Wertmüller (1978) con Sophia Loren. In un insuccesso al cinema, [redacted] cerca, [redacted] Canale 5, di riabilitarsi in tv.

SABATO — Quarto Tati su Rete 2: quello sempre godibile di Playtime (1968). Si rivede Katharine Hepburn sulla 3 [redacted] Tempo d'estate (1955): vacanza veneziana di zitella americana. In assoluto il più bel film di Jerry Lewis [redacted] Italia 1: [redacted] [redacted] notti del dottor Jekyll [redacted].

«Fogli d'album», dedicato ai bambini per Settembre Musica

Liberovici, la musica è poesia

TORINO — Nel quadro di Settembre Musica è stato rappresentato al Teatro degli Infernotti Fogli d'album, opera scolastica per [redacted] [redacted], tre strumenti e immagini di Sergio Liberovici.

Sono ormai venticinque an[redacted] che questo musicista con la collaborazione di Michele L. Straniero, di Fausto Amodei, di Calvino e d'altri poeti e cantautori, ha dato un giro di volta decisivo alla canzone italiana. In questo quarto [redacted] secolo il tipo di melodizzare inventato [redacted] Cantacronache è stato saccheggiato a man bassa dalla [redacted] gran parte dei [redacted] nazionali.

Liberovici si è anche [redacted]tato qualche volta col teatro (La panchina, su libretto di Calvino), ma ormai da molti anni si è votato ad una causa precisa: la musica per i bambini e dei bambini, cioè fatta, eseguita da bambini. Un'operina intitolata Il grande chiasso, realizzata nella primavera scorsa dai bambini della scuola elementare «Leone Fontana» è [redacted] [redacted] piccolo capolavoro di amorosa dedizione nello sviluppo delle facoltà spontanee dei bambini.

[redacted] questi Fogli d'album, su libretto tratto dalle Storie naturali [redacted] Jules Renard, sceneggiatura tratta da Di seno in seno di Anna Miceli, non ci sono bambini [redacted] ma tre ragazze — Elena Doglione, Patrizia Giancotti e Gabriella Braglia — che canticchiano, recitano, fischiano con abilità, giocano coi materiali visivi [redacted] Ugo Nespolo e soprattutto suonano [redacted] strumenti a fiato e a percussione, ideati da Orff per il suo Schulwerk.

[redacted] [redacted] quarti d'ora di gradevolissimo intrattenimento, vivamente applaudito [redacted] replica domenica. Attenzione: gli ingressi sono limitati a cento, [redacted] ovvie ragioni di sicurezza.

m. m.

Alle televisioni

[redacted]

Telegiornale: 13,30; 20; 21,50; 23,15

10 — In Eurovisione [redacted] Vienna. **Messa e Angelus di Giovanni Paolo II**

12,30 **Linea verde**, a cura di Federico Fazzuoli

13 — **Maratona d'estate**. Rassegna [redacted] [redacted] di danza: «La bella addormentata nel bosco», coreografia di Marius Petipa. Musica di P.I. Ciaikowsky, corpo di ballo del Teatro Kirov di Leningrado

13,45 **Tv 1 Estate: sabato e domenica insieme** con Gianfranco D'Angelo, Olimpia Di Nardo, Mario Marenco e Paola Tedesco - **Storie d'amore e d'amicizia** di Franco Rossi, con Barbara De Rossi, [redacted] **- Alle radici del rock and roll**

18,30 [redacted]

18,50 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro**

19 — **Campionato italiano di calcio**, cronaca registrata di [redacted] tempo di una partita di serie A

20,30 **Giovanni, [redacted] una [redacted] all'altra** film di Carlotta Wittig e Gianni Bongioanni [redacted] Giulia Lazzarini, Carlotta Wittig

22 — **Domenica sportiva**. Nel [redacted] della [redacted]smissione, in collegamento [redacted] satellite [redacted] [redacted] York, **Tennis: Flushing** [redacted] **dows**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,40; 23,25

11 — **Concerto dell'arpista Claudia Antonelli**. In programma musiche di [redacted] Scarlatti, Muzio Clementi, Glinka, Rossini

11,45 **Qui cartoni animati** Il magico Bleu - Una manciata di spiccioli - Il robot fuggiasco

12,30 **Il misterioso mondo di Arthur C. Clarke** [redacted] [redacted] Vitrado Agnese «I mostri degli [redacted]

13,15 **La** [redacted] [redacted] [redacted] (11ª epis.) «I fiori [redacted]tacciono» [redacted] Jack [redacted]

14,10 **Tg 2** [redacted] **sport**. [redacted]. Automobilismo - Gran Premio Italia di Formula 1 - Piediluco: canottaggio - Campionati italiani assoluti

18 — **Campionato italiano di calcio**. Sintesi di un tempo di una partita di serie B

18,30 **Simpatiche canaglie**: «L'amore è una bolla di sapone»

[redacted] **Nero Wolfe** «Trappola per farfalle»

20 — **Tg** [redacted] [redacted] **sprint**. Fatti e [redacted] della giornata

20,30 **Il volo di Julio Iglesias**. Programma di Italo Felici e Valerio Lazarov con la partecipazione di Sydne Rome con [redacted] Fracci e Tony Renis

21,50 **I professionals** «Perché hanno ucciso Sammy?», telefilm con Gordon Jackson

22,50 **Io, storie** [redacted] **Italia** «Maria Signorelli, Roma»

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30

15 — **Piediluco - Canottaggio: campionati italiani assoluti**

[redacted] **Tg** [redacted] **Diretta sportiva**. Giochi [redacted] [redacted] raneo

[redacted] **Sport Regione**. Dal living di Bologna

19,45 **Dalla spiaggia di Palermo-Mondello Cantamare '83 musica in onda**, regia di Pino Valenti. Presentano Franco Rosi e Patrizia Pellegrino

20,30 **Sport** [redacted] cronache, commenti, inchieste, dibattiti

21,55 **In diretta da... Venezia** [redacted] **Cinema** '83 la cronaca, i film, i commenti con Beniamino Placido, Mimmo Nocelli

22,55 **Campionato di** [redacted] [redacted] **«A»**

23,40 **Speciale** [redacted] [redacted] Franco Cattano

Julio Iglesias in uno special sulla rete due, ore 20,30

Italia 1

14,45 **La signora omicidi** film di Alexander Mc Kendrick con Alec Guinness, Peter Sellers

18 — **La grande vallata**

19 — **James Dean** film tv

20 — **Strega per amore**

20,30 **Un amore splendido** film di Leo McCarey con Cary Grant, Deborah Kerr

22,30 **Operazione ladro**

23,30 **Oltre il confine** film con Jacques Godin

Canale 5

10,45 **Sport** Campionato di basket Nba

12,15 **Football Usa**

17 — **La piccola grande Nell** telefilm

18 — **Archibaldo** telefilm

18,30 **Alfredo Alfredo** film di Pietro Germi con Dustin Hoffmann, Stefania Sandrelli

20,25 **L'uo[redacted] di Singapore** film per la tv

22,10 **Antonello Venditti in concerto**

23,10 **Piccoli omicidi** film

Rete quattro

13 — **Freebie e Bean**

14 — **La famiglia Stoddard** film [redacted] Ingrid Bergman

15,20 **Flash Cinema**

15,30 **Codice R** telefilm

16,30 **Ciao ciao**

17,50 **Chips** telefilm

18,50 **I veri predatori** [redacted] **l'arca** (doc.)

19,30 **Dynasty** telefilm

[redacted],30 **L'amore è una co[redacted] meravigliosa** film [redacted] William Holden, Jennifer Jones

23,30 **F.B.I.** Telefilm

Eurotv

9 — **Anderson** cartoni animati

9,15 **Uomo tigre**, cartoni animati

9,45 **Lupin III** cartoni animati

17 — **Musica e...** replica

18 — **Catch** replica

18 — **Anderson**

18,30 **Lupin III** cartoni animati

19 — **Uomo tigre** car[redacted] animati

19,30 **Bon[redacted]** telefilm

20,30 **Anni ruggenti** film

22,15 **Ellery Queen** [redacted] film

Svizzera

Telegiornale: 13,30; 18; 20,15; 22,35; 24

15,15 **Automobilismo** Gran Premio d'Italia

17,10 **Gli zingari** telefilm

18 — **Il carrozzone**

18,30 **Settegiorni**

19,15 **Piaceri della musica** L. v. Beethoven

20,30 **L'aereo che volò su Hiroshima** (Enola Gay) dal romanzo di G. T. e M. Morgan

21,40 **Domenica sport**

Capodistria

15,30 **Monza: Automobilismo** [redacted] Prix d'Italia di F. 1

17 — [redacted] giochi del Mediterraneo

19 — **Cartoni animati**

19,45 **Viaggio** [redacted] ritorno telefilm

20,30 **Prendiamoci** [redacted] **caffè**

20,45 **Il clan degli imbroglioni** film di Jacques Rouland

22,30 **Il tempo in immagini**

Montecarlo

Telegiornale: 18,50; 21

15,15 Monza [redacted] Premio di **Formula 1 d'Italia**

18 — [redacted] **meravigliosa storia dei Giochi olimpici**

19,05 **Dick Barton, agente speciale**

19,30 **Suspense**

19,45 In Eurovisione e in diretta da Flushing Meadow **Torneo internazionale degli Stati Uniti di tennis**

Rete A

12,30 **Telefilm**

14,30 **Barnaby Jones**

15,30 **Buongiorno tristezza** Film di Otto Preminger con Deborah Kerr, David Niven

17 — **Telefilm**

18 — **El Gringo** film di Lewis R. Foster con John Payne

19,30 **Barnaby Jones**

20,30 **La storia di Wanda** film di Joseph Sargent con Jill Clayburgh

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 8; 13; 19; 23.

8,40 Intervallo musicale. 9,10 Mondo [redacted] 9,30 [redacted] 10,15 I cinquant'anni [illegible] 11 Mezzogiorno e mezzanotte 12,30 Da venerdì a lunedì 13,15 Supersound 14,30 Carta bianca. 15,30 Tutto il calcio minuto per minuto. 16,52 Carta bianca stereo. 18,30 Cara musica. 19,30 Giardino del silenzio. 20 Tutto il mondo è paese: 20,30 «La lettera anonima» di Donizetti. 22 Paola Pitagora. 23,05 La telefonata. Stereouno 15-24.

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 18,45; 19,30; 22,30.

8,15 Oggi è domenica. 8,45 Le prime donne e i loro mariti. 9,35 Subito quiz. 11 Napoli. 12,15 Mille e una canzone. 12,48 Hit Parade 2. 13,41 Sound-track. 14,03 Domenica con noi [redacted]. 16 Domenica sport. 19,50 Un tocco [redacted] eco. 21 90 minuti di buona musica. 22,50 Buonanotte Europa. Stereodue 15-24.

[redacted]

Giornale radio: 7,25; [redacted] 11,45; 13,45; 19,25; 20,45.

10 Uomini e [redacted] 12 Viaggio di ritorno. 12,40 Speciale classico. 14 Jazz 1983. 16 Beethoven. 17 XXXVIII sagra musicale umbra «Les Danaïdes» di Salieri. 20 Spazio tre domenica. 21,10 Concerto diretto Eliahu Inbal. 22 Il jazz. Stereonone. 24-6.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

il grande calcio tutto con la RAI

Oggi comincia il campionato di calcio [illegible] cominciano le trasmissioni della Rai per dare agli sportivi italiani [illegible] possibilità [illegible] seguire da vicino ogni momento di questo avvenimento che interessa milioni di persone.

Telecronache [illegible] A e [illegible]
90° minuto
Goal Flash
Domenica Sprint
La Domenica Sportiva
e ogni lunedì il "Processo del lunedì"

Alla radio: Tutto il calcio minuto per minuto

Dal 14 settembre solo la RAI [illegible] in esclusiva [illegible] grandi coppe europee.

RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA

MONCALIERI
EDILIZIA CONVENZIONA[illegible]
mutui agevolati
614.242

Siamo una [illegible] molto conosciuta nel settore del largo consumo. Il costante [illegible] cesso dei [illegible] prodotti ci impone il rafforzamento della rete [illegible] vendita. A questo proposito

cerchiamo

UN ISPETTORE

per il Piemonte e la Liguria

Ci rivolgiamo [illegible] professionista [illegible] vendita che aspiri a [illegible] in una azienda [illegible] forte sviluppo e con un marchio notevolmente pubblicizzato con [illegible] persuasività, sicurezza, dinamicità, [illegible] un'ottima esperienza del settore [illegible] capace di guidare [illegible] gruppo di persone.

Offriamo uno stipendio [illegible] in una azienda seria, incentivi sulle vendite, rimborso spese.

Inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass 45 A - 20123 Milano**

La SGT
Società Generale Termotecnica S.p.A.

società operante nel settore [illegible] riscaldamento [illegible] raccoglie esperienza e tradizione dei marchi

IDEAL CLIMA

nel programma di potenziamento della propria organizzazione di vendita in Italia

ricerca

AGENTI e [illegible] con DEPOSITO

Si richiede una solida preparazione professionale ed una conoscenza specifica del settore e della clientela grossista-installatore che vi opera.
Si accetta la pluralità dei mandati, purché non di aziende con attività direttamente concorrenti.
La selezione dei candidati viene fatta direttamente dalla azienda, assicurando la massima riservatezza.
Indirizzare curriculum dettagliato specificando la zona di inte[illegible]

SGT - Società Generale [illegible] S.p.A.
[illegible]
Via Pranedi 107A - 20137 Milano

Importante azienda internazionale presente in ben 147 paesi del mondo, in Italia da [illegible] un decennio con notissime li[illegible] prodotti, cerca per il potenziamento della propria organizzazione di vendita

AGENTI

particolarmente introdotti [illegible] maschili e [illegible] residenti [illegible] Novara - Torino - Asti - Alessandria - [illegible] - Vercelli

offre:
— [illegible] propedeutico presso la [illegible] di Milano a sue [illegible]
— la distribuzione di tre prestigiose linee tricologiche tecnicamente tra le più avanzate

garantisce:
— guadagni superiori alla media
— forti incentivazioni
— assistenza in zona

Indispensabili: auto propria, iscrizione Camera di Commercio

Inviare per espresso curriculum vitae a: **Publikompass 45 [illegible] - 20123 Milano**

Dun & Bradstreet S.p.A. per potenziamento rete commerciale la divisione recupero crediti cerca

FUNZIONARI DI VENDITA

per il Piemonte.

Richiedesi residenza in Torino. Età 30/45
Effettiva esperienza di vendita
Istruzione adeguata.

Offresi possibilità di inserimento [illegible] azienda in costante sviluppo. Gestione solido portafoglio clienti.

Scrivere a Milano - Via del Vettore 46. Attenzione Sig. Pancori.

RETTIFICATORE
esperto profilatura con Optidress e Diaform per lavorazioni di alta precisione su macchine Jung, Jones Shipman, Kellenberger, ecc., cerca Azienda leader nel campo della costruzione di attrezzature in Bassa Valle d'Aosta.
Scrivere Casella Postale 63 - Pubblicità 275 - IVREA

Media industria [illegible] cerca giovane
LAUREATO ECONOMIA
[illegible]
ex ragioniere per [illegible] santi possibilità professionali di impiego.
Esigesi preparazione, volontà, iniziativa, curriculum.
Scrivere PUBLIKOMPASS 5606 — 10100 TORINO

SIETE RAPPRESENTANTI?
Da oltre 20 anni, in tutta Europa, vendiamo prodotti della VULKA-CHEMIE DEUTSCHLAND (per una duratura e sicura riparazione di parti danneggiate).
Offriamo una redditizia rappresentanza, su base di provvigione, nell'industria edilizia, fabbriche di sabbia e ghiaia, fabbriche di macchinari, aziende di costruzioni in acciaio, spedizioni, ecc. In tempi di recessione economica si ripara prima di procurarsi del nuovo.
E' questa la vostra grande occasione!
Noi cerchiamo uno, due collaboratori versati, impegnati, per tutto il Nord Italia, dai 25 anni, possibilmente bilingue, con auto propria.
Fare offerte a Publikompass 26A — 20123 Milano

AZIENDA LEADER NEL SUO SETTORE IN CAMPO INTERNAZIONALE
per potenziamento direzione [illegible] ricerca.

FUNZIONARI-E COMMERCIALI

per le seguenti zone:
PIEMONTE - VALLE D'AOSTA - LIGURIA

Si richiede:
— età 25-45 anni
— cultura superiore
— predisposizione a contatti ad alto livello.

Si offre:
— un guadagno superiore ai 20.000.000 annui
— inserimento in una organizzazione che opera in 165 Paesi del mondo
— concrete possibilità di carriera.

Telefonare per appuntamento al 802.860

20 Domande affitto

(continua)

PRIMA [redacted]

La Juventus della riscossa sfida i campioni giallorossi

AVELLINO		MILAN
Cervone	1	Nuciari
Osti	2	Gerets
Valle	3	Evani
Schiavi	4	Tassotti
Favero	5	Spinosi
Di Somma	6	F. Baresi
Barbadillo	7	Carotti
Tagliaferri	8	Blissett
Bergossi	9	Battistini
Colomba	10	Verza
Limido	11	Damiani
Arbitro: Ciulli		
Rossi	12	Piotti
Ciccone	13	Tacconi
Mileti	14	Icardi
Singrini	15	Manzo
Dias	16	Pacheco

CATANIA		TORINO
Sorrentino	1	Terraneo
Ranieri	2	Corradini
Sabadini	3	Beruatto
Giovannelli	4	Pileggi
Mosti	5	Danova
Mastropasqua	6	Galbiati
Torrisi	7	Schachner
Mastalli	8	Caso
Cantarutti	9	Selvaggi
Luvanor	10	Dossena
Morra	11	Hernandez
Arbitro: Pieri		
Onorati	12	Copparoni
Bilardi	13	Francini
Criscimanni	14	Benedetti
Crusco	15	Pieci
Marino	16	Comi

FIORENTINA		NAPOLI
Galli	1	Castellini
Contratto	2	[redacted]
F. Rossi	3	Ferrario
Oriali	4	Frappampina
Pin	5	Krol
Passarella	6	Masi
D. Bertoni	7	Celestini
Pecci	8	Casale
Monelli	9	De Rosa
Antognoni	10	Dirceu
Iachini	11	Caramanno
Arbitro: Benedetti		
Alessandrelli	12	Di Fusco
Ferroni	13	Pusceddu
Pellegrini	14	De Vitis
Massaro	15	Palanca
Cuccureddu	16	Caffarelli

GENOA		UDINESE
Martina	1	Brini
Romano	2	Galparoli
Testoni	3	Gerolin
Faccenda	4	Miano
Gentile	5	Cattaneo
Canuti	6	[redacted]
Corti	7	Causio
Peters	8	Marchetti
Antonelli	9	Virdis
Viola	10	Zico
Briaschi	11	Mauro
Arbitro: Pairetto		
Favaro	12	[redacted]
Policano	13	Tesser
Benedetti	14	De Agostini
Bergamaschi	15	Urban
Fiorini	16	Pradella

JUVENTUS		ASCOLI
S. Tacconi	1	Corti
Gentile	2	Mandorlini
Cabrini	3	Citterio
Bonini	4	Trifunovic
Brio	5	Menichini
Scirea	6	Bogoni
Penzo	7	Novellino
Tardelli	8	De Vecchi
Rossi	9	Borghi
Platini	10	Nicolini
Boniek	11	Juary
Arbitro: Paparesta		
Bodini	12	L. Muraro
Caricola	13	Anzivino
Prandelli	14	Pochesci
Furino	[redacted]	Perrone
Vignola	[redacted]	Dell'Oglio

INTER		SAMPDORIA
Zenga	1	Bordon
Bergomi	2	Pari
F. Baresi	3	Vierchowod
Bagni	4	Casagrande
Collovati	5	Guerrini
Bini	6	Renica
Coeck	7	Marocchino
Mueller	8	Scanziani
Altobelli	9	Francis
Sabato	10	Brady
Serena	11	Mancini
Arbitro: Menicucci		
Recchi	12	Rosin
Marini	13	Bellotto
Pasinato	14	Galia
Beccalossi	15	Chiorri
C. Muraro	16	Agnoletti

ROMA		PISA
Tancredi	1	Mannini
Oddi	2	Secondini
Nela	3	Armenise
Ancelotti	4	Vianello
Falcao	5	Azzali
Righetti	6	Gozzoli
Conti	7	Berggreen
Cerezo	8	Occhipinti
Graziani	9	Sorbi
Di Bartolomei	10	Criscimanni
Vincenzi	11	Kieft
Arbitro: D'Elia		
Malgioglio	12	Buso
Nappi	13	Garuti
Maldera	14	Giovannelli
Strukelj	15	F. Mariani
Chierico	16	Birigozzi

VERONA		LAZIO
Garella	1	Cacciatori
M. Ferroni	2	Spinozzi
Marangon	3	Vinazzani
Volpati	4	Manfredonia
Fontolan	5	Batista
Tricella	6	Piscedda
Fanna	7	Cupini
Sacchetti	8	Vella
Iorio	9	Giordano
Di Gennaro	10	Laudrup
Galderisi	11	Chiarenza
[redacted] Mattei		
Spuri	[redacted]	Iritpo
Guidetti	[redacted]	Podavini
[redacted]	14	Piraccini
Bruni	15	Marini
[redacted]	16	Miele

Comincia il campionato nel segno [redacted] Zico

Nel giorno degli auguri, [redacted] presidente [redacted] Figc precisa le responsabilità

Club, atleti, arbitri tocca loro offrirci una buona stagione

[redacted] il campionato cominciò nell'euforia [redacted] trionfo mondiale: erano ancora vive le immagini [redacted] fantastica notte di [redacted]. Era ancora acceso il [redacted] di [redacted] a battere le mani agli azzurri che avevano conquistato con un esaltante crescendo di imprese il terzo titolo [redacted] della nostra storia calcistica. Ogni tifoso si sentiva campione del [redacted] e ogni tifoso andò a celebrare, [redacted] il petto gonfio d'orgoglio, la «festa» della giornata inaugurale.

Quest'anno, nell'animo [redacted] chi scrive e [redacted] quanti davvero amano il calcio, [redacted] gioia un po' misteriosa del nuovo campionato che parte è velata dalla [redacted] di un posto vuoto in tribuna d'onore. Il posto di Artemio Franchi, tragicamente scomparso per un incidente stradale il 12 agosto. Il posto di un uomo che [redacted] speso quarant'anni di vita per portare il calcio italiano ai livelli d'organizzazione, di efficienza, di valentia che esso può legittimamente vantare.

[redacted] sport è vita. E, nonostante la tristezza, la vita [redacted] chiama a salutare l'avvio di un campionato che parte con i propositi, le rivalità, le sfide, gli entusiasmi della [redacted] antica e solida tradizione. Una tradizione che nulla è riuscito finora a scalfire. L'amore degli italiani per il [redacted] è non soltanto intatto, [redacted] sembra diventare [redacted] in anno più forte e tenace. Nella scorsa stagione [redacted] solo campionato [redacted] serie A fece registrare [redacted] incremento [redacted] circa [redacted] mila presenze e di circa quindici miliardi d'incasso.

Quando [redacted] giugno scorso furono tirate queste confortanti [redacted]me, qualcuno sospettò che la spinta fosse derivata semplicemente dall'interesse suscitato dal trionfo mondiale [redacted] e manifestò il timore che difficilmente sarebbe continuata. Ebbene, i primi dati [redacted] questa nuova stagione sembrano già dissipare quel timore: nella sola fase eliminatoria [redacted] della Coppa Italia si è registrato — rispetto [redacted] scorsa stagione — un incremento [redacted] 123 mila [redacted] pari [redacted] 9,11% e [redacted] 3 [redacted].

Il campionato parte dunque [redacted] la certezza che il patrimonio di passione, [redacted] fedeltà, di entusiasmo, di [redacted] è ricco il calcio italiano [redacted] soltanto intatto, ma addirittura cresciuto. E questo patrimonio la Federazione affida [redacted] dirigenti [redacted] società, agli arbitri, ai calciatori, ai tifosi, affinché abbiano a tutelarlo [redacted] il rispetto dei regolamenti, con l'applicazione di una rigorosa deontologia [redacted] e fuori, [redacted] professionalità, [redacted] un'opposizione ferma e costante alla violenza e al teppismo, con il rifiuto di ogni possibile degenerazione. Alla Federazione non mancano i mezzi per interventi [redacted] drastici: ma l'insidia [redacted] certi fenomeni degenerativi va prevenuta soprattutto con la consapevolezza e il senso di responsabilità di coloro che operano in prima linea.

E' un augurio particolarmente importante in questo [redacted]. Il calcio italiano sta attraversando una delicata [redacted] di transizione. Il progressivo svincolo dei [redacted] determina una serie [redacted] problemi, [redacted] impegneranno a lungo l'intera organizzazione calcistica mettendone a severa prova le strutture e le risorse. [redacted] sono [redacted] che arriveremo a risolverli. [redacted] certezza che nasce dalla fiducia nella ragionevolezza [redacted] dirigenti di società che stanno [redacted] a poco constatando l'assoluta esigenza di porre un freno alle spese eccessive o superflue; dell'Associazione calciatori che — quale componente dell'organizzazione calcistica — dovrà [redacted] l'evidente impossibilità [redacted] aggravare la situazione [redacted]mico-finanziaria dell'intero sistema, delle [redacted] dello Stato che [redacted] riconoscono [redacted] spettacolo [redacted] coi diritti goduti [redacted] altre forme di spettacolo.

Di questa ragionevolezza [redacted] fermamente convinto, perché avverto sincero amore intorno [redacted] calcio: un'attività che affonda profonde radici nella vita, [redacted] costume, [redacted] tradizioni [redacted] nostro Paese. Come [redacted] volta constateremo oggi, quando alle [redacted] noi rivolgerà [redacted] un segreto istante, agli altri e a sé l'augurio di sempre: buon divertimento.

Federico Sordillo

Il [redacted] Zico

I nerazzurri a S. Siro contro la Sampdoria dell'«ex» Bordon

Inter, [redacted] dopo la Coppa?

Delicato esordio della squadra [redacted] Radice, in clima di contestazione dei tifosi

[redacted] — *Bordon contro l'Inter, Beccalossi fuori, in panchina: cominciamo bene, ecco i tifosi temono che cominci male. Alcuni [redacted] più arrabbiati, striscioni strappati, club cancellati, minor numero [redacted] abbonamenti. Basterà però [redacted] vittoria [redacted] la Sampdoria (grazie all'arrivo di centinaia di ragazzi) [redacted] entreranno [redacted] soltanto [redacted] lire) e molti torneranno a sorridere.*

Il problema è tutto qui: l'Inter attuale è in grado di battere i blucerchiati? Una domanda [redacted] da tanti milioni anche se Radice, emulando Mike [redacted]giorno, invita all'allegria o meglio all'ottimismo [redacted] effetti la squadra [redacted] i numeri per ben figurare, chissà però [redacted] ricorderà [redacted] fuori, non avendola fatta [redacted] Coppa Italia, uscendo dal torneo fra i fischi.

Bordon e Beccalossi [redacted] destinati a creare polemiche nell'ambiente nerazzurro [redacted] che [redacted] per motivi diversi [redacted] non figurano nell'undici [redacted] Radice, il portiere è passato alla Sampdoria, lasciando [redacted] sua eredità a Zenga, un ragazzo che ha grossi mezzi tecnici ed atletici e che necessita soltanto di giocare. Per Beccalossi il discorso è diverso, ora è quasi a posto fisicamente ma Radice intende continuare sulla «linea seguita negli ultimi tempi», come [redacted] precisato ieri alla Pinetina dopo l'ultimo allenamento.

Il tecnico si è preoccupato di precisare: «Primo, [redacted] sta bene; secondo, [redacted] non è nella condizione ottimale; terzo, gioca Mueller, con Beccalossi non c'è dualismo». *La conferma spetta al campo, sempre che [redacted] si intromettano i tifosi, buona [redacted] dei quali non è d'accordo sulla [redacted] tattica del nuovo allenatore subentrato a sorpresa a Rino Marchesi durante il Mundialito.*

I difetti di Marchesi saltano fuori a posteriori con una certa esasperazione. Parlava poco, si comportava troppo [redacted] signore, avrebbe dovuto prendere a sberle i giocatori, quando [redacted] perdevano il rimproverare con [redacted] sguardo cercando [redacted] fare leva sul loro orgoglio e sulle loro professionalità. Peccati graziosissimi, pagati con la [redacted] capitale. Il licenziamento [redacted] provato [redacted] usare il bastone e [redacted] ma, a quanto pare, il risultato non è cambiato. Oggi vedremo se almeno in campionato la sua formula è valida oppure se il difetto sia nei giocatori e non nella panchina.

Dice in proposito il tecni[redacted]: «Se il pubblico nerazzurro [redacted] seguito le vicende dell'Inter in questi ultimi tempi non dovrebbe [redacted] contestare. [redacted] per noi è difficile, non [redacted] in [redacted] tato [redacted] tenere conto dei [redacted]. Noi dovevamo pagare un pedaggio e l'abbiamo fatto in Coppa. Dopo [redacted] torneo di preparazione forse siamo leggermente in ritardo ma recupereremo presto».

Il grande recluso, Beccalossi, [redacted] saputo ancora della sentenza emessa da Radice: «Ci terrei a giocare ma se l'allenatore è di opinione diversa, pazienza, non creerò problemi. [redacted], effettivamente venerdì sono stato convocato in sede ed ho parlato a lungo con Mazzola».

La Sampdoria miliardaria si presenta a San Siro decisa a ripetere lo scherzetto dell'anno scorso quando chiuse il campionato dell'Inter. Giocherà anche un altro ex, Scanziani oltre a Bordon il quale non ha difficoltà ad ammettere che sarà emozionatissimo: «Troverò [redacted] Altobelli e gli [redacted] miei amici di [redacted] vita [redacted] abbastanza choccante per me. Spero di superare subito la voglia di piangere».

Giorgio Gandolfi

Così [redacted] maggio

Roma	p.	[illegible]
(campione d'Italia)		
Juventus		48
Inter		37
Verona		35
Fiorentina		34
Udinese		33
Sampdoria		31
Torino		30
Avellino		[illegible]
Napoli		[illegible]
Pisa		27
Genoa		27
Ascoli		21
Cagliari		[illegible]
Cesena		[illegible]
Catanzaro		13

L'Ascoli di Trifunovic fa l'esame alle ambizioni bianconere

Da oggi il dopo-Bettega [redacted]

A Penzo e Tacconi un'eredità non facile - Attesa per Rossi e Boniek, chiamati al riscatto

TORINO — *La Juventus riparte a caccia dello scudetto che [redacted] Roma le ha strappato al terzo tentativo. I bianconeri contano di riprenderselo, [redacted] sanno che i neocampioni sono armati fino ai denti, che altre squadre dispongono [redacted] buon arsenale e che dunque è vietato sparare a... salve come nella scorsa stagione.*

Il primo obiettivo da centrare è l'Ascoli, [redacted] dopo essersi salvato all'ultima giornata [redacted] un drammatico «spareggio» con il Cagliari, è stato la «rivelazione» di Coppa Italia, aggiudicandosi il girone 8 con nove punti (come la Roma), due in più della Fiorentina. La squadra di Mazzone [redacted] sempre stata [redacted] osso duro.

I marchigiani si presentano a Torino con l'ex granata Borghi («Questa [redacted] è come un derby»). [redacted] ieri mattina dopo l'allenamento al Filadelfia) e l'ex interista Juary di punta [redacted] Novellino rifinitore, poiché [redacted], in rottura con tecnico e società, è in attesa [redacted] divorzio. Lo jugoslavo Trifunovic, che Gentile, [redacted] e Scirea incontrarono all'Olimpico in Nazionale prima dell'Argentina, affiancherà [redacted] Vecchi e Nicolini a centrocampo.

Trapattoni, che ieri ha portato i bianconeri in ritiro a Villar Perosa, [redacted] che la Juventus dovrà lottare e soffrire perché la condizione di forma è [redacted] imperfetta. Il carattere dimostrato a Roma con la Lazio lo induce a [redacted] che, malgrado i chiaroscuri di Coppa Italia, la squadra possa partire con il piede giusto, trovando la condizione migliore cammin facendo. Dopo l'Ascoli, mercoledì sera [redacted] sarà l'andata con il Lechia Danzica per la Coppa delle Coppe.

I recuperi di Cabrini e Rossi, guariti rispettivamente dall'infortunio alla spalla e da disturbi intestinali, [redacted] a Trapattoni [redacted] schierare la formazione-tipo. Vignola andrà in panchina pronto a rilevare Rossi, se avrà problemi, o un centrocampista. [redacted] [redacted] della trasferta di Copenaghen, [redacted] ritrovare [redacted] fatica ma l'asso francese ci tiene, dopo la sconfitta con la Danimarca, a contribuire al successo [redacted] Juventus di fronte [redacted] pubblico amico. [redacted] e ieri gli abbonati erano oltre 19 mila, per circa [redacted] miliardi e 300 milioni).

La Coppa Italia ha messo in vetrina un Boniek che non so[lo] ha trovato la posizione [redacted] animato dalla ferma intenzione di dimostrare in pieno il proprio valore. C'è voglia [redacted] riscatto [redacted] tutti i vecchi bianconeri [redacted] e, [redacted] nuovi, l'ambizione di essere all'altezza delle aspettative. Per la prima volta [redacted] mancheranno, dopo molti anni, il «pensionato» Zoff e l'emigrante Bettega. Furino (che ieri ha riportato [redacted] ferita [redacted] alluce destro) sarà riserva.

Tocca a Penzo, Tacconi e Boniek, *il quale del resto l'anno scorso si era già guadagnato la maglia di titolare, sostituire i tre «leaders» del passato. Penzo è pronto a collaborare con Rossi, che snarrerà di più all'ala, per aprire varchi ai centrocampisti tenendo sempre d'occhio il gol. Tacconi farà del suo meglio per emularli.*

Penso d'aver [redacted] superato il momento psicologico più delicato, cioè le due amichevoli in Nord America, e di essersi inserito. Tacconi [redacted] portiere acrobatico [redacted] anche all'eleganza in campo: in[redacted] maglia con maniche e spalle blu e con il tronco celeste.

Bruno Bernardi

A Marassi con l'Udinese di Zico

Genoa, fuori Onofri (litigio con Fossati)

GENOVA — Vigilia movimentata [redacted] rossoblù per l'esclusione [redacted] capitano Onofri [redacted] «rosa» [redacted] titolari. Venerdì [redacted] in sede il giocatore ha avuto un vivacissimo scambio di idee con il presidente [redacted] e la conseguenza è [redacted] to il provvedimento disciplinare a suo carico con decorrenza immediata. Onofri salterà la partita inaugurale contro [redacted] e da martedì riprenderà [redacted] preparazione alle dipendenze dell'allenatore in seconda [redacted] e con orari differenziati rispetto ai compagni.

Quali [redacted] del furibondo litigio ascoltato [redacted] numerose persone presenti in sede per acquistare abbonamenti e biglietti per la partita con l'Udinese? «*Qualcosa che non fa onore a Onofri, comunque chiedete a lui*»: questa la versione della società. Ma Onofri non spiega molto di più: «*Ero andato in sede per parlare con il presidente Fossati, lui a un certo momento mi ha risposto male, io ho replicato per le rime*».

Il risultato del litigio è che oggi Simoni dovrà fare a meno oltre che dell'infortunato Eloi anche del capitano e libero della squadra. [redacted] sarà sostituito da Gentile. Ma apparentemente il trainer non fa alcun dramma per queste due assenze.

«*Cercheremo di cominciare bene — dice Simoni — anche se l'Udinese è forte e con Zico può risolvere a suo favore la partita. Il Genoa [redacted] però ha le [redacted] carte da giocare*». Quali siano queste [redacted] Simoni non lo dice ma il riferimento dovrebbe essere [redacted] Testoni, Peters, Briaschi e Antonelli. Testoni dovrebbe controllare Zico con la speranza che il terzino [redacted] ripeta la prova [redacted] mondiali dell'anno scorso quando [redacted] lo annullato; Peters dovrà [redacted] al centrocampo mentre a [redacted] e a Briaschi sono affidate le speranze rossoblù di superare la retroguardia dell'Udinese per la circostanza priva (anche se l'allenatore Ferrari non ha ancora perso ogni speranza) di Edinho, l'altro [redacted] in forza ai bianconeri. [redacted] il resto i friulani [redacted] puntano al risultato pieno, come già gli riuscì [redacted] fare lo scorso anno, scenderanno in campo al gran completo.

g. b.

La Fiorentina senza Massaro

FIRENZE — Esordio della Fiorentina contro il Napoli. De Sisti può disporre di tutti i titolari, ma [illegible] le condizioni atletiche di Massaro non lo convincono ancora, ha deciso di tenere il giocatore in panchina e di modificare, almeno in parte, quelli che sembravano i suoi orientamenti della nuova [illegible] vista. Al centro dell'attacco ci sarà, quasi all'ultimo, il veronese Paolo Monelli, rientrato dall'[illegible] e accolto con [illegible] dai tifosi dopo le contestazioni dei primi giorni, conseguente al mancato arrivo di Giordano.

Il Napoli deve rinunciare a Dal Fiume, squalificato, ma è importante il recupero di Krol, il quale giocherà in coppia con un altro libero, Masi.

Verona-Lazio [redacted] un'incognita

VERONA — Il Verona dei miracoli parte l'anno scorso: le prime due partite, rifacendosi però con gli interessi. «Cerchiamo di incominciare bene — ha detto stavolta l'allenatore Bagnoli — per proseguire meglio». L'avversario è la Lazio, la cui consistenza è un'incognita, anche se Morrone crede nella squadra, che recupera Vinazzani, Laudrup e quasi certamente Batista.

Una partita senza pronostico. Le confermano i due tecnici, anch'essi curiosi di riscontrare in campionato le vere possibilità delle loro formazioni largamente rinnovate. Il Verona avrà i due stranieri, reduci da infortuni, in panchina e sarà privo di Marangon, anche se il terzino ha firmato ieri.

Esordio con scudetto all'Olimpico

La Roma col Pisa il primo pienone

ROMA — Do[redacted] di anni, la Roma esordisce in campionato con lo scudetto cucito sulla maglia. L'avvenimento ha generato [redacted] alla squadra [redacted] di frenesia [redacted] annuncia per l'Olimpico il primo «tutto esaurito» della stagione.

Liedholm, [redacted] alla [redacted] prudente, ha tentato di [redacted] proclami entusiastici. Tuttavia [redacted] il freddo svedese non è [redacted] ad evitare totalmente il [redacted] taglio, al punto [redacted] lasciarsi sfuggire che «oltre alla Juventus e l'Inter, [redacted] la Roma può [redacted] le maggiori favorite per la [redacted] quista [redacted]».

Il Pisa non dovrebbe costituire un serio [redacted] Liedholm [redacted] affrettato a ricordare che la formazione di Pace è apparsa in progresso nell'ultimo incontro di Coppa Italia, perduto di stretta misura sul campo della Sampdoria.

«Dobbiamo stare attenti al gioco rapido dei pisani — ha sottolineato il tecnico romanista —, temo soprattutto Kieft che non conosciamo. In questo campionato rischia[…] [redacted] un po' tutti, specialmente [redacted] prima giornata che costituisce [redacted] notevole [redacted] per qualsiasi squadra».

Oltre [redacted] scontate di Prunzo e Bonetti infortunati, forse anche Maldera sarà lasciato a riposo [redacted] Liedholm che intende utilizzare il giocatore mercoledì in Coppa dei Campioni contro il Goteborg. Un impegno che giocatori e tifosi sentono forse più [redacted] stesso campionato. [redacted] Westerberg, allenatore della squadra svedese, «spierà» oggi all'Olimpico gli avversari, con particolare attenzione alla coppia brasiliana Falcao-Cerezo che dovrebbe costituire il motivo tecnico di maggiore interesse del campionato giallorosso.

Il Pisa è giunto nella capitale fin da giovedì. «Per sottrarci al clima di sagra scudettata — ha [redacted] l'allenatore Pace —. Purtroppo il calendario ci [redacted] assegnato [redacted] trasferta quasi proibitiva. [redacted] per tentare di contrastare gli avversari: grinta e velocità».

Mario Bianchini

Il brasiliano in tribuna, non [redacted] giunto il nullaosta

Siciliani senza Pedrinho Torino favorito [redacted] Catania

DAL [redacted] INVIATO

CATANIA — Dopo dodici anni di purgatorio (otto in B e gli altri addirittura in C), i tifosi [redacted] si preparano a festeggiare la prima partita della riconquistata massima serie, ben sapendo che li attende un campionato di probabili sofferenze per conquistare il traguardo logico che la squadra si pone, la salvezza. Nessuno si fa illusioni sul futuro e Di Marzio lascia intendere [redacted] che [redacted] oggi, [redacted] il Torino, saranno in palio punti ben importanti alla distanza.

Le eventuali ansie future comunque nulla tolgono alla festa odierna, celebrata «contro la squadra che nel suo passato — sono parole dell'allenatore catanese — racchiude una parte di leggenda del calcio italiano», in un'adeguata cornice di folla, con unici nei nel mancato arrivo del «transfert» del brasiliano Pedrinho e nel terreno di gioco in condizioni non regolari.

E' [redacted] infatti che la [redacted] erba effettuata a giugno, anche per il grande caldo dei mesi successivi, non abbia attecchito come doveva ed ora il fondo del [redacted] appare irregolarmente spelacchiato, reso anche peggio da ciuffi [redacted] erbe spontanee cresciuti [redacted] e là. I responsabili del Comune dicono che per metà ottobre, dopo una nuova semina, sarà tutto a posto: intanto il fondo è però irregolarmente gibboso con notevoli difficoltà per [redacted] vuole giocare [redacted] calcio e [redacted] affidarsi al caso.

In quanto al «transfert» [redacted] Pedro Vincenzotto, in [redacted] Pedrinho, ieri è stato atteso vanamente per [redacted] il giorno. Così il brasiliano, che per giocare in Coppa Italia aveva [redacted] una deroga [redacted] in tribuna (salvo [redacted] all'ultima ora) e [redacted] rimandare il [redacted] nel [redacted] pionato italiano.

[redacted] rischio, [redacted], per [redacted] finalmente raggiunto, ieri pomeriggio, l'accordo economico [redacted] oggi Di Marzio sembra intenzionato [redacted] utilizzarlo [redacted] una squadra che, almeno inizialmente, giocherà [redacted] coperta, per evitare di [redacted] al temutissimo contropiede dei granata.

Il Torino, che a sua volta deve [redacted] a meno degli infortunati Zaccarelli, Ferri, Mariani e Rossi, mostra a sua volta di non sottovalutare un avversario per di più pungolato dalle velleità di rivincita di due ex, Torrisi e Cantarutti. Bersellini [redacted] sostituire [redacted] carelli, ricorrerà a [redacted] affidando a Pileggi la maglia numero 4.

Ieri i granata hanno dovuto barricarsi in albergo per evitare l'entusiasmo troppo acceso (e non facilmente spiegabile, visto che sventolavano anche una bandiera del Catania) di una ventina di ragazzotti a caccia di autografi.

Bersellini a proposito [redacted] partita [redacted] preferito non sbilanciarsi troppo: «E' chiaro come il Catania, anche noi giocheremo per vincere. Ma [redacted] può dire cosa accadrà in campo? *Il fondo non sarà bello solo per noi ed il tifo contrario rientra nella logica [redacted] una gara in trasferta. [redacted] nostra incognita è vedere come la squadra riuscirà a trovare certi automatismi garantiti nelle altre partite dalla presenza di Zaccarelli*».

Giorgio Barberis

[redacted] Avellino ha [redacted] perso

[redacted] rimaneggiato sul campo «proibito»

AVELLINO — Gara d'esordio [redacted] un clima di rinnovato entusiasmo, per l'Avellino. Il Milan, ospite illustre, chiamerà il grande pubblico e i tifosi sono già mobilitati per sostenere la squadra che si batterà per la sesta salvezza in serie A.

Veneranda non modificherà la formazione già collaudata in Coppa Italia e preferirà l'anziano Di Somma al giovane libero Biagini; il ben rodato Bergossi a un Dias ancora alla ricerca della condizione migliore.

Castagner, invece, ha qualche dubbio su Gerets e sulla stessa Evani che comunque andrà in campo. Per il Milan si tratta di una trasferta dura. Per tre volte i rossoneri hanno dovuto cedere le armi sul difficile terreno del «Partenio». Mai un punto, su un campo proibito. E Veneranda confida nella tradizione, ma anche nella grinta della sua squadra. L'anno scorso i biancoverdi conquistarono [redacted] sal[redacted] proprio fra [redacted] mura amiche.

«*Quest'anno il fattore campo sarà egualmente determinante* [redacted] — *dice Veneranda* — *ma dovremo partire con il passo giusto. Rinuncio ancora a Dias, almeno nella prima parte della gara, ma per il resto* [redacted] *su un complesso in buone condizioni fisiche*».

Per quanto riguarda le marcature, è scontata quella di Favero su Blissett. Damiani dovrebbe essere affidato ad Osti, mentre Limido controllerà Battistini. «Zona» a centrocampo, almeno in partenza. Castagner affiderà Bergossi a Spinosi e Barbadillo a Tassotti. Nel ritiro di Vietri sul Mare l'allenatore rossonero dovrà risolvere, nelle ultime ore, i problemi del centrocampo giovane e rimaneggiato.

g. g.

All'esame del Consiglio federale la [redacted] critica situazione finanziaria

Ai debiti [redacted] club penserà [redacted] governo?

Confermati [redacted] organi federali, [redacted] l'attività [redacted] - [redacted] la figura [redacted] Artemio Franchi

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Il governo del calcio si è [redacted] per la prima volta alla vigilia dell'apertura di campionato, per riprendere, dopo le travagliate vicende di luglio, il [redacted] af[redacted] che [redacted] un bel [redacted] le incognite da avviare. E' il primo atto del dopo-Franchi, un personaggio che avvertiremo, col passare del tempo, quanto sia difficilmente sostituibile. Giustamente sono stati dedicati a lui alcuni minuti della riunione per una commemorazione non soltanto rituale, e domani l'atto di omaggio verrà ripetuto in un contesto più ampio, quello dell'Uefa, l'Associazione calcistica europea, di cui Franchi era presidente.

Anche in questa sede comincia una nuova epoca, e Franchi dovrà essere sostituito nelle due cariche importantissime di presidente e designatore degli arbitri. Per la prima è già in corso un confronto [redacted] tra il tedesco Berger e il [redacted] Bastre, mentre per [redacted] ruolo si prospetta la candidatura dell'irlandese McMullen.

Torniamo al nostro calcio nazionale, che ha, come sempre, al primo posto, la difficile situazione finanziaria delle società. L'estensione del mutuo agevolato ha fatto qualche passo avanti, e i due presidenti di Lega, Matarrese e Cestani, insieme con Carraro, cercheranno di puntualizzare la situazione (passivo delle società) in una riunione programmata per martedì prossimo. C'è di [redacted]. [redacted] ha già avuto contatti con la presidenza del Consiglio per mettere a punto un intervento diretto del governo per migliorare, con un atto legislativo, la situazione generale.

Di ordinaria amministrazione la nomina dei diversi organi federali che non mutano rispetto allo scorso anno.

Per quel che riguarda gli arbitri, il lavoro di riforma impostato da Campanati è stato suddiviso in tre parti, con scadenze differenti. La prima verrà messa a punto per la metà di ottobre, data fissata per il prossimo Consiglio federale, la seconda dovrà essere definita entro l'anno e la terza nella prossima primavera.

Ci si è poi occupati dell'attività internazionale, con fissazione dell'amichevole Italia-Grecia a Bari per mercoledì [redacted] e Italia-Svezia, [redacted] il successivo [redacted] Napoli. La Juniores [redacted] (Under 18) gioc[redacted] e [redacted] il ritorno delle eliminatorie con l'Au[redacted] per il campionato europeo, mentre non è ancora [redacted] fissata la sede dell'incontro della rappresentativa di [redacted] con la Svizzera Under 21.

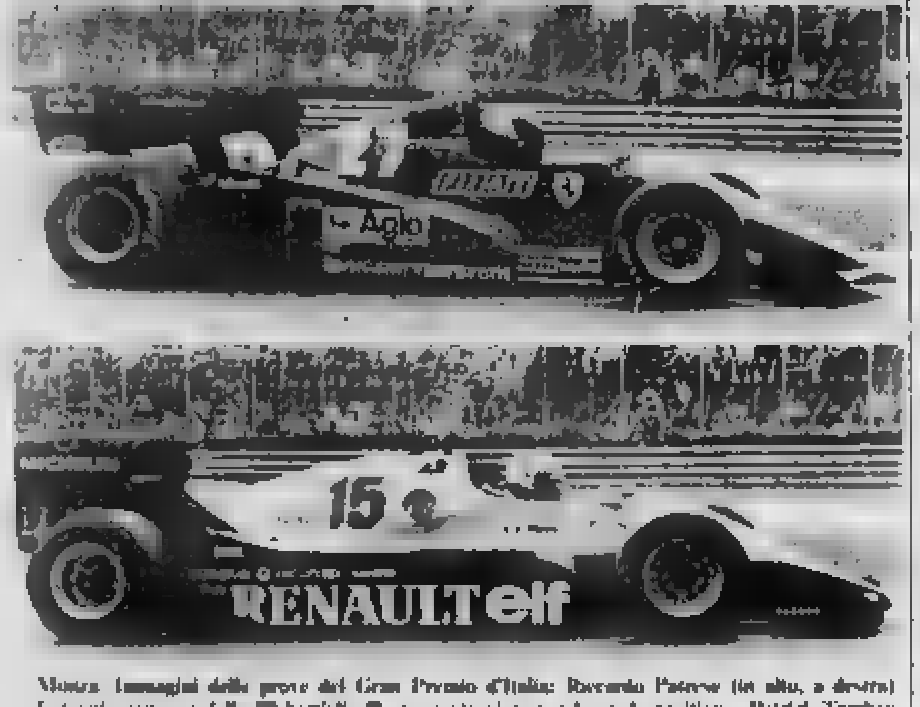
Per l'84 [redacted] definito il programma. Il 22 [redacted] a Zurigo [redacted] dell'anniversario dell'Uefa con Italia-Germania. Quindi due [redacted] in [redacted] 27 [redacted] Canada-Italia a Toronto, e 3 o 4 giugno, incontro degli azzurri con la nazionale Usa e con un'altra rappresentativa di primo piano. L'Olimpica giocherà invece un'amichevole a Genova il 21 settembre con il Portogallo, in preparazione alle cinque partite del torneo che seguiranno nei mesi successivi.

Giorgio Viglino

La serie B così al via

Arezzo-Pad.	(arb. Da Pozzo)
Cagliari-Atal.	(Bianciardi)
Camp.-Pescara	(Coppetelli)
Catania-Pistoiese	(Esposito)
Cavese-Cremon.	(Ballerini)
Cesena-Varese	(Pezzella)
Como-Empoli	(Boschi)
Lecce-Monza	(Vitali)
Samben.-Perugia	(Frasciola)
Triestina-Palermo	(Testa)

FORMULA 1 — Dal 1954 un nostro pilota non conquistava la pole position nel G. P. d'Italia



Monza. Immagini delle prove del Gran Premio d'Italia: Riccardo Patrese (in alto, a destra) festeggia con una delle [illegible] bottiglie di spumante vinte con la «pole position», Patrick Tambay spera con la sua Ferrari n. 27 di dare un dispiacere oggi all'italiano e a Prost (Renault n. 15)

Patrese super, ma il tifo è Ferrari

Il padovano ha girato con la Brabham in 1'29"122 a una media di 234,285 km/h - Per Tambay e Arnoux il secondo e terzo tempo davanti a Piquet e a Prost - Scatenati gli uomini del Cavallino, qualche problema per il leader del mondiale - La corsa si annuncia emozionante: è in gioco il titolo, sfida apertissima

DAL [illegible]

MONZA — Era dal 24 ottobre 1954 che un pilota italiano (Alberto Ascari con la Lancia) [illegible] partiva in pole position nel Gran Premio d'Italia di Formula 1. La bella impresa è riuscita a Riccardo Patrese che ha [illegible] completato uno splendido trittico, tutto nazionale mescolando macchine e corridori, visto che le due Ferrari di Tambay e Arnoux sono al secondo e terzo posto nello schieramento della gara che costituisce la [illegible] prova del campionato.

Patrese, [illegible] anni, padovano, ha [illegible] aggiunto, se pure ce ne [illegible] stato bisogno, sale e pepe a una corsa la cui attesa è diventata parossistica. [illegible] ieri per il secondo turno di qualificazione l'autodromo era già [illegible], e imponderabile il poter calcolare quanta gente ci sarà oggi [illegible] chi puntati sulla pista alle 15,30 quando verrà dato il via.

Avevamo detto che venerdì il «carosello» delle prove non era stato particolarmente emozionante. Atmosfera tesa ma pochi brividi. Il clima si è [illegible] invece durante le qualificazioni decisive con un tifo che neppure gli spalti calcistici sanno sempre offrire.

Si è anticipato il motivo dominante [illegible] gara, la lotta fra i candidati al titolo mondiale (Prost, Arnoux, Tambay e Piquet). E in più, a aumentare i dubbi, ecco i possibili giochi di squadra, le ambizioni personali, le rivincite, i sogni. Tutto è possibile, l'incertezza è massima.

Al di là dei risultati cronometrici i quattro grandi rivali [illegible] intatte le speranze. Patrese (che probabilmente [illegible] con la Brabham dotata [illegible] motore Bmw più potente da prova) sarà la lepre, puntando da una parte al successo personale tanto atteso e dall'altra alla possibilità di fornire un valido aiuto al [illegible] di squadra Piquet, qualora [illegible] ne presenti l'occasione. Tambay [illegible] la stagione, deve assolutamente attaccare, stare davanti anche ad Arnoux per recuperare.

Lo stesso Arnoux ha l'obbligo di precedere almeno Prost, così come Piquet. Prost, infine, ha [illegible] necessità di prendere [illegible] qualche punto, con lo [illegible] di mantenere un vantaggio numerico nella [illegible] iridata. Dietro ai migliori, De Cesaris con l'Alfa Romeo, Cheever con la seconda Renault e De [illegible] con la Lotus costituiscono [illegible] piccola pattuglia di pericolosi outsider.

[illegible] torniamo [illegible] prove. [illegible] cinque piloti ieri [illegible] si sono migliorati: Piquet, Baldi, Ghinzani, Alboreto e Cecotto. Il brasiliano è stato sfortunato: «[illegible] rotto subito il motore della mia Brabham da qualificazione. Con quello da gara [illegible] era possibile andare più forte. Negli ultimissimi minuti [illegible] salito sulla monoposto di Riccardo. Ho compiuto il giro di lancio, ma quando sono arrivato davanti alla linea di partenza ho visto un omino che mi correva incontro con la [illegible] a scacchi. Me l'ha quasi sventolata sulla faccia».

E' stata comunque la Ferrari a movimentare la giornata: dopo mezz'ora, mentre gli uomini della [illegible] se ne stavano tranquilli al box in [illegible] eventi, alcuni dei tempi ottenuti venerdì, [illegible] bay ha fatto il [illegible] a quattro: è sceso a 1'29"900. Paure livide nella squadra inglese, grandi evviva [illegible] tifosi. Poi è partito Arnoux: 1'29"901, due [illegible] in testa.

Patrese e Piquet [illegible] spinti immediatamente in pista ed è toccato [illegible] crono-metri. [illegible] risposta è arrivata quasi immediata: 1'29"122 (media km/h 234,285) da parte del padovano.

Tambay e Arnoux hanno tentato ancora l'impossibile, ma non c'è stato più nulla da fare. «Ho anche rotto una turbina — ha detto Tambay — e sono rientrato al box». Forghieri ha aggiunto: «Abbiamo esagerato con la pressione del turbo». «Sono contento per Riccardo — ha detto Patrick cavallerescamente —, sarebbe piaciuto anche a me davanti a questo pubblico. La [illegible] position comunque non è determinante. Credo che faremo una bella [illegible]».

Arnoux è apparso invece un po' preoccupato: «La macchina è perfetta — ha dichiarato — e io ho pensato soprattutto a prepararla per la gara. [illegible] c'è troppa pressione per una vittoria. Sarei contento anche di mettere qualche punto nel salvadanaio, se Prost sarà alle mie spalle». Forse il pilota di Grenoble ha intenzione di fare la corsa sul rivale.

Anche Prost del resto si annuncia prudente: «Ho avuto [illegible] problemi di [illegible] strada e di motore. La Renault da gara è meglio di quella da prove: se avrò una vettura [illegible] cercherò il primo posto, [illegible] non mi [illegible] nella bagarre, niente [illegible] Infatti in fondo, mi basta contenere gli eventuali danni. Avrò [illegible] due [illegible] a disposizione per mantenere il comando della classifica».

Cristiano Chiavegato

In pista 26 piloti: via alle 15,30

- Il G. P. d'Italia è la 13ª prova del mondiale di Formula 1. Il via alle ore 15,30: in programma 52 giri di un [illegible] pari a km 301,600.
- Diretta tv (Rete 2) a partire dalle 14,10. La Rai impiegherà 16 telecamere con un impegno senza precedenti. Collegamenti e interviste durante la corsa.
- Non qualificati: Boesel (Ligier) 1'37"100; Laffite (Williams) 1'37"[illegible] e Acheson (March) 1'27"[illegible].
- Record a Monza. Sul giro in prova: Andretti (Ferrari) 1'28"473, media 236,064 ('82); sul giro in gara: Arnoux (Renault) 1'33"619, media 223,081 ('81); sulla distanza: Arnoux (Renault) 1 ora 22'25"7, media 219[illegible].

1°	Patrese (Brabham 6) 1'29"122	[illegible] (Ferrari 27) [illegible]
2°	[illegible] (Ferrari 28) [illegible]	Piquet (Brabham 5) 1'30"202
3°	[illegible] 15) [illegible]	De Cesaris (Alfa 22) 1'21"272
4°	Cheever [illegible] 16) [illegible]	De Angelis (Lotus 11) 1'31"[illegible]
5°	[illegible] (Ats 9) 1'31"960	Baldi (Alfa 23) 1'32"[illegible]
6°	[illegible] (Lotus 12) [illegible]	Warwick (Toleman 35) 1'32"677
7°	Lauda (McLaren 8) 1'33"133	Giacomelli (Toleman 36) 1'33"304
8°	Watson (McLaren 7) 1'34"705	Rosberg (Williams 1) 1'35"201
9°	Johansson (Honda 4[illegible]) 1'35"[illegible]	[illegible] (Arrows 6) [illegible]
10°	Jarier (Ligier 26) 1'36"[illegible]	Surer (Arrows 29) [illegible]
11°	Guerrero (Theodore 33) 1'36"[illegible]	Sullivan (Tyrrell 4) [illegible]
12°	Ghinzani (Osella 32) [illegible]	Alboreto (Tyrrell 3) 1'36"[illegible]
13°	C. Fabi (Osella 31) 1'36"834	Cecotto (Theodore 34) 1'37"106

Sacrificio di Laffite

MONZA — Mentre l'Osella è in crescita e parte nuovamente con entrambe le macchine (Ghinzani e Corrado Fabi), per la prima volta della stagione c'è al via una sola Williams. Non si è qualificato Jacques Laffite, che ha ottenuto solo il [illegible] tempo. C'è una spiegazione a questo risultato sorprendente: il francese continua a collaudare le gomme radiali Goodyear ed ha partecipato alle prove con pneumatici sperimentali che non sono competitivi. «Spero che questo sacrificio — ha detto Laffite — ci porti dei risultati il prossimo anno quando avremo anche il turbo Honda a disposizione».

- LA MICHELIN ha fatto sapere che per ridurre le spese nel 1984 fornirà solamente tre squadre: Renault, Brabham e McLaren. Le altre scuderie che verranno le gomme francesi dovranno pagarle.
- MANUEL FANGIO, il campione argentino degli Anni Cinquanta è presente a Monza. Ha pronosticato una vittoria della Ferrari.
- CARLOS REUTEMANN ha fatto sapere che intende tornare in Formula 1: il gaucho triste avrebbe nuovamente cambiato idea perché è [illegible], nella fattoria di Santa Fe, si annoia. Verrà in Sud Africa al G.P. di Kyalami per vedere se è possibile trovare una squadra.
- LO SPAGNOLO Luis Sala ha vinto ieri la sua quarta prova del Trofeo europeo Sprint Alfa Romeo installandosi al comando della classifica generale.

La squadra di Maranello «assediata» dal pubblico: un [illegible] così neanche per il calcio azzurro

Delirio per Arnoux e Tambay, fischi per Prost

«Mi sembra una [illegible]» aggiunge: «Non fatemi pensare all'obbligo di vincere» - Lieve incidente a Patrick - Forghieri: «Abbiamo lavorato bene nelle [illegible] l'exploit di Patrese ci fa piacere»

DAL NOSTRO [illegible]

MONZA — Se è vero quello che dicono gli adepti della religione chiamata animismo, e cioè che ogni fotografia porta via qualcosa al fotografato, ieri a Monza le due Ferrari, e i loro abitatori Arnoux e Tambay, e i tecnici e i meccanici chini sulle macchine come medici e studenti su un vasto corpo umano (certi «gruppi» ricordavano «la lezione di anatomia» dipinta da Rembrandt), tutti sono stati levigati piallati ridotti scuoiati.

[illegible] di persone da vicino, centinaia a media distanza, migliaia da lontano hanno fotografato le Ferrari ferme e in corsa, i piloti-Ferrari, la zona-Ferrari ai box, per centinaia di migliaia di scatti.

Bellissime soprattutto le fotografie scattate fra le 13,30 e le 13,45, all'auto di Tambay che deteneva il miglior tempo: sensibilità, ai pallini, ai matti, ai geni del tifo, quell'auto appariva più lucente, e Tambay più radioso anche sotto il casco, dentro la [illegible], mummia di garza ignifuga.

Nel crescita [illegible] pressione degli sguardi, [illegible] intorno alle auti, il clan di Maranello. Miracolo l'agire preciso dei meccanici [illegible] una calca da Duomo la mattina di Pasqua o la notte di Natale. Nè ai box c'erano celebrità calamitanti, giacchè importanti [illegible] al Cavallino, niente.

Ha detto alla fine Arnoux, io un italiano molto preciso, quasi pignolo: «E' una follia, penso di poterla chiamare così, con ammirazione e rispetto. E' una situazione assolutamente unica, non si può neppure parlare di tifo. A me questo ambiente piace, io invidiavo ai ferraristi quando [illegible] fuori [illegible] più a capire la gente che [illegible] a vedere un Gran Premio con il progetto di sedersi, aspettare, guardare, casomai applaudire. [illegible] che l'automobilismo e magari tutto lo sport va vissuto così».

Abbiamo allora chiesto ad Arnoux se si rende conto che l'avere vinto l'anno scorso, qui a Monza, con una Renault, diventerebbe colpa gravissima oggi se non riuscisse con una Ferrari, e lui: «Non fatemi pensare a questo, non mi sembra neanche giusto considerare la cosa in questo modo».

Però la domanda lo ha colpito, e infatti ha [illegible] detto: «Il nostro campionato mondiale è una raccolta paziente di punti, innanzitutto, e questo la gente dovrebbe capire. Noi abbiamo un salvadanaio, mettiamo dentro i punti, i conti si fanno [illegible] fine».

Ed è stato come se, per esprimere questi ultimi concetti, si fosse travestito da attore normale, smettendo di essere il guru insufflato dalla folla: ieri centomila, oggi quanti?

Mai toccato palpato [illegible] mangiato tanto [illegible] folla come ieri, neanche nel grande calcio azzurro, neanche nel ciclismo delle montagne. Miracolosa la compostezza di Forghieri, che di tutto è il punto di partenza e il terminale, lui che ha la responsabilità delle vetture Ferrari: «Penso che siamo riusciti a lavorare bene nelle prove. La pole position di Patrese ci fa piacere, comunque Tambay gli è al fianco. [illegible] non [illegible] usato le gomme da qualificazione, davano un vantaggio minimo».

Tambay ha cominciato le prove non valide per la pole position uscendo di pista alla chicane, testa-coda, vettura nella sabbia, corto attraverso per tirarla fuori, sospensione [illegible] 15' non recuperati, e qualcuno a dire che se usciva un Renault non c'erano tanti riguardi. Applausi a Tambay anche quando è uscito di pista, quando è rientrato a piedi, quando ha finito le prove ufficiali [illegible] l'auto che sfumacchiava (partita una turbina).

Arnoux atteso con paziente amore al varco di un'occhiata, all'agguato di una mano tesa al di là della rete. E Prost fischiato, cantato: «Scemooo-scemooo». Il francese della Renault ha diritto, dal muretto pre-pista, il coro (dovevano cominciare le prove), ma suo divertimento diventato un gesto di provocazione. E così al tempo di Tambay, pole position provvisoria, altri coracci verso Prost: che ieri [illegible] corso [illegible] buscando fischi e pernacchie, una specie di fascia sonora, un arco voltaico dello spettatore della curva interna di Lesmo a quello della curva esterna, entrambi maledicenti.

Neanche Patrese miglior tempo fuma Verpe, assaggia bottiglie di spumante dell'omonimo [illegible] Maranello) è piaciuto ai tifosi che sono ferraristi prima di essere italiani. «Io sono contento per Riccardo — ha detto Tambay —, tante sfortune e [illegible] questa soddisfazione». L'ha detto a noi, l'avesse detto alle tribù guerriere accampate intorno al circuito sarebbe stato squartato come un empio.

Gente che mette la bandiera della Ferrari sulle culle di lattanti deportati nel parco, gente accampata da giorni che vive di [illegible] avvenimenti, fuochi, [illegible] subite e distribuite (lunghe e fosche, pure, certe notti dell'autodromo), per farsi più ferrarista, maceramdosi. E ieri mattina presto una moto è entrata magicamente in pista, ha fatto un giro ed era l'ordine: su in fretta [illegible] tribunette, in sette punti diversi, polizia beffata.

Gian Paolo Ormezzano

Patrese festeggia e promette di aiutare Piquet

«Vedete? Non sono un brocco Ho avuto solo tanta sfortuna»

MONZA — Riccardo Patrese, [illegible] qualcuno negli ultimi tempi [illegible] soprannominato [illegible] Keaton, paragonandolo a [illegible] che non rideva mai, ha ritrovato ieri il sorriso. E [illegible] quello. Dopo aver ricevuto il premio come pilota [illegible] veloce del G.P. d'Italia (spumante, motorini, coppe e allori) e avere abbondantemente innaffiato il suo compagno Busy e centinaia di spettatori, il pilota padovano ai [illegible] finalmente [illegible] tutta rabbia e [illegible] pensieri che lo opprimevano da tempo.

«Ci sarà qualcuno che è contento oltre a me? — ha chiesto con fare polemico —. Forse ho restituito un po' delle cattiverie che sono state dette nei miei confronti dopo l'incidente di Imola, del malanimo che i tifosi mi hanno dimostrato per avere osato superare la Ferrari. La pole position non conta molto, ma io sono egualmente soddisfatto perché [illegible] ho dimostrato ancora [illegible] di essere all'altezza dei piloti [illegible] guidano il mondiale».

«La gente — ha continuato — si era dimenticata di me, sol lo perché la fortuna non mi ha mai assistito. Il tempo ottenuto e [illegible] è il corollario di una stagione [illegible] ha sempre visto fra i primi, nel [illegible] quale sono [illegible] i risultati ma non certamente per colpa mia, e perché ero diventato un brocco».

A [illegible] ha chiesto cosa si aspetta adesso, P[illegible] ha risposto: «Solo della [illegible] stone. Non [illegible] l'ultima ruota del [illegible] in corsa comb[illegible] sempre, cercherò di portare [illegible] fine un buon piazzamento. Anzi si [illegible] che io giunga al traguardo sarò certamente sul podio».

E ha concluso: «Non so se rimarrò alla Brabham. [illegible] ho nulla in [illegible] affermarlo, non [illegible]. Credo tuttavia ancora in certi valori, nelle parole [illegible] persone. Ho avuto per [illegible] tempo la fama di essere antipatico, la stampa in genere non è [illegible] tenera [illegible] miei [illegible] fronti. Può anche darsi che abbia sbagliato in alcune occasioni, tuttavia [illegible] stato [illegible] parecchie volte perché ho l'abitudine di parlare poco. E quelle poche [illegible] di dire la verità, ciò che penso».

Come sarà la gara di Patrese? «Quella di Monza è una pista che conosco molto bene, dove ho iniziato a correre. E' un vantaggio. Non nascondo che spero di vincere, ma mi accontenterei [illegible] di dare una mano a Piquet. Nessuno mi ha chiesto nulla, di fermarmi o di lasciare passare il mio [illegible] di squadra. Agirò [illegible] coscienza, nella maniera [illegible] intelligente possibile».

Ercole Colombo

Tennis Usa: Lendl in finale di corsa

NEW YORK — Battendo Jimmy [illegible] per 6-2, 7-6 (7-3), 6-1, [illegible] giro di due ore, Ivan Lendl è entrato in finale negli open degli Stati Uniti per il secondo [illegible] consecutivo. Nel 1982 fu sconfitto da Jimmy Connors, ma stavolta si presenta con la duplice credenziale della forma raggiunta e del record di set conquistati uno dietro l'altro, senza averne perso [illegible] neppure uno. Per Lendl, che è testa di serie numero due, si tratta del quindicesimo to[illegible] del «Grande Slam» del quale non ha ancora vinto, finora, nemmeno una prova.

La finale femminile per la prima volta è stata vinta dalla Navratilova.

Martina, che era testa di serie [illegible] uno, si è aggiudicata il torneo [illegible] perdere un set, dominando con il suo «serve-and-volley» le sei volte campionessa [illegible] open, Chris Evert, che nei precedenti confronti conduceva per 30 vittorie a 23. Ieri la Evert non ha potuto fare altro che tenere Martina in campo per più di un'ora [illegible] minuti), impresa che non era riuscita a nessuna delle giocatrici che [illegible] incontrata fin qui e ad annullare quattro match-point (tre sullo 0-40, uno ai vantaggi) nel nono gioco del secondo set, prima di cedere per 6-1, 6-3.

Insieme al [illegible] primo titolo agli Open, Martina, che nel 1983 vanta un record di 80 vittorie contro una sola sconfitta, quella [illegible] al [illegible] Garros con Kathy Horvath, porta a casa 120 mila dollari di premio, la stessa cifra che toccherà oggi al vincitore.

Lo junior svedese Stefan Edberg ieri ha [illegible] in finale l'australiano Simon Youl, 6-2, 6-4.

Risultati. Semifinale maschile: Lendl - Arias 6-2, 7-6 (7-3), 6-1; finale femminile: Navratilova - Evert 6-1, 6-3; finale juniores maschile: Edberg - Youl 6-2, 6-4.

[illegible] Val d'Aosta Volpi sale

LA MAGDALEINE — Anche dopo il «tappone», il belga Luc Wallays conserva il posto di leader della classifica del Giro della Valle d'Aosta: è arrivato quarto, controllando i danni, alle spalle del toscano Vannucci e dei lombardi Cortinovis e Volpi. Quest'ultimo era la insidia da vicino, ma oggi il Giro si conclude con la Aosta St. André-Pont St. Martin, di 125 km.

Ordine d'arrivo: 1° Vannucci, km 142 in 4.03'[illegible], media km/h 35,[illegible]; 2° Cortinovis a 6"; 3° Volpi; 4° Wallays (Bel) a 3'00"; 5° Candela.

Classifica: 1° Wallays (Bel) in 17.08'[illegible]; 2° Volpi a 26"; 3° Vannucci a 2'22"; 4° Santyrisk (Pol) a 2'32"; 5° Cortinovis.

«Veneto»: il danese Worre batte in volata Moser e Baronchelli

PADOVA — Francesco [illegible], dopo essere stato il grande protagonista della fase finale del 56° Giro del Veneto, si è visto soffiare sotto il naso la vittoria da un giovane danese, Jesper Worre, al primo anno [illegible] i professionisti e [illegible] prima vittoria importante.

[illegible] il primo appuntamento dopo il [illegible] mondiale di Altenrhein e per Moser si trattava di verificare se il crollo di domenica scorsa fosse episodico o se invece fosse intaccata in profondità [illegible] riserva di energie. [illegible] prova fornita chiarisce che in Svizzera era stata solo una giornata nera.

[illegible] corsa si è sviluppata in perfetta monotonia [illegible] per [illegible] superpiatto per i primi 150 km, animati soltanto da una fuga di Walter Delle Case, partito dopo cento km sotto il sole, è rimasto in testa per 110 km, con un vantaggio massimo di 10'20". Appena giunto però alle salite conclusive, Delle Case si è letteralmente spento e sono balzati in testa dieci fuggitivi, sui quali si sono portati poi, con una bella azione, Moser e Baronchelli. Grazie a questi due la fuga è riuscita a giungere in porto, ma il dispendio di forze è stato pagato al momento della volata. Ecco quindi spiegato come Worre (ma anche Petersen e Ceriani, con lui) sia riuscito ad infilare Moser e [illegible] nello sprint.

c. v.

Ordine d'arrivo — 1. Worre (Dan), 236 km in 6h25'1", media km/h [illegible]; 2. Pedersen; 3. Casanti; 4. Moser; 5. Baronchelli; 6. Wilson; 7. Piersanti; 8. Conti; 9. [illegible]; 10. Salvador; 11. Amadori a 5"; 12. Petito a 1'30" (poi il gruppo).

Vinovo, s'inizia la stagione del galoppo

NOTIZIE FLASH

- Aaron Pryor ha conservato il titolo mondiale dei superleggeri, versione Wba, battendo il venezuelano Alexis Arguello per k.o. alla decima ripresa, l'altra notte sul ring di Las Vegas. Arguello ora si ritirerà dalla boxe.
- Nella corsa Tris, svoltasi venerdì sera a Vinovo e vinta da Aiglon su Epfer e Parlaraccio (comb. vinc. 13-7-11) i 286 vincitori incasseranno L. 2.336.421 ciascuno.
- Il belga Hoste ha vinto ieri la 3ª tappa del Giro di Catalogna, precedendo in volata l'italiano Santimaria ed altri 14 concorrenti. Lo spagnolo Jesus Blanco è in testa.
- Il St. Leger di galoppo, disputatosi ieri all'ippodromo inglese di Doncaster, è stato vinto da Sun Princess.

VINOVO — Oggi ha inizio la stagione autunnale di galoppo che si articola in 15 riunioni [illegible] calendario: settembre: 11, 17, 28, 30; ottobre: 2, 8, 16, 22, 30; novembre: 1, 6, 13, 20, 26, 27. I milioni in palio sono 877 dei quali 318 e mezzo vanno agli ostacolisti, gli altri alle corse in piano.

[illegible] affollati nella riunione inaugurale [illegible] 54 partenti nelle sette corse in programma. Due le prove principali, il Premio Lascaris sui 1800 metri e il Premio Valsetina per velocisti, entrambe dotate di 8 milioni di lire.

Inizio delle corse ore 15. I favoriti: Pr. Michelangelo: Cavaglia, Vague a l'Ame; Pr. Pellerina: Bernardino Luini, La Rorale; Pr. Lascaris: Lucky Luciano, Spinola; Pr. Fenestrelle: Bisturi, Sarah Kay; Pr. Valtellina: Malua, Manlight; Pr. Jornasco: Jo, Charun; Pr. Cinzano: Princiar, Primun.

Miglio: Cram batte Ovett

LONDRA — Nella notturna di atletica al Crystal Palace, esaurito in ogni ordine di posti, il campione del mondo dei 1500 metri, l'inglese Steve Cram, ha sconfitto ieri sera nella gara del miglio il connazionale Steve Ovett, che pochi giorni prima aveva riconquistato a Rieti il primato mondiale dei 1500 metri.

Cram ha vinto nettamente la gara londinese con il tempo di 3'52"56, senza peraltro abbassare il record mondiale di 3'47"33 stabilito da Coe.

Ai Giochi del Mediterraneo atletica rinviata a domani

CASABLANCA — [illegible] ieri il nuoto, ai Giochi del Mediterraneo avrebbe dovuto entrare in scena oggi l'atletica. La scarsità di iscrizioni, invece, ha costretto gli organizzatori a rivedere i programmi, ad abolire batterie e [illegible] semifinali e infine di [illegible] del tutto la prima giornata, rimandando a [illegible] anche le uniche tre prove (due semifinali dei 400 ostacoli, con l'azzurro Cosi, e la finale dei 10 mila, con Venanzio Ortis) che erano [illegible] nel [illegible] del primo giorno.

Saranno [illegible] le giornate «vuote», senza i [illegible] sport più attesi. Il bilancio-medaglie del nuoto è stato lusinghiero per l'Italia (17 ori, 11 argenti, 5 bronzi), che ha superato largamente Spagna (5-4-4) e Francia (4-16-5). In piscina e in palestra Mennea e compagni avrebbero fare' altrettanto bene. I più attesi, fra gli italiani, sono proprio i velocisti, che dovrebbero far man bassa nelle gare individuali (Pavoni e Tilli sui 100, Mennea e Simionato sui 200), prima di ricomporre la staffetta d'argento di Helsinki, così davvero a «palombella» fin dal giorno dopo il quasi trionfo mondiale.

Al bottino italiano si sono intanto aggiunti i successi dei lottatori di libero (Azzola nei 100 kg, Bosa nei 48) e quelli dei tuffatori [illegible] [illegible] ori dal trampolino.

E' cominciato [illegible] il basket, [illegible] Italia-Egitto [illegible] qui Sandro Gamba [illegible] una buona squadra «sperimentale», molto competitiva, con parecchi azzurri campioni europei di Nantes (Sacchetti, Tonut, Vecchiato, Costa, Villalta), alcuni rincalzi di prima scelta (Magnifico, Ricci, Sacco, Solfrini, D. Boselli, Gracis) e la curiosità dell'oriundo [illegible] Caraguero, che a 20 anni è stato da poco abilitato a giocare da «italiano», a Catanzaro in A2.

Nella pallanuoto gli azzurri cadetti-Lonzi hanno debuttato battendo la Turchia per 13-8, nel rugby importante vittoria sul Marocco per 15-8, a prezzo di una terribile rissa mal governata dall'arbitro francese e pagata con duri colpi da Tinari e Pelliccione. Nella pallavolo femminile azzurre in finale, dopo aver battuto il Marocco per 3-0.

c. p.

Basket, oggi europei [illegible]

Cominciano oggi in Ungheria, a Miskolc (girone A) e a Zalaegerszeg (girone B), poi a Budapest (finali), i campionati europei femminili di basket. Sarà un interessante riscontro, a un anno da Los Angeles, della supposta caduta di valori del basket-donne sovietico, denunciata dalla Coppa Campioni vinta dalla Zolu Vicenza.

Test importante anche per la Nazionale azzurra, che Vittorio Tracuzzi guiderà nel girone B contro — nell'ordine — Germania Ovest, Cecoslovacchia, Urss, Bulgaria e Svezia (nel girone A ci sono Polonia, Jugoslavia, Ungheria, Olanda, Romania e Spagna). Più che puntare ad un grosso risultato europeo, le azzurre devono verificare le proprie possibilità in funzione del torneo [illegible] olimpico di maggio a Cuba.

[illegible] dovrà [illegible] (infortunio), [illegible] Ungheria (Gorlin, Rossi, Pollini, Caldato e poche altre), scartando qualche «oriunda» [illegible] [illegible].

OGGI in TV

RETE 1

Calcio: 18,30, «90° minuto». 19, un tempo registrato di Roma-Pisa.

Sport vari e tennis: 22, «La domenica sportiva»: nel corso della trasmissione alcune fasi del torneo di Flushing Meadows.

RETE 2

Auto: 14,10-17,45, da Monza, Gran Premio d'Italia di Formula 1.

Canottaggio: 17,45-18, alcune fasi registrate dei campionati italiani assoluti.

Calcio: 18, sintesi di un tempo di B; 18,40 «Gol flash».

Sport vari: 20 «Domenica sprint».

RETE 3

Canottaggio: 15-16,30, da Piediluco campionati italiani assoluti.

Giochi del Mediterraneo: sintesi delle gare dalle 18,30 alle 19.

Sport vari: 19,20, «Sport Regione»; 20,30 «Sport tre».

Calcio: 22,35-23,05, un tempo di una partita serie A.

Kelémata DIVISIONE MEDICINA DELLO SPORT

G.P. d'Italia - Monza

[illegible]

FORMULA 1 Spettacolare appuntamento sul glorioso autodromo lombardo davanti a una folla record

Se Enzo Ferrari tornasse [redacted] Monza

Negli Anni [redacted] Enzo Ferrari compariva a [redacted] per assistere a qualche ora [redacted] prove. Poi, la domenica se ne ripartiva [redacted] Maranello. [redacted] presenziava al Gran Premio, lasciava che i suoi collaboratori (un termine che usa sempre parlando dell'ultimo meccanico come del gruppo di dirigenti e tecnici) [redacted] la [redacted] sero da soli.

L'arrivo [redacted] Ferrari a Monza era uno spettacolo nello spettacolo. Abito impeccabile, camicia bianca, cravatta spessa a puntini (gli debbono piacere molto o se che fanno tanto «cerimoniale»), veniva subito attorniato da tifosi, giornalisti, curiosi. E lui, tra un consulto e l'altro con qualcuno dei [redacted] collaboratori, dirigeva [redacted] musica: giudizi, osservazioni, battute. [redacted] patriarca. Un giorno che faceva caldo ricordo che si tolse la giacca, [redacted] paio di eleganti bretelle.

A sera (allora le prove finivano tardi, verso le 18 o le 19, [redacted] disperazione dei giornalisti) salutava e spa[redacted]. Nel retro dei box lo aspettava l'autista. La macchina, di solito, [redacted] una anonima, tranquilla berlina. I tifosi applaudivano.

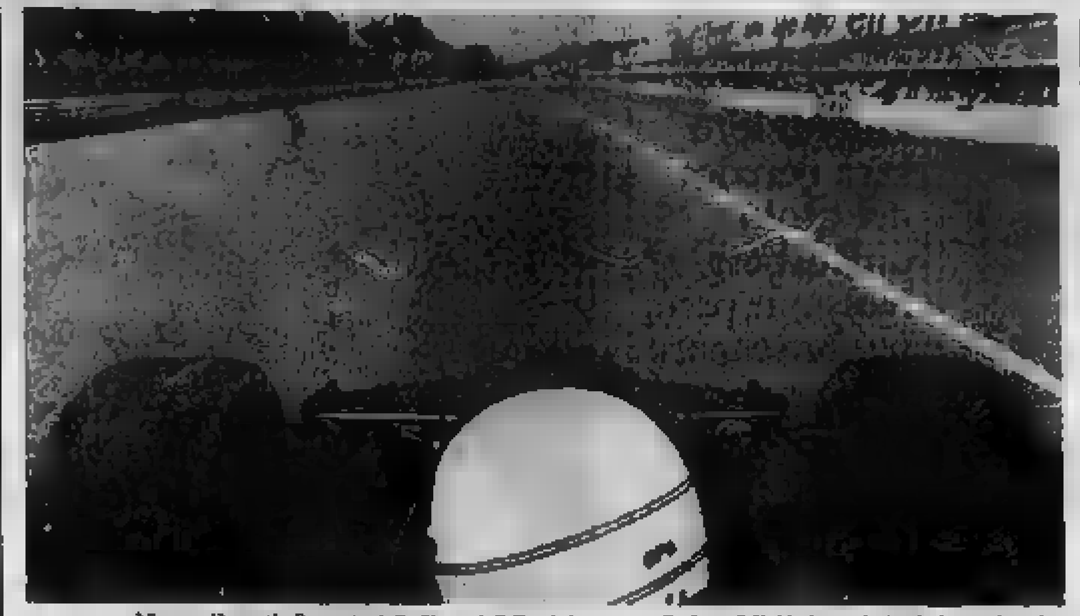
Chissà cosa direbbe [redacted] Ferrari se tornasse oggi alle prove di un Gran Premio d'Italia o se addirittura si fermasse per assistere dal vivo alla corsa? Penso che non basterebbero a proteggerlo il trio [redacted] «gorilla» di Prost e i «celerini» che circondano Arnoux. E' che gli appassionati di un tempo, che pure talora sembravano esagitati (una volta, dopo [redacted] gara deludente, tirarono bottigliette contro il [redacted] Ferrari per la [redacted] bia), appaiono adesso innocenti fanciulli un po' birichini rispetto a certi teppisti. Odio [redacted] amore sono spinti agli eccessi.

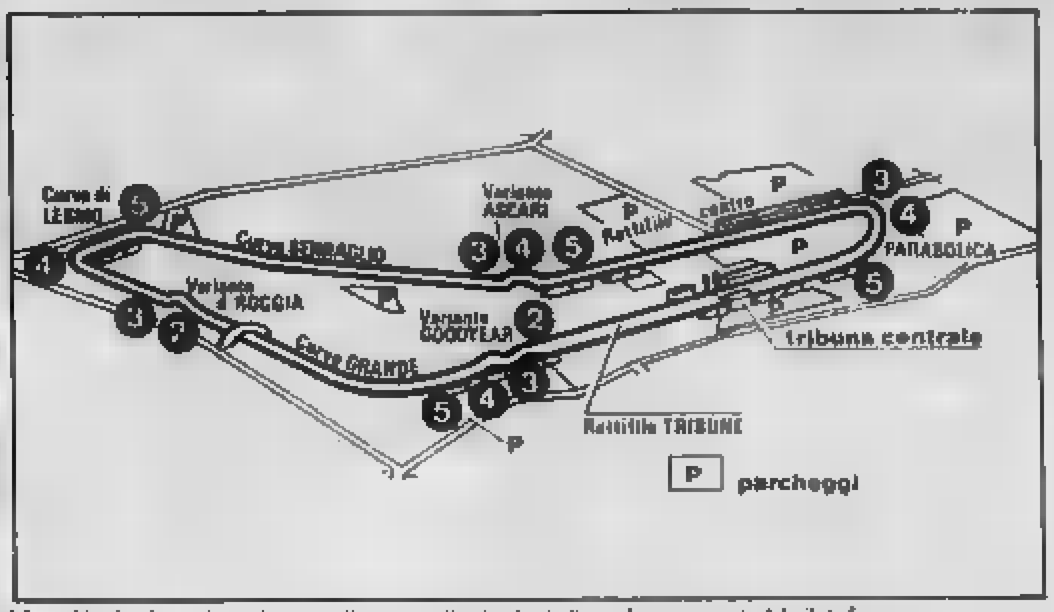
La Formula 1 — [redacted] quasi voglio [redacted] dire «purtroppo» — è diventata [redacted] sport popolare. Si è avvici[redacted] al calcio, nel [redacted] e [redacted] male: molti spettatori, molti interessi, molte tensioni. E il tifo è salito al calor bianco, soprattutto per la Ferrari. Come per la Nazionale. Così Rosberg viene fischiato a Imola, Patrese schernito per l'uscita di pista che — [redacted] a Imola — dà via [redacted] a Tambay, Prost e Piquet fatti [redacted] lancio di sassi a Monza durante [redacted] serie [redacted] -prove.

Fa bene Ferrari a starsene serrato nel fortilizio di [redacted] ello o, se preferite, di Fiorano. Oggi, poi, con [redacted] può cogliere — [redacted] meglio di [redacted] volta — certe sfumature, certi elementi. [redacted] preoccupa proprio per questo supertifo, per questi paradossi/assi pagliacci e violenti.

No, la Ferrari non [redacted] bisogno [redacted] certe passioni [redacted] esaltazione calcistica. Il Cavallino di Francesco Baracca è sempre stato segno di ardimento e di lealtà. Chissà se oggi a Monza la folla se lo ricorderà?

Michele Fenu





Monza. D[...]anti alle ruote della Ferrari di René Arnoux, nella foto di F. Varisco, si stende la magica pista del vecchio circuito; a destra i numeri disegnati nella piantina indicano le marce usate dal pilota francese

In macchina con Arnoux: ecco come guido a Monza

René Arnoux è nato a Grenoble il 4 luglio 1948. Nel '78 ha esordito in F.1: finora ha disputato 76 Grandi Premi, vincendone sette. Dopo alcune stagioni con la Renault, da quest'anno corre per la Ferrari. In questo articolo spiega come guida la sua vettura a Monza.

Ed [redacted] a Monza. Mi pare che il tempo sia volato: il campionato 1983 si avvia alla conclusione ed è già passato [redacted] anno della mia vittoria con la Renault. Mi ricordo quel giorno come se fosse ieri. Eravamo in tre sul podio. Io con una grande Coppa, alla mia sinistra Mario Andretti, alla de[redacted] Patrick Tambay, dolorante per [redacted] con un gran male alla spalla.

La gente sembrava impazzita e sentivo dire: «C'è tutta la Ferrari sul podio». Il mio passaggio alla Scuderia di Maranello era ormai noto ed i tifosi mi applaudivano con entusiasmo anche se avevo battuto gli uomini e le vetture del Cavallino.

Fu un successo meritato ma [redacted] — devo [redacted] — condito [redacted] un pizzico di fortuna. Tambay non era in grado fisicamente di difendersi. [redacted] mi pare che Andretti, partito [redacted] problemi con l'acceleratore. Tuttavia, penso che la pista di Monza sia una di quelle su cui mi trovo meglio.

Ho sempre sostenuto che tutti i circuiti mi piacciono, ma quello lombardo per le [redacted] caratteristiche tecniche, e soprattutto per il nome prestigioso che porta, mi ha sempre esaltato. Mi posso soltanto immaginare cosa [redacted] cederà [redacted], visto che sono alla [redacted] di una Ferrari.

Ma [redacted] come si guida [redacted] su questo tracciato veloce, leggermente rallentato dalle tre varianti. Si parte dalla linea del traguardo con [redacted] rapidissima successione di cambi per arrivare alla massima velocità. L'entrata [redacted] «chicane» Goodyear è una [redacted] impegnativa. [redacted] scalano le marce [redacted] alla [redacted] si [redacted] in [redacted] nella parte interna della «B», [redacted] esce in [redacted] e si scatena tutta la potenza [redacted] motore per percorrere la curva Grande in quinta.

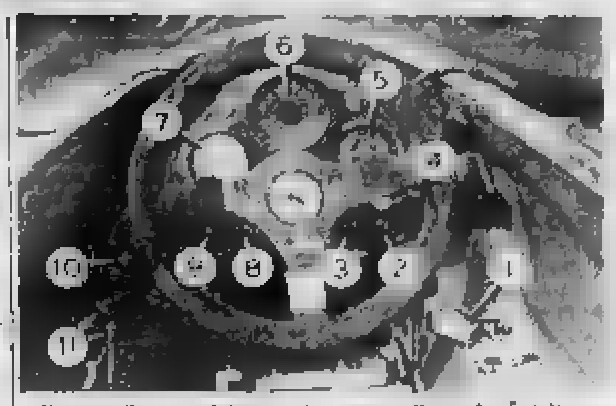
Poi, ancora una staccata alla variante della [redacted]: si inserisce ancora la [redacted] da per poi passare in progressione alla quarta. Ecco le curve di Lesmo, importantissime nell'economia della corsa. Questo è uno dei punti cruciali del circuito: riuscire a mantenere [redacted] buona velocità costante risulta decisivo ai fini del ritmo con cui si debbono passare la curva del Serraglio (in quinta), quella del vialone (terza), la variante Ascari (quarta) e quindi immettersi nel rettifilo centrale. Qui tocco e supero i 300 chilometri orari.

E' in una situazione estremamente delicata che [redacted] entra, con staccata e passaggio in terza, nella curvetta Sud, la famosa «parabolica». Piede dosato sull'acceleratore, quarta mar[redacted] nel pieno centro della virata e destra e quindi nuovamente si [redacted] per ripassare davanti ai box.

Monza è un circuito difficile, impegnativo per i piloti e le macchine: motori e organi meccanici sono sotto[redacted] a sollecitazioni fortissime. I punti in cui si può sorpassare sono sostanzialmente tre e corrispondono all'ingresso delle «chicanes».

[redacted] può tentare [redacted] alla «parabolica» [redacted] soltanto quando [redacted] è sicuri di essere nettamente superiori, perché altrimenti si rischia di non riuscire a tenere [redacted] pista la [redacted] o, al minimo, [redacted] essere ripresi e superati all'u[redacted] curva se qualcuno tiene [redacted] la tua scia.

René Arnoux



Questo è il «posto di lavoro» di Arnoux sulla sua Ferrari. Ecco i relativi comandi: 1 leva cambio; 2 interruttore luce posteriore (in caso di pioggia); 3 limitatore giri motore; 4 spia pressione olio; 5 pressione benzina e pressione olio; 6 contagiri; 7 manometro pressione alimentazione; 8 estintore di sicurezza; 9 pompa benzina; 10 regolatore freno (più o meno, davanti o dietro); 11 regolazione barre posteriori (avanti e indietro)

Dal successo di Piquet in Brasile al clamoroso [redacted] di Prost in Olanda: una storia ricca di suspense [redacted] colpi di scena

Gara per gara riviviamo i momenti decisivi della stagione

MONZA — Non [redacted] può dire che il campionato [redacted] 1983 non [redacted] riservato sinora emozioni, colpi di [redacted], novità e risultati a sorpresa. Chiuse le dannose [redacted] estenuanti polemiche [redacted] la [redacted] razione Internazionale e l'Associazione Costruttori, [redacted] l'abolizione delle «minigonne» e l'adozione delle [redacted] a fondo piatto, le contestazioni, i reclami ed i fatti extra sportivi sono stati limitati a qualche sporadico episodio.

[redacted] ancora [redacted] analizzare la protesta effettuata in un paio d'occasioni da Ken Tyrrell contro gli impianti di raffreddamento ad acqua utilizzati da alcune squadre che dispongono [redacted] motore [redacted] (segnatamente Ferrari e Renault). Dopo i giudizi positivi delle Federazioni nazionali interessate, bisognerà attendere il responso del tribunale d'appello della Fia che si riunirà a Parigi il 19 settembre.

Si comincia — Le squadre inglesi [redacted] più pronte, all'inizio [redacted] stagione, a presentarsi in pista con monoposto [redacted] completamente nuove, [redacted] i regolamenti [redacted] infatti [redacted] Piquet, con la Brabham, infligge in Brasile la prima [redacted] a tutti i rivali. Ed Ferrari e [redacted] Renault sembrano un po' impacciate e solo Tambay raccoglie qualche punto con il quinto posto. Al termine della gara prima clamorosa sorpresa: Rosberg, giunto secondo, viene squalificato perché la sua Williams durante la sosta ai box (realizzata solo dalla sua scuderia e [redacted] Brabham) si incendia e la [redacted] viene spinta a mano dai meccanici. Fuori classifica anche De Angelis per avere guidato una Lotus [redacted] motore Ford invece di quella con motore Renault con cui [redacted] disputato le prove. Sinistra anche la serie degli episodi che hanno per protagonista Andrea De Cesaris. Il pilota dell'Alfa Romeo non viene [redacted] allineato per[redacted] che «dribbla» i commissari, che gli ordinano di fermarsi, per [redacted] sua macchina.

Turbo sì — A Long Beach scacco matto per i motori turbo. E' il grande John Watson a portare [redacted] McLaren [redacted] dopo essere partito in 22ª fila. [redacted] il fatto che farà di[redacted] tutti è un tamponamento [redacted] con cui Rosberg elimina la Ferrari di Tambay che si trova in prima posizione. Le due vetture [redacted] Maranello dopo aver dominato le prove, appaiono comunque [redacted] colta con E [redacted] Arnoux, malgrado una fermata ai box, coglie un ottimo terzo posto.

L'Europa — Si [redacted] Europa e Prost [redacted] la sua scalata verso il titolo. [redacted] Renault non [redacted] lascia sfuggire il G.P. di Francia, malgrado la confusione [redacted] box: sette vetture [redacted] varie scuderie si arre[redacted] per rifornimenti e [redacted] di gomme durante [redacted] gara. La Ferrari è più veloce di tutti nella pericolosa operazione ma deve accontentarsi di piazzare Tambay al quarto posto, mentre Arnoux [redacted] entra [redacted] punti per problemi [redacted]. [redacted] Renault è [redacted]: la [redacted] la macchina nuova, si è dimostrata più che competitiva.

Aria [redacted] — Se la scuderia francese domina in casa, lo stesso si può dire per la Ferrari ad Imola. Vince Patrick Tambay, terzo è Arnoux. Ma il trionfo [redacted] Maranello questa volta è fortunoso: Patrese, improvvisatosi «alfiere» della squadra modenese, regala la vittoria proprio negli ultimi giri subito dopo [redacted] superato Tambay. Il padovano [redacted] troppo [redacted] loco in [redacted] «chicane» [redacted] esce [redacted] pista. I tifosi applaudono e fa male al cuore vedere «punito» così un pilota italiano.

In città — Altra pista lenta, a Montecarlo. [redacted] un'affermazione per una macchina con motore aspirato. E' Keke Rosberg, protagonista [redacted] di [redacted] bellissima nei meandri del circuito cittadino. Il campione del mondo si riprende con gli interessi [redacted] punti tolti a Rio, ma è Piquet con un brillante secondo posto (davanti a Prost) a salire in vetta alla classifica mondiale. Per Maranello (che sperando nella pioggia sceglie gomme sbagliate) [redacted] Tambay in quarta posizione. Sembra delinearsi una lotta a tre per il titolo mondiale perché Arnoux, speronato dalla Williams di Laffite, è bloccato.

A tutta velocità — Si torna sulla pista di Spa, parallelamente [redacted]. Un circuito ve[redacted] e Prost (dopo un [redacted] di De Cesaris involatosi al via ma bloccato prima da una [redacted] lunga [redacted] box e poi dalle turbine) ne approfitta. Tambay, molto regolare è [redacted] ed avvicina Piquet nella graduatoria iridata. Nel mondiale [redacted] pilota [redacted] Renault sorpassa il brasiliano e nessuno — finora — riesce più a riprenderlo.

Stile italiano — La strade di Detroit, come l'anno prima quelle del parcheggio di Las Vegas, portano fortuna a [redacted] chele Alboreto. E' la prima affermazione di un pilota italiano nella stagione. Ma il «clou» della giornata [redacted] è il ritiro [redacted] Arnoux dopo metà gara condotta al comando. Perché? Problemi all'impianto d'alimentazione. Per la Ferrari è forse la giornata più nera: Tambay, in seconda fila, sbaglia la partenza e rimane fermo ai margini della pista. Viene rimorchiato via da un camion. E c'è qualche polemica.

In ricordo — Per fortuna (della Ferrari), Arnoux si rifà immediatamente a Montreal, in nome del rimpianto Gilles Villeneuve e Tambay è terzo [redacted] spalle di un pimpante Cheever. Prost prende solo due punti ed è quasi raggiunto da Piquet e da Tambay. In Ferrari si festeggia.

L'esordio — Al rientro sul [redacted] Continente compare finalmente la nuova Ferrari 126 C3 che sin dai primi giri a Fiorano sembra competitiva. Ed infatti, dopo oltre [redacted] mese di sosta del [redacted] di F 1, le monoposto di Maranello par[redacted] in prima fila a Silverstone. Prost, però, non sta alla battuta e, grazie a gomme ra[redacted] imbattibili, relega Tambay in terza posizione [redacted] spalle [redacted] Piquet) e Arnoux [redacted] quinto. Fa il suo debutto [redacted] Spirit Honda, ma per il motore giapponese l'apprendistato sarà lungo e difficile.

[redacted] **Germania** — [redacted] Hockenheim, Arnoux [redacted] un sorpasso «fratricida» su un Tambay [redacted] difficoltà) co[redacted] una furiosa rimonta ed il podio è tutto italiano con Ferrari prima, De Cesaris secondo e Patrese terzo. Prost non si [redacted] ulteriore e trova il quarto successo [redacted] settimana dopo a Zeltweg, approfittando di un cambio capriccioso della Ferrari di Ar[redacted] [redacted] sembra fatto per il francese della Renault che ha un vantaggio apparentemente [redacted] nei confronti degli inseguitori.

L'errore — [redacted] il diavolo ci [redacted] lo zampino. Prost perde la testa a Zandvoort (dove esordisce il [redacted] re Porsche turbo per la McLaren di Lauda), cerca di piazzare la stoccata decisiva e «infila» Piquet [redacted] Tarzan. Il [redacted] finisce ko e pare che la Renault sia indenne, lanciata verso la vittoria. Invece, con una sospensione piegata, Prost paga l'errore cinquecento metri dopo finendo a [redacted] volta contro un guard-rail. Adesso la Ferrari non si lascia sfuggire [redacted] sione, primo Arnoux, secondo Tambay. Le distanze si sono dim[redacted], la [redacted] riprende oggi a Monza.

Cristiano Chiavegato

Sfida in cifre

Dopo dodici gare, è interessante fare un rilievo statistico sui risultati dei piloti e delle scuderie. Ecco le cifre del campionato mondiale 1983.

Vittorie: Prost 4, Arnoux 3, Tambay, Piquet, Rosberg, Alboreto e Watson 1. Renault 4, Ferrari 4, Brabham, Williams, Tyrrell e McLaren 1.

Pole position: Arnoux 4, Prost e Tambay 3, Rosberg e Piquet 1. Ferrari 7; Renault 3, Williams e Brabham 1.

Arrivi fra i primi sei: Prost e Tambay 8 volte; Arnoux e Piquet 7; Rosberg, Watson e Laffite 6; Cheever e Lauda 4; Surer e Mansell 3; Alboreto e Baldi 2; De Cesaris, Patrese, Warwick, Sullivan e Cecotto 1.

L'automobilismo sportivo trova a Monza [redacted] specie [redacted] La Scala: 60 anni [redacted] gioie e dolori

Quel vecchio circuito che [redacted] di leggenda

MONZA — Ci sono parecchi motivi [redacted] fare dell'autodromo [redacted] un caso unico nell'automobilismo sportivo di ieri e di oggi. Anzitutto è il circuito più vecchio d'Europa, [redacted] per data [redacted] soltanto a Indianapolis (parliamo [redacted] quelli sui quali si continua a gareggiare); [redacted] è rimasto il solo, tra tutti gli [redacted] pianti realizzati nell'anteguerra, su cui si continuano a disputare corse di [redacted] 1. Infine, attorno a Monza è cresciuta una leggenda, alimentata [redacted] da oltre sessant'anni di Gran Premi d'Italia, degli episodi esaltanti — e talora drammatici — che ne hanno punteggiato la storia. Insomma, [redacted] teatro ineguagliabile, una specie di La Scala dell'automobilismo.

Il circuito di Monza è nato nel 1922 (per realizzarlo occorsero appena 100 giorni, e anche questo fa parte della sua leggenda), ma ha avuto nel corso degli anni parecchie modifiche al tracciato originario che comprendeva una parte (detta «stradale») raccordata con una pista di velocità pura (due rettifili e due curve moderatamente sopraelevate). In totale, [redacted].000 metri.

Poi, a causa delle sempre più elevate potenze e velocità delle macchine, ragioni di sicurezza (si ebbero nel 1928 un gravissimo incidente che coinvolse numerosi spettatori, e nel 1933 la morte, nella stessa giornata, di tre piloti: Borzacchini, Campari e Czaikowski), il circuito venne [redacted] parte ridisegnato [redacted] sua planimetria.

Con la guerra l'impianto, [redacted] più [redacted] minimo manutenzione, si degradò profon[redacted]e, aggiungendo il fatto [redacted] nella primavera-estate del [redacted] venne adibito a deposito degli automezzi e carri [redacted] dell'esercito alleato. [redacted] nel giro [redacted] pochi anni, risorse. Anzi fu successivamente ampliato [redacted] con la costruzione di una seconda pista a [redacted] fortemente sopraelevate (in verità troppo [redacted] collegata [redacted] il circuito piatto preesistente. Questo anello, detto [redacted] alta velocità, ebbe comunque vita piuttosto effimera, e fu soprattutto destinato a tentativi dei record.

[redacted] la storia dell'autodromo [redacted] fatta soprattutto di tante [redacted] di settembre [redacted] il confronto, nella [redacted] cessione dei Grandi Premi d'Italia, delle più famose macchine da corsa delle varie [redacted] che, guidate [redacted] piloti molto sovente celebri, le une e gli altri passati negli annali dello sport automobilistico. Nel primo periodo, cioè fino alla guerra, marche come Fiat, Alfa Romeo, Bugatti, Maserati, Delage, Mercedes, Auto Union guidate [redacted] gente che rispondeva ai nomi di Nazzaro, Bordino, Antonio Ascari, Campari, Nuvolari, Borzacchini, Varzi, Chiron, Caracciola, Lang, Stuck, Rosemeyer. Molti (forse i meno giovani) se ne ricordano ancora).

Più tardi, [redacted] un [redacted] di oltre trent'anni, [redacted] Alfa [redacted] meo e Maserati e Mercedes, ma con tanti altri nuovi protagonisti: dall'irruzione sulla scena della [redacted] alla Lotus, dalla Cooper alla Vanwall, [redacted] fino alla Brabham, dalla McLaren [redacted] Renault. E [redacted] Alberto Ascari, e Nino Farina, [redacted] Fangio e Collins, Moss e Behra, Clark e Surtees, Regazzoni e Stewart. Fino agli «eroi» di questi ultimi [redacted] che tutti conoscono.

Sia [redacted] fatto che Monza (magico nome che si identifica [redacted] Gran Premio d'Italia [redacted] pista [redacted] famosa del mondo) continua a rappresentare il clou della [redacted] di Formula 1, [redacted] espressione del confronto [redacted] macchine al limite del progresso automobilistico e fra uomini in casco e tuta.

In realtà è sempre stato così, anche negli anni «storici» di questa corsa, quando gli spettatori (la folla lungo il circuito era quasi la stessa dei giorni nostri) in gran parte non possedevano l'automobile, arrivavano al Parco reale con le tranvie di Milano, con i «treni popolari» e, magari, a piedi o in bicicletta. Oggi si aggiungono i milioni che in tutto il mondo seguono con non minore partecipazione la corsa davanti al piccolo schermo.

D'accordo, adesso lo sport automobilistico è meno «puro» di un tempo, perché muove interessi giganteschi e di conseguenza una perciò eccessiva tensione agonistica. Ma a Monza spetta il merito di evocare, con la sua storia di oltre sessant'anni, un minimo di romanticismo, al di là di ogni retorica.

Ferruccio [redacted]

Mondiale 1983 di Formula I dopo 12 corse

Pilota	[redacted]	Brasile	[redacted]	Francia	S. Marino	[redacted]	Belgio	Detroit	[redacted]	G. Bretagna	Germania	Austria	[redacted]	Punteggio
1. Prost	[redacted]	—	—	9	6	4	9	—	2	9	3	9	—	[redacted]
2. [redacted]	[redacted]	—	4	—	6	—	—	—	9	2	9	6	9	43
3. Piquet	Brabham	9	—	6	—	6	3	3	—	6	—	4	—	37
Tambay	[redacted]	2	—	3	9	6	4	—	4	4	—	—	6	37
5. Rosberg	[redacted]	—	—	2	3	9	2	6	3	—	—	—	—	25
6. [redacted]	McLaren	—	9	—	3	—	—	4	1	—	3	—	8	[redacted]
7. Cheever	[redacted]	—	—	4	—	—	4	—	6	—	—	3	—	17
8. Lauda	McLaren	6	6	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	12
[redacted] Laffite	Williams	3	3	1	—	—	1	2	—	—	1	—	—	11
10. Alboreto	Tyrrell	—	—	—	—	—	—	9	—	—	—	—	1	10
11. De Cesaris	[redacted]	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	—	—	6
Mansell	Lotus	—	—	—	—	—	—	1	—	3	—	2	—	6
13. Patrese	[redacted]	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—	4
Surer	Arrows	1	2	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	4
15. Warwick	Toleman	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	3
Baldi	Alfa Romeo	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	2	3
17. Sullivan	Tyrrell	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	2
18. Cecotto	Theodore	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1

N.B. - Ciascun pilota può sommare solo gli 11 migliori risultati della stagione. Restano da disputare i Grandi Premi d'Italia (oggi a Monza), d'Europa (Brands Hatch, 25 settembre) e del Sud Africa (Kyalami, 15 ottobre).

ANASTASIO
Le Autovetture più Prestigiose, Nuove e...
«L'USATO PIU'... PERFETTO»
Via Madama Cristina, 142 (ang. Piazza Carducci) - Tel. (011) 650.150 - 650.777 - Torino

FORMULA 1 — I pregi e i difetti dei protagonisti dell'attuale campionato

Prost, Arnoux, Piquet e Tambay

Monza. I protagonisti del campionato mondiale di F. 1 colti al box del circuito lombardo: Prost (da sin.), Arnoux, Piquet e Tambay

Uno di loro sarà l'erede del titolo di Rosberg. Nessuno, però, sembra capace di diventare il superasso esaltato dai tifosi. Ma è più forte la macchina o l'uomo?

quattro modi per essere pilota

MONZA — [illegible]po il ritiro di molti campioni e la morte di Villeneuve la F. 1 è ancora alla ricerca di una personalità emergente, di quello cioè che viene comunemente definito «un personaggio». Negli ultimi due anni sono diventati campioni del mondo Piquet e Rosberg, ma se si escludono i loro Paesi di origine, nessuno dei due [illegible] molto amato dal pubblico.

La [illegible] certamente meno di Villeneuve, che pure aveva vinto solo pochi Grandi Pre[illegible]. Quando la Ferrari prova a Monza, il numero di spettatori non cambia se al volante c'è Arnoux invece di Tambay: tifano per la Ferrari, non per il pilota.

La colpa è soprattutto di una formula che privileg[illegible] mai la macchina rispetto all'uomo e che concede ben poco alle qualità individuali. Chi arriva quinto o sesto con un motore aspirato è probabilmente più bravo di chi arriva primo [illegible] un turbo, ma nessuno se ne accorge.

Nemmeno questo mondiale [illegible] a portare alla ribalta personaggi in grado di conquistarsi grandi simpatie. Prost, che potrebbe vincerlo, ha un'aria da bravo ragazzo modesto. Quando [illegible] in pista sembra un ragioniere che vada al lavoro, pochissimi errori, niente rischi eccessivi. Finisce quasi tutte le gare alle quali partecipa, perché non chiede mai alla macchina o a se stesso più di quanto possano dare.

E' il pilota ideale per qualunque scuderia: è veloce e preciso, rompe poche macchine, ma sembra incapace degli [illegible] che piacciono al pubblico. [illegible] anche per questo Ferrari che [illegible] ammesso in Olanda è sembrato a tutti così grave: da uno come lui non ci si aspettano certe cose.

Arnoux si è presentato alla Ferrari annunciando di essere l'erede di Villeneuve, [illegible] il quale ha sicuramente in [illegible] mune la voglia di vincere. Persona [illegible] e tranquilla quando è lontana dai circuiti, [illegible] se prende tra le mani un [illegible]ante. Ne sanno qualcosa i suoi compagni di squadra.

Prost non ha ancora dimenticato la gara del Castellet, quando Arnoux non ubbidì ai segnali del box Renault che gli intimavano [illegible] passare il [illegible]. E anche Tambay, quest'anno, ha avuto qualcosa da ridire sul suo comportamento. Vuole vincere sempre, qualità che il pubblico apprezza solo quando è coronata anche da risultati. In questo finale di stagione si è conquistato molte simpatie, ma basterebbe forse un solo errore nelle gare che ancora restano a fargliele perdere tutte.

Tra i candidati al titolo mondiale, in teoria, ci sono ancora Piquet e Tambay. La filosofia di Piquet è molto semplice: è andato a scuola perché lo obbligavano, [illegible] ama ripetere che conoscere Platone non aiuta a firmare buoni contratti; se dovesse votare in Brasile metterebbe nell'urna una scheda bianca; quando sente un telegiornale in tv spegne; non legge giornali, non compra libri. Il massimo del suo impegno intellettuale è sfogliare Topolino.

Restano i motori, che sono tutta la sua vita. Ha smentito Ferrari, che aveva [illegible] la parabola dei campioni che vinto un mondiale, il pilota si rilassa, perde la motivazione che lo spingeva a correre. Piquet ha vinto un mondiale e corre come e meglio di prima, perché le corse sono l'unica cosa della quale gli importi.

Di Tambay hanno scritto: tutto pista, donne e motori. Era ricco ancora prima di [illegible]minciare a [illegible]re, ma in Formula 1 non ha avuto molta fortuna. L'aveva abbandonata, nauseato dal clima e dagli scarsi risultati, ed era andato a conquistare qualche [illegible] in America nella Can - Am. Ferrari, che lo seguiva da tempo, lo ha poi chiamato a Maranello.

Si è comportato bene, senza infamia né lode. Come tutti ormai va forte quando va forte la macchina, e se sbaglia una partenza è capace di risalire la corrente fino al secondo posto, come in Olanda.

Sa amministrare bene la sua immagine di ragazzo leale e per bene: dopo l'incidente a Pironi [illegible] sventolato un tricolore [illegible] podio di Hockenheim e a Imola non ha [illegible] di dedicare la vittoria a Villeneuve. Ma la fortuna [illegible] lo ha assistito nelle corse decisive e senza un po' di fortuna non si [illegible] campioni.

Vittorio Sabadin

Nel [illegible] il «Circo» a D[illegible] e Miami

Si torna negli Usa

MONZA — Il ra[illegible] di odio-amore fra la Formula 1 e l'America automobilistica continua. Se negli Usa alcuni ambienti rigettano il campionato mondiale e le sue gare perché ritenute troppo costose, poco spettacolari (per la mentalità locale), c'è comunque chi ha interesse a spingere perché almeno tre corse all'anno si svolgano negli Stati Uniti.

Cancellate le prove di Long Beach e di Las Vegas, ecco spuntare all'orizzonte due prove nuove entrambe su circuiti cittadini inserite nel calendario 1984. Si tratta di Dallas, capitale del Texas, famosissima per i «serials» di J.R., e di Miami, pittoresca città della Florida, piena di canali nei quali si trovano numerosi gli alligatori.

La Federazione internazionale fa bene a premere insieme all'Associazione [illegible] affinché gli Usa abbiano una parte importante nel «mondiale», in quanto un campionato quasi esclusivamente europeo perderebbe di consistenza e di risonanza anche per gli sponsor che in fondo sono quelli che finanziano [illegible] i la maggioranza [illegible] squadre.

Tante parole, tanti nomi, [illegible] per [illegible] cambiamento nei teams

E il mercato? Girandola di voci

Al centro dell'attenzione la Ferrari: Arnoux e Tambay rimarranno? - Alboreto tra i corridori più contesi - Anche Prost nel mirino - [illegible] arrivo dei giovani con tanti milioni

MONZA — Mai [illegible] quest'anno il mercato-piloti è stato così calmo. Si è parlato tanto, si sono fatti molti nomi, ci sono state indiscrezioni clamorose, ma l'unico dato [illegible] fatto concreto è la riconferma [illegible] Rosberg alla Williams. Per il resto non ci sono che «voci», più o meno veritiere, [illegible] da controllare. La Ferrari è stata come sempre la scuderia più «chiacchierata» e, come ha fatto giustamente rilevare il d.s. Marco Piccinini, se tutte le illazioni che si sono scritte fossero state fondate, a Maranello si sarebbe potuto [illegible] almeno una squadra di calcio di campioni del volante.

La verità è che parecchi conduttori si sono offerti alla Ferrari. Rosberg ad esempio, ed anche Prost. La risposta però è stata sempre negativa, anche perché con tutta probabilità Enzo Ferrari non ha ancora deciso cosa fare, od almeno vuole tenere tutti sulla corda prima di rendere note le sue decisioni.

[illegible] sostiene che Arnoux e Tambay hanno il cinquanta per cento di probabilità di restare. Può darsi che la squadra modenese attenda di vedere [illegible] andrà a finire il campionato prima [illegible] riconfermarli entrambi o trattenere solo uno dei due.

E' chiaro che le ultime tre gare del mondiale e in particolare quella di oggi a Monza saranno una specie di «esame» definitivo per René e Patrick. I due francesi, in ogni caso, [illegible] dimostrato di essere validi e competitivi, pur commettendo qualche errore, come le due partenze sbagliate di Tambay a Detroit e [illegible].

Fra le ipotesi plausibili c'è quella che la Ferrari decida di tenere (o ingaggiare) un pilota di esperienza da affiancare ad un giovane come ha già fatto in altre occasioni. Non ci sarebbe da stupirsi se alla fine dell'anno arrivasse da Maranello un [illegible] sorprendente, tipo quello che aveva portato Gilles Villeneuve, illustre sconosciuto in Formula 1, nella squadra più prestigiosa. C'è per esempio un giovane americano, Davey Jones, terzo nel campionato inglese di Formula 3, che ha solo [illegible] anni e promette molto bene, cioè sfascia molte macchine ma ottiene sovente i giri più veloci in gara. Fra l'altro Jones è stato [illegible] campione [illegible] motociclistico. Siamo comunque nel campo delle possibilità più remote.

Ferrari deve risolvere soprattutto il problema Alboreto, al quale ha promesso [illegible] macchina [illegible] il milanese [illegible] chiederà. Alboreto tace, la Ferrari non dice nulla, chissà come andrà a finire questo «amore» per il momento solo platonico. L'unica cosa certa è che la scuderia modenese in questo momento, seppure involontariamente, blocca il mercato.

[illegible] che Prost attenda una decisione di Maranello prima di confermarsi alla Renault, che Piquet aspetti di vedere dove andrà a finire Prost e così via. A questo punto forse sarebbe meglio attendere a nostra volta dei comunicati ufficiali delle scuderie prima di scrivere ancora qualcosa su questo argomento.

Anche perché i piloti approfittano della situazione, almeno alcuni che giocano al rialzo, delle proprie quotazioni e delle cifre d'ingaggio richieste. Se uno dice che la Ferrari è interessata a prenderlo, può farsi aumentare l'appannaggio [illegible] un'altra squadra.

[illegible] altrettanto sicuro, tuttavia, che qualche pilota dovrà scendere a più miti pretese. Qualcuno sarà costretto a guidare per scuderie [illegible] rango inferiore a quelle attuali, altri forse rimarranno senza posto in Formula 1 perché numerosi giovani premono [illegible] porte. Due o tre di questi dispongono di capitali freschi da immettere sul mercato con sponsor pronti a versare milioni. Ed anche questa è una realtà, bene o male, da prendere in considerazione.

e. ch.

L'albo d'oro dal 1950 all'82

Tutti i vincitori

Nella lunga storia di Monza quattro [illegible] hanno vinto più [illegible]: Juan Manuel Fangio, Alberto Ascari, Stirling Moss e Ronnie Peterson. L'argentino, l'italiano, l'inglese e lo svedese si sono imposti tre volte, rispettivamente [illegible] 1953-54-55, nel 1950-51-52, nel 1956-57-59 e nel 1973-74-76.

Ecco l'elenco dei vincitori di Monza e [illegible] Gran Premio d'Italia a partire dal 1950, anno in cui fu disputato per la prima volta il campionato mondiale di Formula 1. Da rilevare che nell'80 la corsa si svolse a Imola.

1950: Farina (Alfa Romeo); 1951: Ascari (Ferrari); 1952: Fangio (Maserati); 1954: Fangio (Mercedes); 1955: Fangio (Mercedes); 1956: Moss (Maserati); 1957: Moss (Vanwall); [illegible] Brooks (Vanwall); [illegible] Moss (Cooper).

1960: P. Hill [illegible]; 1961: P. Hill (Ferrari); 1962: G. Hill (Brm); 1963: Clark (Lotus); 1964: Surtees (Ferrari); [illegible] Stewart (Brm); 1966: Scarfiotti (Ferrari); 1967: Surtees (Honda); 1968: Hulme (McLaren); 1969: Stewart (Matra).

1970: Regazzoni (Ferrari); 1971: Gethin (Brm); 1972: Fittipaldi [illegible]; 1973: Peterson (Lotus); 1974: Peterson (Lotus); [illegible] Regazzoni (Ferrari); [illegible] (March); 1977: Andretti (Lotus); 1978: Lauda (Brabham); 1979: Scheckter (Ferrari).

1980: Piquet (Brabham); 1981: Prost (R[illegible]) [illegible] Arnoux (Renault).

[illegible] storia del circuito lombardo la velocità media più elevata fu raggiunta nel 1971. Il [illegible] inglese Gethin, al volante di una Brm P 160 di tre litri, si impose nel G.P. d'Italia a 242,615 km/h. Il pericolo di incidenti era grande, anche perché le vetture filavano in scia.

Cifre e curiosità sulla gara

Lo sapevate che...

Monza, [illegible] Premio d'Italia: [illegible] lunga storia punteggiata di episodi curiosi, divertenti, talora drammatici. [illegible] una sintetica [illegible] sull'autodromo [illegible].

Ferrari, 9 volte — Dal [illegible] oggi la Ferrari ha vinto a Monza il G.P. d'Italia la bellezza di nove volte. Un record. Nella classifica seguono la Lotus con 5 successi, la Brm con [illegible] la Mercedes, la Vanwall, la Maserati e la Renault con 2.

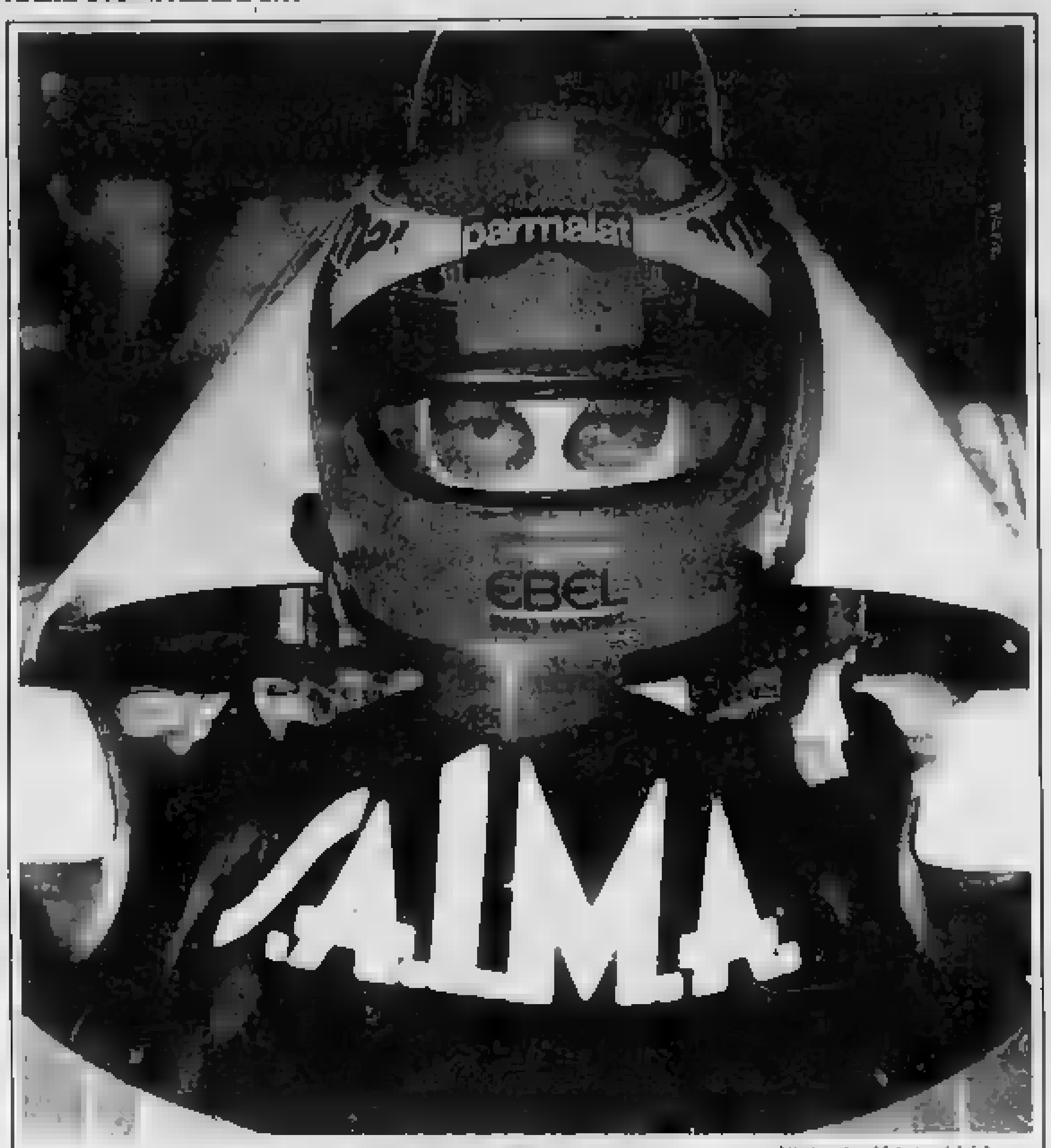
Tre italiani — In [illegible] anni soltanto tre volte un pilota italiano è salito sul gradino più alto del podio di Monza. E' accaduto a Alberto Ascari e Nino Farina negli Anni '50 e a Lodovico Scarfiotti nel 1966.

L'ex pista — Spesso Monza ha deciso il mondiale di F.1. Ad esempio, nel 1975 il terzo posto nella gara vinta da Regazzoni diede il titolo a Niki Lauda. E in sei occasioni il vincitore del G.P. d'Italia è stato anche il «numero uno» del mondiale. E' accaduto nel [illegible] (Clark), [illegible] '64 (Surtees), nel '65 (ancora Clark), nel '69 (Stewart), nel '72 (Fittipaldi) e nel '79 (Scheckter).

Il turbo — La prima vittoria di un motore sovralimentato a Monza è recente: [illegible] 1981. Il merito è di Alain Prost e della Renault.

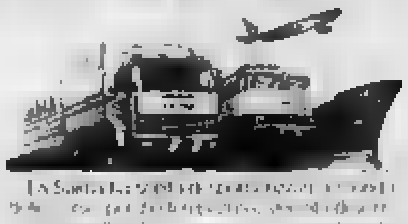
I drammi — I momenti neri di Monza sono stati, purtroppo, [illegible]. Le tragedie che si ricordano con particolare dolore sono quelle di Von Trips (1961), in cui morirono anche una quindicina di spettatori, Rindt (1970) e Peterson (1978). Il tedesco rimase vittima di una collisione con Clark nelle prime fasi della [illegible], l'austriaco uscì di pista nelle prove, lo svedese fu coinvolto in un incidente multiplo al via.

L'uno-due — L'ultima doppietta sulla pista di Monza risale al 1979. Scheckter vinse la corsa e Villeneuve, rispettando con lealtà gli ordini di scuderia, fu [illegible].



Niki Lauda - McLaren Intl. F.1

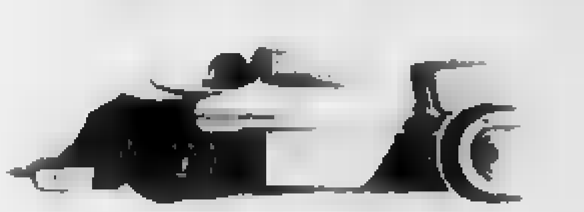
SAIMA: SPEDIZIONI DA GRAN PREMIO.



S.A.I.M.A. SPEDIZIONI INTERNAZIONALI

tecnocar FILTRI

oggi in pista a Monza con l'ALFA ROMEO



Le ricerche Tecnocar hanno messo a punto i filtri speciali per i motori Alfa Romeo 12 cilindri aspirati e 8 cilindri turbo.
Tecnocar filtri: alta tecnologia anche sulla strade di tutti i giorni.

tecnocar

FORMULA 1

La tecnica più sofisticata al servizio dei teams impegnati nella battaglia mondiale

Quella superbenzina per vincere

MONZA — I motori di Formula 1, specialmente quelli col turbocompressore che arrivano a potenze [redacted] per le prove, sono curati in modo eccezionale in fase di montaggio e messa a punto; ma quando sono in corsa, la loro «tenuta» è affidata unicamente alla sensibilità del pilota e alla protezione che è fornita dall'olio. Allo stesso tempo dai fatto [redacted] chiederai [redacted] sia possibile ottenere 700 e più cavalli da un litro e mezzo di cilindrata con benzina super del commercio, così come pre[redacted] regolamento della Formula 1, che limita a 102 il numero ottano.

Monza. La nuova Spirit con motore sovralimentato Honda

Mauro Forghieri chiarisce che l'olio utilizzato dalle Ferrari è l'Agip Synt 2000, formulato per soddisfare le esigenze delle vetture da corsa, e poi additivato con quelle sostanze necessarie ad assicurare la lunga durata (antiossidazione e antiruggine) non necessarie, ma comunque non dannose, per [redacted] motore da competizione.

Per Carlo Chiti (Alfa Romeo) e per i tecnici della Elf che [redacted] l'olio di F.1, il lubrificante deve essere formulato in modo particolare, in [redacted] seguenti esigenze: elevatissima resistenza alle alte temperature, in modo da non bruciare e comunque non lasciare ceneri che danneggerebbero l'alberino della turbina, oppure causare [redacted] (quando i depositi [redacted] formano [redacted] pistoni); notevole viscosità a caldo. La Elf [redacted] sintetici di base.

Quanto alla benzina, il problema è molto elegante, [redacted] si vuole, di carattere filologico oltre che tecnico. Come già detto, il regolamento impone [redacted] il carburante sia benzina del commercio, con numero ottano massimo di 102.

In realtà, le varie case fornitrici provvedono a preparare una benzina con le caratte[redacted]iche volute, ma anche ottimizzate: nel senso che il numero ottano sarà sempre considerevolmente vicino [redacted] valore [redacted] consentito [redacted] carburante alla pompa c'è una certa tolleranza) e anche gli altri elementi sono i migliori possibili.

Con [redacted] cavalli nella [redacted]						
Vettura	[redacted]	N.cil	Alesaggio e corsa	Cilindr.	[redacted]	N.giri
[redacted]	Alfa Romeo	8	74 x 43,5	1497	600	11.200
Ferrari	[redacted]	6	81 x 48,5	[redacted]	600	[redacted]
Renault e Lotus	Renault	6	86 x 42,8	1492	600	10.500
McLaren	Porsche	6	82 x 47,3	[redacted]	[redacted]	10.500
Spirit	Honda	[redacted]	n.a.	1500	600	[redacted]
Brabham e Ats	Bmw	4	[redacted]	1499	600	[redacted]
Toleman	Hart	4	88 x 61,5	1496	580	[redacted]

Queste [redacted]istiche sono poi quelle che determinano la perfetta combustione e il massimo rendimento, unitamente [redacted] massimo ritardo nella detonazione, indipendentemente dal numero ottano. In pratica, siccome la benzina è una miscela di varie sostanze ottenute tutte dalla distillazione del petrolio, si cerca [redacted] il petrolio che dia il miglior risultato, e di prendere i composti che insieme formano la miscela migliore.

Tale lavoro viene generalmente compiuto [redacted] volta ogni due anni, almeno per l'Europa. Quando si va a correre altrove, si deve predisporre di volta in volta il rifornimento del prodotto adatto in [redacted] alle specifiche tecniche. Talora ciò non è possibile, e [redacted] viene fornita a tutti i team benzina [redacted] che nominalmente ha un numero di ottano [redacted] 130, ma in [redacted] non supera il 110, e viene «corretta» opportunamente.

[redacted], della Bmw, accenna anche all'opportunità che la benzina abbia il più alto valore possibile per la temperatura di ebollizione. In una vettura di Formula 1 tutto l'impianto di alimentazione subisce gli effetti dell'alta temperatura che si ha col turbo, negli scambiatori [redacted] calore e [redacted] iniettori che [redacted] vicinissime tra loro.

A questo punto è chiaro che la benzina rientra nelle regole e nelle definizioni, [redacted] si può chiedere se sia o no speciale, e qui scatta la questione filologica, cosa vuol dire speciale. Forghieri sostiene argutamente che non si può definire speciale un prodotto che rientra nella definizione di normale anche quando viene sottoposto a [redacted] controlli per assicurarsi che esso sia veramente in questa normalità. Altri tecnici [redacted] no difficoltà ad ammettere che si tratta di una benzina preparata specialmente per le [redacted].

Quanto ai consumi, [redacted] essere motivo di curiosità sapere che una vettura di Formula 1 consuma mediamente un litro d'olio durante un Gran Premio (ed è un grosso pro[redacted] rispetto ai tempi in cui era necessario effettuare rabbocchi in corsa). Il consumo di benzina dei motori [redacted] a Monza si aggira sui 79 litri per 100 km, neanche un chilometro e mezzo con un litro. Un record negativo. Per gli aspirati siamo a 65 litri [redacted].

Gianni Rogliatti

GAMMA COMPLETA FIAT / CONSEGNA IMMEDIATA
INFORMAZIONI / PERMUTE / RATEAZIONI SAVA / LEASING
C.SO U. SOVIETICA [redacted] / TEL. [redacted] TORINO

Analisi dei nuovi turbo in pista

La Honda a scuola sperando nel 1984

MONZA — Prima Renault, poi Ferrari, quindi Alfa Romeo e Bmw. Le Case automobilistiche [redacted] il [redacted]nopolio dei motori turbo [redacted] Formula 1 (solo la piccola «officina» inglese di [redacted] Hart che equipaggia la Toleman si oppone ai colossi dell'industria).

Il mondo del Grand Prix si arricchisce di nomi importanti e quest'anno se ne sono aggiunti due, seppure al momento non [redacted] impegnati direttamente. La Honda ha fatto esordire il [redacted] «6 cilindri» sovralimentato a Silverstone, installandolo su un telaio Spirit di Formula 2 modificato. La vettura è stata affidata al giovane Stephen Johansson.

Poco dopo è stata la volta della [redacted] sotto [redacted] spoglie della Tag (industria francese di tecniche d'avanguardia controllata da capitali arabi) a fare il suo ingresso nelle corse a Zandvoort, in Olanda, con la McLaren condotta da Niki Lauda. Siamo a sei motori diversi che equipaggiano per adesso otto scuderie (la Bmw fornisce Brabham e Ats, la Renault anche la Lotus).

Se tutto andrà bene i «turbo» e i big dell'industria avranno il monopolio totale della F.1 nel campo dei motori. Una sfida senza precedenti.

A [redacted] i [redacted] italiani [redacted] F.1 hanno fatto conoscenza [redacted] e [redacted] McLaren-Porsche. La Casa giapponese ha inteso fare esperienza con [redacted] Spirit in vista del prossimo anno. Il propulsore sei cilindri (infatti [redacted] viene considerato definitivo [redacted] fantasioso di un dieci cilindri, ma pare per ora una storia di fantamotori.

L'unica cosa certa è l'accordo con Frank [redacted] per il 1984. [redacted] il costruttore inglese non è il tipo da compiere passi nel buio. Evidentemente [redacted] visto diagrammi, ha controllato potenza ed impianti e si è reso conto [redacted] potenzialità [redacted] prodotto giapponese. Del resto, se Johansson con una vettura che pesa quasi cento chili più di tutte le altre riesce in rettilineo ad essere veloce quasi quanto Renault e Ferrari, i conti sono presto fatti.

L'ing. Kawamoto, responsabile tecnico dei progetti sportivi Honda, sorride cortesemente a tutti, guardo ed impara. Certamente nel 1984 bisognerà fare i conti anche con gli uomini del Sol Levante, che fra l'altro avranno a disposizione una macchina progettata bene (Patrick Head, della Williams, ha [redacted] fatto vedere cosa è capace [redacted] fare) ed un pilota che ha voglia di rivincita: Keke Rosberg.

La potenza Porsche scuote gli inglesi

Lo stesso discorso vale più o meno per la [redacted]. La [redacted] non è uscita [redacted] perto ufficialmente e [redacted] tro[redacted] [redacted] soluzione della «[redacted]rossa» ordinata dalla [redacted]. Ma a Stoccarda non si è abituati a fare brutte figure.

In [redacted]ia si sono impegnati a fondo soprattutto nella parte elettronica. Intanto è stata divisa in due la centralina che [redacted] l'iniezione, completamente comandata dai mini-computer installati su ognuna delle [redacted] fiancate della macchina. Anche l'accensione è doppia, con due spinterogeni. Insomma siamo alla sofisticazione più avanzata e [redacted] sicuro altre novità verranno sperimentate prima dell'inizio del prossimo campionato.

Niki [redacted] è entusiasta e non vuole più sentire parlare della vecchia vettura con motore Ford-Cosworth. «E' inutile — dice l'austriaco — [redacted] con un aspirato: come andare su due ruote. Molto meglio soffrire per qualche piccolo guaio, [redacted] tutti [redacted] inconvenienti [redacted] installazione, risolvere i [redacted]mi. [redacted] convinto che presto arriveremo [redacted] fondo. E se riuscirò a tagliare il traguardo con il Tag - Porsche vorrà dire che sarò almeno [redacted] i primi sei. [redacted] è [redacted] perfetto nelle prestazioni; [redacted] risposta pronta, l'accelerazione bruciante, la potenza a disposizione eccezionale. Ci manca ancora [redacted]ità che è per il [redacted] precaria a causa dei [redacted] impianti [redacted] essere collaudati [redacted] in [redacted] fare i [redacted] validi».

Per adesso la McLaren non ha forse [redacted] capito che [redacted] i molti [redacted] a disposizione sarà necessario rivedere l'aerodinamica. Anche i tecnici inglesi debbono imparare a convivere col turbo. **c. ch.**

Un nuovo libro

Ferrari 126 [redacted] com'è

[redacted] — Una [redacted] di Formula 1 vive attualmente uno spazio di tempo [redacted] breve. Per essere competitive le scuderie sono [redacted] a modi[redacted] in continuazio[redacted] le loro vetture e da un paio di stagioni i modelli [redacted] almeno due volte all'anno, le special [redacted] per quanto ri[redacted] i [redacted] maggiori possibilità.

Così, per fermare l'immagine di una monoposto che nella sua ancor breve vita ha già ottenuto un grosso successo, è uscito un libro dell'editore Forte sulla nuova Ferrari 126 C3. Le belle fotografie sono di Ercole Colombo, i testi di Cristiano Chiavegato.

L'opera è stata lanciata in [redacted] del [redacted] d'Italia. Costa L. [redacted]

«La Stampa» di oggi 11 settembre 1983 è uscita in 389.877 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzoni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Antonio Ferrero (presid.)
Luigi Demaria
Giuseppe Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

© 1983 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 36

CERTIFICATO N. 687 DEL 21-12-1982

NUOVI OLI VS TURBO. SPECIFICI PER TUTTI I MOTORI TURBO.

Sicurezza [redacted] protezione.
I motori turbo erogano più potenza, ma esigono dal lubrificante [redacted] massimo livello [redacted] protezione. A questo scopo sono stati formulati gli oli Fiat VS Turbo: VS Turbo Synthesis, per vetture turbo a benzina; VS Corse, per le vetture da competizione; VS Turbo D, per le vetture turbo Diesel.

VS [redacted] Synthesis: per [redacted] prestazioni più esasperate.
VS Turbo Synthesis protegge la turbina anche nelle fermate, quando viene [redacted] la [redacted]cessaria lubrificazione [redacted] in turbina (zona cuscinetti) si superano i 300°. VS Turbo Synthesis è considerato ovviamente ottimale anche [redacted] vetture con motori non turbo, specialmente se sottoposte a utilizzi gravosi: guida sportiva, lunghi tragitti, traino.

[redacted] Corse: per vincere.
Impiegato regolarmente su numerosi turbo [redacted] competizione, è [redacted] ed [redacted] collaudato nei rally più importanti. VS Corse mantiene sempre la sua eccezionale stabilità termica garantendo così in gara gli indispensabili bassissimi consumi [redacted] lubrificante.

VS [redacted] D: per una lunga [redacted] del [redacted]
È il lubrificante specifico per le vetture turbo Diesel. VS Turbo D contiene [redacted] una speciale additivazione che permette [redacted] lubrificante lo smaltimento [redacted] inconvenienti del calore generato dalla turbina. Evita la formazione di eccessivi depositi carboniosi [redacted] previene [redacted] corrosione acida da zolfo, riducendo così l'usura del motore. VS Turbo D è perfettamente indicato anche per i motori Diesel aspirati.

OLIO FIAT

OLI FIAT VS: FATTI DA CHI DI MOTORI SE NE INTENDE.

ANCHE LE TIMBERLAND INVECCHIANO COL PASSARE DEL TEMPO. E' PROPRIO [redacted] QUESTO CHE LE COMPRATE.

Nelle Timberland c'è qualcosa che è difficile raccontare.

C'è il fascino inimitabile dell'autentico, quello delle cose che [redacted] tue e solo tue, che ti accompagnano nella vita e la rendono più piacevole.

Eh sì, sono poche le cose nella vita che migliorano con l'età.

Ecco perché ami le Timberland come ami i tuoi [redacted]i calzoni di velluto a coste e i tuoi golf di cashmere.

Nuovi, questi abiti ti piacevano. Se no, perché li avresti comprati? Ma poi col passare del tempo te li sei sentiti sempre meglio addosso perché, più di qualsiasi altra cosa, sono adatti alla tua vita.

È per questo che le Timberland sono le tue scarpe preferite. Sai già che dopo averle indossate per anni, non le metterai da parte, ma continuerai a portarle. A portarle. A portarle...

Timberland

RITZ · FIRMA LE GRANDI FIRME

ECONOMICI

21 Offerte affitto

[illegible]

UFFICI arredati centrali con parcheggio interno, reception, segreteria, telex, fotocopie, ... Tel. 011 ...

23 Camere, pensioni

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

31 Lezioni, traduzioni

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

43 Filatelia, collezioni

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

ALBENGA

a due passi dal mare pronta consegna

Comtel, via Dalmazia 115
Albenga, tel. 0182 50.713
Torino, via Guarini 4
tel. 011 548.123

[illegible]

BEAULARD

[illegible]

[illegible]

TAORMINA

VILLETTE INDIPENDENTI

[illegible]

PREZZI DA L. 48.000.000

[illegible]

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

ACQUISTA [redacted]

[illegible]

[illegible]

case a calore solare

UPSE

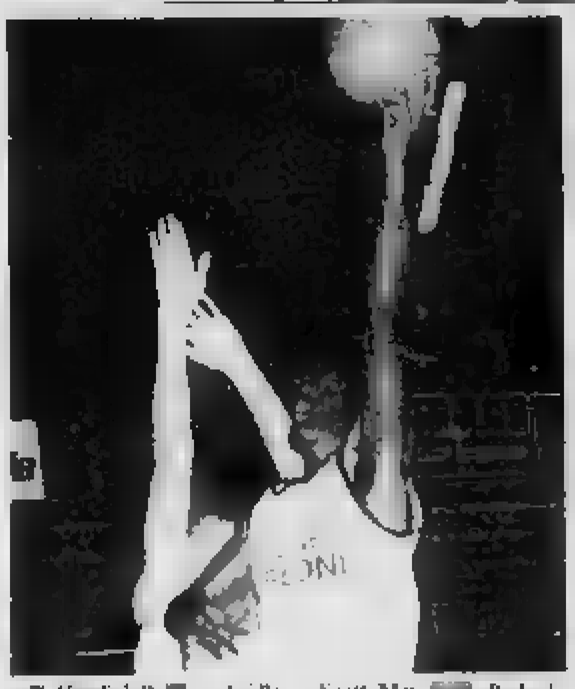
UPSE PROGRAMMA SOLARE

UNIONE PIEMONTESE SVILUPPO EDILIZIO
Via C. Colombo 17 - 10129 TORINO - tel. 50.35.38

PROGRAMMA SOLARE U.P.S.E. 400 alloggi in Piemonte, con agevolazioni finanziarie, approvati dal Ministero Lavori Pubblici e dalla C.E.E. ad Alba 0173/36.37.74, Alessandria 0131/42.514, Alpignano 011/50.33.33, Arona 0322/47.671, Asti 0141/55.136, Biella 015/35.11.93, Casale Monferrato 0142/54.932, Collegno 011/50.33.33, Fossano 0172/60648, Grugliasco 011/50.33.33, Moncalieri 011/61.42.42, Omegna 0323/52394, Orbassano 011/50.46.26, Pianezza 011/740.740, Tortona 0131/81.2190, Valenza 0131/42.514, Vercelli 0161/2974

MANIFESTAZIONI [redacted] IL [redacted] E [redacted]A

Il basket scende in piazza



[redacted] Giardini Re[redacted] anche l'asso Scott May [redacted] Berloni

[redacted] il solo nemico [redacted] quale chiedere clemenza potrebbe essere Giove Pluvio. Tutto il [redacted] è pronto, ogni problema risolto, e da martedì a giovedì Torino avrà il suo «basket in piazza» nei giardini [redacted] [redacted] Reale, quelli veri e propri, nell'angolo retrostante la prefettura.

Là, fra gli alberi secolari, con la Mole sullo sfondo, sono sorte le tribunette da tremila posti che nelle tre serate ospiteranno chi vorrà assistere al torneo organizzato dall'Uisp e dall'Assessorato allo sport: in campo una selezione statunitense sponsorizzata nell'occasione [redacted] Sacia, una selezione della repubblica sovietica [redacted] Lettonia e due squadre della serie A1 italiana, la [redacted] Varese e naturalmente la Berloni Torino.

Alto livello tecnico-sportivo, ma soprattutto l'occasione inedita di un appuntamento fra la città e lo sport fuori delle sedi tradizionali, nel [redacted] del centro storico. Per dirla con [redacted] Fiorenzo Alfieri, [redacted] altro modo per [redacted] *sport e cultura, tradizione, arte, vita della città»*, secondo un progetto già collaudato negli ultimi anni e tuttora [redacted] via di sviluppo.

Quello torinese doveva essere l'ultimo capitolo di [redacted] trilogia: [redacted] nei giorni [redacted] a Roma il «basket in piazza», assediato dalla polvere e dall'umidità del Circo Massimo, ha dovuto prudentemente rifugiarsi fra le mura del Palaeur.

Resta dunque Torino, pronta ad ogni evenienza, in difesa di quest'idea suggestiva, che potrebbe avere un futuro. Si gioca dalle 20, ingresso da viale Partigiani, biglietteria al Teatro Regio. Prezzi popolari, nonostante [redacted] piccolo canone che il torneo verserà alla Soprintendenza belle arti: servirà per avviare [redacted] restauro (urgente) del Pa[redacted] delle statue, dei giardini. Anche così si sposano sport e cultura.

g. mor.

In bicicletta

Gare in bicicletta in piazza Duale riservate ai ragazzi [redacted] 7 ai 14 anni con gimkane e «sprint» si svolgono oggi pomeriggio a Chieri nell'ambito delle feste patronali del Settembre dedicato alla Vergine.

Le manifestazioni sono il prologo al palio che si svolgerà domenica 18.

Una marcia

Domenica di sport in Val Susa. Questa mattina alle 9 prenderà il via a Mompantero la quinta prova valida per il campionato regionale a coppie di marcia alpina di regolarità. Il ritrovo per i concorrenti è fissato davanti [redacted] *ristorante* [redacted] *Camillo».*

Pane [redacted] bimbi

A Castellamonte la domenica è dedicata al pane e ai bambini. Sotto i portici [redacted] piazza Martiri della Libertà è stata allestita la terza mostra del pane artistico curata dall'Associazione panificatori della Provincia di Torino. Il pomeriggio è dedicato ai bambini invitati a «giocare in piazza con l'argilla di Castellamonte».

IN CITTA'

LE MOSTRE D'ARTE

Tra illustratori e immagini del Po

Illustratori I — La «Letraset» e la libreria «Agorà», in collaborazione con l'Associazione italiana illustratori, hanno organizzato, allestendola presso l'Unione culturale (via C. Battisti 3), una mostra intitolata *«Illustratori 1»* che vi rimarrà aperta sino al 30 settembre.

Il tema può dir[redacted] [redacted]stanza nuovo, proprio per l'angolazione che se ne è [redacted], avvertendo che gli attuali protagonisti di questa «specialità» non considerano come loro antenati gli illustratori del principio del secolo. «*Dudovich, Cappiello, Cassandre erano artisti* — osserva Gian Paolo Ceserani nello "speciale mostra" del Portfolio dedicato un paio d'anni fa all'argomento —. *Gli illustratori d'oggi... preferiscono considerarsi artigiani... pratici* [redacted] *target, di marketing, di media*».

Se all'inizio [redacted] secolo potevano [redacted] infatti [redacted] [redacted] Divina Commedia, attualmente preferiscono puntare sull'efficacia più che sulla bellezza. [redacted] a rivisitare Botticelli, [redacted] per piegarlo alle esigenze del «Corriere Medico» (come [redacted] fatto [redacted] [redacted] [redacted] cercare l'immagine più persuasiva secondo gli scopi delle varie [redacted] pubblicita[redacted]: per l'[redacted] (Giampaolo Amati) o la Salsa (Irene Bonini) come per la Centrale del latte di Torino (Francesco [redacted]ona), per le edizioni «Il Capitello» (Carla Canu) o quelle di Playboy (Franco Bruna).

Lungo il [redacted] — Agli *«Antichi Chiostri»*, [redacted] Garibaldi 25, sino al 18 settembre), [redacted] [redacted] di fotografie riprese da Aldo Bubbio e Salvatore [redacted] offrono un suggestivo [redacted] [redacted] squisitamente torinese, protagonista il Po. Seguendo [redacted] [redacted] della corrente [redacted] muove da Moncalieri, [redacted] un tratto di fiume [redacted] anche ai pescatori, caratterizzato dalle vedute col castello e dei due ponti affiancati.

I due fotografi hanno lavorato di buona lena, arricchendo le raccolte dell'Archivio [redacted] della città d'una fitta serie di immagini colte tra natura e «opere d'arte» (che son poi i ponti e le attrezzature edilizie, or sull'una riva or sull'altra; o gli edifici vicini): l'acquedotto e [redacted] confluenza [redacted] Sangone [redacted] Po, il Cto e il Palazzo a Vela, e così i ponti Balbis e Isabella, [redacted] ponte [redacted] Umberto sino al ponte Diga presso San Mauro, con Superga [redacted] distanza, i Murazzi e il parco Michelotti, il trionfo arboreo della primavera-estate e i toni smorzati dell'inverno, con il «silenzio» che spira dai paesaggi innevati.

[redacted] dra.

APPUNTAMENTI «SETTEMBRE MUSICA»

La voce della Moyso

Questo il programma odierno per *«Settembre musica»*. Alle ore 10, al Teatro degli Infernotti, si presenta *«Fogli d'album»*, opera scolastica per tre voci, tre strumenti e immagini di Sergio Liberovici. Personaggio: il cacciatore di immagini e di suoni. Interpreti: Elena Doglione, Patrizia Giancotti, Gabriella [redacted]ello.

Alle ore 21, nella chiesa del Carmine, orchestra e coro dell'Accademia «*Stefano Tempia*», con direttore [redacted]lo Peyretti. Soprano Silvana Moyso; contralto Keiko Nakajima; tenore Vito Gobbi, basso Carlo De Bortoli; organo Guido Donati; maestro [redacted] coro [redacted] Lamberto. Interpretano Glay (*Musiche per soli, coro e orchestra* e *Te Deum* per soli, coro e orchestra).

Per [redacted] rassegna «*Partitura ed immagine: dodici film-concerto*», al Charlie Chaplin 2,

via Garibaldi [redacted] (ingresso lire 2000), alle ore 15.15 «*Da Mao a Mozart: Isaac Stern in Cina*». Alle 17 «*Don Giovanni*». Sempre per questa rassegna domani 12 di nuovo «*Da Mao a Mozart: Isaac Stern in Cina*».

Sempre domani, alle ore 18, in [redacted] Francesco d'Assisi, concerto con [redacted] clavicembalo di Gustav Leonhardt. Suonerà musiche di Frescobaldi, Storace, Froberger, Bach. Alle 21, all'Auditorium della Rai, concerto della «*The Great Eight Orchestra*».

LA SITUAZIONE CINEMATOGRAFICA TORINESE SI STA NORMALIZZANDO

Nuove sale per nuovi film

La situazione cinematografica torinese sta gradualmente normalizzandosi. Ieri si sono riaperte tre sale di prima visione: due centrali, Vittoria e Nazionale, e il Ritz (via Acqui), che però inizia la [redacted] stagione non con [redacted] novità ma col «proseguimento» di **Ufficiale e gentiluomo.**

Inediti per Torino, invece, i film del Vittoria e [redacted] Nazionale, che ieri hanno richiamato numeroso pubblico. Nella prima delle due sa[redacted] (entrambe radicalmente aggiornate, [redacted] [redacted] alle ultime disposizioni [redacted] legge relative [redacted] impianti e alla sicurezza) è in cartellone [redacted]y's 2: il giorno dopo [redacted] Bob Clark, seconda puntata d'una storiella di studenti americani turbati dalle prime eccitanti esperienze erotiche. Al Nazionale si proietta **Paolo Roberto Cotechino centravanti di sfondamento** con Alvaro Vitali in due ruoli diversi: ora idraulico, ora calciatore.

Si mostrano ora goleador sudamericano in crisi per la lontananza della vistosa fidanzata Carmen Russo.

Venerdì si è riaperto, con pure rinnovato, il Capitol, il cui schermo ospita **Dieci minuti a mezzanotte**, con Bronson poliziotto in un «thriller» psicologico» ambientato a Los Angeles.

Ieri è stato pure [redacted] il permesso di «*agibilità*» al cinema Eliseo di piazza Sabotino che giovedì 15 settembre si riaprirà come «multisala», sistemando gli spettatori in tre spazi diversi, dove si proietta[redacted] tre differenti film. I quali, [redacted] prima assoluta per Torino, saranno: **Dive** [redacted] [redacted] Beineix nella maggiore delle tre sale; **Una gita scolas**[redacted] [redacted] Pupi Avati e **Re per** [redacted] **notte**, con Jerry Lewis e Ro[redacted] De Niro, rispettivamente nelle due sale più piccole.

Risultati abbastanza buoni hanno dato le «prime» torinesi recenti: **Krull** all'Ideal ha richiamato circa 50[redacted] spettatori in 7 giorni, mentre poco più [redacted] [redacted] visto le prem[redacted] al Reposi in due settimane per **Superman III.** All'Ambrosio il **3-D Week-end di terrore** ha registrato 1232 presenze in due giorni; al Charlie Chaplin 1 **Lo stato delle cose** [redacted] Wenders è stato visto in un mese da circa 5000 persone, quasi altrettante, al Romano, quelle richiamate in [redacted] settimane da **Zeder** [redacted] Pupi Avati.

a. v.

I cent'anni di Pastrone

Cent'anni fa, l'11 settembre 1883, nacque a Montechiaro d'Asti Giovanni Pastrone, destinato, a partire dal 1907, a diventare una delle figure più rappresentative del cinema muto, specie come «inscenatore» di Cabiria.

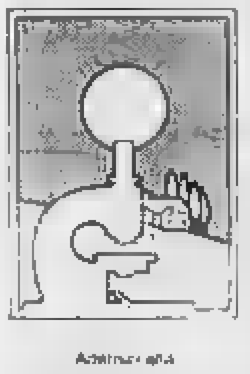
Il film, prodotto dall'Itala Film, la casa torinese di cui Pastrone, diplomato ragioniere, era stato il fondatore, ebbe diffusione mondiale e ancor oggi è tra le opere di maggiore spicco del cinema italiano di 70 anni fa.

Cabiria [redacted] *la collaborazione* [redacted] *Gabriele d'Annunzio per* [redacted] *stesura delle didascalie e quella di Ildebrando Pizzetti per le musiche da eseguirsi dall'orchestra* [redacted] *sala.*

Pastrone (che spesso firmò i s[redacted] *film con lo pseudonimo* [redacted] *Piero Fosco) realizzò varie altre pellicole,* [redacted]*donando poi il cinema nel 1923 per d*[redacted] *a studi scientifici. Morì a Torino il 27 giugno 1959.*

Il cancro potrebbe [redacted] vinto l'anno prossimo. O fra tre, cinque, dieci anni. Dipende dai soldi delle ricerche.

Dipende da te.



Aderisci alla Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro Comitato Piemonte Valle d'Aosta Via Cavour 11 - 10123 Torino tel. (011) 87.56.61 - 27.1... conto corrente postale n. ...

IMG [redacted] MAGISTRALE G. GIUSTI

[redacted] VITTORIO VENETO 13 - [redacted] TEL. 871.779

ISTITUTO MAGISTRALE legalmente riconosciuto

[redacted] ACCELERATI E DI [redacted] PER MAESTRE D'ASILO.

Presa d'atto n° 6708 - 20-6-1977

LUNEDI' 12 SETTEMBRE

GALA [redacted] SFILATA [redacted] CAVALLO PELLICCE

[redacted] GIARDINI REALI - FAMIJA TURINEISA

PERCHE' ANCHE QUEST'ANNO [redacted] SARA' LA MACCHINA PER MAGLIERIA PIU' VENDUTA?

— Perché è più completa (fa le maglie e le cuce, fa il traforato con un [redacted] carrello, ecc.)

— Perché è più assistita (5 anni garanzia, scuola gratuita, corso registrato [redacted])

— Perché è più conveniente (prezzo tutto compreso invariato fino al 30 ottobre, pagamento dilazionato senza interessi)

No all'Autunno caldo... No all'inverno freddo... perciò di [redacted]

— Non cercate FEMAC-SUPERFACILE [redacted] Fiere o [redacted]

[redacted] prezzi, il distribuisce esclusivamente da:

[redacted] FEMAC - Via San Quintino 4/G - TORINO (Porta Nuova) Tel. (011) 535.388 Potete [redacted] una dimostrazione gratuita a casa vostra

Perito industriale MECCANICO

Indirizzo: [redacted] - [redacted] C.N. - Informatica

[redacted] TECNICO INDUSTRIALE leg. ric. GALVANI Via Piana 10 - Torino Tel. 885.146 - [redacted]

Sezione diurna [redacted] maschile e femminile. Esami Stato sede

POSSIBILITA' DI ISCRIZIONE A TUTTE [redacted] FACOLTA' UNIVERSITARIE

Sperimentazione metodologica ex art. 3 D.P.R. 31-5-74 n. 419

Perito ind. in:

[redacted] INFORMATICA ● ELETTRONICA IND.LE

Istituto Tecnico Industriale leg. ric. «SANT'OTTAVIO» Via Sant'Ottavio, 42 Tel. 839.170 - 879.280

Sez. Diurna e Serale - maschile e [redacted] - Esami Stato [redacted]

Possibilità iscrizione a tutte [redacted] facoltà universitarie

Prima d'iscriverVi chiedete di visitare i laboratori

IL [redacted] INFORMA

Festa Unità — Al Parco Ruffini, [redacted] 18 allo stadio, dibattito condotto da Sandra Milo. Partecipano don Franco Barbero, Loredana Furno, Giuliana Gandolfo, Mario Missiroli, Edoardo Sanguineti, Gigliola Tedesco. Alle 21, all'Arena, altro dibattito dal tema: «Torino ha [redacted] futuro?». Partecipano Fausto Bertinotti, Ruggero Cominotti, Luigi Pirpo, Diego Novelli. Presiede Mario Virano. Alle 21, al Palasport, la [redacted] danza Teatro [redacted] Torino con Loredana Furno e Jean Pierre Martal presenta «Il concerto di danza» su musiche di Chopin, Prokofiev e Minkus.

Show con Bongusto — Domani ai Giardini Reali, ore 18, festa di fine estate con cabaret, varietà, giocolieri, magia. Presentano Graziella Porro e Mario Zucca. Alle 23 recital di Fred Bongusto.

Scambio auto — Dalle ore [redacted] alle 18, al Palazzo del Lavoro [redacted] Italia 61, prima mostra scambio di auto, moto, ricambi, accessori d'epoca e modellismo. Per informazioni telefonare al 506[redacted].

Windsurf — Da domani sino al 22 settembre ciclo di [redacted]si di windsurf nel laghetto del Parco Carrara (Pellerina). E' organizzato [redacted] Uisp, via Accademia Albertina 10.

Una camminata — Stamane, ore 9, a Borgo San Pietro di Moncalieri, partenza della seconda «San Pietrona», camminata libera a tutti. Non competitiva. [redacted] lire [redacted].

Unione culturale — Prosegue all'Unione culturale in via Cesare Battisti la mostra «Illustratori 1» (fino al 30 settembre).

Rana Grezha — Per la [redacted]segna dei gruppi espressivi di base oggi alle Vallette, ore 18, il Teatro Instabile di Con Petrazzo (Perugia) presenta un allestimento originale dal titolo «Se ci arriviamo lo raccontiamo, ovvero chi avrà cellule epiglottiera». Altri spettacoli teatrali alle 18, alle 20.45 e alle 22.15. A Luserna, ore 20.45, un concerto country e alle 22.15 rappresentazione teatrale [redacted] il Teatro Cellophane [redacted] Ivrea.

Al Pannunzio — Il Centro «Pannunzio» ha organizzato un corso di latino per gli allievi che s'iscrivono quest'anno alla quarta ginnasio e al primo scientifico e magistrale, nonché un corso di greco per gli allievi della quarta ginnasio. Per informazioni telefonare al 543 639.

E' un artista di strada

Se volete vedere [redacted] [redacted] può ricavare da un comune filo, tipo quello che si [redacted] per legare i pacchetti, fate un salto in via Garibaldi. [redacted] [redacted] luogo [redacted] «performance», [redacted] qualche giorno fa, [redacted] Lorenzo Pezzatini, fiorentino, 39 [redacted], dal titolo: *«Fil-oso-fo-fil»*. L'artista prende due [redacted] stradali, li unisce con [redacted] suddetto [redacted] e armato di vasetti contenenti colori acrilici dà il via all'azione.

[redacted] gente si ferma incuriosita e ovviamente pone domande sul significato della [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] garbo risponde a tutti, [redacted] che l'idea [redacted] [redacted] venuta durante un soggiorno americano e che ognuno può vedere nell'operazione quello che gli aggrada di più.

Usa prevalentemente i [redacted] primari, blu, [redacted] e rosso, in questa successione che secondo l'artista è fondamentale. Con una spatola dà un colpo di colore con scientifica simmetria; alla fine il filo si trasforma in [redacted] sorta di serpente snodabile multicolore.

«Nulla è precostituito — dice Pezzatini — *arrivo sulla strada solo con il filo e i colori: il resto viene con la fantasia spesso stimolata dalla curiosità dei passanti»*. L'artista [redacted] stato invitato dall'Informa-giovani, il centro di informazioni e servizi per la gioventù con sede in via Assarotti.

Nei locali del Centro dal 17 settembre al 5 [redacted] sarà allestita una mostra fotografica delle [redacted] realizzate da Pezzatini in Italia e in America.

r. g.

Le televisioni private

Canale 5

10.45 Campionato di basket Nba
12.15 Football americano
13 — Superclassifica show
14 — Five album (replica)
15.15 Miniserie L'uomo di Singapore (3 e 4 episodio)
17 — Telefilm La piccola grande Nell
17.30 Telefilm Alice
18 — Telefilm Arcibaldo
18.30 Film Alfredo Alfredo, di Pietro Germi, con Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli, Carla Gravina
20.25 Miniserie L'uomo di Singapore (5 e 6 episodio)
22.10 Concerto di Antonello Venditti (replica) dal Circo Massimo di Roma
23.10 Film Piccoli omicidi con Elliot Gould, Vincent [redacted]denza

[redacted] Retequattro

12 — Telefilm Sheriton
13 — Telefilm Freebie e Bean
14 — Film La famiglia Stoddard, con Ingrid Bergman
15.20 Flash cinema
15.30 Telefilm Codice R
16.30 Ciao ciao (per ragazzi)
17.50 Telefilm Chips
18.50 Speciale Venezia
19.30 Telefilm Dinasty
21.30 Film L'amore è una cosa meravigliosa con William Holden, Jennifer Jones
23.30 Telefilm F.B.I.

GRP

12.30 Singaco (a premi)
[redacted] «Caccia alla volpe»
20.30 Dire fare baciare, [redacted] i Gatti di vicolo Miracoli
24 — Film [redacted] di gioventù, con [redacted] Gunda, [redacted] Trenquet
1.30 Film Il rischio di vivere, il rischio di morire
3 — Film Latitudine zero
4.30 Film La morte dagli occhi [redacted] gatto
6 — Film Dieci [redacted] da un piccolo indiano

[redacted] Malta

13 — Telefilm Harry O
14 — Film Ti amo ancora
15.30 Telefilm Agente speciale
16.30 Telefilm Polvere di stelle
17.30 Film Karamazov
19 — Telefilm Agente speciale
20 — Telefilm Honey West
21 — Today News
21.15 Domenica Sport
21.30 Film Il ladrone di, Dellido
23.30 Telefilm Polvere di stelle
24 — Telefilm Le grandi spiagge

Videogruppo

10.30 Calcio mondiale inglese
11.30 Tutti cosa stella e...
12 — Film Molti sogni per le [redacted], di Mario Camerini, con Anna Magnani
14 — Telenovela [redacted] i ricchi piangono
17 — Music Circus
17.30 Film Un colpo di pistola, di Renato Castellani, con Assia Noris, Fosco Giachetti
19.55 Il «30 minuti»
20 — Telefilm The Beverly Hillbillies
20.30 Film L'alba del gran giorno, [redacted] Raymond Burr, Virginia Mayo
22.30 Telefilm Selvaggio West
23.30 [redacted] [redacted] della settimana
24 — Fine della notte

Quarta rete Elefante

9.20 Film Un poliziotto [redacted] e i marmi di legge
11 — Telefilm The Jeffersons
11.30 Maternity show
12 — Primomercato
15 — Film Contrspionaggio chiama Scotland Yard
17.30 Telefilm Lancer
[redacted] Telefilm A[redacted]
19.30 Retecicle
20.30 Film Poveri, belli e immorali
21.25 Anteprima Echomondo settimana
22.10 Film Gli amori di una bionda
23.40 Echomondo settimana
24 — Film Il segreto di Cristoforo Colombo

Quinta Rete

9 — Film Pesce, capoccon e capitano
10.30 Telefilm Perry Mason
11.30 Telefilm Soko 5113
12 — Telefilm Grizzly Adams
14 — Telefilm
15 — Film L'amore è come il [redacted]
16.30 Telefilm
17 — Telefilm Grizzly Adams
18 — Telefilm Cash e Tanzania
19 — Sceneggiato Violenta Ho[redacted]
20 — Film [redacted] del [redacted]
21.30 Film Papà stanno da noi
23.30 Campionato di calcio Torino-Catania

[redacted] Guinness nel [redacted] «La signora omicidi» (ore 14,45) in onda su Antenna Nord

[redacted] 1 Antenna Nord

10 — Film L'invasore [redacted] con Guy Madison, Joan Weldon, James Whitmore
11.30 Telefilm Strega per amore
12 — Telefilm Operazione ladro
13 — Grand [redacted] [redacted] strada rally)
14 — Bandiera gialla
14.45 Film La signora omicidi [redacted] Alec Guinness, Peter Sellers, Herbert Lom
16.30 Bim bum bam
18 — Telefilm La grande vallata
19 — Telefilm I ragazzi di padre Murphy
20 — Telefilm Strega per amore
20.30 Film Un amore splendido con Cary Grant, Deborah Kerr
22.30 Telefilm Operazione ladro
23.30 Film Ciao il contino, con Jacques [redacted] [redacted] Powers

Studio Nord

10 — Cartoni
11 — Replica calcio americano
17 — Asta televisiva
20.00 Telefilm La squadra segreta
20.30 Sette giorni a Studionord
20.45 Big screen
21 — Asta televisiva

RTA Rete A

11 — Film Non siete stati per me, con Margaret Sullavan, Wendell Corey
12.30 Telefilm
13.30 Cartoni animati
14.30 Telefilm Barnaby Jones
15.30 Film Buongiorno tristezza, di Otto Preminger, con Deborah Kerr, David Niven, Jean Seberg
17 — Telefilm
18 — Film El Gringo con John Payne, Arleen Whelan
19.30 Telefilm Barnaby Jones
20.30 Film La storia di Wanda, con [redacted] Clayburgh, Lee Remick
22.15 Telefilm

Nuova [redacted]

10 — Film Domani posso a salutare la tua vedova, film
11.30 Riscaldiamoci insieme
12 — Telefilm Le nuove avventure di Philippe Reuvel
13 — Le fagioli, 50 minuti di risata
14.30 Film Ultime grida della Savana
16 — Telefilm Cargo Pesado
17 — Un po' qua un po' là, varietà
18 — Telefilm Cargo Pesado
19 — Ciclo [redacted] di [redacted]
20.[redacted] Telefilm Le nuove avventure [redacted]
21.30 [redacted] varietà
24 — Boncondio con lo strip [redacted]

Telecupole

10.30 Film Deguejo
13 — Cartoplenopole
15 — Telefilm Il mondo di Joe
16.30 Pomeriggio in allegria
18.30 Telefilm Zaborgar
19 — Telefilm Il mondo di Joe
20.15 Telefilm Angie
20.45 Documenti
21.15 Telefilm Agente speciale Hunter
22.30 Film Doppio gioco all'ambasciata
24 — Servizi speciali
0.40 Film L'abbraccio mortale di Lorelay

Canale 58 Tp

13.30 Collegamento con la televisione della Svizzera Italiana sino al termine delle trasmissioni

Erre 1 Tv

13.35 Un'ora per voi
14.35 Intermezzo
14.50 Documentario Itinerario lacomensille
15.15 Automobilismo Gran Premio d'Italia
17.10 Telefilm Gli zingari
18 — Il carrozzone
[redacted] Settegiorni
19.05 La parola del Signore
19.15 Piaceri della [redacted]
20.35 Sceneggiato L'acqua [redacted] volò su Hiroshima (1ª puntata)
21.40 Domenica Sport
22.45 Coppa Intercontinentale di bocce, da Chicago

Sesta Rete Indipendente

15 — Film Una vita un amore
16.30 Documentario Serie animali
17 — Film A Venezia muore un'estate
19 — Documentario Serie animali
21 — Film 24 ore per uccidere, con Mickey Rooney
22.30 Telefilm Serie western
23 — Film Commissariato di notturna, con Rosanna Schiaffino

[redacted]

12 — Telefilm Collaboratore
13.25 Ritmo (varietà musicale)
14.15 Film [redacted] [redacted] Testa[redacted]
16.20 Film La [redacted] del pianeta
18.15 [redacted] gioco
19.15 Telefilm Kim e Company
19.45 Periscopio
20.15 Telefilm Kim e Company
20.45 Telefilm Il banco della difesa
21.35 Film [redacted]
23.1[redacted] [redacted]

Telecity

12 — Musica e...
13 — Catch
14 — Film
16.45 Telefilm Selvaggio West
18.45 Girandola musicale
19.50 Telefilm Bonanza
20.25 Film Anni ruggenti, di Luigi Zampa, con N. Manfredi, G. Cervi
22.15 Telefilm Ellery Queen
23.15 Film
1 — Telefilm The Rookies

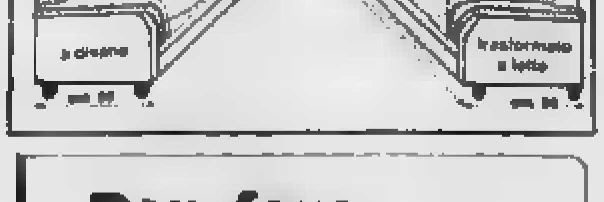
[redacted] Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

«CASA [redacted] [redacted] E DEL SALOTTO» arredamenti

F.lli BERGALLO

UNICA SEDE Corso [redacted] Cesare 179 Tel. [redacted] - Torino

DIVANO [redacted] LETTO GIREVOLE «SEMPRE PRONTO A TUTTA SCOMPARSA»



Per fare pubblicità [redacted] LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK Filiale di TORINO

publikompass spa

a Torino "Poltrona Frau" è:

Poltrona Frau

Poltrona Frau CENTRO FRAU

Immaginando [redacted] sarà la Torino del Duemila

Col terziario, in futuro una città più vivibile?

In dieci anni [redacted]i occupati del settore sono saliti [redacted] Piemonte [redacted] 36,4 al 45,1 per cento - Ma l'Europa avanza più in fretta

Chi [redacted] a una Torino del Duemila con il centro città trasformato in un mostruoso cervello con il compito di governare economia, politica e tutti gli abitanti metropolitani impartendo ordini [redacted] misteri se stanze dei bottoni, dovrebbe forse rivedere le proprie [redacted] fantasie avveniristiche. Tralasciando alcuni attuali ma irripetibili modelli di altre parti del mondo, cerchiamo di immaginare come potrebbe trasformarsi questa vecchia e nobile capitale [redacted] in cui ormai si è instaurata un'irreversibile emorragia di posti di lavoro.

Paradossalmente, potrebbe tramutarsi in un «centro più equilibrato e vivibile», rispondono urbanisti, studiosi e politici, dopo la «strana del boom economico», a cominciare da un progressivo inserimento di attività terziarie negli alloggi vuoti con una predilezione per gli studi professionali.

Invano, tuttavia, [redacted] cercheranno forti di sociale e ottimismo nel cuore della città, piuttosto [redacted] vedranno edifici lasciati, ristrutturati a caro prezzo, diventare, come già avviene, sedi di rappresentanza, perché i loro costi di trasformazione e gestione sono fuori portata di bilancio pubblico e familiare.

Adesso, espulsione di abitanti dal territorio cittadino? Sottrazione di altri spazi vitali? Sembra di no. Anche se i torinesi diminuiscono ogni anno a [redacted] della crisi economica, aumenta il numero [redacted] nuclei familiari (407 mila nel '71, 410 [redacted] nell'81), vale a dire più anziani soli e più giovani coppie.

La verità è che dal punto di vista del [redacted] (vale a dire tutte quelle attività che non sono agricoltura e industria), Torino è tutta da inventare. Dovrà rispondere alle richieste [redacted] posti di lavoro ma, soprattutto trasformarsi in una prospettiva europea. Ma la strada è lunga, e per dimostrarlo bastano alcune cifre.

Secondo i dati [redacted], in Piemonte gli occupati nell'industria sono scesi, nel decennio '71-'81, dal 50 al 45,9 per cento mentre gli addetti nel terziario sono invece aumentati dal [redacted] 45,1 per cento, con [redacted] travaso leggermente inferiore a quello registrato in Lombardia: industria da 54,9 a 48,8, terziario [redacted] 39,2 a 47,6. Cifre per gli occupati nel terziario inferiori di alcuni punti alla media nazionale, che è ultima in Europa e lontanissima dal 65,1 per cento degli Stati Uniti registrato nel [redacted].

Il nocciolo della questione è come intervenire? Nel tessuto urbano si [redacted] oltre 3 milioni di metri quadrati di aree (per [redacted] maggior parte ex industriali) che potrebbero invertire la tendenza della città ad accontentarsi di un terziario «povero» (commercio minuto, uffici pubblici decentrati), sofferente per la troppa vicinanza di Milano, di scarso stimolo per l'edilizia e l'urbanistica.

Progetti per trasformare [redacted] già ne esistono. Come quello per [redacted] Marche che prolungato [redacted] alla tangenziale Sud potrebbe diventare una cerniera tra capoluogo e intera area metropolitana con la costruzione del centro direzionale pubblico e privato sull'ex campo di volo.

Ma la carta «da non perdere nel modo più assoluto» che non ha pari in altre città italiane è l'area del Lingotto, con adiacenti scalo merci, dogana, mercato ortofrutticolo. Questo «mutamento» territorio [redacted], poco lontano da scalo ferroviario e autoporto di Orbassano, collegato al traforo [redacted] Frejus con la superstrada che dovrà un giorno o l'altro veder la luce, così come i collegamenti con i treni ul[redacted] della Francia e del Centro Europa. «Un futuro che va programmato fin da ora, in attesa [redacted] un rilancio prevedibile negli Anni 90», raccomandano i tecnici.

c. nov.

Sos del camoscio al Gran Paradiso

Oltre la diga del Telessio, nel [redacted] della [redacted] canavesana del Parco Nazionale del Gran Paradiso, si sta consumando da mesi il dramma di un camoscio, rimasto intrappolato in una zona impervia questa primavera, mentre cercava cibo nei pascoli più abbandonati dalla neve.

Secondo gli esperti, l'animale potrebbe sopravvivere ancora qualche settimana, forse un mese. Ma le prime nevicate dell'autunno lo condanneranno a mo[redacted] a meno che alpinisti e guardie del Parco, non riescano [redacted] escogitare il sistema per salvarlo.

In primavera buona parte [redacted] camosci risalgono la montagna per trovare qualche [redacted] dove l'erba sia già rigogliosa e consenta [redacted] loro sopravvivenza. Capita però che improvvise slavine li riportino più a valle o riaprano pareti e crepacci inaccessibili. Così l'animale si è trovato in un fazzoletto di terra (circa 100 [redacted] quadrati), dove ha girato per mesi senza trovare via d'uscita. Dietro una parete alta qualche metro, davanti e ai fianchi crepacci che [redacted] condannerebbero a una fine orribile. Come un naufrago, ha vagato per la piccola radura, [redacted] dell'erba che fortunatamente è cresciuta abbondante.

Avvicinarsi è pressoché impossibile, vista l'estrema diffidenza che questi animali nutrono nei confronti dell'uomo, e risulta problematico intervenire con altri mezzi, come una siringa sparata [redacted] distanza e contenente un potente narcotico: prima che [redacted] calmante faccia effetto, l'animale potrebbe essere spinto dalla paura verso [redacted] crepaccio. «[redacted] non agiremo in fretta — [redacted] i [redacted]tori — per quel povero animale non resterà più alcuna via di scampo».

Dall'Orco al [redacted] vocazione [redacted]

Nelle valli Orco e Soana la stagione turistica volge e [redacted] agli sgoccioli. In tutti i comuni sono state programmate e realizzate iniziative e manifestazioni costituite da spettacoli, tornei, gare, mostre, sagre e feste per la valorizzazione dell'artigianato, dei costumi e delle tradizioni locali, ma ora si pensa già al dopo estate ed ai problemi [redacted] di una [redacted] di sicura vocazione turistica. E si riparla così di vecchi progetti lasciati nel [redacted] sello per difficoltà congiunturali e intoppi burocratici.

Ci sono segni rivelatori che inducono, però, a bene sperare. Intanto, in alcuni [redacted] sono già [redacted] quest'estate nuove strutture, come il campo da tennis a Locana, che costituisce parte [redacted] un progetto di [redacted] attrezzata che prevede la costruzione di altre strutture sportive, zone verdi, viali alberati, giochi per i ragazzi. A Pont si è costituita un'associazione degli artigiani delle attività caratteristiche locali e, già dal prossimo anno scolastico, si prevede l'istituzione [redacted] corsi professionali riguardanti le lavorazioni del settore. Di grande rilievo anche la notizia, finalmente certa, della circonvallazione di Pont, che verrà appaltata martedì e costituirà di certo un ele[redacted] determinante per il rilancio turistico delle due [redacted].

Potenziamenti e incrementi di impianti di risalita, specialmente per lo sci [redacted] sono in programma, infine in vari comuni. Si riparla, inoltre, di ripristino, con la costruzione di strutture e attrezzature adeguate, della stazione sciistica dell'Alpe Cialma. Da qualche tempo si è costituita una società privata, sono state acquistate le aree, si prevede la ripresa in funzione delle seggiovie, la realizzazione di skilift, [redacted] ristoranti, alberghi, ostello della gioventù, abitazioni.

Dopo il rogo dello Statuto gli spettacoli sono stati sospesi dal sindaco

Settimo, [redacted] quattro i [redacted] chiusi «per [redacted]»

I locali [redacted] sprovvisti del certificato di agibilità e [redacted] stati modificati, [redacted] si attende il controllo [redacted] vigili del fuoco - Una città di pendolari anche per il divertimento

L'«effetto S[redacted]» si estende anche ai cinema della cin[redacted] torinese: da due mesi le quattro [redacted] chiuse e non si sa quando riapriranno. Nelle bacheche [redacted] Beccaria, del [redacted] del Moderno e della [redacted] parrocchiale il cartello di «chiuso per ferie» è quasi ingiallito.

Per [redacted] verità, [redacted] ferie un po' forzate e decisamente più lunghe [redacted] previsto. A metà luglio, quando il sindaco Tommaso Crivero ha ordinato la sospensione degli spettacoli [redacted] perché tutti e quattro i locali erano sprovvisti del certificato di agibilità [redacted] della [redacted] provinciale di vigilanza, tutti i gestori speravano di potere riaprire [redacted] fine di [redacted] in occasione delle feste patronali.

Ora i tempi si allungano e qualche proprietario comincia ad essere pessimista circa la possibilità [redacted] ottenere in tempi ragionevoli la riapertura della sala.

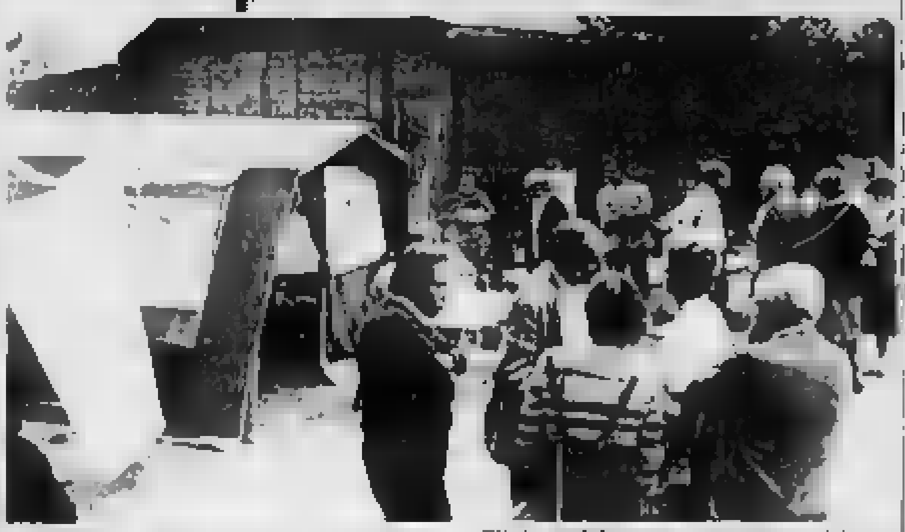
Dice il proprietario [redacted] cinema [redacted] Silvio [redacted] chiusi: *«Dopo [redacted] diffida del sindaco ho sollecitato l'intervento [redacted] vigili del fuoco per constatare che [redacted] i lavori di modifica erano [redacted] eseguiti. Purtroppo sono ancora in attesa del controllo richiesto, se badi bene, fin dal novembre dello scorso anno. Quindi prima della tragedia dello Statuto».*

In attesa del certificato [redacted] agibilità il proprietario del Garibaldi ha richiesto al sindaco l'autorizzazione a riprendere gli spettacoli, ma dal Comune finora non sono venute risposte. Sembra che il permesso [redacted] arriverà. Più o meno nella stessa situazione di attesa sono i proprietari del Beccaria e del Moderno, le sorelle Beccaria.

Sul salone parrocchiale [redacted] Teologo Antonino pende un [redacted] ancora più incer[redacted], forse non riaprirà più. Chiusi tutti i cinema, quali altri locali [redacted] divertimento hanno a disposizione i 50 mila abitanti [redacted] Settimo? La risposta è sconfortante: nessuno. Non c'è nemmeno una sala da ballo, non una discoteca: i giovani per passare le serate emigrano [redacted] comuni vicini, a Brandizzo, Leinì, Chivasso.

Anche sul piano culturale Settimo è una [redacted] «depressa» nonostante gli sforzi del Comune e dei giovani del Laboratorio Teatro che in estate realizzano qualche iniziativa di successo (ma molto discussa). Settimo, città di pendo[redacted] nel lavoro lo è anche quando si vuole divertire: gli stessi cinema non sono molto frequentati. Chi vuole vedere un film di prima visione deve andare a Torino o a Chivasso, perché per le case cinematografiche Settimo [redacted] è una piazza importante.

Protesta per la chiusura della chiesa



«Subire non significa tacere»: così si legge su un cartello posto accanto alla tenda innalzata a fianco della chiesetta in legno della Risurrezione, chiusa da alcuni giorni. La comunità di corso Taranto intende in questo modo far conoscere ai fedeli i limiti posti dalle autorità ecclesiali all'esperienza di evangelizzazione vissuta nel quartiere.

C'è da qualche tempo un rapporto difficile [redacted] il parroco che [redacted] preso possesso della [redacted] chiesa di via Monterosa e la comunità che si riconosce nella chiesa «povera» di via Petrosi: la curia per evitare che la «contestazione» possa degenerare in scandalo, ha preso alcuni provvedimenti che hanno acuito il disagio.

A Caluso la giunta è in crisi

Il psi calusiese ha aperto virtualmente la crisi al Comune, dopo che a luglio il sindaco Otello Armarini aveva [redacted]gnato le dimissioni. L'altra sera, il direttivo del partito ha deciso di ritirare i suoi due assessori, Silvano [redacted] e Roberto Scapino, dall'esecutivo. Lo [redacted] secondo i socialisti è quello di avviare un rapido consultazione fra tutti i partiti per giungere in tempi brevi alla ricostituzione [redacted], finora basata sull'appoggio della dc, del psi e del psdi.

Giorgio Salvetti, consigliere regionale ed esponente di spicco del psi a Caluso, è indicato da più parti come l'artefice [redacted] questa operazione. «Non potevamo più tollerare che [redacted] crisi, ormai latente da mesi, continuasse — ha detto Salvetti — Di qui la decisione [redacted] ritirare gli assessori e di incontrare gli altri partiti».

Salvetti, in fondo, fa la critica all'operato dell'attuale giunta, dove il suo partito, oltre ai due assessori, deteneva anche carica di sindaco. La posizione di Armarini in questo momento è abbastanza precaria, sono in molti a ritenerlo ormai fuori dal [redacted] anche se in casa socialista nessuno finora parla di uomini e cariche nel nuovo esecutivo.

«Discuteremo sui programmi sperando di trovare anche l'adesione [redacted] pli e dell'esponente indipendente Gauna», ha detto ancora Salvetti. Il psi ha però subordinato il [redacted] ingresso in giunta ad alcune richieste ben precise, prima fra tutte la revisione del piano regolatore.

In questa situazione, [redacted] è neppure da escludere che la dc rivendichi la carica [redacted] sindaco.

Ladri senza scrupoli a Salassa

Sorpresi [redacted] rubare [redacted] sparando

Grosso spavento per i proprietari di una villa bifamiliare a [redacted] ladri che uscivano di casa dopo un audace furto e sono diventati bersaglio [redacted] fitta sparatoria che solo per [redacted] non ha fatto vittime. E' successo venerdì, poco dopo le 22, in via Gozzano [redacted].

Nei [redacted] alloggi che compongono la villa, le famiglie di [redacted] [redacted] sono davanti al televisore. Il pastore [redacted] di proprietà del Canella avverte però una presenza estranea nell'appartamento e comincia a guaire. Insospettito il padrone di casa esce in giardino e richiama l'attenzione dei Forni.

Subito i due vengono colpiti [redacted] una gragnuola di sassi, poi sentono partire in rapida [redacted] cessione alcuni colpi di pistola (una calibro 38) che li allarmano, andandosi a conficcare nei muri [redacted] villa. Due proiettili forano il vetro della cucina dove si trovano moglie e figlio [redacted] Forni e si fermano nel [redacted] il frigorifero.

I ladri fuggono col magro bottino, un [redacted] d'oro di proprietà della suocera del Canella, Alessandra Butti, di 85 anni. Per impadronirsene erano entrati nel garage, forzando la serratura, e di qui erano saliti nell'appartamento. Nessuno li ha visti in volto: protetti [redacted] tenebre, hanno potuto sparire indisturbati.

Niente triennio a Castellamonte

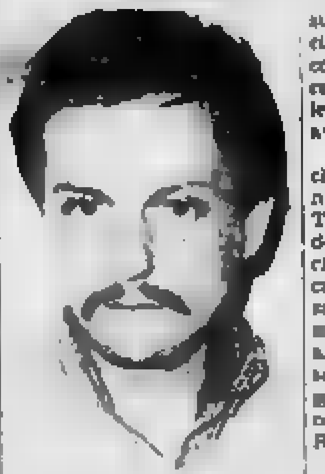
Il ministero della Pubblica Istruzione non ha concesso il triennio per la sezione staccata dell'istituto XXV Aprile per ragionieri a Castellamonte.

La decisione ha scatenato l'immediata reazione dell'as[redacted] alla Pubblica Istruzione della città, Franco Candusso: *«Oggi ci dicono che non ci sono allievi sufficienti per formare le classi, mentre lo scorso anno abbiamo avuto [redacted] terza con dieci allievi [redacted] mesi sollecitiamo la Prefettura ed interveniamo per risolvere anche i problemi legati alle aule di questa scuola».*

A Castellamonte dal [redacted] settembre resteranno soltanto più due classi: una 1ª e una 2ª.

Arrestato dai carabinieri [redacted] Giaveno un falso industriale

Era elegante ed educato [redacted] specialista in truffe



Eugenio Marchiaio, [redacted]

Un [redacted] truffatore è [redacted] ar[redacted] ieri [redacted] di Giaveno e denunciato all'aut[redacted] giudiziaria per ricettazione di assegni, emissione d'assegni a vuoto, sostituzione di persona, truffa continuata ed aggravata e falso [redacted] scrittura privata. *«Era elegante ed educato, tanto che gli avremmo affidato senza timore [redacted] portafogli»*, hanno confessato le sue ultime vittime nel denunciarlo al maresciallo Tedesco, comandante la stazione dei carabinieri [redacted] Giaveno il quale, in [redacted] alle descrizioni avute, è riuscito ad arrestarlo.

[redacted] tratta di Eugenio Marchiaio, 27 anni, nato a Castelnuovo Don Bosco, residente a Torino in piazza Hermada 10, domiciliato in borgata Buccione 78, Valgioie, dove [redacted] circa tre mesi ha preso residenza [redacted] la moglie Anna [redacted], di 23 anni, e figlio di 2 anni. L'attività truffaldina sembra duri da [redacted] anni un [redacted] in [redacted] Italia (Torino, Vercelli, Macerata e ultimamente Rosta e nella Val Sangone).

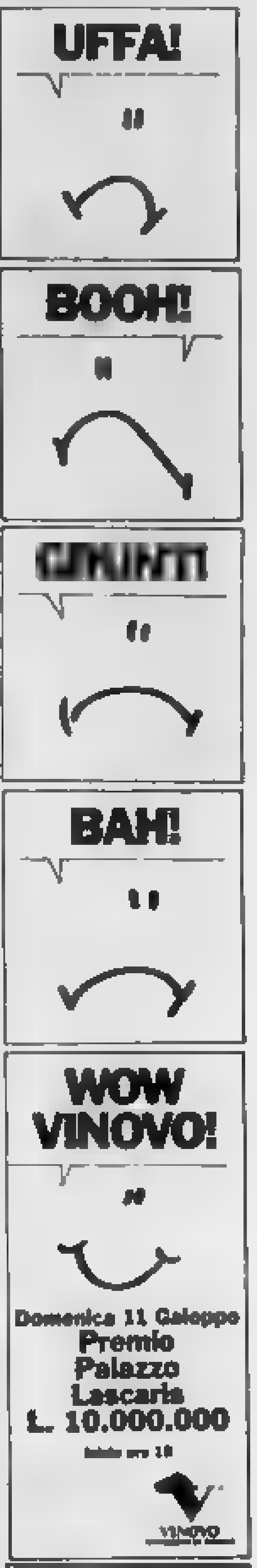
In Val Sangone [redacted] presentava ai commercianti come figlio [redacted] un industriale milanese, interessato ad acquistare una villa, dicendo di chiamarsi Antonio Bossola ed acqui[redacted] merci ed alimentari pagando inizialmente in contanti, poi conquistata la fiducia dei commercianti pagava con assegni di importo notevole, incassando il resto.

Al macellaio di Valgioie, Arnaldo Silvano, per qualche chilo di carne ha dato assegni per 1 milione e mezzo di lire.

Giovane in [redacted] uccide [redacted] amico

Giovanni Martino Girot, 19 anni, via Carlo Alberto 22, Forno Canavese, è [redacted] sera investito, mentre era sulla sua Vespa, da un'auto che proveniva in senso opposto. L'incidente verso le 21,30 all'uscita dell'abitato di Busano in un tratto di strada stretta dove, negli anni scorsi, s'erano registrati scontri.

L'investitore è Saverio Varese, 22 anni, anch'egli di Forno e grande amico della vittima: abita nella stessa via Carlo Alberto, [redacted] [redacted]ro 21, ed è cresciuto insieme a Giovanni Martino Girot: attualmente lavora per conto della [redacted] del giovane che ieri sera [redacted] ucciso. Era al volante della sua Lancia Delta e stava superando un'auto: «La strada sembrava libera — è stato il suo racconto ai carabinieri di Rivara e Rivarolo —. Non ho visto la motoretta, Giovanni viaggiava a fari spenti». Dopo l'urto frontale Girot è stato portato in ospedale da un'ambulanza della Croce Bianca: è spirato prima di giungere al pronto soccorso.



[redacted] [redacted] PUB
[redacted] 17-9 [redacted] [redacted] 18
GALA' DI FINE ESTA[redacted]
Quartetto - Fernando Turrisione
[redacted] - MAGIA - VARIETA'
ore 22 LA MODA
[redacted] 23
[redacted] BONGUSTO
[redacted] [redacted] dalle [redacted] 18

[redacted] Dolcetti
C.so Lombardia 241 - Torino
[redacted] 011-739.2354
[redacted] alloggio vuoto
Via Cumiana 29, Torino
Vendesi alloggi occupati
Via Cumiana 29 - Torino

All'estero, se...............
[redacted] lo cambiamo al volo.
europ assistance

Giorno per giorno

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 11): v. Somis 7 (31.15.74) e v. Leinì 6 (28.71.26). Elettrauto: v. Gambasca 4 (38.69.79). Servizio Fiat (8-12): v. Bennevagienna 47 (32.65.82) (dalle 8 alle 21) inizio autostrada Torino-Milano e Torino-Aosta (80.01.968). Servizio Lancia (8-12): v. Bennevagienna 41 A (38.43.05). Servizio Alfa Romeo (8-12): v. Filadelfia 210/2 (30.31.01). Servizio Renault (8-12; 14.30-18.30): c. Belgio [redacted] (87.69.30).

Farmacie

Servizio continuato dalle 8 alle 19,30: p.za Vittorio Veneto 10, v. Nizza 15, c. Fiume 4, v. Roma 24, v. Exilles 46, v. Buenos Aires 77, v. Lemie [redacted], v. Ostia 33, c. Belgio 41, v. Brandizzo 90, v. Di Nanni 71, p. Camillo Bozzolo 11, v. Tolane 71, v. Barletta [redacted], c. Francia 1 [redacted] c. Unione Sovietica 301, c. Traiano 183, c. Tassoni 66. *Prestano servizio anche serale (ore 19,30-22,30)* le farmacie di: c. Francia 1 bis.

Mizz Millefenti

Il giardino del quartiere sito tra via Ventimiglia e corso Unità d'Italia, tra Palazzo del Lavoro e Palazzo a Vela, sarà intitolato stamane, ore 11, al «Corpo italiano di Liberazione».

Sacra Sindone

La Biblioteca Reale ha allestito una mostra sulla Sacra Sindone che resterà aperta dal 15 settembre al 13 novembre. Orario, solo giorni feriali 9-13.

Il mio 8 settembre

Per il convegno in corso a Torre Pellice stamane ore 11 IV Raduno dei Baghari, di centro dei partigiani con la popolazione. Nel pomeriggio confronto con i Movimenti di liberazione centro e sud-americani e salvadoregni.

Partigiani GL

I partigiani della 4ª divisione GL si [redacted] quest [redacted] a Prascundu in alta Val di Riborsdone a 40 anni di distanza dall'inizio [redacted] lotta di Liberazione. Alle 10,45 il comandante Bellandi terrà l'orazione ufficiale seguita dalla Messa; nel pomeriggio i partigiani consegneranno [redacted] comune di Riborsdone le bandiere della divisione.

Acino d'oro

Ieri pomeriggio in municipio a Caluso si è rinnovata un'antica tradizione, legata al settembre della vendemmia: una commissione di esperti ha infatti assaggiato e valutato i migliori prodotti delle aziende vitivinicole locali, concorrenti all'assegnazione dell'«Acino d'oro».

Mostra ceramica

Stasera si conclude la 28ª mostra della ceramica, dopo 16 giorni di apertura ininterrotta. Oggi in piazza i bambini potranno giocare con la terracotta sotto l'attenta guida dei ceramisti. In programma anche la rassegna del palio artistico.

Raduno a Bagnau

Termina oggi in Valpellice le manifestazioni commemorative dell'8 settembre. Nel presso di Angrogna, in località Bagnau, una delle prime basi partigiane avrà luogo un raduno con la popolazione. Nel pomeriggio è prevista una cerimonia con l'intervento di rappresentanti di movimenti di Liberazione.

Cittadino onorario

[redacted] generale Giorgio Donati, comandante delle forze alleate Sud Europa, è stato [redacted] rita la cittadinanza [redacted] del Comune [redacted] Chiaverano. La cerimonia ufficiale si è svolta ieri mattina alla sala consiliare del Comune alla presenza [redacted] sindaco e degli amministratori.

Strabussoleno

Si svolge oggi pomeriggio a Bussoleno la Quarta Strabussoleno, [redacted] podistica non competitiva libera a tutti. Su un percorso di 7 chilometri con partenza alle 16 da piazza della [redacted] I partecipanti arriveranno [redacted] centrale [redacted] Mercato.

[redacted]a Susa

Il capitano Gaetano Rabuazzo, è il nuovo comandante della compagnia della Guardia di Finanza di Susa. Sostituisce il capitano Luciano Orsaria, trasferito a nuovo incarico a Roma.

Mercati in cintura

Collegno: lunedì, borgata Savonera, via Villa Cristina; martedì borgata [redacted] [redacted] Petrarca; mercoledì borgata Santa [redacted] Francia; giovedì borgata Leumann, piazza delle Con[redacted], venerdì borgata Paradiso, via Crimea; sabato centro storico, piazza IV Novembre. Grugliasco: martedì borgata Fabbrichetta, via Tobanelli; mercoledì borgata Ger[redacted], via don Borio; venerdì borgata [redacted], via Rodi; [redacted]bato Centro storico. [redacted] Matteotti Rivoli: martedì piazza Cavaliero.

I cassintegrati in assemblea

[redacted] sono riuniti in assemblea, ieri, un centinaio dei cir[redacted] operai Fiat in cassa integrazione aderenti al Comitato di lotta. I lavoratori sono contrari [redacted] «decisione del sindacato di rinegoziare dal basso i rientri (5 mila lavoratori [redacted] 17 mila)» perché, sostengono, «l'accordo dell'ottobre '80 non va messo in discussione, la Fiat è obbligata a riassumere» gli addetti espulsi.

Il 7 ottobre l'udienza in pretura per «costringere» l'azienda a reintegrare altri 65 lavoratori, dopo che la precedente udienza [redacted] giugno, riguardante 62 operai, aveva dato ragione al Comitato di lotta (ma nel frattempo la Fiat aveva chiesto e ottenuto [redacted] proroga [redacted] tre [redacted] [redacted] cassa integrazione che sarebbe [redacted]duta a fine giugno).

Leinì, l'artigiano espone in discoteca

Per motivi [redacted] sicurezza degli stand - Tema dominante, il risparmio nel riscaldamento

Appuntamento importante in un luogo insolito, [redacted] discoteca, per gli artigiani di Leinì e dintorni. E' infatti nella sala «Abc» che [redacted] stata allestita quest'anno («Per ovviare ai problemi creati dalle norme antinfortunistiche», [redacted] gli organizzatori) la rassegna d'artigianato «Techne».

Il [redacted] di presenze tra gli espositori registrato in questa quarta edizione (sono una trentina) viene indicato come segno tangibile della crisi del [redacted]. *«L'artigianato è in crisi* — spiega Gabriele Roma, membro dell'associazione [redacted] tigiani e organizzatore della mostra — *molti smettono perché questo lavoro non è più remunerativo, le tasse sono pesanti, i prestiti onerosi. Conosciamo molti artigiani costretti a svolgere la loro specializzazione a tempo perso».*

Tra le cause del declino viene indicata anche [redacted] mancanza di preparazione. *«Ora tutti possono vantare questa quali[redacted], è sparita la figura del maestro artigiano che possedeva realmente l'arte e la trasmetteva. La conseguenza, spesso, è la mancanza [redacted] serietà».*

[redacted] è in questa direzione che lavora l'associazione artigiani: la Techne ne è un esempio. *«Abbiamo organizzato dei corsi per i giovani di scultura, falegnameria, elettrotecnica, tenuti da persone qualificate. Un progetto che accarezziamo da tempo è la realizzazione di un villaggio, con scuola specializzata e laboratori, dove, muniti in consorzio, gli artigiani possono dividere le spese di gestione»*, spiega ancora Romano.

Tornando alla mostra di questi giorni, scopriamo, girando tra gli stands, le note [redacted] dell'artigianato leinicese. Accanto [redacted] prodotti di uno degli ultimi impagliatori [redacted] sedie ci sono i [redacted] [redacted] ri che scaldano l'aria anziché l'acqua. [redacted] applicano «a pareti» e «fanno risparmiare 250-300 litri di gasolio l'anno» [redacted] garantisce il progettatore. Sempre per [redacted] lotta al caro-gasolio, [redacted] che ha fatto la parte del leone in questa rassegna, troviamo esposte le finestre che non lasciano filtrare [redacted] un filo d'aria.

Numerosi i prodotti delle attività più tradizionali. Dalla ceramica decorata al legno finemente lavorato [redacted] scalpello dalle radici tagliate e lavorate [redacted] modo [redacted] sembrare vere e proprie sculture ad [redacted] collezione che raccoglie sedie, compassi, morse e altri oggetti di [redacted] identificazione, ingialliti dal tempo.

[redacted] Sorpresi a [redacted] [redacted] una [redacted] [redacted] sono [redacted] [redacted] stati dai carabinieri [redacted] Vena[redacted] Simone Andolina, 26 anni, via Pigafetta 8 e Mario Cerutti, 24 anni, via Mazzè 3, entrambi di Torino.

IN COPPA ITALIA SI GIOCANO [redacted] DECISIVI [redacted] IL [redacted] TURNO

I grigi vogliono derby e qualificazione (ma [redacted] Derthona c'è un [redacted] regista)

[redacted] panchina tra gli ospiti il neo acquisto [redacted] - Ferretti incerto per il ruolo di libero - Attesa tra i [redacted]

ALESSANDRIA — «Super-derby» al «Moccagatta» alle 16,30 fra Alessandria e Derthona. E' in palio la qualificazione al turno successivo fra le due squadre in vetta al girone a pari punti. Un incontro davvero difficile per i grigi, all'ultimo collaudo prima dell'inizio del campionato. *«Un esame importante per noi* — conferma l'allenatore Mirko Ferretti — *I "leoncelli" sono avversari pericolosi e, fra l'altro, sollecitati. Spetterà a noi disciplinare il gioco ed agire con giudizio per sorprendere l'attenta difesa avversaria».*

Per gli uomini di «patron» Calleri è l'occasione per riassaporare la gioia accesa che nella passata stagione agonistica è sempre arrisa per ben quattro volte, ai «cugini» tortonesi. *«Una sfida in piena regola* — continua Ferretti — *che non mancherà di accendere i nostri magnifici sostenitori. Siamo pronti a ricreare i tortonesi con il dichiarato intento di non deludere il pubblico che desidera spettacolo e li ha ...».*

Circa la formazione, un solo dubbio [redacted] il tecnico. Per la sostituzione della maglia di libero sono in ballottaggio Lorenzo ed Antonio Ferre... Il giovane difensore del tutto assorbito la di[redacted] disputata a Casale, mentre il veterano ha dimostrato contro l'Asti brillantezza atletica e tattica. Il dubbio verrà risolto soltanto nella mattinata.

La tifoseria è mobilitata: il ... entusiasmo intorno al vecchio «orso grigio» potrebbe costituire uno stimolo non indifferente per gli atleti chiamati a confermare sul campo le doti tecniche espresse in precedenza. *«Ci atten-diamo una partita ad alto livello* — concordano gli sportivi del Bar Dante — *L'Alessandria è in grado di superare i bianconeri a patto che si batta con determinazione ed umiltà dal primo all'ultimo minuto. La prova generale per il campionato deve risultare convincente considerato il fatto che l'obiettivo da raggiungere è la promozione in C1».*

All'andata i ragazzi di Ferretti ottennero al «Fausto Coppi» un pareggio (1-1) poco soddisfacente. *«Battere il Derthona* — affermano i tifosi del Bar Porta Marengo — *significa infondere maggiore fiducia [redacted] calciatori impegnati in un'annata agonistica [redacted]-sente. Speriamo che il collettivo funzioni meglio rispetto a qualche recente esibizione, anche se i rivali odierni costituiranno senza dubbio un osso duro».*

Ferretti potrà, fra l'altro, disporre anche di Gian Carlo Camolese che, espulso domenica, non è stato squalificato, al contrario del dirigente accompagnatore Teresio Garazzo «bloccato» [redacted] al [redacted] dicembre per comportamento irriguardoso verso l'arbitro.

Alessandria: Carraro; Bantini, Greguoci; Salvadori, Lorenzo (Perego), Marangoni; Cavaglia, Manueli, Sc[redacted], Camolese, Fraterta. **r. g.**

TORTONA — Con l'accordo raggiunto venerdì mattina il Derthona ha aggiunto una pedina alla rosa dei titolari. Il neoacquisto è Maurizio Londi, 30 anni, centrocampista, nato a Montelupo Fiorentino (Empoli), e che in otto anni di carriera ha difeso per sei stagioni i colori dell'Empoli e per due ha giocato nella Lucchese, con l'altro neoleoncello Croci.

«In tutto questo periodo di disoccupazione — ha detto il giocatore — *ho lavorato sodo, da solo. Penso quindi di essere già pronto per scendere in campo e lottare per il Derthona. Se il mister sarà d'accordo non è escluso che [redacted] trovi in campo già con l'Alessandria».*

Londi, stando a quanto si è raccolto, è [redacted] generoso, un giocatore che sa soffrire per la squadra e lavorare per i compagni. *«E' l'uomo che ci mancava* — ha detto Valentino Persenda — *dopo la partenza di Legnani. L'uomo che sicuramente potrà dare manforte al resto dei compagni».* Così le promesse fatte a suo tempo dai dirigenti di provvedere a rinforzare la squadra vengono mantenute. «Ora — afferma Vittorio Birago, [redacted]gretario del Derthona Calcio — *tocca anche ai tifosi cercare di sottoscrivere abbonamenti».*

Per la partitissima di oggi [redacted] «Moccagatta» [redacted] Alessandria, ultima di questa prima fase di Coppa Italia, anche se il mister Valentino Persenda non vorrà regalare alcunché ai grigi, in campo schiererà una formazione rimaneggiata.

«[redacted] quanto [redacted] *detto dopo la partita contro il Casale* — precisa il mister — *Grossi, Gabetto e Villa non saranno convocati. I tre hanno subito infortuni non ancora [redacted] interamente assorbiti per cui non li voglio rischiare per ritrovarmi poi scoperto in campionato. In panchina, questo è certo, porterò il neoacquisto Londi, solo per presentarlo ai tifosi e per controllare in gara la sua preparazione».*

Il resto sarà compito dei giocatori che hanno vinto contro il Casale. *«Questi in fondo sono le occasioni dove i giocatori possono emergere»*, dice Persenda. Un Derthona, quindi, che se pure non al completo si batterà per non fare brutta figura.

Derthona: Piacentini; [redacted], Turri; Balestro, Gabbana, Porta; Boveri, Croci, Ravazzolo, Riccardino, Molteni. **e. r.**

Tortona. L'azione dei grigi contro i leoncelli durante il precedente incontro di Coppa

I nerostellati sul campo dell'Asti per l'ultimo collaudo precampionato

La squadra è tagliata fuori dalla qualificazione - Arriveranno nuovi rinforzi - Assente Pessoz

CASALE MONFERRATO — *Il Casale calcio affronta oggi alle 16,30, in trasferta, la compagine dell'Asti, per l'ultimo turno del girone eliminatorio di Coppa Italia. L'undici nerostellato è già matematicamente escluso dalla qualificazione: in cinque partite ha collezionato solo tre punti. Forte di una migliore differenza reti, è infatti l'Alessandria — che oggi incontra il Derthona — ad essere favorita per il passaggio del turno.*

La gara di andata tra Casale e Asti si concluse con un equa divisione della posta (0-0). L'incontro odierno dovrebbe comunque permettere [redacted] di valutazioni sulle ambizioni e potenzialità dei due collettivi.

«Il derby ad Asti — commenta il mister casalese Omero Andreoni — è ormai visto solo più in funzione del prossimo e impegnativo esordio in campionato. Il lavoro di allenamento settimanale prosegue senza soste e questa gara ne rappresenta un po' il completamento». Dopo l'impegno odierno a metà della prossima settimana è prevista ancora l'amichevole con il Crescentino, [redacted] fra sette giorni l'attesa trasferta sul campo della Massese, per la gara d'apertura del campionato di C2.

«In Coppa Italia — prosegue il mister — le nostre prestazioni sono state caratterizzate da chiaroscuri. La squadra non ha ancora una sua fisionomia definita». *De [redacted] porti, è sottolinea l'esigenza di dotare il collettivo ... di nuovi rinforzi.* «La parola a quanto punto — aggiunge Andreoni — spetta alla società che dovrà valutare le [redacted] scelte [redacted] base [redacted] disponibilità finanziarie. L'eventuale discorso neo acquisti dovrebbe comunque essere impostato alla ricerca di elementi esperti che svolgano anche una funzione di guida con i più giovani».

I problemi non mancano: l'ultimo, in ordine di tempo, il grave infortunio al centrocampista Pessoz, durante l'incontro con la Fiorentina al torneo «Calgaria». «Dopo l'ultimo appuntamento di Coppa — conclude il mister — ogni sforzo sarà indirizzato a iniziare nel modo migliore il campionato. Contiamo in una buona stagione. Il nostro obiettivo primario è la salvezza».

Casale: Trombin, Carcerselo, Giorcelli, Bartolini, Pedretti, Capato, Bravetti, Di Nuovo, Discanni, Minato, Belli **g. d.**

Danilo Minato — Paolo Giorcelli

Formazione rossonera rimaneggiata per gli incidenti

La Vogherese [redacted] il Fanfulla [redacted] la [redacted]

Mancheranno Negri e Trezza, in forse Domenicali - Basta un pari

VOGHERA — Contro il Fanfulla nella decisiva partita di qualificazione della Coppa Italia dilettanti [redacted] la Vogherese dovrà nuovamente schierarsi in formazione rimaneggiata per l'assenza degli infortunati Negri e Trezza e forse anche di Domenicali che risente ancora dei postumi della botta che lo aveva colpito sabato scorso.

Domenicali è comunque migliorato, tanto è escluso che possa essere in condizioni di scendere in campo. Anche Ferla ha una tendinite che [redacted] un [redacted] di tempo gli procura noie e se a Lodi non dovesse sentirsi in perfetta forma, [redacted] potrebbe giocare Carè.

La partita è difficile — ha dichiarato l'allenatore Piero Cucchi — *il nostro avversario ha già dimostrato di essere molto pericoloso. Noi non siamo però inferiori alla forma ... [redacted] Veneti e ci batteremo per cogliere un risultato positivo. Un pareggio è bastevole per superare il turno.*

I convocati [illegible] ... Gatti, Modaschi, Lombardo, Zanotti, ... Braglia, Falsettini, Tamellini, ... Ferla, Carè. [illegible]

[illegible] ... Giancarlo Stati.

[illegible] **c. z.**

Si corre oggi la seconda edizione del trofeo Alto Monferrato

Sulle rampe del monte Brisco duello di bolidi fuoristrada

La gara è decisiva per il titolo italiano - 122 equipaggi al via

Molare. Un concorrente mentre attraversa un torrente durante la prova dello scorso anno

MORNESE — *Gran rombare di motori sulla stupenda pista per fuoristrada che l'Aroa di Castelletto d'Orba ha realizzato da qualche anno sul Monte Brisco, appena fuori Mornese: una tra le più perfette d'Italia, ed anche tra le più spettacolari perché si tratta di un percorso veramente duro e selettivo.*

Un percorso su cui oggi i migliori piloti italiani della specialità si batteranno per [redacted] conquista del secondo «Trofeo 4×4 dell'Alto Monferrato», valevole come settima, e pe[redacted]ultima prova del campionato italiano. La [redacted], organizzata dall'Aroa fuoristrada club di Castelletto d'Orba, con la collaborazione del Comune di Mornese, della Provincia e della Comunità montana Val Lemme e Alto Ovadese, è patrocinata dalla Fif (Federazione italiana fuoristrada) e sponsorizzata dalla Fina.

Sono 122 gli equipaggi iscritti a questa prova di campionato, a dimostrazione dell'importanza e dell'attesa della gara. Arrivano da ogni parte d'Italia, e si batteranno accanitamente sul difficile tracciato per conquistare punti determinanti nell'assegnazione del titolo italiano. La durezza della [redacted] si è potuta già intuire ieri durante i primi giri di prova.

Oggi, ancora più e ancora meglio si potranno ammirare l'agonismo e l'abilità dei piloti in gara per le due prove speciali del Trofeo: [redacted] prima start[redacted] alle 9,30, la [redacted] alle 14,20; alle 18,30 ci sarà la premiazione.

E' previsto un pubblico record d'eccezione, saranno migliaia gli appassionati che attorno alle piste del Monte Brisco seguiranno le evoluzioni dei migliori fuoristradisti italiani. **f. m.**

Nuovi dirigenti per la società

L'Alessandria Volley vuol ritornare grande

Potenziata la squadra - Cantarino nuovo allenatore?

ALESSANDRIA — L'Alessandria Vbc ha ripreso gli allenamenti. Parecchie le novità [redacted] seno al sodalizio guidato dal presidente Franco [redacted]. La notizia di maggior rilievo è costituita dall'ingresso nel gruppo dirigenziale di due personaggi [redacted] nel mondo della pallavolo alessandrina, i fratelli Agostino e Fabiano Pizzo, con alterni gioielli... fino al '74 giocatori di buona levatura nelle file dell'Alessandria Vbc.

Mossi da una grande passione, i fratelli Pizzo hanno deciso di tentare di risollevare le sorti della società grigioblu, travagliata da una profonda crisi dirigenziale e finanziaria.

«Stiamo lavorando per rilanciare le quotazioni del volley alessandrino — afferma Agostino Pizzo, neo-general manager — *il nostro intento è di creare i presupposti per riportare, nel giro di qualche anno, l'Alessandria Vbc ai massimi livelli della pallavolo nazionale. Cercheremo di potenziare il settore giovanile, per costruire oggi i giocatori di domani».*

A tal fine Massimo Raffaldi dirigerà i corsi di mini volley riservati ai ragazzi da 8 a 14 anni; Giampaolo Rossi sarà invece responsabile del settore giovanile e allenatore della seconda squadra.

«Per quanto riguarda la composizione della prima squadra — prosegue Agostino Pizzo — *in perfetto accordo col direttore sportivo Silvano Gilardenghi stiamo conducendo diverse trattative».* Di [redacted] per il momento, si sa che Ugo Ferrari non verrà confermato alla guida della squadra, suo probabile successore l'allenatore del Novi Cantarino.

Dal Novi potrebbe giungere anche il giocatore Scarrone, un laterale di sicuro affidamento. Con l'Ovada è stato definito il prestito triennale di Fabrizio Murchio. Si tratta di un centrale, classe 1957, un metro e 92 di altezza. Giocatore tecnicamente dotato e atleticamente ben impostato, dispone di un'ottima elevazione. Troverà sicuramente posto nella rosa dei titolari.

Sono stati riconfermati questi giocatori: [redacted], Vassallo, Rossi, Bellato, Ielisei, Russo, Gallina. Sarà inoltre inserito qualche elemento proveniente dal settore giovanile. Riconfermato anche Vecchio, sempre che riesca a risolvere i problemi di compatibilità con il proprio lavoro.

Resta ancora da definire la posizione di Massobrio. **Gi. p.**

Nel girone dei dilettanti in campo oggi quattro formazioni della provincia

Tra Audace [redacted] Novese infiammata rivincita Acqui e Valenzana pensano al campionato

I biancoverdi puntano a ripetere il successo dell'andata - Valenzani a Bra e acquesi a Cairo

BOSCO MARENGO — E' previsto il «tutto esaurito» al Comunale per il ritorno (ore 16,30) fra Audace Boschese e Novese (Promozione) per il primo turno della [redacted] Italia dilettanti. I [redacted] biancoverdi già sognano la qualificazione alla fase successiva dopo l'insperato 2-1 ottenuto in trasferta. *«Tuttavia sarà un compito arduo* — afferma l'allenatore Renzo Guazzotti — *I biancocelesti scenderanno in campo con la volontà di riuscire e noi dovremo stare attenti e non concedere spazi dal centrocampo in su».*

In dubbio Allegrone, il mister dell'Audace sceglierà la formazione più idonea soltanto mezz'ora prima del confronto.

Boschese: Cuca, Marchetti, Brizzola, Manfredi, Corradin, Cerutti, Orsci, Ferraro, Bosonin, Conforto (Allegrone), Tardili. **(r. g.)**

NOVI LIGURE — Dopo aver perso (3-1) l'amichevole col Novara, la Novese gioca oggi a Boscomarengo il match di Coppa Italia. Partita assai delicata e difficile, in quanto i biancocelesti sono stati sconfitti all'andata. I guai per il bravo Giampiero Dallevedove però non finiscono. La già scarsa rosa dei titolari, infatti, si è ulteriormente assottigliata in settimana per la perdurante indisponibilità di De Joannes (stiramento ad una coscia) e la squalifica di Mauro espulso sul finire della partita di Coppa Italia.

Anche capitan Cattaneo, uscito anzitempo dal campo mercoledì sera contro il Novara per infortunio, è incertissimo.

La formazione probabile: Manzi, Traverso, Severino (Fossati), Cattaneo (Severino), Marazzi, Piredda, Poggio, Barile, Ad[redacted], Chiarandà, Cava. **(n. f.)**

VALENZA — Sarà [redacted] Valen[redacted] d'attacco [redacted] quella che [redacted] gi scenderà a Bra per il [redacted] tch di ritorno [redacted] Coppa Italia. *«Non scenderemo in campo per difendere l'1-0 dell'andata ma cercheremo di fare spettacolo e soprattutto di proseguire la preparazione in [redacted] del campionato. Se passeremo il turno tanto meglio»*, dice mister Franco Delladonna.

Fra i rossoblù giocherà Bighelli, [redacted] nuova mezzala che ha debuttato in amichevole con il [redacted] segnando un gol (la partita è finita 1-1). Sarà comunque una gara importante per valutare lo stato di salute della Valenzana ad una settimana dall'inizio del campionato.

Valenzana: Cellevita, Bonanni, Brata, Sciarra, Simonetto, Barbierato, Porzano, Mauro, Papalia, Porcelli, Bighelli. **(p. b.)**

ACQUI TERME — L'Acqui è impegnato nel pomeriggio a Cairo Montenotte nel secondo turno di Coppa Italia, una partita che ha tutto il sapore di collaudo ufficiale, in vista dell'inizio di campionato che scatterà domenica prossima con la trasferta sul terreno della Pro Vercelli. La Cairese ... [illegible] ... formazione già pronta ad affrontare il campionato e le speranze di ... subito in casa sono rivolte al ... [illegible]

Resta ancora [illegible] ... presenza di ... informazioni ad Alba, mentre Tarchino dovrebbe riprendere il suo tradizionale ruolo di difensore. **(a. p.)**

Abbinamento con la Guarnero Petroli

Il Casale (grazie allo sponsor) torna [redacted] i giganti del basket

CASALE MONFERRATO — Ha dato subito ottimi frutti l'abbinamento del Casale Basket (che gioca in C1) con lo sponsor «Guarnero Petroli» di Castagnone di Pontestura. Dopo una positiva campagna acquisti la «Guarnero Basket» esordirà infatti il 2 ottobre in campionato, con un collettivo tra i più agguerriti (avvalendosi di giocatori di valore e [redacted] esperienza).

«Puntiamo alla serie B — afferma il presidente Nanni Cerutti — *e ci sono tutte le condizioni per spiccare questo prestigioso salto di qualità. Essenziale è stato l'incontro con la Guarnero per risolvere i problemi di ordine finanziario e gustare questo magico momento [redacted] pallacanestro casalese».*

L'azienda del [redacted]tore petroli è [redacted] nello sport con grande entusiasmo.

Le scelte operate durante la campagna acquisti sono state tutte dirette a far entrare la «Guarnero Basket» nel giro della grande pallacanestro.

E' di questi giorni la notizia ufficiale dell'ingaggio di Mauro Brassati, 19 anni, 1 metro e 90, gortiano, proveniente dal Vicenzi Verona (serie B) e che di recente ha giocato nella Nazionale cadetti ed è giustamente considerato uno dei migliori playmakers. Giocatori di grosso calibro chiamati a far parte della squadra, allenata da Giorgio Scirnza, sono ancora Paolo Zanello, 30 anni, 1 metro e 90, capocannoniere della C2; Ferruccio Della Valle (1,97), venticinquenne, dal Giornalino Alba; Giorgio Veronelli, (2,05), 23 anni, pivot, dal Berloni Torino, e Lorenzo Piaredda (1,98), [redacted] pivot, dal Giornalino Alba.

Oltre ai nuovi acquisti, la rosa è così formata: playmakers, Giorgio Bernardi (1,80), Walter Fioretti (1,80); guardia, [redacted] (1,92); ala, Maurizio [redacted] (1,98), Bruno Valentini (1,90); pivot, Fabio Cavia (2,00), Marco Morapo (2,01). **g. d.**

In serie B2 solo più il TT Alessandria

Il tennis-tavolo perde il derby l'Acqui rinuncia al campionato

ALESSANDRIA — *Piccola rivoluzione nel tennis-tavolo alessandrino. Il Rtere Acqui, che da sempre contendeva al «TT Alessandria» la palma di miglior compagine della provincia (entrambe militavano lo scorso campionato [redacted] B2) ha deciso quest'anno, per la mancanza in particolare di un valido sponsor, di ripartire da [redacted], cioè di mantenere in attività solo la squadra che milita nel campionato di D2.*

A tener alto il nome del tennis-tavolo provinciale ricordiamo che l'alessandrino Silvio Pero, attualmente ingaggiato dal Parma in A1, è al terzo posto nella classifica nazionale, [redacted] piemontese ad aver [redacted] raggiunto tale traguardo; resta quindi solo il TT Alessandria, che ha sostituito Claudio Modenese, il quale ha abbandonato l'attività, [redacted] Gregorio, proveniente [redacted] Novi [redacted] *Sono stati confermati Marco Cardone, Gianpiero Stoppa e Franco Rangone.*

«Se i nostri giocatori si alleneranno a dovere — spiega *Domenico Lodigiani, presidente della società* — la squadra sarà sicuramente compe[redacted] anche se delle avversa[redacted] del prossimo campionato [redacted] B2 non conosciamo [redacted] forze».

La formula del prossimo campionato di B2 di tennis-tavolo (di cui la Federazione con [redacted] *anticipo* — inizierà l'8 ottobre — ha già diramato la composizione) ricalca quella del basket, con due gironi paralleli di quattro squadre ciascuno, di cui le prime due classificate entreranno nella «poule» promozione.

Il TT Alessandria affronterà nella prima parte della stagione l'Us Valcannia di Lonate Pozzolo, l'Aster Pallanza e [redacted] Genova; nella seconda fase, invece, se la vedrà, a seconda del piazzamento, con due delle seguenti squadre [redacted] *TT Varese, Athletic Libertas Genova, Ortesa Furrazo* **p. b.**

Oggi tambass [redacted]

OVADA — Per la terza giornata della «poule» finale del campionato di tamburello di serie B il Castelferro Ultipuuda ospita oggi pomeriggio il quintetto toscano [redacted] Castelfiorentino. [redacted] squadra alessandrina, dopo aver già battuto le altre due finaliste, il Cerro [redacted] Bottanuco (Bergamo) e Santa Maria di S. Pietro in Cariano (Verona), affronta la formazione toscana più che tranquilla.

Il Castelfiorentino è ritenuto tra le finaliste quello con minori possibilità. D'altra parte a conferma c'è il modo in cui i toscani nella prima giornata sono stati battuti sul proprio campo dal Santa Maria. L'incontro di Castelferro avrà inizio alle [redacted] **(r. bo.)**

ECONOMICI

MOBILIFICIO ROVEGNO
IL MOBILE «IN STILE»
IN PURO LEGNO MASSELLO
Vi attende nel proprio stand della S. GIORGIO CASA
dal 10 al 18 settembre ad Alessandria
[redacted] CENTRALE
Via Umberto I, 45 - Tel. 0143/90.005 - 90.182
ROCCHETTA LIGURE
MOSTRA PERMANENTE
CABELLA LIGURE
PUNTO DI VENDITA
Via del Vapore - ARQUATA [redacted].

Azienda nazionale leader nel proprio settore ricerca
Agenti esclusivi vendita in farmacia
per Piemonte, Liguria, Lombardia
Requisiti indispensabili richiesti:
— esperienza di vendita almeno biennale preferibilmente maturata nel settore
— disponibilità a sviluppare l'attività in zona tramite un costante lavoro d'informazione ed assistenza alla clientela
Il trattamento economico sarà di sicuro interesse anche per le candidature più qualificate.
Inviare dettagliato curriculum vitae specificando recapito te[redacted] e indirizzo a
PURITY - Via Mazzini 74 - 15067 Novi Ligure (Al)

VENE VARICOSE
ULCERE VARICOSE
Flebiti-Arteriopatie
Dott. G. CANCELLI
[redacted] LIGURE
[redacted] a Dott. Trucco
Tel. (0143) 73 65
GENOVA
Corso B. Aires 18/1
Tel. (010) 380.774 (ore 14-18)

CERCO
cane Springhel ... cocker ... [redacted] e [redacted] ... risponde nome Chester smarrito sabato 20 agosto a
NOVI [redacted]
Lauta ricompensa per il ritrovamento o comunque notizie
Telefonare 0143-72.396 oppure 010-...

[redacted] ...ancario
ricerca
Pensionati particolarmente qualificati anche part-time re[redacted]nti in provincia di Alessandria.
Inquadramento [redacted].
Si prega inviare curriculum a:
[redacted] 15100 ALESSANDRIA

Il ricorso al Tar ha bloccato l'abbattimento del capannone

L'intera vallata [illegible] lotterà contro la Cromium

Alla riunione [illegible] Ovada si è deciso di intervenire al processo del Tribunale amministrativo

DAL NOSTRO INVIATO

OVADA — «La posta in gioco per le popolazioni della Valle Orba è drammatica: l'inquinamento da cromo è irreversibile. C'è una intera vallata che si oppone [illegible] un insediamento industriale pericoloso, deve essere annullato». Così Giuseppe Ravera, vice presidente della Provincia, ha affermato durante [illegible] riunione del «Comitato per la salvaguardia delle Valli Stura e Orba» riunitosi a Palazzo comunale, dopo il ricorso dell'industriale Renzo Fossati al Tar ligure per ottenere la revoca dell'annullamento [illegible] parte della Regione Liguria della concessione edilizia con cui è stato costruito a Masone il capannone per la Cromium: un'industria che utilizza apparati di cromo. [illegible] [illegible] ha bloccato anche la domanda del sindaco di Masone che disponeva l'abbattimento del capannone.

Il piano regolatore di Masone — in provincia di Genova — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che si immette [illegible] quindi è interessata [illegible] [illegible] la provincia di Alessandria — [illegible] industrie del tipo di questa contestata, di qui la revoca della concessione edilizia da parte della Regione. Ma il ricorso al Tar ha rimesso [illegible] [illegible] [illegible] il piano regolatore [illegible] [illegible] è carente, potrebbe accadere un assurdo.

«Per questo — hanno deciso i partecipanti alla riunione — dobbiamo essere anche noi rappresentati nella causa [illegible] al Tar per far sentire il peso [illegible] un'intera vallata». E, secondo il sindaco di Predosa, Ilde Ghio, si deve scegliere un avvocato di grandi capacità esperto nel settore perché possa contrastare eventuali tentativi di dimostrare che la Cromium può essere insediata.

«È importante — ha sottolineato il sindaco di Ovada Lo[illegible] Bottero — la nostra posizione ufficiale e unanime dinanzi al Tar, così come importante [illegible] sensibilizzazione della opinione pubblica». «Il pericolo, infatti — ha precisato l'assessore Andrea Guggeri — sarà allontanato solo quando si avrà la certezza che la Cromium non potrà attivare lo stabilimento di Masone».

Tutti d'accordo: il [illegible] presidente del Comprensorio Sandro Cassulo e l'assessore Franco Caneva, i sindaci della zona, gli esponenti di «Italia Nostra» e delle altre associazioni pro-natura, sindaci e associazioni che rappresentano anche la Valle Stura, in quanto l'inquinamento minaccia quel torrente prima ancora dell'Orba.

«È [illegible] — ha osservato il sindaco di Rossiglione — che si costruiscono depuratori e collettori per rendere pulite le acque dello [illegible] quando [illegible] si insedia una fabbrica che è estremamente pericolosa dal punto di vista dell'inquinamento». «I nostri diritti sono sacrosanti e legittimi, per cui dovremo essere pronti anche a ricorrere al Consiglio di Stato». In merito Ilde Ghio sollecitando, assieme al capogruppo ovadese della dc Flavio Ambrosetti ed al sindacalista Conigliaro e Campora tentativi per trovare qualcuno disposto ad acquistare il capannone, per dar vita ad una diversa produzione, pulita, garantirebbe posti di lavoro e sicurezza dell'ambiente.

E, quest'ultima, un'ipotesi difficile a realizzarsi, bisogna allora continuare [illegible] battaglia per dire «no» alla Cromium.

Franco Marchiaro

Dopo lo scontro tra due auto e un camion

Tortona, [illegible] allagata [illegible] dieci quintali [illegible]

TORTONA — Spettacolare incidente verso mezzogiorno sulla statale Tortona-Alessandria, all'altezza della frazione Torregarofoli. Due auto e un autotreno carico di mosto da vino sono stati coinvolti in uno scontro e uno dei [illegible] ti delle due auto ha subito ferite giudicate guaribili in tre settimane.

Per sgomberare la sede stradale oltre agli uomini della polizia stradale, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Tortona che hanno dovuto lavare l'asfalto invaso da 10 quintali di mosto fuoriusciti dall'autotreno.

Una «500» guidata da Augusto Cola, 68 anni, abitante a Torregarofoli, mentre si trovava sul centro strada in direzione di Alessandria in attesa di svoltare in una via secondaria, è stata tamponata da una «128» condotta da Clemente Peterle, 21 anni, abitante a Tortona. Nell'urto la «500» è stata proiettata sulla corsia opposta, su cui transitava un autocarro carico di mosto condotto da Mario Bereda, 41 anni, Stradella, via [illegible]rino 17. Nell'urto, inevitabile, la peggio è toccata ad Augusto Cola. e. r.

Mobili per sogn[illegible] casa

Alessandria. Visita [illegible] stand della San Giorgio-casa, inaugurata [illegible] (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — Mobili per un valore di oltre due miliardi, oggetti in argento per alcune centinaia di milioni, decine di sedie stravaganti o tradizionali, alcuni di gran pregio nel genere «pezzi» da 5 milioni ciascuno presentate in [illegible] rassegna che ne evidenzia l'evoluzione storica. 55 espositori su una superficie di 60.000 metri quadrati sotto i tendoni tensostatici dell'ex piazza d'Armi [illegible] Quartiere Orti. Così si può sintetizzare la «San Giorgio-Casa» 6ª edizione, inaugurata ieri dal sindaco Francesco Barrera, presenti le massime autorità ed esponenti del mondo imprenditoriale, economico e sindacale.

La rassegna chiuderà i battenti la sera del 18 settembre. La «San Giorgio-Casa», oltre ad un gran numero di mobili e di tutto quanto costituisce l'arredamento, quest'anno presenta cinque alloggi tipo completamente arredati in ogni loro parte: mobili, moquette, tendaggi, quadri.

È questa la novità dell'edizione '83, un tentativo di presentare soluzioni e proposte in cui i mobili vengono inseriti in un unico ambiente, e lo ricreano rendendolo abitabile. Particolare attenzione è stata rivolta dagli organizzatori — il Sindacato provinciale mobilieri di cui è presidente Vittorio Ferrato e il Comitato Fiera di San Giorgio presieduto dall'assessore Gianfranco Zino — alle dimensioni dei locali che doveva rispettare quella di altrettanti alloggi-tipo di varie dimensioni.

La mostra è aperta ogni pomeriggio e sera (alla domenica tutto il giorno); il biglietto costa 2500 lire (ridotto 1500). (r. c.)

Dibattito in Consiglio sul gasolio scomparso nel deposito dell'Atm

ALESSANDRIA — La misteriosa sparizione di 90 mila litri di gasolio dalle cisterne dell'Atm, l'Azienda municipalizzata dei trasporti [illegible] si sa [illegible] si tratta di furto, truffa o dispersione nel sottosuolo per un guasto [illegible] così, [illegible] movimentato venerdì [illegible] la [illegible] del Consiglio comunale: gruppi di minoranza (dc-pli-pri) hanno chiesto la creazione di una commissione consiliare di inchiesta, respinta però dalla maggioranza di sinistra.

La discussione si era iniziata dopo che il sindaco Francesco Barrera aveva letto una relazione tecnica inviata dal presidente dell'Atm, Carlo Pagella, [illegible] cui si accenna alla possibilità [illegible] un guasto degli automatismi che regolano l'erogazione; il sindaco aveva quindi proposto di attendere la perizia tecnica per poi decidere come intervenire.

Il capogruppo [illegible] no Luciano Vandone [illegible] neva però la commissione d'inchiesta, «perché — affermava — si dà [illegible] delle responsabilità penali e patrimoniali degli amministratori Atm, l'episodio dimostra [illegible] loro inefficienza ed imperizia nel gestire l'azienda». Contrario il capogruppo socialista Carlo Fenaroli, il quale definiva «stravagante [illegible] richiesta dc, che mira a sollevare polverone mentre c'è già l'inchiesta della magistratura».

Più possibilisti Piero Formasano, pri, che era favorevole all'indagine consiliare, ma dopo il risultato della perizia tecnica, e Natale Vazzana, pci, che insisteva sulla necessità di sapere subito come si erano svolti i [illegible] Taverna, pri, e Garbarino, pli, insistevano per la commissione, ma replicava il vicesindaco Attilio Brisia, affermando che l'episodio andava considerato [illegible] me un incidente e non dram[illegible]

[illegible] favore interveniva Vittorino Trieste, dc, contro il capogruppo pci Franco Livorsi e il suo compagno di partito Carmelo Sparacino, che respingeva le critiche alla gestione Atm. Dura replica del dc Attilio Castellani, il quale sosteneva che «è un fatto veramente grave, il sindaco [illegible] doveva subito informato e i responsabili dell'azienda dovevano essere sospesi [illegible] maniera cautelativa sino al termine dell'inchiesta».

La [illegible] veniva affidata [illegible] votazione [illegible] era respinta, ma alcuni consiglieri di maggioranza si allontanarono prima del voto.

Per la prossima settimana è [illegible] la relazione del perito di parte, ing. Emilio Spallicci: da indiscrezioni pare che in essa [illegible] propenda per il guasto tecnico. r. sc.

Predosa — Ad iniziativa della sezione di Predosa dell'Anpi e con la collaborazione del Comune oggi a Castelferro si svolgerà una manifestazione per celebrare il quarantesimo anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Il programma prevede dopo la messa per le 11 la deposizione di una corona al monumento ai caduti, il saluto [illegible] sindaco di Predosa Ilde Ghio e [illegible] ufficiale.

Positivi risultati dell'iniziativa in provincia

Già lanciati 270 leprotti nati nell'allevamento di San Michele

Sono stati lasciati liberi in zone di rifugio idonee alla riproduzione

ALESSANDRIA — Con la caccia [illegible] si decide in questi giorni l'assetto definitivo e soprattutto il numero dei cacciatori abilitati ad «esercitare» in provincia. Mentre si discute, e tanto animatamente, sul problema da San Michele giunge notizia di un'iniziativa tendente interessante e valida, la presenza di un allevamento di lepri [illegible] [illegible] Piemonte dopo La Mandria di Torino.

«Gli animali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] strutture [illegible] composte di parti [illegible] legno, e l'allevamento [illegible] to un periodo di studio [illegible] [illegible] [illegible] in grado di fornire buoni risultati anche se restano da risolvere problemi di accoppiamento [illegible]

«Su ottanta [illegible] hanno avuto piccoli e cinque femmine adulte sono morte — dice il biologo dottor Sergio Ferrari — [illegible] [illegible] leprotti 270 [illegible] [illegible] [illegible] parte già sono stati lanciati. La media per parto [illegible] [illegible] tre leprotti per femmina».

[illegible] l'allevamento [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sandrino [illegible] nel trasferimento [illegible] in ambiente [illegible] [illegible] opere di [illegible] [illegible] [illegible] forte [illegible] [illegible] I leprotti [illegible] vengono lasciati liberi [illegible] di rifugio idonee alla [illegible] riproduzione delle specie [illegible] [illegible] come Bosco [illegible] Felizzo, Pareto, Quargnento. I lanci effettuati nel 1982 hanno [illegible] ottimi risultati.

Altri lanci sono stati attuati quest'anno in zone [illegible] rifugio nei comuni di Murisengo, Spigno, Carbonara, Altiano, Netta, Giarole, Montecastello, Mombello, Sarezzano, Castelletto Borm[illegible] [illegible] Ponzone, S. Michele, Ovaro, Montaldo, Fubine, Carpeneto, Casalnoceto e Stazzano. «Erano tutti animali — dice il dottor Ferrari — vivaci, agili, scattanti, robusti, che nulla hanno di diverso dalla specie selvatica».

Iniziative di questo tipo con aiuti regionali dovrebbero sorgere in ogni provincia con l'immissione di giovani lepri in zone di rifugio idonee e ben controllate, cacciatori e naturalisti hanno modo [illegible] riscoprire questo selvatico nostrano. e. r.

Marito, moglie e cognato

Pagano le pellicce con assegni [illegible] vuoto

Il commerciante truffato [illegible] cinquanta milioni

ALESSANDRIA — Due fratelli e la moglie di uno [illegible] loro sono stati denunciati dai carabinieri del Nucleo investigativo per avere raggirato un commerciante di pellicce, provocandogli un danno intorno [illegible] cinquanta milioni. Sono Luigi Rota, 44 anni, abitante in corso Acqui 308; il fratello Elio di 50 e la cognata Fernanda Conio di 45, abitanti in via Leonardo da Vinci 10. I fratelli sono accusati di truffa aggravata continuata e [illegible] in assegni, mentre la donna risponde di emissione di assegni a vuoto.

Nelle scorse settimane Luigi ed Elio Rota convinsero Fernanda Conio ad aprire un conto in banca a lei intestato, e versarono una cifra minima, quanto bastava per entrare in possesso del libretto d'assegni.

Presentati [illegible] amico sul quale i carabinieri stanno indagando, i tre andarono a più riprese nel negozio di pellicceria «La [illegible]» [illegible] corso Marx, di cui [illegible] titolari Mario Minucleri e Roberto Castronuovo, e facendosi credere persone benestanti riuscirono a farsi consegnare pellicce ed altri capi d'abbigliamento per una cinquantina di milioni, che pagarono con assegni scoperti. I commercianti presentarono poi gli effetti in banca e la verità fu venne a galla: il conto era stato addirittura estinto pochi giorni dopo la sua apertura.

È probabile che alcuni assegni siano stati spesi in altri negozi, [illegible] in questo senso sono orientate le indagini degli uomini del nucleo investigativo, perché sembra appurato che il terzetto, ma la donna avrebbe avuto un ruolo marginale, abbia operato in altri centri della provincia truffando il prossimo con il solito sistema.

I carabinieri dovranno anche stabilire con esattezza il ruolo di chi ha presentato come clienti solvibili i due fratelli ai commercianti di pellicce: era anche lui in buona fede? r. sc.

Conclude il ciclo della «Grande festa del Monferrato»

Concerto al santuario di Crea dell'Orchestra da Camera Rai

CREA — A[illegible] [illegible] [illegible] alle 16 di oggi a Crea [illegible] orchestra da camera della Rai, diretta da Antonio [illegible] a conclusione dei «Concerti al Santuario». [illegible] [illegible] diretta dal Teatro [illegible] [illegible] della «Grande Festa del Monferrato» ha [illegible] sempre un ampio [illegible] [illegible] consenso da parte del numeroso pubblico [illegible] Il programma di oggi [illegible] musiche di Bach [illegible] [illegible] 2 in si minore per flauto, archi e continuo [illegible] [illegible] in re minore per due [illegible] concerto Brandeburghese n. 3 in sol maggiore e Suite n. 3 in re maggiore. [illegible] Marco Jorino [illegible] Ermanno Molinaro e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] concerti Crea si è proposta come uno dei più [illegible] [illegible] [illegible] g. d.

ALESSANDRIA — Quest'anno le varie fasi del Laboratorio Lirico sono state fissate in immagini. L'Associazione Fotografica Alessandrina ha infatti realizzato un «Diario di lavoro» raccettando con entusiasmo [illegible] proposta dell'Ata, che documenta, momento per momento, l'attività e l'impegno dei musicisti, scenografi [illegible] nell'allestimento della «Giovanna d'Arco». La mostra del «Diario di lavoro» è stata ieri inaugurata nel foyer del Teatro. È stata resa possibile anche dalla Ilford che ha messo a disposizione il materiale fotografico necessario. (p. s.)

BORGHETTO BORBERA — Alle 21 di questa sera nella chiesa Collegiata, la Pro loco e l'Amministrazione comunale di Borghetto presentano un concerto del duo Giuliano Lasagna (clarinetto) e Marco Cordiano (pianoforte) membri del Kammermusik di Torino. (g. d.)

Una mostra [illegible]

CASALE — Celebrando e mostra [illegible] alcune opere dello scultore casalese Leonardo Bistolfi, nel cinquantesimo [illegible] della sua morte oggi nella sede della Società di Mutuo Soccorso, in strada Cavalcavia. L'occasione è offerta dal tradizionale raduno delle «Mutuo Soccorso».

Oltre [illegible] visita dell'esposizione, il [illegible] prevede, dopo il ricevimento e la [illegible] memorazione, un itinerario delle opere del Bistolfi: il «Monumento ai caduti», nei giardini pubblici, quello di Ottavio Ottavi e, a Crea, la cappella plasticata a fine Ottocento dall'artista. (g. d.)

Nuovamente bloccate le linee ferroviarie che attraversano il ponte

Casale in ansia attende il disinnesco [illegible] bomba (500 [illegible]) trovata nel Po

Migliora il ferito - Come si lavora per estrarre il tritolo dall'ordigno - La zona sotto controllo

CASALE MONFERRATO — Prosegue l'opera [illegible] disatti[illegible] del potente ordigno trovato giovedì sotto [illegible] dei pilastri del ponte ferroviario sul Po in zona Oltreponte, e che per l'esplosione di uno dei quattro detonatori ha causato il ferimento di [illegible] artificiere di Alessandria. Mentre la zona è sotto il controllo di polizia e carabinieri — sono state nuovamente bloccate le linee ferroviarie [illegible] Vercelli, [illegible] Torino e interrotta al traffico la strada vecchia per Vercelli —, gli artificieri, [illegible] la direzione del capitano Luciano Ferretti, stanno lavorando per il disinnesco.

Casale. L'artificiere Corrado Lojacono all'ospedale

La bomba d'aereo, residuo dell'ultima guerra mondiale, contiene oltre mezza tonnellata di esplosivo, un potenziale tremendo se inavvertitamente innescato. «Il tritolo — ha detto il cap. Ferretti — è [illegible] in buono stato. Se ne vedono infatti, ancora chiaramente i cristalli». Il lavoro [illegible] [illegible]ivazione continua perciò con le massime precauzioni. Il rivestimento della pesante bomba — lunga circa un metro e di 2000 libbre — è stato «forato» con un acido ed [illegible] si cerca di far fuoriuscire il tritolo, con l'inondazione di acqua a 90 gradi. Perché [illegible] potesse effettuare, nelle condizioni [illegible] adatte questa delicata operazione i vigili del fuoco di Casale hanno lasciato a disposizione degli artificieri [illegible] camion cisterna, per il prelievo dell'acqua [illegible] Il tritolo esce così sotto forma di schiuma che gli artificieri riescono a togliere [illegible] momento invece, non si sa ancora in quali condizioni sia la seconda «spoletta» inesplosa.

L'ordigno, [illegible] da due operai durante i lavori di costruzione di una diga di protezione al pilastro del ponte, si trova tuttora sull'autocarro su cui [illegible] stato scaricato da una ruspa, con il terriccio.

Nel frattempo sono migliorate le condizioni dell'operaio alessandrino Corrado Lojacono, 30 anni, ferito durante le fasi preliminari di disinnesco, dall'improvvisa esplosione di un detonatore. È tuttora ricoverato per la doppia frattura della [illegible] sinistra all'ospedale Santo Spirito. Con i sergenti artificieri Giuseppe Fenunza e Goffredo Vento: l'alessandrino era incaricato di svolgere la fase preliminare del disinnesco. Con lui ricostruiamo [illegible] vicenda. «Non è vero — sottolinea — che io abbia fatto scattare inavvertitamente il detonatore. Ero in piedi e mi ero appena appoggiato alla sponda dell'autocarro, quando ho sentito il violento scoppio e l'insopportabile fitta alla gamba. Per provocare l'esplosione della spoletta, durante le operazioni che stavo svolgendo, avrei dovuto essere chinato verso l'ordigno, con conseguenze quindi ben più gravi. Sono stato invece colpito alla gamba e nonostante il gran dolore, [illegible] chiesto ai miei compagni di trasportarmi subito in ospedale».

Non è da escludere, quindi, l'ipotesi che il detonatore sia stato «armato» durante lo spostamento dell'ordigno dal luogo in cui era [illegible] rinvenuto. «Un consiglio che dovrebbe sempre valere — conclude Lojacono — è di non rimuovere mai gli ordigni che eventualmente si trovano». A. G.

[illegible] alla Fulgor

ALESSANDRIA — Assemblea ieri davanti ai cancelli della Fulgor Italia di Casaine, l'azienda di cavi elettrici e telefonici che nel marzo [illegible] è entrata [illegible] mettendo in cassa integrazione gli oltre cento lavoratori e che domani intende cessare l'attività (ai dipendenti [illegible] in forza nello stabilimento è stata inviata lettera di licenziamento).

Proprio per far ritirare questo provvedimento e riattivare la cassa integrazione, che a sua volta scade domani — il Gruppo Si-Pis non ne ha chiesto il rinnovo — le organizzazioni sindacali si battono e hanno chiesto al competente ministero un incontro con le parti.

L'attesa convocazione non è giunta, di qui l'assemblea in una baracca allestita di fronte all'azienda presidiata da [illegible] giorni [illegible] l'obiettivo di salvaguardare l'occupazione e l'unità produttiva in una zona, quella acquese [illegible] duramente colpita sul piano dell'occupazione.

Una delegazione di lavoratori e sindacalisti è stata poi ricevuta dal Prefetto Ugo Trotta che ha assicurato il proprio intervento per sollecitare l'incontro in sede ministeriale. «I licenziamenti — hanno detto durante l'assemblea Cesare Ponzano e Gianfranco Mandrino della Fulc — sono stati un colpo di mano».

Cinema

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Mirjam la vergine e mezzanotte (drammatico)
AMBRA: Bingo Bingo (comico)
COMUNALE: L'uomo dal fiume nevoso (western)
CORSO: Star Flight One (avventura)
CRISTALLO: Quella viziosa di Marcella (sexy)
GALLERIA: Ritorno dall'inferno (drammatico)
MODERNO: Porky's (comico)

ACQUI TERME

ARISTON: Va' alla grande (commedia)
CRISTALLO: Zeder (horror)

CASALE MONFERRATO

[illegible]: Un'estate pazzesca (comico)
POLITEAMA: [illegible] e seduttori (commedia)
VITTORIA: La fuga [illegible] Emile Mason (poliziesco)

CASSANO SPINOLA

LUX: Rambo (drammatico)

CASTELCERIOLO

MACALLE': Italian Boys (commedia)

GAVI LIGURE

[illegible]: Voglia di vivere da solo (commedia)

NOVI LIGURE

CRISTALLO: (chiuso)
IRIS: Braccato (drammatico)
ITALIA: Krull (avventura)
MODERNO: La casa [illegible] lunghe (drammatico)

OVADA

LUX: The blues brothers (commedia musicale)
MODERNO: Il [illegible] (commedia)

TORRELLI: [illegible] (comico)

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Grand Hotel Excelsior (comico)

TORTONA

MODERNO: L'ultimo [illegible] (drammatico)
SOCIALE: La casa con la scala nel buio (thriller)
VERDI: Soldato blu (western)

VALENZA PO

[illegible]: Sapore di mare (commedia)

VOGHERA

ARLECCHINO: E.T. l'extraterrestre (fantascienza)
GALVANI: Superman III (fantascienza)
ROMA: [illegible] (horror)
SOCIALE: Cinque giorni un'estate (drammatico)

ALLE TV

TELECITY

20,25 Anni ruggenti: un impiegato in viaggio di lavoro in Meridione è scambiato per un gerarca in incognito (1962)
22,15 Telefilm Ellery Queen

VIDEOGRUPPO

20,30 L'alba del gran giorno: avventuriero audace giocando a carte i cercatori d'oro (1952)

G.R.P.

20,30 Bim, bum, bam, con Gaia de Vicolo Miracoli
24 — Telefilm Il cavaliere

TACCUINO

FARMACIE

Alessandria: Quinto c. [illegible], notturna [illegible] v. Venezia.
Acqui: Terme, v. XX Settembre.
Casale: Bodo, v. [illegible].
Novi: Dellepiane, v. Dogana.
Ovada: Francese, c. Assunta.
Tortona: Centrale, v. Emilia.
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi.
Voghera: Sparella, v. Matteotti.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: [illegible] Alessandria 42.241, Acqui 57.775, [illegible] 76.391, [illegible] 741.387, Ovada 81.777, [illegible] 813.061, Valenza 967.401, Voghera 45.884.

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale [illegible] (+ numero interno).

TAXI

Piazza Libertà 53.037
Stazione ferroviaria 51.633

CIMITERO

Dalle 8-12, 14-18

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 8,30 alle 12 e dalle 16 alle 19

Presentato il nuovo [illegible] scolastico del corso danzatrici

Una giovane casalese è [illegible] scelta per la scuola di [illegible] de «La Scala»

CASALE — Se Vignale Monferrato è senza dubbio una grossa realtà nel campo del balletto con lo stage estivo accompagnato a ottimi spettacoli, la scuola comunale [illegible] di Casale Monferrato [illegible] confermandosi un momento importante per la preparazione di nuove leve (una allieva casalese, Eleonora De[illegible], è già stata scelta per la scuola de «La Scala»), per questo è la sede regionale che sta più a [illegible] all'operazione [illegible] decentramento del Teatro Nuovo di Torino. Lo ha affermato Gian Mesturino, direttore del «Nuovo», durante la presentazione del nuovo anno scolastico, presentazione che ha coinciso, nel cortile d'onore dello stupendo Castello dei Gonzaga (dove oggi si conclude la Festa del Po) con uno spettacolo di balletti del Gruppo Contrasto Danza diretto da Carla Perotti, con la partecipazione di giovani allieve della scuola casalese.

Erano presenti, con gli assessori, regionale Andrea Mignone, e comunali [illegible] Cattaneo, il presidente del Comprensorio Bavera, Marina Fiaso e Gianni Benazzo, della direzione didattica della scuola, e Marianne Manakova, assistente di Marika Besobrasova, grande e indiscussa creatrice [illegible] tanti talenti internazionali, alla quale è stata affidata la direzione artistica, per la danza classica, del Teatro Nuovo.

La scuola comunale di [illegible] ra, curata dall'assessorato alla [illegible] Istruzione, ha da due anni una sede prestigiosa, il teatro di Palazzo Treviglio, e la direzione di Marina Fiaso ha portato il livello della [illegible] stessa e delle allieve a sempre migliori traguardi. Questi buoni risultati invogliano insegnanti e organizzatori a proseguire con sempre [illegible] impegno, integrando e migliorando i programmi, per formare danzatrici e danzatori preparati anche culturalmente. La presenza di Marika Besobrasova, direttrice e fondatrice della Académie de Dance classique «Princesse Grace» di Montecarlo, nello staff del «Nuovo» significa una collaborazione, anche per la scuola casalese, con la prestigiosa accademia monegasca.

«Questo — è stato spiegato da Gian Mesturino — per la danza classica. Ma ci sono altre novità». La scuola [illegible], infatti, dall'anno [illegible] prevede [illegible] l'apertura a corsi di [illegible] contemporanea sotto la guida di Carla Perotti, uno dei nomi più prestigiosi in questo settore; sarà affiancata dai suoi assistenti e dal Gruppo Contrasto Danza.

Sono inoltre previsti corsi di dizione e recitazione ed un corso di preparazione teatrale per insegnanti (erano numerosi alla presentazione insegnanti, presidi e genitori). Con la collaborazione del Comprensorio l'attività [illegible] scuola [illegible] estesa anche ai Comuni del Casalese: [illegible] sta già organizzando uno scuola-bus anche per la danza. f. sa.

Salone delle Aste
di ACAMPO [illegible]
Via Dante n. [illegible] - ALESSANDRIA - Telefono 68.091

Eccezionale vendita
per realizzo
a trattative private:
dal 15
al 25
settembre 1983

comprendente:
Arredi antichi provenienti [illegible] nobile famiglia ligure e per commissione, Mobili d'epoca, Porcellane, Dipinti e:
[illegible] TAPPETI [illegible] (CD)
tutti i pezzi [illegible] certificato di autenticità
ORARIO dalle ore 9 alle ore 12,30, dalle ore 15 alle ore 19,30
VISITATE IL «SALONE DELLE ASTE»
Vi offre il meglio della produzione di Mobili in stile, Salotti, Lampadari, Porcellane: Capodimonte, Sevres, Limoges a prezzo di realizzo.
Per informazioni: Telefono 0131 - [illegible]

Parola centrale
Tappeto [illegible]

Per migliorare l'assistenza sanitaria anche in montagna

L'Usl dovrà trovare in [redacted] per il [redacted]

Il volontariato non è sufficiente - Gli elicotteri saranno dotati di apparecchi speciali

AOSTA — L'assessorato regionale [redacted] Sanità [redacted] dato incarico all'Unità sanitaria locale di provvedere a una serie di interventi per qualificare e organizzare il servizio [redacted] aereo. L'incarico affi[redacted] all'Usl circa un mese e mezzo [redacted] riguarda [redacted] svolgimento di un'indagine per l'individuazione di medici, tra quanti già lavorano all'ospedale di Aosta, che siano disposti [redacted] effettuare [redacted] servizio di [redacted] al [redacted] durante un eventuale trasferimento in elicottero dall'ospedale [redacted] Aosta a [redacted].

Una seconda ricerca dovrà essere fatta per individuare medici per soccorso in montagna [redacted] l'elicottero; una terza per trovare tra [redacted] organizzazioni di soccorso alpino, francesi o svizzere, quella più [redacted] veniente e idonea per l'acqui[redacted] di apparecchi sanitari [redacted] installare [redacted] velivoli. Infine, [redacted] dare una definizione [redacted] al lavoro svolto [redacted] medici in montagna che in [redacted] intervento dovranno [redacted] considerati in servizio.

«Attualmente — dice [redacted] Vettorato, medico anestesista e rianimatore dell'ospedale di Aosta, [redacted] al [redacted] e fiduciario dell'Unione valdostana guide alta montagna — in Valle siamo solo in tre volontari disponibili al socco[redacted] in montagna (gli altri due medici sono Sandro Crotti[illegible] e [redacted] Richi n.d.r.). Con l'aiuto della Regione [redacted] mo [redacted] altri sanitari [redacted] i quali organizzare almeno dal 1° luglio al [redacted] settembre un servizio di pronto intervento, con l'ausilio [redacted] un elicottero "medicalizzato"».

I problemi [redacted] sono pochi. Per qualcuno il volo in elicottero è ancora [redacted] un'emozione: [redacted] di intervento [redacted] montagna poi le cose si [redacted] plicano ancor più.

«I problemi [redacted] sono infatti quando il soccorso deve essere effettuato in condizioni difficili — continua Carlo Vettorato — Può capitare di dover calare il medico in parete ed è quindi necessario che una volta sul posto costui non sia d'impaccio alle guide. Dovrà saper sia cosa fare in montagna e dovrà essere attrezzato per calarsi o risalire lungo una parete e per dormire ad alta quota nel caso in cui, per una variazione delle condizioni atmosferiche, l'elicottero non possa effettuare il recupero».

In Francia e in [redacted] esiste un'organizzazione che permette di reperire in caso di bisogno medici preparati ai rischi di un [redacted] in montagna, ai quali ovviamente [redacted] no garantite adeguate coperture assicurative.

«Per impartire [redacted] alpinismo ai medici disposti a portare soccorsi anche in parete — dice ancora Vettorato — le guide alpine valdostane hanno già assicurato la loro collaborazione. Il [redacted] sanitario aereo, fatto fino a [redacted] da soli volontari che si assumono tutti i rischi, dovrà essere organizzato e definito giuridicamente, dovranno essere studiati i turni [redacted] sostituzione all'interno dell'ospedale e [redacted] rantite [redacted] coperture assicurative al [redacted] che, chiamato in montagna, dovrà [redacted] considerato in servizio».

Rispetto alle zone alpine francesi e svizzere siamo gli ultimi anche [redacted] quanto riguarda la «medicalizzazione» degli elicotteri i quali oltr'Alpe sono da tempo dotati di un pannello mobile fornito di [redacted] e maschera per l'ossigeno, una valigetta di medicinali, un monitor e altre apparecchiature a batteria e quindi autonome, facilmente utilizzabili anche in parete.

Beatrice Mosca

Il dottor Carlo Vettorato

Stefano Brustia, [redacted] anni, nato ad Aosta, [redacted] il cuoco dell'equipaggio

Quattro mesi ai fornelli di Azzurra

«In fondo ha fatto solo il suo mestiere», dice il padre Piero, dipendente dell'Ilssa Viola [redacted] Pont-St-Martin - In America ha cucinato per i suoi 22 compagni - Appassionato [redacted] e militare a Sabaudia - L'avventura

AOSTA — Che cosa aggiungere, che già non sia stato detto e che perciò già non si sappia, su «Azzurra», il dodici metri italiano, del peso di 25 tonnellate, costruito con una prora sottile, [redacted] linea elegante e aerodinamica, dotato di 505 metri quadrati di vele?

Ma tra le tante notizie che hanno riempito i giornali con i pronostici e i risultati della gara di Newport, esaltando la tecnologia italiana (alcune parti di «Azzurra» erano state costruite con acciaio speciale dalla Nuova Sias ad Aosta), ne è sfuggita una, non certo rilevante, ma interessante per chi ha vissuto le fasi dell'America's Cup come un sogno lontano e irraggiungibile.

Tra i protagonisti di questa mirabile impresa nelle acque atlantiche c'era anche un nostro corregionale, almeno di nascita, Stefano Brustia, nato a Aosta nel marzo del 1964. A lui era affidato il compito di cucinare i pranzi e le cene per l'equipaggio di «Azzurra», nonché quello [redacted] provvedere ai rifornimenti durante le regate. Era insomma il cuoco ufficiale della rappresentanza italiana all'America's Cup.

Stefano Brustia per [redacted] anni ha [redacted] a Pont-Saint-Martin, dove risiedo ancora gli zii, adesso abita a Ivrea. In questi giorni si trova ancora in America, dove, dopo le fatiche di Newport, si sta concedendo una breve vacanza e da dove rientrerà soltanto negli ultimi giorni di settembre.

Tocca quindi al padre Piero, da trent'anni impiegato all'Ilssa Viola [redacted] Pont-Saint-Martin, raccontare, forse per l'ennesima volta, come Stefano sia stato scelto per vivere questa indimenticabile avventura.

«In fondo ha fatto solo il proprio, che è il suo mestiere — dice Piero Brustia, schermendosi di tanta popolarità — con il vantaggio di trascorrere cinque mesi in America con "Azzurra"».

«Stefano — continua il padre — ha frequentato, diplomandosi, la scuola alberghiera «Maggia» di Stresa (noi siamo originari di Omegna), poi ha lavorato in alcuni ristoranti in Valle d'Aosta e in Piemonte. Da sempre ha avuto la passione per lo sport, in particolare per la canoa olimpica e questa sua attività agonistica, prima per conto dei «Canottieri Omegna», poi per il Canoa Club Ivrea, gli è valsa la chiamata al servizio militare presso il Centro sportivo della Marina».

[redacted] nello scorso novembre, durante il Car a La Spezia — continua Piero Brustia — Stefano era stato notato per le sue capacità culinarie (in quel periodo aveva vinto un concorso). Era a Sabaudia, dove era stato trasferito da La Spezia e dove stava allenandosi per una gara di canoa, quando gli giunse inaspettata la convocazione da parte del ministero della Marina che lo invitava a mettersi a disposizione della spedizione di "Azzurra" all'estero».

In un primo momento — secondo la madre Wilma — Stefano non era entusiasta della possibilità offertagli. Poi se… il giorno della partenza… lavoro in America consisteva nel provvedere ai vari… di cucina per i 22 membri effettivi dell'equipaggio… rono.

w. b.

Stefano Brustia il «calabostano» dell'equipaggio di Azzurra

Soddisfacenti i dati dei soggiorni estivi: in aumento i clienti d'albergo

Courmayeur raccoglie i «frutti» di una buona gestione turistica

COURMAYEUR — Partiti i gitanti, i campeggiatori, i pendolari della domenica è arrivata a Courmayeur la clientela che ritorna da anni perché possiede l'appartamento o [redacted] villa e che dopo l'espandersi del turismo di massa sceglie ormai i periodi più tranquilli.

Anche chi a Courmayeur risiede [redacted] fanno e lavora nel [redacted] turistico può cominciare [redacted] a «tirare il fiato» facendo [redacted] bilancio della stagione ormai [redacted] termine. Malgrado [redacted] fiasco, [redacted] mercianti, albergatori e operatori turistici in genere sono tutti [redacted] o meno concordi nell'affermare che «certo non sono più i tempi d'oro del boom economico, ma nel complesso la situazione regge».

Aloro Cenasio, presidente dell'Associazione commercianti di Courmayeur, precisa: «Vendere in [redacted] qualunque campo diventa sempre più difficile e richiede quindi una maggiore professionalità nel settore commerciale».

Sta dando i suoi frutti una più moderna e spigliata gestione all'interno di organismi quali l'Associazione commercianti e quella degli albergatori che in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e il Comune hanno [redacted] notevole nell'attività promozionale organizzando nuove e numerose manifestazioni [redacted] hanno ottenuto un grosso successo di pubblico.

L'Azienda di soggiorno ha reso noto [redacted] questi giorni i dati riguardanti le presenze turistiche nei mesi di giugno e luglio. Rispetto allo stesso periodo dell'82 si registra più 6,2 per cento negli alberghi, meno 3 per cento negli appartamenti [redacted] per cento nei campeggi.

Mancano ancora i dati riguardanti [redacted] che non dovrebbero [redacted] sorprese in quanto in questo mese [redacted] verifica la massima affluenza. L'aumento certamente insperato e quindi sorprendente delle presenze alberghiere è un fatto estremamente positivo in quanto è il primo segno di ripresa dopo il calo lento, ma costante degli ultimi due anni.

Per ciò che riguarda i campeggi la diminuzione registrata trova una spiegazione nel provvedimento adottato dall'Amministrazione comunale che ha limitato il numero delle presenze nei campeggi sociali diminuendone la ricettività del 25 per cento, ciò con l'intento di disciplinare queste strutture che sovente superano i limiti consentiti creando gravi problemi.

Rimane il [redacted] negli appartamenti ma va segnalato che questo dato, al contrario degli [redacted], è poco attendibile a causa della grande percentuale di evasione nelle denunce delle presenze e l'impossibilità quasi totale di accertarla. Sono in diminuzione invece [redacted] stranieri anche a causa delle note restrizioni valutarie messe in [redacted] dalla Francia. I passaggi turistici al tunnel del Monte Bianco nel periodo 1° gennaio-31 luglio sono aresi [redacted] 4,73 per cento. Il traffico commerciale invece è aumentato del [illegible]

[illegible]

Due mostre in piazza Chanoux

Ceramiche, pitture di maestri catalani

AOSTA — Con due mostre del maestro catalano Joan Mirò la Regione Valle d'Aosta inaugurò nel [redacted] quella che è diventata una lunga stagione di collaborazione e di scambi culturali: protagoniste di questi scambi sono state soprattutto [redacted] le comunità etniche [redacted] per il fatto di vivere, come la Vallée, una situazione di minoranza, sono accomunate dal fatto politico e da quello culturale.

Ieri sera all'Hôtel des Etats di Aosta si è inaugurata un'altra grande mostra che l'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione ha realizzato ospitando le opere di altri due illustri catalani: Pauli con le sue ceramiche e Salmsò con le sue pitture: una mostra che all'importanza e alla qualità artistica individuale aggiunge e propone i migliori esempi di una collaborazione che i due artisti hanno concretizzato nel tempo.

«Oggi si parla continuamente di Comunità europea — ha detto l'assessore regionale alla P[redacted], Faval — *a [redacted] pare che accogliendo questa [redacted] iniziativa culturale si porti un contributo non trascurabile all'Europa stessa»*.

La collaborazione tra i due [redacted] rappresenta, [redacted] per se, un [redacted] interessante: vivono infatti l'uno nella parte spagnola e l'altro nella parte francese di quell'unica nazione che è la Catalogna e che, come la maggior parte delle cosiddette [illegible] divise da frontiere di Stato, progetta nell'Europa [illegible] culturale riunificazione.

c. m.

La decisione del Consiglio comunale

Gignod avrà 50 nuovi [redacted] in ferro per i rifiuti [redacted]

GIGNOD — Il Consiglio co[redacted] di Gignod ha deciso di acquistare [redacted] cinquantina di cestoni [redacted] ferro per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, da piazzare su tutto il territorio comunale. Il conferimento dei rifiuti avverrà sempre con i sacchi di plastica sigillati: con i nuovi contenitori saranno però protetti [redacted] cani e gatti. Gli abitanti di Gignod avevano [redacted] presente a più riprese il fatto che, a parte l'aspetto poco edificante dei sacchi depositati lungo la strada, [redacted] ai punti di raccolta vi [redacted] comunque sempre dei rifiuti [redacted] dai sacchi lacerati. Adesso, con una [redacted] sette milioni, l'amministrazione comunale ha ovviato all'inconveniente. Nella stessa riunione il Consiglio comunale ha [redacted] dare [illegible] alle pratiche di esproprio dei terreni per allargare la strada che porta a Buthier.

Buthier è una frazione turistica di modeste proporzioni ma esistono dei progetti per farne nel giro di alcuni anni un nuovo grande centro sciistico. Il Comune ha poi attribuito l'appalto per lo sgombero neve e per la bitumatura delle strade comunali del capoluogo [illegible] e andata deserta e dovrà essere riproposta la trattativa privata per allacciare al collettore principale del capoluogo le reti fognarie provenienti dai villaggi limitrofi.

b. bas.

Aosta — La mostra «Enigma guerriero» dell'artista valdostano Franco Bosio allestita nei locali della Torre dei [redacted] a Aosta rimarrà aperta fino al 14 settembre.

Comincia l'ultima [redacted] eliminatoria

Riprende [redacted] Valgrisenche la [redacted] des reines»

Selezionate altre sei regine per la finale

AOSTA — Riprendono oggi a Valgrisenche gli incontri di qualificazione per la finalissima del 26° concorso regionale «Batailles [redacted] reines» che si terrà il 23 ottobre prossimo a Croix Noire, località alle porte di [redacted].

[redacted] Valgrisenche, comin[redacted] l'ultima fase degli incontri eliminatori: da questa dodicesima giornata usciranno altre [redacted] regine aspiranti all'ambito ti[redacted] di «reina [redacted] reines». L'anno [redacted] nella località dell'Alta Valle, parteciparono all'incontro di qualificazione [redacted] settantina di [redacted]. In prima categoria s'impose «Bimba» di Remo Luciana, in seconda categoria «Taccon» [redacted] Rosaire, entrambi di Charvensod: in terza categoria vinse «Bardigne» di Gino Nex di Quart.

Dopo Valgrisenche, cinque giornate di incontri separano gli appassionati dalla finalissima e precisamente: Cogne (6 bovine in finale) il 25 settembre; Gignod (12 bovine in finale) il 2 ottobre; Saint-Christophe (12 bovine in finale) il 9 ottobre; Nus (12 bovine in finale) il 16 ottobre.

s. ber.

Anniversario [redacted] Circolo numismatico

AOSTA — In [redacted] 25° anniversario [redacted] il Circolo numismatico valdostano presenta agli intenditori e appassionati italiani una medaglia in argento commemorativa che riproduce [redacted] una facciata il tallero di Carlo II coniato dalla zecca di [redacted] nel 1563.

[redacted] rovescio il simbolo del Circolo valdostano.

[redacted] — [redacted] Somaschini, 19 anni, di Limone (Milano), è stato soccorso ieri pomeriggio da un elicottero della SS-Alpi nella Valtournenche.

A Courmayeur Un premio [redacted] balconi fioriti

COURMAYEUR — Oggi si svolgerà la parte finale del concorso «Courmayeur fiorita 1983» indetto dall'Azienda di soggiorno, che premia i migliori risultati raggiunti nell'abbellire il paese con piante e fiori.

Scopo della manifestazione è mantenere viva la tradizione del paese a «vestirsi a festa» nella stagione estiva con balconi, terrazzi, finestre ornate di ogni tipo di piante.

Ci vuole infatti, oltre al fatidico «pollice verde», molta pazienza e buona volontà per ottenere risultati brillanti nel periodo di vegetazione piuttosto breve.

La giuria del concorso ha effettuato due passaggi nel mese di agosto, assegnando un punteggio agli iscritti che sono suddivisi in due categorie, alberghi e privati. La premiazione avverrà nel pomeriggio [redacted] 17 nel corso [redacted] un rinfresco nel [redacted] del congressi di Courmayeur.

m. r.

Presentata [redacted] petizione dai genitori degli alunni

Una quarta classe meccanici per l'Istituto professionale?

AOSTA — I genitori degli alunni [redacted] professionale [redacted] Aosta che a giugno hanno ottenuto [redacted] qualifi[redacted] professionale di consegnatore elettromeccanico chiedono che sia attuata ad Aosta [redacted] quarta [redacted] del [redacted] post-qualifica di tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche.

Attualmente il [redacted] post-qualifica è istituito [redacted] presso l'Ipc [redacted] Verrès. [redacted] 17 ragazzi che [redacted] frequentare la quarta, 11 risiedono ad Aosta e sei in Comuni dell'Alta Valle. In una petizione scritta presentata all'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Renato [redacted] capigruppo del Consiglio regionale, [redacted] della Regione e ai sin[redacted] i genitori sottolineano «*il disagio per gli studenti di affrontare tutti i giorni il viaggio a Verrès e i costi per le famiglie*».

La richiesta era già stata avanzata nel mese di maggio all'allora assessore Maria Ida Viglino che [redacted] risposta negativa: almeno per quest'anno, motivandola con la manca[redacted] nell'Istituto [redacted] Aosta di [redacted] adeguati.

Per mettere in funzione [redacted] moderno ed attrezzato [redacted] ratorio [redacted] studenti di elet[redacted] ci vogliono parecchi soldi, ma soprattutto almeno un anno di tempo. Ora i genitori degli alunni ripropongono la loro richiesta accompagnandola da una ipotesi di soluzione nuova, che prevede l'istituzione della classe quar[redacted] Aosta, dove i ragazzi seguirebbero le [redacted] recherebbero a Verrès un paio [redacted] volte alla settimana per effettuare le esercitazioni di labora[redacted].

La sezione elettromeccanici dell'Ipr di Aosta avrà, nell'anno scolastico che [redacted] per iniziare, tre classi prime, tre [redacted] conde e due terze, con una classe in più rispetto all'anno scorso ed in totale più di 150 allievi.

E' quindi nella logica delle cose che nei prossimi anni ci sia un [redacted] post-qualifica [redacted] quarta e quinta ad Aosta, e su questo punto già l'assessore Viglino era d'accordo. La [redacted] luzione proposta dall'amministrazione precedente era per quest'anno di fornire [redacted] pullman per i ragazzi di Aosta e di reperire dei posti in collegio per quelli [redacted] Comuni di [redacted] Valpelline, Aymavilles, Introd, Morgex e La Thuile.

La questione dovrebbe [redacted] re soluzione, in un senso o nell'altro, in tempi brevi perché ormai l'anno scolastico sta per cominciare.

b. bas.

Courmayeur — A Courmayeur sono in pieno svolgimento le finali del primo torneo di tennis «Valdigne» sui nuovi campi in erba sintetica [redacted] pattinoire. Per gli «under 13» sono in lizza i fratelli Selva di Genova, Marazzia e [redacted]na di Courmayeur.

Ci sono due sistemi per sviluppare
FOTO A COLORI E DIAPOSITIVE
Farle sviluppare a laboratori fuori Aosta aspettando un po' di più e spendendo molto di più
oppure portarle [redacted]
FIORENZANI
che consegna sempre da un giorno all'altro risparmiando più di 100 lire a foto
Qualità garantita da macchinari d'avanguardia e dai prodotti usati - Solo Kodak
[redacted] VOSTRE DIAPOSITIVE O FOTO [redacted] FIORENZANI IN VIALE DELLA STAZIONE [redacted], AD [redacted] DOMANI PASSATE A RITIRARLE

RICERCA ELETTROTECNICO
Addetto impianti di stabilimento e macchinari
Costituiscono requisiti preferenziali: conoscenza meccanica e manutenzione generale impianti
E' [redacted] capacità di lettura di schemi elettrici
Sede provvisoria [redacted] lavoro Borgaro Torinese, [redacted] seguirà sede fissa nel [redacted] stabilimento di Verres (Ao) [redacted] per appuntamento [redacted] 011/470.1906 ore ufficio

4 x 4
Camioncino cassonato occasione Diesel
A.F.I.
Via Monte Pasubio 2
Tel. 0165 40095 - Aosta

[redacted] GIORGIO
Concessionario di zona [redacted]
[redacted]TI CAMINETTI
annuncia l'apertura di una
NUOVA ESPOSIZIONE
Fino a fine [redacted] un simpatico omaggio a tutti gli acquirenti
AOSTA - [redacted] B. Solarolo 5-7 - Tel. (0165) 44.[redacted]

GLEN [redacted]
IL WHISKY DI PURO MALTO
più venduto [redacted] Italia
Distribuito da:
Laurent OTTOZ s.r.l.

CINEMA E TACCUINO

AOSTA

CORSO: Flash Gordon, regia di Michael Hodges, con S. Jones, M. Anderson, O. Muti (Usa 1980) — *La trasposizione cinematografica delle avventure di un eroe dei fumetti degli Anni 30.*

GIACOSA: Vindicator, regia di H. Silverstone. Novità.

ITALIA: Braccato, regia di Alain Delon, con A. Delon (Francia 1983) — *Ex carcerato è braccato da tutti per una questione di diamanti scomparsi.*

SPLENDOR: Riposo dell'interno. Novità.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: chiuso per ferie.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Amici miei atto II, regia di Mario Monicelli, con U. Tognazzi, A. Celi, C. Montagnani, P. Noiret (Italia 1982) — *Continuano le «zingarate» degli amici toscani, nemici della monotonia della vita quotidiana.*

COGNE

GRAN PARADISO: Cinque giorni un'estate, regia di Fred Zinnemann, con S. Connery, B. Brantley, L. Wilson (Usa 1982) — *Maturo medico scozzese in viaggio d'amore con la giovane nipote sulle montagne svizzere.*

VERRES

IDEAL: Bomber, regia di Michele Lupo, con B. Spencer, J. Celi (Italia 1982) — *Ex marinaio disoccupato diventa manager di un giovane pugile.*

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 17, max. 24. Umidità: 40%. Vento: molto forte da fondovalle, raffiche oltre 50 chilometri ora. (Servizio a cura della stazione meteorologica della Regione).

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.162. Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.602. Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.081. Pont-Saint-Martin: via delle Rimembranze 32, tel. (0125) 83.031. Saint-Christophe: S.S. 26, uscita di Aosta, tel. (0165) 34.86[illegible]. Valtournenche: fraz. Crétaz, tel. (0166) 92.348.

FARMACIE

Aosta: oggi: Pepone, via De Tillier; domani: Ostregache, piazza Chanoux (chiusura ore 22, esclusa chiamata urgente).

RADIO E TV

RADIO 2

14 — Nabde Vallée, rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

TV3

19.10 Tg3 regionale
19.15 Tg3 Sport Regione

RADIO V. D'AOSTA

8 — Buongiorno in musica
8.30 Il Vangelo della domenica
9 — Sentimento e nostalgia
10.30 Il nostro paese
13 — Musica
14 — Passeggiata in un giorno di festa
20 — Notiziario di Radio Valle d'Aosta

ANTENNE 2

12.45 A2 première édition
13.20 Le cirque Apollo
14.15 Kung Fu
15.05 Si on chantait
16.10 Les amours de la Belle Epoque
17.15 La Panthère Rose
17.30 Histoire de la grandeur et de la décadence de César Birotteau
18.55 Stade 2
20 — Journal de l'A2 deuxième édition
20.35 Un pays, une musique, l'Amérique Latine
21.35 Porte-Porte
22.30 Jazz

TV SUISSE ROMANDE

9.45 Pâtisserie[illegible]
11 — Regards
11.30 Table ouverte
13 — Téléjournal
13.05 Fortunata et Jacinta
14.15 Dall
17.30 Elton John's visions
18.20 Vespérales
18.30 Les actualités sportives
19.10 Escrime
19.30 Téléjournal
20 — Les uns et les autres
20.50 Charles-Albert Cingria
21.45 Téléjournal
22 — Tennis

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès. Martedì: Aosta. Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin. Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent. Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche. Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay.

BENZINAI

Aosta: «Texaco», via Chambéry, «Agip», corso Ivrea. Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte. La Salle: «Ip», Derby 26. Morgex: «Total», località Marais.

[redacted] Gressoney [redacted]

GRESSONEY — [redacted] notte tra venerdì e [redacted] alcuni ladri si [redacted] introdotti nella farmacia [redacted] dottor Celi, sulla [redacted] principale [redacted] Gressoney Saint-Jean e [redacted] rubato 300 mila lire in contanti e diverse scatole di tranquillanti e sonniferi.

I ladri hanno frantumato il vetro [redacted] una finestra, che dà sul retro della [redacted] quale si accede da un giardino [redacted] privato, e [redacted] gato [redacted] della griglia di protezione.

Uno [redacted] loro, [redacted] i [redacted] binieri [redacted] Gressoney Saint-Jean, [redacted] e [redacted] nei locali passando dal [redacted] spazio ottenuto tra le sbarre e una volta all'interno [redacted] aperto la porta a uno o più complici.

I ladri, che hanno agito indisturbati, hanno rovesciato numerosi cassetti.

A fare la scoperta del furto e a denunciarlo ai carabinieri è stato ieri mattina il titolare della farmacia.

NON FU
... e non
fumerete più
niente da ingoiare
veloce da usare
3 boccette
[redacted] NATURAL
Via Croce [redacted] Città, 6
AOSTA - tel. [redacted]

[redacted]
con conoscenza dattilografia
Massimo 17 anni
Telefonare al (0165) 2256
dalle 10 [redacted] 12 dei giorni feriali.

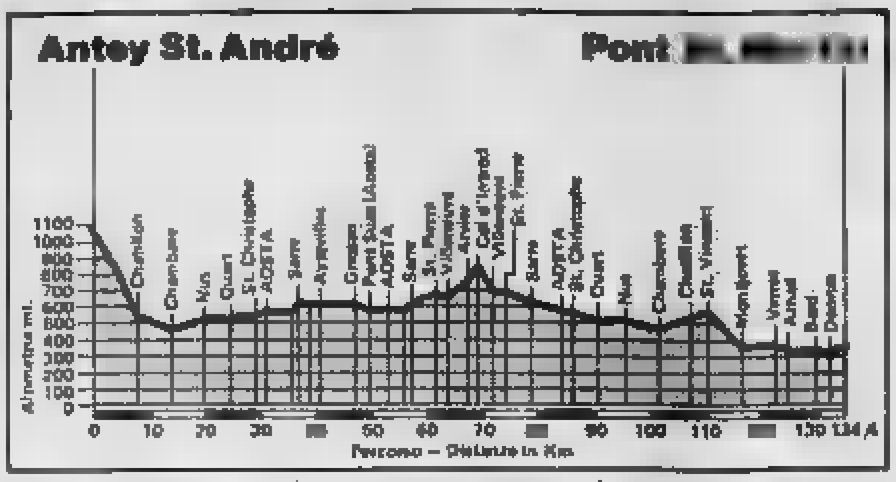
I VANTAGGI [redacted] ACQUISTARE [redacted] UN VERO PRODUTTORE
ad esempio
Questa credenza in rovere massiccio (cm. 200 x 205)

MOBILI D'ARTE
bellesolo & passarin
COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
LOCALITA' GRAND CHEMIN 17 - 11020 ST-CHRISTOPHE - AOSTA - TEL. 0165/43.718

IN [redacted] TAPPA AVVINCENT[redacted] L'ALFIERE DELLA NOVARTIPLAST HA IPOTECATO LA VITTORIA FINALE

L'ultima «sfida»

Il Giro si conclude oggi con la tappa Antey-Pont St. Martin - Non ci saranno sorprese



AOSTA — [redacted] tappa Antey Saint André - Pont Saint Martin si conclude oggi la ventesima edizione del Giro della Valle. Per festeggiare nel migliori dei modi questo importante anniversario [redacted] organizzatori hanno pensato di far terminare le fatiche del Giro proprio [redacted] cittadina della Bassa Valle dove nel 1962 fu ideata la manifestazione.

«Sarà una tappa che [redacted] mente si concluderà con una grande festa — dice Cesarino Cerise, che, assunto da quest'anno a voce ufficiale della corsa, ha svolto il suo compito con la consueta passione e incredibile dom[redacted] —. E' giusto che il Giro termini a Pont Saint Martin se non altro per la passione sportiva particolarmente ciclistica che ha sempre ha dimostrato di avere la cittadina. Ne [redacted] esempio i ricchi premi [redacted] traguardi volanti che gli amici del bar Lys hanno raccolto autotassandosi e messi in palio ai numerosi passaggi stabiliti in settimana a Pont Saint Martin».

«Sull'esempio degli sportivi pontsaintmartinesi — conclude Cerise — devo ricordare però l'attaccamento al Giro dimostrato anche [redacted] altri Comuni e sportivi valdostani, in particolare i sostenitori di Nus».

La tappa di oggi, per entrare nel dettaglio tecnico, sulla carta [redacted] dovrebbe [redacted] particolari colpi di scena e emozioni. La scalata del colle di Introd a metà percorso non è che una formalità di una tradizione che per il resto è quasi tutta pianeggiante e in discesa. Che sia giunta [redacted]ro la giornata dei velocisti dopo lo strapotere degli scalatori? Si parte alle 12. Alle 12,31 è prevista la «bagarre» [redacted] il [redacted] premio messo in palio dagli sportivi di Nus. Alle 13,16 si transita per Aosta, poi si [redacted] per Villeneuve. Dopo l'unica asperità [redacted] giornata al colle di Introd si ritorna [redacted] Valle. Alle 14,34 si è a St-Vincent; alle 14,53 a Arnad mentre a Pont Saint Martin l'ultima [redacted] del Giro è prevista [redacted] le 15,07.

w. b.

[redacted] vince, Volpi tiene e il leader Wallays [redacted]

LA MAGDELEINE — Sul traguardo più in quota del Giro, posto ai 1644 metri dell'accogliente La Magdeleine, il belga Luc Wallays è giunto quarto, poi per la fatica si è accasciato sfinito a [redacted] ma ha conservato [redacted] maglia [redacted] leader.

Prima di lui, con un vantaggio di poco superiore ai due minuti erano giunti [redacted] Vannucci, alfiere della Tiglio-[redacted] Alfa-Cars che beffava i portacolori della Novartiplast [redacted] Cortinovis e Alberto Volpi, nell'ordine.

Terminava [redacted] la [redacted] che sulla carta doveva decidere questa 20 edizione del Giro della Valle: infatti proprio per l'esiguo vantaggio che ora di[redacted] il capoclassifica e il suo diretto inseguitore Volpi [redacted] secondi) tutto si deciderà [redacted] la tappa conclusiva di oggi.

Come era nelle previsioni, soprattutto per la durezza del percorso, la giornata di ieri ha rissuto uno dei momenti più vibranti di questa interessantissima corsa ciclistica. La tappa, anche per le pessime [redacted]oni atmosferiche, ha riflesso in [redacted] un'atmosfera d'un ciclismo d'altri tempi.

Dopo la partenza da Biella l'annuncio del ritiro di Elio [redacted]o, partito già in condizioni precarie: nei giorni scorsi a conferma del suo sesto posto in classifica generale era risultato la rivelazione del Giro. Iniziava dopo Caraglià la fuga che Badolato, Cavallo e l'altro rappresentante della Fiat-Agri Godio avrebbero terminato dopo 100 chilometri.

L'accordo era perfetto. In pochi chilometri di strada il vantaggio dei fuggitivi sul resto del gruppo è cresciuto a vista d'occhio: oltre due minuti al traguardo volante di Ivrea. Al rientro in Valle, a Pont-Saint-Martin, saliva a 4 minuti e 10 secondi e a cinque minuti e 15 secondi a Verrès.

Per un breve tratto Domenico Cavallo, lo scaltro passista di Cavallermaggiore, è stato la nuova maglia bianca del Giro, ma le prime salite che portavano al gran premio di Champerioux in cima alla Mongiovetta facevano rientrare le speranze del «postina» [redacted] Italo Zilioli.

Proseguiva invece bene Godio che dopo il passaggio al traguardo volante di Nus si staccava dai compagni di fuga, ma nella [redacted] il risveglio era imminente e mentre si imboccava la salita che portava al colle di Pantaleone la corsa prendeva forma e fisionomia concrete.

Al gran premio era Volpi a tagliare per primo lo striscione, Wallays a [redacted] un ritardo [redacted] 45 [redacted] che cercava di recuperare con una [redacted] spericolata. Ad Antey Volpi, Cortinovis e Vannucci transitavano con circa un minuto di vantaggio. Si [redacted] per La Magdeleine: gli [redacted] durissimi [redacted] chilometri. Mentre Wallays era messo alla frusta [redacted] battistrada, [redacted] molto attivi erano gli uomini della Novartiplast, cedeva nel gruppo il polacco Santysiak.

Fabrizio Vannucci mentre taglia il traguardo a La Magdeleine

A cinque chilometri dalla vetta Wallays accusava un minuto e 15 di svantaggio. Spingeva in testa an[redacted] Volpi. In prossimità dello striscione spuntava però furbescamente Vannucci che vinceva tra polemiche e spintoni.

Walter Barbero

Ordine d'arrivo: Quinta tappa Biella-La Magdeleine, km 143, media vincitore 33,267: 1. [redacted] Vannucci (Tiglio-Gò Alfa Cars) in 4h 3'59"; 2. Tullio Cortinovis (Novartiplast) a 4"; 3. Alberto Volpi (Novartiplast) s.t.; 4. Luc Wallays (Belgio) a 2'1"; 5. Mario Condolo (Stefanutti Lattesse) a 2'47".

Classifica generale: 1. Wallays (Belgio) 17h 58'4"; 2 Volpi (Novartiplast) a 39"; 3. Vannucci (Tiglio-Gò) a 2'23"; 4. Santysiak (Polonia) a 2'32"; 5. Cortinovis (Novartiplast) a 3'[redacted].

Classifica a punti: 1. Volpi, punti 38.

Gran premio della montagna: 1. Caricchi, punti 29.

Classifica traguardi v[redacted] La Stampa: 1. Cavallo.

[redacted] e [redacted] sono impegnati oggi nel ritorno [redacted] primo turno della Coppa [redacted] dilettanti

Un'Aosta-Ottoz guardinga tenterà di bloccare i «cugini» dell'Ivrea

Santin obbligato a una tattica attendista - Esordirà il nuovo portiere Massimo Bongera

Ezio Tarulli

Claudio Da Canal

AOSTA — «Saremo [redacted], vogliamo assolutamente passare il turno e sarebbe inutile esporsi ai fiammeggianti contropiedi dell'Ivrea».

Nello Santin, trainer rossonero, bada al sodo, non parla di tattiche particolari, né di partite spettacolo. Gli [redacted] basta un punto che consenta alla [redacted] squadra di proseguire la Coppa Italia dilettanti. All'Aosta-Ottoz basta infatti un pareggio perché domenica [redacted] al Pistoni ha superato i «cugini» dell'Ivrea per 2 a 1, proprio all'ultimo minuto di gioco con un gol da 30 metri di Milani.

«Gli arancioni però fanno paura — dice preoccupato Santin — Nell'andata ci hanno fatto soffrire per [redacted] il primo tempo. Conosco i giocatori e so che po[redacted]o darci parecchi dispiaceri, anche al Puchoz. Per questo l'Aosta sarà ordinata e ben disposta sul campo per studiare la ta[redacted] avversaria».

L'Ivrea quest'anno sembrava una squadra cuscinetto: doveva risolvere gra[redacted]i problemi all'interno della società, ma sul campo si è presentata con una formazione più competitiva [redacted] e preparata del previsto. I rossoneri ora sentono questo ritorno di Coppa, quasi patiscono la vigilia perché società e pubblico vogliono [redacted] la squadra [redacted] avanti in Coppa. Alla voglia di rivincita degli eporediesi [redacted] trainer Grosso l'Aosta opporrà una difesa oculata, «ma non un catenaccio».

Santin si trova così costretto a mettere in campo una [redacted] attendista e abbandonare, per il momento, l'idea di un undici brioso e aggressivo. Ai problemi dell'attacco, legati soprattutto [redacted] incidente di Cusano (il giocatore è ormai in via di guarigione) e alla forma sbiadita di [redacted] (punta preziosa ma che [redacted] il tempo tra il lavoro in banca e il calcio senza poter allenarsi con i suoi compagni di squadra), si aggiungono difficoltà in difesa.

Questo pomeriggio alle 16,30 prenderà [redacted] tra i pali della squadra di casa [redacted]no Bongera, [redacted] anni, [redacted] juniores in prestito dalla Primavera del Torino. Un piacere che la squadra granata ha fatto all'ex Santin impossibilitato a convocare Da Canal e Martinelli.

Bongera ha rinunciato a una squadra di serie C per venire ad Aosta. «E' un giovane molto ben impostato — dice Santin — ed ha già esperienza nonostante l'età».

Antonin, a[redacted] difensore, ha lasciato la [redacted] rossonera: il prossimo campionato lo giocherà con la Sant'Orso Gabetto. «Dobbiamo trovare anche uno stopper — spiega Santin —. Se si fa male Tarulli non abbiamo sostituti».

In mediana i problemi sono stati risolti con l'arrivo [redacted] Garrafini (giocatore del Piacenza). Il suo gioco lascia più possibilità di movimento a Zottola che s[redacted] gli schemi del trainer deve servire [redacted] palloni alle punte e soprattutto tirare a rete da distante [redacted] la difesa rossonera teme soprattutto i palloni alti all'attacco invece continua a mancare l'uomo-gol. Arrigoni, giunto dalla Trevigliese, ha dovuto interrompere la pr[redacted]ur per una distorsione e Beltrill deve fare ancora esperienza: domani entrerà forse nel secondo tempo al posto di Milani.

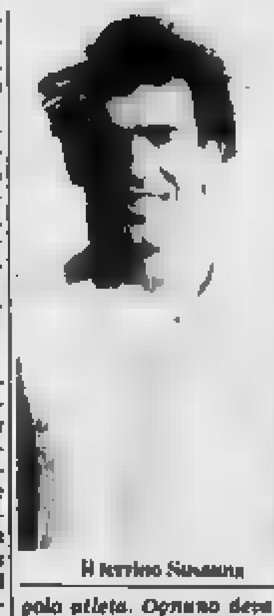
Contro l'Ivrea non giocherà probabilmente Vaccimmo. Registi del centrocampo saranno [redacted] Bernardi e Pivella. I rossoneri verranno schierati con un'unica punta. Zottola spingerà i palloni sulle fasce e Bignetto, infaticabile mediano, avrà il compito di fare da trait-d'union tra difesa e centrocampo.

Ma l'Aosta imposterà la sua gara secondo le intenzioni degli avversari: aspetterà una probabile sfuriata iniziale, poi tenterà il contropiede. «Non possiamo fare di [redacted] — dice Santin — Ed è meglio mettere fin d'ora le cose in chiaro. Se non riusciremo ad avere un attaccante di prim'ordine saremo in grado di fare un campionato decoroso, ma non da primi posti in classifica».

Enrico Martinet

Impresa difficile per il St-Vincent

Il Maros obbligato a vincere con il Bollengo


Il terzino Susanna

ST-VINCENT — Dopo l'inattesa sconfitta interna patita domenica scorsa ad opera del Bollengo, nel primo turno di Coppa Italia dilettanti (2-1 per gli ospiti dopo che i termali erano andati in vantaggio con Menabreaz), l'undici di Santoro ha lavorato duramente per tutta la settimana e si propone questo pomeriggio [redacted] di disputare una buona partita, non solo dal punto di vista agonistico, ma anche e soprattutto da quello della tenuta tecnico-atletica.

«Purtroppo i riscontri tecnici hanno un certo valore soltanto alla luce di partite che valgono i [redacted] due punti — dice Santoro — ed è inutile recriminare su quello che invece la squadra era in grado di offrire o che comunque aveva offerto nel primo tempo della partita con il Bollengo». Il trainer del St-Vincent ha discusso a lungo con i suoi giocatori invitandoli [redacted] particolare a manovrare [redacted] campo anche senza l'apporto ed il suggerimento della panchina.

Ci sono state e ci saranno anche oggi numerose assenze di titolari che impediscono a Santoro di [redacted] la formazione base: «Ma è opportuno che i giocatori sappiano che il campionato [redacted] Promozione è severo ed impegnativo e che ogni punto dovrà essere guadagnato con la profusione di tutte le energie di ogni singolo atleta. Ognuno deve cominciare ad assumersi le responsabilità del proprio ruolo e dimostrare che il lavoro che stiamo svolgendo dal 7 agosto del 1983 è ormai assimilato».

Saranno assenti tra i termali, tra gli altri, Campanile, sposatosi ieri, Menabreaz e Monteforte.

«Quello che voglio oggi in modo assoluto — aggiunge Santoro — è una prova di rendimento atletico nell'arco di tutti i 90', così come è accaduto con il Taranta, [redacted] voglio vedere la squadra lottare su ogni pallone».

c. g.

[redacted]alcio, gli incontri [redacted]chevoli [redacted]i oggi

AOSTA — Ecco gli [redacted]ntri amichevoli di calcio di oggi: lo Charvensod gioca alle 17 fuori casa, a Borgofranco; il Fenisnus riceve sul proprio terreno alle 11 il Cogne (formazione iscritta al campionato di Terza categoria); il Saint Christophe scende al [redacted] di Donnas dove alle 18 incontra il Pont Donnas (retrocesso lo scorso anno dalla Prima categoria); la Sant'Orso Gabetto incontra stamane alle 10 ad Aymavilles, l'Anpi Eiler.

A proposito della squadra diretta da Walter Bianquin ricordiamo che farà il suo esordio ufficiale il neo acquisto Antonin, difensore proveniente dall'Aosta, mentre sarà regolarmente al suo posto tra gli attaccanti Renato Drudi.

Il giocatore è stato di recente condannato per detenzione e spaccio di stupefacenti. La società calcistica ha esaminato a lungo [redacted] posizione di Drudi [redacted] ha [redacted] all'unanimità di riaccogliere il giovane.

c. g.

Tra i concorrenti anche il campione del mondo di kayak

[redacted] in gara sulle [redacted]

Alessandro Mosca sarà uno dei concorrenti sostani impegnati oggi nel trofeo «Dora Baltea»

AOSTA — Sul percorso compreso tra la diga Enel di Sarre (lato di Jovençan) e la località Pont Suaz [redacted] disputa stamane la IV [redacted] del trofeo Dora Baltea, gara [redacted] libera di canoa fluviale organizzata dal Canoa Club Monte Bianco di Aosta, in collaborazione con l'Azienda di soggiorno.

«In mattinata avremo [redacted] consiglio delle regate — dice Giovanni Aiazzi, presidente del [redacted] aostano — poi nel pomeriggio a partire dalle 14 ci saranno le discese dei [redacted]renti. Anche quest'anno la partecipazione è particolarmente qualificata. E' presente Marco Previde Massaro [redacted] proprio recentemente si è laureato campione del mondo di ki/kayak ad un posto)».

Complessivamente sono oltre 40 gli atleti al «via» in rappresentanza di società di tut[redacted] alla squadra azzurra [redacted] canoa canadese che nella nostra regione ha sostenuto, agli ordini del com[redacted] tecnico [redacted] Di Biasio, un lo[redacted] di allenamento.

«Spero proprio — dice ancora Aiazzi — che tutti questi sforzi aiutino il settore delle canoe a decollare finalmente [redacted] qui [redacted] partecipazione quantitativa che in Valle d'Aosta non siamo ancora riusciti ad ottenere. La nostra regione [redacted] immense possibilità [redacted] pratica [redacted] che ci vengono invidiate un po' da tutti, speriamo di avere presto tanti praticanti».

Queste le impressioni tecniche dell'allenatore nazionale Mario Di Biasio: «Sono tornato in Valle [redacted] alcuni ragazzi che già si comportarono bene ad aprile nella selezione pre-mondiale. Si conclude [redacted] infatti un raduno collegiale che abbiamo deciso di svolgere qui perché i torrenti valdostani sono molto adatti a questo sport».

Abbiamo domandato a Di [redacted] un suggerimento per lo sviluppo della [redacted] nella nostra regione.

«Sono convinto che canoa e sci — ha risposto [redacted] azzurro — possono coesistere [redacted] anni, sotto alcuni aspetti, essi sono complementari. Il fondo serve molto per la resistenza mentre la [redacted] libera e gli slalom obbligano alla scelta delle traiettorie e al ritmo di gara».

Carlo Gobbo

Trofeo Lucchini

Cronometro a coppie

AOSTA — Il Gruppo sportivo Lucchini organizza la sesta edizione del trofeo Cicli Lucchini, gara a cronometro a coppie che si disputa sul percorso Pré [redacted] Doues-Aosta di chilometri 11.

La competizione è aperta alla partecipazione dei corridori della Fci ed a tutti gli iscritti agli enti della Consulta, purché nati nel periodo compreso tra il 1906 e il 1964. Le classifiche terranno conto della somma delle età dei [redacted] renti: sino a 66 anni; da 61 a [redacted] anni; da 81 anni e [redacted]

(c. g.)

Gli incontri previsti alle 13,30

[redacted] al trofeo [redacted]

Il primo turno propone già dei «match-clou»

AOSTA — Prima giornata [redacted] a partire dalle 13,30, per il [redacted] trofeo autunnale [redacted] (la rebatta comincerà il 25 settembre e il tiolet il 2 ottobre).

Il calendario presenta sin [redacted] primo turno partite di particolare interesse soprattutto nel primo gruppo, dove sono state radunate le formazioni di serie A e B. Ad esempio nel primo girone [redacted] interessante vedere all'opera i giovani «roisaen», vincitori in B e neopromossi in A per il prossimo anno, ricevere in casa i campioni della valle del Verrayes mentre Montjovet parte con il turno di riposo.

Ripropone motivi di attenzione anche la partita di Pollein tra la prima squadra locale e lo Châtillon I, «match clou» del girone C. [redacted] due squadre non dovrebbero avere difficoltà a passare il primo turno (vengono qualificate le prime due classificate di ogni girone), ma perdere oggi potrebbe già essere compromettente.

Nel secondo gruppo (squadre di C e D) si presenta interessante l'incontro St. Denis-Fenis I, rivincita della finale di «C» in primavera.

Nel gruppo juniores, infine, giocheranno subito tra loro le due squadre campioni in primavera: Pollein (serie B) e Montjovet (serie A).

[redacted] il [redacted] degli incontri in programma.

Primo gruppo. «Girone A»: Roisan I-Verrayes I; Valtournenche II-Quart III; riposa Montjovet. «Girone B»: Pollein II-Nus I; Torgnon I-Châtillon II; riposa St. Christophe I. «Girone C»: Pollein I-Châtillon I; Chaland [redacted] I-Chambave I; riposa [redacted] II. «Girone D»: Antey I-Valtournenche I; [redacted] I-Brissogne I.

Secondo [redacted] «Girone A»: Pontey I-Montjovet II; Chambave II-Quart IV. «Girone B»: Challand S.V. I-St. Christophe III; Roisan II-Nus IV. «Girone C»: Châtillon IV-St. Marcel I; St. Denis I-Fenis I. «Girone D»: Châtillon III-Fenis II; Emarese I-Verrayes III.

Terzo gruppo. «Girone A»: Quart VI-Verrayes VI; [redacted]jovet III-Emarese II. «Girone B»: Chambave III-Quart V; Montjovet V-Nus VI.

Gruppo juniores. «Girone A»: Pollein-Montjovet; Valtournenche-Châtillon. «Girone B»: St. Christophe-Quart; St-Vincent-Verrayes.

c. ro.

Bossea — Si svolgerà a Bossea domani alle 9 la tredicesima [redacted] edizione della «Sagra del bestiame» organizzata dalla Pro Loco di Bossea e dall'amministrazione comunale di Saint-Rhémy. Il programma prevede il raduno delle bovine pezzate bianconere.

La [redacted] al 19° posto

VERRES — L'Atletica Libertas Challant, guidata dal suo responsabile Giuseppe Fogu, si è piazzata al 19° posto assoluto della classifica finale del campionato italiano di corsa in montagna al termine della staffetta disputata a Quantin (Belluno), terza ed ultima prova tricolore.

Nella gara conclusiva la [redacted] formata [redacted] Fogu, [redacted] e Mauro Pi[redacted] ha ottenuto il 31° posto su [redacted] un totale di 50 formazioni partecipanti. Stamane il programma agonistico prevede lo svolgimento [redacted] classica Frassinetto-Quincinetto-Frassinetto, di chilometri 16, giunta alla sua 5ª edizione, di marcia alpina.

(c. p.)

Uno sguardo alle spalle per capire cosa abbiamo di fronte.

«99 passi oltre la cronaca» riunisce in un volume di grande formato 99 articoli de La Stampa e [redacted] di immagini sui fatti che hanno caratterizzato l'82. Le idee, le opinioni, le prese di posizione, le inchieste, i [redacted], le firme che avete letto. Che vorreste rileggere, o far leggere, che volevate conservare, o che semplicemente vi siete persi.

«99 passi oltre la cronaca», [redacted] pagine di articoli scritti a caldo da rileggere a mente fredda, è in vendita al prezzo di L. 10.000. Potete acquistarlo presso la sede provvisoria del Salone La Stampa, in Galleria S. Federico (Cammeo), o presso gli sportelli di via Marenco 32, o se preferite potete ordinarlo contrassegno al prezzo di L. 14.000, comprensivo di [redacted] postali, inviando il tagliando debitamente compilato a La Stampa, Promozione e [redacted]luppo, via Marenco 32 - 10126 Torino.

99 PASSI OLTRE LA CRONACA

In un volume di grande formato le grandi firme de La Stampa in 99 articoli da rileggere a mente fredda

Il campione d'Italia ha sconfitto il ligure nello spareggio di Cengio

[redacted] batte Aicardi [redacted] 11-5 e rientra [redacted] finali di «balon»

[redacted] successo del cuneese non placa le polemiche per la decisione della Federazione - Come sarà il [redacted]

CENGIO — Carlo Balocco si è aggiudicato nello sferisterio di Cengio gremito da più di 1500 spettatori lo spareggio con Aicardi deciso dalla Federazione per [redacted] designazione del quarto finalista per il titolo italiano. La partita è stata combattuta fino al riposo (6 a 4 in favore della Subalpina Cemental il parziale) ma dopo l'intervallo, anche per i ripetuti errori dei compagni di squadra di Aicardi della Don Dagnino, la gara non [redacted] più avuto [redacted]ria e ha visto il prepotente finale del campione d'Italia in carica che si è dimostrato giocatore ben diverso da quello che era stato sconfitto sabato scorso a Cuneo da Bertola per 11 a 5.

[redacted] come si è arrivati a questo decisivo spareggio, fra l'altro a finali [redacted] iniziate? La commissione disciplinare della Fipe ha annullato con un provvedimento che ha destato molto scalpore, la settimana, l'esito dell'incontro dell'ultima giornata di campionato giocato proprio a Cuneo fra la Subalpina-Cemental e i torinesi della Pegat-La Pie[redacted] e vinto da Balocco su Devia per 11 a 9 dopo fasi alterne di gioco che avevano visto nella fase finale Devia addirittura in vantaggio per 9 a 7 sul campione d'Italia.

L'esito della gara non aveva molto convinto l'arbitro, Viglione, e neppure un commissario [redacted] campo presente, [redacted] sicché la Federazione non aveva inizialmente omologato il risultato della partita inviando il referto della stessa al giudice sportivo. Da questo organo competente la pratica era poi passata alla commissione disciplinare che a sorpresa, per a finali [redacted] iniziate e quindi dopo parecchie domeniche [redacted] quando il campionato [redacted] finito, aveva annullato l'esito dell'incontro dando partita persa sia a Balocco che a Devia per 11 a 0.

In base a questo provvedimento, che doveva poi essere seguito (e non si sa quando) da sanzioni disciplinari anche nei confronti dei giocatori, Devia restava a due punti in classifica e di conseguenza manteneva la permanenza in serie A (a retrocedere in B è invece la Merlese di Tonello) mentre Balocco, ritornando a quota 8 in classifica, era costretto a questo punto a disputarsi la qualificazione [redacted] finali con la [redacted] Dagnino di Aicardi che lo affiancava nella graduatoria.

Carlo Balocco è di nuovo in corsa per il titolo tricolore di pallone

Da qui la designazione da [redacted] della Federazione del [redacted] neutro di Cengio per la [redacted] di questo spareggio con il conseguente rinvio delle partite della seconda giornata delle finali che avrebbero dovuto vedere a Cengio l'incontro tra la Spec-Poderi Scanavino di Rosso e la stessa Subalpina-Cemental di Balocco e la domenica ad Alba fra l'Albese-Marchesi di Barolo di Bertola e l'Iveco-Amici di Castelletto Molina di Berruti (ma quest'ultima partita sarebbe stata rinviata visto il malanno accusato da Berruti che aveva appunto chiesto il rinvio dell'incontro).

La decisione della Federazione non era però [redacted] accettata dalla società di Balocco, la Subalpina-Cemental che, dopo un incontro in Federazione con il segretario della Fipe, Delzani, aveva accettato di giocare unicamente l'incontro sub-judice, nell'attesa che la Federazione stessa, qualunque fosse l'esito della gara, esaminasse un [redacted] ricorso avverso alla decisione adottata dalla commissione disciplinare.

La vittoria di Balocco [redacted] ha dissipato tutti i dubbi? Sembra proprio di no, in quanto, [redacted] ha precisato lo stesso direttore sportivo della società cuneese, l'ex arbitro di serie [redacted] Oreste Armando, è decisa a chiedere anche l'annullamento della parte iniziale del girone finale, e di conseguenza, la nuova compilazione del calendario delle finali stesse. Balocco, nel primo incontro di campionato, era stato sconfitto [redacted] si è detto per 11 a 5 da Bertola a Cuneo mentre Berruti [redacted] stato superato a Castelletto Molina per 11 a 10 da Rosso. Nuovi guai per la Federazione e grosse polemiche quindi nell'ambiente pallonistico, anche perché sembra che [redacted] stessa società di Aicardi, la Don [redacted]gnino, non sia soddisfatta [redacted] decisioni della Federazione in quanto, [redacted]o i dirigenti liguri e lo stesso presidente Pallavicino, la Federazione stessa avrebbe dovuto adottare delle squalifiche nei confronti dei giocatori (Balocco e Devia) accusati di illecito sportivo.

L'incontro di Cengio è [redacted] avvincente nelle fasi iniziali, [redacted] i liguri in vantaggio subito per 2 a 0 e successivamente rimontati da un Balocco deciso, potente e concentrato che, grazie anche ai ripetuti errori fra gli avversari del Sugliano, si portava addirittura sul 5 a 2 in suo favore. Nuova rimonta di Aicardi prima del riposo (5 a 4) e poi ancora un game per Balocco che andava all'intervallo in vantaggio per 6 a 4.

Dopo l'intervallo mentre Aicardi non veniva assolutamente aiutato dalla squadra dove Grasso non era sufficientemente potente come spalla per ribattere i forti pal[redacted] di Balocco, la Subalpina Cemental continuava ad aumentare il suo vantaggio con Balocco bravissimo sia in battuta che al ricaccio e, poi con fasi spettacolari nella parte finale della gara e con bei palleggi fra Balocco e Aicardi, chiudeva l'incontro a suo favore per 11 a 5.

Giovanni Bioda

Le due squadre militano in Promozione

Albese-Carassonese oggi al S. Cassiano

ALBA — Ancora un'amichevole per l'Albese nell'intenso programma precampionato predisposto dall'allenatore Borsalino. Dopo i due pareggi con Aosta e Caltese, la vittoria con il Pariglianо e la sconfitta con l'Acqui per 1 a 0 nell'incontro di mercoledì sera al Coppino, la squadra azzurra affronta oggi alle 16.30 al San Cassiano [redacted] Carassonese, formazione che milita nello stesso girone dei langaroli.

Per Borsalino un'ulteriore possibilità di collaudo dei suoi giocatori in vista di un torneo che si presenta molto difficile e che subito alla prima giornata vedrà l'Albese impegnata in casa con la Valenzana, una delle formazioni favorite per la vittoria finale.

Un avvio difficile, quindi, [redacted] quale occorrerà arrivare [redacted]parati. La squadra vista con l'Acqui, nonostante la sconfitta, è apparsa [redacted] progresso rispetto alle precedenti esibizioni. Ancora un po' di indecisione nell'impostazione della manovra, ma maggiore vivacità e incisività in attacco dove Tallone sta trovando con Colloca una sempre migliore intesa.

Abbastanza solida la difesa, mentre il centrocampo [redacted] compiere i progressi più sostanziosi, soprattutto sul piano del dinamismo.

Borsalino per l'incontro odierno non potrà utilizzare Cap[redacted]ato per i postumi di una vecchia frattura, e probabilmente Veglio, toccato duro in uno scontro con un avversario nella gara con l'Acqui.

A una settimana dall'inizio del torneo di Promozione, al quale l'Albese partecipa con parecchie ambizioni, quello con la Carassonese sarà un'importante verifica dello stato di salute degli azzurri.

m.m.

L'andata al «Paschiero» si concluse sullo 0-0

Un Cuneo «baby» [redacted] Moncalieri per la gara di Coppa Italia

Ezio Barrero

CUNEO — *E' un Cuneo formato «baby» quello che oggi pomeriggio scende in campo [redacted] Moncalieri nell'incontro [redacted] ritorno del primo turno della Coppa Italia.*

Assenti Facchini e Pancera, infortunati, Dogliani, febbricitante, e Pettini (che tornerà in campo giovedì prossimo nell'amichevole con la Valcor Marino Serra) darà spazio ai giovani Macagno, Morabutto Chiapale che, peraltro, hanno dimostrato di meritare pienamente la fiducia dell'allenatore. Un Cuneo improntato sulla [redacted] verde.

«Scenderemo in campo con l'obiettivo di qualificarci — dice il direttore sportivo Ezio Barrero — non sarà un'impresa facile perché il Moncalieri è in casa squadra aggressiva e farà di tutto per vincere. Ma proprio questa tattica potrebbe favorirci: finora in tutte le partite giocate, siamo stati sempre costretti ad attaccare. Quest'oggi invece potremo colpire di rimessa, puntando sul contropiede. Ecco, sarà anche una valida occasione per vedere quanto vale questo Cuneo in trasferta».

«Se non dovessimo superare il turno — continua Barrero — nessun dramma comunque. Il campionato resta il nostro unico obiettivo e l'impor[redacted] è quindi presentarci domenica prossima contro il Trecate nelle [redacted] condi[redacted]».

L'incontro di andata, disputato al Paschiero, si era concluso in parità 0 a 0. Ai biancorossi è sufficiente per superare il turno anche il pareggio per 1 a 1.

Contro il Moncalieri dovrebbe giocare questa formazione: Columbo; Cos, Dalmasso, Chiapale, Bertolo, Fusano, Laporta, Naso, Macagno, Turini, Morabutto. **p. p. l.**

La marcia è in programma domenica 16 ottobre

Per le [redacted] in collina la prima [redacted] Saluzzo

S[redacted] — Fervono le iniziative per la prima marcia «stracittadina» che si disputerà domenica 16 ottobre fra le piazze del centro storico e i sentieri della collina.

Organizzata [redacted] settimanale diocesano «Corriere di Saluzzo» con la collaborazione del comitato Pro Saluzzo e il patrocinio della Co[redacted] di Ri[redacted] [redacted] la marcia [redacted] competitiva [redacted] snoderà lungo i sette chilometri di [redacted] percorso particolarmente suggestivo. «In pratica, alle bellezze naturali [redacted] collina, particolarmente evidenti in autunno si intrecceranno le molte tes[redacted]nianze storiche del passato — *spiega il presidente [redacted] Pro loco Gioroma Peracchia* — e proprio in omaggio a questo trascorso, che qui è ancora ben presente e valorizzato, abbiamo deciso di battezzare la marcia come "La passeggiata del marchese" sottolineando il legame che ci lega ancora, storicamente e come tradizioni [redacted] secoli in cui Saluzzo era un potente e influente marchesato».

L'appuntamento è fissato [redacted] piazza XX Settembre nel borgo nuovo della città: di qui i partecipanti attraverseranno [redacted] Italia e via Bodoni arrivando così a Santa Caterina nella collina.

Dopo aver raggiunto la quattrocentesca chiesa di San Bernardino, passeranno davanti all'imponente mastio della Castiglia (da tempo adibito a penitenziario) e quindi, attraverso il Belvedere nelle strette vie ciottolose del borgo medioevale, arriveranno a palazzo Comunale, da dove s'inizierà [redacted] «fase di avvicinamento». Via Maccalè, [redacted] Piemonte, via Silvio Pellico, piazza Cavour e, infine, piazza XX Settembre dove funzioneranno i centri di ristoro.

L'iscrizione alla «passeggiata» costa tremila lire e dà diritto al pettorale e a un medaglione ricordo che, su una facciata, riproduce stilizzato il marchio della manifestazione e sull'altra uno scorcio della cattedrale.

«Tutti gli utili — *dice don Alberto Girello, direttore del* «Corriere di Saluzzo» — saranno versati alla nuova comunità per l'assistenza ai giovani emarginati con sede nella villa di San Lorenzo messa a disposizione dall'amministrazione comunale».

Molti i punti dove è possibile iscriversi sin d'ora a Saluzzo, Costigliole Saluzzo, Dronero, Villafalletto, Scarnafigi, Lagnasco, Revello, Manta, Verzuolo, Moretta, Vraaaca e Piasco.

«Oltre alla bellezza della manifestazione e al piacere di stare [redacted] in tanti — *aggiunge Mario Isoardi, uno dei promotori della "passeggiata"* — la "stracittadina" è anche [redacted] per essere utili agli altri».

Fra tutti i pettorali, inoltre, saranno sorteggiati numerosi premi, al termine della manifestazione, in piazza [redacted] Settembre. Alla «passeggiata del marchese» collaboreranno anche gli artiglieri del [redacted] Aosta che allestiranno punti [redacted] ristoro lungo il percorso, mentre molte associazioni, enti e gruppi hanno assicurato la loro presenza, in forze.

«Le buone intenzioni ci sono tutte — *conclude Girello* — ora, tocca al pubblico, alla gente e speriamo che la risposta sia entusiasta». **n. ge.**

Motocross a Pocapaglia

POCAPAGLIA — Ritorna il grande [redacted] all'America dei [redacted] con [redacted] gara internazionale della classe 500 cc. valida per l'assegnazione [redacted] primo trofeo «Città di Bra» che — organizzata dall'attivissimo motoclub presieduto da Mario Tortone — vedrà al cancelletto di partenza i migliori piloti d'Europa.

La manifestazione, in programma oggi pomeriggio sulla pista ricavata dal [redacted] avvallamento del [redacted] Roero, avrà tra i protagonisti — con decine di centauri belgi, svedesi, francesi, tedeschi, inglesi, svizzeri, olandesi, austriaci — anche Neil Hudson, il britannico vincitore nel '79 a Pocapaglia del [redacted] P. d'Italia.

Tra gli italiani in gara ci saranno Maddi, Dolce, Rinaldi, Picco, Andreani, Albergbetti e Magarotto. (g. n.)

Ottima prova di Giovanni Aimo

Monregalese [redacted] sedicesimo ai mondiali [redacted] mongolfiera

[redacted]' — John Aimo si è qualificato sedicesimo [redacted] campionati mondiali di volo su pallone ad aria calda [redacted]putatisi a Nantes la [redacted] settimana e vinti dall'[redacted] Peter Vizzard. Un risultato prestigioso visto che a questi campionati erano presenti settantadue equipaggi se[redacted] nati in tutto il mondo.

Unici assenti gli statunitensi, che hanno rinunciato visto gli altissimi costi che avrebbero dovuto sostenere per il trasporto dei palloni oltreoceano.

Il pilota [redacted] Mondovì, Giovanni Aim[redacted], soprannominato John, industriale, 37 anni, è tornato dai campionati, che sono terminati domenica, nella tarda serata di martedì. Stan[redacted] per le [redacted] di gare e dimostrazioni che tra luglio e settembre [redacted] hanno portato in Olanda, Inghilterra e Francia, ha tracciato un bilancio di questi campionati.

«*A rappresentare l'Italia ai mondiali di volo su pallone c'erano due equipaggi* — spiega Aimo —: *quello dell'architetto ce[redacted] Paolo Conteglacomo e il mio. Il terzo equipaggio iscritto, quello di [redacted] Porati, non si è presentato. Paolo Conteglacomo ha ottenuto la cinquantaduesima posizione, io la sedicesima. Due ottimi piazzamenti, visto che solo da pochi anni voliamo e che in Italia questo affascinante sport non è ancora diffuso*».

Sulla mongolfiera guidata da Aimo c'era il copilota di Cu[redacted] Gigi Greco, come equipaggio a terra il tecnico elettronico [redacted] Revello Paolo Bonanno, di 37 anni, e l'interprete di Bruxelles Domenico Capograndе.

Con il cebano Paolo Conteglacomo ha volato il dentista torinese Cesare Gardini, mentre l'equipaggio di terra era diretto [redacted] fratello di Paolo, Pietro Conteglacomo.

«*Purtroppo la partecipazione ai campionati è molto costosa* — prosegue John Aimo — *abbiamo dovuto sostenere gran parte delle spese personalmente. [redacted] aiuto ci è stato dato da uno sponsor, la ditta di tessuti Marinetta di Como*».

Le [redacted] di campionato sono state di due tipi. Partenza contemporanea delle mongolfiere da diverse località con arrivo al campo base di Nantes e viceversa, partenza dal campo base con obiettivi da raggiungere indicati dalla giuria su cartine topografiche.

«*La prima grande difficoltà è stato il tempo estremamente brutto* — prosegue il pilota di Mondovì —, *la seconda è stata tecnica. Gli organizzatori ci hanno messo a disposizione cartine molto vecchie, aggiornate a una quindicina di [redacted] fa per cui in volo abbiamo s[redacted]ato un'autostrada, fabbricati, terreni addirittura un tratto di ferrovia che sulla carta non esistevano*». **g. m.**

ORTO Grande VIVAI — BRA
Piazza Giolitti (Mercato Bestiame) 15-18 Settembre
Rassegna Provinciale dell'Orticoltura e del Vivaismo in Agricoltura

NOTES TURISTICO
CON LA JUVENTUS [redacted] Danzica [redacted] settembre - Coppa delle Coppe
[redacted] L'AEREO SPECIALE [redacted] SQUADRA VIAGGIO + ALBERGO + VISITE + BIGLIETTO TRIBUNA L. 780.000
CON LA FERRARI [redacted] HACH 22-28 [redacted] - G. P. Formula 1
[redacted] MILANO O TORINO CON VOLO SPECIALE VIAGGIO + ALBERGO + BIGLIETTO TRIBUNA L. 665.000
CUBA [redacted] 4 all'11 dicembre [redacted] AL SOLE DEI CARAIBI
VOLO SPECIALE DIRETTO + SPECIALI [redacted] L. 760.000
Agenzia viaggi e [redacted] "club dei viaggi"
CUNEO P.LE LIBERTÀ 7 - TEL. 0171 54 [...] - 67.444
MONDOVI' VIA 5 AGOSTINO 26 B - TEL. 0174 40 234

OSPEDALE CIVILE CARRU'
AVVISO D'ASTA
RENDE NOTO
Lotto n. 1 - VIA XX SETTEMBRE n. 5
Lotto n. 2 - VIA XX SETTEMBRE n. 5
Lotto n. 3 - CORSO GALILEO FERRARIS n. 31
Lotto n. 4 - CORSO GALILEO FERRARIS n. 31
Lotto n. 5 - CORSO GALILEO FERRARIS n. 29
Lotto n. 6 - VIA SCHIAPPARELLI n. 20
Carrù, li [...] — IL COMMISSARIO

Azienda milanese importanza nazionale per ampliamento uffici di CUNEO [redacted]
CERCA
5 persone età 22-36 anni
Si offrono [...]
VIA XX SETTEMBRE 47 - CUNEO

LA GOBA dà sempre di più — grandi orchestre liscio
ALLA DOMENICA [redacted] PIZZA A CHI [redacted] BALLARE
[redacted] - SABATO
LISCIO - DISCOTECA
D.J. EZIO e DAVIDE
E' riaperto il nuovo Ristorante-Pizzeria-Albergo
Albergo Ristorante Dancing — Nella Tanaro (Cn)

DISCOTECA TEATRO CABARET BRA
Suoni e immagini su grande schermo tutti i sabati sera, domenica pomeriggio e sera i migliori d.j. nazionali

ARTE INSIEME
Gallery BRA
Ringrazia l'Artista
Carlo SISMONDA
per aver onorato l'Arte Italiana in Germania con trionfale successo di pubblico e di critica.
INVITA: gli estimatori d'Arte nella propria Galleria dove in esposizione permanente [redacted] possono ammirare opere dell'Artista.
BRA corso Garibaldi 64
tel. (0172) 415.374

STUDIO 80
CUNEO S.S. 20 BORGO SAN DALMAZZO
POMERIGGIO e SERA
moderno I CLAXON liscio [redacted] BERTAINA
[redacted] FOLK
VENERDI' 30 SETTEMBRE
[redacted] IN CONCERTO

dancing discoteca
tel. 43.557
QUESTA SERA
Al moderno GLI OXIGEN
Al liscio PLAY [redacted]

INAUGURATO A RORETO IL CENTRO VENDITA VENTURINI

CHERASCO — Alla pre[redacted] di numerose autorità, funzionari e dirigenti della Michelin, tecnici, automobilisti, operatori economici, è stato inaugurato a Roreto di Cherasco, in via Savigliano 13, il nuovo centro per la vendita ed assistenza pneumatici per vetture, autocarri e veicoli di vario genere.
Ha fatto gli [redacted] di casa il titolare Daniele Venturini, da oltre [redacted] anni [redacted] settore, il quale ha illustrato questo suo terzo punto [redacted] vendita (gli altri due sono siti in Bra via Vittorio Emanuele 11 e via Vittorio Veneto 44), proprio per agevolare la clientela [redacted] di [redacted] stenza pneumatici, [redacted] ruote, equilibratura, lavaggio autocarri, vulcanizzazione.
Il [redacted] centro — [redacted] di attrezzature elettroniche d'avanguardia nel settore, con possibilità di riparazioni pneumatici anche con notevoli [redacted] alla [redacted] — [redacted] di personale [redacted]mente qualificato, di un capannone coperto di 600 mq, con possibilità di entrare ed uscire dal punto di vendita senza alcuna manovra, di un [redacted] con parcheggio.
Il Centro è a disposizione anche del mondo contadino per assistenza e riparazione pneumatici agricoli, [redacted] tato di macchinari moderni per montaggio e smontaggio [redacted] «Tubeless», [redacted] equilibratura [redacted] e [redacted].
Durante la manifestazione è stato interessante osservare sul videoregistratore le varie prove cui sono sottoposti, durante le [redacted] stradali, i pneumatici [redacted] ch[redacted].
Ci si è potuti rendere conto come possono essere riparate avarie di notevoli dimensioni sui pneumatici destinati, a volte, per mancanza di conoscenza tecnica e pratica, al macero, con notevoli danni economici.
La cerimonia inaugurale si [redacted] conclusa con un rinfresco
Venturini Daniele - Pneumatici - Roreto di Cherasco - Tel. [redacted]

IL CENTRO
MUSIC-HALL
QUESTA SERA
(al moderno) ORCHESTRA DELFO [redacted]
(al liscio) ORCHESTRA I SAGITTARI

CRAZY BOY
QUESTA SERA [...]
E CON I SUPERDISCHI DI SUPERBAFFA
I PROMESS
GIOVEDI' 15 SETTEMBRE PIERANGELO BERTOLI IN CONCERTO
DOMENICA 18 CICCIOLINA

[redacted] IL [redacted]

Così giustizia e libertà Bilancio del dopoguerra

Messaggi di Leo Valiani, Norberto Bobbio e Riccardo Lombardi - Oggi altri appuntamenti

Cuneo: Il pubblico al cinema Monviso durante il convegno

CUNEO — Leo Valiani, Norberto Bobbio, Riccardo Lombardi, assenti giustificati, hanno mandato uno scritto. Valiani, ad esempio, nel suo breve ma affettuoso messaggio, ha ricordato le parole di Dante Livio Bianco, il partigiano cuneese che ha legato il suo nome alla lotta di liberazione. «C'è bisogno di aria, luce, pulizia, occorre non mollare mai».

E Norberto Bobbio lanzese — ed ammalato — professore di filosofia ha accompagnato un biglietto di saluti e di riflessioni con un libro, stampato poco dopo la Liberazione, edito da un tipografo torinese e offerto all'istituto storico della Resistenza di Cuneo. Così come ha fatto Riccardo Lombardi, che ha concluso le sue note ammonendo che «c'è ancora tanto da fare».

Bobbio, Lombardi e Valiani erano tra i nomi più illustri del convegno: «8 settembre 1943 - 8 settembre 1983: quale giustizia, quale libertà», un'occasione per celebrare il quarantennale dell'inizio della lotta partigiana e contemporaneamente ricordare la nascita di una delle più gloriose «bande»: «Giustizia e libertà».

Due giorni divisi equamente tra una Cuneo che ha ripercorso ancora una volta i suoi onori di città medaglia d'oro della Resistenza e Madonna del Colletto, una piccola frazione di Valdieri che ha visto la nascita di «Giustizia e Libertà» a discutere sui significati della lotta di [redacted] e riflettere e a confrontarsi sulla realtà di oggi.

Faustino Dalmazzo, avvocato e partigiano cuneese e poi Sandro Galante Garrone, giurista e partigiano anch'egli, hanno accompagnato per tutta la giornata di ieri un pubblico folto e attento sul temi di quell'8 settembre di quarant'anni fa. Dalmazzo ha ricordato la nascita di questo convegno, l'implicita risposta alle celebrazioni della nascita di Mussolini che corre proprio quest'anno.

«Lo ribadisco — ha detto scandendo le parole — questo è l'anno della lotta contro il fascismo, della nascita della Resistenza, i quarant'anni da quell'8 settembre, i trent'anni dalla morte di Dante Livio Bianco, non figura di partigiano esemplare che avrebbe dovuto supporre ulteriormente. Così Galante Garrone così Vittorio Foa, Nuto Revelli e tutti gli altri oratori che si sono alternati per tutta la giornata di ieri sul palco del cinema teatro Monviso.

Una simpatica scenografia — il tricolore con i simboli di G.L. «il rifondato» — e una platea affollatissima che ha voluto testimoniare l'importanza del convegno: erano presenti delegazioni di «Giustizia e libertà» da tutto il nord e centro Italia, c'erano giovani, molti partigiani di altre bande.

Oggi il convegno si muove su due fronti: in mattinata, alle 9, nella casa museo di Duccio Galimberti, il vicesindaco, Nello Streri, porterà il saluto della città e inaugurerà una mostra biografica su Duccio, un itinerario tra documenti editi e inediti, tra lettere, fotografie, oggetti e volumi. Poi, dopo un intervento di Dino Giacosa, «trasferta» a Madonna del Colletto: altri interventi da Alberto Bianco a Ezio Aguletti, con una lettera [redacted] su Dante Livio Bianco e Ferruccio Parri, poi, dopo il pranzo al sacco, una festa sui prati.

Mostre e canti, [redacted] per ricordare quel settembre.

Luigi Sogliano

(Servizio in altra pagina)

Come ricordano la lunga lotta

Rivissuti momenti della Resistenza nella Granda

BORGO SAN DALMAZZO — Sebastiano Forneris, nota figura della Resistenza borgarina, fondatore dell'Anpi locale e oggi assessore comunale ricorda gli episodi, gli attimi del settembre 1943 come fatti dell'altro ieri. E li ha voluti raccontare a quanti sono intervenuti al dibattito «8 settembre 1943: inizio della guerra di Liberazione», organizzato dall'assessorato per la Cultura in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza.

«Era il [redacted] della festa di Monserrato. Stavamo pranzando quando, all'improvviso, le campane cominciarono a suonare: [redacted] avvenuto qualcosa d'importante. Per prima cosa pensammo alla fine della guerra, all'armistizio. Poi i primi dubbi: era possibile che tutto fosse finito? Mi dicevo: hanno tolto il fascismo ma non i fascisti e la presenza dei tedeschi in paese fu una tragica conferma. Non ci rimase altro che imboccare la strada della montagna per combattere un'altra guerra, per opporci ai fascisti, spinti [redacted] unico ideale, [redacted] della libertà».

Il dibattito, come ha precisato l'assessore Franco Calò, fa parte di una [redacted] di iniziative che l'amministrazione comunale intende promuovere per approfondire, completare la storia, la documentazione di quei tragici giorni.

«Un'iniziativa che vuole coinvolgere tutti — continua Calò — dagli anziani, con le loro testimonianze, ai giovani. [redacted] mostre, proietteremo filmati di quel periodo. Un modo diverso e meno retorico di ricordare e commemorare la Resistenza e i suoi protagonisti».

In molti avevano un ricordo, un episodio da raccontare su quell'8 settembre e sui quindici mesi successivi. Italo Giubergia di Boves ricorda di quel giorno l'«assalto» della gente alla caserma «Cerutti» per appropriarsi di quanto i militari avevano lasciato: «decine di carretti carichi di ogni cosa: [redacted] formaggi agli scarponi. Ricchi e meno ricchi [redacted] cercavano di accaparrarsi qualcosa».

Aldo Quaranta, altro personaggio della resistenza cuneese, ha invece parlato della disfatta della Quarta Armata, di cui faceva parte: «C'è chi ha descritto quell'armata come un gruppo di sbandati alla deriva, allo sfascio. Ma la verità [redacted] è un'altra. La Quarta Armata era divisa in piccoli raggruppamenti tra la Costa Azzurra e la Riviera di Levante e l'impossibilità [redacted] comunicare fra i vari reparti ci impedì di riunire tutti gli [redacted]. Per questo [redacted] potemmo opporci ai tedeschi, [redacted] certo per codardia. E i [redacted] comandanti, i generali Vercellino e Trabucchi — ha precisato Quaranta — sono sempre stati degli codardi».

E' stato un vivace e interessante dibattito che Michele Calandri direttore dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo ha aperto con una minuziosa ricostruzione storica degli eventi che hanno preceduto quell'8 settembre 1943: dai primi scioperi del cuneese con il rancio per la guerra con la Francia alle diserzioni e alle azioni di protesta dei soldati costretti a partire per il fronte russo (l'ultimo battaglione, partito da Garessio, incendiò il treno al Brennero per ritardare la spedizione).

E ancora: dall'invio al confino di due parroci delle vallate, don Raimondo Viale e Giovanni Gorzegno, considerati dal regime «elementi provocatori», agli scioperi dell'estate 1943 a Verzuolo, Savigliano e Garessio.

p. p. l.

Il giovane (di Sommariva Bosco) era in licenza

Un carabiniere di 19 anni muore nel centro di Sanfrè

Viaggiava in moto con un amico, ricoverato con prognosi riservata

Giacomino Cenci

SANFRE' — Un allievo carabiniere di 19 anni, Giacomino Cenci, residente a Sommariva Bosco in via Torino 121, è morto venerdì sera verso le 21,30 in un incidente stradale avvenuto nel centro abitato di Sanfrè. Un amico, Domenico Reinero, 19 anni, pure di Sommariva Bosco, via Mario [redacted]ppo 10, che era insieme con lui su una moto «Cagiva 350», è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale S. Spirito di Bra.

Dai primi accertamenti dei carabinieri di Sommariva pare che i due giovani, che provenivano da Bra, per evitare un motorino, che [redacted] viaggiava al centro della strada, abbiano tentato il sorpasso sulla destra, finendo prima contro un muretto in cemento e successivamente contro una cancellata in ferro all'incrocio tra via Madonna del Popolo e via Settima traversa destra.

Nell'urto il Cenci ha battuto il capo ed è morto sul colpo mentre Reinero, sbalzato dal sellino della moto sull'asfalto, ha riportato fratture multiple alle costole. Il giovane, immediatamente soccorso da alcuni passanti, è stato trasportato con un'ambulanza all'ospedale di Bra dove i sanitari si sono riservati la prognosi.

Intanto continuano le indagini per chiarire l'esatta dinamica dell'incidente.

Nella mattinata di sabato, presso la caserma dei carabinieri di Sommariva Bosco è stato interrogato Silvio Olivero, 18 anni, residente a Sanfrè in via Andrea Pionatti [redacted], conducente del motorino che i due giovani avrebbero superato. Il ragazzo, che dopo l'incidente non ha atteso l'arrivo dei carabinieri, ha confermato di essere [redacted] sorpassato sulla destra.

Giacomino, unico figlio di Oreste Cenci, operaio, da circa un mese era in servizio come carabiniere ausiliario alla «Cernaia» di Torino. Il militare, che era in licenza, avrebbe dovuto far rientro in caserma nella serata di venerdì.

d. b.

Saluzzo: morto prof. Peyron

SALUZZO — E' deceduto improvvisamente, all'età di 63 anni, il professor Filippo Peyron, preside dal 1967 dell'Istituto tecnico commerciale «Carlo Denina», nel quale si sono diplomati centinaia di ragionieri.

Sposato e padre di tre figli, Filippo Peyron aveva iniziato la carriera di insegnante a Torino, dove un fratello era stato sindaco negli anni del dopoguerra; un altro fratello è cardinale.

(a. gr.)

Forse gli impianti sciistici di risalita [redacted] entreranno in funzione

A Frabosa Soprana la paralisi di tutto il turismo invernale?

Dall'80 la società di gestione avrebbe subito enormi perdite - Il parere degli albergatori

FRABOSA SOPRANA — L'economia della Valle Corsaglia e in particolare di Frabosa e in situazione: la società che gestisce gli impianti — seggiovie di risalita ha comunicato che il prossimo inverno non li farà entrare in funzione.

I tentativi di mediazione fatti dall'amministrazione comunale sono falliti come il tentativo di un gruppo imprenditori locali di raccogliere [redacted] per acquistare parte degli impianti. Se non ci saranno clamorosi colpi di scena dal prossimo inverno a Frabosa Soprana [redacted] si potrà più sciare e una delle più note stazioni di turismo invernale italiane si trasformerà in un «villaggio morto».

Attualmente a Frabosa esistono quattro skilift e due seggiovie della società finanziaria Sirav e due skilift e una cabinovia della società «Frabosa Nuova».

Quest'ultima le scorse settimane decise di darli in gestione i suoi impianti alla Sirav che di fatto ha ora il monopolio.

Alcuni mesi fa con una lettera inviata al sindaco Adolfo Caramello la Sirav annunciò di aver deciso che nella prossima stagione gli impianti di Frabosa non entreranno in funzione. Alla base di questa decisione l'enorme perdita di capitali che la società avrebbe avuto negli ultimi tre anni per i due inverni senza neve e il sabotaggio che procurò danni gravissimi ad alcuni impianti che ad alcuni locali della società.

«L'unica possibilità che avevamo per poter far continuare ... ai dirigenti della Sirav — dice Sandro Rulfi presidente dell'associazione albergatori — era di acquistare una parte del [redacted] pacchetto azionario della società. Per questo abbiamo avviato delle trattative e avevamo diversi ... nella società».

«Intanto immediatamente [redacted] raccolta di fondi [redacted] gli operatori economici della zona — prosegue Rulfi — ma il risultato è stato deprimente: abbiamo trovato solo 30 milioni. A questo punto, ovviamente non abbiamo potuto proseguire le trattative con i responsabili della Sirav».

«La decisione di chiudere gli impianti ha già avuto i primi riflessi negativi — dice Andreina Bergonzo, dell'Azienda autonoma di soggiorno di Frabosa — c'è un netto calo sia nelle prenotazioni alberghiere che nelle richieste [redacted] affitto [redacted] appartamenti. [redacted] la chiusura degli impianti difficilmente i turisti continueranno a scegliere le nostre vallate per trascorrere le vacanze invernali».

«Rimangono ancora soluzioni aperte anche se drastiche — conclude il presidente degli albergatori Sandro Rulfi — quale la requisizione degli impianti e la revoca delle concessioni alla Sirav ma su questo dovrà esprimersi l'amministrazione comunale».

Per ora la giunta [redacted] da Adolfo Caramello non ha ancora preso delle decisioni e il problema della chiusura degli impianti verrà affrontato nella riunione convocata per la prossima settimana.

g. m.

Mondovì — La compagnia dei carabinieri che fa capo alla città di Mondovì da domani avrà un nuovo comandante: è il tenente Antonio Giuseppe Mastrorocco, proveniente da Velletri. Il capitano Raffaele Zaghezza, che ha comandato la compagnia del Monregalese dal '77 ad oggi, è stato trasferito al comando della stazione di Torino Mirafiori.

Cuneo — Si svolge oggi la terza caccia al tesoro automobilistica organizzata dal Corpo volontari della Cri per reperire i fondi necessari all'acquisto di accessori e di attrezzature per l'equipaggiamento delle autoambulanze. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 13,30 davanti alla Sede della Cri.

Alba, assolto l'avvocato [redacted] oltraggiò il pretore

ALBA — L'avvocato Giorgio Scagliola di Alba è stato assolto in istruttoria con formula ampia «perché il fatto non sussiste» dall'accusa di «oltraggio a magistrato in udienza». La sentenza è stata depositata presso il tribunale dal giudice istruttore, dottor Franco Malacchiani, su conforme richiesta del pubbli[redacted]inistero.

L'avvocato Scagliola fu coinvolto, nelle settimane scorse, in una vicenda che destò molto scalpore nell'Albese. Il 30 giugno il pretore di Alba, dottor Sergio Gallucci, nel corso di una udienza in pretura per una causa di lavoro accusò Scagliola di oltraggio al suo prestigio ed emise un ordine d'arresto nei suoi confronti. Subito interrogato dal p.m. dottor Gregorio Ferrero, Scagliola venne immediatamente rimesso in libertà.

Il caso ebbe una vasta eco, anche perché il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Alba proclamò uno sciopero ad oltranza in segno di protesta per questo ed altri episodi che avrebbero turbato i rapporti tra l'allora pretore dirigente Gallucci e gli avvocati del Foro albese. I legali sollecitarono un'inchiesta. E' intervenuta la sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura che, a metà luglio, ha sospeso, cautelativamente, il pretore Gallucci dalle sue funzioni.

L'avvocato Giorgio Scagliola, 38 anni, abitante in via Pierino Belli 5, è da parecchi anni capogruppo comunista nel Consiglio comunale di Alba. Il dottor Gallucci, di origine napoletana, era pretore dirigente ad Alba dal 1978.

g. f.

Ancora [redacted] giorno di fiera al Santuario di Vicoforte

VICOFORTE MONDOVI' — Sin dall'alba di giovedì migliaia di persone, provenienti da tutto il Piemonte, sono confluite al Santuario di Vicoforte per partecipare alla secolare «Fera d'la Madona» che proseguirà fino a stasera.

Verso le sette di giovedì oltre mille monregalesi sono partiti in processione da Piazza alla volta del santuario, rinnovando una tradizione che si tramanda dai primi anni del 1600, per partecipare alla messa in onore della «Regina Montis regalis».

Alle 9 l'apertura ufficiale delle manifestazioni con l'inaugurazione della settima Mostra cunicola della Granda e la seconda dedicata a ovini e caprini. Le mostre sono rimaste aperte al pubblico sino a venerdì sera, mentre nei campi attigui alla basilica prosegue fino a domenica l'esposizione di cavalli da tiro, da passeggio, da macello, delle più svariate razze di asini e muli, di bovini di razza piemontese.

g. m.

Ceva: festa Avis e libri in bancarella

CEVA — Interessanti appuntamenti oggi in città. La sezione Avis Aldo ha organizzato, in occasione della festa dei donatori di sangue, un incontro dell'amicizia con il Principato di Monaco. Dopo la messa nella chiesa dei Cappuccini (ore 9), ci sarà un corteo per le vie con la banda musicale e le majorettes; seguirà, al teatro Marenco, l'incontro ufficiale con i monegaschi e la cerimonia di premiazione.

Sotto i portici di via Marenco, inoltre, si terrà la seconda edizione della mostra «Il libro in bancarella».

Provengono da Piemonte e Liguria

Prestigiosi cori alpini s'esibiscono [redacted] Robilante

ROBILANTE — Per un giorno il centro della valle Vermenagna sarà la capitale dei cori: cinque tra i più famosi e prestigiosi gruppi musicali del Piemonte e della Liguria saranno protagonisti oggi della seconda rassegna di cori alpini orga[redacted] dalla Cassa Rurale e Artigiana di Robilante. Vi parteciperanno il «Capo Mele», il [redacted]raglia, il «Mattarone» di Omegna, il Subalpino, di Torino, «L'Eporediese» di Ivrea e «La Baita» di Cuneo.

L'idea della [redacted] è del direttore della [redacted] robilantese, Riccardo Griglia, appassionato di cori alpini con un passato nelle file della corale cuneese «La Baita». «Abbiamo organizzato per la prima volta questa rassegna lo scorso anno, in occasione del ventennale della fondazione della Cassa — spiega il direttore — e visto il successo riscosso abbiamo deciso di riproporla. Se anche questa edizione otterrà consensi vorremo farne un appuntamento fisso». Questo il programma. Alle 9,30 ricevimento delle corali in Municipio, mezz'ora dopo una prima esibizione sul sagrato della parrocchia.

Alle 11 la messa al campo, in località S. Anna, durante la quale le cinque corali eseguiranno un brano ciascuna e, tutte insieme, «Il Signore delle Cime» di Depnarzi. Dopo la funzione religiosa due gruppi si recheranno in visita agli ospiti dell'istituto climatico di Robilante gli altri si esibiranno sulla piazza del paese. Nel pomeriggio, alle 15,30 il «clou» della rassegna: un concerto.

(p. p. l.)

ECONOMICI

QUESTA SERA DISCOTECA
gli ultimi,
gli ultimissimi dischi di
DEJMOS D.J.
gli ultimi,
gli ultimissimi cocktail di
PIERRE DUVAL barman

INGRESSO GRATUITO

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

Filiale di [redacted]

Agenzia PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA — AOSTA — ARONA — ASTI — BIELLA — CUNEO — NOVARA — VERCELLI

Agenzia LIGURIA
GENOVA — IMPERIA — SANREMO — SAVONA

[redacted] corrispondenza
ACQUI — ALBA — CASALE MONF. — FOSSANO — MONDOVI'

publikompass spa

COMUNICATO

IL NUOVO TITOLARE
della pellicceria NADIA
esprimendo gratitudine a tutti coloro che gli hanno concesso fiducia acquistando la COLLEZIONE 1982 - 1983 annuncia che è pronta la nuova COLLEZIONE 1983 - 1984 sempre a PREZZI IMBATTIBILI

FA PRESENTE a chi non ne fosse ancora a conoscenza che è in grado di soddisfare ogni esigenza di assortimento, qualità e prezzo in quanto partecipa alle più importanti aste mondiali e seleziona personalmente il meglio della produzione delle pelli selvatiche e di allevamento. Acquista ed importa direttamente eliminando tutti i passaggi intermedi, mantenendo fermo il prezzo dal produttore al consumatore. Confeziona nei propri laboratori controllando di persona tutti i processi di lavorazione garantendovi il massimo della qualità a lavoro finito.

METTE TUTTO QUESTO A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO PIEMONTESE NEL SUO PUNTO DI VENDITA DI CUNEO IN PIAZZA GALIMBERTI 13 DOVE EGLI STESSO ED IL PERSONALE CON LA LORO PROFESSIONALITA', ESPERIENZA E SERIETA', SANNO DI AVERE IL COMPITO DI SPIEGARE E DI MOSTRARE I CRITERI ED I PREGI DELLA LAVORAZIONE AFFINCHE' L'ACQUIRENTE SI RENDA PERSONALMENTE CONTO DEI VANTAGGI CHE OFFRE L'ACQUISTO.

NADIA Pellicce

Cuneo - Piazza Galimberti, 13 - Tel. 0171/50.857

Il «bollino» di riconoscimento [redacted] vini premiati verrà lanciato anche in tv

La Douja d'or [redacted] caccia di pubblicità

Sarà costituita un'associazione dei produttori per far [redacted] al grande pubblico [redacted] significato dell'iniziativa

ASTI — Inaugurata venerdì pomeriggio la rassegna vinicola, premiati i produttori, la festa del vino è continuata ieri con una conferenza stampa [redacted] presidente della Camera di Commercio, Giovanni Borello, che ha esposto le finalità e il programma della Douja d'Or, giunta al diciassettesimo anno [redacted] vita e che ha visto aumentare quest'anno del quindici per cento le ditte partecipanti al concorso nazionale [redacted] selezione dei vini.

Borello ha detto tra l'altro: «*Nonostante il polverone [redacted] vino in lattina o nei sacchetti di plastica, i prodotti genuini e di alta qualità saranno premiati dai consumatori sia a livello di scelta sia di prezzo*». Parlando invece della formula [redacted] Borello ha messo [redacted] svolto [redacted] camerale in questi [redacted] per educare e tutelare i consumatori. Il «bollino» della Douja è [redacted] e sarà infatti [redacted] garanzia per l'eccellenza [redacted] qualità.

Il presidente della Camera [redacted] Commercio [redacted] pure annunciato la costituzione di una «Associazione produttori vini della Douja», che avrà lo scopo [redacted] preparare massicce forme di propaganda dei vini che si fregiano della Douja, il [redacted] boccale noto fin dai tempi della popolare maschera piemontese Gianduja.

Ieri due [redacted] gli [redacted] puntamenti di rilievo inseriti nel pro[redacted] delle manifestazioni. Innanzitutto il raduno degli umoristi grafici, che hanno partecipato alla sesta rassegna internazionale di grafica sul tema «Venti anni a Doc». [redacted] disegnatori che hanno presentato 96 opere, che hanno perm[redacted] la pubblicazione curata, col solito appassionato impegno, dall'astigiano Antonio Guarene.

La [redacted] dei disegni è esposta nella sede della Douja in piazza Alfieri, accanto alle centinaia di bottiglie che rappresentano il meglio dell'enologia di quest'anno.

Contemporaneamente nelle sale del Castello [redacted] Costigliole è stata aperta la «Mostra degli artisti della vite e del vino». Sono esposte le opere [redacted] artisti, da Aniella Pistone a Giuseppe Colli, a Paolo Freru, a Francesco Argirò oltre ad una serie di elaborati grafici delle manifestazioni [redacted] Confraternita dei Cavalieri delle terre d'Asti e [redacted] Monferrato oggi assai ricercati dai collezionisti. Ieri sera personaggi come l'attrice Paola Pitagora, la psicologa Gianna Schelotto, l'olimpionico Maurizio Damilano e il senatore Paolo Desana (moderatore il gastronomo Vincenzo Buonassisi) hanno preso parte nel salone della Camera di Commercio ad un'originale «incontro-scontro», dove gli intervenuti hanno parlato della loro esperienza di lavoro e naturalmente del vino. **Vittorio Marchiaio**

Bravo, d[redacted] Pablito

Paolo Rossi mentre premia uno dei vincitori della Douja d'or

ASTI — Mai tante persona[redacted] hanno prestato attenzione alle manifestazioni del Settembre astigiano. Sabato all'inaugurazione della Douja d'Or erano presenti il ministro all'Ecologia onorevole Biondi, il presidente della giunta regionale Viglione e diversi parlamentari.

Tra i personaggi anche il popolare calciatore Paolo Rossi quale [redacted] d'on[redacted] anche lui [redacted] distribuito i diplomi ai vincitori del concorso nazionale ecologico. In piazza Alfieri davanti alla sede della rassegna vinicola un centinaio di giovani ha atteso a lungo l'arrivo del calciatore: ad un certo momento sono state chiuse le po[redacted] d'ingresso dei locali per impedire che i tifosi del giocatore provocassero danni nell'interno del locale.

Per domenica prossima, giorno del Palio, saranno presenti altre autorità: oltre ai ministri Goria e Romita che hanno già assicurato la loro presenza unitamente al sottosegretario Costa, con ogni probabilità sarà pure presente il presidente del Consiglio onorevole [redacted]

Assisteranno anche alla s[redacted]rica manifestazione il presidente del Consiglio regionale Benzi, il presidente della Regione Viglione [redacted] l'assessore al Turismo Mignone. Arriveranno pure [redacted] delegazioni dei comuni [redacted]llati con Asti, Valance e Biberach.

Stamane le Sagre

ASTI — Folklore, gastronomia oggi nel centro cittadino per il Festival delle Sagre. In mattinata sfileranno quarantaquattro Pro Loco con [redacted] contadini, personaggi di paese. Ogni carro avrà un tema diverso: la semina del grano, la vendemmia, la coltivazione del peperoni ed altro ancora.

La sfilata delle contadinerie si snoderà per le vie [redacted] centro dalle 10 alle 12.

Poco dopo mezzogiorno si svolgerà la grande [redacted] fala» che durerà sino a sera. La piazza Alfieri sarà trasformata in una grande kermesse gastronomica. Quarantaquattro [redacted] stands [redacted] ogni [redacted] di specialità: agnolotti, [redacted] misto, gnocchi e perfino le tagliatelle con fagioli. Il tutto con abbondanza di vino.

Il pomeriggio sarà rallegrato da una manifestazione musicale. Si esibiranno Piero Montanaro, vincitore del concorso «Canta Piemonte», il cantastorie «Ugo d'Verdun», i cantanti Paolo Frola, Bruno Beltrarchini, Monica Vassarotti, Remo Fantino, la corale di Calosso e il complesso «Aspirinas», composto da medici astigiani, oltre a tre bande musicali: Santa Caterina di Rocca, Celle Enomondo e Rocchetta Tanaro. Sono pure previsti [redacted] serie di giochi campestri.

In pia[redacted] [redacted]fieri ci [redacted] anche quest'anno [redacted] stand del tutto di[redacted] Riguarda l'esposizione di giocattoli, marionette ed altri oggetti preparati dai bambini dei centri estivi della Provincia. Il ricavato sarà destinato per borse di studio a favore di studenti handicappati.

Furto d[redacted] 15 milioni in una villa

TONCO — Furto da 15 milioni in una villa, alla periferia del [redacted]. Il proprietario è Pietro Lachelli, [redacted] anni, impiegato, che abita insieme alla famiglia, in una moderna costruzione [redacted] in via Asti 27.

[redacted] Lachelli, che era sceso in giardi[redacted]n compagnia della moglie, si sono introdotti, passando da una porta secondaria, nella villa, ed hanno fatto razzia di oro e preziosi. Sono spariti oggetti [redacted] collane, un orologio e brillanti, il tutto per un valore che supera la quindicina [redacted] milioni. [redacted] autori del furto si sono poi allontanati indisturbati. Del caso si stanno occupando i carabinieri di Portacomaro. (r. a.)

Da due anni [redacted] paese aspettano che si riapra l'ex Dpa

[redacted] offre [redacted] fabbrica

Il sindaco: «Ci sono stati contatti con industriali [redacted] per ora [redacted] abbiamo concretizzato nulla» - I capannoni sono a disposizione per qualsiasi attività - Fame [redacted] lavoro

MONALE — Sono [redacted] passati due anni dalla chiusura della Dpa. Nel settembre del 1981 l'azienda produttrice [redacted] chiudeva i [redacted], lasciando fuori i 135 dipen[redacted] che aveva ancora in or[redacted] neppure in cassa inte[redacted] con [redacted] prospettiva di un graduale reinserimento in altri stabilimenti, Way Assauto e sede madre di Moncalieri.

Finora solo una settantina di ex lavoratori Dpa ha trovato collocazione in queste due aziende; la metà [redacted] dovrà presentarsi, proprio [redacted] questi giorni, a colloquio in Asti e a Torino per valutare le prospettive di riassunzione.

«Nel frattempo però, nonostante siano passati due anni — spiega il sindaco di Monale Giuseppe Bella — *della Dpa non si è fatto niente, [redacted] nostra fabbrica è completamente abbandonata; dove un tempo gli operai parcheggiavano le automobili, oggi crescono le erbacce».*

Sgomberati i magazzini dai fondi di produzione, svuotati i reparti di lavorazi[redacted] tolti radiatori e parte dell'impianto elettrico, i grossi capannoni [redacted] presentano in queste condizioni ai potenziali acquirenti che [redacted] in tanto, [redacted] a Monale. «*Offerte ce ne sono state parecchie* — spiega il sindaco, incaricato dalla proprietà [redacted] di far visitare l'impianto agli interessati — *si parlò, nei mesi scorsi, di possibili contatti con l'Iveco ma tutto è sfumato».*

L'ultima richiesta (prezzo base 2 miliardi) proveniva dalla «Ferrero» [redacted] Alba: per un breve periodo il paese [redacted] era illuso di diventare una piccola «capitale del dolce», con l'assorbimento di parecchia manodopera locale. Poi tutto pare sia svanito.

Ci sarebbero anche trattative in corso con [redacted] possibili [redacted]nti (uno sarebbe [redacted] immobiliare livornese) interessate a quanto pare, ad insediare, dentro ed [redacted]o [redacted] Dpa, u[redacted]striale moderno», vale a dire una serie di piccole o medie aziende con una quarantina [redacted] ciascuna. «*La [redacted]*» — conferma Giuseppe Bella — *e forse può essere confuso, ma ormai preferiamo giudicare a giochi fatti, a scanso di altre delusioni».* C'è comunque fin d'ora una grande attesa. Qualcuno parla già di almeno 60 posti di lavoro per i giovani monalesi.

«E' ovvio che [redacted] di questo

Il sindaco Giuseppe Bella

genere alimentino la speranza — commenta il sindaco — *perché anche se la Dpa come insediamento produttivo locale [redacted] fallito, resta in paese una serie di strutture "indotte" che debbono essere sfruttate e che sarebbero anzi suscettibili di ampliamenti».*

Esempi evidenti [redacted] opere di carattere pubblico avviate una decina di anni [redacted], all'epoca [redacted] massima attività dell'azienda (la Dpa aveva allora [redacted] dipendenti): strade, acquedotto, parcheggi, alloggi, servizi che trasformarono un paese del tutto agricolo in «centro industriale satellite di Asti», con [redacted] conseguente incremento demografico che portò [redacted] 700 a 900 il numero dei residenti. L'espansione industriale di [redacted] è [redacted] prevista [redacted] la definizione di un'ampia parte di territorio adiacente [redacted] «area industriale», già compresa nel piano regolatore generale. Un progetto che finora è però rimasto sulla carta.

Laura Bosia

Festa della Croce Verde con nuova sede a Nizza

NIZZA — Con l'esibizione della [redacted] alpina Valle Belbo si è iniziata ieri sera la festa della Croce Verde «Seconda giornata del volontario».

Il «clou» della manifestazione sarà stamane: da tutta Italia [redacted] rappre[redacted] delle varie [redacted]zioni di assistenza pubblica che poi sfileranno per le vie della città andando a deporre una corona d'alloro alla lapide dei Caduti.

Durante la mattinata verrà presentata una nuova autolettiga e [redacted] premiati [redacted]. A mezzogiorno verrà inaugurata la nuova sede realizzata [redacted] ristrutturazione [redacted] un vecchio edificio che sorge a [redacted] della sede attuale nel giardino di Palazzo Crova: è il risultato del lavoro volontario dei duecento militi del sodalizio. Ospita autorimesse, una sala riunioni, magazzini e una piccola cucina. Al pomeriggio si svolgerà un dibattito [redacted] del volontariato nell'assistenza civile e sanitaria. **f. la.**

[redacted] — Si chiude stasera il Festival provinciale dell'Unità. Sulla pista centrale delle ex ferriere Ercole comizio di chiusura di un membro della direzione nazionale del pci. Nell'area spettacoli serata danzante con l'orchestra «I gabbiani blu».

Scurzolengo — I ladri sono entrati nell'appartamento di Pietro Verrua, 58 anni, pen[redacted], abitante in viale Dudo 28. Hanno rubato oggetti d'oro per un valore di due milioni e mezzo.

[redacted] — Oggi in località Villanuova gare di modellismo in piazza Carlo Gancia dove si svolge il quattordicesi[redacted] «Mini Grand Prix» di automodelli [redacted]

S'inaugura la filiale del Nuovo Ambrosiano

ASTI — Domani alle 17,30 sarà inaugurata la [redacted] di Asti del Nuovo Banco Ambrosiano. La banca è sistemata [redacted] Cavour in locali ristrutturati dell'ex negozio di elettrodomestici Bellone. Oltre alle autorità locali saranno presenti il presidente del Nuovo Banco Ambrosiano Giovanni Bazoli e il direttore generale Pier Domenico Gallo.

[redacted] e taccuino del[redacted]

[redacted]
LUX: Due ore meno un quarto avanti Cristo (1983, comico)
POLITEAMA: chiu[redacted]
SPLENDOR: Vindicator.
VITTORIA: Superman III.

CANELLI
SALBO: Police station turno di notte.
RAGNO D'ORO: L'aereo più pazzo del mondo sempre più pazzo.

MONCALVO
NUOVO: riposo.

NIZZA
AURORA: Sorriso.
LUX: Piccole [redacted]
SOCIALE: L'aereo più [redacted] del mondo sempre più pazzo.
VE[redacted]: Stato buoni se potete.

SAN DAMIANO
LUX: Vergine americana
SPLENDOR: chiuso per restauri
CRISTALLO: [redacted]

[redacted] DI TURNO
Asti: diurna Secco via Alfieri 1; notturna San Rocco corso Umberto I 143.
Canelli: Secco [redacted] o Aonali.
Moncalvo: Cirieno via Cassetto 12.
[redacted]: Dova-Boschi via Pio Corsi 44.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico Asti 353 558. Nizza 721 971, [redacted] 832 526. Monastero Bormida 56 048. Rocca d'Arazzo [redacted] Calliano 908 444 [redacted] 464 [redacted] San Damiano 975 375 [redacted]gliole 966 275 [redacted] 953 644 Cocconato 465 [redacted] Montemagno 63 363 Castelnuovo Don Bosco 987 6466 [redacted] 565.

TELEFONI UTILI
Croce Verde 53 345. Carabinieri (pronto intervento) 112. Polizia 113. Polizia stradale 21 23 56. Vigili del fuoco 21 22 22. Vigili Urbani 53 471. Taxi: stazione ferroviaria 32 722, piazza Alfieri 57 605.

«La Stampa» - [redacted]
Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26 [redacted] 33 252 - [redacted] Canelli e Nizza Monferrato 726.756. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 57 222.

Appuntamenti sportivi

ASTI — [redacted] settembre ricco di appuntamenti sportivi: dalla gara di deltaplano alle bocce, al tennis, anche quest'anno l'assessorato allo Sport, Turismo e Manifestazioni della Provincia ha patrocinato il «Mese provinciale dello sport». Teatro delle manifestazioni saranno i paesi dell'Astigiano.

Già oggi spiccano alcune discipline: a Canelli si svolgerà, nel pomeriggio, la «Marcia dei vigneti» e a Castagnole Monferrato, [redacted] mattino, la corsa podistica «Colline del Ruchè». Per l'ippica, sempre oggi (ore 15), è in programma a [redacted] «Cross ippico»; ancora a Mombercelli, domani (lunedì) alle ore 15, torneo di pallone elastico per squadre di serie B.

Altri appuntamenti di oggi. Il Gruppo Sportivo Alpini di Asti [redacted] con partenza alle ore 8, il «Primo trofeo bar Moretto», gara cicloturistica di 60 chilometri. Dopo la partenza prevista davanti al bar [redacted] in corso [redacted] i corridori [redacted] corso Casale, corso Alessandria, tangenziale Sud, Isola d'Asti, Repergo, Vallumida, Isola, tangenziale Sud, corso Ales[redacted] Volta, Portino, Vi[redacted], Valmanera, corso Volta, dove è posto l'arrivo.

Quarto d'Asti — Occhio alla mira! Oggi (domenica) dalle ore 9 alle ore 18 in località Lovera di Quarto è in programma una gara di tiro alla lepre meccanica. Premi in oro e argento per gli iscritti.

Motta di Costigliole — Ultimi scampoli stagionali di tamburello; oggi (ore 16) a [redacted] la [redacted] formazione [redacted] in serie C e il Pilago di [redacted]. L'incontro è valido per l'assegnazione del titolo nazionale di serie D.

[redacted] — Prosegue oggi (domenica) nel camping Umberto Cagni in località Valmanera la quindicesima edizione del «Raduno Regioni d'Europa» per campeggiatori italiani ed esteri.

Oggi l'Asti contro il Casale

ASTI — A una settimana dal via del campionato di serie C 2 l'Asti affronta l'ultimo collaudo oggi pomeriggio (stadio comunale ore [redacted]) contro il Casale. Le due squadre, il Casale già [redacted]camente eliminato dalla Coppa Italia, e i «galletti» virtualmente tagliati fuori, abbandoneranno quest'ultima for[redacted] guardando avanti, con gli occhi ben puntati sul campionato.

Alle ore 15,30, al termine dell'incontro, si disputerà una partita amichevole fra il Napoli [redacted] Asti e il Cral Santa Corona di Pietra Ligure, rinforzato con alcuni ex giocatori di serie A fra i quali l'ex napoletano Maraschi.

Pallone elastico: ieri [redacted] Cengio

Balocco batte Aicardi [redacted] rientra nelle [redacted]

CENGIO — Carlo Balocco si è aggiudicato nello sferisterio di Cengio gremito da più [redacted] spettatori lo spareggio con Aicardi [redacted] dalla [redacted] per la designazione del quarto finalista per il titolo italiano. La partita è stata combattuta fino al riposo (6 a 4 in favore della Subalpina Cementai il parziale), ma dopo l'intervallo, anche per i ripetuti errori dei compagni di squadra di Aicardi della Don Dagnino, la gara non ha più avuto storia e ha visto il prepotente finale del campione d'Italia in carica che si è dimostrato giocatore ben diverso da quello che era stato sconfitto sabato scorso a Cuneo da Bertola per 11 a 8.

L'incontro di Cengio è stato avvincente nelle fasi iniziali, con i liguri in vantaggio subito per 2 a 0 e successivamente rimontati da un Balocco deciso, potente e concentrato che, grazie anche [redacted] ripetuti errori fra [redacted] avversari del Sugliano, si portava addirittura sul 5 a 2 in suo favore. Nuova [redacted] di Aicardi prima del riposo (5 a 4) e poi ancora un game per Balocco che andava all'intervallo in vantaggio per 6 a 4.

Dopo l'intervallo, mentre [redacted] non [redacted]iva assolutamente aiutato dalla squadra dove Grasso non era sufficientemente potente come spalla per ribattere i forti palloni di Balocco, la Subalpina Cementai continuava ad aumentare il suo vantaggio con Balocco bravissimo sia in bat[redacted] che al ricaccio e, pur con fasi spettacolari nella parte finale della gara e con bei pa[redacted] e Aicardi, chiudeva l'incontro a suo favore per 11 a 5, garantendosi così, con questa vittoria, la definitiva qualificazione alle finali. Ma cosa succederà ora? **Giovanni Binda**

ECONOMICI

AGIARIA [illegible]

LA STAMPA
Cronache di Asti

SCOPRI IL TUO BORGO

In quale rione o località si trova il particolare fotografato?

Nome .... Cognome ....
Via ....
Città .... Telef. ....

in collaborazione con

CINZANO BIANCO

REGOLAMENTO

[illegible]

Cremeria del Corso
ad [redacted] in C.so Alessandria
dove fare gelati... è un'arte

STUDIO 5
[redacted]
aperto sabato sera
domenica
pomeriggio e [redacted]
Domenica sera
ingresso gratuito

B.B. ASTIALBA - ISOLA D'ASTI
QUESTA SERA
gli
OKAY
music
Entrata
con consumazione
compresa

CRAZY
[redacted] DANCING
VIGLIANO D'ASTI
Tel. 953.853
QUESTA [redacted]
Ballo [redacted]erno
[redacted]
ORCHESTRA
SPETTACOLO
GIOVEDI'
15 [redacted]
[redacted]

Nel campo della Ristorazione
una nota lieta,

un grande ritorno
A MONGARDINO
Il «NUOVO»
RISTORANTE
[redacted]
ha iniziato [redacted] sua attività
con [redacted] gestione di
Flavio [redacted]

Specialità gastronomiche
Cucina e vini di qualità
Servizio inappuntabile

Prenotazioni telefonando a
0141/291.211

AD ASTI
9-10-11 SETTEMBRE
FESTA DE «L'UNITÀ»
[redacted] CADUTI LAVORO (EX FERRIERE ERCOLE)
CORSO GENOVA
LA PIÙ GRANDE MOSTRA MERCATO
DELLE MIGLIORI AUTO D'OCCASIONE
DEI CON[redacted] FIAT DELLA [redacted]VINCIA
PIUBELLI & C.
CORSO ALESSANDRIA 228-230 - ASTI
SACAR
CORSO TORINO 40 - ASTI
Sistema Usato Sicuro

Viaggio tra borghi e paesi che si preparano alla corsa del 18 settembre

A San Lazzaro sono sicuri «Spiga ci porterà il Palio»

Il borgo oro-verde punta sulla accoppiata tra l'esperto fantino e un veloce [illegible]rosangue già vincitore [illegible] numerose gare negli ippodromi - Costumi ricercatissimi

ASTI — Gli altri rioni lo danno per favorito: mai, come quest'anno San Lazzaro ha avuto le «carte in regola» per vincere il Palio. Una grossa ipoteca sul successo è stata posta già alcuni mesi fa, dalla scelta di fantino e cavallo con un'accoppiata che davvero potrebbe portare il drappo cremisi ai colori oro e verde.

Rinaldo Spiga (Spiogarda) per le corse ippiche) si è di un cavallo-gioiello che recentemente ha vinto tre corse tris a Varese, un campione polacco definito «il più valido cavallo che [illegible] mai partecipato al Palio». Il nome ufficiale è Da Shat, non si sa se domenica 18 avrà un altro appellativo.

«Siamo convinti di fare una buona corsa — spiega il rettore Franco Serpone — se nelle precedenti edizioni di buono avevamo o cavallo o fantino, quest'anno sono ottimi entrambi, possiamo farcela».

San Lazzaro insegue la vittoria dal 1968 dopo l'exploit dell'anno precedente con San Pietro, da quando cioè si è costituito in rione autonomo trovando immediatamente i propri comandati di borgo impegnatissimi (ieri, molto attento alla propria politica promozionale e popolare. Da allora ha collezionato tre secondi posti, un terzo, un quarto e un sesto piazzamento. «Al Palio si corre per il drappo o per l'orciago — spiega Gigi Bagnasco "anima" del comitato e romantico della corsa (molte si definisce lui stesso) — ma quest'anno "sentiamo" di vincere».

C'è anche un convincimento cabalistico a sostenere le rosee previsioni dei borghigiani. «Spiga vinse esattamente dieci anni fa per San Pietro la corsa delle "3 S" — afferma il vicerettore, Renzo Scaglia — Spiogarda su Spettanza portò il drappo all'allora rettore sanpietrino Scontornes. Quest'anno la cabala si ripete: lo stesso Spiga vincerà per Serpone e Scaglia».

Aggiunge Mario Trullo, addetto alle manifestazioni: «La quarta S è quella di San Domenico Savio, il nostro secondo Santo».

Mentre fantino e cavallo familiarizzano e si allenano a Milano, il comitato prepara sfilata, manifestazioni collaterali e mercatino del Palio. Per il corteo, Bagnasco ha esumato un tema suggestivo: lo scioglimento del voto, fatto nel XIV secolo dal nobile astigiano Bonifacio Rotario, depositato sul Rocciamelone, in Val di Susa, un trittico alla Vergine come ringraziamento per essere tornato, libero, dalle crociate in Oriente. San Lazzaro sfilerà con costumi accuratissimi disegnati dal noto costumista milanese Arrigo (lo stesso che ha vestito il balletto di Roland Petit a Parigi).

Per dare la massima credibilità ai personaggi storici rievocati, Arrigo si è fatto consegnare dal rione le fotografie dei figuranti. La stessa scrupolosa attenzione viene posta da San Lazzaro in altre iniziative: per il mercatino la responsabile delle bancarelle, Paola Minetti, ha supervisionato la confezione di dieci deliziose bambole, in costume storico.

l. b.

Borghigiane del San Lazzaro impegnate nella preparazione degli oggetti e [illegible] che saranno venduti al mercatino del Palio

Un rione ancora a digiuno

COLORE: oro e verde.
RETTORE: Franco Serpone.
FANTINO: Rinaldo Spiga (Spiogarda).
CAVALLO: Da Shat.

Tema della sfilata: la deposizione di un trittico alla Vergine del Rocciamelone fatta nel 1358 dal nobile astigiano Bonifacio Rotario in scioglimento di voto.

San Lazzaro ha partecipato con San Pietro alla prima edizione del Palio della ripresa nel 1967. Dal 1968 è rione autonomo. Piazzamenti: secondo nel '70, quarto nel '71, secondo nel '72 e nel '76, terzo nel '81.

Il fantino della «Signora del Palio» sarà Mariano Zedda in polemica con Viatosto

A Santa Maria Nuova hanno affidato il cavallo a un veterinario senese

C'è anche chi ha inventato un gelato rosa e azzurro per ricordare i colori del borgo

Asti. Successo tra i giovani del gelato del borgo rosa-azzurro

ASTI — In vista della corsa del Palio nel rione di Santa Maria Nuova, per ingraziarsi la buona sorte, hanno mescolato originalità e metodo. Per solleticarne i capricci di «Signora del Palio», un borghigiano appassionato, Mario Carreggia, titolare di un bar del borgo ha inventato un gelato, un piccolo capolavoro di pasticceria, ai due colori: il rosa e l'azzurro, gli stessi che vestiranno le contrade alla corsa della terza domenica di settembre. «Mi è sembrata un'idea originale — racconta l'interessato — un qualcosa per aiutare a parlare del borgo e del Palio. Ad Asti l'entusiasmo per la corsa si accende solo nelle ultime ore e allora bisogna cercare delle novità, anche piccole, per attirare un pizzico di attenzione».

Dall'arte della pasticceria a quella della corsa, altrettanto ricca di segreti. I rosa-azzurri non hanno voluto affatto improvvisare: la «stella» del borgo appannata dal 1972 anno dell'ultimo successo, deve tornare a risplendere. Ecco allora ingaggiato un veterinario illustre, Girolamo Meneghetti, veterinario del Com. uomo di fiducia della contrada del Montone a Siena. Il cavallo del rione (tenuto segreto ovviamente) è nelle sue mani: nessuna «stregoneria» peraltro, né alchimie segretissime o iniezioni «miracolose». Sarà allenato a dovere (e in segreto) ma rigorosamente e con metodo appunto.

«A partire dalla prossima settimana — assicura il comitato — il nostro cavallo verrà seguito giorno per giorno dal veterinario, una cura garantita». Qualche dubbio sul nome di battaglia da assegnare all'animale c'è, ma sono particolari superabili.

Verrà battezzato «Balin» come molti illustri destrieri che lo hanno preceduto, oppure «Birillo». Il fantino sarà invece Mariano Zedda in arte «Pepe»: c'è stata un po' di polemica proprio per il fantino che pare dovesse vestire la casacca di Viatosto. Cosa è successo in effetti? «La polemica c'è stata fra'al più fra Viatosto e Zedda — taglia corto Mario Berruti —, noi siamo fuori dalla mischia, non c'entriamo proprio nulla».

La rievocazione storica che accompagnerà cavallo e fantino sul campo sarà incentrata quest'anno sulla figura del paggio di corte: «Il corteo coglierà il momento della cerimonia di investitura del paggio appunto, prima a scudiero [illegible] la consegna della spada) — spi[illegible] Franco Chierici, addetto alla parte storica — e quindi a cavaliere, con la consegna degli speroni d'oro».

Attorno alla figura principale ruoteranno i figuranti nei costumi dei personaggi che facevano da contorno all'investitura: i genitori del paggio, il cardinale, i feudatari.

In tema di iniziative preparatorie, l'appuntamento è fissato per giovedì 15, con la tradizionale cena in corso Alfieri.

f. c.

La «signora» aspetta dal 1972

COLORE: [illegible],
RETTORE: Paolo Roscalla.
FANTINO: Mariano Zedda, detto «Pepe».

Dopo i trionfi degli Anni Trenta (tre vittorie nel 1929, 1932 e 1933), dalla ripresa del Palio la «Signora» ha riconquistato il drappo cremisi nel 1972. Gli altri piazzamenti sono stati: ultimo posto (cucchiaio) nel 1967 e nel 1975, due secondi posti (1971 e [illegible]) e un terzo posto nel 1969.

Sette le squadre in campo

«Sfida dei borghi» Giochi campagnoli da stamane a Bubbio

BUBBIO — Un tempo nelle Langhe, in questo periodo, si celebrava la «Festa delle figlie»: le ragazze, in età da maritare, venivano presentate «in società» nel corso della festa in onore delle «Figlie di Maria». Oggi le cose sono cambiate, ma la voglia di far festa è rimasta identica a molti anni fa: così Bubbio ospiterà per il quarto anno la «disfida tra i [illegible]hi», una simpatica rievocazione di antichi giochi popolari, rivisti in chiave moderna, che ha praticamente preso il posto dell'antica «Festa delle figlie».

«La disfida dei borghi — spiega Stefano Berca, presidente della Pro Loco — è nata per dare corpo alle "rivalità" che sempre sono esistite tra gli abitanti del concentrico e delle frazioni. Alla fine poi risulta un modo simpatico per tenere vivo il paese coinvolgendo tutta la popolazione e attirando per una domenica il turismo».

I borghi che scenderanno in campo sono sette: Nuoco, Castello, Stroppeta-Auderi, San Grato, Giarone, Sant'Ippolito-Infermiera, Oltrebormida. Nelle tre edizioni sinora svolte la vittoria è sempre toccata ai borghi «campagnoli»: San Grato e Stroppeta (due volte). Proprio quest'ultimo borgo ha la possibilità quest'anno di aggiudicarsi il trofeo in palio, se riuscirà per una terza volta a vincere la disfida.

Stamane i sei borghi sconfitti lo scorso anno si radunneranno in piazza e lanceranno la sfida ai rappresentanti del [illegible] nel [illegible]. Tutti si ritroveranno poi al pomeriggio per le gare.

Alcune sono riservate ai bambini (corsa con il triciclo e «schiacciapalline»), altre per adulti, e sono queste che si rifanno alla tradizione popolare, come «l'ago nel pagliaio», il «bacialau», lo «spelapelate», o le prove di abilità con le brente colme d'acqua o in bicicletta trasportando pascelle e scatole.

Alla [illegible] tutto si concluderà con una grande festa a base di grigliata, vino e balli.

f. la.

Canelli la Fiera

CANELLI — La «Sesta Mostra delle attività economiche - Sagra dello Spumante» aprirà i battenti stamane: la rassegna commerciale quest'anno è allestita da «Adcas Canelj» (che la lanciò sei anni fa) e da due nuovi collaboratori, le ditte Nebiolo (Asti) e Publi Space (di Neive) che hanno curato la parte tecnica e l'allestimento [illegible] stand, oltre che, naturalmente, [illegible] mune.

Sono circa ottanta le ditte rappresentate, divise nei due spazi espositivi, quello all'aperto, riservato ai macchinari [illegible]coli, e quello chiuso, per i [illegible] settori merceologici.

«È questa la più importante rassegna commerciale in provincia dopo la Fiera di Asti — spiega il presidente del comitato organizzatore, Giovanni Sandrone —, per questo abbiamo cercato di rinnovarci, cominciando proprio dal "vestito": stand più confortevoli e colorati. Anche per quanto riguarda gli espositori, abbiamo cercato di privilegiare la qualità, ampliando la gamma delle ditte presenti».

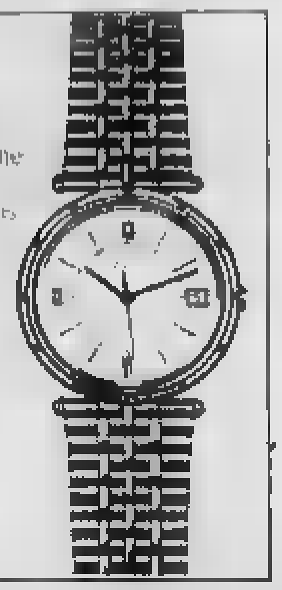
L'obiettivo rimane sempre quello di [illegible] la città una [illegible] interamente dedicata allo spumante e [illegible] suo [illegible] dotto.

Per accaparrarsi ogni tipo di pubblico gli organizzatori proporranno anche quest'anno spettacoli di intrattenimento alla sera all'interno dello spazio espositivo. Si andrà dal ballo liscio (lunedì 12), alla musica leggera e jazz presentata martedì sera dalla «Canet Big Band», ai giochi e quiz organizzati dal bimestrale «Il Canellese» mercoledì.

La serata, che nelle passate edizioni era dedicata all'assaggio dei cocktail, quest'anno sarà invece riservata allo spumante: sabato 17 il «biondo re» dei vini canellesi sarà il protagonista insieme alle specialità dolciarie del Monfer[illegible].

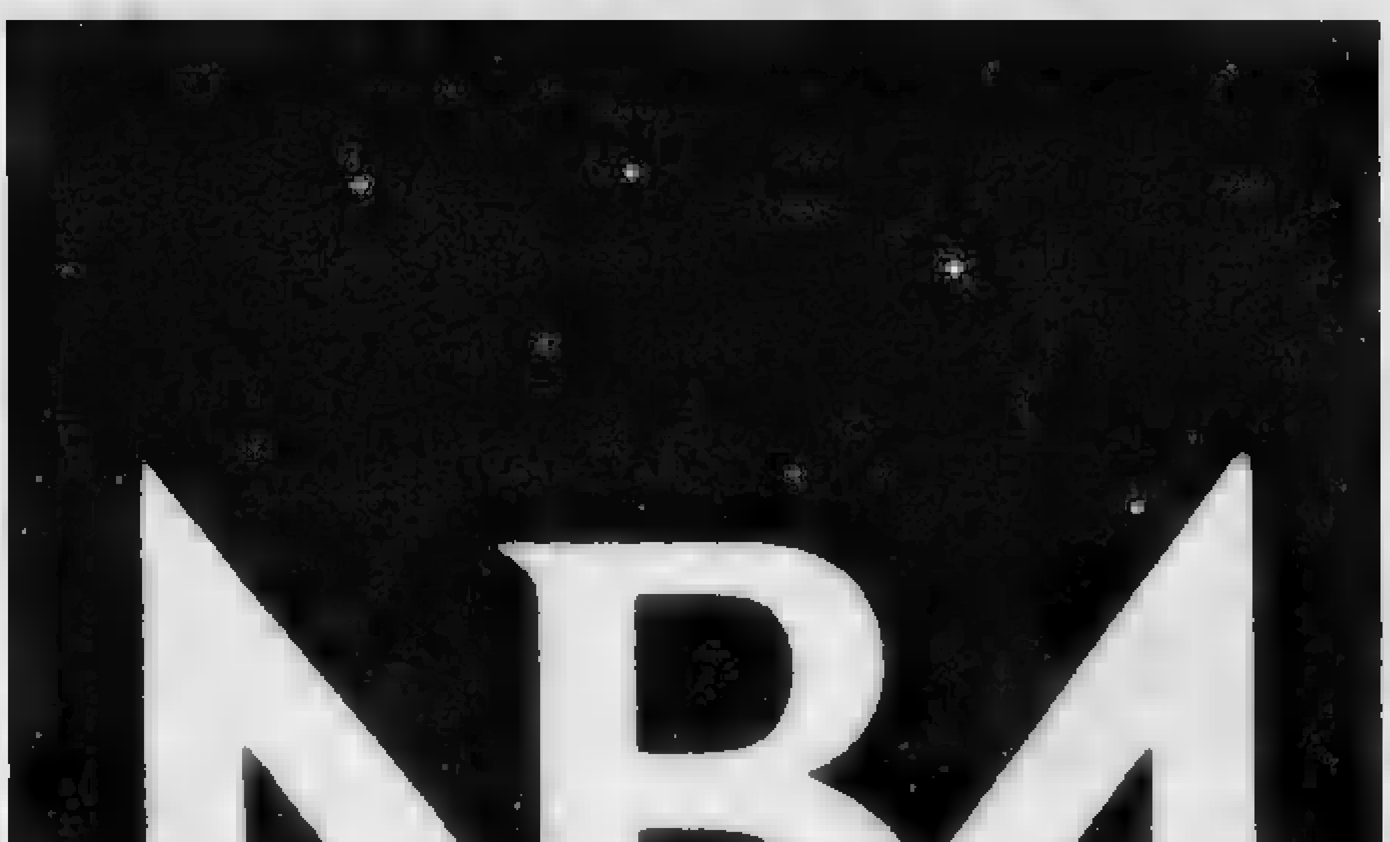
L'ingresso, [illegible] alla Mostra che agli spettacoli serali, è gratuito.

f. ta.


L'orologio sportivo. Oro e acciaio Impermeabile. Garanzia a vita. Firmato, come i gioielli più belli del mondo.
Van Cleef & Arpels, 22 Place Vendôme, Paris

La collection
Van Cleef & Arpels
Paris

Gioielleria
OLIVERO
TORINO - Galleria S. Federico 57
ASTI - Piazza S. Secondo 8


ANCHE AD ASTI
IN VIA CAVOUR 54 - TEL. 0141-353821
NUOVO BANCO AMBROSIANO

Albergo
Ristorante
FORTUNA PICHIN
Un ristorante di grandi tradizioni
NIZZA MONF.TO
V. Perrone 9 - Tel. 721.409

I.C.M.
Terreni
Fabbricati
Rustici
Hai [illegible] appartamento da vendere?
Possiamo sottoporti vari clienti interessati all'acquisto [illegible] appartamenti in Asti
Vuoi acquistare una villa per vivere in campagna?
Un rustico nelle [illegible] colline?
Possiamo proporti case, villette e rustici nell'Astigiano
AFFIDATI all'I.C.M.
Via XX Settembre n. 7,
[illegible]. 352.574 - 34.882 - Asti
Perizie pratiche mutuo, assistenza notarile pratiche di catasto gratuite

Aumentate del 15 per cento le presenze in Alta Val Tanaro

Più turisti a Garessio e Ormea centri della vacanza tranquilla

Soggiorni per gli anziani in collaborazione con Comuni liguri - L'affitto [redacted] case

DAL NOSTRO INVIATO

GARESSIO — Se l'Italia non piange, l'Alta Val Tanaro ride. La stagione turistica, che con la grave crisi economica non prometteva nulla di buono, si sta chiudendo nel migliore dei modi. «Ospitiamo fino al 15 settembre un folto gruppo di anziani del Comune di Savona, alloggiati in quattro alberghi della cittadina — spiega il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, Marco Viglino —. A giugno ne erano già arrivati 150 da Arma di Taggia, Finale e Pietra Ligure, [redacted] con i quali abbiamo instaurato un proficuo rapporto di collaborazione».

A Villa Gobbi, ospitale sede dell'Azienda, sono stati da poco ultimati i conteggi sul flusso turistico di luglio e agosto. «Registriamo un 15 per cento in più a luglio, un 10,5 il mese successivo — dice ancora Viglino —. In totale, 17 mila 100 presenze con un aumento di 4 mila 400 rispetto all'82».

«Abbiamo notato un incremento di villeggianti nelle case in affitto, mentre i dati degli alberghi sono pressoché uguali a quelli della scorsa estate — prosegue il presidente —. Di fronte agli inevitabili rincari degli hotel e delle pensioni, molti — soprattutto le famiglie di 4-5 persone — hanno preferito di risparmiare con gli alloggi che, per un'intera stagione, [illegible]».

A fronte del notevole aumento degli arrivi anche a Garessio si è manifestata la tendenza a ridurre i periodi di vacanza, com'è accaduto in tutta Italia. In Alta Val Tanaro comunque il fenomeno — grazie soprattutto alle case in affitto — appare meno preoccupante che altrove.

«I villeggianti scelgono Garessio per il clima fresco e la grande tranquillità — conclude Marco Viglino —. Per gli anziani poi c'è l'ingresso gratuito alle Terme delle Fonti San Bernardo dove ogni giorno, d'estate, si tiene un concertino. Inoltre organizziamo gite nei dintorni e rinfreschi».

Anche nella vicina Ormea — tremila abitanti in cima alla Val Tanaro — si respira aria di successo. «Una buona estate, con aumento dei turisti di passaggio e degli ospiti stagionali — dicono Beppe e Mariuccia Cagna dell'Albergo Ponte di Nava —. Abbiamo avuto più liguri, che rappresentano il 90 per cento della clientela, meno francesi (per le restrizioni monetarie attuate) un ugual numero di inglesi e tedeschi».

«Complessivamente — spiegano in Comune — si può parlare di un incremento del 15 per cento, pur con la riduzione dei periodi di soggiorno».

A Ormea per la prima volta ha funzionato quest'anno il corso forestale collegato con la facoltà di Agraria dell'Università di Torino, al quale hanno partecipato una trentina di giovani, tra maggio e giugno.

«Alla Sagra dei [illegible], la nostra festa di fine estate, c'erano migliaia di villeggianti — conclude Cristina Ricci —. Una bella conclusione ed un buon auspicio per il prossimo anno».

Giuseppe Grosso

Un'immagine della sagra dei [illegible] che si è tenuta a Ormea (foto Riccardo Napoli)

Prima personale per il bancario che fa il pittore

SAVIGLIANO — Giampiero Labbate, 33 anni, abitante a Cavallermaggiore, impiegato di banca, rompe gli indugi e si presenta al pubblico saviglianese (Bottega dell'Arte, via Cambianti) per la sua prima personale. La mostra si aprirà venerdì e chiuderà i battenti il 10 ottobre.

Giampiero Labbate propone una tecnica molto nuova, addirittura rivoluzionaria per la [illegible]. Presenta opere che sono state ottenute attraverso un preciso cocktail di emulsioni fotografiche e pittura.

L'iniziativa a Sommariva Bosco

Cori e un convegno sul canto popolare

Sabato 24 si [redacted] un gruppo della Germania

SOMMARIVA BOSCO — *La corale polifonica di Sommariva, proseguendo una tradizione nata tre anni [redacted] per celebrare il dec[redacted] di fondazione dell'associazione, ha organizzato una rassegna [redacted] corali che avrà il suo culmine il 25 settembre.*

L'importante incontro [redacted] livello internazionale [redacted] presente anche [redacted] coro della Germania occidentale) sarà [redacted]cato da un convegno sul [redacted] «Coralità e canto popolare» [redacted] la partecipazione [redacted] alcuni musicisti [redacted] fama nazionale, in particolare Marcello Conati, docente presso il conservatorio [redacted] Parma, Giovanni Acciai di Piacenza, Bepi Carone di Pordenone e Angelo Agazzani presidente dell'associazione cori piemontesi.

«Con questi appuntamenti biennali vi è il desiderio di uscire dai soliti schemi e nello stesso tempo di realizzare qualcosa di utile per la crescita della [redacted] amatoriale piemontese — dice il direttore della corale Polifonica, Claudio Chiarezza —. Nel [redacted] si [redacted] svolto un convegno "per la coralità più cosciente", ora [redacted] vuole affrontare un tema più specifico che è il rapporto tra coralità e canto popolare. Siamo convinti che con questa impostazione sia possibile riunire attraverso un d[redacted] che presenta molte sfaccettature ma nello stesso tempo diversi punti di collegamento, due componenti storiche della coralità italiana [redacted] i gruppi polifonici e quelli di tradizione popolare».

Ospite di particolare interesse e d'attrazione sarà per sabato 24 settembre alle 20,30, [redacted] convento [redacted] Servi di Maria, il coro della Germania occidentale «Mainzer Figuralchor» [redacted] Bretzenheim diretto da Stefan Weiler composto da [redacted] elementi che affronteranno un programma di grande impegno con alcuni capolavori assoluti della coralità.

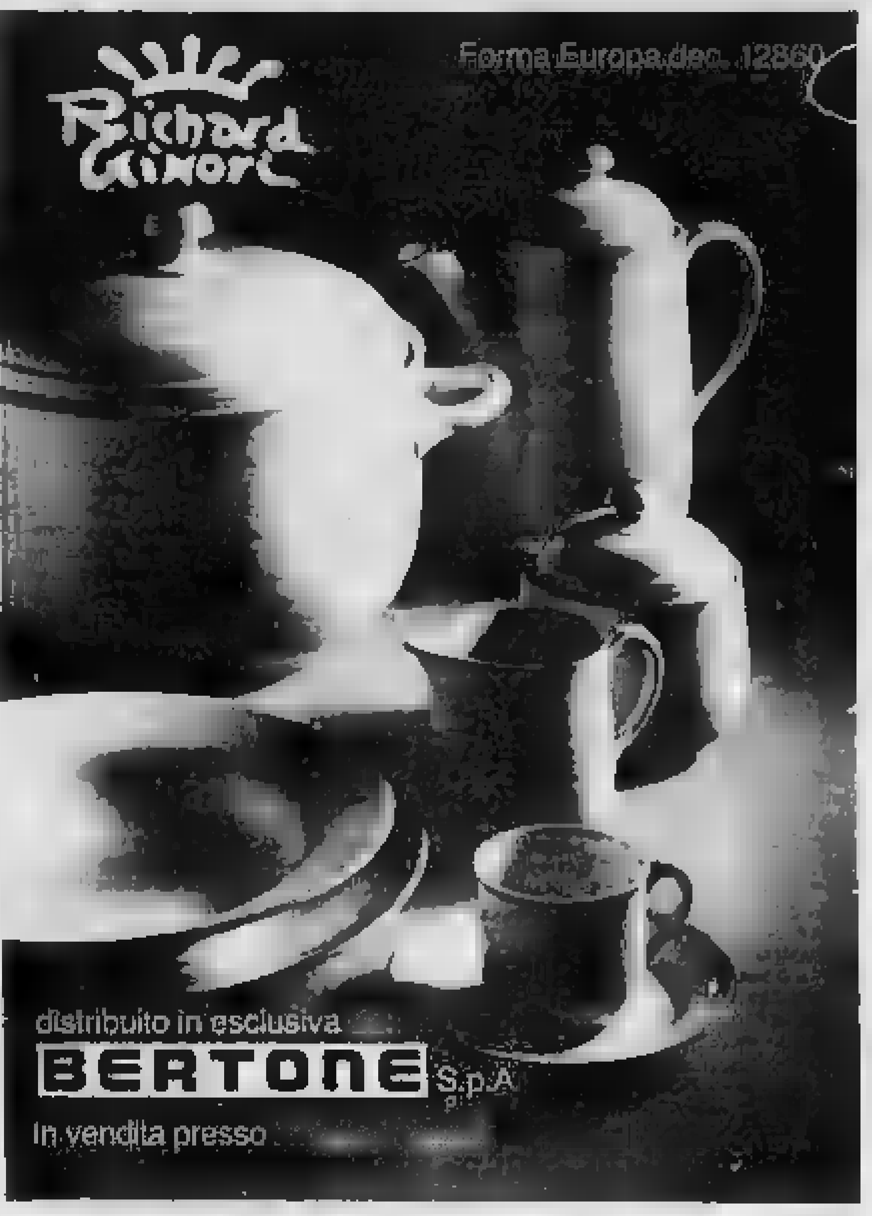
[redacted] appuntamento con [redacted] corale «Città [redacted] [redacted]a» diretta da Antonio Barsoni, che a fine agosto ha [redacted] primo posto al concorso internazionale [redacted] Arezzo, la Corale Universitaria [redacted] Torino e [redacted] coro di Val Canzoi Bepi Coco di Castelfranco Veneto.

«La rassegna di cori vuole [redacted] nello stesso [redacted] lezione ma anche spettacolo — continua Chiarezza —. Lezione perché saranno presenti cori in grado di garantire [redacted] certa qualità [redacted] prodotto e spettacolo perché verranno [redacted] programmi che [redacted] dal gregoriano ai [redacted] canti popolari».

La manifestazione è [redacted] .. attuata con il patrocinio di musica e canto popolare «La cartellina» di Milano, l'associazione cori piemontesi, la Regione Piemonte, l'Amministrazione provinciale e comunale.

L'ingresso ai concerti è stato fissato in 2 mila lire. Per partecipare [redacted] convegno la quota d'iscrizione comprensiva del pranzo, cena fredda, materiale vario e ingresso per concerti è di 20 mila lire. Le adesioni si ricevono alla sede della [redacted] di via Cavour 72 entro il 20 settembre.

d. b.



Gemellaggio sportivo fra gli albesi e Mondolfo, un paese vicino a Senigallia

Hanno allargato i confini del «balon»

Un'esperienza utile per creare nuovi orizzonti a una disciplina ristretta al Piemonte e alla Riviera di Ponente

ALBA — Nonostante le buone intenzioni da parte della Federazione italiana di pallone elastico, finora si è fatto poco per cercare di allargare l'area pallonistica, ristretta ormai al Sud del Piemonte e alla Riviera di Ponente, anche in quelle regioni d'Italia dove in passato si è giocato questo tipo di sport o dove ancora sono praticate discipline analoghe. L'esperienza fatta ad agosto da alcuni appassionati albesi starebbe a confermare però che con un po' di buona volontà e una propaganda efficace qualcosa è possibile ottenere.

L'idea è partita da Franco Gaia, un elettrotecnico albese appassionato di pallone elastico che, dovendosi recare sovente nelle Marche per motivi di lavoro, ha scoperto che in alcuni paesi dell'interno è ancora abbastanza praticato il gioco del bracciale, uno sport simile al pallone elastico giocato però con una palla molto più pesante e con il pugno protetto da un grande bracciale di legno.

Gaia ha pensato a un gemellaggio con il pallone elastico e ha organizzato un incontro sulla piazza di Mondolfo, un centro a pochi chilometri da Senigallia, dove il bracciale e il tamburello hanno ancora un largo seguito.

Con alcuni compagni (Aldo Giordano, Piergiacomo Rissolio, Mario Boffa, Dante Rinaldi, Luigi Mozzone, Franco Magliano, Carlo Bolla, Franco Moi) si è recato a Mondolfo e ha disputato una partita di pallone elastico.

«L'accoglienza — ha detto al ritorno nelle Langhe — è stata superiore alle aspettative. *Nonostante la pioggia che ha disturbato la nostra partita un folto pubblico ha seguito l'esibizione cercando [redacted] apprendere i segreti del nostro gioco, soprattutto delle cacce. Molti di loro conoscevano già il pallone elastico e ricordavano il grande Augusto Manzo che, oltre agli otto titoli di campione d'Italia vinse anche nel '37 e nel '42 con la squadra di Livorno il titolo di bracciale toscano».*

«Come Mondolfo ci sono [redacted] oltre [redacted] dell'Italia centrale che potrebbero nuovamente [redacted] avvicinarsi al pallone elastico — ha detto Piergiacomo [redacted] uno dei partecipanti alla spedizione, autore di alcune pubblicazioni tecniche su questo sport —. *Invece di organizzare dimostrazioni in Belgio e Olanda la Federazione farebbe bene a cercare di rilanciare il pallone [redacted] Italia. A Macerata esiste [redacted] sferisterio più bello d'Italia, utilizzato solamente per spettacoli operistici; alle Cascine a Firenze c'è pure un ottimo impianto. Bisognerebbe riportare in questi centri importanti uno sport che potrebbe ancora trovare un terreno abbastanza fertile».*

Per quanto riguarda il gemellaggio Alba-Mondolfo è intenzione dei promotori ripetere l'esperienza anche il prossimo anno, cercando magari di coinvolgere anche la Fipe nell'organizzazione.

s. b.

La formazione: da sinistra Giordano, Rissolio, Boffa, Gaia, Rinaldi, Mozzone, Magliano, Moi e Bolla

A CUNEO

9-10-11 SETTEMBRE
PIAZZA D'ARMI (VII FIERA PROV. GRANDA)
TUTTI I GIORNI DALLE 16 ALLE 23

LA PIÙ GRANDE MOSTRA MERCATO DELLE MIGLIORI AUTO D'OCCASIONE
UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE ORGANIZZATO DAI CONCESSIONARI FIAT DELLA PROVINCIA

VENERDÌ 9
I TEOREMA
ORCHESTRA
ANDREASI
CABARET
PRESENTA CARLO WILLIA

SABATO 10
GABBIANI FOLK
ORCHESTRA
FRANCO E MIMMO
CABARET
PRESENTA CARLO WILLIA

DOMENICA 11
GABBIANI FOLK
ORCHESTRA
MAO LUCCI
CANTAUTORE
MARIO E PIPPO SANTONASTASO
CABARET

ACAS
C.so Roma 25 - SALUZZO
AUTONOVA
Via Torino 170 - MADONNA DELL'OLMO (Cuneo)
CARMA
S. Mondovì 19 - FOSSANO
ELL[redacted]
Piazza Repubblica 2 - MONDOVÌ
GRANDAUTO
Corso Nizza 42 - CUNEO

Usato [redacted]

VENDITA ECCEZIONALE
TAPPETI ORIENTALI
UNO STOCK [redacted] 300 [redacted]
SI VENDE [redacted]
Ghalibaf
Vi offre questa opportunità dal 3 al [redacted] settembre
[redacted] Mostra [redacted]
ed [redacted] di Saluzzo

MERCOLEDÌ CHIUSO
SPECIALITÀ [redacted]
TRATTORIA «IL PORTO»
Str. per Nervo loc. Baraccone Castagnito - Tel. 0173/613 127

[redacted] SOCIETÀ [redacted]
con [redacted] Cuneo [redacted] un
RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
a cui aff[redacted] il [redacted] contabile e amministrativo della società
Si richiede:
— diploma di ragioniere o preparazione equivalente
— esperienza pluriennale di contabilità generale e paghe.
Il trattamento economico sarà commisurato all'esperienza effettivamente acquisita.
Le persone interessate, alle quali si garantisce la massima [redacted], sono pregate di [redacted] inviando dettagliato curriculum, a:
STUDIO [redacted]
Corso M. Soleri n. 3
12100 - CUNEO

ipifim
prestiti [redacted]
finanziamenti fiduciari in 24 [redacted] - mutui [redacted] auto
Rate [redacted] personalizzate e durata
TORINO - C.so V. Emanuele 40 - [redacted] 011 [redacted]221 - 517005
CUNEO - C.so Nizza 1 - tel. 0171/55247

CLUB L'ALTRO MONDO ALBA
QUESTA SERA
PAPILLON GROUP
Se fa bello si resta all'aperto se fa brutto si ritorna al chiuso
SABATO 10 E DOMENICA 11
MOMO JOUNG
L'ALTRO MONDO e...
... la festa continua!!!

INVESTI SOLIDO
tecnica + confort + posizione = immobili de
• APPARTAMENTI DI OGNI DIMENSIONE • VILLE
• ALLOGGI CON GIARDINO PRIVATO • BOX CON ESPOSIZIONI • MINI ALLOGGI • BOX - AUTORIMESSE
• CENTRO COMMERCIALE
• in Cuneo Centro
• in Cuneo periferia
• a 5 minuti da Cuneo
[redacted]
una tradizione immobiliare d'avanguardia ...
FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO
IMPRESA COSTRUZIONI
piazza Europa 5 - 12100 Cuneo
tel. (0171) 56271

Ad Alba le qualificazioni per i mondiali

I «professionisti» del tappeto verde

Emozionanti gare di biliardo fra le migliori «stecche» italiane

ALBA — L'unico rumore nel silenzio [illegible] del Palazzetto dello Sport è lo schiocco delle biglie d'avorio che si urtano fra loro o cozzano sul tappeto verde dei sette biliardi collocati in fila al centro del campo di gioco. Intorno, impeccabili nella loro divisa (camicia bianca, pantaloni, calze, scarpe rigorosamente nere) le migliori «stecche» d'Italia in lotta nella selezione per i campionati mondiali e per il campionato italiano Master.

Lo spettacolo è suggestivo. Le luci appese ad un metro di altezza sui biliardi, i movimenti lenti e misurati dei giocatori, le sfide [illegible] delle biglie sul panno verde, tutto contribuisce a rendere la manifestazione particolarmente interessante anche per i profani che si avvicinano per la prima volta a questo mondo.

Per gli appassionati invece il divertimento è assai maggiore: qui ci sono i migliori in assoluto, campioni mondiali e italiani, nomi conosciutissimi, gente che con la stecca in mano è capace di tutto. Personaggi come Sessa, campione del mondo, Coppo, Cilala, Cannamatta, Diomatola, Pier Centorami, Rosalina. Di Torre per [illegible] che i più lontani [illegible] quelli involontariamente dimenticati non hanno bisogno per gli addetti ai lavori di alcuna presentazione.

Il comitato organizzatore capeggiato da Germano Fontana, delegato provinciale della Federazione, ha fatto le cose in grande. «Nonostante le difficoltà incontrate poiché nel palazzetto dello sport hanno in questi giorni [illegible] l'infortunio ed il pavimento — ha detto Fontana — siamo riusciti a portare per la prima volta ad Alba una manifestazione importantissima».

Il più titolato dei partecipanti è certamente il milanese Attilio Sessa, 50 anni, campione del mondo dell'80 a Pesaro, 2° in Argentina nell'81 e 6° a Tokyo nell'82. «Gioco al biliardo da sempre — ha detto — Per emergere in questo sport occorre una grande passione ed una buona dose di predisposizione naturale. Ho vinto molto nella mia carriera ed è forse per questo che ora non ho più gli stimoli di qualche anno fa».

Nonostante la professione di modestia, Sessa è ancora uno spauracchio per [illegible]. Pensionato, nega che si possa vivere economicamente solo di biliardo. «In Italia non è ancora possibile fare i professionisti a tempo pieno. Le sponsorizzazioni ed i premi non lo consentono ancora».

Chi invece ha deciso di fare esclusivamente il giocatore è il giovane Carlo Cilala, messinese di origine, residente a Torino, 35 anni, sposato, due figli, che crede nella possibilità che questo [illegible] possa diventare uno spettacolo di massa e quindi consentire ai praticanti di ricevere compensi adeguati. «In Inghilterra — dice — soprattutto grazie alla televisione il biliardo ha raggiunto una grande popolarità. In Italia [illegible] ancora indietro. Io faccio esclusivamente questo mestiere e tiro a mettere insieme per ora, grazie alle sponsorizzazioni, uno stipendio pari a quello di un impiegato, ma spero che in futuro le cose possano migliorare».

Cilala è comunque uno dei pochi che ammettono il suo professionismo: gli altri riescono all'impegno agonistico la vendita di prodotti del settore [illegible] gestione di caffè da biliardi per sbarcare il lunario. C'è sempre un po' di reticenza quando si affronta il problema del denaro, anche perché sul mondo del biliardo aleggia il fantasma delle scommesse, argomento che nessuno affronta volentieri.

Uno dei giocatori più conosciuti è il torinese Paolo Coppo, 52 anni, vincitore di 9 titoli italiani e di 2 Coppe [illegible] campioni.

«Il nostro sport — dice — richiede molta concentrazione, inoltre bisogna possedere un fisico integro. Ogni mattina io percorro a piedi 6 o 7 km e poi mi alleno giocando quasi tutti i giorni. Ma giovani però questo [illegible] molto di più». Altro simpatico personaggio è il cinquantasettenne pescarese Salvatore Centorami, gestore di un circolo biliardistico che appena arrivato ha «capeggiato» la rivolta di un gruppetto di giocatori contro la Federazione. «Chiederemo semplicemente che i giocatori che, secondo le indiscrezioni, [illegible] già stati selezionati per i mondiali non partecipassero alle partite per evitare sospetti [illegible] combine. Non [illegible] hanno [illegible] ascolto e noi non abbiamo giocato». Giocatore di calcio in gioventù, vincitore di 4 titoli italiani e di moltissimi tornei, è un sostenitore della necessità di allenarsi a lungo per reggere emotivamente lo stress di una gara, anche se poi ammette: «E' ben difficile che io riesca ad [illegible] e dormire presto [illegible] sera». Immergersi, sia [illegible] per poche ore, in questo mondo, è assai interessante: si scoprono personaggi curiosi, tecniche di gioco segrete per innervosire gli avversari, la sottile guerra psicologica che si combatte ogni volta, l'ansia della vittoria, la rivalità con gli altri giocatori.

Tutto [illegible] mondo per molti versi ancora sconosciuto, nonostante i 35.000 iscritti alla Fiabs (Federazione italiana amatori biliardo sportivo) e i milioni, forse, di praticanti.

Aldo Scavino

I vincitori

ALBA — Il milanese Antonio Sessa ha vinto la selezione per i campionati mondiali di biliardo che si terranno in Argentina dal 10 al 20 novembre prossimo. Sessa al termine di due giornate di gare nel Palazzetto dello Sport di Alba ha preceduto il torinese Paolo Coppo e l'altro torinese Carlo Cilala. Sessa ha ottenuto otto vittorie ed una sola sconfitta proprio con Cilala.

Coppo e Cilala hanno vinto sette gare ciascuno ma Coppo ha preceduto il collega per la migliore media in assoluto. Al quarto posto il fiorentino Lotti, al quinto il napoletano Diomatola.

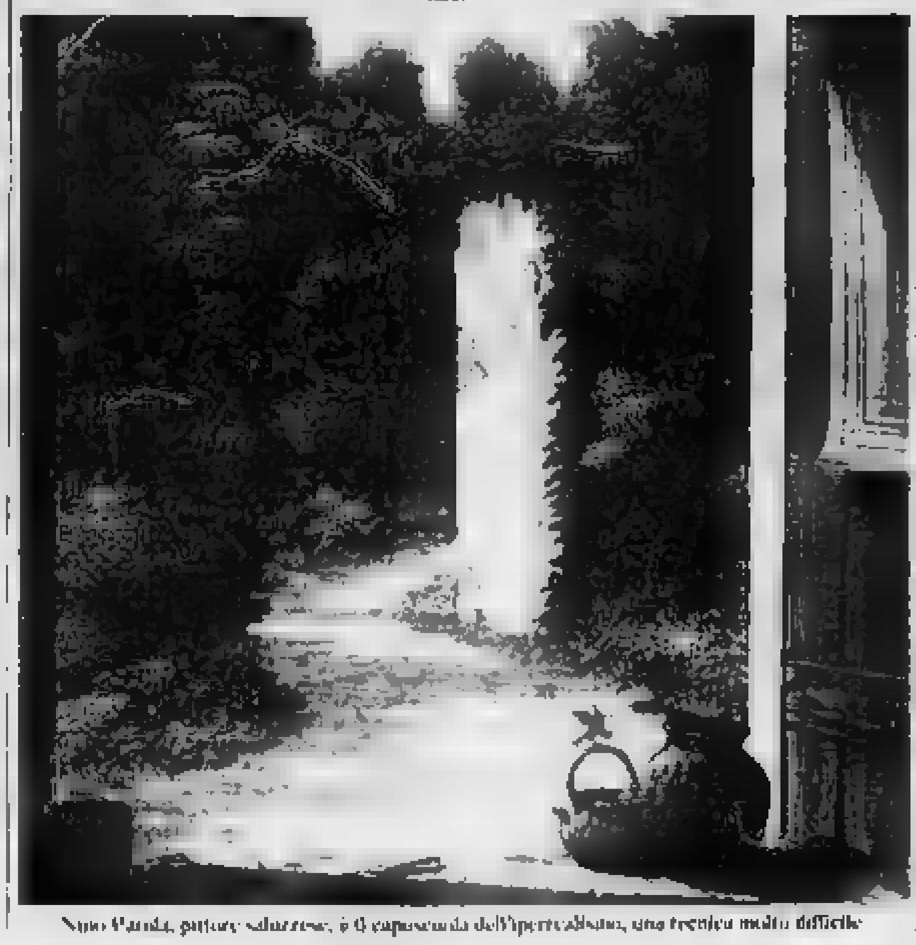
Alla [illegible] dovevano prendere parte i venti migliori giocatori di biliardo italiani, ma in seguito ad una contestazione contro i metodi adottati dalla federazione per la selezione della squadra nazionale, dieci hanno rifiutato di scendere in campo e la selezione è avvenuta solamente fra dieci concorrenti.

a. s.

Giovedì verrà presentata l'antologia dei pittori della provincia di Cuneo

E la Granda diventa patria d'artisti

Il libro è stato curato da Giorgio Barberis, direttore di una galleria - «Collettiva» all'Arte 80 di Savigliano



Nino Parola, pittore saluzzese, è il capostipite dell'iperrealismo, una tecnica molto difficile

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — *Il nali della pi[illegible] lavora in una cascinotta fuori mano con un ruscello che scorre davanti all'aia. Dalla parte che guarda a mezzanotte c'è un prato di erba verdissima e profumata. D'autunno i colori cambiano e le foglie morte portano l'ispirazione.*

Adolfo Seimandi si è lasciato ispirare dalla natura e ha creato l'uomo con il mantello, un personaggio un po' imparziale, stranamente triste e introverso. Forse lo specchio fedele di questo giovane nali che ha abbandonato tutto e tutti per fare l'artista. Adolfo Seimandi, di professione pittore, abita a Savigliano.

Anche Daniela Conti non ama mettersi in mostra. E' figurinista diplomata e abita a Roccaforte di Mondovì. Il suo studio è sempre aperto, libero a tutti. Daniela lavora con olio e china. Le immagini che crea sono nette, meditate. E' un'introversa che ama il suo piccolo paese e preferisce starsene il buono buona a realizzare e studiare nuove forme grafiche.

Alfo e Maria Luisa sono artigiani, e quindi artisti. Hanno un laboratorio a Marene dove lavorano la terra rossa e bianca. Dalle loro mani nascono pezzi di buona scuola, oggetti di alto valore artigianale. Senza contare la rifinitura dove Alfo e Maria Luisa emergono per il loro [illegible] e per le profonde conoscenze pittoriche. Cambiano i soggetti, cambia la tecnica: [illegible] paesini agresti, frutti, fiori, angoli del sottobosco.

Adolfo Seimandi, Daniela Conti, Alfo e Maria Luisa sono solo quattro dei tanti, tantissimi pittori che operano in questa grande provincia piemontese. Li abbiamo [illegible] a caso sfogliando il libro che verrà presentato giovedì prossimo a Savigliano nel [illegible] del teatro Milanollo. E' intitolato «Artisti della provincia di Cuneo (il '900)». E' stato curato da Giorgio Barberis, direttore di galleria e cultore d'arte.

Il libro che è una vera e propria antologia, molto utile per i collezionisti, ma anche indispensabile per critici e galleristi, è stato realizzato dalle Edizioni Gribaudo [illegible] maggiore e stampato dall'Artistica di Savigliano. Il prezzo di copertina è di 25 mila lire. Ogni pittore compare con le proprie note, i cenni critici, il curriculum e la biografia. Nelle pagine interne ci sono le opere, realizzate in quadricromia. L'elenco degli [illegible] è lungo e sfogliando [illegible] il libro si scoprono personaggi dei quali non si [illegible]sceva l'esistenza. E non si può fare a meno di pensare che la «Granda» è davvero terra d'artisti cantata dai poeti.

Come in ogni antologia che si rispetti ci sono autori famosi e altri cosiddetti minori, ma non per questo meno importanti [illegible] altri. Ci sono [illegible] che dipingono per diletto, amano improvvisare, scoprire tecniche nuove; e altri che hanno un'impiccare [illegible] di risonanza internazionale. Come [illegible] Ferraresi, pittrice di La Morra, [illegible] alla follia delle sue Langhe. Ha ottenuto e continuerà ad [illegible] la stima, la simpatia e i r[illegible]ti di chi sa capire la sua pittura passionale e irruenta, ricca di armonia. O come Nino Parola, pittore di Saluzzo, conosciuto anche oltre oceano per la sua tecnica dell'iperrealità.

I pittori della Granda entrano anche in galleria per una collettiva senza precedenti. Al termine della presentazione dell'antologia cuneese, verrà infatti aperta al pubblico nella galleria Arte 80, la mostra che ha [illegible] protagonisti gli artisti [illegible] nel libro.

Fiorenzo Panero

C'È CHI AMA LE SORPRESE DALL'ESTERO

E CHI PREFERISCE

l'auto vergine

Ci sono automobili che si presentano [illegible] nuove ma hanno [illegible] passato che futuro, con un retroscena di doppie immatricolazioni. E c'è chi si lascia tentare. [illegible]vece dai tuoi Concessionari Fiat "Autonova" e "Grandauto", a Cuneo, hai la sicurezza nell'acquisto di auto [illegible]vo in ogni senso. Sicurezza dei servizi e supporti finanziari Fiat: Sava, Savaleasing. Con la consulenza di esperti, e [illegible] gratuita all'ACI. Sicurezza del nuovo. sorenità nelle occasioni più convenienti [illegible] il sistema usato sicuro garantito. [illegible] la certezza di mantenere inalterato [illegible] tempo il valore della tua vettura, con la più tempestiva, cordiale assistenza. Dai [illegible] Concessionari Fiat di Cuneo. La tua prossima auto. Fattela presentare [illegible]. E' il modo più [illegible] per affezionarti a lei, come merita. Fin dall'attimo [illegible] cui avrai fatto [illegible] scelta migliore.

AUTONOVA e GRANDAUTO

CONCESSIONARIE FIAT

AUTONOVA
Piazza Europa, [illegible] Cuneo
Via Torino, 171 - Madonna [illegible]
(Cuneo) - Tel. (0171) 61812/3/4

GRANDAUTO
Corso Nizza, 42 [illegible]
[illegible] Valle Po, 155 - Madonna dell'Olmo
(Cuneo) - Tel. (0171) 61991

CINEMA E TACCUINO

Sophia Marceau

CUNEO
CORSO: Krull.
FIAMMA: 10 minuti a [illegible].
ITALIA: Guerra erotica di black.
NAZIONALE: Un'estate pazzesca.

ALBA
CORINO: Fuga dal Bronx.
EDEN: La scelta di Sophie.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Classe 1984.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Il tempo delle mele n. 2.

BOVES
NUOVO: Crema, cioccolato e paprika.

BRA
IMPERO: Speed interceptor 2.
POLITEAMA: Ri eccolo.

BUSCA
LUX: Bonnie and Clyde all'italiana.

CARAGLIO
SPLENDOR: Fire fox, la volpe di fuoco.

CEVA
DORIA: Rataplan.

CHERASCO
GALATERI: Cat crash.

FOSSANO
ASTRA: L'aereo più pazzo del mondo n. 2.
POLITEAMA: Amici miei atto II.

MONDOVI'
CORSO: Rambo.

ORMEA
ARISTON: Victor, Victoria.

PIASCO
LA ROSA: Un povero ricco.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Una vacanza del cactus.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Due gocce d'acqua salata.

SALUZZO
CIVICO: Il buono, il brutto, il cattivo.
ITALIA: Reclute e seduttori.
SPLENDOR: The Blues Brothers.

SAVIGLIANO
[illegible]: Tron.
RITZ: Un povero ricco.

FARMA[illegible]
Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti; Salus, corso Nizza; [illegible] Serano, piazza Risorgimento.
Bra: S. Rocco, via Principi.
Ceva: Garelli, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Galco, via Quadrone.
Saluzzo: Rato, corso Italia.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

Telefoni utili
Pronto intervento 113, Guardia medica 4411, Carabinieri 112, Vigili del fuoco 2222, Pronto Soccorso 3323, Croce Rossa 66444, Vigili urbani 67777.

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 30, tel. 0171 - 67048. Alba 0173 - 43304; Bra 0172 - 43040; Ceva 0174 - 71086; Fossano 0172 - 62003; Mondovì 0174 - 45014; Saluzzo 0175 - 45752; Savigliano 0172 - 36153

Lo sciopero [redacted] previsto per martedì prossimo

Una giornata di lotta per salvare le cokerie

Secondo il sindacato l'intero piano andrebbe rivisto - «Le scelte di governo sono contraddittorie» - Sollecitati incontri con i ministri

CAIRO — I consigli di fab- [redacted] delle [redacted] e [redacted] proclamato [redacted] giornata di lotta per protesta contro la minacciata chiusura [redacted] e il drastico ridimensionamento [redacted] Valbormida. Lo sciopero è previsto per dopodomani martedì.

«Lo "stop" — si legge in un documento [redacted] — imposto a Vado va a penalizzare l'intero comparto coke italiano [redacted] scelte del governo non [redacted] ingiustificate in una logica di mercato, [redacted] apertamente [redacted] stati privilegiati impianti vetusti, fabbriche antiquate che [redacted] produttività competitiva rispetto alle cokerie [redacted]

Secondo il sindacato l'intero piano andrebbe rivisto e ridiscusso. Per questo sono stati sollecitati incontri con il ministro delle Partecipazioni Statali, Darida, e il presidente dell'Eni, responsabile del settore.

«Nessuno, per il momento, [redacted] mai risposto alle nostre istanze. E non possiamo attendere oltre. Vogliamo sapere quali sono [redacted] modo definito le richieste della commissione coke».

Alla Fornicoke c'è sempre un'atmosfera di tensione: tra [redacted] esponenti della Fulc, il sindacato [redacted] mici, e parte del Cdf. I dissensi non accennano a rientrare.

«Qualcuno [redacted] segretario — dice [redacted] membro del consiglio [redacted] — ha [redacted] Cairo a svantaggio di [redacted] Fornicoke c'è stata [redacted] manovra e tenaglia. [redacted] il sindaco aveva fatto [redacted] che la nostra fabbrica [redacted] responsabile dell'inquinamento. Poi, guarda caso, un ex funzionario [redacted] partito, ora dirigente [redacted] Fulc, [redacted] fatto capire di "privilegiare" la [redacted] di Cairo. m. m.

Domani Bembado ancora sindaco

BORGIO VEREZZI — Domani sera si riunisce per la prima volta il nuovo consiglio comunale di Borgio Verezzi.

La palma sativa ha permesso alla lista vincente [redacted] stati confermati gli amministratori delle ultime due legislature) di [redacted] una analisi del voto e di avviare il primo esame al suo interno per distribuire gli incarichi nella nuova giunta. Non sono previste grosse novità: il sindaco [redacted] ancora [redacted] (a. d.)

Una densa colonna di fumo s'è levata [redacted] stiva, gli operai [redacted] fuggiti

In fiamme [redacted] notte di terrore nel porto di Vado

I vigili del fuoco hanno lavorato per oltre dodici ore prima di domare l'incendio - Un'inchiesta

VADO LIGURE — I vigili del fuoco di Savona hanno la- [redacted] per oltre dodici [redacted] nel [redacted] ativo di domare un incendio [redacted] divampato nella stiva di una motonave in demolizione. Il fatto è avvenuto nello stesso cantiere [redacted] cui il 4 [redacted] perse la vita nel rogo della stiva della «Mar Corrusco», un operaio di 30 anni, Piero Maraeglia. [redacted] dell'altra notte è divampato poco prima delle [redacted] della motonave [redacted] D'Amico», una nave acquistata dalla ditta «Riccardi» per essere demolita.

Una piccola squadra di operai (cinque o sei per[redacted]) [redacted] lavorando durante la [redacted] notte nelle celle [redacted] improvvisamente si è [redacted] una [redacted] fumo. Gli operai si sono subito resi [redacted] di quanto [redacted] accadendo e sono usciti. Dal vicino ufficio sono [redacted] avvertiti i vi[redacted] fuoco che hanno raggiunto Vado con due squadre.

Per gli uomini al comando [redacted] geometra Michele Costantini è stata una notte d'inferno. «All'interno della stiva — hanno raccontato — era impossibile qualsiasi movimento; Siamo stati costretti ad agire quasi a tastoni, cercando [redacted] indirizzare i getti d'ac[redacted] e [redacted] schiumogeno [redacted] colpi più [redacted]. Solo [redacted] prime luci dell'alba è stato possibile coordinare una operazione concreta».

I vigili [redacted] venuti [redacted] hanno potuto [redacted] la «Cesare D'Amico» solo nel primo pomeriggio di ieri, dopo che le stive [redacted] riempite di anidride carbonica [redacted] soffocare eventuali [redacted]

Sull'episodio è [redacted] aperta un'inchiesta. [redacted] stabilire se le fiamme [redacted] divampate per negligenza [redacted] qualche operaio [redacted] per [redacted]. L'incendio è divampato nella stiva delle celle frigorifere le cui pareti sono rivestite di sughero.

«E' stato un vero miracolo — commentavano ieri mattina i dipendenti del cantiere — se non si è ripetuta una tragedia come quella del "Mar Corrusco", [redacted] di noi hanno ancora davanti agli occhi quelle drammatiche scene. Il nostro compagno, [redacted] Maraeglia, era finito tra le fiamme, [redacted] era stato [redacted] grado di soccorrerlo. Il nostro è un lavoro maledettamente pericoloso. [redacted] misure di [redacted] vengono [redacted] rispettate, ma corriamo continuamente il rischio di incendi ed emissioni di sostanze tossiche».

Molto [redacted] le navi [redacted] acquistate [redacted] le [redacted] sono [redacted] e propri rottami, da tempo in di[redacted]. [redacted] Paolo Carlini

Savona. Il battello dei vigili a fianco della nave: nella stiva una lunga lotta [redacted]

Cacciatori: guerra tra liguri e piemontesi

«E voi non avrete i nostri funghi»

Dopo le restrizioni dettate da astigiani e alessandrini, [redacted] impedire l'accesso ai boschi

SASSELLO — E' guerra aperta, ormai, tra i cacciatori liguri e quelli piemontesi. I provvedimenti [redacted] adottati nei confronti degli appassionati della doppietta liguri in Piemonte, e specialmente nelle province di Asti e Alessandria, tradizionali mete della caccia in questa stagione, sono stati al centro di una riunione svoltasi di recente ad Urbe, e guidata dal presidente [redacted] Comitato [redacted] venatorio Valli Orba e Stura, Giuseppe Angelo Rossi.

Nonostante [redacted] alla vigilia fossero giunte [redacted] rassicuranti riguardo la ri[redacted] di molti ostacoli ai cacciatori liguri in provincia di Asti, la r[redacted] ha [redacted] in luce il grave stato di [redacted] appassionati e le conseguenti polemiche nei confronti del Piemonte. Proprio Giuseppe Angelo Rossi ha lanciato un'idea [redacted] rivalsa nei confronti [redacted] chi ha voluto la pratica estromettere i [redacted] liguri.

«Se non si vuole che i liguri vadano a caccia in Piemonte, allora sarà bene che astigiani e alessa[redacted] si tolgano [redacted] testa di venire a cercare fun[redacted] in Liguria. Attueremo [redacted] mobilitazione generale e vedremo chi oserà sfidarci». Quasi una dichiarazione di guerra, insomma: voi [redacted] ci volete lasciar cacciare in casa [redacted] vi togliamo far raccogliere funghi dalle nostre parti.

[redacted] effetti, la zona della Liguria che confina con le province «ostili» per la caccia è una [redacted] poche rimaste, [redacted] quelle «da funghi», priva di «cartellini» e altre limitazioni [redacted] raccolta. Sassello, [redacted] Campoligure, Masone, posseggono boschi [redacted] prodighi di porcini, e da molto tempo presi d'assalto anche (ma non solo) [redacted] piemontesi.

Negli anni scorsi, ma anche negli ultimi giorni, [redacted] registrati episodi di intolleranza nei confronti di cercatori non del luogo. Le gomme delle [redacted] tagliate [redacted] il provvedimento tipico adottato nei confronti di chi non è gradito.

Non è certo questa la maniera di agire cui pensa [redacted] quando parla di «mobilitazione generale», ma è certo che queste serie di [redacted] ri[redacted] di far precipitare una situazione che già di per sé [redacted] stata serena.

[redacted] famiglie contadine — sottolinea il presidente del [redacted] Valli [redacted] e Stura — in Liguria [redacted] alla [redacted] dei funghi per [redacted] economiche. Sarebbe [redacted] visto che ai cacc[redacted] liguri è impedito andare in Piemonte, tutelare i locali nei confronti dei forestieri in [redacted] di funghi. Qui c'è chi ha bisogno di raccogliere [redacted] per vivere. [redacted] in provincia [redacted] Alessandria soprattutto si [redacted] e quale [redacted] la [redacted] migliore di impedire l'incursione di cacciatori liguri [redacted] scappatoia [redacted] repubblica governative), in Liguria non ci si accontenta di dipendere dalle [redacted] altrui. Gli [redacted] molto esacerbati, e si rischia, oltre a [redacted] fratture, anche qualche incidente «diretto».

Roberto Baglietto

Mentre i carabinieri indagano [redacted] dinamica dell'incidente

[redacted] i funerali del giovane [redacted] a Cengio

MILLESIMO — I [redacted] di Cairo Montenotte stanno indagando [redacted] luce [redacted] dinamica dell'incidente che è costato la [redacted] ad un giovane operaio di Cengio, [redacted] Bogliaccino, 20 anni, via [redacted]

Il giovane era in sella alla [redacted] «Vespa» [redacted] quando [redacted] è [redacted] una «BMW 518», condotta da un artigiano di Millesimo, [redacted] Angelo Bonadei, 21 anni, via Trento e Trieste.

L'incidente è [redacted] in [redacted] Priero, un [redacted] di strada particolarmente pericolosa [redacted] sulla statale [redacted] tra Cengio e [redacted].

Dai primi accertamenti, ma per il momento si tratta solo di supposizione, Bonadei, che era diretto verso Millesimo, a [redacted] velocità sostenuta, avrebbe perso il [redacted] sua auto e dopo [redacted] per una decina di metri avrebbe invaso la corsia opposta investendo in pieno il [redacted]

L'urto è stato tremendo. Massimo Bogliaccino è stato sbalzato dalla sella della moto ed ha battuto violentemente il capo sull'asfalto. L'operaio è [redacted] soccorso [redacted] un'ambulanza della [redacted] Rossa di Millesimo che lo ha trasportato [redacted] all'ospedale [redacted] Paolo di [redacted]. Qui il [redacted] di turno, il [redacted] Giovanni Scotto, ha tentato inutilmente [redacted] rianimarlo. Per [redacted] Bogliaccino [redacted] c'era più nulla da [redacted]

Fino alla tarda serata di ieri non era [redacted] stata decisa la data dei funerali in quanto la salma del giovane era [redacted] a disposizione delle autorità [redacted]

Massimo Bogliaccino [redacted] va con il padre, [redacted] dipendente Acna. Il padre ed un [redacted] dipendente dell[redacted] di Fer[redacted].

Da circa un mese aveva ter[redacted] il [redacted] militare. F. p. c.

[redacted] scarpata

[redacted] S. S. — Una «Fiat 127» [redacted] in curva a [redacted] dell'asfalto viscido di pioggia e finisce in una scarpata, rotolando per più di una trentina di metri.

[redacted] avventura, [redacted] con una prognosi di 40 [redacted] per frattura cranica, è [redacted] ieri mattina verso le [redacted] Ottavio Roveraro, 35 anni, residente a [redacted] in via Mazzini [redacted] (r. c.)

A Carcare

E' morto il dottor [redacted]

CARCARE — Ieri mattina è morto, colpito da una improvvisa crisi cardiaca, il dottor Vincenzo Badolla, capogruppo [redacted] presidente del Lyons Club [redacted] Bormida ed ex presidente del distretto scolastico.

Badolla, che aveva 54 anni, abitava in via [redacted] Piemonte con la moglie Carla, un'insegnante di musica, e i tre figli, Lor[redacted] e Massimo. Era [redacted] dell'autostrada Torino-Savona, responsabile del [redacted] approvvigionamento.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15 nella chiesa parrocchiale di Carcare. La salma verrà tumulata a Montaldo Scarampi, suo paese d'origine.

Vincenzo Badolla è stato un personaggio molto attivo nella [redacted] politica. (p. p. c.)

Mentre continuano le indagini [redacted] carabinieri [redacted] Noli

Forse un gesto [redacted] teppisti l'incendio [redacted] Hilton

NOLI — Cont[redacted] le indagini dei carabinieri di Noli per cercare di scoprire gli autori [redacted] che giovedì notte [redacted] distrutto cinquanta cabine nello stabilimento balneare «Hilton» sulla via Aurelia.

Quasi certamente si è trattato del gesto di qualche teppista [redacted] potrebbe avere versato liquido [redacted] sul tetto delle cabine. Quando è stato dato l'allarme purtroppo [redacted] troppo tardi. Le fiamme hanno trovato facile esca nelle strutture in legno e plastica.

Il titolare dei bagni Hilton, Luca Nunzio 38 anni, dice non [redacted] ricevuto nessun tipo di minaccia. «Vivo tranquillamente — ha dichiarato — escludo che il racket possa essere arrivato fino a colpire la mia persona».

Spray sui [redacted]

[redacted] LIGURE — Quest'isola pedonale a Finalborgo e qualcuno proprio non va giù. Dal primo di agosto, data fatidica dell'entrata in vigore del provvedimento dalle 18 di ogni giorno e fino alle 6 del mattino successivo, è stato tutto un susseguirsi di azioni di protesta verso l'amministrazione finalese.

L'ultima è di questi giorni per mano dei soliti ignoti. Dopo gli accorati appelli dei commercianti del centro storico rivolti [redacted] sore alla [redacted] Nazario Migliro, sfociato nella «serrata» della durata di due ore lunedì scorso, qualche buontempone nottetempo si è divertito a imbrattare minuziosamente con lo spray nero tutti i cartelli indicanti le prescrizioni dell'isola pedonale. (a. d.)

Urtano un cinghiale

PONTINVREA — Due giovani savonesi sono ricoverati al «San Paolo» in gravi condizioni in seguito alle ferite riportate in un singolare incidente stradale avvenuto a Pontinvrea.

I due erano a bordo di una utilitaria che è finita in una scarpata dopo avere urtato un cinghiale. Sono Piero Felle, 14 [redacted] 14, e Marco Poli, 20 anni, via Famagosta 12.

Sta[redacted] dirigendosi verso [redacted] quando si sono trovati di fronte l'animale del peso di un quintale. La frenata è stata inutile. L'auto ha sbandato ed è finita nel burrone sottostante. (p. p. c.)

Una proposta che parte [redacted] Albenga

Il rimboschimento per creare lavoro

ALBENGA — Il rimboschimento offre un'occasione per la riconversione [redacted] d'opera industriale. La proposta è formulata [redacted] Antonio Michelucci, direttore dell'U[redacted] provinciale agricoltori di Savona (Confagricoltura) [redacted] ha la sua [redacted] ad Albenga.

P[redacted] dalla considerazione che la disciplina ecologica dell'ambiente (degradato [redacted] e [redacted] fattori [redacted] già conseguenti all'abbandono delle zone meno appetibili) e la produttività del bosco (a sostegno dell'economia nazionale) debbano essere risolte congiuntamente e quindi programmate.

Spiega Michelucci: «La risposta si avranno a medio termine perché qualsiasi tipo d'intervento dovrà essere programmato, [redacted] presupporrà comunque un'attività occupazionale di tipo continuativo. [redacted] Comunità Europea, a seguito di specifici studi, [redacted] ritenuto opportuno, per i ter[redacted] e coltivatori della nostra penisola — soggiunge Michelucci — programmare provvedimenti che ad oggi non risultano ancora intrapresi per la lentezza dell'apparato burocratico».

«La stessa Comunità Europea — conclude Michelucci — si è resa disponibile ad aumentare gli stati proprio in quelle zone dove il problema della riconversione della mano d'opera industriale risulta più accentuato. L'interesse quindi aumenta la considerazione delle prospettive occupazionali». E. m.

Inea Giordano

LE GARANZIE ESCLUSIVE AUTOEXPERT SULL'USATO DI TUTTE LE MARCHE.

Garanzia 12 mesi.
Per le vetture più selezionate e controllate da 49 esami con una età non superiore ai 6 anni.

[redacted] 6 mesi.
Per le autoccasioni tra 6 e 8 anni, sottoposte anch'esse agli stessi controlli.

Traino gratuito.
E in più traino gratuito e vettura in sostituzione in caso di guasto, 24 ore su 24 in tutta Europa.

KIT "fai da te".
Per chi cerca una "occasionissima", una confezione completa e gratuita per un ricondizionamento personale della vettura.

Garantisce l'esperienza del concessionario Alfa Romeo.

[redacted] F.lli	Cairo Mont. C.so Marconi 100	Tel. 019/504220
DELBO' F.lli	Sanremo C.so Marconi 48	[redacted]. 0184/63111
GERINO [redacted] C. S.p.A.	Albenga Via Aurelia (circonvallazione)	[redacted]. 0182/50357
GERINO Pietro [redacted] Figli	Imperia Viale Matteotti 136	Tel. 0183/20343
S. [redacted] srl	Savona Via Cimarosa 21	Tel. 019/803196-7
AUTO ROJA S.p.A.	Ventimiglia C.so Limone Piemonte 11/b	Tel. 0184/356644
CASAUTO s.r.l.	Finale Lig. Via [redacted] Sagittario 7	Tel. [redacted]

Tommaso CERVETTO
concessionario
PASQUALI
macchine agricole
Honda Motozappe
Officina - Assistenza - Ricambi
Via dei Mille, 99 - Tel. 0182/51.573 ALBENGA

CHI DONA AMA

A SANREMO
IL FAVOLOSO MESE DELLA VOLPE

VOLPI A[redacted]
LINCIATE • GROENLANDIA •
ROSSE • AZZURRE •
E TUTTE LE ALTRE TONALITA'
CON MODELLI [redacted] A PARTIRE DA L. 1.350.000
CLASSE • QUALITA' • FIDUCIA
SOLO IL POMERIGGIO DALLE 15 ALLE 20
[redacted] IL GIORNO
LA PELLICCERIA RAMELLO S.n.c.
OFFRE LA GRANDE PROMOZIONALE
[redacted]
RAMELLO - [redacted] 64 (VICINO AL CASINO')

COPPA ITALIA SERIE C

Ieri l'ultimo turno eliminatorio, domenica parte il campionato

La Spezia va ko in venti minuti è promozione per la Sanremese

Gara senza storia e giocata al rallentatore - Va a bersaglio Sala al 19', raddoppia Sberveglieri poco dopo - Convincente il giovane Bordin - Un solo tiro in porta degli ospiti

Sanremo. Arecco sfugge alla [illegible] di uno spezzino (Gatto)

ARMA DI TAGGIA — Il risultato è certamente bugiardo: il 2-0 finale, viste le forze in campo e il divario di valori tra matuziani e spezzini, sta davvero stretto alla Sanremese. Ma, comunque, il successo ottenuto allo «Sclavi» (buono, nonostante tutto, il concorso di pubblico) promuove finalmente con il conforto della matematica la Sanremese al successivo turno di Coppa Italia ed ha permesso a mister Cabon gli ultimi esperimenti in vista dell'ormai vicinissimo campionato.

Il tecnico ha approfittato del match per qualche soluzione inedita, ad esempio Bordin al posto di De Luca e il ragazzino specie [illegible] primo tempo, si è fatto applaudire a ripetizione, poi ha alternato nelle due frazioni di gioco Monari e Lapa [illegible] attaccanti con caratteristiche diverse, in grado quindi di modificare in qualche modo [illegible] schemi del gioco offensivo. Un utile collaudo, insomma, in vista della C1 che è alle porte anche se, tra da domenica a Modena, i biancazzurri troveranno [illegible] loro strada ben altra grinta negli avversari.

La Sanremese ha dominato in lungo e in largo. Ha premuto sull'acceleratore fin dall'inizio: al 14' il primo tiro di Perico, finito alto sulla traversa; al 17', bel duetto tra Monari e Sberveglieri con quest'ultimo che, sul cross del compagno, si è fatto precedere in uscita dal portiere.

Sono state le due azioni preludio alla fiammata-gol della Sanremese che in soli due minuti ha piazzato entrambi i colpi del ko: al 19' è stato Sala, con un bel tiro dal limite dell'area, ad «addormentare» l'angolo alla destra di Rolandi; due minuti dopo è stato il generoso Lupino a pescare, con un bel lancio rasoterra in profondità Sberveglieri, smarcato in area. E questa volta il «bomber» non ha perdonato aggirando con un bel tiro il portiere in uscita.

Tra le due reti biancazzurre, l'unico davvero («unico» tiro) dello Spezia in tutta la partita: lo ha effettuato Galasso dal limite dell'area, costringendo Meani a un bell'intervento. Poi anche la Sanremese ha rallentato il ritmo e nel frattempo lo Spezia aveva assestato la sua difesa ballerina, togliendo lo spento Mari e mandando in campo Boggio.

Bruno Monticone

Sanremese: Meani, Arecco, Lantieri, Sala, Cabero, Bordin, Perico, Ogliari (68' De Luca), Sberveglieri, Onorini, Monari (el. Lapa).

Spezia: Rolandi, Calabrese, Testinge, Benedetti, Mari (25' Boggio), Fabbri, Galasso, Fabbrini, Catinasso, Serafini, Dell'Amico, Magani.

Oggi le partite di ritorno di Coppa Italia di Promozione

Argentina, basta lo 0-0 La Dianese con Buscaglia

Allo «Sclavi» di Arma il Ventimiglia - La Veloce vince il «Marchioni»

Ieri sera Taggese e Varazze hanno anticipato la partita di ritorno del primo turno di Coppa Italia riservata alle squadre di Promozione. Oggi pomeriggio (inizio ore 17) scendono in campo le altre 12 protagoniste (anche Riva Trigoso-Monterosso è stata anticipata): Argentina-Ventimiglia (Sclavi di Arma di Taggia), Dianese - Levante C, Veloce - Sestrese (Borgolupo di Savona), Baiardo - Libarna, Marassella - Sestri Levante (a Sarzana), Mondine - Ceparana.

All'Argentina, per liquidare il Ventimiglia basterà lo 0-0 dopo l'1-1 dell'andata, ma Amerigo Curti è convinto che non sarà facile passare il turno. «L'avversario sarà sicuramente grande protagonista nel prossimo campionato — dice l'allenatore rossonero [illegible]

[illegible] *acquistato dall'Andora il «vecchio» Ceremia.*

Al «Marengo» di Diano, la Dianese cercherà solo di non ripetere la «figuraccia» di domenica scorsa quando al Pio X di Pegli subì ben otto reti. In settimana la società [illegible] ha definito il trasferimento del centravanti Buscaglia dall'Intemelia (Cioni lo utilizzerà almeno un tempo) e di Lodi, centrocampista, sempre ex Intemelia. In settimana il presidente Chierichetti dovrebbe anche chiudere la trattativa per avere l'ex centrocampista di Vado Pietro Lupori e Carcarese. Dagnino in [illegible] *anche un paio di militari.*

«Tutte le lacune delle prime settimane — dice il dirigente *Franco Ghirardi* — stanno per essere colmate. Purtroppo non siamo partiti col piede giusto [illegible] obiettivamente certi contrattempi nessuno poteva prevederli. Oggi con la Levante C cercheremo quanto meno di non subire un altro rapporto anche se [illegible] [illegible]

Tutto facile per la Veloce al «Borgolupo» con la Sestrese: l'otanola, all'andata, hanno [illegible] la qualificazione andando a vincere a Borzoli [illegible]

[illegible] *Venerdì sera i ragazzi di Damonte si sono imposti nel trofeo Marchioni battendo la Carcarese per 4-0* [illegible] *di Genta, gol di Mantica* [illegible] *tamento.*

La società ha [illegible] *per l'acquisto di Le Grazie* [illegible]

g. p. a.

Maltempo sul Giro savonese Negro è la grossa sorpresa

CALIZZANO — Sole, pioggia e nebbia hanno caratterizzato la prima tappa del Giro della provincia '83 per cicloamatori, svoltasi ieri pomeriggio sui 48 chilometri del tracciato Calizzano - Osiglia - Calizzano. Show dell'atletissimo campione d'Italia Loreto Valenza nella prima fascia di partenze (junior, senior e cadetti), che ha regolato a 1'20" il bravo Stagnoli.

Le prime sette «maglie rosse» del Giro sono sulle spalle di Lombardi, Negro, Pittaluga, Ferraro, Stagnoli, Minetti e Valenza, nelle rispettive categorie. La sorpresa più grossa viene dai «senior», dove Bruno Negro ha messo in fila i vari Milani, Impiezi, Danese e Bella.

Junior: 1. Valenza (Sanson Cuneo), 2. Spotorno (Terrenini), 3. Pastorino (Mastroianni), 4. Murat (Vigo), 5. Ferraro (Cocchi Alan).

Veterani: 1. L[illegible] (Ford Chic), 2. Calcagno (Terrenini), 3. Veglia (Terrenini), 4. Ferraro (Mastroianni), 5. Reta (Mastroianni).

Senior: 1. Negro (Vigo), 2. Milani (Ford Chic), 3. Impiezi (Anselmo Sport), 4. Danese (Justo Genova), 5. Bella (Garage Terme Acqui).

Debuttanti: 1. Pittaluga (Certosa Zenat), 2. Ghione (Casauto), 3. Vitali (Jusco), 4. Noli (Cocchi Alan), 5. Santoro (Mastroianni).

Gentlemen: 1. Ferrero (Terrenini), 2. Cordaro (Mobili Mercurio), 3. Baria (Latte Granarolo), 4. Lauro (Jusco), 5. Calcagno (Anzaldo).

Cadetti: 1. Stagnoli (Mobili Casaccia), 2. Flori (Solani Rojto), 3. Gallo (Vigo), 4. Bongiovanni (Sanson), 5. Buscaglia (Solani Rojto).

Seconda Serie: 1. Minetti (Mastroianni), 2. Pastorino (Valbormida), 3. Colombo (Cicli Prato), 4. Spotorno (Terrenini), 5. Fossati (3M Valbormida).

r. bg.

Imperia-Savona è già rivincita

Il derby al «Ciccione» (ore 20,45) non riveste più alcun interesse per la classifica - Assente Conti, «graziato» Zaccaria

IMPERIA — E' ancora un impegno di Coppa, ma nel derby Imperia-Savona, in programma stasera al «Ciccione» con inizio alle 20,45, si respira già [illegible] campionato. Non mancano gli ingredienti per pronosticare una sfida ricca di emozioni.

I bianconeri di Giorgio Canali vogliono riscattare la sconfitta subita nella gara di andata (2-0), seppur sia stato rimandato il debutto di Turone. Da parte sua l'Imperia, reduce da una serie di brillanti prestazioni, punta a confermare il ruolo di reginetta [illegible] l'estate fra le liguri della C2. «Il derby col Savona è l'ultimo impegno in vista del campionato — dice Bruno Baveni —, conterà il risultato, ma soprattutto il gioco».

I nerazzurri, sfrattati dal «Ciccione» dove [illegible] svolto il convegno dei Testimoni di Geova, hanno svolto ieri mattina l'ultima rifinitura al «Comunale» di Diano Marina. I tifosi potranno stasera seguire l'esordio casalingo di Stefano Quattrini, «ex» della Pistoiese (con i toscani ha disputato cinque partite in serie A) che domenica scorsa al «Picco» ha offerto un primo saggio delle sue possibilità.

E' facile prevedere un'Imperia abbastanza sbilanciata in avanti, protesa alla ricerca [illegible] successo. Nello schieramento nerazzurro, può considerarsi anche una novità la presenza di Zaccaria: il difensore, espulso nel derby esterno con la Sanremese, è stato «graziato» dalla commissione disciplinare e conserverà la sua maglia n. 4. Niente da fare, invece, per Francesco Conti: l'eclettico jolly è [illegible] da un risentimento inguinale, e Baveni non se la sente di mandarlo in campo, per non compromettere la sua utilizzazione nella gara d'esordio in campionato con il Civitavecchia.

Questa la probabile formazione anti-Savona: [illegible], Schiesaro, Bencardino; Zaccaria, Oddone, Valtorta; Quattrini, Fontanesi, Pietropaolo, Discepoli, Schincaglia.

Prosegue intanto la delicata operazione che ha portato un gruppo di nuovi dirigenti nella gestione della società nerazzurra. Venerdì sera è saltata la riunione che si proponeva un allargamento dei quadri, dalle attuali 12, a 15-18 persone. Il rinvio non nasconde incidenti di percorso, ma è stato causato da improvvisi impegni che hanno tenuto distante da Imperia Leonardo Sciolli, uno dei «leader» del nuovo gruppo.

I «locali», potranno disporre del 30 per cento del pacchetto azionario e nel nuovo consiglio, per assicurare una continuità di gestione, resteranno anche l'ex presidente Angelo Duberti e Dino Caccalotto, due esponenti della «vecchia guardia». In [illegible] è previsto anche un incontro chiarificatore con Bruno Benacina, che detiene l'altra metà delle azioni.

m. f.

Turone bloccato da un malanno al piede destro - Canali: «Nella squadra c'è ottimismo»

Talami ritorna libero

SAVONA — Ramon Turone accusa un malanno al piede destro che l'altra notte [illegible] è improvvisamente gonfiato. Ieri mattina si è presentato con questa spiacevole novità e Giorgio Canali è apparso contrariato. L'ex bolognese ha saltato del tutto la preparazione di Voltaggio e, durante l'amichevole con il Varazze, ha dimostrato di avere bisogno di lavoro. [illegible] quindi che il tecnico [illegible] farlo [illegible] il più possibile. Non è soltanto un problema di condizione fisica, ma anche di intesa con i compagni della retroguardia.

Canali si limita a dire: «Per adesso Turone non riesce neppure a camminare». E la capisce che non potrà certamente scendere in campo questa sera al «Ciccione», quando il Savona affronterà l'Imperia per l'ultima partita del girone eliminatorio di Coppa Italia (inizio ore 20,45).

Per affrettare la guarigione di Ramon, il Savona [illegible] fatto ricorso addirittura a un chiropratico, il genovese Daniele Bertamini. Si tratta di una sorta di «supermassaggiatore», ma più qualificato che [illegible] recenti tecniche americane.

[illegible] alla partita di Imperia. Canali avverte che non considera l'incontro un semplice allenamento: *«All'andata abbiamo [illegible] pur giocando molto bene. Una rivincita non mi dispiacerebbe».*

L'assenza di Turone costringe però l'allenatore biancoblù a tornare alla formula difensiva, con Talami libero e Romei marcatore. [illegible] stopper sarà Dainese e De Marco. Ancora qualche dubbio per quanto riguarda la prima linea: uno o due attaccanti? Canali aveva già scelto il primo schema, ma è probabile che torni adesso alle due punte. In questo caso il sacrificato a centrocampo andrebbe [illegible] probabilmente [illegible] Maducci e [illegible] Guerra.

Il Savona a Imperia dovrebbe quindi giocare con Pizzetti in porta; Talami libero; Romei e Dainese marcatori; De Marco terzino fluidificante; a centrocampo, Manieri, Rolando, Castellani e Ivano Guerra o Maducci; in avanti, Luccati e Alessandro Guerra.

Il campionato si avvicina a grandi passi. Di che umore sono i giovani biancoblù? Per loro risponde [illegible]: *«Mi sembra che in squadra ci sia un certo ottimismo e tanta buona volontà, perché i ragazzi sono consapevoli di dover ancora lavorare molto».*

E lo stato d'animo di Canali? *«Sono abituato — risponde — a operare in condizioni difficili. Direi però che la società sta facendo anche più di quanto mi aspettassi. Ha preso Romei e Talami senza un eccessivo sforzo economico, poi, grazie all'amicizia con Vagnola, è arrivato Turone. Il Savona ha perso due o tre anni, spendendo anche grosse cifre ma senza ottenere alcun risultato. Ora bisogna cominciare da principio».*

[illegible] aggiunge di ritenere necessario l'arrivo di un altro [illegible] per completare la rosa.

Sandro Chiaramonti

Pallone elastico: netta superiorità del cuneese (11-5) nella «coda» di Cengio

Balocco rientra nella poule finale vincendo lo spareggio con Alcardi

Riccardo Alcardi

CENGIO — Con molta rabbia in corpo e una grinta insolita Balocco ha fatto sua la partita che gli consente l'accesso alle finali dopo la sanzione disciplinare per un presunto illecito sportivo. Ha battuto (11-5) uno stanco Alcardi troppo solo contro la formazione di Cuturo.

Una partita giocata «sub judice», con la minaccia di altri ricorsi ed [illegible] polemiche. La Don Dagnino [illegible] infatti annunciato che manderà entro mercoledì una protesta ufficiale alla Federazione. *«Il posto in finale è nostro — dice Giulio Ghigliazza — se la Fipe ha riconosciuto Balocco colpevole, la punizione doveva essere di gran lunga più severa. Un illecito non si risolve con un'altra partita».*

Da parte cuneese hanno invece annunciato azioni legali, in quanto, come dice un dirigente, l'ex abilitro Oreste Armando, Balocco è stato leso moralmente, sia come uomo che come atleta.

Infine, c'è la d[illegible] del presidente della Fipe, Francesco Dezani, che sostiene che, se i contatti per la truffa della partita Devia-Balocco ci sono stati a livello di dirigenti, le società verranno punite con pesanti sanzioni.

Nuovi [illegible] quindi, nelle casse della Federazione dopo i 15 milioni entrati con i biglietti venduti ieri al botteghino dello sferisterio di Cengio.

Ma [illegible] alla partita. Alcardi è partito deciso ed ha fatto suoi i primi due giochi, poi si è fatto malamente raggiungere e per Balocco, che al riposo era in vantaggio per 6-4, è iniziata la marcia trionfale. Nella ripresa il battitore della Don Dagnino è arrivato deconcentrato ed ha accusato i palloni della mano battuti dall'avversario. Balocco, che all'inizio partita era stato contestato, è [illegible] salutato con un lungo applauso.

Alcardi ha dimostrato di avere grosse capacità, ma gli è [illegible] l'assenza di Divina, sofferente all'inguine. **E. P. C.**

Partite decisive per la poule finale

Per Bardino e Taggese ultimo assalto in «B»

Ultima spiaggia per Taggese e [illegible] le due liguri impegnate in quest'ultima e decisiva giornata del campionato di serie B di pallone elastico.

La situazione è particolarmente ingarbugliata. Alla vigilia dell'ultimo turno la classifica presenta infatti tre formazioni già ammesse alla poule finale, (nell'ordine Porro, Astor G. Balon e Maglianese) e quattro squadre in lizza per l'ultimo posto rimasto libero raccolte nello spazio di un punto con la Canalese a guidare un gradino sopra le altre.

Ad inseguire la quadretta di Canale, oltre alle due liguri, c'è infatti anche la Doglianese. Solo per quest'ultima, almeno sulla carta, il programma odierno prevede un match interno piuttosto agevole contro il Cortemilia.

Per le altre tre invece il calendario ha riservato la trasferta: ma mentre la Canalese, impegnata contro il già ammesso Astor G. Balon, può permettersi il lusso anche di un passo falso che in ogni caso le darebbe l'[illegible] agli spareggi, le liguri devono assolutamente vincere.

La Taggese va sul campo della Caragliese ultima in classifica con Balestra e soci reduci da tre sconfitte consecutive. Il Bardino, al contrario, ospite della Maglianese, è stato autore di una rimonta incredibile, grazie anche ai passi falsi [illegible] altre, e come la Taggese ha ora alla portata gli spareggi, un obiettivo che solo qualche settimana fa sembrava un miraggio.

Questo è il programma dell'ultima giornata: Astor G. Balon (14)-Canalese (13); Doglianese (11)-Cortemilia (6); Alpo (5)-Benese (9); Caragliese (4)-Taggese (11); Maglianese (14)-Bardino (11). Riposa Porro.

a. d.

COPPA ITALIA DILETTANTI: LA QUALIFICAZIONE AL SECONDO TURNO NON DOVREBBE SFUGGIRE ALLE SQUADRE VINCITRICI ALL'ANDATA

A Cairo un derby annacquato poche le insidie dall'Acqui

Piemontesi senza stimoli dopo lo 0-2 interno - Due dubbi per Seghezza

Zanino, pilastro del centrocampo gialloblù (Telefoto)

CAIRO M. — [illegible] ...con la squadra titolare.

La prima apparizione in una gara ufficiale interna, infatti, è molto attesa a Cairo dove non hanno digerito l'accoglienza poco fraterna del pubblico di Acqui nella gara d'andata. Per questo (oltre che per la sconfitta dei piemontesi non è prevista molta gente al seguito della squadra ospite, anche se basta l'entusiasmo dei tifosi locali.

Pioggia o non pioggia, la Cairese ha due sole assenze, quella dello squalificato (per l'espulsione rimediata in un torneo estivo) Eretta e quella di Massaro, che non è ancora guarito dall'otite. I dubbi del mister Seghezza si riducono però solo in due alternative per le maglie numero otto e nove. Pascale e Rando sono in ballo per la prima, Becco e Bacco per la seconda.

Quindi la Cairese anti-Acqui, anche se Seghezza deciderà solo prima di scendere in campo, dovrebbe essere: Bertini, Podda, Berruti; Petrangelo, Bertone, Scremin; Bu[illegible], Pascale (Rando), Becco (Bacco), Zanino, Marazzi. Pascale appare favorito per il [illegible] di titolare, mentre [illegible] Becco che [illegible] sembrano avere identiche chances: entrambi si [illegible] mossi molto bene giovedì durante l'amichevole pareggiata (2-2) dalla Cairese col Boys Vado.

Il 2-0 conquistato all'andata garantisce in maniera abbastanza chiara il [illegible] turno ai gialloblù. Il general manager Spinello [illegible]: *«A questo punto la qualificazione potremmo solo buttarla via noi. Non credo che l'Acqui abbia la forza di ribaltare il risultato dell'andata. A noi, comunque, questa Coppa non interessa più di tanto. Quello che ci preme è il campionato, un torneo dove vogliamo di voler recitare parti da protagonisti».*

r. bg.

Il Vado è decimato ma non fa barricate

Tonelli è fiducioso di salvare il 3-0 a Busalla

VADO L. — *Paolo Tonelli presenta il suo Vado oggi pomeriggio, alle 16,30, a Busalla, per il ritorno match del primo turno di Coppa Italia, con gli uomini contati. Iannelli non è ancora a disposizione («Sta meglio ma è inutile rischiarlo» — annuncia il mister), Croci ha qualche [illegible] e non si è ancora rimesso del tutto, Pesaoli è fuori sede per problemi personali, Catroppa è squalificato.*

«Il 3-0 dell'andata — *dice Tonelli* — ci fa stare abbastanza tranquilli. Anche se siamo a pezzi dovrebbe bastarci per passare il turno. A Busalla non faremo le barricate, non fa parte del nostro costume neanche quando abbiamo gli uomini contati».

In pratica è l'infermeria a dettare gli undici che andranno in campo: Albini, Grippo, Rossi, Bulgiani, Mazzucchelli, Frumento, Lazzeri, Quintero, Altorino, Balboni, Loreiere. In panchina, col secondo portiere Cerruto, i giovani Loddo, Altomare e Monte (per loro ci potrebbe essere un impiego part-time) e Croci, che se recupererà forse potrebbe diventare utile nel corso della gara.

La Busallese avrà magari il dente avvelenato sia per la sconfitta subita a Vado sia per la polemica Rosselli-Catroppa, e cercherà di approfittare delle assenze tra i rossoblù. Ma, come anche Tonelli ha sottolineato, non sembra in grado di sovvertire il risultato della qualificazione.

Intanto il pensiero è ormai interamente rivolto al campionato, che parte fra sette giorni. Il Vado avrà un esordio casalingo, [illegible] certo abbastanza comodo, contro il misterioso Mezzomerico, neopromosso del quale si sa pochissimo. Al secondo turno c'è però la trasferta di Vercelli, poi il derby interno con l'Andora, quello esterno con la Cairese, quindi le partite al «Chittolone», contro Acqui e Albenga.

Tonelli dice: «Il calendario di inizio stagione ci costringe a [illegible] molto al campionato e poco alla Coppa. Dopo l'esordio avremo subito una bruttissima gatta da pelare a Vercelli, e poi i tre derbies in quattro giornate: è un ciclo di gare che vanno affrontate con la massima concentrazione, e non posso che esser contento del grado di forma che la squadra ha già raggiunto. Mai come quest'anno infatti sarebbe stato problematico arrivare alle prime giornate non ancora rodati».

E, aggiungiamo, si tratta di un avvio di stagione dal quale può dipendere il futuro, se non dell'intera stagione almeno di tutto il girone d'andata. Per un [illegible] che finora ha sempre visto il suo annuncio un autunno molto «caldo».

r. bg.

Basterà l'orgoglio dell'Albenga?

Ad Andora gli ingauni partono da 1-2 e devono rinunciare a Sarti Magi, squalificato - Sinagra deciso a far debuttare Pittino e Santoriello - Tanti ingredienti per un derby emozionante

ANDORA — Derby Andora-Albenga, atto secondo. S'inizia alle 17,30, e dopo il risultato a sorpresa di domenica [illegible] con i ragazzi di Sinagra vittoriosi per 2-1, non mancano gli ingredienti per pronosticare un incontro ricco di emozioni.

Al «Riva» di Albenga, la sfida tra «cugini» era stata movimentata anche dallo scontro fra l'ingauno Sarti Magi e Fontana. Il primo dovrà scontare due giornate di squalifica, per aver colpito con un [illegible] al volto l'attaccante dell'Andora; Fontana ha riportato la frattura dello zigomo destro, ma è già stato dimesso dall'ospedale e potrà [illegible] la preparazione fra una ventina di giorni. L'incontro di oggi offre altri [illegible] di interesse. Per Ottonello e compagni, neopromossi, è un altro test importante prima dell'esordio ufficiale in campionato; l'Albenga, invece, dovrà dimostrare che la pesante sconfitta di domenica scorsa è stata solo un incidente di percorso, dopo una bella serie di convincenti prestazioni.

I tifosi dell'Andora sono curiosi di conoscere le ultime novità della campagna di rafforzamento: caduta, pare per ragioni economiche, la trattativa per l'ingaggio di Reaburn, in settimana i dirigenti hanno definito l'acquisto di Claudio Pittino, [illegible] anni, dal Rapallo. Il difensore, un «mastino» che può ricoprire diversi ruoli del reparto arretrato, è fratello di Sergio, 22 anni, il mediano già in forza all'Andora, bloccato [illegible] postumi di un incidente stradale. Quasi certamente Sinagra lo manderà in campo già dal primo minuto, in coppia con Bellotta.

L'Andora, inoltre, ha in corso alcune trattative per assicurarsi una punta: due nomi che circolano con insistenza sono quelli di Giallombardo e Santoriello: [illegible] che, proprio ieri pomeriggio, sia stato definito l'accordo per quest'ultimo, acquistandolo dall'Alassio in comproprietà con la Sanremese. Non è escluso, quindi, che Santoriello già questo pomeriggio [illegible] il suo esordio nel derby.

Nello schieramento ingauno l'unica novità dovrebbe essere l'ingresso di Valesano al posto dello squalificato Sarti Magi (quest'ultimo salterà anche la prima gara di campionato).

«Non ci facciamo illusioni — dice il presidente dell'Albenga, Dino Sciolli — *sarà molto difficile ribaltare il risultato, ai giocatori chiederò soprattutto una grossa [illegible] di orgoglio».*

Dichiarazioni prudenti anche nel clan dell'Andora: *«Abbiamo visto la prima "mano"* [illegible] *non dovremo commettere lo stesso errore fatto dall'Albenga domenica scorsa, e sottovalutare gli avversari, credendo di avere già in tasca la qualificazione».*

E' previsto un grande afflusso di pubblico. Domenica scorsa, sugli spalti del [illegible] c'erano oltre 300 persone: lo spettacolo non era certo mancato e nessuno vorrà perdersi l'ultima puntata [illegible] sfida. Soltanto su un punto i «cugini» sono d'accordo: [illegible] a una bella partita, senza incidenti in campo e sugli spalti.

Maurizio Fico

Guido Revelli «tricolore» [illegible]

[illegible] — Due medaglie d'oro, una d'argento e tre di bronzo, sono il [illegible] degli allievi della «Canottieri Sanremo» ai campionati italiani assoluti e juniores 1983 di canoa olimpica.

Sopra tutti, Guido Revelli, se[illegible] [illegible] realtà di questo sport, che si è imposto nel «K1 500» conquistando il titolo italiano per il secondo anno consecutivo; Revelli si è poi ripetuto, nel «K4 junior» su [illegible] con [illegible] De Salvo, Corrado Garoti e Gianni Bambaldi.

[illegible] «K1 allievi 250», secondo posto di Riccardo Becci.

Australiana allenatrice Amatori Nuoto?

SAVONA — Dovrebbe [illegible] Patricia Stanton, una australiana residente in Umbria, la nuova allenatrice dell'Amatori Nuoto Savona, dopo il «divorzio» tra il club savonese e il tecnico Savetino, passato alla Pro Recco.

Intanto, mentre sembrano in lizza anche i tecnici Gallo e Foti, un'importante novità per l'Amatori: Sauro Berrelli, l'allenatore del campione europeo Giovanni Franceschi, farà da «consulente» tecnico per la squadra savonese, programmandone l'attività.

(m. m.)

Imperia-Albese fi[illegible] baby del pallone

IMPERIA — Pallone elastico giovanile ad alto livello questo pomeriggio (ore 15) allo sferisterio di Imperia Piani. Per la prima partita di semifinale del campionato nazionale juniores si incontreranno la Juventus Imperia - Hotel Ambassador e la U.S. Albese.

L'incontro metterà di fronte due «scuole» di pallone: alla solidità della squadra piemontese, cresciuta nel solco tecnico lasciato dal grande Manzo, si opporrà la maggiore scioltezza di quella ligure.

(b. v.)

SI INCOMINCIA A FAR LUCE SULL'ORRIBILE «GIALLO» DI VENTIMIGLIA

Da una saponetta d'albergo la prima importante traccia

La donna è stata identificata grazie all'involucro di carta risparmiato [redacted] fiamme - Assunta Carpeniti, in [redacted] pensione [redacted] Ventimiglia, aveva lasciato i bagagli

DAL NOSTRO INVIATO

VENTIMIGLIA — Non ci sono più dubbi: uno dei corpi carbonizzati trovati nel vecchio casello ferroviario delle Calandre alle porte di Ventimiglia, è quello di [redacted]nta Carpeniti, 36 anni, [redacted] Napoli.

La donna si era inspiegabilmente allontanata da casa l'8 giugno, abbandonando la famiglia. Il marito ne aveva denunciato la scomparsa ai carabinieri di Torre del Greco.

I carabinieri di Ventimiglia sono giunti alla sua identificazione attraverso una piccola saponetta da hotel trovata accanto ai miseri resti. L'involucro di ca[redacted] stato parzialmente risparmiato dal fuoco. Attraverso la saponetta sono risaliti ad un piccolo albergo del centro di Ventimiglia. Qui si è avuta una prima conferma: da più [redacted] venti giorni una cliente era scom[redacted] portandosi via la chiave. In camera aveva lasciato tutti i bagagli, una valigia con qualche indumento estivo. Una chiave era stata trovata accanto ai corpi carbonizzati. E' stata fatta la prova ed ha aperto la porta della camera.

Ventimiglia. Le salme erano state trasportate con un locomotore

A questo punto l'identificazione si poteva dare per certa ma i carabinieri hanno preferito attendere un'ultima conferma. Hanno richiesto a Napoli una foto di Assunta Carpeniti e l'hanno mostrata al personale dell'albergo che ha riconosciuto nell'istantanea [redacted] cliente scomparsa.

L'identificazione della donna però non ha chiarito il giallo [redacted] Ventimiglia che al contrario ha [redacted] tinte ancora più inquietanti.

Il professor Marcello Canale, direttore dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università [redacted] Genova, infatti, ha riscontrato sul cranio dell'uomo una profonda ferita, uno squarcio impressionante. «Può essere [redacted] provocato dal calore, ma è più probabile che sia stato un colpo d'ascia», ha detto riservandosi un paio di mesi di tempo per presentare al magistrato le sue conclusioni. Prima di spiegare come sono morti i due, dovrà attendere l'esito degli esami di laboratorio.

Nulla si sa, invece, dell'identità dell'altro cadavere. L'identificazione potrebbe avvenire attraverso le vie consolari e proprio per questo gli inquirenti hanno investito del caso le autorità diplomatiche jugoslave.

Perché il secondo cadavere dovrebbe essere [redacted] uno jugoslavo? L'unica traccia sono due nomi incisi con un temperino sui muri e su un palo di trazione elettrica della ferrovia: Mila Miladin e Novic Blaze. Il secondo è senz'altro un nome di uomo; il primo, invece può essere indifferentemente maschile o femminile.

Gian Piero Moretti

Invaghita d'un camorrista aveva lasciato i tre figli

Il marito è titolare a Torre del Greco d'una rinomata gioielleria - G[redacted] altre volte la donna era fuggita di [redacted] - Le lettere e una telefonata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — *La donna trovata morta a Ventimiglia, in un casello ferroviario abbandonato, Assunta Carpeniti, 36 anni, da Torre del Greco, era moglie del gioielliere Vito D'Urso, 46 anni, esperto nella lavorazione di preziosi e oggetti di corallo: ancora qualche tempo fa, proprio da Ventimiglia Assunta Carpeniti aveva telefonato a casa, inviato due lettere al marito e ai tre figli, due ragazze e un maschio.*

Da circa due anni la donna aveva mostrato in famiglia tensione, inquietudine, uno stato di profondo disagio. [redacted] remissiva e paziente [redacted] era diventata irascibile, [redacted]tica e spesso si allontana da casa: [redacted] cambiamento che sarebbe stato dovuto alla passione per un giovane di Portici (di cinque o sei anni più giovane di lei), [redacted] elemento con precedenti penali, colpito da ordini [redacted] cattura e sospettato di essere un affiliato alla Nuova Famiglia, l'organizzazione rivale a quella di Cutolo.

L'8 giugno scorso l'ennesi[redacted] fuga. Marito e figli ne avevano atteso per quattro giorni il rientro, poi si [redacted] decisi a denunciare la scomparsa ai carabinieri.

Quando ormai sembrava che Assunta non ci sarebbe più fatta viva, ecco le telefonate da Genova e da Ventimiglia, poi le lettere in cui mostrava pentimento ma soprattutto lasciava capire che non c'era più speranza [redacted] lasciare l'ambiente scelto.

«Evidentemente — dicono a Torre del Greco — si è voluto chiuderle [redacted] nel timore che potesse riferire cose di cui era venuta a conoscenza». [redacted] sospetti sono orientati verso una sentenza di morte che sarebbe maturata nello spietato mondo della delinquenza organizzata napoletana per qualche sgarro compiuto dal giovane camorrista, forse una partita di droga tenuta per sé, un bottino non diviso con i complici.

Non si esclude neppure che il giovane [redacted] quale Assunta si [redacted] legata fosse un «corriere» di valute per conto [redacted] camorra e che avesse sperperato il denaro sulla costa ligure insieme all'amante.

Adriano Luise

Aveva coltello giovane preso a Sanremo

[redacted] — Un giovane che nascondeva un coltello negli slip è stato arrestato ieri a Sanremo. Giacomo Guerra, 19 anni, è stato fermato in piazza Colombo [redacted] pattuglia dei carabinieri.

Il [redacted] è stato sottoposto a una perquisizione, che ha portato al ritrovamento di un coltello a serramanico.

Si ferisce in uno scontro a Imperia

IMPERIA — Enrico Ruolfo, 18 anni, abitante in frazione Artallo, via Domenico Bruno, è rimasto coinvolto in [redacted] incidente stradale in viale Matteotti.

[redacted] riportato la frattura della clavicola sinistra e [redacted] ferita lacero-contusa. Trasportato all'ospedale di Imperia è stato giudicato guaribile in 30 giorni. *(r. d.)*

9° MOSTRA MERCATO RADIOAMATORI e HI-FI

1ª ELETTRO SANREMO

[redacted]
ALTA FEDELTA'
ELETTRONICA
MODELLISTICA
COMPUTER

Mercato-Fiori Esposizioni - SANREMO
15-16-17-18 settembre 1983

Ogni giorno dimostrazione modellistica
Sabato 17: annullo postale filatelico
Orario: giovedì-venerdì 16.30-23.30
sabato-domenica 9.30-19.30

I buoni investimenti sono sempre più rari
ALLEVATE LOMBRICHI
e vi garantiamo la [redacted] redditività del vostro [redacted]
VISITE SU APPUNTAMENTO TELEFONICO
LOMBROS
SEDE: [redacted] S/SA 30 FIANO (TO) (011) 922.789
PER LA LIGURIA: LOMBRO-LIGURE
VIA TAGLIATA 7 8 - SAVONA (019) 22 767

Formalizzata l'accusa a Imperia

I quattro arrestati fecero esplodere il pulmino [redacted] Diano?

IMPERIA — [redacted] e [redacted] le quattro persone [redacted] nei gi[redacted] scorsi dalla squadra mobile della questura, su [redacted] dine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dr. Bruno Novella. [redacted] sospettati di aver agito, in concorso, nell'attentato dinamitardo ai danni di un pulmino del residence «Bel Soggiorno» di [redacted] Castello, messo a segno nel giugno scorso.

Gli inquirenti mantengono sempre uno stretto riserbo, e non hanno ancora comunicato le generalità degli arrestati. Per il momento, di essi, si conoscono soltanto le diverse località di residenza: due ad Imperia, un altro a San Bartolomeo al mare il quarto a Ventimiglia.

Ieri mattina, nelle carceri di Imperia, il sostituto procuratore ha iniziato gli interrogatori degli arrestati, che sono stati mantenuti in isolamento. I reati loro contestati, vanno dalle minacce all'estorsione, dalla detenzione di esplosivo all'associazione per delinquere. [redacted] presenza, tra di loro, di un personaggio abitante a Ventimiglia aveva fatto pensare, in [redacted] primo tempo, che l'organizzazione avesse assunto dimensioni provinciali. L'ipotesi non viene scartata.

Per fare piena luce sulla vicenda, gli inquirenti c[redacted] adesso di ricostruire nei minimi dettagli l'episodio che per la prima volta ha visto giungere i tentacoli del racket fino a Diano Castello, una [redacted] dell'entroterra conosciuta, fino al giugno scorso, soltanto per la bontà dei suoi vigneti e [redacted] una rapida crescita edilizia legata al turismo.

Gli attentatori [redacted] di [redacted] il «Bel Soggiorno», un residence di via [redacted], dotato [redacted] 250 [redacted] letto. La [redacted] di tritolo esplose nella notte fra sabato 18 e domenica [redacted] giugno, poco dopo [redacted] mezzanotte, svegliando di soprassalto centinaia [redacted] persone, nel raggio di circa mezzo chilometro.

Il proprietario dell'albergo è Elio Allasia, 59 anni, originario del [redacted]. Il candelotto venne posto [redacted] la p[redacted] posteriore [redacted] del mini-bus, un Fiat 238, [redacted] al trasporto dei clienti, e provocò danni per una ventina di milioni.

L'automezzo si [redacted] nel posteggio [redacted] dell'hotel. L'esplosione piegò anche un'asta metallica della cancellata. Per fortuna lo scoppio non raggiunse il serbatoio e il pulmino non si incendiò.

m. f.

A Sanremo hanno cessato l'attività tre sale nel solo giro [redacted] un anno

Decadenza e fine dei cinema in una città che li ha amati

La crisi ha investito anche gli altri locali [redacted] Riviera - Chi non chiude passa [redacted] luci rosse

SANREMO — Nel giro di dodici mesi Sanremo ha perso tre sale cinematografiche. Lo scorso anno la chiusura del «Lux» e dell'«Astra Mignon», due sale gloriose ma minori. [redacted] avvenuta [redacted] passando quasi i[redacted]. [redacted] però, a chiudere i battenti è stato il cinema teatro «Astra» di via Matteotti, a due passi dal Casinò, la seconda [redacted] cittadina per [redacted] mille posti circa, costruita nel 1949, gemella, nel nome e nella struttura, con una identica, di La Spezia, dotata di un'acustica considerata tra le migliori d'Italia.

Ha chiuso definitivamente il 5 giugno scorso. Si proiettava, quel giorno, il film «Pixote». All'interno, sulle poltroncine di velluto, c'erano poche decine di persone, ignare di essere le ultime ad assistere a un film in quella sala. Un brutto colpo [redacted] chiusura: [redacted] ha perso uno dei [redacted] cinema più prestigiosi e tredici persone [redacted] rimaste [redacted] lavoro.

I motivi i soliti: costi di gestione sempre più insostenibili, pubblico sempre più scarso. Negli Anni [redacted] in questo caso davvero «mitici», l'«Astra» riusciva a staccare anche 4000 biglietti in una sola domenica: negli ultimi tempi arrivare a mille biglietti nei giorni festivi era già considerato un record.

Un'altra insegna spenta nel centro cittadino. Proprio a Sanremo, qualche mese [redacted] Franco Bruno, presidente nazionale dell'Agis (Associazione generale italiana dello spettacolo) aveva affermato in un convegno che *«spegnere un'insegna cinematografica per sempre era come far morire un pezzetto di città»*. Se ciò è vero, un [redacted] di Sanremo è morto già tre volte in un solo anno. E lo stesso discorso vale per la Riviera dei Fiori e il suo entroterra. L'elenco delle [redacted] chiuse è sempre più fitto: il «Balbo» a Dolceacqua, l'«Eden» ad Ospedaletti, il «Rex» a Cervo, l'«Olimpia» a Pieve... l'«Aurora» a Badalucco, l'«Olimpia» e l'«Argentina» a Taggia, il «Centrale» a Ceriana sono [redacted] cinema che ormai [redacted] solo [redacted]. Un'ecatombe, av[redacted] 1976 ad oggi.

La [redacted] non va più al cinema? E' davvero solo colpa delle televisioni? O è l'effetto psicologico della tragedia dello «Statuto» a Torino? *«Un po' tutto questo, ma non solo questo* — spiega Walter Vacchino, che dirige la maggiore catena cinematografica [redacted] mese, tra cui il teatro Ariston —. *La situazione sta diventando molto pesante. Il mercato è sempre più ristretto e le sale cinematografiche sono ormai in numero superiore alla domanda di spettacolo. [redacted] alle televisioni [redacted] film ancora validi per la programmazione cinematografica ha rappresentato un colpo mortale, specie per le sale [redacted] seconda visione. La gente si è vista arrivare in casa film prodotti solo due o tre anni fa»*, aggiunge Vacchino.

Eppure, stando alle cifre aride delle statistiche, il Sanremese è un «malato» di cinema. I dati della Siae, fermi al 1981, danno risultati sorprendenti: Sanremo è la [redacted] città italiana per l'investimento [redacted] per il divertimento, con una spesa annua di 93 mila 390 lire pro capite, superata solo da Udine, Viareggio e Mantova. E solo per il cinema, sempre nel 1981, Sanremo aveva una spesa annua pro-capite di 32 mila 884 lire, una cifra che la pone [redacted] terzo posto [redacted] in Italia dopo Viareggio e Lecco. I sanremesi, insomma, amerebbero [redacted] il vecchio cinema.

Avvenire fosco, [redacted] per i cinematografi cittadini. I superstiti sono sempre meno; il grande «Ariston», il «Ritz», il «Sanremese», il «Centrale», l'«Orfeo» e il «Supercinema», più, in estate, l'«Ariston» all'aperto. Ma quando possono divergono anche dalla funzione originaria. Sempre più spesso i cinema ospitano convegni e conf[...]; il «Sanremese», nei mesi scorsi, ha persino ospitato una mostra di serpenti vivi. E per l'«Astra», decisamente chiuso [redacted] una delle [redacted] eleganti della città, si parla già di progetti di [redacted]zione: al posto delle immagini [redacted] Alberto Sordi o Tony Curtis, starebbero per approdare le commesse di un grande magazzino o, forse, gli impiegati [redacted] una grande banca nazionale.

Bruno [redacted]

[redacted] Grassi nuovo [redacted] [redacted] Camporosso

CAMPOROSSO — Il geo[redacted] Achille Grassi, democristiano, è il nuovo sindaco di Camporosso. E' stato eletto l'altra [redacted] consiglio co[redacted], con i [redacted] favorevoli [redacted] maggioranza scudocrociata e la scheda [redacted] dell'unico esponente presente della minoranza socialcomunista.

Grassi succede a Francesco Oreste, scomparso improvvisamente l'8 agosto scorso, dopo essere stato alla guida dell'amministrazione per 18 anni. *(r. d.)*

Una rapina da 1 miliardo a Cannes

CANNES — Otto milioni di franchi (1 miliardo e 600 milioni in lire), in gioielli e altri oggetti preziosi. E' il bottino di una clamorosa rapina avvenuta a Opio, un sobborgo di Cannes.

Tre malviventi, armati di pistole e vestiti in modo elegante, si [redacted] presentati [redacted] cancello della «Villa Castellare», appartenente a una ricca [redacted] statunitense, Constance Goulandris, di Houston (Texas).

Quando la donna ha aperto, è stata immobilizzata.

La benzina aumenta
RIDUCI I CONSUMI
Mantieni il confort
passa a VISA

5 posti 5 porte - da 652 cc a 1360 cc
[redacted] partire da L. 6.925.200 chiavi in mano
In prova e vendita alla
SEGICAR
Corso Mazzini [redacted] - SANREMO - Tel. 0184/86.519 - 86.510

Contributo della Regione per il Nuovo [redacted]o: i lavori stanno andando molto a rilento

Con un miliardo e 200 milioni l'ospedale va avanti

SANREMO — *Grazie a un contributo [redacted] 1 miliardo e [redacted] milioni della Regione, potranno riprendere i lavori per la costruzione del nuovo padiglione dell'ospedale di Sanremo, a monte del [redacted] parco «Isolomento».*

Il Comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale [redacted] indetto la gara d'appalto, tramite licitazione privata, per il completamento di [redacted] parte della struttura: il seminterrato e le pareti esterne. Intanto, sono avviati a conclusione i lavori [redacted] creazione, [redacted] piano terra, del nuovo laboratorio [redacted] analisi.

Per arrivare alla conclusione dell'opera, però, cominciata dieci anni fa e rimasta per molto tempo abbandonata a se stessa, serviranno altri soldi, forse quattro-cinque miliardi.

«Il Comune di Sanremo — *dice il presidente dell'Usl, Domenico Berruti* — ha già inserito a bilancio un mutuo di un miliardo. Non potremo più contare, invece, su contributi regionali». *Per questo l'Usl ha deciso, con l'obiettivo di reperire i fon[redacted] mancanti, [redacted] porre [redacted] vendita alcuni suoi beni immobili.*

Tra l'altro, [redacted] dei [redacted] concessi dalla Regione [redacted] ne sono già andati per il pagamento della parcella [redacted] professionisti, gli ingegneri Paride Goya e [redacted]ro Delaude, che hanno redatto il progetto [redacted] completamento del Castillo. Un importo che [redacted] passato a[redacted] provocato [redacted] presa di posizione del pci.

In un primo momento era previsto nel «Nuovo Castillo» (il nome con cui è conosciuto il padiglione) [redacted] sistemazione dei reparti di ginecologia e pediatria, ma ora si pensa [redacted] trasferirvi altri [redacted] del vecchio ospedale.

«La d[redacted]tinazione del nuovo padiglione — dice Berruti — dovrà ancora essere discussa all'interno dell'Unità sanitaria. L'intenzione, comunque, è quella di trasferire nel Castillo reparti che non ne[redacted] una sala operatoria».

Gli interventi chirurgici continueranno ad essere effettuati [redacted] vecchio ospedale, che recentemente è stato dotato [redacted] una nuova sala estremamente moderna.

Il Castillo è una delle più famose «incompiute» di Sanremo. La sua costruzione è stata accompagnata da polemiche, soprattutto quando sembrava che dovesse rimanere [redacted] casermone senza prospettive [redacted] utilizzazione.

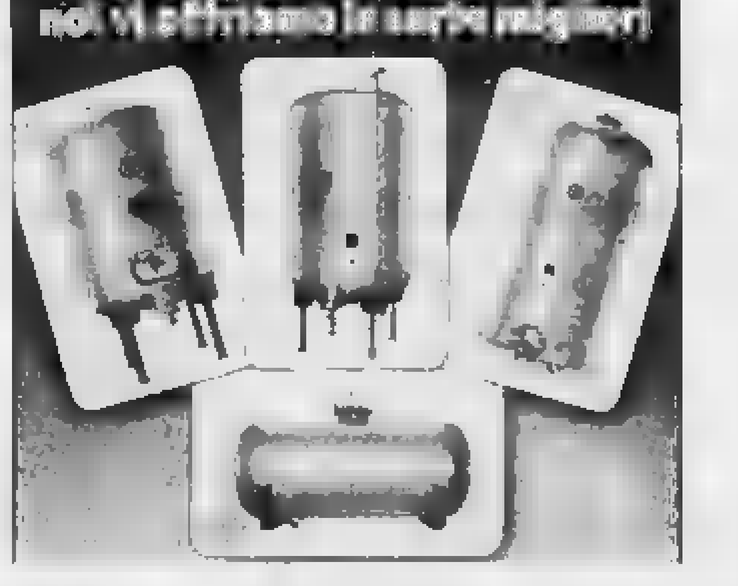
Quest'anno, invece, il co[redacted] di gestione dell'Usl ha stretto i tempi per arrivare alla conclusione dell'opera, già attaccata dall'incuria.

Sono stati appaltati i lavori per la creazione del nuo[redacted] analisi (oggi ospitato in pochi locali [redacted] una palazzina a monte dell'ospedale) e ora si sta procedendo all'assegnazione del nuovo intervento.

I piani superiori necessitano ancora, solo considerando le rifiniture [redacted] edilizio, di [redacted] spesa di due miliardi e [redacted] pavimenti, intonaci, infissi.

I costi sono destinati a salire, fino a quattro-cinque miliardi, per l'acquisto delle attrezzature. **c. d.**

Se per conservare...
la posta in gioco è molto alta
noi vi offriamo le carte migliori



Cisterne - Vasche - Tini - Botti in vetroresina di ogni forma [redacted] misura da 50 [redacted] 50.000 lt. per acqua potabile - Olio - Vino - Latte e Salamoia.

Torchi, macchine [redacted] prodotti per la vendemmia, la vinificazione, [redacted] conservazione e l'imbottigliamento - Reti raccolta olive tessute e stampate - Reti antigrandine, frangivento [redacted] ombreggianti - Polietilene ondulato Cristal per serre - [redacted] per recinti - Pali per recinzione e viticoltura - Tubo [redacted] plastica rigido per impianti [redacted] irrigazione con raccorderie varie.

marchisio
S. n. c.
18026 PIEVE [redacted] TECO (IM) - Italy
Tel. (0183) 36.237 - 36.238 ric. aut.
Telex [redacted] 222686

A Vallecrosia c'è già il progetto

Sarà costruito l'ospizio come voleva la Zitomirsky

VALLECROSIA — Sarà costruita entro breve tempo la casa di riposo voluta da Rachele Zitomirski, una benefattrice russa morta a Vallecrosia nel 1978, che ha lasciato un'eredità di circa 300-400 milioni a favore dell'assistenza agli anziani.

La Fondazione Zitomirski, presieduta dal consigliere comunale Lorenzo Biancheri, ha concluso l'acquisto del terreno (3000 metri quadrati, dietro [redacted] di San Rocco) su cui dovrà sorgere l'istituto. Il costo dell'opera è stato calcolato in un miliardo e 200 [redacted]ni, e [redacted] potrà interamente essere coperto con l'eredità.

Per questo la casa di riposo verrà suddivisa in diversi lotti.

Complessivamente, il progetto prevede la costruzione di una settantina di miniappartamenti, che verranno assegnati ad altrettanti pensionati. Per arrivare all'inaugurazione della casa di riposo dovranno però essere rispettati i tempi fissati dalla benefattrice russa, che nel testamento [redacted] imposto una scadenza massima, dalla sua morte, di [redacted]

c. d.

Un turista annega a Diano

DIANO MARINA — Muore annegato nelle acque di Diano Marina.

Armir Lachinger, 30 anni, di Zurigo, in soggiorno da circa una settimana all'Hotel Virginia di Diano Marina, per un periodo di vacanza con la moglie, è affogato ieri mattina.

Malgrado la bandiera rossa, per mare e vento forza tre, e i consigli degli amici di non avventurarsi in mare, l'uomo intorno alle 11 di ieri ha deciso di tuffarsi oltre la diga dello stabilimento Mar Ligure. (r. d.)

Elaborato a Imperia per un rilancio del commercio

Decolla il piano economico

IMPERIA — Si sta sviluppando il «piano di rilancio delle attività [redacted] provincia» elaborato dalla Giunta della Camera di Commercio: in tale visuale è stata insediata, due giorni fa la «sezione commercio» della Consulta economica provinciale.

Presieduta dal geom. Piero Abellonio, operatore del settore a Ventimiglia, è composta da Enrico Lupi, vicepresidente, e da Luciano Pava, Emilio Cosentino, Roberto Sbirscia, Gianfranco Pona, Sergio Lanteri, Valerio Semeria, Dario Berlusconi.

Nelle dichiarazioni programmatiche fatte, il presidente [redacted] rilevato come la notizia della ricostituzione di questa «sezione della Consulta» sia stata accolta [redacted] tutti gli ambienti interessati «con viva soddisfazione e piena adesione».

«Ci proponiamo — ha detto — di costituire un punto di riferimento del nostro settore, e di operare [redacted] visione adeguata [redacted] realtà economica provinciale al fine di risolvere, [redacted] quanto possibile, i [redacted] rosi problemi che in questo particolare [redacted] vico il commercio [redacted] attraversando».

Al termine è stato [redacted] un calendario di adempimenti che permetterà di entrare, ancora in questo mese di settembre, «nel vivo [redacted] problemi».

Abellonio ha concluso con un appello alla collaborazione e competenza «dei rappresentanti di tutte le forze di attività economica» impegnandosi anche, quando sia necessario, ad avvalersi di esperti «in modo da procedere con un indirizzo [redacted] fra operatori [redacted] settore, amministrazioni pubbliche, ed ogni altro comparto della economia locale».

b. v.

Giornata di tensione ieri a Genova in attesa dello sciopero di venerdì

Accorato [redacted] deciso no ai tagli del governo «Non lasceremo radere al suolo la Liguria»

Il sindaco Cerofolini, il presidente [redacted] Regione Magnani e quello [redacted] Provincia, Carocci, respingono l'ipotesi delle chiusure e [redacted] licenziamenti - Calma [redacted] nelle sedi sindacali - Reazioni [redacted] preoccupazioni [redacted] base - Il porto

GENOVA — [redacted] estrema tensione, ieri a Genova, in attesa della prossima settimana «rovente» che avrà il suo acme nello sciopero generale regionale dell'industria, di 24 ore, che si svolgerà venerdì prossimo.

In passato, le organizzazioni sindacali, per mantenere un certo collegamento con la controparte (leggi Partecipazioni statali), s'erano limitate al massimo a una estensione del lavoro di 4 ore, con corteo e manifestazioni che s'esaurivano nella mattinata. Per venerdì, invece, l'intera regione incrocerà le braccia, in [redacted] teggiamento [redacted] aperta [redacted] lione al «diktat» del governo e delle Partecipazioni statali.

Nella giornata di ieri a [redacted] ma si sono svolte, alla presenza dei [redacted] della Regione, concitate riunioni, per adesso prive di esito concreto ma per la prossima settimana, prima [redacted] sciopero generale, sono previsti nuovi incontri a [redacted] ma con la partecipazione di dirigenti sindacali confederali e di categoria, oltre che [redacted] giunta regionale [redacted] ria [redacted] partecipazione dei parlamentari liguri, giovedì 15 a 24 [redacted] dall'esame che chiederà polemicamente e ufficialmente al governo la nomina d'un nuovo presidente del porto. [redacted] portuali, cantieristica, siderurgia si ritrovano [redacted] con estrema drammaticità su Genova e sulla Liguria.

Per adesso le risposte politiche sono dure di netta contrapposizione. «Non lasceremo radere al suolo [redacted] Liguria» questa la passionale replica del sindaco Fulvio Cerofolini. «Non crediamo all'Iri e ai suoi ambasciatori. D'ora innanzi tratteremo solo con il governo». Questa la bordata ancor più dura del presidente della Regione Rinaldo Magnani.

Il presidente della provincia Elio Carocci, con un documento unanime della giunta, «respinge» in assoluto la chiusura dell'Italcantieri con il conseguente licenziamento di 1400 operai di Sestri Ponente.

C'è sgomento e [redacted] nervosa nelle sedi della dirigenza sindacale. Ci si preoccupa di reazioni incontrollabili [redacted] base: a Genova le ribellioni al sindacato e le manifestazioni spontanee non sono una novità.

Soprattutto c'è sfiducia nei confronti dell'interlocutore (sia il governo, sia l'Iri). «Hanno mandato Alberto Boyer con i "pacchetti" compensativi — ha detto ieri un dirigente della Federazione unitaria metalmeccanici — tutti puntati sulla siderurgia, poi di colpo, una pugnalata [redacted] spalle: decidono di chiudere, brutalmente, l'Italcantieri. Sembra una strategia ben coordinata: sorprendere alle spalle la controparte aprendo un nuovo fronte. Dopo il colpo della cantieristica, arriveranno nuove sciagure?».

In effetti, ieri si sono diffuse a Genova nuove notizie «terroristiche», riguardanti l'Italsider e la Fit di Sestri Levante. Per la prima ci sarebbe un taglio occupazionale di tremila dipendenti (sugli attuali 13 mila), per la seconda c'è angoscia per via della difficile «rincorsa» ad acciuffare i finanziamenti del piano nazionale per la produzione dei tubi, prima che giapponesi o tedeschi occupino i mercati internazionali.

Tra tante prospettive [redacted] strose, c'è qualche pallida speranza per la vertenza [redacted] porto: se il lavoro sulle banchine sarà affidato ai privati (come sempre insiste il governo, dopo la «sortita» degli imprenditori che l'hanno richiesto promettendo indirettamente investimenti, produttività ed efficienza), sarà possibile una ripresa del traffico?

Paolo Lingua

Genova. Il sindaco Cerofolini parla agli operai in sciopero

I soldi per Vado quando arrivano?

SAVONA — La Regione stringe i tempi per ottenere i finanziamenti necessari per completare i porti di Voltri, Vado e La Spezia. A quanto sembra, degli oltre 1300 miliardi destinati dal governo a potenziare il sistema portuale italiano, almeno trecento dovrebbero essere destinati [redacted] Liguria. La quota riservata al Comprensorio portuale di Savona-Vado dovrebbe [redacted] ai settanta miliardi.

«Abbiamo chiesto — dice il consigliere regionale Pietro Morachioli — di poter completare le aree e le banchine per i container. E' rimasto escluso il terminal carboniero, il cui progetto non è stato ancora approvato e non è perciò finanziabile in questo periodo. Per il [redacted] è stata presentata [redacted] governo la documentazione già disponibile».

Da [redacted] dovrebbe giungere una risposta entro sessanta giorni. «Attenzione a non farsi però troppe illusioni — [redacted] Morachioli — I tempi governativi sono lunghi e complessi. Per realizzare le opere [redacted] programma, saranno necessari come minimo 3-4 anni. I 70 miliardi, oggi sufficienti, ammesso che vengano erogati, subiranno una svalutazione annua valutabile più o meno intorno al 20%, e non basteranno per completare le banchine. Altri finanziamenti dovranno essere richiesti e si presenteranno così le solite difficoltà...».

La vicenda [redacted] si avvicina così a quella della stazione di Mongrifone, [redacted] funzionante dopo anni ed [redacted] ni di «martirio». E poi [redacted] mangono da risolvere nodi che da soli già pregiudicherebbero le possibilità di sviluppo dello [redacted], a partire [redacted] Savona-Torino, il cui raddoppio [redacted] nonostante il passaggio [redacted] Fiat [redacted] Gruppo Iri, sembra ancora lontano, per approdare alla [redacted] delle linee [redacted] viarie, responsabili dello «stato di isolamento» di cui è [redacted] lo scalo savonese.

Anche per quanto riguarda il progetto di [redacted] tenzamento della [redacted] ferrata, c'è la massima incertezza. La direzione delle Ferrovie dello Stato si è limitata [redacted] sino ad oggi a programmi vaghi [redacted] stenti.

Le richieste della Regione hanno buone possibilità di essere accolte a Roma. Il problema più importante, a questo punto, riguarda i tempi. Per il comprensorio portuale di Savona-Vado sono [redacted] perduti [redacted] preziosi.

m. gu.

«[redacted] all'Enel l'uso dell'olio pcb»

VADO LIGURE — Nuova offensiva del gruppo consiliare dc contro il funzionamento a carbone della centrale termoelettrica Enel di Vado Ligure e l'uso di una sostanza ritenuta cancerogena. E' stata presentata una mozione [redacted] sindaco comunista Perrino Recino, attraverso la quale si propone [redacted] deciso intervento del Consiglio comunale perchè sia sospesa la combustione a carbone e sia vietato all'Enel l'uso in centrale del «Pcb», [redacted] sostanza classificata come cancerogena.

Alla centrale Enel in effetti, l'uso del carbone continua come se nulla fosse, ed è ormai assurdo parlare di «sperimentazione». Sostengono i consiglieri democristiani: «Nei forni si introducono ogni giorno decine di tonnellate di carbone, nonostante l'assoluta mancanza di dati certi ed affidabili sull'inquinamento atmosferico».

I chiarimenti che si ritengono indispensabili, riguardano le risultanze della ricerca promossa dal laboratorio Enel di Pisa sugli «idrocarburi aromatici policiclici cancerogeni» risultanti dalla combustione incompleta del carbone, e [redacted] dell'inquinamento atmosferico.

La richiesta di sospensione dell'uso in centrale [redacted] «Pcb» trae origine invece da preoccupanti relazioni scientifiche. La sostanza in questione è in pratica un olio che viene usato in trasformatori e condensatori elettrici. Di tanto in tanto, quest'olio dev'essere sostituito, avviene anche [redacted] centrale [redacted] di Vado Ligure. Eblene, nella mozione al sindaco i democristiani chiedono rigorosi controlli sullo smaltimento dei residui, specie per quanto attiene l'attraversamento del territorio comunale.

L. p.

Da tre giorni i magistrati nella caserma di corso Ricci

Savona: rinchiusi nel «bunker» i giudici cercano altre prove

Del Gaudio e Granero esaminano l'imponente documentazione - Nei prossimi giorni saranno interrogati anche il sindaco di Finale e il presidente della Camera di commercio

SAVONA — Da tre giorni, i giudici che si occupano del «caso Teardo», un terremoto politico giudiziario che ha portato in carcere 22 persone di spicco della vita politico-economica della provincia, sono rinchiusi nel loro ufficio-bunker della caserma dei carabinieri di Savona. Stanno passando al microscopio l'enorme documentazione acquisita [redacted] questa colossale vicenda di tangenti. Ieri, il capo dell'ufficio istruzione, Francantonio Granero, ha lasciato Savona per una missione fuori città. La [redacted] resta muta.

E' proprio fra le carte sequestrate [redacted] giudici che potrebbero scaturire segreti [redacted] più scottanti di quelli venuti [redacted] luce fino [redacted] e nuovi [redacted] cattura: provvedimenti che potrebbero interessare personaggi rimasti fino ad ora nell'ombra e anche al di fuori dell'area [redacted] cialista.

E' difficile credere che altre forze politiche di diverse estrazioni non siano state conniventi [redacted] quantomeno, forse interessatamente distratte ai presunti taglieggiamenti sugli appalti pubblici. E' pur vero che gli uomini dell'ex presidente della giunta regionale ligure occupavano posti decisionali, ma una trama criminosa durata così a lungo, e in moltissimi settori dell'attività produttiva, legittima l'ipotesi dell'esistenza di altri [redacted] complici, come sostengono gli stessi [redacted] strati inquirenti nelle battute dei mandati di cattura [redacted] con il blitz del 14 giugno [redacted].

I giudici non hanno ancora fissato una data precisa per l'interrogatorio dell'ex deputato e presidente della Camera di Commercio, Paolo Caviglia, [redacted] del sindaco di Finale, Lorenzo Bottino, [redacted] la scorsa settimana, con l'imputazione di concorso in [redacted] ciazione a delinquere, accusa comune al [redacted] Albenga, Mauro Testa, all'architetto Nino Gaggero (già interrogati), al latitante Angelo Benazzo e notificata in carcere ad Antonio Vadora, titolare di locali notturni a Finale. Quasi sicuramente, Caviglia, Bottino e Vadora saranno interrogati nel corso della prossima settimana.

Anche dall'esame dei verbali di interrogatorio degli inquisiti (hanno respinto tutti sdegnosamente gli addebiti) potrebbero [redacted] novità interessanti. Pur essendo comune la linea di [redacted] vi sarebbero [redacted] «rifreme-mente» interessanti sulle versioni [redacted] al riguardo di fatti specifici.

[redacted] è improbabile che venga nuovamente interrogato [redacted] imprenditore di Albenga in «odore sospetto» che avrebbe [redacted] particolari legami con la malavita e che, negli ultimi anni, [redacted] ottenuto numerosi appalti pubblici in Comuni che vanno dal Ponente al Levante della Riviera.

Si tratta di un personaggio tenuto particolarmente d'occhio dai carabinieri. Avrebbe goduto di protezioni anche tra le forze dell'ordine. Uno dei [redacted] presunti amici ha lasciato, forse forzatamente, il servizio e al suo operato [redacted] interessata la magistratura.

Bruno Balbo

Savona. Alberto Teardo nella caserma di corso Ricci (Telefoto)

Nuove grane giudiziarie per il sindaco di Sanremo

Vento sarà processato per un muro pericolante

L'accusa: omissione d'atti d'ufficio - Doveva far riparare la parete di una scuola

SANREMO — Nuove grane giudiziarie per il sindaco [redacted] Sanremo Osvaldo Vento raggiunto di recente da una comunicazione giudiziaria del pretore per la concessione di una licenza edilizia contestata.

Questa volta il primo cittadino [redacted] rinviato a giudizio per un reato ricorrente nel mondo politico di Sanremo: omissione di atti di ufficio.

Nella sentenza del pretore, dottor Vittorio Spirito, si legge: «... per avere omesso indebitamente di dare attuazione all'ordinanza sindacale che ingiungeva all'amministrazione comunale di ricostruire il muro pericolante della scuola Montessori».

Un muro con crepe larghe un dito, che minaccia di crollare dall'ormai lontano 1957. Risalgono ad allora, infatti, le prime raccomandate [redacted] comune e i primi esposti.

L'amministrazione comunale, dopo numerosi solleciti da [redacted] dei genitori degli alunni della Montessori e dello stesso Comitato di Quartiere, [redacted] stanziato 110 milioni per rifare completamente il muro di sostegno del cortile della scuola. Poi nel dicembre [redacted] 1982 la giunta aveva revocato la precedente [redacted] di finanziamento.

I familiari degli alunni, preoccupati, avevano [redacted] to un esposto [redacted] pretura corredato da oltre cinquanta firme. «Non è il primo — avevano scritto — non sarà l'ultimo. Nonostante i nostri sforzi [redacted] è mai stato fatto nulla. Sui nostri figli incombe un grave pericolo».

[redacted] stato trasmesso in Comune, accompagnato da una ordinanza del pretore dai toni particolarmente duri. Si concludeva così: «Non sono tollerati ulteriori ritardi».

Il documento ha fatto il giro [redacted] uffici: prima il segretario generale, poi l'ufficio Pubblica Istruzione, quindi quello della Viabilità e infine i Lavori Pubblici. Tutti lo hanno scaricato attribuendo ad altri la competenza.

E' finalmente finito sul tavolo del sindaco Vento, il quale, con [redacted] probabilità, non ha dato immediata attuazione all'ordinanza del magistrato. Ed è scattata una denuncia e il rinvio a giudizio per il reato di omissione di atti d'ufficio. Vento ha affidato la propria difesa all'avvocato Ennio Lombardi di Sanremo.

g. p. m.

Una macchina per operatori del mercato [redacted] Sanremo

SANREMO — Alla [redacted] dell'apertura della stagione floricola 1983-84, il Comune ha deciso, per facilitare l'identificazione dei circa quattromila operatori che frequentano il mercato di corso Garibaldi, di acquistare un'apparecchiatura per la realizzazione di tessere plastificate personali. La spesa sarà di 14 milioni.

L'innovazione ha lo scopo di consentire un miglior controllo delle operazioni di vendita della merce e dell'afflusso di produttori e commercianti nel mercato, dopo le polemiche del passato.

(c. d.)

Intervento di Cavalli e Pastorino dopo le polemiche

La sinistra socialista «Noi l'avevamo detto»

«Da [redacted] ci battevamo [redacted] Teardo e i suoi uomini» - Le tessere

SAVONA — «Il [redacted] Teardo rischia di rendere l'immagine di Savona come di una città irrecuperabile, dove regna il malcostume e la corruzione a tutti i livelli. Non ci rassegniamo. Il nostro obiettivo è di ridare credibilità alle istituzioni ed ai partiti politici».

E' questo il pensiero dei rappresentanti della sinistra del psi Valerio Cavalli, della segreteria della Camera del lavoro e Lorenzo Pa[redacted], membro della commissione che fa capo all'onorevole Ugo Intini, hanno le idee chiare.

«Certi aspetti della vicenda — dicono — sono senza [redacted] indiscutibili. [redacted] tempo si sapeva che all'interno della [redacted] del psi c'era qualcosa di poco chiaro. La sinistra socialista da dieci anni denuncia questi fatti. Era stato detto durante le elezioni amministrative del 1975 e al congresso del partito del 1978».

«La nostra opposizione — dicono i due socialisti — era avvenuta con tutti i mezzi, fino ad arrivare allo scontro frontale con il conseguente intervento dei probiviri. Avrebbe dovuto avere un rilievo tale che a Savona si sarebbe dovuto riflettere di più».

Ma il gruppo [redacted] Alberto Teardo era di gran lunga più potente: «Ora — [redacted] Pastorino — a noi resta l'amaro compito [redacted] raccogliere i cocci del partito nel tentativo [redacted] di restituirgli un ruolo [redacted] una immagine. Continueremo a batterci affinché la crisi che sta [redacted] giando [redacted] ricada sulle classi più deboli».

Cavalli e Pastorino danno anche giudizi duri sui professionisti (alcuni sono rimasti coinvolti [redacted]) [redacted] «fiutando» affari d'oro negli scorsi anni non hanno esitato a scegliere il partito del garofano [redacted]. Evidentemente la contropartita era consistente.

Per il 30 settembre la sinistra del psi ha indetto una manifestazione [redacted] Savona sul tema «Affarismo e politica» alla quale interverranno l'onorevole Martelli e l'onorevole Rodotà.

Infine Cavalli e Pastorino affrontano il problema del tesseramento. «Non è vero — dicono — che nel nostro partito c'erano tessere fasulle. C'era solo un eccesso di altrettante persone legate al carrozzone di Teardo che non si vedevano mai in sezione. Venivano solo ai congressi».

g. p. c.

Paolo Caviglia

Oggi pomeriggio i gozzi nel mare [redacted] Noli per il palio

Il marchese [redacted] prima [redacted] regata

NOLI — Ore 17,30: l'appuntamento per tutti è sulla spiaggia. Maina, Chiasa, Burgo e Portello con i loro variopinti «gozzi» [redacted] in lizza a colpi di remo [redacted] in palio il prestigioso trofeo della «Regata dei rioni». A parte motoscafi, motoscafi, windsurf ed altre innovazioni moderne, il tuffo nel passato sarà per Noli, antica repubblica marinara, [redacted] del tutto completo.

Ieri sera la benedizione degli equipaggi (quattro vogatori ed un timoniere per imbarcazione) e la fiaccolata propiziatoria nel pieno rispetto dell'antica tradizione come risulta dai documenti e dalle «bolle» ritrovate negli archivi della città, oggi il corteo storico con figuranti e [redacted] d'epoca come il conte Fieschi di Lavagna, il marchese Del Carretto di Finale Ligure, il ammiraglio Grimaldi di Ventimiglia, i notabili di Genova e di Savona con lo [redacted] della «Campanassa» e [redacted] la regata.

Tutto è stato studiato [redacted] perfezione per riportarci al Medioevo, al periodo felice dell'antica repubblica marinara. Una manifestazione che in qualche modo [redacted] scherzosamente, ma [redacted] nemmeno troppo, vuole anche [redacted] una tiratina d'orecchi per chi nell'Italica storia rammenta solo Venezia, Amalfi, Genova e Pisa [redacted] le antiche repubbliche.

Eppure, a parte che Noli [redacted] dato i natali [redacted] scopritore delle isole di Capo Verde (Antonio da Noli) ed una sua galea ha combattuto i turchi [redacted] battaglia di Lepanto, la cittadina ligure è stata per sempre per oltre sei secoli, dal 1193 una repubblica libera ed indipendente. Solo il Congresso di Vienna nel [redacted] ne sancì infatti senza alcun riguardo la sua fine.

Ma a parte i fermenti campanilistici, peraltro legittimi, la «regata dei rioni», vivendo nello spirito dell'Azienda autonoma e del suo presidente Antonio Bilò che l'ha voluta assolutamente rilanciare, vuole essere anche un importante veicolo promozionale per la cittadina.

a. d.

Una mostra ornitologica a Diano Marina

E quale uccello canterà meglio?

DIANO MARINA — Sono circa 5000 gli animali esposti oggi in largo Cambiaso a Diano Marina, per la [redacted] edizione della Mostra regionale ornitologica, organizzata dalla sezione dianese della Federazione italiana della caccia.

Patrocinata dal Comune, dall'Amministrazione provinciale e dall'Azienda [redacted] soggiorno, l'interessante rassegna di animali [redacted] cortile, uccelli esotici, canarini, lo scorso anno richiamò oltre diecimila persone. Quest'anno i visitatori potrebbero essere ancora di più, attirati nel caratteristico angolo di Diano Marina da decine di rari esemplari di volatili, portati in es[redacted] da commercianti e appassionati [redacted] ogni parte d'Italia.

Le prove complessivamente [redacted] quattro: per il miglior merlo di canto, per il «Bottaccio» più bravo, per il tordo «Sassello» e per la miglior «Cesena» di canto. Una serie di premi speciali sarà assegnata inoltre nei settori degli uccelli esotici: particolari riconoscimenti a chi presenterà un soggetto di eccezionale interesse e il maggior numero di varietà. Nei volatili da richiamo, all'espositore proveniente da più lontano (sia per commercianti che per appassionati) e a chi porterà il maggior numero di varietà.

Quello delle gare di canto è il punto clou della mostra di Diano Marina. La contraddistingue da tante altre manifestazioni dello stesso tipo. E' quanto sostiene anche il dirigente regionale della Feder[redacted] e responsabile della rassegna, Nello Freda: «Delle decine di manifestazioni analoghe a quella di Diano Marina, solo pochissime conservano la prerogativa di essere innanzitutto gare di canto».

i. d.

Sagre [redacted] manifestazioni musicali ad Alassio e Albenga

Ultimi appuntamenti di settembre

ALASSIO — Quattro appuntamenti domenicali per gli abitanti e i turisti dell'estremo Ponente savonese. Nella frazione Moglio di Alassio, organizzata dal Circolo ricreativo, si svolge oggi l'ormai tradizionale «Festa dell'uva», che chiude il periodo delle sagre estive nell'Alassino.

La festa — dedicata ai turisti, cui verrà fatto omaggio di grappoli d'uva — avrà inizio alle 15,30. Nel pomeriggio e nella serata trattenimento danzante. Specialmente curati gli stands gastronomici, con le specialità locali del «ventre» di tonno.

Due le iniziative nel centro storico [redacted] Albenga. Nel pomeriggio, con inizio alle 15,30, avrà luogo la selezione provinciale della [redacted] edizione dello «Zecchino d'oro» per piccoli cantanti, durante il pomeriggio musicale — presentato da Stefano Giaccardi — il Piccolo Teatro [redacted] Savona metterà in [redacted] «Marionette in libertà» di Gianni Rodari, con la regia di Scaramuzzino. In caso di pioggia la manifestazione sarà trasferita nel salone della «Scuola», in viale Italia.

In serata, alle ore 21, concerto musicale della banda «Giuseppe Verdi» di Albenga, diretta dal maestro Giuliano Giuliani, nella piazzetta Gerolamo [redacted]. Posti a sedere ed ingresso gratuito. Saranno eseguiti brani di musica classica, popolare e sinfonica.

Oggi è l'ultima delle tre giornate della Sagra del pigato a Salea d'Albenga. Alle 17 avrà luogo, [redacted] località Terraconiglio, la premiazione del miglior vino pigato e del primo Concorso fotografico. In serata, trattenimento danzante con elezione di «Miss Pigato». Questa undicesima edizione ha riscosso un particolare successo da parte sia degli espositori della mostra dei prodotti dell'artigianato e dell'agricoltura, sia del pubblico.

Infine avrà luogo domani a Loano, alle 21, presso [redacted] chiesa S. Pio X in via Bergamo (ingresso gratuito), il secondo dei quattro concerti in cui si articola la quarta edizione del «Settembre musicale loanese 1983». Il concerto, su musiche di Beethoven e Mozart, sarà tenuto dal gruppo strumenti a fiato della Rai di Torino.

La manifestazione è organizzata in collaborazione con la Rai-Radiotelevisione italiana, sede regionale per il Piemonte.

r. sr.

non più sordo
mai più solo!

Con apparecchi acustici Philips

Prima nel mondo la PHILIPS ha utilizzato il raggio LASER negli apparecchi acustici. Con questi nuovi modelli siamo in grado di correggere qualsiasi tipo di sordità dalle più leggere alle più difficili con un vantaggio straordinario sulle normali [redacted] acustiche, infatti la riproduzione sonora è fedele e naturale grazie alla realizzazione della curva audiometrica che vi permette non solo di sentire ma soprattutto di capire tutte le parole senza confusione. E' una esclusività PHILIPS! Venite a provarli

Prove gratuite a

SAVONA Tutti i martedì pomeriggio ore 15-19
ALBERGO ACQUI - Via Paleocapa, 22 - Tel. 20.887

[redacted] MARINA Lunedì 12 settembre dalle ore 15 alle 19
OTTICA SILVANO - Via Colombo, 45 - Tel. 45.599

ALBENGA Martedì 13 settembre dalle ore 9 alle 12
OTTICA GIACOBBI - Via Medaglie d'Oro - Tel. 50.379

ONEGLIA Mercoledì 14 settembre [redacted] 9-12
FARMACIA DOTT. GIBELLI - Via Belgrano, 5 - Tel. [redacted] 688

PORTO MAURIZIO Mercoledì 14 settembre ore 15-19
FOTO CINE MORAGLIA - Via Garibaldi, 1 - Tel. 60.720

SAN REMO Giovedì 15 settembre ore 9-12 e 15.30-19
FARMACIA [redacted] - Piazza Colombo, 6 - Tel. 85.100

[redacted]GHERA Venerdì 16 settembre ore 9-12 e 15.30-19
FOTO CINE PHILIP - V. Vitt. Emanuele, 159 - Tel. 261.736

VENTIMIGLIA Sabato 17 settembre ore 9-12
OTTICA STUDIO PINI - Via Cavour, 27/B - Tel. 352.854

Tutti i giorni, a Genova, presso il

CONCESSIONARIO [redacted] LIGURIA
ISTITUTO SONOTECNICA
PIAZZA CORVETTO, 3-4/7 [redacted]
GENOVA

A richiesta visite a domicilio

AUTOSTRADA DEI FIORI S.p.A.
Savona/Ventimiglia (confine francese)

ABBONAMENTI [redacted] 30 VIAGGI CON SCONTO 25%

[redacted] Autostrada dei Fiori (Savona/Ventimiglia - [redacted] francese) ricorda [redacted] aver attuato [redacted] viaggi utilizzabili per [redacted]

Gli abbonamenti, [redacted] a tutti gli [redacted] interessati senza alcuna formalità, [redacted] validità sino alla fine del mese successivo a quello di [redacted] ed il loro [redacted] di [redacted] dita corrisponde alla normale tariffa [redacted] gio per 30 viaggi scontata del 25%.

[redacted] informazioni potranno [redacted] richieste agli uffici della Società in Imperia tel. 0183/27.051 e [redacted] Savona, [redacted] 019/804.557, [redacted] autostradali dove [redacted] in distribuzione [redacted] volantini pubblicitari.

Zona Ventimiglia, Bordighera, Ospedaletti
cerco in affitto
tutto l'anno villina, rustico restaurato o da ristrutturare però abitabile, unifamiliare od indipendente, possibilmente con piccolo terreno circostante. Lontananza mare massimo 4 km. Inizio massimo abitazione maggio 1984. Indicare zona e numero telefonico dell'offerente. Scrivere: PUBLIKOMPASS 509 — 43100 PARMA

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

CINEMA D'ESSAI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible]

Richard Gere in «American gigolò» a Genova

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible]

SANREMO

PRIME VISIONI

[illegible]

La cantante ieri a Genova

La De Sio traveste le melodie del Sud

[illegible] De Sio

GENOVA — Minuta, viso sottile incorniciato in una fluente capigliatura, vitalità incredibile: così si presenta ai suoi fans Teresa De Sio, cantautrice «appena nata» e già accesa nel [illegible]to delle «star». Venerdì sera, al palasport, nel concerto organizzato nell'ambito della festa dell'Unità, una nutrita [illegible] (giovani in maggioranza, ma anche persone di mezza età) ne ha decretato l'ennesimo trionfo estivo.

Napoletana, la De Sio è partita, musicalmente, dalla sua terra, tanto ricca di secolari tradizioni melodiche. Non [illegible] a questo proposito, dimenticare tutto il bagaglio culturale della produzione popolare partenopea e, soprattutto della scuola teatrale napoletana che [illegible] definitivamente i canoni dell'opera seria e dell'opera comica del Settecento italiano, esportando titoli e autori in tutta Europa.

Le canzoni della De Sio rivelano, nella loro struttura tematica, proprio i tipici tratti napoletani: si pensi, ad esempio, [illegible] «Aria», vivace filastrocca di discendenza paesana. L'operazione della giovane artista (già tentata in precedenza da altri cantanti ma con minore intelligenza e senso musicale) è consistita nel «travestire» tali melodie in modo da conferire loro un sapore più moderno e adatto alle diverse «tematiche» via via affrontate, [illegible] emarginazione sociale alla solitudine, dalle gioie al contatto della natura alla disperazione in un sobborgo cittadino.

Lo strumentale (lodevole la prestazione degli esecutori: Gigi De Rienzo, basso, Gianfranco Bruna, chitarra, Ernesto Vitolo, tastiere, Roberto Fix, sax e Mauro Spina, batteria) è risolto con ritmi e divagazioni jazzistiche in un contesto che non rifugge annotazioni folk: [illegible] derivazione diversa e costituisce il substrato armonico su cui la De [illegible] sviluppa una cantabilità [illegible].

La voce dell'artista partenopea, ora vibrata, ora decisa, piena nelle note centrali, ma bella anche quando corre verso i registri più acuti e capace di ampia duttilità, «colora» le melodie con tratti [illegible] di [illegible] efficacia. Purtroppo l'acustica del palasport e lo scarso equilibrio ottenuto nel missaggio tra strumenti e voce (qualche prova tecnica in più sarebbe stata opportuna) hanno compromesso l'ascolto di alcune tra le più belle canzoni quali «Di fuoco» e «Terra 'e nisciuno».

r. l.

Più di 20.000 persone all'Arena per la festa della musica leggera

Festivalbar: vince Vasco Rossi ma i Righeira i più gettonati

Vasco Rossi ha avuto 764 mila preferenze per «Bollicine»

VERONA — Vittorio [illegible] definisce il Festivalbar la «mia Aida». E anche ieri il trionfo, puntualmente, c'è stato. Si tratta del successo del vincitore Vasco Rossi, premiato più [illegible] l'impegno professionale che per le sue «Bollicine». Un successo che è [illegible] diviso, in [illegible] diversi, con tutti quelli che sono passati ieri sera sul palcoscenico dell'Arena, accolti dai boati di oltre ventimila spettatori.

Verona intera ha [illegible] lunga giornata, dove si sono trovati uniti migliaia di giovani fans della musica leggera e code di persone a caccia di un introvabile biglietto per il Macbeth di Vittorio Gassman e per vedere il presidente Pertini, atteso in città.

Nel da... notizia [illegible] vittoria [illegible] cantante di «Bollicine». Salvetti ha precisato che [illegible] di Vasco Rossi è stata «selezionata» nei juke box circa cinque milioni di volte. Ma — ha aggiunto Salvetti — «si è perso il conto delle volte con cui sono state «selezionate» le sigle «Juliet» di Robin Gibb e, soprattutto, «Vamos a la playa» dei Righeira. E' indubbio che, se fosse stata in gara invece era solo la sigla, sarebbe stata quest'ultima la canzone vincitrice, anzi stravincitrice di questa [illegible] dell'estate 1983, tanto è stata ripetuta sempre e dovunque con quel motivo tanto orecchiabile.

In [illegible] «nonostante una naturale leggera flessione del juke box» — [illegible] detto Salvetti — le canzoni del «Festivalbar» hanno registrato oltre 30 milioni di gettonature. Un milione e mezzo sono state le cartoline-voto. Dopo i primi cinque cantanti classificati, l'organizzazione ha considerato tutti [illegible] altri a pari merito: Ivan Cattaneo, Graziani, Pinardi, Imagination, Gianni Russo eccetera.

La lunga serata di canzoni dell'Arena [illegible] integralmente ripresa e sarà trasmessa in onda giovedì prossimo da «Canale 5».

Insieme ieri sera si sono ritrovati tra gli applausi del pubblico Robin Gibb (dei Bee Gees) reduce da grande [illegible] a Londra, con Ornella Dorelli, Nada con Anna Oxa, Rita Coolidge con Jim Capaldi, Ruthie Harens, Bettuer e Sciaipi, Dori Ghezzi e Gianni Togni, Assente, perché bloccato a Ferrara, Fausto Tozzi.

Questa la classifica: 1. Vasco Rossi: «Bollicine», 764.000 preferenze; 2. Nada: «Amore disperato», 722.000; 3. Anna Oxa: «Senza di me», 565.000; 4. Gianni Togni: «Per noi innamorati», 550.000; 5. Garbo: «Generazione», 491.500.

f. r.

Ha avuto successo a S. Margherita, padrini Walter Chiari, Gino Paoli, Franco Califano

C'è un nuovo comico: è Pistarino, [illegible] d'autobus

Jenny Tamburi è stata la presentatrice al Covo

SANTA MARGHERITA — I genovesi (e gli ultimi milanesi rimasti [illegible] Riviera) [illegible] risposto numerosissimi alla [illegible] di solidarietà organizzata al Covo di Nord-Est di Santa Margherita.

E' stata raccolta una ventina di milioni, somma che sarà devoluta all'Istituto di audiologia dell'Università di Milano dove si recuperano e si curano i bimbi sordi e all'Associazione «Progetto [illegible] di Genova Sampierdarena. Lo spettacolo è stato assicurato da una serie di «compilation» [illegible] vivo dedicate alla canzone e al cabaret, il tutto presentato da una Jenny Tamburi in forma smagliante.

Sono intervenuti Gino Paoli, Franco Califano, Walter Chiari, il balletto Arbalete e il cabarettista Carlo Pistarino. La sorpresa è [illegible] proprio da quest'ultimo. Il [illegible]co genovese, chiamato sulla pedana del [illegible] in sostituzione di Beppe Grillo bloccato a Taormina da un aereo da [illegible] per via del forte vento, non ha fatto rimpiangere il suo più illustre collega. Conducente di autobus di giorno e attore di notte, Pistarino ha scatenato il pubblico con una serie di irresistibili gags, tutte incentrate sui problemi a lui più consoni, cioè quelli del traffico metropolitano. Peccato che Pistarino non sia ancora abbastanza smaliziato e [illegible] insista su frequenti battute in genovese, del tutto incomprensibili oltre i Giovi.

Ma la storia c'è ed è proba[illegible] che l'Azienda municipalizzata tranviaria di Genova perda quanto prima l'autista Pistarino.

Nel [illegible] del cabarettista c'è una partecipazione a Domenica in e [illegible] per la Liguria con [illegible] collegato alla promozione del mercato dell'usato Fiat. [illegible] della serata sono stati estratti diversi biglietti: i più fortunati sono tornati a casa con in tasca un viaggio in Kenya (offerto dalla Francorosso) e una stupenda pelliccia.

m. b.

[illegible] tv private in Liguria

A & G TELEVISION CANALE 5

[illegible]

TIVUESSE RETEQUATTRO

[illegible]

TELENORD TN4

[illegible]

2 RTV

[illegible]

SAVONA TV

[illegible]

TELE T.R.I.L.L.

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

TELEIMPERIA

UHF 24, 38, 58, 61 — Riposo.

TELETRIS

[illegible]

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

TELECITY

[illegible]

Le televisioni private in Liguria [illegible]

[illegible] G TELEVISION CANALE 5

[illegible]

TIVUESSE RETEQUATTRO

[illegible]

TELENORD TN4

[illegible]

CANALE 7

[illegible]

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

TELECITY

[illegible]

PRIMO CANALE

[illegible]

TELECITTA'

[illegible]

2 RTV

[illegible]

RETE 38

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

TELETRIS

[illegible]

CANALE 31 - Sanremo

[illegible]

SAVONA TV

[illegible]

TELE T.R.I.L.L.

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

Appuntamenti fino a novembre

Autunno alla Scala si apre con Brahms

MILANO — La stagione sinfonica d'autunno alla Scala si aprirà martedì 11, con la Sinfonia n. 1 di Johannes Brahms e la Sinfonia n. 4 di Anton Dvorak dirette da Erich Leinsdorf, due le repliche, programmate nelle sere immediatamente successive, così come per gli altri concerti in cartellone.

Secondo appuntamento, mercoledì 21, sempre alle ore 20, con il direttore Ghennadi Rozhdestvenski e la pianista Victoria [illegible]. [illegible] eseguiranno musiche di Serghei Prokofiev e Dmitri Sciostakovic. Seguirà, a sette giorni esatti di distanza, un concerto di Dvorak e di Ciaikovski diretto da Riccardo Chailly, violoncellista Lynn Harrel. Sempre di mercoledì tutte le successive serate.

Quella del 5 ottobre [illegible] interamente dedicata a Beethoven: sul podio [illegible] Maria Giulini, al pianoforte Maurizio Pollini; il 12 il direttore Sylvain Cambreling, il pianista Nikita Magaloff e il flautista [illegible] Ancillotti eseguiranno «Aroma mobile» per flauto di Oliver Messiaen, «Capriccio» per pianoforte e [illegible] di Stravinski, «Pelleas e [illegible] Melisande» di Arnold Schönberg, il 19 programma dedicato a Felix Mendelssohn (ouverture dal «Sogno di una notte di mezza estate» e concerto per violino in mi min. op. 64) Bruno Bettinelli (sinfonia n. 8 «Imaginations»), Richard Strauss («Don Juan»): direttore Adam Fischer, violinista Yuzuko Horigome.

L'ultimo concerto di ottobre vedrà Walter Weller sul podio e Natalia Gutman al violoncello in programma musiche di Schumann (ouverture «Manfred» e concerto per violoncello e orchestra in la minore op. 129) e Anton Bruckner (sinfonia n. 4 in mi bemolle «Romantische»).

Due le serate [illegible] cartellone di novembre: giovedì 3, per il ciclo «Musica del nostro tempo», «Pli selon pli» di Pierre Boulez [illegible] Peter Eötvos, soprano Dorothy Dorow; mercoledì 9, saranno eseguiti «Rienzi» di Richard Wagner (ouverture) il concerto n. 1 per violino e orchestra in sol min. op. 26 di Max Bruch.

I prezzi: una poltrona costa 22.000 lire, un posto in palco 19.000; un posto unico numerato, 8000 nella prima galleria e 5000 nella seconda, 3000 un [illegible] alle gallerie.

c. c.

Appuntamenti [illegible]

Calabria in teatro

GENOVA — Il Teatro della Tosse propone, questa sera alle ore 20.30, nella sua sede di via Canevari, Mbari fauru ['nt'] emmari di [illegible]. Lo spettacolo rientra nell'ambito di una manifestazione organizzata dal Centro orientamento emigrati calabresi e dal Comitato genovese Pro Pizzo. La commedia dialettale sarà interpretata dalla Compagnia teatrale pizzitana.

Concerto di bande e liscio

GENOVA — Si conclude oggi, alla Foce, la festa provinciale dell'Unità. L'ultimo dibattito (ore 21) verterà sul tema: Casa: cambiare per superare una drammatica emergenza. Parteciperanno Gilberto Cello, segretario del Sunia, l'assessore Franco Monteverde e Bruno Giontoni del pci. Il palco, alle ore 21, ospiterà un concerto delle bande di Chiavari e di Sestri Levante, mentre nella «balera» avrà luogo il concerto liscio con il liscio, orchestra «Famiglia di ieri».

Avventura col «Feroce grigio»

TIGLIETO — Temporaneamente sospesa per il fine settimana, la rassegna del «Cinema d'avventura» organizzata dall'Ente decentramento tornerà martedì sera, nella biblioteca comunale con la proiezione del Feroce grigio diretto nel 1978 da Tolomusch Okeev e interpretato da Kambar Valiev.

FUORI [redacted] «E LA NAVE VA», IL PIU' [redacted] FILM [redacted]

XL Mostra del Cinema

Fellini, capolavoro in grigio

Un giornalista, un soprano, un tenore, un granduca, un misterioso rinoceronte uniti in [redacted] viaggio per mare dove accade tutto, ma soprattutto dove si scopre che la nave è il set [redacted] un film e che anche il set è [redacted] finzione: ci resta [redacted] solo lusso, il cinema

[redacted]

VENEZIA — Sul mare di plastica brilla la luna, dorme il granduca con i suoi cortigiani, sta accucciato nella stiva il rinoceronte delle nostre follie, ma il segnale più vistoso di E la nave va, nel confronto con i film precedenti, è che Fellini ha cambiato alter ego. Abbiamo detto in prima pagina dell'esplicito carico simbolico che la nave suggestivamente trasporta, ma è importante conoscere i trasportatori: Freddie Jones, il protagonista portaparola di Fellini, è ben diverso da Marcello Mastroianni. Con Mastroianni Fellini giocava il gioco dell'autoseduzione, si vedeva bello, gentile e suadente, [redacted]; con Jones il maestro ha scelto la sorta caricaturale e grottesca. Mastroianni faceva, Jones racconta: Mastroianni era il cinema, Jones lo fa, con una certa fatica e petulanza che si guarda con sgomentata comprensione.

Se questo Jones non ci fosse, la storia ne soffrirebbe. Lui ha la parte del giornalista (straniero e ubriacone) che commenta per un finto documentario le ragioni e i personaggi del viaggio. A lui tocca scoprire subito le carte: «Mi diranno, fa' la cronaca, racconta quello che succede. E chi lo sa quello che succede? Che cos'è che voglio raccontare? Un viaggio per mare? Il viaggio della vita? Quello si fa, ed è già tanto». Jones c'è perché sia marcata la finzione, perché sia chiaro che stiamo facendo il cinema, ma che tutto è possibile, anche che il cinema sia la sola realtà.

Povero Jones, gli tocca la parte più ingrata, con quella faccia da caratterista di Capra e quell'ottimismo provocato dall'alcool, deve continuamente rompere il sogno e il sonno, spiegarci le debolezze dei divi dello spettacolo e rendere imperante la presenza nella stiva del rinoceronte, col quale dividerà la barca di salvataggio: «Il rinoceronte [redacted] un ottimo latte». Dice Fellini che è il latte dell'irrazionale che ci salva. Diciamo: il [redacted] della fantasia, del fellinismo.

Scopriamo all'improvviso che l'impavido Jones è necessario, senza di lui questa specie di capolavoro in grigio di E la nave va non avrebbe un capro espiatorio e i fantasmi del futuro potrebbero fuggire di nuovo nel confortante passato. La grande soprano Ildebranda Cuffari (Barbara Jefford), il tenore Aureliano Fuciletto (Victor Poletti), il granduca di Herzock (Fiorenzo Serra), il conte [redacted] Bassano (Pasquale Zito), il primo ministro (Philip Locke), la principessa Lherimia (Pina Bausch) e tutti gli altri sono sottratti all'inesauribile repertorio felliniano, ma insieme rinnovati e stravolti dalla situazione. La fotografia di Giuseppe Rotunno li tiene immersi nei mezzi toni e nella minaccia, la scenografia di Dante Ferretti li circonda di una realtà allarmante nella finzione come le certe illustrazioni di Verne.

Inevitabile che il giornalista Jones, nella sospensione generale, prenda in mano gli avvenimenti e in qualche modo li provochi. Nell'ordine di importanza: 1) Invasione della [redacted] da parte dei profughi serbi raccolti in mare, forse [redacted] di [redacted] altro mondo più indecifrabile perché più vero; 2) Dispersione in mare delle ceneri della mitica cantante e scioglimento dello scopo fittizio del viaggio; 3) Avvistamento della corazzata asburgica che rivuole i profughi; 4) Cannoneggiamenti dopo il gesto sconsiderato, ma generoso, di un patriota serbo che lancia una bomba a mano; 5) Naufragio e scoperta che la nave non è altro che il set di un film; 6) Coda del naufragio e scoperta che anche il set è finzione, e il cinema, aiutando il rinoceronte, è quasi tutto quello che possiamo [redacted] permetterci.

Noi siamo [redacted] aggrediti e coinvolti soprattutto dalle parti con musica, dal prologo dei coristi, dal pranzo con sfondo di Ciaikovsky, dall'epilogo melodrammatico. Nell'attesa che sia in mezzo il punto centrale non ci è parsa la cerimonia delle ceneri [redacted] mare, ma la sorprendente recita nella sala macchine. Come in un antro d'inferno, i cantanti in visita ai fuochisti ricevono la richiesta di una esibizione e si sforzano, in gara, di superare con gli acuti il rumore delle macchine e gli sbuffi delle caldaie. Bellissima, un'illusione [redacted] poteva [redacted] meglio perdifiato.

Stefano Reggiani

U n'inquadratura di «E la nave va»: Fellini ha cambiato il suo «alter ego», non più Mastroianni ma un grottesco giornalista

IO A VENEZIA: Sergio Zavoli

Forse comincia qui il viaggio di Mastorna

VENEZIA — Ho trovato per Fellini una definizione forse giusta: è la più visionaria coscienza del vissuto che il cinema conosca. Sono contento di festeggiarlo a Venezia perché «E la nave va», di cui la Rai-tv è uno dei principali produttori, è un bel film. Ancora più contento sarò se riusciremo a far realizzare a Fellini «Il viaggio di Mastorna». E' un progetto tante volte rinviato, carico di strani incantesimi, fatture e sortilegi: un film di cui Fellini ha sempre avuto paura, che nessuno gli ha mai consentito di fare, che deve fare.

Altro progetto cui tengo moltissimo: [redacted] «Divina Commedia» divisa in tre. L'Inferno raccontato da Fellini, il Paradiso raccontato da Bergman, il Limbo raccontato da Kurosawa. Credo sarebbe un'operazione culturale, popolare, internazionale, del tutto straordinaria. Per Fellini, una materia su cui ha già riflettuto a lungo: «Il viaggio di Mastorna» è proprio questo, una discesa all'inferno, con l'intuizione più profonda e folgorante: laggiù tutto somiglia a qui, l'inferno non è troppo diverso dal nostro mondo.

Naturalmente, conosco tutte le obiezioni che vengono avanzate all'impegno della Rai-tv nel produrre film grandi e meno grandi, nell'essere, si può dire, il maggiore produttore cinematografico italiano: i soldi dei contribuenti, la crisi economica, il cinema di Stato, eccetera. Non sono d'accordo. Ritengo che per la Rai-tv sia quasi un dovere istituzionale, e certo un compito culturale essenziale, quello di consentire al migliore cinema italiano di esistere, di permettere ai giovani autori come ai grandi registi di lavorare, di contribuire a far sì che non si cancelli la forma d'arte italiana più apprezzata e rispettata nel mondo degli ultimi trentacinque anni.

Sergio Zavoli
Presidente della Rai-tv

PERSONE di Lietta Tornabuoni

La Bausch e il genio

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Rifugiato in un albergo veneziano chic ma inusuale, Federico Fellini ha badato soprattutto a scansare più cerimonie e pranzi possibile, a parlare il meno possibile, a tenersi il più possibile alla larga.* «T'è piaciuto? Ti sei divertita, hai riso?», *domanda affettuosamente.* Risate? «Certo, il film è così allegro...». *Allegro?* «Certo ironico, e allegro. E' allegro il tono distaccato di consapevolezza: la consapevolezza da [redacted] sione di energie, vitalità, quindi allegria anche nel naufragio».

E' curioso il finale: il film sembra terminato quando mostra il set di Cinecittà, il direttore della fotografia Peppino Rotunno, la troupe al lavoro, e una figura nascosta dietro la macchina da presa che forse è Fellini o forse è il suo protagonista-giornalista Orlando; [redacted] *si torna invece a Orlando su una barchetta in mezzo al mare insieme con il rinoceronte.* Come mai, cosa vuol dire? «Chiudere con l'immagine realistica del set sarebbe [redacted] consolatorio: non vi preoccupate della catastrofe, abbiamo scherzato, è soltanto cinema. Oppure sarebbe stato un alibi: vedete, l'unico dovere dell'artista è raccontare, essere testimone del [redacted]. Narrativamente, sarebbe stato ideale: che fine faceva il rinoceronte, si poteva lasciarlo lì per aria? M'è parso meglio concludere la Nave con un pensierino, più filosofico che psicologico».

Pina Bausch, tedesca, la danzatrice europea più ammirata, la principessa cieca del film, è a volte durissima, a volte dolcissima. Sempre supremamente elegante: bianco e nero, faccia smunta e ieratica, mani forti, vasti pantaloni da harem. Grande snob: «Fellini è un genio? Davvero, [redacted] genio io non so cosa sia. Lavorare con lui è un privilegio? Non so, avrei accettato di [redacted] un film anche se me lo avesse chiesto un altro: al cinema sono molto interessata, anche se non ho mai il tempo di andarci. Fellini m'è venuto a trovare [redacted] aver visto a Roma il mio spettacolo *Café* [redacted] e dopo [redacted] era entusiasta, non mi parlò affatto della Nave ma forse già ci pensava. Poi m'ha chiesto io, che non sono libera mai, avevo, per caso, una pausa: ho accettato».

S'è trovata bene, male? «Un'esperienza molto rassicurante. Di solito sono io che recito, ballo, dirigo. Non m'era mai capitato prima di [redacted] diretta: è piacevole, tranquillizzante. Non m'era mai capitato prima di dover recitare un personaggio, una "parte", ma il ruolo di cieca mi tentava per la possibilità di ricerca, per la sfida [redacted] d'esprimersi [redacted] sguardo. [redacted]».

Allora è soddisfatta? «Mai soddisfatta. M'ha lasciato disdegno e perplessa la necessità di ripetere tante volte la stessa cosa, l'impossibilità mia [redacted] capire dove fosse [redacted] macchina [redacted] presa, quale [redacted] l'occhio che mi guardava». [redacted] *ha portato con sé il figlioletto, un bellissimo biondo sui due anni affidato a un giovanotto grande e ridente coi baffi neri: chissà se è il padre, di sicuro è il baby sitter. Anche lei, come tutti gli attori inglesi o [redacted] del film, ha visto* [redacted] *Nave soltanto ieri sera, e degli altri* [redacted] *Fellini ha visto pochissimo, quasi niente.*

Sul costo della Nave fioriscono fiabe e leggende: alcuni dicono che, destinata a costare otto miliardi, s'è dilatata sino a costare 11-12 miliardi. Altri dicono molto meno. Altri persino di più, e provano a fare i conti: dunque, pare che la sola versione inglese sia [redacted] *300 milioni; dunque, pare che anche la colonna sonora tanto straordinaria abbia comportato* [redacted] *insoliti, perché se un tempo il maestro Nino Rota prendeva 10 milioni d'anticipo e poi diventava ricchissimo coi diritti d'autore, stavolta il maestro che ha elaborato le musiche liriche e classiche ha preso i suoi* [redacted] *milioni circa, e ci son voluti l'orchestra e il coro della Rai; dunque, pare che.*

Ma durante la lavorazione c'è stato un momento in cui l'organizzatore generale Pietro Notarianni s'è messo le mani nei capelli? «Non proprio, [redacted] quasi [redacted] stato dopo la quarta settimana: allora ha cominciato a rivelarsi la dimensione del film. All'inizio doveva essere in bianco e nero o in un nostalgico color seppia, e nel copione i personaggi erano appena venti: poi i personaggi si sono moltiplicati, [redacted] è scelto il colore, insomma s'è capito che diventava un grande film, una grande impresa di grandi soldi».

I film oggi

VENEZIA — Questi i film in programma.

Volpi ore 9 - Retrospettiva E. Petri: BUONE NOTIZIE (1979).

Sala Grande ore 12 - Venezia Giorno: CHEN NAN JIUSHI (I miei ricordi della vecchia Pechino) di Wu Yihong (Rep. Pop. di Cina), v.o. Sottotitoli italiano. Fuori concorso (Gran premio al Festi[redacted] 83).

PERLA - ore 15,30 - Venezia De Sica: JUKE BOX, film realizzato dagli allievi della scuola Gaumont, a episodi.

Sala Grande ore 16 - Venezia Giovani: KUEILE DE DANSHENHAN (Scapoli allegri) di Song Chuang (Rep. Pop. [redacted] Cina), v.o. Sottotitoli italiano. In concorso.

Perla ore 18 - Venezia De SICA: SARANNO FAMOSI: Cortometraggi didattici degli allievi del Centro Sperimentale.

Volpi ore 18,30 - Retrospettiva E. Petri (ripetizione): BUONE NOTIZIE (1979).

Sala Grande ore 19: Venezia XL: LA VILLE DES PIRATES (RUSTICATIO CIVITATIS PIRATARUM) (La città dei pirati) di Raoul Ruiz (Francia), v.o. Sottotitoli italiano. Fuori concorso.

Arena ore 20,30: [redacted] LANO '83 di Ermanno [redacted] (Italia), v.o. Fuori concorso.

LA VILLE DES [redacted] TES (RUSTICATIO CIVITATIS PIRATA[redacted]) di Raoul Ruiz.

Sala Grande [redacted] - Ricordo di Anna Magnani: AMORE di Roberto Rossellini (prima parte).

Sala Grande ore 22,45 - Cerimonia di chiusura della XL Mostra Internazionale del Cinema. Segue: Venezia XL: MILANO '83 di Ermanno Olmi, v.o. Fuori concorso.

Il tema della fuga in «Runners», «Summertime», «Testadura» e «Legati da [redacted] tenera amicizia»

Scappa, ragazzo, scappa: per forza o per amore

VENEZIA — *Tra ragazzi che scappano, anche gli adulti* [redacted] *commedia fuggono da se stessi: la grande voglia di andar via, di evadere dal proprio mondo familiare o* [redacted] *personale* [illegible] *film diversissimi nell'esempio contemporaneo.*

Runners, (fuggitivi) diretto dall'inglese Charles Sturridge (Venezia Notte) affronta quello che nei Paesi anglosassoni è un problema sociale: la fuga da casa di migliaia di ragazzini e ragazzi che una mattina escono e non tornano più. [illegible] Spencer dalla casa di Nottingham [illegible] la [redacted] Rachel [illegible] la disperazione [illegible] del suo padre [illegible] la cerca paterna attraverso gli ambienti più [illegible]. Alla fine il padre [illegible] tor James Fox, incredibilmente ritrova sua figlia, ma [redacted] la ragazzina, che il padre immaginava rapita, [redacted] prostituta, lavora a Londra, normalmente non gli parla, non gli [redacted], non lo vede, non vuole tornare a casa. [illegible]

Tosca in Italia, deluso e un poco più [redacted], il ragazzo Luca Barbareschi protagonista di Summertime, tempo d'estate, di Massimo Mazzucco (Venezia De Sica), parlato in inglese con sottotitoli italiani. Anche lui scappato a New York [illegible] della generazione post - 1977, ma per ritrovare una ragazza amata. La ragazza è diventata una modella [illegible], indaffarata e viaggia, i telefoni suonano a vuoto, gli appuntamenti vengono continuamente mancati. [illegible] la splendente [illegible] ragazze nere che danno [illegible] Per [redacted] finire il ragazzo la ritrova nel giovane travestito che lo ospita, poi riparte: il piccolo racconto ha [redacted] esatte.

Parte per il Costarica [redacted], protagonista di Testadura di Daniele Segre (Venezia De Sica), insieme con [redacted] bambina di sei mesi. A Torino non si ritrova più («E' una città che puzza, ha l'aria cattiva, acida»), [redacted] soprattutto lo muove il nomadismo giovanile contemporaneo, il desiderio di conoscere il mondo, la speranza di potere altrove realizzare se stesso, trovare. Un altro itinerario lo conduce, prima della partenza, a incontrare per salutarli gli amici più cari, tutti, compreso il ragazzo che recita il personaggio d'un tatuatore, come tra ipotiti e tenaci. Una cosa interessante e nuova di Testadura è infatti l'assoluta mancanza di autoindulgenza e vittimismo tra i giovani protagonisti.

Ex grande attore di teatro Adalberto Maria Gioia scappa da se stesso in Legati da una tenera amicizia di Alfredo Giannetti, con Enrico Maria Salerno, [redacted] *Bolkan, Massimo Ranieri, Alessandro Panelli (Venezia Giorni), e nel modo definitivo uccidendosi per stile, per amore, per strappare l'ultimo applauso al solo spettatore che gli è rimasto, il suo cameriere innamorato. La commedia, amara e divertente, mette in scena un vecchio attore di teatro che ha perduto la voce, ha perduto i soldi sperperati nella vita d'artista megalomane, ha perduto tutto e si ritrova a vivere in casa del suo cameriere napoletano Dorino, che* [redacted] *lo umanizza e come* [redacted] *sempre* [redacted] *ama. Nell'impianto quasi teatrale, alla maniera americana di Neil Simon, il film offre un bel ritratto d'attore (Santuccio? Albertazzi? lo stesso Salerno?) e* [redacted] *parlante* [redacted], *amoroso e dolente, della classica coppia da teatro, servo e padrone.*

L. t.

Salerno e Florinda Bolkan in «Legati da una tenera amicizia»

«Madre Maria» e «Rue cases nègres»

Dall'amata Russia con patriottismo

VENEZIA — Ah, Fellini che prevarica e ruba spazio ed attenzione alle opere in concorso ieri è scesa in gara l'Urss, tradizionale e diplomaticamente rispettata cliente [redacted] Venezia, ma ha fatto [redacted] comparsa sobria col film [redacted] Sergej Kolosov Madre Maria. Celebrazione un poco militaresca dell'amor di patria. *Madre Maria* racconta di Elizaveta Karavaeva, amica del poeta russo Aleksander Blok e poetessa in proprio. Costretta a fuggire col marito, un ufficiale cosacco, [redacted] Russia in rivoluzione si fece monaca a Parigi dedicandosi al bene dei fuorusciti.

Lo scoppio della seconda guerra mondiale, l'aggressione dei nazisti all'Urss fanno fremere in [redacted] Madre Maria l'amore verso la patria perduta: mentre altri profughi inneggiano [redacted] tedeschi nemici [redacted] Stalin, lei entra nella Resistenza e organizza i soccorsi clandestini. Denunciata alla Gestapo finisce in un [redacted] concentramento e muore volontariamente [redacted] posto di un'altra deportata, come padre Kolbe, il martire polacco. Può darsi che nella ricostruzione abbia importanza il recupero [redacted] patria del mondo [redacted] rifugiati russi; ma tutto è avvolto in un velo [redacted] generosa retorica.

Per «Venezia Giorni» la martinicana di cultura francese Euzhan Palcy ha presentato Rue Cases Nègres, «Via delle capanne negre», meglio: «Viuzza [redacted] negri». Nella [redacted] degli Anni Trenta storia di una miserabile comunità di raccoglitori di canna da zucchero e del piccolo José che cerca di affrancarsi attraverso la scuola. Si ricava, il film è sponsorizzato da enti locali e da martinicani per bene.

s. r.

Il documentario televisivo chiude stasera il festival

Olmi alla ricerca di Milano «dove il niente è tragedia»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — La quarantesima Mostra, che [redacted] esaurito con E la nave va la kermesse del cinema «da vedere in sala», si conclude questa sera con *Milano '83* [redacted] Olmi un'opera[redacted] destinata [redacted] schermo televisivo.

«*Per me* — dice il regista bergamasco — *Milano rimane un punto di riferimento, anche se* [redacted] *sette anni vivo* [redacted] *Asiago*». Con questo documentario, ricco di poesia, Ermanno Olmi non intende [redacted] città, ma scoprirne la [redacted] quo[redacted] attraverso le strade, senza inseguire [redacted] alcun episodio partico[redacted] «[redacted] *anche quando non succede niente* — dice — *accade sempre qualcosa di tragico: il consumo della vita. Dietro all'anonimato delle strade affiorano le* [redacted] *e le ragioni dei nostri problemi e delle nostre ansie*».

Niente è stato predisposto a [redacted] niente è stato ricostruito («non ho neppure mosso il colpo di luce per fare una bella fotografia») per [redacted] 60 minuti di bella televisione

Ermanno Olmi

Milano '83 si articola in due momenti: la quotidianità e il periodo natalizio in cui tutta la città registra l'avvento delle feste. «*Nel riaccostarmi al documentario* — sottolinea ancora Olmi — [redacted] *voluto ignorare gli appuntamenti obbligati e mi sono lasciato più* [illegible] *dell'istinto dei cittadini* [illegible] *Alla fine, però, mi sono accorto che il risultato è quello di "una grande solitudine", che diventa tragica in tutto ciò che non appare come solitudine.* [redacted] *Noi in fondo* [redacted] *siamo più disponibili agli appuntamenti imprevisti*».

Milano '83 rientra nel ciclo delle «capitali culturali d'Europa» che la Rete Tre della Rai ha cominciato a trasmettere nella scorsa primavera. All'insegna della televisione si chiude dunque questa mostra veneziana. «*La Biennale cinema* — osserva Giuseppe Rossini, direttore della Rete Tre — *deve incrementare un disegno culturale, aperto, innovativo e in qualche caso sperimentale. Nuovi autori,* [redacted] *tecnologie* [redacted] *bene,* [redacted] *è necessario che la Biennale* [redacted] *ignori l'evoluzione dei grandi mercati cinematografici e televisivi*».

[redacted] previsto Bergman e Fellini non [redacted] sono incontrati neppure all'aeroporto: prima di lasciare il Lido il «maestro» di Stoccolma, smentendo i [redacted] propositi di abbandonare definitivamente il cinema, ha confermato che il prossimo impegno si ispirerà ai Racconti di Hoffmann di Jacques Offenbach.

Ernesto Baldo

Portoghesi: «Il cinema è malato, la [redacted] ha la [redacted] salvarlo»

VENEZIA — Il presidente della Biennale professor Paolo Portoghesi [redacted] più [redacted] ogni altro film «Prénom: Carmen» di Godard, pensa che la Mostra del cinema debba cambiare, sogna di trasformare la Biennale in committente del cinema, in catalizzatore di nuovi progetti di film, in «strumento per influenzare e condizionare le scelte del cinema pubblico, di quel maggiore produttore che è la Rai-tv, delle banche pubbliche che finanziano i produttori privati».

Dice: «Il cinema è malato. [redacted] pare che i diversi medici diano cure occasionali, e secondo un'ottica settoriale (tropp[redacted] alla moda, per esempio nella voga del teatro filmato, troppi [redacted] particolarmente lottizzati). Per salvare il malato, non possiamo accontentarci di fare gli amministratori [redacted] clinica. Dobbiamo arrivare a un consulto, e può essere la Biennale, nell'ambito delle sue attività permanenti, a organizzarlo, a coinvolgervi le persone giuste, a proporre per i film le tematiche che la gente vuol veder affrontare, a coordinarne la realizzazione. Non dico che la Biennale debba dettare legge, ma cercare di far maturare scelte più meditate, sì».

Suona un po' prepotente, un po' dirigistico. «Non si deve pensare agli Anni Trenta né al dirigismo fascista: però la democrazia non può continuare a privarsi di compiti essenziali. Si può stimolare senza obbligare, influenzare senza dare ordini. Le istituzioni debbono riproporsi con forza sulla scena culturale, non a chiacchiere e dibattiti ma con potere propositivo. Questo è un loro compito, nella società po[redacted]».

Deve cambiare pure la Mostra del cinema? «Quest'anno l'operazione è secondo me riuscita, ma continuare sempre con gli Autori... L'anno prossimo ci vorrà una definizione più precisa del tema, una specificazione più chiara della linea culturale. Il direttore Rondi saprà farlo benissimo».

Intanto, premi minori a All[redacted] [redacted]vatores, [redacted]e Pi[redacted]

Non disturbate la giuria sta lottando con i Leoni

VENEZIA — *Stamane Bernardo Bertolucci, presidente della giuria internazionale formata da dodici autori di altrettante nazioni, anticiperà ai giornalisti i nomi dei vincitori della Mostra '83.*

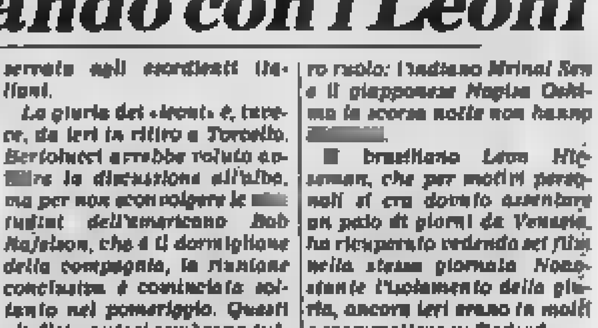
Nell'attesa Woody Allen, con il suo Zelig sta facendo la [redacted] [redacted] *premi che giurie non ufficiali distribuiscono annualmente senza distinzione tra film in concorso e film fuori concorso. Finora Zelig — presentato fuori concorso — si è aggiudicato il premio della Banca Cattolica del Veneto (per il film di più* [redacted] *contenuto etico) e il Premio Pasinetti del Sindacato Giornalisti Cinematografici che per l'interpretazione ha attribuito il riconoscimento all'attrice tedesca Angela Winkler per Diario di Edith e all'attore italiano Carlo Delle Piane per Una* [redacted] *scolastica.*

Il premio Venezia '83, dell'Associazione Nazionale delle Cooperative Culturali, in palio fra i film realizzati da cooperative è andato al Sogno di una notte d'estate di Gabriele Salvatores, che è stato proposto nella rassegna De Sica riservata agli esordienti italiani.

La giuria dei «leoni» è, invece, da ieri in ritiro a Torcello. Bertolucci avrebbe voluto aprire la discussione all'alba, ma per non sconvolgere le [redacted] *fugiat dell'americano Bob Rafelson, che è il dormiglione della compagnia, la riunione conclusiva è cominciata soltanto nel pomeriggio. Questi giudici - autori sembrano tutti molto immedesimati nel loro ruolo: l'indiano Mrinal Sen e il giapponese Nagisa Oshima la scorsa notte non hanno* [redacted].

[redacted] *brasiliano Leon Hirszman, che per motivi personali si era dovuto assentare un paio di giorni da Venezia, ha recuperato vedendo sei film nella stessa giornata. Nonostante l'isolamento della giuria, ancora ieri erano in molti a scommettere su Godard.*

s. b.



Ecco la soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Giornata di tensione ieri [redacted] Genova in attesa dello sciopero di venerdì

Accorato e deciso [redacted] ai tagli del governo «Non lasceremo radere al suolo [redacted] Liguria»

Il sindaco Cerofolini, il presidente della Regione Magnani [redacted] quello della Provincia, Carocci, respingono l'ipotesi delle chiusure [redacted] dei licenziamenti - Calma nervosa nelle sedi sindacali - Reazioni [redacted] preoccupazioni della base - Il porto

GENOVA — Giornata di estrema tensione, ieri a Genova, in [redacted] della prossima settimana «rovente» che [redacted] il suo acme [redacted] sciopero [redacted] generale regionale dell'industria [redacted] di 24 ore, [redacted] si svolgerà venerdì pr[redacted]

In passato, le organizzazioni sindacali, per mantenere un certo collegamento con la controparte (leggi Partecipazioni statali), s'erano limitate al massimo a una astensione dal lavoro di 4 ore, con corteo e manifestazioni che s'esaurivano nella mattinata. Per venerdì, invece, l'intera regione [redacted] le braccia, in [redacted] atteggiamento [redacted] aperta ribellione [redacted] «diktat» del governo e delle Partecipazioni statali.

Nella giornata di ieri a Roma si sono svolte, alla presenza dei vertici [redacted] Regione, concitate riunioni, per adesso prive di esito concreto, ma per la prossima settimana, prima dello sciopero generale, sono previsti nuovi incontri a Roma con la partecipazione di dirigenti sindacali confederali e di categoria, oltre che la giunta regionale straordinaria con la partecipazione dei parlamentari liguri, giovedì 15, a 24 ore dall'astensione che chiuderà polemicamente e ufficialmente al governo la nomina d'un nuovo presidente del porto. Problemi portuali, cantieristica, siderurgia [redacted] intrecciano [redacted] drammaticamente su [redacted] e sulla Liguria.

Per adesso le risposte politiche sono dure, di netta [redacted] contrapposizione. «Non lasceremo radere al suolo la Liguria», questa la passionale replica del [redacted] Fulvio Cerofolini. «Non crediamo all'Iri e ai suoi ambasciatori. D'ora innanzi [redacted] tratteremo [redacted] con il governo». Questa [redacted] ancor più dura [redacted] presidente della Regione Rinaldo Magnani.

Il presidente [redacted] provincia Elio Carocci, con un documento unanime della giunta, «respinge» in assoluto [redacted] dell'Italcantieri, con [redacted] conseguente [redacted] 1800 operai di Sestri Ponente.

C'è sgomento e calma nervosa nelle [redacted] della dirigenza sindacale. Ci si preoccupa di reazioni incontrollabili della base: a Genova le ribellioni si [redacted] e le manifestazioni spontanee non sono [redacted] vita.

Soprattutto c'è sfiducia nei confronti dell'interlocutore (sia il governo, sia l'Iri): «Hanno mandato Alberto Boyer con i "pacchetti" compensativi — ha detto ieri un dirigente della Federazione unitaria metalmeccanici — tutti puntati sulla siderurgia, poi, di colpo, una pugnalata [redacted] spalle: decidono di chiudere, brutalmente, l'Italcantieri. Sembra una strategia ben coordinata: sorprendere alle spalle la controparte, aprendo un nuovo fronte. Dopo il colpo della cantieristica, arriveranno nuove sciagure?».

In effetti, ieri [redacted] sono diffuse [redacted] Genova nuove notizie «terroristiche» riguardanti l'Italsider e la Fit di Sestri Levante. Per la prima ci sarebbe un taglio occupazionale [redacted] tremila dipendenti (sugli altri [redacted] 12 mila), per la seconda c'è angoscia [redacted] della di[redacted] «ricorsa» ad accuffare [redacted] per [redacted] produzione dei tubi, prima che giapponesi [redacted] tedeschi occupino i [redacted]

internazionali.

Tra [redacted] prospettive disastrose c'è qualche pallida speranza per la vertenza del porto: se il lavoro [redacted] banchine sarà affidato ai privati (come sempre incline il governo, dopo la «sortita» [redacted] imprenditori che l'hanno richiesto promettendo indirettamente investimenti, produttività ed efficienza), sarà possibile una ripresa dei traffici?

Paolo Lingua

Genova. Il sindaco Cerofolini parla agli operai in sciopero

I pizzi di Rapallo volano in America

RAPALLO — I pizzi [redacted] Rapallo [redacted] negli [redacted] Uniti. Il 20 settembre [redacted] delegazione ligure partirà per Columbus, la capitale dell'Ohio, che [redacted] «gemellata» con Genova [redacted]. Insieme [redacted] il sindaco [redacted] Genova, Fulvio Cerofolini, gli [redacted] alla Cultura [redacted] all'Artigianato. I rappresentanti della Camera di Commercio e della [redacted] di Risparmio, si recheranno negli Stati Uniti anche tre artigiani liguri.

Nel gennaio scorso una delegazione proveniente da Columbus ha vi[redacted] la nostra regione alla ricerca di prodotti artigianali più vicini al gusto del consumatore americano.

I tre artigiani prescelti sono un [redacted] di Albissola, un filigranista di Campoligure e una merlettaia di Rapallo, [redacted] signora Toribia Garigali. Per ospitare i loro lavori, un supermarket [redacted]. «Lazarus», allestirà [redacted] speciale mostra: proprio da questo centro di vendita è partita l'iniziativa, allo scopo di incrementare gli scambi culturali e [redacted] commerciali con Genova e [redacted] Liguria.

«L'arte [redacted] confezionare pizzi e merletti — dice la signora Garigali — è antichissima, si perde [redacted] notte dei tempi. I primi [redacted] cameati che attestano l'esistenza [redacted] [redacted] attività [redacted] Rapallo risalgono al 1200. In quel tempo si tesseva la seta e si confezionarono merletti ricchissimi, [redacted] decorazioni in oro e in argento. Quasi tutte le donne si dedicavano a questa attività (che si svolgeva principalmente in casa), mentre gli uomini, che navigavano, [redacted] occuparono [redacted] esportare e vendere il prodotto».

«Nel 1600 — prosegue la signora Garigali — l'"industria" del merletto e della seta era fiorentissima. I due secoli successivi furono i periodi di maggiore splendore [redacted] l'artigianato paliese, malgrado la produzione di pizzi e merletti avesse preso impulso anche in [redacted]. Nel 1870 a Rapallo [redacted] [redacted] oltre 3000 merlettaie e 300 filatrici e tessitrici (praticamente [redacted] la popolazione femminile).

Tipico prodotto di questa lavorazione [redacted] [redacted] «pizzo al tombolo», che si confeziona intrecciando fili di [redacted] avvolti attorno a dei [redacted] di legno, [redacted] «fusi».

Negli [redacted] [redacted] la produzione andò in crisi e per salvaguardare un'arte che rischiava di perdersi completamente il Comune [redacted] allestì una scuola [redacted] che oggi conta ottanta iscritti, la cui età va da 7 a [redacted] anni.

a. pl.

Ieri in tribunale a Chiavari

Furto di [redacted] [redacted] Lavagna e due giovani condannati

CHIAVARI — L'attività del tribunale penale [redacted] Chiavari è ripresa in questi giorni con una serie di «direttissime», cinque i condannati, tutti per furto, in relazione ad episodi recenti e recentissimi.

Si tratta di Gianfranco Gandolfo, 24 anni, di Chiavari, e Maurizio Coprilo, [redacted] anni, di Lavagna, condannati rispettivamente a 8 e a 4 mesi per il furto di un motorino e una tentata «spaccata» in un'auto posteggiata a Lavagna. Entrambi hanno beneficiato della libertà provvisoria.

Successivamente è comparso davanti ai giudici Rocco Militi, 20 anni, accusato [redacted] ricettazione di un accendino d'oro e [redacted] contravvenzione alla diffida [redacted] soggiorno a Rapallo, dove i carabinieri l'hanno [redacted] [redacted] settimana.

In questo caso le richieste del p.m. (6 mesi per la ricettazione e due per la diffida) sono state accolte in pieno, e anzi la diffida è stata aumentata a tre mesi. Militi rimarrà in carcere.

Carlo Gallo, 24 anni, di Rapallo, è stato condannato a sei mesi per il tentato furto di un'auto, e a due per guida senza patente. E' stato invece assolto d[redacted] accusa di resistenza a pubblico ufficiale.

Per un reato analogo è stato condannato a complessivi nove mesi di carcere un altro rapallese, Antonino Ventura, 24 anni, sorpreso a Chiavari da una pattuglia della polizia.

m. r.

Da tre giorni i magistrati nella caserma di corso Ricci

Savona: rinchiusi nel «bunker» i giudici [redacted]

Del Gaudio e Granero esaminano l'imponente documentazione - Nei prossimi giorni saranno interrogati anche il sindaco [redacted] Finale e il presidente della Camera di commercio

SAVONA — Da tre giorni i giudici che si occupano [redacted] «caso Teardo», un terremoto politico giudiziario [redacted] ha portato in carcere 22 persone di spicco della vita politico-economica della provincia, sono rinchiusi nel loro ufficio-bunker della caserma dei carabinieri di Savona. Stanno passando al microscopio l'enorme documentazione e quella [redacted] questa colossale vicenda di bustarelle. Ieri, il capo dell'ufficio [redacted], Francantonio Granero, ha lasciato Savona per una missione fuori città. La destinazione resta ignota.

E' [redacted] fra le [redacted] sequestrate dai giudici che potrebbero [redacted] segreti ancora più scottanti di quelli venuti alla luce fino ad ora e nuovi mandati di cattura (provvedimenti che potrebbero interessare personaggi rimasti fino ad ora nell'ombra e anche al di fuori dell'area socialista).

E' [redacted] credere che altre forze politiche di diversa estrazione non siano [redacted] consenzienti o quantomeno forse interessatamente distratte ai presunti taglieggiamenti sugli appalti pubblici. E' pur vero che gli uomini del-l'ex presidente della giunta regionale ligure occupavano posti decisionali ma una trama criminosa durata così a lungo, e in molteplici [redacted] dell'attività produttiva, legittima l'ipotesi dell'esistenza di altri presunti complici. [redacted] sostengono [redacted] stessi magistrati inquirenti nelle raffiche di mandati di [redacted] iniziate con il blitz del 14 giugno scorso.

I giudici non hanno ancora [redacted] una data precisa per l'interrogatorio dell'ex deputato e presidente della Camera [redacted] Commercio, Paolo Caviglia, del sindaco di Finale, Renato Bettino, arrestati la scorsa settimana, con l'imputazione di concorso in associazione a delinquere [redacted] comune al sindaco di Albenga Mauro Testa, all'architetto Nino Gaggero (già interrogati) [redacted] latitante Angelo Benotto e notificata in carcere ad Antonio Vadora, titolare di locali notturni a Finale. Quasi sicuramente, Caviglia, Bettino e Vadora saranno interrogati nel corso della prossima settimana.

Anche dall'esame dei verbali di interrogatorio degli inquisiti (hanno respinto [redacted] adeguatamente gli addebiti) potrebbero scaturire novità interessanti. Pur essendo comune la linea di difesa vi sarebbero sfumature «estremamente» interessanti sulle versioni fornite al riguardo di fatti precisi.

Non è improbabile che senza sconvenienti interrogate da esponenti di Albenga [redacted] che avrebbe particolari legami con la malavita e che negli ultimi anni ha ottenuto numerosi appalti pubblici in Comuni [redacted] del Ponente e [redacted] della Riviera.

[redacted] di un personaggio [redacted] particolarmente d'[redacted] cavalieri. Avrebbe [redacted] di protezioni anche [redacted] forze dell'ordine. Uno [redacted] avrebbe finora [redacted] al suo operato [redacted] interessata la magistratura.

Bruno Balbo

Il ministro Biondi a S. Stefano d'Aveto

Occorre difendere la natura montana

S. STEFANO D'AVETO — Il ministro per l'Ecologia, Alfredo Biondi, ha inaugurato ieri mattina a Santo Stefano d'Aveto la prima mostra mercato dell'artigianato e dell'agri[redacted] della montagna.

Rispondendo ai saluti delle autorità, il ministro ha dichiarato: «Mentre è necessario difendere le capacità produttive e occupazionali di Genova e della Liguria sull'importante versante industriale e portuale, è bene che l'attenzione dei governanti ponga [redacted] alla salvaguardia e sviluppo dell'agricoltura, alla tutela della natura montana, al turismo e all'ambiente naturale».

«In passato — ha proseguito Biondi — abbiamo commesso errori molto gravi cui occorre porre rimedio: la natura e l'ambiente non hanno un costo zero e le risorse naturali non sono inesauribili e devono essere salvate dall'inquinamento e dal degrado».

«Il ministro dell'Ecologia — ha concluso Biondi — ha il compito di collegare le esigenze dello sviluppo a quelle della conservazione e della tutela ambientale. I progetti [illegible] che ho in corso, tendono a dare una sintesi di soluzione a molti problemi finora [illegible]».

I giovani arrestati erano già stati denunciati

Chiavari: tre in carcere nel blitz contro la droga

Altri 4 mandati di cattura notificati in prigione - Le indagini

CHIAVARI — Nuovi sviluppi nell'operazione che due settimane fa ha portato a Rapallo all'arresto di un giovane, al fermo [redacted] [redacted] due e alla denuncia a piede libero, per detenzione e spaccio di droga, di numerose altre persone.

Ieri mattina i carabinieri di Chiavari hanno arrestato tre [redacted] denunciati a piede libero dell'operazione di Rapallo: si tratta di Ignazio Cossu, 28 anni, domiciliato a Lavagna in via dei Devoto 68, più volte arrestato per reati connessi al traffico di droga; Claudio Gurrieri Laura, 29 anni, abitante a Rapallo in via Sanguineti, anch'egli vecchia [redacted] conoscenza della polizia, e del sammargheritese [redacted] Morchio, 27 anni, via delle Rocche [redacted].

Altri quattro mandati di cattura sono stati notificati in carcere a Chiavari ad altrettanti inquisiti del «blitz» del 30 agosto scorso: Angelo Ber[redacted], 28 anni, Chiavari, via Sampierdicanne; Eurocambi, 27 anni, salita Castelletta, Rapallo; Silvano Gianelli, 28 anni, via [redacted] 17/5, Rapallo.

Rocco Militi, 23 anni, di Sestri, che si trovava già in carcere per altri reati, è stato a sua volta colpito da ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica di Chiavari, sempre nel quadro dell'operazione di via Torre Civica.

Per tutti l'accusa è di detenzione e spaccio continuato di [redacted] stupefacenti.

Mentre a Rapallo continuano le indagini (sono ancora [redacted] le persone inquisite e sulla cui posizione la polizia [redacted] effettuando accertamenti), a Chiavari l'attività della magistratura è ferma in attesa dell'esito del ricorso presentato da Rocco Militi al tribunale della libertà di Genova. E' forse la prima volta che da Chiavari parte una richiesta di questo tipo.

Tra l'altro, dal momento che il ricorso contro la [redacted] del magistrato è stato presentato dallo stesso Militi si dovrà attendere che il difensore di fiducia dell'arrestato lo formalizzi indicando le motivazioni. Questo fa presagire un'attesa di almeno una settimana.

Sul piano della lotta al traffico degli stupefacenti, va intanto segnalato il processo che [redacted] celebrato domani mattina a Chiavari contro Gennaro Carnici e Vito Valdes detto «il vecchio», i quali sono accusati di detenzione e spaccio continuato di [redacted]. Anche in questo caso [redacted] per l'operazione rapallese di via Torre Civica, la documentazione fotografica dello scambio di sostanze stupefacenti avrà un valore rilevante.

m. r.

Controlli della salute sul lavoro

SESTRI LEVANTE — La situazione della salute sul lavoro è sottoposta a una rigorosa valutazione da parte del servizio d'igiene pubblica, igiene ambiente e sicurezza negli ambienti di lavoro di [redacted] Usl del Tigullio orientale.

I sopralluoghi intendono verificare quanto il lavoro in ambienti inadatti può essere nocivo e che venga affrontato con ogni prevenzione.

L'intervento dopo la lunga disputa tra Comune e Usl

[redacted] ai topi [redacted] Recco (poi qualcuno pagherà)

I due enti in disaccordo sulla competenza dell'intervento - La spesa

RECCO — Una ditta specializzata ha provveduto, nei giorni scorsi, su incarico dell'amministrazione comunale, a compiere il [redacted] intervento di derattizzazione su tutto il territorio del comune.

Nei mesi scorsi erano giunte agli uffici comunali numerose segnalazioni da parte [redacted] cittadini. Alcune zone in particolare, come il torrente Recco e l'ex discarica comunale di Valle della Ne, risultano infestate da topi. La situazione era apparsa piuttosto grave agli occhi degli amministratori, che avevano deciso di conseguenza di emanare un'ordinanza concernente le norme dell'intervento.

Una specie di «contenzioso» era però [redacted] tra l'Amministrazione comunale e la XVII Unità sanitaria locale di Portofino nella quale rientra anche Recco. Secondo il Comune la competenza relativa al finanziamento e all'esecuzione dell'intervento era di stretta spettanza dell'Usl.

Dagli uffici [redacted] Rapallo era però giunta una risposta negativa: secondo l'Unità sanitaria locale la derattizzazione era da considerarsi di pertinenza dell'Amministrazione locale, trattandosi di aree e di edifici di proprietà del Comune. L'Usl sarebbe intervenuta solo per la disinfestazione nei pressi dell'ospedale e delle altre strutture di assistenza sanitaria esistenti sul territorio del Comune.

Questa disputa, fortunatamente, si è risolta in tempi abbastanza brevi senza mettere in pericolo la [redacted] dell'intervento stesso. L'Amministrazione comunale ha [redacted] di finanziare in proprio l'intervento (poco più di 4 milioni) chiedendo però espressamente alla [redacted] dell'Usl di inoltrare [redacted] richiesta di finanziamento alla Regione.

«La situazione chiedeva un intervento urgente e non si poteva perdere tempo — dice l'assessore Picardi —. Preferivo essere denunciato per abuso di potere che per [redacted] di atti d'ufficio».

[redacted] giorni scorsi è quindi [redacted] la posa delle esche nei punti più critici, il torrente, i fossati, i tombini delle fognature. Sono stati disinfestati gli edifici di proprietà comunale e tutte le [redacted] in un vasto raggio, dai confini con il comune di Sori a quelli con Camogli.

Una seconda «applicazione» verrà effettuata tra un mese e nel giro di un anno l'intervento sarà concluso.

a. pl.

Surfisti in difficoltà a Sestri L.

SESTRI LEVANTE — Il mare piuttosto agitato, a causa del vento di scirocco, che ha raggiunto forza 5/6 [redacted] punte fino a forza 8 ha creato non poche difficoltà ieri pomeriggio ad una decina di imbarcazioni tra cui alcune «tavole a vela» che si erano avventurate al largo di Sestri Levante.

Il vento e le correnti marine stavano sospingendo le imbarcazioni verso il largo. In loro soccorso sono intervenuti alcuni volontari con motoscafi dal comando marittimo e dalla lega navale.

La [redacted] struttura a Recco per «parcheggiare» le barche

Inaugurato il «siloporto» [redacted] già prenotazioni

[redacted] — Se tutte le persone convenute all'inaugurazione [redacted] «siloporto via Sonena» [redacted] di Mulinetti, avessero chiesto un posto barca, l'impianto avrebbe [redacted] essere decuplicato. Questo [redacted] l'interesse per strutture di [redacted] su tutto il litorale si avverte la mancanza: la possibilità, cioè, di poter «parcheggiare» la [redacted] per tutto l'anno e metterla in mare, nel giro di pochi minuti, quando si sia deciso di andar per mare [redacted] accentuato dalla [redacted] [redacted] porticciolo dello Yacht club genovese.

Molti gli appassionati di nautica venuti dalla Lombardia e dal Piemonte che hanno assistito alle manovre di messa in mare e di ricovero. Il «siloporto» [redacted] parte [redacted] un complesso che si estende su duemila metri quadrati, ha [redacted] capaci e un servizio tecnico qualificato.

«Possiamo offrire l'assistenza completa ad ogni imbarcazione» spiega l'ingegner Manlio [redacted] [redacted] della [redacted] che ha [redacted] l'impianto. [redacted] gli esperimenti e le visite (anche ai 35 appartamenti che fanno parte del complesso), Gianni D'Arienzo, celebrattissimo barman del «Cenobio dei Dogi», ha offerto un cocktail preparato per l'occasione (a base di apricot e di limone) battezzato, naturalmente, «Siloporto».

g. c.

Recco. L'interno del «siloporto» per il rimessaggio (Telefoto)

Oggi l'esposizione cinofila a Rapallo

A «Villa Tigullio» cani in passerella

RAPALLO — Oggi, nella suggestiva coreografia della villa Tigullio, [redacted] parco sul mare proprio di fronte al porto, si svolge la settima edizione dell'esposizione cinofila.

La mostra è organizzata dal Gruppo Cinofilo Tigullio, che ha sede a Rapallo, in collaborazione (per la prima volta) con il [redacted] cinofilo «Grande Genova».

Il Gruppo Cinofilo Tigullio, organizzatore della mostra rapallese, è stato fondato una decina di anni fa da Augusto Macario, che ne è anche il presidente, e conta 200 soci. E' uno dei club più rinomati d'Italia, che [redacted] vantare [redacted] campioni internazionali. Il titolo più recente è stato conquistato da Jago, un pointer di proprietà di Claudio Marchiavelli, che al campionato d'Europa '82, svoltosi in Francia, è stato giudicato il migliore nella categoria «da ferma».

«Stiamo cercando di allargare ulteriormente la cerchia del gruppo — dice Augusto Macario — e per questa ragione abbiamo preso contatti con gli amici della "Grande Genova", un gruppo privato, non associato all'Ente nazionale cinofilia, che non avrebbe potuto quindi organizzare in proprio un'esposizione».

[redacted] che oggi [redacted] almeno 300 cani in competizione, provenienti da tutte le regioni d'Italia, soprattutto dal Piemonte e dalla Lombardia. Ogni cane verrà giudicato secondo gli standard di razza: verranno esaminati l'altezza, il pelo, [redacted] dentatura e tutte [redacted] principali caratteristiche e i migliori [redacted] questa prima selezione verranno inseriti in cinque raggruppamenti: cani pastore, cani da guardia, difesa, utilità; segugi e levrieri, cani [redacted] ferma; cani da compagnia.

I migliori di ogni raggruppamento gareggeranno infine per ottenere il titolo di [redacted] pione assoluto della mostra, o meglio, come dicono i cinofili, «The best in show». L'esposizione inizierà questa mattina e [redacted] concluderà nel pomeriggio, intorno alle ore 17. Il biglietto d'ingresso per i visitatori è di 2 mila lire.

a. pl.

Lavori stradali in Val Petronio

SESTRI LEVANTE — [redacted] primo lotto della strada che [redacted] il vecchio centro storico di Castiglione Chiavarese alla Statale 523 Colle di Cento Croci, è ultimato. L'opera ha comportato una spesa complessiva di 220 milioni a carico della Com[redacted] [redacted] Petronio.

Nel contempo [redacted] iniziati i lavori di costruzione [redacted] due ponti stradali distrutti dall'ultima alluvione che [redacted] colpito la Val Petronio: quello di Casali sul [redacted] Frascarese e quello di Ca del diavolo sul torrente Petronio.

non più sordo mai più solo!

Con apparecchi acustici Philips

Prima nel [redacted] la PHILIPS ha utilizzato il raggio LASER negli apparecchi acustici. Con questi nuovi modelli siamo in grado di correggere qualsiasi tipo di sordità dalle più leggere [redacted] più difficili con un vantaggio straordinario sulle normali protesi acustiche: infatti la riproduzione sonora è fedele e naturale grazie alla realizzazione della curva armonica che vi permette non solo di [redacted] ma anche di [redacted] tutto in parole senza con[redacted]. E' una esclusiva PHILIPS! Venite a provarli.

Prove gratuite a

[redacted] Tutti i martedì pomeriggio ore 15-19
ALBERGO ACQUI - Via Paleocapa, 22 - Tel. 20 847

DIANO [redacted] Lunedì [redacted] settembre dalle [redacted] alle 19
OTTICA SILVANO - Via Colombo, 45 - Tel. 45 529

ALBENGA Martedì 13 settembre dalle ore 9 alle 12
OTTICA GIACOBBI - [redacted] Medaglie d'Oro - Tel. 50 379

ONEGLIA Mercoledì 14 settembre [redacted]-12
[redacted] DOTT. [redacted] - Via Belgrano, 5 - Tel. 23 685

PORTO [redacted] Mercoledì 14 [redacted] ore 15-19
FOTO CINE MORAGLIA - Via Garibaldi, 1 - Tel. [redacted]

[redacted] REMO [redacted] 15 [redacted] ore 9-12 e 15.30-19
FARMACIA GISMONDI - Piazza Colombo, 5 - [redacted]

BORDIGHERA Venerdì 16 sette[redacted] ore 9-12 e 15.30-19
FOTO CINE PHILIP - V. Vitt. Emanuele, 159 - Tel. 261 735

VENTIMIGLIA Sabato 17 settembre ore 9-12
OTTICA STUDIO PINI - Via Cavour, 27/B - Tel. 357 854

Tutti i giorni, [redacted] Genova, presso il

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER [redacted]

ISTITUTO [redacted] TECNICA

PIAZZA CO[redacted] 4 (7° piano) - TEL. 893.558

GENOVA

a richiesta visite a [redacted]

AUTOSTRADA DEI FIORI S.p.A.

Savona/Ventimiglia (confine francese)

ABBONAMENTI A 30 VIAGGI CON SCONTO 25%

La Società Autostrada dei Fiori (Savona/Ventimiglia - confine francese) ricorda di aver [redacted] a 30 viaggi utilizzabili per [redacted] ed autoveicoli passeggeri.

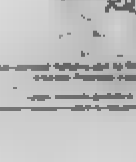
Gli abbonamenti, rilasciati a [redacted] utenti interessati [redacted] alcuna formalità, hanno validità [redacted] alla fine [redacted] e quello [redacted] ed il loro prezzo di vendita corrisponde alla normale tariffa di pedaggio per 30 viaggi scontata del [redacted].

Ulteriori informazioni potranno [redacted] richiesta agli uffici [redacted] Società in Imperia tel. 0183/27.051 e in Savona, tel. 019/804.557, oppure presso [redacted] stazioni [redacted] sono in distribuzione appositi volantini pubblicitari.

[redacted] Ventimiglia, Bordighera, Ospedaletti

cerco in affitto

tutto l'anno villino, rustico restaurato o da ristrutturare però abitabile, unifamiliare ed indipendente possibilmente con piccolo terreno circostante lontananza mare massimo 4 km. Inizio massimo abitazione maggio 1984. Indicare zona e numero telefonico del offerente. Scrivere PUBLIKOMPASS 509 — 43100 PARMA



COPPA ITALIA SERIE C | Ieri l'ultimo turno eliminatorio, domenica parte il campionato

La Spezia va ko in venti minuti è promozione per la Sanremese

Gara senza storia e giocata al rallentatore - Va a bersaglio Sala al 19', raddoppia Sberveglieri poco dopo - Convincente il giovane Bordin - Un solo tiro in porta degli ospiti

Sanremo. Arecco sfugge alla guardia di uno spezzino (Gatti)

ARMA DI TAGGIA — Il risultato è certamente bugiardo. Il 2-0 finale, viste le forze in campo e il divario di valori tra matuziani e spezzini, sta davvero stretto alla Sanremese. Ma, comunque, il successo ottenuto allo «Sclavi» (buono, nonostante tutto, il concorso di pubblico), promuove finalmente con il conforto della matematica la Sanremese al successivo turno di Coppa Italia ed ha permesso a mister Caboni gli ultimi esperimenti in vista dell'ormai vicinissimo campionato.

Il tecnico ha approfittato del match per qualche soluzione inedita: ad esempio, Bordin al posto di De Luca (e il ragazzino, specie nel primo tempo, si è fatto applaudire a ripetizione); poi ha alternato, nelle due frazioni di gioco, Monari e Lapa in attacco, due attaccanti con caratteristiche diverse, in grado quindi di modificare in qualche modo gli schemi del gioco offensivo. Un utile collaudo, insomma, in vista della C1 che è alle porte anche se, fin [illegible] domenica a Modena, i biancazzurri troveranno sulla loro strada [illegible] altra grinta negli avversari.

La Sanremese ha dominato in lungo e in largo. Ha premuto sull'acceleratore fin dall'inizio [illegible] 14' il primo tiro di Perico, finito alto sulla traversa; al 17', bel duetto tra Monari e Sberveglieri con quest'ultimo che, sul cross del compagno, si è fatto precedere in [illegible] dal portiere.

[illegible] le due azioni preludio [illegible] fiammata-gol [illegible] Sanremese che in soli due minuti ha piazzato entrambi i colpi del k.o.: al 19' è stato Sala, con un bel tiro dal limite dell'area, ad «indovinare» l'angolo alla destra di Rolandi; due minuti dopo è stato il [illegible] Lugnan a pescare, [illegible] bel lancio [illegible] in profondità, Sberveglieri, smarcato in area. E questa volta il «bomber» non ha perdonato, [illegible] con un bel tiro il portiere in uscita.

Tra le [illegible] reti biancazzurre, l'unico, davvero l'unico, tiro dello Spezia [illegible] tutta la partita: lo ha effettuato Galm[illegible] [illegible] limite dell'area, costringendo [illegible] a un bell'intervento. [illegible] anche la Sanremese ha rallentato il ritmo e, nel frattempo, lo Spezia aveva assestato la su[illegible] ballerina, togliendo lo spento Mari e mandando in campo Boggio.

Bruno Monticone

Sanremese: Meani; Arecco, Lugnan; [illegible], Cichero, Bordin, Perico, Ogliari (65' De Luca), Sberveglieri, Onorini, Monari (61' Lapa).

Spezia: Rolandi; Calabrese, Lestinge; Benedetti, Mari (25' Boggio) [illegible] [illegible] Farinelli, Carmassi, Sorace (46' Dell'Amico), Migani.

I bianconeri bissano la vittoria dell'andata: 2-1

Non fa fatica il Rapallo ad eliminare la Sarzanese

Due autogol (uno per parte) e rete di D'Agostino - Ottimo Chiarotto

RAPALLO — Il Rapallo ha battuto (2-1) al «Macera» la Sarzanese e si è così garantito il passaggio al turno successivo della Coppa Italia dilettanti. La formazione di Massa non ha faticato più del dovuto a «centrare» il primo obiettivo della stagione: forte del 2-0 ottenuto in trasferta, i ruten[illegible] hanno giocato [illegible] scioltezza, imbastendo manovre veloci che hanno messo costantemente in difficoltà la difesa ospite.

La condizione dei bianconeri è [illegible] soddisfacente, anche se Massa dice che il vero Rapallo sarà pronto solamente per il campionato.

La difesa ottimamente registrata da Mura, non ha mai corso seri pericoli e non si è [illegible] troppo sentire [illegible] mancanza del «mastino» Armienti, appiedato da una contrattura. A centrocampo è emersa la vena di un Chiarotto che ha già preso in mano saldamente le redini del gioco. L'ex entellino ha operato nella fascia centrale del campo, lavorando un numero notevole di palloni e proponendo la maggioranza delle azioni offensive rapallesi.

Le note maggiormente positive, comunque, vengono dal tandem di punta. [illegible] veramente affiatato e incisivo. D'Agostino e Bodini hanno [illegible] scariato su tutto il fronte dell'attacco, incrociandosi con buona frequenza, denotando un grado d'intesa già ottimale. Il gran movimento dei due bomber rapallesi [illegible] [illegible] favorito le crisi la [illegible] troppo tardiva [illegible] che [illegible] la verità non è sembrata un esempio di solidità.

Parecchie le annotazioni di cronaca: al 15' i padroni di casa si fanno pericolosi su una stupenda azione in velocità condotta da D'Agostino. Profumo e Bodini con tiro di quest'ultimo, che va a lato. Al 24' ancora i bianconeri a rendersi pericolosi su azione susseguente a calcio d'angolo.

Al 61' il Rapallo [illegible] in vantaggio, sfruttando un'autorete di Corsi: su punizione dalla destra di Chiarotto Bodini colpisce di testa e il difensore rossonero devia involontariamente in rete. Dieci minuti dopo arriva il raddoppio: Lunghissima rimessa laterale con le mani di Chiarotto, sulla quale interviene prontamente D'Agostino che brucia tutti sul tempo e insacca in spaccata. Al 75' la Sarzanese accorcia le distanze grazie a un autogol di Barberi, che interviene maldestramente [illegible] calcio d'angolo battuto da Cattani.

Sugli spalti del «Macera» sono stati notati Pannocchia [illegible] Levante) e l'ex sampdoriano Tuttino. Interpellati, i due giocatori hanno dichiarato la propria disponibilità a trasferirsi alla corte di mister Massa.

Aldo Costa

Rapallo: Manecchi; Giribaldi, Gaviglio, Mura, Barbe[illegible], Bena, [illegible], Bertola, D'Agostino, Chiarotto, Profumo.

Sarzanese: Biondo; Panterà, Benedini, [illegible], Mosti (46' Cattani), Corradi (38' Nardini), Cordiviola, Corsi, Musetti, Dell'Amico, Tarasconi.

Imperia-Savona è già rivincita

Il derby al «Ciccione» (ore 20,45) non riveste più [illegible] interesse per la classifica - Assente Conti, «graziato» Zaccaria

IMPERIA — E' ancora un impegno di Coppa, ma nel derby Imperia-Savona, in programma stasera al «Ciccione» con inizio alle 20,45, si respira già aria di campionato. Non mancano gli ingredienti per pronosticare una sfida ricca di emozioni.

I [illegible] di Giorgio Canali vogliono riscattare la sconfitta subita nella gara di andata (2-0), seppur sia stata rimandata il debutto di Turone. Di parte sua l'Imperia, reduce da una serie di brillanti prestazioni, punta a confermare il ruolo di reginetta del Ponente fra le liguri della C2. «Il derby col Savona è l'ultimo impegno in vista del campionato — dice Bruno Baveni — conterà il risultato, ma soprattutto il gioco».

I neroazzurri, sfrattati [illegible] «Ciccione» [illegible] si è [illegible] il convegno dei Testimoni di Geova, hanno svolto [illegible] mattina l'ultima rifinitura al «Comunale» di Diano Marina. I tifosi [illegible] stasera seguire l'[illegible] casalingo [illegible] Stefano Qualtrini, «ex» della Pistoiese (con i toscani ha disputato cinque partite in serie B) che domenica [illegible] al «Picco» ha offerto un primo saggio delle sue possibilità.

E' facile prevedere un'Imperia [illegible] sbilanciata in avanti, protesa alla ricerca del successo. Nello schieramento neroazzurro, può considerarsi anche una [illegible] la presenza [illegible] di Zaccaria: il difensore, espulso [illegible] derby esterno con la Sanremese, è stato «graziato» dalla [illegible] disciplinare e conserverà la sua maglia n. 4. Niente da fare, [illegible] per Francesco Conti: l'eclettico jolly è bloccato da un risentimento inguinale, e Baveni non se la sente di mandarlo in campo, per non compromettere la sua utilizzazione nella gara d'esordio in campionato con il Civitavecchia.

Questa la probabile formazione anti-Savona: Pigino; Schiavaro, Boncardino; Zaccaria, Oddone, Valletta; Qualtrini, Fontanesi, Pietropaolo, Discepoli, Schincaglia.

Prosegue intanto la delicata operazione che ha portato un gruppo di nuovi dirigenti nella gestione della società neroazzurra. Venerdì sera è saltata la riunione che si proponeva un [illegible] dei quadri, dalle attuali 12, a 15-16 persone. Il rinvio non nasconde incidenti di percorso, ma è stato causato da improvvisi impegni che [illegible] tenuto [illegible] da Imperia Leonardo Scioli, uno dei «leader» del nuovo gruppo.

I «locali», potranno disporre [illegible] per conto del pacchetto azionario e nel nuovo consiglio, [illegible] una continuità [illegible] gestione, resteranno anche l'ex presidente Angelo Duberti e Dino Ceccalotto, due capi[illegible] della «vecchia guardia». In settimana è previsto anche un incontro chiarificatore con [illegible] Bonacina, che detiene l'altra [illegible] delle azioni.

m. f.

Turone [illegible] un malanno al piede destro - Canali: «Nella squadra c'è ottimismo»

SAVONA — Ramon Turone accusa un malanno al piede destro che l'altra notte gli è improvvisamente gonfiato. Ieri mattina si è presentato con questa spiacevole novità e Giorgio Canali è apparso contrariato. L'ex bolognese ha saltato [illegible] tutta la preparazione di Voltaggio e, durante l'amichevole con il Varazze, [illegible] dimostrato di avere bisogno [illegible] lavoro. Ovvio quindi che il tecnico volesse [illegible] giocare il più possibile. Non è soltanto un problema di condizione fisica, ma anche di intesa con i compagni della retroguardia.

Talami ritorna libero

Canali si limita a dire: «Per adesso [illegible] riesce neppure a camminare». E fa capire che non potrà certamente scendere in campo questa sera al «Ciccione», quando il Savona affronterà l'Imperia per l'ultima partita del girone eliminatorio di Coppa Italia (inizio ore 20,45).

Per affrettare la guarigione di Ramon, il Savona ha fatto ricorso addirittura a un chiropratico, il genovese Daniele Bertamini. Si tratta di una sorta di «supermassaggiatore», ma più qualificato che opera secondo recenti tecniche americane.

Torniamo alla partita di Imperia. Canali avverte che non considera l'incontro un semplice allen[illegible] «All'andata abbiamo perso, pur giocando molto bene. Una rivincita non [illegible] dispiacerebbe».

L'assenza di Turone [illegible] stringe [illegible] l'allenatore bian[illegible] a tornare alla formula difensiva, con Talami libero e Romei marcatore, mentre secondo stopper [illegible] Dalnese o De [illegible]. Ancora qualche dubbio per quanto riguarda la prima linea: uno o due attaccanti? Canali aveva già scelto il [illegible] schema, ma è probabile che torni adesso alle due punte. In questo caso il sacrificato a centrocampo [illegible] dovrebbe ricercato probabilmente fra Madocci e Ivano Guerra.

Il Savona a Imperia dovrebbe quindi giocare [illegible] Pizzetti in porta; Talami libero; Romei e Dalnese marcatori; De Marco terzino fluidificante; a centrocampo, [illegible] [illegible] Rolando, Castellazzi e [illegible] Guerra o Madocci; in avanti, Luccini e Alessandro Guerra.

Il campionato si avvicina a grandi passi. Di che umore sono i giovani biancoblù? Per loro risponde Canali: «Mi sembra che in squadra ci sia un certo ottimismo e tanta buona volontà, perché i ragazzi sono consapevoli di dover ancora lavorare molto».

E lo stato d'animo di Canali? «Sono abituato — risponde — a operare in condizioni difficili. Direi però che la società sta facendo anche più di quanto mi aspettassi. Ha preso Romei e Talami [illegible] [illegible] sforzo economico, poi, grazie all'amicizia con Vagnola, è arrivato Turone. Il [illegible] ha perso due o tre anni, spendendo anche grosse cifre [illegible] [illegible] ottenere alcun risultato. Ora bisogna cominciare da principio».

Canali [illegible] di ritenere necessario l'arrivo di un altro [illegible] per completare la rosa.

Sandro Chiaramonti

Pallone elastico: [illegible] superiorità [illegible] (11-5) nella «coda» di Cengio

Balocco [illegible] nella poule finale vincendo lo [illegible] con Aicardi

Riccardo [illegible]

CENGIO — Con molta rabbia in corpo e una grinta insolita, Balocco ha fatto sua la partita che gli consente l'accesso alle finali, dopo la sanzione disciplinare per un presunto [illegible] illecito sportivo. Ha battuto (11-5) uno stanco Aicardi troppo solo contro la formazione di Cubeo.

Una partita giocata «sub judice», [illegible] la minaccia di altri ricorsi ed altre polemiche. La Don Dagnino di Andora ha infatti annunciato che manderà entro [illegible] una protesta ufficiale alla Federazione. «Il posto in finale è nostro — dice Giulio Ghiglia[illegible] — e la Fipe ha riconosciuto Balocco colpevole, la posizione [illegible] [illegible] gran lunga [illegible] severa. [illegible] illecito [illegible] si risolve [illegible] sull'altra partita».

Da parte cuneese hanno invece annunciato azioni legali, in quanto, come dice un dirigente, l'ex arbitro Oreste Armando, Balocco è [illegible] leso moralmente, sia come uomo che come atleta.

Infine, c'è la dichiarazione [illegible] presidente della Fipe, Francesco Dezani che [illegible] sostiene che, se i contatti per la truffa della partita Devia-Balocco ci sono stati a livello di dirigenti, le società verranno punite con pesanti sanzioni.

Nuovi soldi, quindi, nelle casse della Federazione dopo i 15 milioni entrati con i biglietti venduti ieri al botteghino dello sferisterio di Cengio.

Ma veniamo [illegible] partita. Aicardi è partito deciso ed ha fatto suoi i primi due giochi, poi si è fatto malamente raggiungere e per Balocco, [illegible] riposo era in vantaggio per [illegible], è iniziata la marcia trionfale. Nella ripresa il battitore della Don Dagnino è arrivato deconcentrato ed ha accusato i palloni della mano [illegible] dell'avversario. [illegible], che all'inizio partita era stato contestato, è stato salutato con un lungo applauso.

Aicardi ha dimostrato di avere [illegible] capacità, ma gli è pesata l'assenza di Divizia, sofferente all'inguine. **E. P. C.**

Partite decisive per la poule finale

Per Bardino e Taggese ultimo assalto in «B»

Ultima spiaggia per Taggese e [illegible] le due liguri impegnate [illegible] quest'ultima e decisiva giornata del [illegible] serie B di pallone elastico.

La situazione è particolarmente ingarbugliata. Alla vigilia dell'ultimo turno la classifica presenta infatti [illegible] alla poule finale, (nell'ordine Porro, Astor G. [illegible] e Maglianese) e quattro squadre in [illegible] per l'ultimo posto rimasto libero raccolte [illegible] spazio di un punto con la Canalese a guidare un gradino sopra le altre.

[illegible] inseguire la quadretta di Canale, oltre [illegible] due liguri, c'è infatti anche la Doglianese. Solo per quest'ultima, almeno sulla carta, il [illegible] odierno prevede un match interno piuttosto agevole contro il Cortemilia.

Per le altre tre invece il calendario ha riservato la trasferta: [illegible] mentre la Canalese, impegnata contro il già ammesso Astor G. Balon, può permettersi il lusso anche di un passo falso che in ogni caso le darebbe l'accesso agli spareggi, le liguri devono assolutamente vincere.

[illegible] Taggese su [illegible] campo della Carugliese ultima in classifica [illegible] Balestra e soci reduci da tre sconfitte consecutive. Il Bardino, al contrario, ospite della Maglianese, è stato autore di [illegible] rimonta incredibile, grazie anche [illegible] falsi delle [illegible], e [illegible] la Taggese ha ora alla portata gli spareggi, un obiettivo che solo qualche settimana [illegible] sembrava un miraggio.

Questo è il [illegible] dell'ultima giornata: Astor G. Balon (14)-Canalese (12); Doglianese (11)-Cortemilia (6); Alpe (5)-Benese (6); Carugliese (4)-Taggese (11); Maglianese (14)-Bardino (11). Riposa Porro.

a. d.

Maltempo [illegible] Negro [illegible] la grossa sorpresa

CALIZZANO — Sole, pioggia e bel[illegible] hanno caratterizzato la prima tappa del Giro [illegible] provincia [illegible] per cicloamatori, svoltasi ieri pomeriggio sui 41 chilometri del tracciato Calizzano - Osiglia - Calizzano. Show dell'ateleta [illegible] campione d'Italia Loreto Valenza nella prima fascia di partenza (junior, senior e cadetti), che [illegible] regolato a 1'39" il bravo Stagnoli.

Le prime sette «maglie rosa» del Giro sono [illegible] spalle di Lombardi, Negro, Pittaluga, Ferrero, Stagnoli, Mocelli e Valenza, nelle rispettive categorie. La sorpresa più grossa viene dai «senior», dove Bruno Negro ha [illegible] la fila i vari Milani, Impieri, Danese e Bolla.

Junior: 1. Valenza (Sanson Cuneo), 2. Spotorno (Terrenin[illegible]), 3. Pastorino (Mastroianni), 4. Murat (Vigo), 5. Ferraro (Cocchi Alan).

Veterani: 1. Lombardi (Ford Chic), 2. Calcagno (Terrenia), 3. Voglia (Terrenia), 4. Ferrero (Mastroianni), 5. Rato ([illegible]).

Senior: 1. Negro (Vigo), 2. Milani (Ford Chic), 3. Impieri (Ansaldo Sport), 4. Danese (Junco Genova), 5. Bolla (Garage Terme Acqui).

[illegible] 1. Pittaluga (Certosa Zena), 2. Ghione (Casanio), 3. Vitali (Junco), 4. Noli (Cocchi Alan), 5. San[illegible] (Mastroianni).

Gentlemen: 1. Ferrero (Terrenin), 2. Cordaro (Mobili Mercurio), 3. [illegible] (Lolle Granarolo), 4. Lanza (Junco), 5. Calcagno (Ansaldo).

Cadetti: 1. Stagnoli (Mobili Canarcia), 2. Fiori (Solani Rojto), 3. Gallo (Vigo), 4. Bongiovanni (Sanson), 5. Boscaglia (Solani Rojto).

Seconda Serie: 1. [illegible] (Mastroianni), 2. Pastorino (Valbormida), 3. Colombo [illegible] Praia), 4. Spotorno (Terrenia), 5. [illegible] (Valbormida).

r. bg.

COPPA ITALIA DILETTANTI: [illegible] IL PERICOLOSO MIGLIARINA, I ROSSOBLU' DECISI A DIFENDERE IL [illegible] SUL MARINELLA

L'Entella teme il contropiede spezzino

I biancocelesti non assaliranno a testa bassa per non esporsi a pericoli - Evangelisti sostituito da Marchesini
Lo 0-0 dell'andata rievoca la beffa subita lo scorso anno dai romani del Lodigiani - Calcio d'inizio alle 16,30

CHIAVARI — L'Entella cerca di garantirsi il lasciapassare per il secondo turno della Coppa Italia dilettanti e di centrare così il primo successo di valore della stagione. Al «Comunale» (ore 16,30, arbitro Destro di Novi Ligure) arriva il Migliarina che farà di tutto per mettere i bastoni fra le ruote ai biancocelesti.

All'andata, le formazioni chiusero l'incontro a [illegible] inviolate e il pronostico per la classificazione è assai incerto.

«Il nostro [illegible] vantaggio — osserva il trainer chiavarese Vezzoso — è costituito dal [illegible] di giocare fra le mura amiche. Dovremo sfruttare convenientemente il fattore campo, ma senza lasciarci andare [illegible] un assalto a testa bassa. Il Migliarina infatti è complesso di tutto rispetto e in contropiede potrebbe rendersi assai pericoloso. Se gli spezzini riuscissero a segnare un gol, [illegible] faccenda diverrebbe oltremodo complicata. Quindi, massima determinazione in attacco, ma estrema attenzione soprattutto in difesa».

Evidentemente aleggia lo spettro di un'eliminazione simile a quella dell'anno scorso con il Lodigiani [illegible] che in seguito si [illegible] aggiudicata la Coppa: allora [illegible] era reduce da un brillante 0-0 in terra laziale, ma al «Comunale» chiuse 1-1, dopo avere sfiorato ripetutamente il raddoppio, e venne esclusa per il conteggio delle reti in trasferta.

«Fu una vera e propria beffa — ricorda il vicepresidente Arbasetti — ma quell'esperienza ci tornerà sicuramente utile».

Mister Vezzoso non può disporre [illegible] squalificato Evangelisti e il più autorevole candidato [illegible] sostituzione del fantasista bianconero è [illegible] [illegible] ben si è disimpegnato nella gara infrasettimanale [illegible] il Fontanabuona (7-0 per l'Entella, con doppietta dell'ex rapallese).

«Marchesini [illegible] assimilando a poco a poco i nostri [illegible] [illegible] — dice il tecnico — e oggi potrebbe essere la sua grande occasione».

Inizialmente, quindi, [illegible] deranno sul terreno di gioco Cardinale; Di Fraia, Gandolfo; Civerri, Cerreghino, Poggi; Marchesini, Stabile, Antonucci, Scarpa, Talarico. A disposizione in panchina saranno il dodicesimo Castagnola, Guerra, Gentile, Nardozza e Tavoli.

Il terzino Guerra sta velocemente raggiungendo la condizione dopo l'infortunio alla spalla, ma Vezzoso non vuole ancora rischiarlo in un match che si preannuncia aspro e combattuto. Il biondo difensore comunque sarà pronto per la «prima» di campionato.

«Il Migliarina — conclude Vezzoso — non offrirà pasivamente il fianco alle nostre offensive, ma cercherà ad ogni costo il risultato. Gli spezzini vogliono essere fra i protagonisti della stagione e l'eliminazione nel primo turno di Coppa Italia non sarebbe certo un buon auspicio per il campionato».

a. c.

L'allenatore Vezzoso predica la massima concentrazione

L'ex rapallese Marchesini che oggi debutta a Chiavari

Riva Trigoso qualificato

SESTRI L. — Nell'anticipo di Coppa Italia dilettanti, il Riva Trigoso ha pareggiato (0-0) nella gara di ritorno contro il Monterosso. Gli uomini di Paterlini hanno quindi conquistato il punto che cercavano alla vigilia e che consente loro di passare il turno successivo.

(a. c.)

[illegible] allenatore [illegible] femminile

ALBISSOLA M. — Sarà Riccardo Birello il nuovo allenatore della Sinet ZA Albissola in serie B femminile. Il tecnico è in pratica al suo «rientro» in casa biancoceleste, dopo esser stato lontano da Albisola alcuni anni per motivi di lavoro.

(m. a. l.)

Al Golf Club di Rapallo il titolo europeo

RAPALLO — *La squadra del Golf Club Rapallo ha conquistato il titolo nel campionato europeo juniores disputatosi nei giorni scorsi al Royal Golf di Dublino. All'«Arlingue International Youth [illegible] Championship» partecipano le squadre che hanno [illegible] i rispettivi campionati [illegible] nazionali.*

La formazione rapallese si è imposta con un totale di 299 punti davanti alla Svezia (301) e ai padroni di casa dell'Irlanda (303).

La squadra rapallese era formata da Enrico Nistri, Luigi Figari e Nicola Nebbia, che sostituiva Andrea Canessa, impegnato nei «Giochi del Mediterraneo».

Gli italiani hanno ottenuto un ottimo punteggio complessivo (Nistri 76,75; Figari 74,78, Nebbia 81,83) ed hanno così regolato tutti gli avversari. Da notare che Rapallo ha vinto anche con Nistri (punteggio 145) la competizione riservata ai «singoli».

(a. c.)

Le [illegible] dimezzano il Sestri Levante ma Fossa a Sarzana non farà barricate

Infortunati Pensa e Pannozzo, in disaccordo [illegible] William, Bottaro e Perego - Inizio alle 17

SESTRI LEVANTE — Il Sestri Levante che [illegible] nella tana [illegible] campo di Sarzana, ore 17, arbitro Lagomarsino di Genova) per [illegible] fruttare doverosamente l'1-0 conquistato sette giorni fa al «Sivori». Il [illegible] rossoblù non farà le [illegible] a Bo, ma cercherà di controbattere [illegible] controffensive [illegible] prevedibili [illegible] verranno condotte dai padroni di casa.

«*Siamo una squadra votata al gioco d'attacco* — sostiene mister [illegible] — *e [illegible] possiamo snaturare le [illegible] caratteristiche. Il Marinella scenderà in campo a testa bassa, decisissimo a ribaltare lo svantaggio dell'andata, [illegible] noi non staremo certo a guardare. Inutile nasconderlo, andiamo a Sarzana per vincere e per dimostrare che la qualificazione è più che meritata*».

I rossoblù si propongono di rispettare il loro tradizionale spirito «corsaro» ma non possono essere taciuti alcuni problemi che costringeranno Fossa a [illegible] formazione rimaneggiata. [illegible] e Pannozzo infatti [illegible] infortunati, mentre William, Bottaro e Perego non hanno ancora trovato [illegible] economico con la società e non si renderanno perciò disponibili.

Assente anche Parodi, l'[illegible] recentemente acquistato [illegible] dalla Cavese. «*Parodi sta allenandosi con grande impegno* — dice Fossa — *ma non è perfettamente a posto. Quando la condizione atletica sarà ottimale non avrò esitazioni a metterlo nella mischia*».

Il compito [illegible] impegnata la difesa avversaria è [illegible] quindi a Negrini, [illegible] autore della rete vincente nel match di andata. «*Negrini è in buona forma* — aggiunge l'allenatore — *e quest'anno potrebbe togliersi parecchie castagne dal fuoco; nella scorsa stagione nelle file della Cuneo dimostrò tutto il suo valore e sono sicuro che si confermerà sui quei livelli anche con la maglia rossoblù*».

[illegible] compagine agile e veloce e la sua rapidità di [illegible] potrebbe [illegible] in serie difficoltà la retroguardia sarzanese.

«*I [illegible] avversari [illegible] temibilissimi in attacco* — conclude Fossa — *perché posseggono una varietà di soluzioni davvero non comune. A centrocampo non mi sono sembrati irresistibili, ma in difesa sono assai rocciosi. Insomma, un osso duro da rodere ma, ripeto, non abbiamo alcun timore. Un blitz in terra sarzanese è possibile e non lasceremo [illegible] intentato*».

Bocce: tanti appuntamenti [illegible] il clou a Pontedecimo

«Italtinto», ultima eliminatoria

GENOVA — *Per gli appassionati di bocce è una domenica interessante: gli appuntamenti sono parecchi e chi vuole assistere ai «numeri» degli artisti dell'accosto e della [illegible] ha solo l'imbarazzo della scelta.*

[illegible] campi [illegible] Bocciofila Cattolica di Pontedecimo si disputano le gare dell'ultima prova del girone eliminatorio del Levante (per il Ponente si gioca alla Bocciofila Familiare di Savona) del «Trofeo Italtinto». Sono di scena le coppie della categoria B che si contendono l'ingresso alla fase finale di quello che è un vero e proprio campionato di categoria.

Ai primi posti della graduatoria troviamo attualmente Polisportiva Italtinto (punti 17), Abg (15,50), Bocciofila Vadese (13,50), Bocciofila Armese (11,50), Società M.S. [illegible] (10,50). [illegible] che alla fase finale del «Trofeo Italtinto» accedono le prime 16 società classificate.

Le coppie della categoria C, invece, sono protagoniste sui campi della San Marco Albaro, dove si svolge una gara a carattere regionale. [illegible] gli allievi si fronteggiano ai Bocciofil[illegible] di Cornigliano (inizio ore 9) nelle finali del campionato regionale a coppie.

Sono impegnate le formazioni delle società Bocciofila Sampierdarenese, Letimbro, Corniglianese, [illegible] Familiare, Sanremo, Pietrese, Busalla e [illegible] [illegible] [illegible]. Sui campi della Bocciofila Colombo, infine, ragazzi ed esordienti sono impegnati in una gara a coppie.

Per quanto concerne gli impegni futuri, c'è [illegible] che sarà la [illegible] Pontedecimo l'ottava squadra finalista del Gran premio Giorgio Arvigo: il sorteggio infatti ha favorito la formazione genovese che aveva chiuso a parità di punteggio (quota 4) con Vadese, Spotornese, [illegible] e Ventimigliese la fase eliminatoria della manifestazione. La Cattolica Pontedecimo l'8 e 9 ottobre affronterà sui campi del C.C. Porto di Genova (sistema a poule) Savona Bocce, B. Muller, San Marco Albaro, Abg, Colombo, Ferrania [illegible] [illegible] sette.

(a. c.)

COPPA ITALIA Oggi l'ultima gara, domenica prossima parte il campionato

Novara, collaudo contro la Biellese L'Omegna a caccia del secondo posto

La squadra di Massei, già qualificata, vuole dimostrare oggi di essere pronta - L'inizio alle 17 - I rossoneri giocano in casa con la Rhodense: nell'incontro di andata si erano già imposti per due a zero

NOVARA — Dopo aver ottenuto la matematica qualificazione in Coppa, con una settimana di anticipo, il Novara sostiene oggi, contro la Biellese (inizio ore 17) l'ultimo collaudo prima dell'esordio in campionato.

Domenica prossima sarà ospite infatti al comunale il Pro Gorizia. Massei è deciso ad insistere anche oggi sull'attuale schieramento base, lo stesso che dovrà affrontare il campionato. Gli esperimenti compiuti mercoledì scorso nell'amichevole di Novi Ligure, per esplicita ammissione del tecnico, sono risultati incoraggianti ma non tali da *farmi modificare la formazione che abbiamo collaudato fino ad oggi e che inizierà la stagione salvo contrattempi dell'ultima ora. La prossima settimana non affronteremo alcun impegno proprio per prepararci a dovere al campionato che resta il nostro principale obiettivo*».

Massei, in sostanza, a Novi Ligure, ha sperimentato nella ripresa quelle che, per ora, sono da considerare soltanto soluzioni di ripiego. Così Ferraris, che ha sostituito Maruzzo, secondo Massei «*ha dimostrato di dover lavorare ancora parecchio sia sul piano tecnico individuale che dal punto di vista del suo inserimento tattico perché si capisce che proviene da una categoria inferiore. Stessi discorsi possono valere anche per gli altri giovani come Zardi, Bignotti e De Giorgi. D'altra parte mi pare logico insistere su una formazione che ancora debbo conoscere quale rendimento è in grado di garantirmi anche in prospettiva futura. Abbiamo ancora molte cose da rivedere, posizioni da correggere, schemi da verificare per raggiungere il necessario affiatamento*».

Così almeno nel primo tempo, contro la Biellese che all'andata riuscì a fermare gli azzurri sul pareggio (2-2) rivedremo all'opera la stessa formazione che ha pareggiato a stento domenica scorsa ad Omegna. Liberati dell'assillo del risultato, gli azzurri avranno oggi la possibilità di esprimersi al meglio. Massei ha sempre sostenuto che, al termine della Coppa Italia avrebbe fatto il primo consuntivo riferendo alla società le sue impressioni e chiedendo, se lo avesse ritenuto opportuno, dei rinforzi. Pur senza anticipare le conclusioni del tecnico, a giudicare dall'impiego di Scandroglio, a Novi Ligure dopo che lo stesso giocatore era stato accantonato per esplicita richiesta della società, all'inizio della Coppa Italia, siamo indotti a credere che Massei sia intenzionato a recuperare il centrocampista.

«*A proposito di Scandroglio dobbiamo fare una valutazione ponderata* — ammette Massei — *Per me è un centrocampista che potrebbe tornarci utile. E' già di proprietà del Novara, non vedo perché si debba andare a cercare un suo sostituto*». r. amb.

«Sono venuto a Novara per vincere il campionato»

Oscar Massei

NOVARA — Il club «Fedelissimi» del Novara calcio che si avvia a festeggiare, l'anno prossimo, il ventennale della sua fondazione, ha tenuto l'altra sera un'affollata assemblea generale.

A fare gli onori di casa è stato il presidente Secondo Gallarati, con il consiglio al completo.

Sono intervenuti anche il presidente e il segretario della federazione nazionale fra i club di tifosi. Particolarmente fra Aschei ed i «fedelissimi», fra Massei ed i tifosi, è scaturito un confronto schietto sui problemi e le prospettive della squadra. I tifosi hanno apprezzato soprattutto la franchezza e la convinzione del nuovo tecnico che dopo aver ribadito la completa fiducia nei giocatori a sua disposizione, ha dichiarato senza mezze misure: «Sono venuto a Novara per vincere il campionato». r. amb.

OMEGNA — Ultima gara di Coppa Italia per l'Omegna che affronta oggi al Liberazione la Rhodense. I cusiani si sono già imposti all'andata per due a zero con reti di Tassiero e Scienza.

Rispetto a quella gara l'Omegna scenderà in campo priva di Vignati, squalificato dal giudice sportivo dopo l'espulsione inflittagli a Biella. Perdurando le assenze di Gatto, Colla, e Riccobene la formazione rossonera appare quasi obbligata perché Siegel si ritrova praticamente con gli uomini contati.

Al posto di Vignati probabilmente giocherà il giovanissimo Fioreale, un ragazzino che domenica scorsa nel derby ha disputato soltanto 45 minuti riuscendo a dare una certa vivacità.

Suo è stato il gol del momentaneo vantaggio e sue sono state anche alcune conclusioni che gli hanno permesso di mettersi in luce in un paio di occasioni. Inutile dire che quest'ultimo appuntamento di coppa ha un valore soltanto formale: ormai infatti il Novara è sicuro di passare il turno, per l'Omegna si tratta invece di raggiungere la seconda posizione. Questa corsa i rossoneri dovrebbero essere favoriti poiché la Biellese dovrà fare visita al Novara.

Un risultato positivo di buon auspicio in vista dell'imminente campionato, e senza dubbio nelle possibilità della squadra del presidente Albergantì anche perché fino ad ora nonostante le assenze sono stati ottenuti risultati sotto certi aspetti insperati. Di certo la squadra dovrebbe migliorare fra qualche mese con il rientro degli infortunati.

Questa la probabile formazione rossonera che giocherà contro la Rhodense: Pissaretta; Vitullo, Federico; Tagliente, Capannini, Zanzi; Bitti, Taschiero, Fioreale, Jacomuzzi, Scienza. 12 Pellini; 13 Zanni; 14 Gherardini; 15 De Rizzo; 16 Cerini. a. m.

Giornata di ritorno per l'Eccellenza in Coppa Italia

Borgo: un esame di riparazione Trecate sicuro col Mezzomerico

BORGOMANERO — Esame di riparazione per i rossoneri rimandati nella prova di sabato scorso, nella quale sono stati sconfitti (0-1) in casa dall'Abbiategrasso.

Nella nuova partita, la squadra dei due Nobili (il presidente Carlo e l'allenatore Lino) gioca sul campo avversario.

«*Purtroppo* — spiega il direttore sportivo Antonioli — *nemmeno in questa occasione potremo essere al completo. Se il mister potrà recuperare quasi sicuramente Lago, che mercoledì sera ha disputato 90 minuti nella partita di allenamento a Borgosesia chiusasi sullo zero a zero, non potrà tuttavia contare sul portiere Coppo e su Bonan. Oltre a questi due, saranno poi assenti Marolo e Signorelli che si sono sposati ieri*».

Ad Abbiategrasso, l'allenatore sarà dunque costretto a mandare in campo un Borgo d'emergenza, privo di quattro titolari, e molto probabilmente la formazione sarà quella che ha lasciato buona impressione a Borgosesia: Passoli, Rosa, Lago, Stretto, Pini, Comazzi, Nicolotti, Lupone, Lequio, Beltrami, Trivelli.

A disposizione dell'allenatore resterebbero: Di Bari, Giovagnoli, Neve. f. a.

TRECATE — I biancorossi si sono preparati con la massima cura durante la settimana e non solo in vista delle partite di Coppa. A Mezzomerico, infatti, partono con un vantaggio di 2-0 e difficilmente consentiranno ai giovani locali di ribaltare il punteggio.

Il Trecate punta a cominciare bene il campionato che domenica prossima lo chiamerà alla difficile trasferta di Cuneo.

Tornando all'incontro con il Mezzomerico la formazione dovrebbe essere la stessa della gara d'andata, vale a dire: Casarotto; Bartezzaghi, Bosco; Portelli, Castiglioni, Pacchioni; Pescarolo, Fortunato, Beppe Ticozzelli, Spinelli, Mino Ticozzelli.

In panchina andranno il secondo portiere Porta, il difensore Andreani, il giovane centrocampista Marino e gli attaccanti Rosso e Mortarino. m. s.

MEZZOMERICO — L'undici di Pierino Podestà ha preparato a Meina, in un'amichevole con la squadra del Lago Maggiore, l'incontro di oggi con il Trecate. La sconfitta subita otto giorni fa con la formazione di Oirando e Quaglino non ha creato problemi.

I bianco-celesti hanno in programma di «inaugurare» il nuovo stadio comunale il 2 ottobre quando affronteranno nel derby il Borgomanero.

A Mezzomerico però non si sottovaluta la partita di oggi: «*Stiamo ancora verificando la squadra, composta da giovanissimi. Le nostre ambizioni sono molto diverse dal Borgomanero e dal Trecate che sarebbero intenzionate a conquistare le posizioni di testa nella classifica dell'Eccellenza*».

Questi gli uomini che disputeranno l'incontro di oggi: Boldini, Zenone, Pietro Bonini; Nuvolone, Furlan (Valentino), Francesi, Terroni, Brustia, Brena Leonardi, Fabio Leonardi, Emanuele. A disposizione: Daniele Leonardi, Baroli e Rossi. u. g.

A Vespolate la finale di tennis

VESPOLATE — Appuntamenti folcloristici, cabaret in piazza, esibizione di banda musicale e gare sportive per la festa dedicata alla Madonna della Crocetta di Vespolate. In particolare sul nuovo campo di tennis realizzato dal Comune, accanto allo stadio, si conclude oggi il torneo riservato alla categoria ragazzi e agli amatori.

Hanno preso parte una quarantina di giocatori, suddivisi nei due settori. La manifestazione, organizzata dal gruppo sportivo «La Vespa», è patrocinata dall'«Australian Alpina maglierie» di Milano. Ai vincitori la coppa del Comune di Vespolate e tute messe in palio dall'industria.

All'ISTITUTO DELLA SANTA

Corsi con presa d'atto Regione Piemonte

DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA - CONTABILITA' e PAGHE - SEGRETARIE D'UFFICIO - OPERATRICI DI REGISTRATRICI E PROGRAMMATORI IBM - DISEGNATORI PUBBLICITARI

ISTITUTO DELLA SANTA - NOVARA
Via del Caccia, 5 - Tel. 22.371
Via Negri, 4 - Tel. 22.084

Affermata Società Assicurativa operante nel territorio Cusio-Ossola per il completamento della propria rete organizzativo-commerciale è interessata a contattare

PERSONE SERIE AMBIZIOSE DI GUADAGNO e DI AFFERMAZIONE

in un'attività produttivo/esattiva nella propria zona di residenza. Necessitano spiccate attitudini per il contatto col pubblico.
Gli interessati possono telefonare nelle ore di ufficio allo 0324/2551

Società in Novara Settore Beni Strumentali
ricerca
COLLABORATORI
anche prima esperienza
Telefonare per appuntamento
(0321) 34.273/24.218

LICEO LINGUISTICO
GIACOMO LEOPARDI
legalmente riconosciuto
Via Dei Cattaneo, 14 - Tel. (0321) 35.372
28100 **NOVARA**

L'Istituto che ha ottenuto in provincia di Novara il più alto numero di valutazioni massime nella sessione degli esami di maturità '83

(9 allievi con valutazione 60/60 su 59 candidati presentati e tutti «maturi»)

LICEO LINGUISTICO
Una scelta intelligente per:
- diretti inserimenti nel mondo del lavoro (bancario, industriale, commerciale)
- futuri operatori e accompagnatori turistici
- una più adeguata preparazione pre-universitaria
- vivere con attualità il nostro tempo

Presso la segreteria si possono consultare le schede personali dei diplomati per eventuali immissioni in strutture aziendali

...comunque gabetti.

Per acquistare o vendere in tutta Italia un appartamento o una villa, un rustico, un intero stabile, un immobile industriale, commerciale o agricolo. Un buon investimento, comunque.

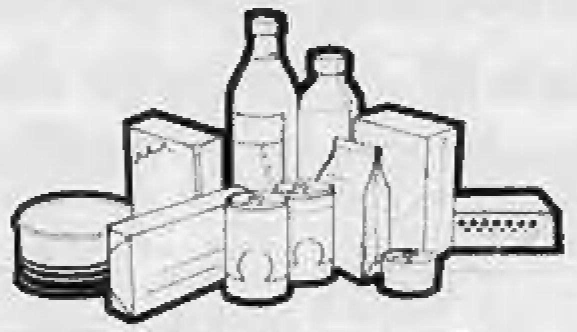
OLEGGIO CENTRO - Villa inizio 900 da ristrutturare composta da tre piani fuori terra per complessivi mq 670, giardino mq 600 L. 148.000.000.
OLEGGIO - Villa recente costruzione, grande finitura, 2 piani fuori terra composta da: p.t. ingresso, cucina, soggiorno, camera, bagno, box per 4 auto, cantina, centrale termica; 1° p. ingresso, salone, cucina, bagno, 3 camere, balconi. Terreno completamente recintato e piantumato mq 1500.
BORGOMANERO - Libere porzioni di capannone ad uso industriale-artigianale, buone condizioni, acqua, luce, metrature da 400 mq a 1500 mq. L. 120.000 il mq.
ARONA CENTRO - In palazzo storico metà 800 da ristrutturare, libero appartamento 2° piano composto da ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, cantina L. 45.000.000.
ARONA CENTRO - In recente condominio, appartamento libero 1° piano composto da: ingresso, soggiorno, cucina, bagno, 2 camere, 2 balconi, ripostiglio, cantina. L. 80.000.000.
LAGO MAGGIORE SOLCIO DI LESA - In recente residence con piscina e campo da tennis vendiamo appartamento vista lago, ottimamente rifinito: ingresso, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzo, mansarda e rustici, due box.
BORGOMANERO - In palazzina di recente costruzione, ottimamente rifinita, giardino condominiale, parcheggio, appartamenti da tre, quattro locali, a partire da L. 49.200.000, box auto da L. 6.500.000.
VALVIGEZZO (Toceno) - Chalet prefabbricato, composto da: soggiorno con caminetto, angolo cottura, camera, servizio, soppalco, terrazzo, posto auto, giardino condominiale L. 20.000.000.
CORSO MILANO - Adiacenze, in nuovo complesso signorile, appartamento duplex, piano attico, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, una camera, bagno, in mansarda due camere, bagno, mq 130 ca., cantina, box doppio. L. 98.000.000 comprensivo di mutuo fondiario.
CORSO RISORGIMENTO - In nuovo signorile complesso consegna fine '83 appartamenti da 3-4 locali e servizi a partire da L. 86.000.000 box auto L. 8.000.000.

MUTUO CASA GABETTI 40%

gabetti

a magenta

dal 10 al 17 settembre



SCATOLAME

Caffè Splendid classico gr 400	L. 3.400	Fustino Ava lavatrice	L. 9.500
Pavesini pacco famiglia	L. 1.300	Olio oliva Dante lt 1	L. 3.200
Igienica Lolly x 10 rotoli	L. 2.700	Dentifricio Colgate gigante	L. 1.200
Anol pucato E 3	L. 1.900	Martini Bianco - Rosso - Rosè	L. 3.200
Ammorbidente Vernel lt 4	L. 3.600	Amaro Ramazzotti	L. 4.500

FRESCHI

Punta di vitello c/osso il kg	L. 3.880	Burro naturale "Acquastapace" il kg	L. 5.200
Arrosto al banco di vitello il kg	L. 4.980	1/2 taleggio Valsassina "Acquastapace" il kg	L. 5.400
Coniglio il kg	L. 4.680	Formaggino "Tigre" x 8 gr 200	L. 1.440
Gallina tradizionale il kg	L. 1.800	Mozzarella S. Lucia "Galbani"	L. 820
Trote	L. 3.900	18 bastoncini "Findus" gr 450	L. 3.180
Salmone naturale "Pink" gr 220	L. 1.780	4 spiedini di mare "Surgela" gr 300	L. 3.380
Mortadellina di campagna "Beretta" il kg	L. 5.680	4 rustici "Surgela" gr 220	L. 1.480
Servelade 3 pezzi "Wuber" gr 180	L. 980		

BAZAR

Dischi LP e musicassette	L. 9.900	Parure tappeti-moquette per auto	L. 12.650
Mocho "Milady" completo	L. 7.950	Kit completo fari antinebbia	L. 36.800
Servizio 12 piatti di ceramica (6 piani + 6 fondi)	L. 8.500	Olio multigrado Sae 20W50 lt 1	L. 2.950
Pattumiera a pedale decorata	L. 4.950	Bici pieghevole Ø 20	L. 99.500
Stendibiancheria doppio	L. 10.600	Bidone aspiratutto "Alfatec"	L. 74.900
Pentola a pressione "Aeternum" lt 7	L. 44.900	Materasso lusso	L. 65.100
Tempera bidone lt 25	L. 12.250	Compact Hi-Fi "Eurolon" completo di casse acustiche	L. 426.000
Scala "Svettina" regolabile fino a m 3,80	L. 46.000	Kit 12 pezzi arredobagno	L. 81.600
Sabbia per gatti kg 10	L. 4.900	Ferro a vapore "Philips"	L. 28.900
Macchina "Reel" radioguidata Ferrari	L. 24.000	100 gradi "Fiseldem"	L. 124.500
Humus lombrico "Geo" lt 1	L. 2.150		

IPERMAGENTA
Corso Italia
angolo Via Leopardi
Magenta

IPER

I nostri orari di apertura sono:
lunedì 14,00 - 19,30
martedì/sabato 9,30 - 19,30
(orario continuato)
Parcheggio gratuito

Domani assemblea aperta

Verbania, Lama alla Montefibre

L'incontro fissato per le 15,30 - Sono in programma nuove iniziative di lotta

VERBANIA — Luciano Lama sarà a Verbania nel pomeriggio di domani. Il segretario generale della Cgil e cosegretario della Federazione sindacale unitaria interverrà a un'assemblea indetta dall'esecutivo di fabbrica per i lavoratori della Società italiana nylon Montefibre e della Caban. La riunione è stata allargata dai sindacati verbanesi alle rappresentanze dei consigli di fabbrica di tutto il comprensorio. Lama, che avrà anche un incontro con i dirigenti sindacali e con gli amministratori locali, è atteso nello stabilimento alle ore 15,30.

Dice Roberto Cogrossi, segretario di zona della Federazione sindacale unitaria: *«Questa ulteriore manifestazione promossa dalle mobilitazioni dei lavoratori dell'Alto Novarese vuole richiamare il governo ad adempiere agli impegni assunti per dare risposte produttive, economiche ed occupazionali alla nostra zona e in modo particolare all'immediata ripresa dello stabilimento pallanzese. I ritardi del governo porteranno, se non ci sarà un immediato intervento, a irreversibile crisi della zona e al suo tracollo produttivo. La Federazione nazionale Cgil, Cisl, Uil, consapevole della giustezza delle nostre rivendicazioni, interviene ora con uno dei suoi massimi responsabili in questa vertenza che non è una questione campanilistica ma un problema politico ed economico che investe l'insieme del sindacato».*

Indipendentemente dalla visita di Lama, la Fulc e i sindacati locali stanno predisponendo nuove iniziative intese tutte a richiamare il governo ed in particolare i ministri dell'Industria, del Lavoro e delle Partecipazioni Statali al rispetto degli impegni ufficialmente assunti pochi giorni prima delle elezioni dello scorso giugno.

a. c.

Il programma della giunta tornata dal ritiro-lavoro di Albissola

Novara, prima riunione in Comune per la viabilità e il nuovo scalo

Il Consiglio domani e martedì - «Vogliamo raggiungere il più ampio consenso» dice il sindaco

NOVARA — *«Sono stati due giorni di lavoro molto intenso [illegible] proficuo. Le scelte programmatiche enunciate al momento di costituire la maggioranza, sono state calate nella realtà e abbiamo stabilito la graduatoria tra i diversi problemi da affrontare che si concretizzeranno nel prossimo bilancio triennale. Questo sarà elaborato dalla maggioranza contemporaneamente a quello del prossimo anno. Per ottobre pensiamo di essere a buon punto [illegible] una prima bozza per andare poi alla consultazione con i comitati di quartiere, le organizzazioni di categoria e le forze sociali. Vogliamo ottenere il più vasto consenso possibile».*

E' questo il primo bilancio tracciato dal sindaco Armando Riviera al rientro in città dalla «[illegible]» giorni» trascorsa ad Albissola con i dodici componenti della giunta. Una specie di «ritiro» prima di affrontare un'impegnativa stagione amministrativa.

Il sindaco non ha anticipato le scelte dell'amministrazione, che dovranno essere vagliate dal Consiglio [illegible] nella sua completezza. Possiamo però anticipare che l'esecutivo ha affrontato il grosso tema dello scalo merci per la realizzazione del quale sarà necessario costituire dei consorzi nei quali il Comune assumerà un ruolo di coordinamento.

Altro argomento è quello della grande viabilità esterna e interna a Novara. Poi il problema dei parcheggi incluso anche quello sotterraneo in largo Bellini, per il quale è all'esame della giunta una convenzione con un'azienda privata.

Il riordino della viabilità interna con il senso unico [illegible] (così da trovare nuovi parcheggi, si presenta ormai come un'esigenza irrimandabile, anche per meglio salvaguardare il centro storico.

Gli assessori hanno parlato anche delle nuove aree espositive prevedendo la ristrutturazione dei giardini dell'Allea dove attualmente si svolgono le fiere.

La zona individuata per le esposizioni stagionali è quella compresa tra il «Valentino» e viale Alcarotti, vicino al vecchio [illegible]. Ancora da definire è invece il nuovo centro fieristico permanente che dovrà sorgere nella zona del cavalcavia di San Martino (già individuata dal piano regolatore). Qui l'intervento per la realizzazione dovrà essere di carattere misto.

Ma prima di affrontare queste tematiche fondamentali per lo sviluppo del capoluogo, il Consiglio comunale sarà chiamato, domani sera, a occuparsi di alcune questioni di ordinaria amministrazione. Gli incontri (lunedì e martedì) si svolgeranno al Broletto. All'ordine del giorno oltre 250 argomenti.

Dovranno essere approvati anche circa tre miliardi di mutui per opere pubbliche. Un miliardo e 200 milioni per sistemare la strada e la rete fognaria in corso Torino; 850 milioni per il secondo e definitivo lotto della ristrutturazione di Casa Andreoni, mezzo miliardo per il completamento di via Sprenfico con relative coperture del cavo Ricca e 230 milioni per il prolungamento di via Gorizia.

Renato Ambiel

Domodossola in festa con migliaia di alpini

DOMODOSSOLA — *«Speriamo solo nel bel tempo —* dice Giuseppe Bossone vicepresidente degli alpini ossolani — *perché quella di oggi sarà una giornata irripetibile per Domodossola».*

La tradizionale macchina organizzativa degli alpini ha funzionato ancora una volta e tutto è calcolato nei minimi particolari per la giornata conclusiva che vede oggi le reclute del battaglione «Aosta» giurare fedeltà alla Repubblica a 110 anni di distanza dall'ingresso in città dei primi soldati con la prima della «decima compagnia» e a 60 dalla fondazione della sezione ossolana, una delle più numerose del Piemonte.

Amministrazione comunale, associazioni e forze dell'ordine hanno risposto all'invito degli alpini a «dare una mano» perché tutto fili liscio.

b. o.

Inaugurata ieri la campionaria di Verbania

Tanta pioggia sulla fiera

Rappresentati i settori dell'industria, artigianato, commercio, turismo, tempo libero - L'esposizione durerà sino a domenica

Verbania. Una sfilata di moda che si è svolta in fiera (F. De Sordi)

VERBANIA — Pioggia sull'inaugurazione e sulle prime ore d'attività della «Quarta Fiera di Verbania», aperta ieri mattina dal sindaco, Giacomo Ramoni, che ha sottolineato con compiacimento la presenza ufficiale della città gemella di San Feliu de Guixol e l'allestimento di un «angolo» dedicato alle città gemellate di Bourg de Peage, Mindelheim, East Grinstead, Locarno.

C'è anche stato l'annuncio ufficiale che il prossimo anno Verbania sarà presente con uno stand di rappresentanza alle fiere che si svolgeranno nelle due città gemellate di Spagna e di Germania. Negli stand sono rappresentati un po' tutti i settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio, del turismo, del tempo libero. C'è la possibilità di acquistare subito dal mobile antico all'automobile, dalla pelliccia al quadro da collezione; iniziare l'allevamento del lombrico o dell'animale da pelliccia.

Volendo si può consumare uno spuntino o dedicare, attraverso una radio locale, un saluto e una canzone. La Fiera rimarrà aperta fino a domenica prossima.

a. c.

Premosello: dopo aver chiesto all'orefice di vedere alcuni monili

Rubano gioielli, arrestate due donne
Ladri al supermarket di Galliate: presi

PREMOSELLO — Due donne sono state arrestate dai carabinieri per un furto compiuto nell'oreficeria di Sergio Marzochelli in via Milano 6 a Premosello, un negozio già altre volte preso di mira dai ladri.

Le due, Laura Cambiati, 22 anni, casalinga, residente a Domodossola in via 4 Novembre e Floriana Mosconi di 29, dipendente delle Ferrovie e pure residente a Domodossola in via De Gasperi, erano entrate nel negozio del Marzochelli chiedendo di esaminare alcuni monili, senza però trovare niente che fosse di loro gusto.

Uscite le due, l'orefice si accorgeva però che era sparito qualche oggetto prezioso e avvisava immediatamente i carabinieri, dando una sommaria descrizione delle due «clienti». I carabinieri predisponevano subito un posto di blocco e pochi minuti dopo nel [illegible] di Vogogna la «Dyane» delle due donne veniva fermata dai militari che trovavano a bordo della vettura gli oggetti sottratti al Marzochelli, per un valore di oltre un milione di lire, siringhe e lacci. La Cambiati e la Mosconi sono state arrestate e rinchiuse nel carcere di Verbania, la refurtiva consegnata al negoziante.

Anche un giovane di Premosello, Sergio Piolini, 20 anni, residente in via Dante è stato arrestato dai carabinieri di Gravellona. Il giovane era stato sorpreso dai militari all'esterno di un noto «dancing» della località mentre spacciava droghe leggere ai frequentatori della sala.

b. o.

Floriana Mosconi

Laura Cambiati

GALLIATE — Sorpresi alle tre di notte dai carabinieri mentre stavano per rubare all'interno del supermercato Coop, due giovani galliatesi sono finiti in carcere. Si tratta di Pasquale Feria, 19 anni, ed Alfredo Maddaloni, 21 anni, entrambi domiciliati nello stesso stabile di via [illegible] 1.

Erano appena riusciti a entrare dal retro del magazzino quando una guardia notturna, che stava compiendo il consueto giro li ha notati e ha avvertito i carabinieri. I due non si sono resi conto di essere stati scoperti e quando pochi minuti dopo hanno sentito un'auto (quella dei carabinieri) fermarsi proprio davanti alla porta che loro avevano appena forzato, si sono nascosti nei servizi.

E' stato quello il primo posto nel quale i carabinieri li hanno cercati e in un attimo la loro impresa si è conclusa con le manette ai polsi e con l'arresto.

m. s.

Due singolari manifestazioni nella Bassa e nel Cusio

Sozzago nel segno della mela
Mille fiaccole verso Luzzogno

SOZZAGO — Mostre di pittura, poesie dialettali, musica a volontà, da quella del complesso «Gridal Folk» alla filarmonica del maestro Savoini con relativo festival del filarmonicista, balli sull'aia con le immancabili grigliate: per tre giorni Sozzago, il piccolo centro alle porte di Novara è in festa.

Si celebra la seconda sagra della mela organizzata dal Comune e dalla polisportiva con il patrocinio di alcuni enti.

Potrà sembrare strano che nel bel mezzo della Bassa novarese si svolga la sagra di un frutto che non è sicuramente tipico di questa zona. A Sozzago però gli intraprendenti responsabili di un'azienda agricola, i fratelli Fonio, ormai da qualche anno hanno sostituito sui loro campi il riso con la frutta: mele in grande quantità ma anche pesche e il raffinatissimo kiwi.

Il clou delle manifestazioni è previsto per domenica mattina quando le autorità visiteranno i frutteti e là sarà celebrata una messa. Nel pomeriggio poi ci sarà la gara della torta, naturalmente di mele.

r. a.

OMEGNA — Sono stati in molti a salire a Luzzogno, il più antico paese della Valle Strona, per assistere a un avvenimento, vecchio di 4 secoli, che si ripete una volta ogni tre anni.

E' la festa della Madonna della Colletta, che si celebra con manifestazioni destinate a vivere a lungo nel ricordo di chi ha l'occasione di assistere a questa cerimonia.

Dal piccolo santuario che sorge a una quindicina di minuti dal paese, ieri il simulacro della Vergine è stato portato nella chiesa parrocchiale dove è ancora esposto.

Questa cerimonia con la sua scenografia ha fatto di Luzzogno un paese da fiaba. Sono stati rifatti i sentieri, sistemate le strade, costruiti archi, ornate le case di drappi, fiori e luci, ma soprattutto era suggestiva la grande galleria finale. Lunga ottanta metri, è costituita da 180 pezzi di tela fatti in casa, tramandati di generazione in generazione e custoditi per la cerimonia.

Suoni, luci, fiori, festoni multicolori e a terra, un tappeto di verde e di petali hanno creato l'atmosfera magica della fiaccolata che è partita dal Santuario e si è snodata lenta sul tortuoso sentiero che porta al paese, lumi a centinaia sembravano muoversi da soli nel buio della notte.

a. m.

Incontro decisivo a Torino per la cardiochirurgia all'Ospedale Maggiore di Novara

Servizio in Cronaca di Torino

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Furia erotica.
COCCIA: Due ore e un quarto avanti Cristo.
ELDORADO: Superman III.
EXCELSIOR: chiuso.
FARAGGIANA: chiuso.
VITTORIA: Krull.
S. CUORE: Scusate il ritardo.

ARONA
MODERNO: Vado a vivere da solo.
LUX: Recluse e seduttori.
ROMA: Alzati spia.
S. CARLO: [illegible].

BORGOMANERO
NUOVO: Spetters.
MODERNO: Interceptor n. 3.

DOMODOSSOLA
CORSO: Pappa e ciccia.
CINE UNO: Krull.

TRECATE
VITTORIA: Il verdetto.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Un povero ricco.

OMEGNA
SOCIALE: L'aereo più pazzo del mondo sempre più pazzo.

GHEMME
ITALIA: Tu mi turbi.

VERBANIA
APOLLO: [illegible] spiaggia classe mare.
ARISTON: Tootsie.
VIP: Due ore e un quarto avanti Cristo.
SOCIALE (Intra): Halloween III.
SOCIALE (Pallanza): Star Flight.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Bambi.
ASTORIA: L'uomo del fiume nevoso.
CAGNONI: La casa con le scale nel buio.
MARCONI: chiuso.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381. Arona (0322) 2560, 41.700. Borgomanero (0322) 94.264. Domodossola (0324) 43.702. Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) [illegible].

FARMACIE

in provincia

Arona: Arrigoni, via Cavour.
Oleggio: Internazionale, corso Italia.
Castelletto Ticino: Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.

Romagnano Sesia — Un vicolo si veste d'arte. Via Lorenzo Bianchi, una delle più caratteristiche contrade del centro storico, ospita oggi una mostra mercato di quadri e lavori dell'artigianato valsesiano.

Verbania — All'Oratorio S. Vittore in Intra è in corso una quattro giorni di manifestazioni religiose, popolari, culturali, ricreative, musicali per il 75° di fondazione di quel circolo cattolico «San Vittore».

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9-12-1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

Gli avvisi si ricevono presso PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341 - 29.381. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 40 battute, intervallo compreso) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 15% globale.

2 — Affari e capitali

[illegible]

3 — Aziende, negozi

OFFRIAMO [illegible]

6 — Domande lavoro e impiego

AUTISTA [illegible]

7 — Offerte lavoro e impiego

DITTA [illegible]

LE [illegible]

RAGIONIERE [illegible]

STUDIO CASA [illegible]

19 — Vendita alloggi

AFFARE [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

BILOCALE [illegible]

BILOCALE [illegible]

CASA [illegible]

CENTRALE [illegible]

NOVARA [illegible]

NOVARA [illegible]

NOVARA [illegible]

NOVARA [illegible]

NOVARA [illegible]

VICINANZE [illegible]

30.000.000 [illegible]

20 — Domande affitto

CERCASI [illegible]

49 — Informazioni

EUROPOL [illegible]

52 — Varie

PRIVATA [illegible]

TECNOCASA NOVARA
Corso Mazzini n. 25/A
ricerca per ampliamento proprio organico
diplomati/e
esperti o da inviare al settore.
Tel. 0321/29.612

EDILFIN Agenzia immobiliare a servizio completo — vende

ADIAC. C.SO MILANO: libera casetta disposta su due piani, 5 locali per complessivi mq 180. Cassero, rustico, terreno mq 1000.
V.LE VOLTA: libero appartamento così composto: ingresso, cucina abitabile, salone, due camere letto, servizi, cantina, box, posto auto. L. 48.000.000.
VIA PAPA SARTO: libero appartamento così composto: ingresso, cucina-tinello, camera letto, servizi, cantina.
VIA MANZONI: appartamento così composto: ingresso, cucina abitabile, sala, due camere letto, studio, servizi, ripostiglio, cantina, box auto L. 30.000.000 + dilazioni.
NOVARA: cedesi licenza bar con annesso alloggio, ottimo avviamento, elevati incassi.
VIA PAPA GIOVANNI: libero appartamento così composto: ingresso, cucina, sala, una camera letto, servizi, cantina L. 28.000.000.
NOVARA - V.LE ROMA: affittasi due locali + servizi, piano rialzato, uso ufficio.
BELLINZAGO: libero appartamento nuovo due abitazioni, mq 100, così composto: ingresso, salone, cucina abitabile, tre camere letto, doppi servizi, cantina, box auto doppio L. 80.000.000 + L. 4.000.000 mutuo fondiario.
GRANOZZO CENTRO: rustico da ristrutturare disposto su due piani, per complessivi 6 locali. Cassero e terreno mq 500. L. 27.000.000.

Compra-vendita, finanziamenti, promozione vendite
28100 Novara, B.do Q. Sella 3 - Tel. (0321) 2.88.33 - 32.341

LICEO ARTISTICO
A. MODIGLIANI
legalmente riconosciuto
Via dei Cattaneo 14
Tel. (0321) 22.101
NOVARA
Una scuola nuova per inserirti con professionalità nel mondo artistico
(Sono previste esperienze di grafica, pubblicità, fotografia, tecniche audiovisive, regia televisiva)

Officina meccanica
situata nella zona tra Borgomanero e Romagnano Sesia cerca:
ALESATORE / CARPENTIERE FERRO / PROVETTO / RETTIFICATORE / FRESATORE / MAGAZZINIERE
Tel. 0163/80.188

l'autunno
qualità + convenienza
dal casual al classico
è più di sempre
inning
novara
corso giulio cesare 260

A passeggio per la città

Giardini segreti di vecchi palazzi

Giardini vercellesi in questi primi brividi settembrini che già hanno sentore d'autunno, con venature d'oro tra foglie di pioppi e betulle. Non alludo al verde pubblico, di cui Vercelli è poverissima, due giardini soltanto, al Parco Kennedy ed ai giardini Camana, questo che già ospita un poco plausibile monumento ai Partigiani, l'altro in attesa di ospitare quello alla Mondina; penso ai giardini privati, quasi nascosti, che si annunciano dal riboccare di alberi oltre i muri di cinta ed invitano a varcare i portoncini dei palazzi che li racchiudono.

Camminavo con Francesco Leale, scrittore, uomo colto, ma soprattutto pittore con studio in via Galtardi 3, nel palazzo già Salomone. Apre il portoncino, ed è subito lussuria vegetale, un intrico di verde che abbaglia, un invito a misteri custoditi fra gli alberi attraverso i secoli. Ci fu un tempo in cui tutta Vercelli era così, una rincorsa di cortili-giardino che dalla Vecchia Furia, nel cuore della città, dilagavano fino agli orti della periferia.

Oggi, quella Vercelli traboccante verde tra muri decrepiti non esiste più, ci sono spianate d'asfalto, tanto calcestruzzo, là dove prima maturavano, dolcissimi, i fichi fioroni, le uve lugilenghe, le grosse pesche carnose e, sotto le pergole di vite americana, vecchine che parevano immobili da sempre, simili ai loro gatti, pietrificati come sculture misteriose, che gli stavano accovacciati ai piedi marionando.

Di tanto rigoglio verde, qualche ricordo è rimasto, brani di antiche glorie vegetali che travalicano i muri di cinta ed invitano ad entrare. Ma per scovarli bisogna avere una guida sicura, che conosca Vercelli e, soprattutto, la ami. Ed in questo caso, la mia guida è Francesco Leale. Da dove incominciamo lasciando il giardino in cui è immerso il suo studio? Prima, in via Verdi 18, strada severa con muri di case quasi ostili. Subito portoncino, un breve corridoio, eppoi il miracolo. Lavate dalla pioggia recente, le magnolie ostentano foglie luminose, pini e faggi hanno colori cupi, un po' funerei nel sole del chiaro settembre. Sotto, splendono gli arbusti delle azalee e dei rododendri che attendono la primavera per esplodere in una tavolozza indescrivibilmente sontuosa. In fondo, la serra, in cui Cesare Gallia, creatore di questo giardino, coltiva preziose orchidee.

Palazzo Bodo, in via Felice di Gattinara, un angolo di domestica giungla. Palazzo Malinverni, forse il giardino più fastoso, in via Piero Lucca. Andiamo dove Enzo Gazzone, pittore di chiara fama, aveva studio; il giardino ha un impianto classico, chiaramente Luigi XVI. Dietro a Palazzo Mella, dove ha sede l'Istituto di Belle Arti, dilaga un giardino incolto, in cui pomodori e fagiolini si mescolano ai residui alberi preziosi degli aristocratici che hanno ceduto l'area alla speculazione edilizia. Ma nel piccolo cortile dell'Istituto, tutto è rimasto come secoli addietro, con la statua del grande Mercurino, il segretario di Carlo V, a vigilare perché nulla muti.

E altrove, se qualcosa è mutato, è stato all'insegna di una nuova architettura del giardino. E qui, da protagonista, entra l'architetto Enrico Villani. Ha ristrutturato il monastero delle Clarisse ed al piccolo chiostro ha dato l'impronta dei cortili che si ammirano in pitture toscane. Ha ristrutturato Palazzo Verga-Caresana per la Cassa di Risparmio, in via Fratelli Ponti. E qui, nell'uso dei ciottoli, egli aveva certo in mente le rarefatte geometrie astratte dei giardini Royan-ji, i giardini di sassi di Kioto.

Francesco Rosso

All'incontro parteciperanno i rappresentanti della Montedison

Domani alla Regione si discute sullo stabilimento della Eslon

In programma la ricerca di un acquirente - Il fallimento Hydromac in tribunale

VERCELLI — *Domani, a Torino, si svolgerà un incontro fra esponenti della giunta regionale e rappresentanti della Montedison per discutere del futuro della Eslon, la fabbrica di tubi in plastica per la quale alcuni giorni fa è stata decisa la messa in liquidazione.*

L'incontro è la prima delle iniziative in programma per trovare una soluzione che consenta di non cancellare le tecnologie e soprattutto i posti di lavoro (60 a Vercelli, 120 a Potenza) dell'azienda produttrice di tubi in plastica.

Gli sforzi delle istituzioni saranno ora concentrati alla ricerca di un acquirente degli impianti. Sarà interessante, a questo proposito, sentire a che punto sono le trattative già avviate dalla Montedison. Secondo alcune fonti, riservate ma attendibili, infatti, il gruppo milanese avrebbe incominciato a «sondare» il mercato dei possibili acquirenti già fin dalla scorsa primavera, dopo che, un po' per la crisi dell'edilizia, un po' per il crescente costo della materia prima (derivato dal petrolio, da pagare in dollari), il passivo della Eslon si era fatto preoccupante.

Sarebbero stati contattati sia gruppi privati che aziende pubbliche, dopo che la Montedison aveva ceduto all'Eni l'esclusiva per la produzione dei polimeri (materia prima per i tubi) in Italia. Alle «avances» della Montedison una delle società interessate, la Enoxy, avrebbe già risposto con un secco «no», mentre con alcuni privati le trattative sarebbero ancora in atto, sia pure solo in modo «interlocutorio».

Della vicenda verranno interessati i ministeri dell'Industria e del Lavoro, mentre sembra che gli sforzi si concentreranno soprattutto alla ricerca di una soluzione Eni, per far sì che sia l'Ente nazionale idrocarburi (o la stessa Montedison, sotto altre forme) a garantire la continuità dell'attività nelle due fabbriche.

Da segnalare, infine, un telegramma, inviato dal sindaco di Vercelli, Ezio Robotti, e dall'assessore comunale ai problemi del lavoro, Francesco Ghisio, agli amministratori municipali di Potenza. Nel messaggio si propone «la disponibilità ad agire di comune accordo allo scopo di bloccare la chiusura delle due fabbriche» e si propone un incontro, a questo scopo, fra rappresentanti delle due amministrazioni.

d. co.

TRINO — *Domani la direzione della «Hydromac» inizierà al tribunale di Torino la procedura per la dichiarazione del fallimento. L'azienda, che produce macchine per il movimento terra, dà lavoro a 500 persone: 100 nella fabbrica di Trino e 400 in quella di San Mauro Torinese.*

I sindacati, intanto, stanno preparandosi all'incontro, in programma nei primi giorni della settimana entrante, a Torino, con il commissario giudiziale che si occuperà del fallimento dell'azienda: un primo incontro «tecnico» che riguarderà soprattutto i tempi e le modalità della procedura. Ne seguiranno altri, ovviamente, nei quali, come in casi analoghi, si cercherà di gestire la crisi ricercando qualche sbocco possibile per difendere i posti di lavoro.

Il fallimento, d'altronde, non implica il licenziamento a breve scadenza per gli operai. Le leggi in materia prevedono due anni di cassa integrazione, prorogabili, ed il pagamento delle liquidazioni, grazie ad un fondo previsto dalla nuova legge in materia.

In questi due anni anche per la «Hydromac» si cercherà un acquirente, impresa non facile «ma neppure impossibile» si sottolinea in alcuni ambienti sindacali.

Del resto in passato si era più volte vociferato dell'interessamento di importanti società a questa azienda, la cui crisi è nata un paio di anni fa, con una errata valutazione del mercato che portò ad una sovrapproduzione e quindi all'indebitamento e alla cassa integrazione.

(r. s.)

Vercelli — Con tre relazioni su «Il ritardo del linguaggio», «I nuovi metodi di ricerca nei bambini disfasici» e «Le diagnosi visive», si conclude stamane il Quarto Convegno Internazionale su «Nuovi orientamenti nella fisio-patologia della comunicazione».

Vercelli — Dopo la «Sagra della rana», la città ospita quella «dell'agnolotto». Si svolge al rione Cervetto, organizzata dal Comitato festeggiamenti. Il «clou» è previsto per le 12 di oggi quando, in via Leonardo Da Vinci, incomincerà la distribuzione degli agnolotti. Allieteranno la giornata le majorettes ed il gruppo folkloristico del Circolo Nuovo Piemonte.

Chiesetta costruita a Turlin Dessus

Ricorderà i fratelli morti sulla montagna

Turlin Dessus. La chiesetta fatta costruire in Val d'Aosta

VERCELLI — Centinaia di vercellesi hanno visitato, ad agosto e nei primi giorni di settembre, la piccola cappella fatta costruire dalla famiglia Novella a Turlin Dessus, in Val d'Aosta, per ricordare i due fratelli morti in disgrazie di montagna. Giorgio Novella morì il 4 agosto 1981 sul versante nord del Bianco; il fratello Renzo fu ucciso da una slavina otto mesi dopo a Oseln-La Pierre, sopra Aymavilles.

Per onorare la loro memoria, il padre, Damiano Novella, ha fatto edificare una cappelletta sui 1700 metri di Turlin Dessus, a una ventina di chilometri da Aosta.

L'inaugurazione è avvenuta il 14 agosto; dopodiché, alla spicciolata, numerosi vercellesi hanno raggiunto la piccola località montana prendendo la strada per Cogne e girando verso Oselo. (p. d. m.)

Al Robbiano oggi (ore 16,30) rivincita in Coppa Italia

La Pro contro il Vigevano alla ricerca della vendetta

La squadra di Sacco all'andata era stata sconfitta per 2-0 - Esordio di Barbero

Vercelli. L'allenatore Sacco (primo a sin.) mentre assiste in panchina a un incontro (Oreppi)

VERCELLI — *«Dobbiamo vincere e divertire il pubblico vercellese, ripagandolo per la "magra" di domenica scorsa».* Giovannino Sacco ostenta sicurezza e propositi battaglieri: ha fiducia nel riscatto dei suoi ragazzi impegnati oggi al «Robbiano» (ore 16,30) nel return-match di Coppa Italia con il Vigevano.

Sette giorni fa, la Pro si era illusa di controllare con facilità la partita per poi saldare il conto a Vercelli. Il Vigevano l'ha così sorpresa allo scadere del primo tempo con un gol di Angiolillo e, nella ripresa, con i bianchi tutti avanti per pareggiare, in contropiede i biancocelesti hanno raddoppiato il vantaggio: 2 a 0.

La partita di Vigevano ha bruscamente richiamato alla realtà del calcio che conta (quello in cui sono in palio i due punti) tutti coloro che, dopo le belle prove in amichevole della squadra, si erano illusi troppo presto di trovarsi di fronte ad una squadra pressoché imbattibile.

Il rovescio di Vigevano ha fatto perdere la pazienza pure a Sacco, il quale si era spinto al punto di dichiarare: *«Se la società non mi dà rinforzi saranno guai in campionato».* Poche ore dopo lo sfogo dell'allenatore, i dirigenti di via Massaua hanno ingaggiato un altro difensore, Roberto Barbero, 28 anni, proveniente dall'Aosta, e le acque si sono calmate.

L'esordio di Barbero è uno dei motivi di richiamo dell'incontro odierno che la tifoseria attende con curiosità per scoprire se lo scivolone di sette giorni fa è stato solo un infortunio occasionale. La squadra è intenzionata a convincere, senza ombra di dubbio. Dice Sacco: *«Vogliamo vincere per dimostrare che, fra noi ed il Vigevano, non ci sono assolutamente due gol di scarto».*

In settimana, l'allenatore ha chiamato i suoi giocatori ad un impegno particolare e anche i tifosi hanno dimostrato di essere ancora vicini alla squadra affollando l'allenamento di giovedì al «Robbiano» per vedere la partitella a ranghi contrapposti. Oggi si attende dunque il pubblico delle occasioni di rilievo. Giovannino Sacco non schiererà Franco Valera, tenendolo a riposo per motivi precauzionali. *«Per la sua sostituzione — dice — sono in ballo Fortuna, Riberto e Fostinelli».*

La probabile formazione dei bianchi: Battistoni, Olivieri, Barbero; Cristiano, Tumeliero, Fait; Fostinelli, Frigerio, Russo, Noferi, Gino.

e. d. m.

L'Amatori Hockey riprende la preparazione

No di Girardelli per il reingaggio

Il fuoriclasse diserta il primo allenamento

VERCELLI — *Senza Franco Girardelli, uno dei suoi assi, l'Amatori Maglificio Anna inizia domani, alle 20,30, al palazzetto dello sport del rione Isola, gli allenamenti in vista della stagione 1983-1984. L'obiettivo è la Coppa dei Campioni, il traguardo prestigioso cui tende la formazione vercellese per arricchire il suo bottino di eccezionali risultati conseguiti alcuni mesi fa: campionato d'Italia, Coppa Italia, Coppa europea Cers.*

Girardelli è ammalato, ha la bronchite. Ma è anche in rotta con la società a causa del reingaggio. Chiede una cifra altissima. «Abbiamo già avuto un incontro, l'altro giorno — ha detto il presidente Giuseppe Domenicale — ma non è stato positivo. Siamo rimasti sulle nostre posizioni. Girardelli chiede inoltre lo svincolo per la stagione 1984-1985. Su queste basi non intendiamo trattare. Ritengo comunque che arriveremo ad un compromesso, perché la buona volontà non manca da una parte e dall'altra. Del resto il connubio Amatori-Girardelli è sempre stato vincente per le due parti».

Nei prossimi giorni, non appena il giocatore si sarà ristabilito, incontrerà nuovamente Domenicale. Si spera che la fumata stavolta sia bianca. Per il resto tutto normale. Gli allenamenti avranno luogo al palazzetto dello sport del rione Isola, tempio dell'hockey a rotelle vercellese e dove si sta allenando in questi giorni la Nazionale azzurra agli ordini del c.t. Giambattista Massari, in vista degli europei.

L'allenatore è Alfredo Turchetti, riconfermato dopo la magnifica stagione dell'anno scorso.

f. l.

I tabaccai avevano minacciato uno sciopero

Ma le sigarette ci sono?

Carenza della distribuzione dopo il periodo di vacanza - Inchieste

VERCELLI — *La città ha rischiato di rimanere per due giorni senza sigarette, per uno sciopero minacciato dai tabaccai, e poi rientrato, indetto per protestare contro le carenze della distribuzione dei generi per fumatori nella zona.*

La situazione si è sbloccata grazie all'intervento del Monopolio, che ha inviato un'ispezione ed ha provveduto ad una distribuzione straordinaria di sigarette. La «Philip Morris» (che distribuisce Marlboro, Muratti, etc.) e la «Italtabacchi» (Kim, Kent e altre) hanno a loro volta inviato ispettori in zona per capire che cosa sembra turbare il mercato dei tabacchi a Vercelli, ostacolando le vendite.

Il disagio dei 84 tabaccai vercellesi nasce dal lungo periodo di ferie estive del magazzino che cura la distribuzione di sigarette nel Vercellese: «Tre settimane — spiegano —, che ci hanno costretti a crearci notevoli scorte, con i rischi e l'esposizione finanziaria che questo comporta. Poi, finite le ferie, mentre molte marche ormai non erano più presenti nei nostri negozi, gli ordinativi venivano evasi col contagocce, non si sa bene perché, dato che di sigarette, in magazzino, ce n'era in abbondanza».

Di qui la protesta, la minaccia di sciopero, l'ispezione, la distribuzione straordinaria che ha contribuito, in poche ore, a normalizzare la situazione.

«Ora però — *spiegano i tabaccai* — temiamo che si torni alla situazione precedente: ordinativi non rispettati, tabacchi per pipa o di tipi particolari non consegnati. I fumatori erano costretti a servirsi nelle città vicine».

Una situazione anomala, «unica in Italia» per ammissione di uno stesso esponente del Monopolio. Se le cose non si normalizzeranno i tabaccai potrebbero organizzare un «boicottaggio» del magazzino vercellese, organizzandosi per servirsi altrove «nell'interesse — sostengono — degli stessi fumatori».

«Siamo stufi — *concludono* — di essere trattati male e riforniti peggio: giovedì, prima della distribuzione straordinaria, dal magazzino hanno cacciato alcuni nostri colleghi dicendo che non era prevista nessuna assegnazione».

d. co.

I funerali delle sorelle

CARISIO — Ieri mattina si sono svolti i funerali delle sorelle Gradina ed Elda Bosio, 55 e 57 anni, rispettivamente ostetrica ed insegnante elementare, entrambe perite in un incidente stradale. Com'è noto, a Tronzano, all'incrocio della statale Torino-Milano con la provinciale per Bianzè, la loro «500» si era scontrata con un camion.

Sono state tumulate nella tomba di famiglia. (m. o.)

Concluso (non bene per tutti) il lungo anno scolastico

Un esito negativo all'esame per 117 studenti rimandati

VERCELLI — Anche per un centinaio di rimandati a settembre delle superiori è terminato il lungo anno scolastico, che li vede impegnati dall'ottobre del 1982. Per molti di loro, e per la precisione 751, è finito bene, hanno avuto via libera alla classe successiva; per gli altri 117 non resta che trascorrere questi ultimi tre giorni di vacanza, prima di riprendere in mano i libri e ripetere l'anno.

«*Una beffa* — dicono immusoniti davanti ai cartelloni — *tanta fatica per niente. Potevamo almeno goderci in pace le vacanze*». La percentuale dei promossi risulta comunque abbastanza elevata: ha superato la prova l'86,14 per cento degli scrutinati. In media gli studenti dovevano riparare dalle due alle tre materie, per la maggior parte letterarie; gli «stangati» sono sparsi un po' in tutte le classi, dalle prime alle quarte, si può dire con equità.

L'istituto più severo, anche a settembre, risulta il professionale per l'industria e l'artigianato, con una media di respinti del 17,60 per cento: segue a ruota l'istituto magistrale con il 16,37. Quasi tutti promossi invece all'agrario, dove su 60 scrutinati, 59 hanno superato la prova settembrina. Anche allo scientifico le cose sono andate bene: gli ammessi alla classe successiva sono 102 su 112 (91,07 per cento). Nelle altre scuole, istituto tecnico industriale, ragioneria, classico e professionale Lanino, la media dei promossi si aggira sull'88 per cento.

A giugno i bocciati risultarono il 10 per cento e rimandati il 30; con i nuovi dati la percentuale definitiva dei respinti sale quindi al 14 per cento. Tutto sommato un anno abbastanza «severo» per gli studenti, che conferma la tendenza degli ultimi tempi ad orientare professionalmente i giovani, anche attraverso la selezione scolastica.

Giovedì i 50 mila studenti della provincia (in continuo calo) torneranno tra i banchi di scuola. L'inizio sarà piuttosto confuso, nonostante gli sforzi organizzativi del Provveditorato. Molti professori, gli ex precari, non conoscono ancora la loro destinazione e sono in attesa della pubblicazione delle graduatorie. Fra pochi giorni, forse prima dell'inizio dell'anno scolastico, verranno invece assegnati i posti di sostegno agli insegnanti che intendono lavorare per l'inserimento degli alunni portatori di handicap.

d. b.

Dopo 25 anni nuova edizione della Festa dell'Uva

Gattinara festeggia i suoi vini

GATTINARA — La «Festa dell'uva», l'appuntamento più ghiotto del settembre cittadino, ha aperto i battenti. A 25 anni dall'ultima edizione, Gattinara, in collaborazione con gli assessorati all'ente pubblico vercellese, ha inaugurato la manifestazione che per due settimane farà del centro vignaiolo la «capitale» del vino.

Dopo la «vendemmiale», una veglia danzante tradizionale, oggi, alle 17, era in programma il «Palio delle tabine», ma il maltempo ha reso necessario spostarne ad un altro giorno la disputa.

Sei «tabine», le caratteristiche cantine cuore della vita gattinarese, erano pronte a schierare al canapo di partenza i cavalli, la pioggia ha però fatto slittare la data della contesa.

Gastronomia, cultura, artigianato, folklore, musica e, soprattutto, i famosi vini Gattinara, Erbaluce, Lessona e Bramaterra, saranno le «perle» che compongono il ricco calendario predisposto dal Comune e dall'amministrazione provinciale.

Giovedì, alle 21, al Cinema Lux, sarà presentata la guida turistico-artistica del paese e, alle 22, seguirà il concerto pianistico del duo Pisani-Auricchio. Venerdì, alle 20,30, si terrà invece la quarta edizione della «Stragattinara», una gara podistica per le vie cittadine.

Nel prossimo week-end il programma entrerà nel vivo. Sabato, alle 9,30, sarà inaugurata la mostra-mercato delle attività artigianali e, alle 16, la cantina sociale celebrerà il 75° anniversario della fondazione.

g. p. v.

Una mostra antologica dello scultore Gartmann

VERCELLI — *Interessante iniziativa del «Belle Arti»: una mostra antologica dello scultore liberty vercellese Attilio Gartmann (1877-1921). La direzione dell'Istituto ha lanciato un appello a tutti i proprietari di opere dell'artista per ottenerle in prestito.*

L'idea della mostra è partita dal «Lion Club» di Vercelli ed è stata accettata dai dirigenti dell'Istituto di Belle Arti che hanno finanziato l'allestimento dei locali destinati ad ospitare la antologica. L'esposizione avverrà in una sala del Museo Leone appositamente attrezzata; la data non è ancora stata fissata, ma sarà a scadenza ravvicinata.

Un Comitato ristretto sta già lavorando attorno all'iniziativa: è composto dal pittore Giuseppe Abbone, dal presidente del «Lion Club Vercelli» Amedeo Corio, dal presidente del «Belle Arti» Italo Monti, dalla segretaria del Museo Leone, Annamaria Rosso, e dal critico d'arte Lisa Belotti, che cura in particolare la stesura del catalogo e la schedatura delle opere sulla base delle notizie biografiche raccolte da un altro studioso vercellese, Giovanni Rosso.

w. ca.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
ASTRA: Caligola, la storia mai raccontata (v. m. 18 anni).
BELVEDERE: Star Trek II (L'ira di Khan) (fantascienza).
NUOVO ITALIA: Stesso spiaggia, stesso mare.
PRINCIPE: Una vacanza bestiale.
VERDI: Fuga dal Bronx.
VIOTTI: Superman III.

GATTINARA
ITALIA: Sballato e Cigno all'italiana, con P. Villaggio e O. Muti (comico).

SANTHIA'
IDEAL: Suspiria (terrore) di Dario Argento.
SPLENDOR: Momenti intimi (v. m. 18 anni).

TRONZANO
LUX: Il paradiso può attendere con Warren Beatty (commedia).

MUSEI
Borgogna: ore 10-12,30.
Leone: 10-12.

FARMACIE
VERCELLI: Comunale 1, viale Rimembranza 4.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 25.55; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.666; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 870.664.

BENZINAI
(Turno domenicale): **Agip**, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Mortara; **Esso**, piazza Mazzucchelli; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Magenta; **Ip**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Prestinari.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

VIDEOVERCELLI
(Canali 56, 50, 46, 38 UHF)
12 — Café-break (cabaret)
12,50 Rubrica
13,20 Cartoni animati della serie Don Chuck il castoro
13,40 Cartoni animati della serie Malt e Jenny
18 — Cartoni animati della serie Top Cat
18,20 Commedia teatrale
19,15 Rubrica
20 — Cartoni animati della serie Scooby Doo
20,30 Film Tutte le città ne parla (commedia), con Eddie Albert
22 — Rubrica
22,30 Film Fighting Mad (drammatico), con Peter Fonda

PRIMANTENNA
(Canali 26, 38, 50, 55 UHF)
19,30 Telecronache sportive

ALL'ISTITUTO ESPERIA
SCUOLA MEDIA
Preparazione agli esami di licenza e recupero anni
SCUOLA MATERNA
Corsi di preparazione agli esami per
MAESTRE D'ASILO
Ciclo regolare triennale o recupero anni - Diurni e serale
ISTITUTO ESPERIA - VERCELLI
V.le Garibaldi, 15 - Tel. 0161/64.674

ECONOMICI
VENDO nuovo Rimo Diesel ... Tel. ...

DANCING
IL FARO
BRUSNENGO
DOMENICA 11
I CAELESTIUM
in discoteca
MARCO ZANI

INGRESSO L. 5000
NUOVA DIREZIONE
NIGHT
(Piazzo Strada per Casale a 1 km da Vercelli)
con BALLERINE e SPETTACOLI

«Una scelta drastica ma inevitabile»

Anche in Valsesia i medici condotti abbandonano l'Usl?

(Con le dimissioni una situazione difficilissima)

BORGOSESIA — Anche la Valsesia resterà senza medici condotti? In seguito al decreto del Presidente della Repubblica, entrato in vigore il 25 giugno e pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» il 30 luglio scorso, la maggior parte dei sanitari valligiani probabilmente abbandoneranno le dipendenze dell'Unità sanitaria locale.

«E' una scelta drastica ma inevitabile, salvo fatti nuovi — dice il dottor Lucilio Grasso, chirurgo di Borgosesia —. La legge ci ha imposto di optare tra l'incarico di ufficiale sanitario e la libera professione e, nella nostra Usl, tutti, tranne uno, propendiamo per la seconda possibilità».

Borgosesia, Valduggia, Crevacuore, Pray, Coggiola, Postua, Quarona, Varallo, Boccioleto, Alagna e Scopello sono i centri nei quali verrebbero a mancare i servizi di medicina pubblica. Entro il 18 del mese, allo scadere del termine fissato dal decreto, i medici valsesiani, tranne quello di Fobello, dovrebbero inviare una lettera raccomandata con le dimissioni, o per il pensionamento, agli organi di gestione dell'Unità sanitaria locale. E' stata intanto concordata una «tregua» di un mese, dopo di che decideranno per il sì, o per il no.

«Nel caso di dimissioni in massa — spiega la dottoressa Maria Cavagnino, responsabile dei servizi di igiene e medicina legale dell'Usl 49 — ci troveremmo di fronte a una situazione insostenibile. Con la rinuncia, da parte dei medici condotti dimissionari, rimarrebbero scoperte tutte le funzioni sanitarie pubbliche».

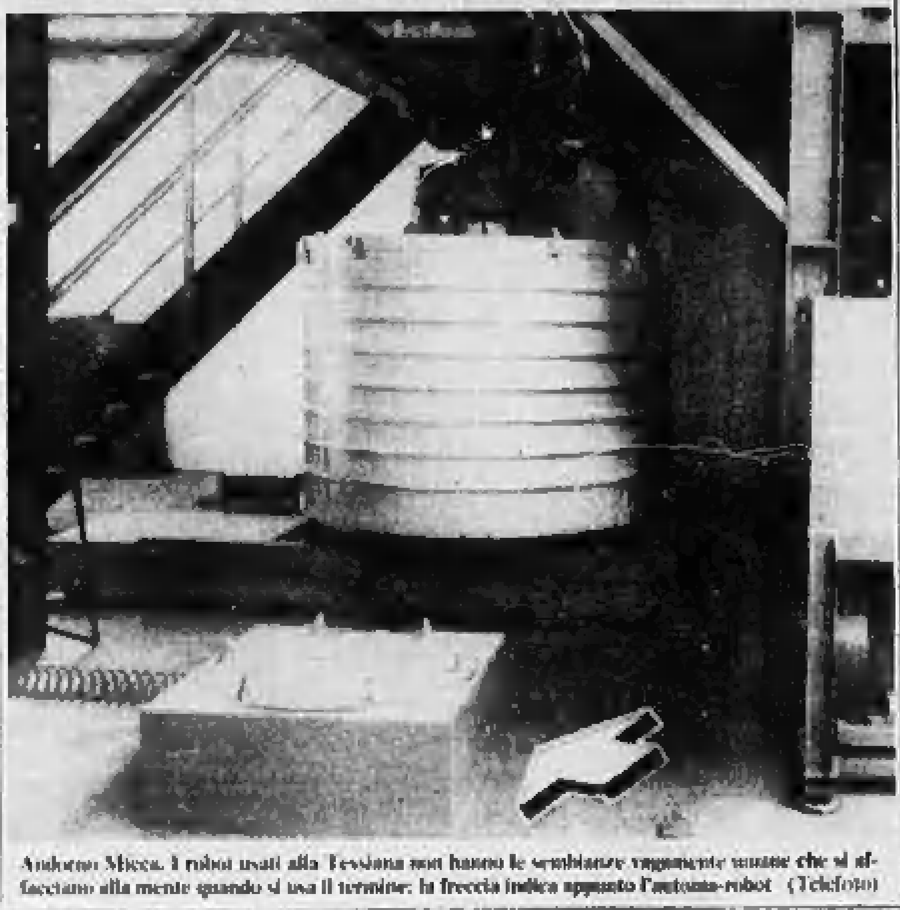
A livello di servizio centrale verrebbero a mancare la Commissione per gli invalidi civili e le visite fiscali per i dipendenti degli enti pubblici. Nei singoli Comuni non vi sarebbero più gli addetti al rilascio dei certificati per la patente, la caccia e i libretti di lavoro. Non sarebbe svolto il servizio necroscopico con la visita alla salma, il nullaosta per il trasporto e mancherebbero i controlli sugli esercenti di articoli sanitari. Inoltre rimarrebbero scoperti i ruoli di profilassi delle malattie infettive, di igiene ambientale, degli alimenti e di polizia mortuaria.

«In altre parole — spiegano i sanitari — non esisterebbe più il personale incaricato di effettuare le vaccinazioni, le ispezioni per il rilascio di abitabilità e agibilità di case, scuole e negozi, di controllare i mercati e di fornire i libretti sanitari. Non vi sarebbero i controlli dei cimiteri e gli interventi in caso di esumazioni o traslazioni di salme».

Per fronteggiare la situazione la dottoressa Maria Cavagnino ha invitato il Comitato di gestione dell'Unità socio-sanitaria a [illegible] alla Regione una immediata richiesta di proroga delle funzioni per gli ex medici condotti. In più ha chiesto lo spostamento del termine di scadenza della scelta. La proroga, come si è detto, è stata concessa per un mese, fino al prossimo 18 ottobre.

Gianni Perino Vaiga

L'automa che sa lavorare



Andorno Micca. I robot usati alla Tessiana non hanno le sembianze vagamente umane che si affacciano alla mente quando si usa il termine; la freccia indica appunto l'automa-robot (Telefoto)

Un rivoluzionario programma di ammodernamento alla Tessiana di Andorno

E qui il robot fa il tessitore

Con un investimento di miliardi tutti gli impianti si stanno automatizzando - La scelta dell'azienda è stata approvata anche dai sindacati - Corsi di istruzione per gli ottanta dipendenti della nota fabbrica biellese

ANDORNO MICCA — La Tessiana (Tessili Andorno Associati), tintoria tra le più note del Biellese, si sta imponendo all'attenzione degli imprenditori e dei sindacati per un rivoluzionario programma di ammodernamento e potenziamento dei macchinari. Con un investimento di miliardi sta infatti «robotizzando» tutti i suoi impianti.

L'iniziativa ha suscitato particolare interesse nell'ambiente industriale ed è seguita appunto con attenzione anche dalle organizzazioni sindacali. Alla Tessiana è in atto infatti un mutamento profondo della «filosofia del lavoro», che segna il passaggio dall'era dell'automatizzazione (quella attuale) all'era del robot (il futuro).

Come la maggior parte delle filosofie, anche questa arriva dall'Oriente e precisamente dal Giappone. «Ci siamo ispirati ai dettami del professor Yoshi Tsurumi, il massimo "futurologo" giapponese — ha precisato l'amministratore delegato della Tessiana, Franco Perazio —, quando dice che i robot cambieranno le relazioni industriali a favore degli uomini e che questi ultimi torneranno ad essere i protagonisti del lavoro. Al di là delle teorie, i risultati più immediati che ci siamo prefissi sono la riduzione dei costi di produzione e migliori condizioni di lavoro per gli operai, che faticaranno di meno, per i minori carichi lavorativi. Alla Tessiana verrà presto utilizzata meglio la creatività dei singoli individui e la fatica fisica sarà demandata sempre di più alle macchine».

Nel Biellese si sta quindi iniziando un nuovo corso: non è più l'uomo che porta il lavoro alle macchine, ma è il robot che si sobbarca questa fatica. Detto così, sembra molto facile. In realtà, è il risultato di una tecnologia sofisticata. E' infatti una serie di computer molto evoluti che programmano e fanno funzionare come un orologio di gran marca tutte le apparecchiature.

Il primo robot che si incontra visitando lo stabilimento, alla periferia di Andorno, è un congegno che prende in carico e porta nel vasto magazzino il materiale grezzo da lavorare. Durante il tragitto lo cataloga, in modo da inviare alla «memoria» del cervello elettronico tutti i dati per poterlo poi riprendere in un attimo e avviarlo alla produzione.

Passando ai vari reparti, il visitatore resta colpito dall'asetticità dell'ambiente: non ci sono i vapori maleodoranti e la conseguente umidità che caratterizzava le vecchie tintorie. Tutto si svolge inoltre quasi in silenzio, con i tecnici che in punti strategici seguono il passaggio del materiale da una macchina all'altra. I robot caricano e scaricano a velocità incredibile i macchinari e, come ordinati operai di una grande catena di montaggio, si passano il materiale l'un l'altro.

Uno di questi meccanismi è una novità in campo mondiale: è un marchingegno per tingere le rocche di filato e sarà esposto, a ottobre, all'Itma di Milano, la prestigiosa fiera mondiale del macchinario tessile. Alla Tessiana ci sono anche altre macchine non meno sorprendenti, quale una gigantesca pressa che confeziona balle di materiale da mille chili (finora il peso massimo era sui cinquecento chili).

«Siamo impegnati in un grosso sforzo di progettazione, in quanto per il nostro specifico settore — ha proseguito Perazio — i pochi impianti "robotizzati" devono essere "personalizzati" dalle aziende. In pratica abbiamo dovuto inventare quasi tutto. Parte delle macchine le abbiamo prodotte nella nostra officina meccanica, la Mec-Tra di Novara. Quando lo stabilimento, fra qualche tempo, raggiungerà il massimo della produttività, saremo in grado, lavorando 24 ore su 24, di sfornare circa 85 mila chili di prodotto finito al giorno».

I sindacati, dopo aver esaminato il programma di ristrutturazione della Tessiana, lo hanno approvato. Dopo un corso di aggiornamento tecnologico, gli ottanta dipendenti verranno utilizzati in modo diverso.

Maurizio Alfisi

Ternengo, nozze Alfisi-Girelli

BIELLA — *Il giornalista Maurizio Alfisi, nostro compagno di lavoro, ieri ha condotto all'altare Piera Girelli, poliglotta coordinatrice dell'Ufficio esteri della «Fratelli Angelino». Le nozze sono state benedette dal canonico Benvenuto Ponzo nella chiesa di Ternengo, paese di origine della sposa.*

Gli sposi sono poi stati attorniati da uno stuolo di familiari e amici al Piazzo di Pettinengo. Alla giovane coppia le nostre più vive felicitazioni e gli auguri più sentiti.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

IMPERO: Stesso mare stessa spiaggia (avventura sentimentale).
MAZZINI: Paulo Roberto Cotechiño, centravanti di sfondamento.
ODEON: Una Magnum per McQuade.
SOCIALE: Victor Victoria.

BORGOSESIA

LUX: Rambo.
SOCIALE: L'aereo più pazzo del mondo.

COGGIOLA

ENNIO: Professione pornostriche.
ITALIA: Vado a vivere da solo.
RADAR: I fichissimi.

COSSATO

MICHELETTI: Executor.
PRIMAVERA: Vado a vivere da solo.

PRAY

EXCELSIOR: Una lama nel buio.

SERRAVALLE

CORSO: Adamo ed Eva alla prima storia d'amore.

VARALLO

CIVICO: Ufficiale e gentiluomo.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Vegliani, piazza Fiume 3, tel. 22.437. Distretti 1 e 2. **Andorno Micca:** Distretti 4 e 5. **Mongrando:** Distretti 6, 7 e 8. **Gagliardo** [illegible].
Usl 48 - Cossato: Trecciolo; **Crocemosso - Valle S. Nicolao.**
Usl 49 - Borgosesia: Cerra, Varallo: Gino.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.3331. **Borgosesia** 25.513. **Cavaglià** 96.470. **Cossato** 927.601. **Mongrando** 666.912. **Trivero** 756.566. **Vallemosso** 704.154. **Varallo** 52.412.

PRIMANTENNA T.B.

(Canale 21 - 36 - 50/30)

Ore 13.45 **Telenotizie flash**, 22.30 **Telenotte**.

TRASFERTA PER L'ULTIMO IMPEGNO NELLA COPPA ITALIA

Bianconeri alla prova generale con l'incontro di oggi a Novara

Silvino Bercellino deve fare a meno di Baruffa (squalificato) e di Lainati (militare)

BIELLA — Ultimo impegno di Coppa Italia per i bianconeri impegnati nel pomeriggio, in trasferta, contro il Novara di Oscar Massei in un «derby», una volta tanto, dagli scarsi stimoli agonistici.

Nel girone della Biellese, infatti, a un turno dalla conclusione ormai tutto è definito, con gli avversari odierni da domenica scorsa matematicamente promossi alla successiva fase, in virtù degli otto punti conquistati in cinque gare.

Ma anche il cammino dell'undici di Silvino Bercellino in Coppa, prima ancora dell'esito della partita con i blasonati azzurri, può considerarsi positivo. I lanieri, sponsorizzati Trevira, sino ad ora hanno incamerato una vittoria, tre pareggi e una sola sconfitta, realizzando e subendo quattro reti.

«Un bilancio tutto sommato niente male, considerato che ci ripresentavamo sul palcoscenico della C2 dopo due stagioni di assenza — affermano i tifosi bianconeri —. *La squadra, dopo l'avvio stentato di Omegna, ha mostrato confortanti progressi e si è bene avviata sulla strada di una discreta condizione atletica. Anche i "nuovi" si sono ottimamente inseriti nel telaio e hanno presto trovato una discreta amalgama con i compagni*».

Giorgio Biagetti

Mauro Chiampan

Anche mercoledì sera, nell'amichevole disputata a Strambino contro la locale formazione che milita in Prima categoria, la Biellese ha messo in luce dei buoni spunti, pur giocando l'incontro in formazione rimaneggiata. Quattro a uno il risultato finale, con una rete di Biagetti in apertura e una tripletta dello scatenato Zurlo nella ripresa e un autogol di Chiampan a favore dei canavesani.

«*Oggi la musica sarà diversa* — afferma Silvino —. *A Novara, anche se l'incontro ha acquistato i contorni di un'amichevole, contro una delle formazioni indicate tra le protagoniste della stagione saggeremo il clima della C2*».

Per l'incontro odierno il tecnico bianconero dovrà fare a meno dello squalificato Baruffa (il terzino è stato appiedato per una gara dal giudice sportivo) e del militare Lainati.

A scendere in campo sarà quindi un undici formato con ogni probabilità da Zanier; Gabban, Chiampan; Brovarone, Capozucca, Chiapello; Taccheri, Sollier, Antelmi, Biagetti, Barbagli, mentre Morone, Vogliotti, Zurlo, Canal e Dal Molin andranno in panchina pronti a subentrare ad ogni evenienza. Anzi, è probabile che Bercellino, nella ripresa, effettui le sostituzioni consentite, anche per far riposare alcuni titolari.

La gara con il tradizionale rivale della città di San Gaudenzio, in ogni caso, rappresenta la prova generale dell'esordio in campionato prevista fra sette giorni al La Marmora con il Piacenza. **r. e.**

Varallo — E' stato fissato dal 28 al 30 settembre il Simposio di micologia a carattere internazionale al quale prenderanno parte esperti francesi, italiani, svizzeri e tedeschi. Argomento della «tre giorni» di studio sarà la flora micologica della Valsesia. Il convegno avrà luogo alla Casa del Pellegrino, al Sacro Monte.

Borgosesia — Alberto Percibaldi, la mezzala dei granata, è stato squalificato dal giudice sportivo della Lega Calcio per due giornate a seguito dell'espulsione avvenuta nella gara di Coppa Italia tra il Grignasco e il Borgosesia.

In Coppa Italia sul campo granata

Borgo-Grignasco derby fra cugini

Dice Castaldi: «Vincere 1-0 o due gol di scarto»

BORGOSESIA — «*Vincere per 1 a 0, o con due gol di scarto*» è l'imperativo dei granata che oggi pomeriggio, al campo M.L.B., ricevono la visita dei «cugini» del Grignasco nella gara di ritorno (inizio alle 16,30) valevole per il primo turno di Coppa Italia.

Per il Borgo Cucine Pizzi, a distanza di soli sette giorni, e quindi nuovamente «derby», la partita più ambita dell'anno per i sostenitori dei due «clan». Stavolta più che mai l'incontro è sentitissimo per le opposte fazioni: la formazione presieduta da Uberto Stefanetti, superata per 2 a 1 all'andata al termine di un incontro con qualche spunto polemico (il direttore di gara ha commesso qualche svista di troppo), vuol prendersi l'agognata rivincita. In settimana per prepararsi adeguatamente alla partita ha affrontato il Borgomanero, compagine militante in Eccellenza.

«*L'amichevole con i rossoblù è stata piacevole e ricca di emozioni, a dispetto dello zero a zero finale* — dice Antonio Castaldi, uno dei dirigenti del sodalizio di via Combattenti —. *La squadra, rispetto all'uscita di domenica scorsa, ha mostrato dei notevoli miglioramenti sul piano dell'intesa e del gioco*».

Contro il Borgomanero i granata si sono schierati con Balzano tra i pali (ottima la sua prestazione), Redighiero e Alessandro Gallina terzini, Ravelli stopper, Feletti libero, Bertocco, Camparini (sostituito alla mezz'ora da Guidetti), Scaramuzzi e Marola a centrocampo, Bonini e Ferraretto in avanti, l'undici che con ogni probabilità scenderà in campo oggi, considerata la squalifica di Percibaldi.

«*Vogliamo passare il turno per iniziare nel migliore dei modi la stagione* — affermano i giocatori in coro —. *Ai nostri appassionati sostenitori chiediamo però un incessante tifo per aiutarci a superare un avversario di grossa levatura*». **r. e.**

Coppa Valsesia al Dufour (1-1)

ROMAGNANO SESIA — La Coppa Valsesia, il mini-torneo fra le società valligiane di Prima Categoria e Promozione, è andata al Dufour-Varallo.

Nella seconda finale, ieri contro il Romagnano, la squadra di Marchetti ha pareggiato (1-1) conquistando il diritto al titolo. In svantaggio al 33' del primo tempo per un gol di Vicario, i verdi hanno raggiunto il risultato al 19' dal termine con una bella rete di Zanetta. (g. v. p.)

Oggi a Crevacuore

Gran Coppa di ciclismo

CREVACUORE — Nel quadro dei festeggiamenti del «Settembre crevacuorese» è oggi in programma la venticinquesima edizione della «Gran Coppa Valsessera», gara nazionale ciclistica per dilettanti di seconda serie.

La competizione, organizzata dalla Polisportiva locale, si svolgerà su un percorso di 124 chilometri. Dopo la partenza, prevista per le 13, i partecipanti transiteranno per Serravalle, Pray, Coggiola, Roasio, Orbello, Casa del Bosco, Sostegno, Guardabosone e Rondò. L'arrivo è previsto a Crevacuore intorno alle 16.

Il via sarà dato dal sindaco Gianpiero Canara. Alla società con i migliori classificati spetterà il trofeo del Comune. Altri due trofei, in memoria del cavalier Giuseppe Trabaldo e Irmo Alvino, saranno messi in palio tra le squadre iscritte. Ai partecipanti andranno premi individuali sino al quindicesimo arrivato.

Lungo il percorso saranno posti traguardi volanti. Nell'albo d'oro della manifestazione l'ultimo vercellese a iscrivere il suo nome è stato Gianni Zola nel 1977. (g. p. r.)

Gli scrutini a Biella e dintorni

Esami per 1500 promossi in 950

La media (86,5%) è inferiore al 1982

BIELLA — *Tutte le scuole medie superiori del Biellese hanno affisso ai rispettivi albi, talune con anticipo sui «tempi massimi», i tabelloni con i risultati degli esami di riparazione. Si sono presentati alla prova d'appello, complessivamente, circa 1100 studenti e oltre 950 l'hanno più o meno brillantemente superata.*

In media, la percentuale dei promossi è dell'86,5, lievemente inferiore a quella dello scorso anno. Tra i respinti figurano alcune decine di studenti, globalmente, che hanno rinunciato all'esame di riparazione. In vari casi la rinuncia è dovuta al fatto che i giovani hanno nel frattempo trovato lavoro.

La percentuale maggiore di promossi, in città, si è avuta al Liceo scientifico: 111 studenti su 117 hanno superato l'esame (95,5) e dei quattro respinti due non si sono presentati. Seguono l'Istituto per ragionieri Eugenio Bona (93,5 per cento) e l'Istituto magistrale Santa Caterina (91,5), per quanto riguarda le maestre elementari. Inferiore, invece, la percentuale delle neo-maestre d'asilo: 75 (15 promosse su 20).

Ed ecco i dati relativi alle altre scuole di Biella: Istituto industriale Sella 270 promossi su 333 (81 per cento); Istituto per geometri Rubens Vaglio 121 su 141 (86) ai corsi normali e 10 su 14 (71,5) alla scuola serale; Liceo classico 85 su 99 (85,8); Istituto professionale Ferraris 67 su 88 (76).

A Mosso Santa Maria all'Istituto per ragionieri hanno superato l'esame 39 studenti su 42 (93 per cento), alla Scuola professionale Pietro Sella 62 su 65 (95%). **p. m.**

In finale una decina di artisti

Al Viotti Valsesia stasera i premiati

Domani spettacolo di gala al Teatro Civico

VARALLO — «Viotti Valsesia» al suo «clou». Questa sera, a tarda ora, al termine dell'esecuzione del pomeriggio e delle 21, la giuria, presieduta da Lya De Barberis, comunicherà ufficialmente i nomi dei vincitori della sezione riservata agli esecutori di musiche romantiche.

In lizza per aggiudicarsi il prestigioso premio dopo le selezioni di venerdì e di ieri sono rimasti meno di una decina di artisti che oggi sosterranno l'ultimo e decisivo esame.

«Le prove sono state improntate alla massima severità — spiegano gli organizzatori —. Alla sezione di musiche romantiche si erano iscritti ventisette esecutori, in rappresentanza di una quindicina di nazioni. Alla successiva audizione ne sono stati ammessi solo dodici».

Conclusa la parte competitiva, il «Viotti Valsesia» si concederà poi il suo spettacolo di gala. Per le 21,30 di domani sera è infatti fissato al Teatro Civico il concerto dei laureati delle sezioni giovani esecutori di musiche romantiche, una esibizione che sarà inframezzata dalla partecipazione della Corale varallese di Frate Sole, diretta da Marco Valte.

«Un intervento — aggiungono gli organizzatori — che vuol rappresentare il saluto della Valsesia agli artisti di tutto il mondo intervenuti a questa terza edizione del "Viotti"».

Il concorso musicale valligiano anche se sotto un profilo più strettamente tecnico proseguirà fino al 20 settembre. **r. e.**

Con cielo grigio e temperatura a 18 gradi

Cavaglià, Palio dei Rioni (che il maltempo minaccia)

A Netro un concerto di chitarra nella chiesa

BIELLA — *Ieri mattina pareva più di essere in autunno inoltrato: banchi di nebbia avvolgevano insolitamente anche parte del centro urbano, il cielo era plumbeo (è poi caduta un po' di pioggia) e alle 11 il termometro elettronico della Banca Sella segnava 18 gradi.*

Per quanto riguarda la giornata odierna, la più importante si svolge a Cavaglià, dove si rinnova il tradizionale «Palio dei rioni». Le varie fasi sono sempre seguite da una folla numerosa: vi confluisce gente anche da paesi lontani, richiamata dalla vivacità dello spettacolo.

Sono in lizza le squadre dei quartieri Callisano, Centro storico, Majole, Montemaggiore, Roncale, San Rocco e Stazione. Alle 15 si snoderà per le vie di Cavaglià la policroma sfilata, che sarà per tutto le chiese.

Alla Bocchetta del Margosio, sulla «panoramica Zegna» (1332 metri), stamane alle 10 si radunano i partecipanti alla «Festa di Fra Dolcino», organizzata dal Centro di studi dolciniani di Biella, da democrazia proletaria e dal periodico «Biellese proletario». Il pastore evangelico Domenico Maselli presiederà un breve «culto», aperto a tutti, poi verrà raggiunta la cima del monte Massaro (m 1735), per rendere omaggio al cippo eretto in memoria di Dolcino. Nel pomeriggio il gruppo musicale biellese «I Refolè» presenterà il meglio del suo particolare repertorio di canzoni popolari.

A Biella, nell'ambito della Festa provinciale dell'Unità, al «villaggio» costruito da trecento volontari a Sud dello stadio La Marmora sono in programma uno «spettacolo di animazione» per i bambini alle 17, un dibattito sul «Vietnam oggi» alle 21 (saranno presenti esponenti dell'Ambasciata vietnamita in Italia) e poi danze. La serata di domani sarà invece dedicata al Cile e avrà carattere di «solidarietà al popolo cileno in lotta per la libertà».

Il Gruppo anziani del Lanificio Bozzalla e Lesna di Coggiola tiene oggi l'annuale sua festa: messa ad Oropa e poi lieto convivio a Pralungo Sant'Eurosia. Quest'anno c'è un solo anziano premiato: Gastone Ciancio.

A Netro, nella ricorrenza della «Natività di Maria», è stato organizzato un concerto di chitarra: nella chiesa, alle 17, presenteranno composizioni classiche Angelo Franzi e Alessandro Cecchin. L'incasso costituirà un contributo per il finanziamento dei restauri della millenaria chiesetta del cimitero. **p. m.**

Da sabato 10 settembre a GATTINARA
causa rinnovo arredamento locali
MASPI SVENDE TUTTO
con ribassi sino all'80%
Migliaia di capi invernali ed estivi delle migliori marche per UOMO - DONNA - BAMBINO
Giacconi in pelle imbottiti - Montoni rovesciati - Pellicce

Tailleur - Abiti donna - Pantaloni - Camicette	da L.	5.000
Impermeabili - Cappotti uomo donna bimbi	da L.	25.000
Giacche uomo - donna	da L.	8.000
Abiti e giubbotti uomo	da L.	15.000
Giacche a vento	da L.	25.000
Giubbini pelle	da L.	39.000

L'inverno è alle porte: vestiti risparmiando
MASPI C.SO VALSESIA 35 - GATTINARA TEL. 0163 - 81.432
In occasione della festa provinciale dell'uva aperto domenica 18 e 25 settembre sino ore 13.
Comunicazione effettuata in data 24-8-'83